* Anno 112 - Numero 289 *

LA STAMPA

* Mercoledì 13 Dicembre 1978 *

A PAGINA 2

La Biennale

Intervista con il nuovo presidente Galasso: «La manifestazione è centro di cultura, non spartizione di cariche»

di *Stefano Reggiani*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 57.681 - Sezione pomeridiana tel. 65.08 (numerando il numero intero desiderato compaiono il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/3660): anno L. 90.000, semestre 25.000, trimestre 13.000, Estero: anno 85.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Stato (c. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 60; Olanda fl. 1,50; Spagna pts 50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino lire 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.965; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.95; Roma, via Quattro Fontane 18, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 392.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.820; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 27.325; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x43; per feriali, posizione o stato di natura tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 450.000 (156.800) per modulo; Commerciali L. 320.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, II venerdì, L. 150.000 (148.000); Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2000 per parola d'famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi le tariffe - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

Marco Caruso

Il giovane parricida resta in carcere. Il tribunale ha deciso di sottoporre il caso alla Corte Costituzionale

di *Fabrizio Carbone*

Andreotti ha scelto l'ingresso immediato nel sistema monetario europeo

La maggioranza si spacca sullo Sme Oggi vertice per salvare il governo

L'annuncio del presidente del Consiglio a Montecitorio è stato accolto con applausi da dc, pri e psdi - Grave silenzio di socialisti e comunisti - Contrasto anche tra i ministri - I pareri di Cingali, Romiti, Carli e Andreatta

Una ricucitura?

ROMA — Il secco «sì e subito» di Andreotti allo «Sme», improvviso ma non del tutto imprevisto, ha spaccato la maggioranza, ma ha rivalutato le «azioni» del presidente del Consiglio nella dc. Da tempo, molti dc sollecitavano il *premier* di cedere ai comunisti e le accuse erano piovute, sempre più aspre, dopo Bruxelles; ieri, con una mossa rischiosa quanto abile almeno alla luce dei giochi interni dc, sempre più importanti in vista di un congresso difficile, Andreotti ha costretto gli ex-accusatori del suo partito ad applaudirlo.

Non l'hanno applaudito, invece, comunisti e socialisti, mentre quel «sì e subito» carico di risvolti analizzati, ha provocato l'entusiasmo di La Malfa (pri), Longo (psdi) e di quasi tutti i membri del governo. Al Consiglio dei ministri, che aveva preceduto l'esposizione di Andreotti alla Camera, gli unici che avevano dato battaglia a favore di un rinvio (per motivi tecnici, non politici) erano stati Ossola (commercio con l'estero), Prodi (industria) e Marcora (agricoltura).

Sono queste le circostanze più significative della giornata di ieri, una delle più convulse e drammatiche per un governo che potrebbe anche cadere oggi, dopo un vertice tra Andreotti e i *leaders* della maggioranza, richiesto dai socialisti e subito accettato dal presidente del Consiglio. Pur decretando il definitivo sfaldamento della maggioranza (è questa la tesi ufficiale del psi, come ci ha detto ieri il vicesegretario Signorile) il vertice potrebbe anche rivelarsi come l'unica occasione per evitare uno scontro insanabile, spostando nel tempo, l'apertura formale di una crisi che comunque è alle porte.

Il pci, infatti, è contro l'adesione immediata allo Sme e quindi supercritico nei confronti del discorso di Andreotti, che qualche comunista, in via del tutto confidenziale ha bollato come «*il discorso del tradimento*». Però è contrario, comunque resti, a rompere una intesa politica che tanto faticosamente cercato su un tema come lo Sme, che coinvolge temi ancor più gravi, come l'Europa e la strategia dei pci nel Mondo occidentale, dall'eurocomunismo alla «terza via».

Per mille, complesse ragioni, il pci è il partito che più si trova «nell'occhio del ciclone». Ha respinto la proposta del presidente del Consiglio per un ingresso immediato nello «Sme» e non si vede come avrebbe potuto fare altrimenti, dopo quello che disse l'altro giorno Berlinguer (e altri prima del *leaderi* all'uscita da Palazzo Chigi. Non è detto però che questo parere negativo debba assolutamente tradursi con un voto contrario al termine del dibattito e quindi in una definitiva «spallata» del pci ad una maggioranza in pericolo.

Il dibattito alla Camera, stasera e domani, si conclude con una mozione cioè con un documento molto lungo, nel quale può trovare spazio, se c'è la volontà politica per farlo, sia la linea del «sì» (dc, pri, psdi) sia quella del «no» (psi e pci). Socialisti e comunisti, più questi che quelli, potrebbero votare contro un ipotetico «capitolo» della mozione a favore del «sì» immediato e astenersi sul documento. Sarebbe compromesso, ma salverebbe, per ora, il governo, per esigenze di «realpolitik».

Al termine di una drammatica direzione, convocata subito dopo il discorso di Andreotti, Napolitano si è lasciata aperta questa strada; ma molti suoi compagni di partito, anche autorevolissimi, avrebbero voluto chiuderla subito e la riunione è stata animata, accesa, contrastata. «*E' un gioco a incastri* — ha detto qualcuno — *la dc ha incastrato Andreotti ed ora Andreotti vuole incastrare noi: basta con questa storia*».

Nel psi si sostiene la «*fine reale*» di questa maggioranza, anche se prevale la tesi dell'astensione. «*Si è creata una situazione di estrema difficoltà*», ha detto Craxi. A Mancini è stato chiesto se avvertiva aria di crisi. «*Mi sembra che una crisi sia difficilmente evitabile*», ha risposto.

La Malfa (contentissimo per l'adesione allo Sme) non è d'accordo con Mancini: «*Dalle indicazioni finora in mio possesso, penso che non si giungerà ad una rottura tra i partiti della maggioranza*». A conferma di molti voci. La Malfa ha detto che «*C'è l'orientamento, almeno finora, di chiudere il dibattito con un ordine del giorno votato per punti separati; comunque, sarei molto addolorato se sul problema dello Sme si aprisse una crisi politica*». Per il leader del pri, «*Andreotti rappresenta ancora il quadro politico della solidarietà*».

Luca Giurato

Le incognite del dibattito

ROMA — Andreotti ha annunciato ieri mattina alla Camera la «pronta adesione» dell'Italia al nuovo sistema monetario europeo. Ha sciolto le riserve espresse una settimana fa al vertice di Bruxelles dopo aver riunito a Palazzo Chigi i colleghi del governo per informarli degli ultimi sviluppi della situazione e ricevere il loro assenso.

La «pausa di riflessione» chiesta dal presidente del Consiglio agli altri *partners* europei si è chiusa con questo risultato e dal primo gennaio 1979 l'Italia entrerà a far parte, a pieno titolo, del sistema che collegherà, l'una all'altra, le monete dei vari Paesi della Comunità.

Il «sì» allo Sme pronunciato dal presidente Andreotti ha ricevuto l'applauso dei democristiani, dei repubblicani e dei socialdemocratici (e si sa che trova anche i favori dei liberali e delle destre). In silenzio, con evidente disagio, è stato accolto dai comunisti e dai socialisti, che avrebbero voluto una soluzione più graduale.

«*L'adesione dell'Italia al sistema monetario europeo* — ha spiegato Andreotti alla Camera — *è coerente con l'impegno del governo di risanare la nostra economia, diminuendo il tasso di inflazione ed aumentando la crescita economica. Se noi non aderissimo subito, la nostra stessa volontà di raggiungere gli obiettivi economici prefissati dal piano Pandolfi per i prossimi tre anni potrebbe essere messa in dubbio, con gravi conseguenze*».

Andreotti ha riconosciuto che la riunione di Bruxelles ha solo in parte soddisfatto le aspettative che era lecito nutrire, dando l'impressione che si ridimensionassero sia «*la suggestiva cornice di Brema*», sia taluni propositi di concreta solidarietà che erano apparsi realistici nella fase preparatoria. «*Hanno probabilmente pesato in modo negativo* — ha osservato il presidente del Consiglio — *le vicende interne, parlamentari e politiche, di uno dei Paesi, dove si è registrata una ripresa di difficoltà comunitaria, che peraltro negli ultimissimi giorni sembra parzialmente attutita*».

Il presidente del Consiglio ha affermato che il governo è giunto ora alla sua decisione dopo aver valutato tutti gli aspetti ed i rischi. «*Noi stessi* — ha detto —, *abbiamo fatto fatica per convincerci su alcuni punti*». Ha definito però senza fondamento le interpretazioni polemiche avanzate da qualche parte, osservando che «*né prima, né dopo Bruxelles*» sono state rivolte al nuovo sistema monetario «*eccezioni mosse da riserve anticomunitarie o da contrarietà al sistema come tale*».

Sempre alludendo ai comunisti e ai socialisti, Andreotti ha sostenuto che erano state viceversa mosse da qualche parte riserve, che spera superabili, sui tempi di piena accettazione del sistema monetario e sulle misure parallele. Secondo il presidente del Consiglio, un rinvio anche limitato nel tempo della nostra adesione «*rischierebbe di falsare il funzionamento del sistema, perché quel che è possibile ancora fare ad otto è meno o quasi impossibile fare con sei monete nel sistema del meccanismo di cambio e tre fuori del meccanismo stesso. La stessa simmetria degli oneri di interventi* (cioè la ripartizione degli oneri a sostegno delle monete più deboli da parte di diversi Paesi, n.d.r.) *e di aggiustamento delle politiche economiche, per la quale ci siamo tanto battuti, non avrebbe più senso*».

Nel dibattito apertosi sulla relazione di Andreotti sono intervenuti già diversi oratori. L'economista Luigi Spaventa, indipendente di sinistra, ha espresso un giudizio negativo sull'immediato ingresso del nostro Paese nello Sme ed ha affermato che «*il problema politico ha fatto perdere di vista l'enormità dei costi economici*».

Giudizi favorevoli sono giunti invece da un altro indipendente di sinistra, Altiero Spinelli, che è stato uno dei commissari italiani nella Cee; dai liberali, che hanno presentato una propria risoluzione; dai democristiani e dai missini. Il dibattito, nel quale devono ancora intervenire undici oratori, si concluderà stasera.

Gianfranco Franci

Così gli esperti

ROMA — Presso le autorità monetarie centrali la decisione di Andreotti, di aderire immediatamente al nuovo Sistema monetario europeo, è stata accolta con molte perplessità. Il presidente del Consiglio, evidentemente, non ha tenuto in nessun conto i rilievi tecnici, formulati in più occasioni, che avrebbero consigliato quanto meno una adesione effettiva, cioè di partecipazione nel sistema di fluttuazione congiunta, differita di qualche mese, subito dopo l'approvazione del piano triennale.

«*Introdurre subito la lira in un regime di cambi fissi*, ci viene fatto notare, *è tentare di far correre la nostra moneta alla stessa velocità del marco, pur essendoci, tra l'Italia e la Germania Federale, economie profondamente diverse, come è dimostrato dall'enorme divario tra i tassi di inflazione dei due Paesi* (13 per cento dell'Italia contro il 2,5 per cento della Germania). *Ciò comporta il pericolo che a pagare alla fine la moneta più debole, sottoposta a nuove spinte speculative. Un pericolo tanto più evidente se si considera che non si è riusciti ad ottenere, negli accordi di Bruxelles, la clausola degli interventi obbligatori automatici. Per fare un esempio, se il marco dovesse apprezzarsi troppo, la Bundesbank non è tenuta ad agire automaticamente per frenarne la corsa al rialzo, impedendo in tal modo il deterioramento del rapporto di cambio con la lira. Sono previste delle consultazioni, ma nel frattempo la nostra moneta potrebbe trovarsi al limite più basso della banda di oscillazione e si dovrebbe intervenire a sostegno, bruciando riserve*».

Ben diverso sarebbe stato se, prima di aderire, si fossero modificate le condizioni dell'economia italiana in modo tale di correre, se non alla stessa velocità del marco, almeno ad una velocità che rendesse sufficienti aggiustamenti del cambio non traumatici, in termini di svalutazione. «*Adesso, si può soltanto sperare che venga subito applicata la politica rigorosa tracciata nel documento Pandolfi. In altri termini, una politica economica che pur stimolando una crescita del reddito attraverso gli investimenti, sia effettivamente accompagnata da un blocco dei salari reali, da una riduzione della spesa pubblica corrente in modo che si abbiano ripercussioni immediate di contenimento dell'inflazione*».

Le preoccupazione delle autorità monetarie sono largamente condivise dai banchieri. Francesco Cingano, amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana, sottolinea che «*il negoziato si sarebbe dovuto condurre solo dopo che si fossero apportate, con l'approvazione del piano triennale, le necessarie correzioni all'economia reale, creando così le premesse di una maggiore solidità interna quale può venire solo da una effettiva lotta all'inflazione. Ora, se si fosse operato in tal senso, non avremmo l'angoscia di pensare cosa potrà accadere sul cambio della lira. La mia, è bene chiarirlo, non è una posizione contraria allo Sme, perché ritengo che l'obiettivo da perseguire sia quello di una reale integrazione europea. Ho la preoccupazione che a funzionare, in assenza delle correzioni di cui ho detto, sia soltanto, e ancora una volta, la leva monetaria*».

Natale Gillo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Per peculato e malversazione

Arrestati a Cuneo direttore e agente del "supercarcere,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Il direttore del «supercarcere» di Cuneo, dottor Antonino Raineri, di 32 anni, catanese, ed il vice brigadiere degli agenti di custodia, Antonio Migliaccio, ventinovenne e da due anni in servizio qui, sono stati arrestati ieri su ordine di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica di Cuneo, dottor Campisi.

Antonino Raineri e il sottufficiale sono accusati di concorso in peculato e malversazione. La denuncia li riferisce al fatto che il direttore del «supercarcere» che nel settembre scorso era stato trasferito a Cuneo dalla prigione milanese di S. Vittore, di cui era vice direttore, avrebbe fatto ridipingere le pareti dell'alloggio di servizio, che è di proprietà del ministero di Grazia e Giustizia, da alcuni agenti carcerari. Secondo la denuncia, inoltre, il dottor Raineri si sarebbe fatto aiutare da alcuni detenuti in occasione del suo trasferimento a Cuneo, per scaricare i mobili.

Laureato in pedagogia, Antonino Raineri — che in Italia è uno dei più giovani funzionari degli istituti di pena — era giunto a Cuneo con l'incarico di assumere la direzione del carcere a sorveglianza speciale per sostituire il dottor Emanuele Vicari, trasferito. Secondo le testimonianze di quanti hanno avuto occasione di lavorare con lui, Raineri aveva una spiccata attitudine nell'assolvere il proprio difficile compito, in un carcere in cui vi sono detenuti condannati e accusati per reati comuni e reclusi politici particolarmente pericolosi, come elementi ritenuti appartenenti alle Brigate rosse ed altri condannati o imputati di appartenenza a organizzazioni eversive neo-fasciste.

Una convivenza, questa, che spesso ha generato forti tensioni all'interno del «supercarcere», culminate con il trasferimento di Francis Turatello.

Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari, la denuncia non sarebbe estranea al recente trasferimento di due sottufficiali del «supercarcere» di Cuneo ad altri reclusori, nel Lazio e nello stesso Piemonte; un trasferimento — si dice — che è avvenuto proprio nei giorni scorsi e che aveva destato stupore o risentimento in quasi tutti gli agenti di custodia del carcere mandamentale e sorveglianza speciale.

g. f.

Un passo difficile che può essere utile

Per essere credibili

La notizia che il governo è disposto ad aderire immediatamente al Sistema monetario europeo (Sme) ha colto di sorpresa quasi tutti gli economisti. Il passo è essenzialmente politico, nella sua audacia non troppo calcolata. A volte però certe decisioni basate sull'intuito politico, finiscono per avere una lungimiranza economica.

L'Italia è pronta ad aderire senza condizioni a uno schema monetario che la potrebbe portare a situazioni difficili soprattutto se i sindacati non saranno austeri nelle rivendicazioni per i nuovi contratti e se la Germania (e altri con lei) vorrà imporre una linea di rivalutazione delle monete europee rispetto al dollaro. Anche a costo di perdere una fetta consistente dei nostri scambi internazionali e quindi delle nostre possibilità di lavoro, questa scelta è più accettabile nel Nord che nel nostro Sud, ove l'esistenza di masse di persone senza lavoro rendono difficile perseguire una rigida linea di stabilità monetaria forse foriera di vantaggi nel lungo andare, ma gravosa di sacrifici presenti.

Essere dentro il Sistema monetario europeo, che è poi essenzialmente un sistema di cambi fissi, agganciato alle monete più forti d'Europa (soprattutto marco tedesco, ma anche franco svizzero, nonostante fuori serpente monetario europeo) vuol dire rinunciare a battere gli altri in concorrenza mediante il sistema, attuato di recente con successo, di collocarci a metà strada fra le monete forti che salgono e il dollaro che scende. Vuole anche dire rischiare grosso, qualora il marco tedesco salisse impetuosamente rispetto al dollaro e noi dovessimo sforzarci di seguirlo: ci si potrebbe abbattere addosso la speculazione internazionale.

Ma se l'operazione riesce, perché gli italiani accettano questi sacrifici, può darsi che noi avremo rilevanti vantaggi. Infatti il cambio fisso, fra la lira e le altre monete europee, vuol dire che noi potremo garantire — se la cosa durerà — una parità di condizioni monetarie per l'investimento in Italia, rispetto agli altri Paesi d'Europa; e vuol dire che noi potremo fare scambi con gli altri Paesi, su una base di certezza monetaria. Semplificando al massimo, questo fatto potrebbe avere lo stesso effetto positivo che accade quando si abolisce un ostacolo doganale, che impedisce ai nostri operatori di lavorare sull'estero e agli stranieri di investire in Italia, in condizioni di parità.

Un altro possibile beneficio dell'azzardato passo in avanti che abbiamo compiuto, consiste nel fatto che dopo di esso sarà assai meno agevole di prima praticare certi «giochetti», come quello di aumentare i salari per scremarli, successivamente, mediante una svalutazione internazionale della lira, più o meno occulta; o quello di espandere spensieratamente la spesa pubblica, salvo consegnare ai beneficiari, lire (o meglio lirette) deprezzate. In altri termini, l'Italia, aderendo a uno schema monetario fatto su misura altrui anziché su misura propria e rinunciando a priori alle contropartite cui poteva ambire, con un più energico negoziato, riesce ad avere questo vantaggio: che così si lega le mani e quindi non può usarle, per fare danno a sé.

L'Italia è come una atleta che — in base all'esperienza — sa saltare in alto bene, ma non sempre ne ha voglia o si allena per farlo. La saltatrice era arrivata alle gare di Bruxelles di controvoglia, sembra non volesse gareggiare affatto. L'allenatore adesso ha accettato che l'Italia salti con l'asticella abbastanza in alto al primo salto e al secondo salto. Soprattutto il primo salto, con un po' di buona sorte e di «*slancio italiano*» può essere ben superato. Il secondo è molto meno agevole, ma l'Italia, adesso, è obbligata a farlo. Eccoci quindi a un severo impegno. Potremmo fallire, fra sei od otto mesi e sarebbe una figuraccia. Cerchiamo che questo non accada, facendo di necessità virtù. Cerchiamo inoltre di adoperarci perché da questi sforzi, per noi massicci, nasca non solo un'Europa dei banchieri, ma anche un'Europa del pieno impiego. Per aver voce in questa materia, nel futuro Parlamento europeo, però, dobbiamo esser credibili adesso.

Francesco Forte

Si prolungherà la «guerra» delle parcelle

Tra medici e pazienti ci sarà ancora l'Iva

L'esenzione (14%) dovrebbe scattare dal 1° gennaio - Ma difficilmente il Parlamento farà in tempo a recepire le direttive Cee

ROMA — La guerra dottore-malato per la parcella che scotta è destinata forse a prolungarsi per tutto il prossimo anno. Nonostante ci sia una precisa direttiva comunitaria del 1977, il provvedimento che prevede l'esenzione Iva del 14 per cento sulle prestazioni sanitarie non è ancora definito. A questo punto, visti i pochi giorni a disposizione e le numerose formalità tecniche ancora da adempiere, è impensabile ad una sua entrata in vigore alla data prevista del 1° gennaio 1979 che già rappresenta un rinvio rispetto alla data originaria del 1° gennaio 1978 fissata dalla Cee. Fedeli alla nostra immagine di eterni ritardatari, giungeremo così all'appuntamento europeo almeno un anno e mezzo dopo. Ma non è detto che gli anni di ritardo possano facilmente diventare due.

Dal ministero delle Finanze non è partito, almeno fino a ieri sera, alcun comunicato chiarificatore sulla vicenda. In via strettamente informale, qualche funzionario si è limitato a ribadire, così come già aveva fatto nei giorni scorsi il ministro Malfatti, che il provvedimento è pronto. Il guaio è che tutta la materia deve ancora essere presentata alla commissione parlamentare dei «Trenta» (quindici senatori e quindici deputati) che avrà 45 giorni di tempo per valutare e quindi approvare la nuova normativa. Altro tempo verrà portato via dalla elaborazione delle complesse modifiche al sistema dell'Iva che le disposizioni comportano.

Il risultato finale è che il probabile ulteriore slittamento costerà altre diverse centinaia di miliardi al fisco.

Attualmente, infatti, in base alle disposizioni di legge vigenti, si verifica una fortissima spinta all'evasione, poiché si è creata una coincidenza di interessi tra malato e medico per scampare l'imposta. Se il medico non emette la fattura, il paziente risparmia il 14 per cento sulla sua prestazione medico-chirurgica ed il professionista trae vantaggio a non emetterla perché abbassa il livello dei propri ricavi ufficiali e quindi l'utile da dichiarare.

Le nuove disposizioni, invece, ristabiliscono il contrasto di interessi tra le parti: il paziente avrà interesse a richiedere la parcella senza più l'Iva per poter detrarre quanto pagato al medico dal suo imponibile (non va dimenticato che dal reddito di ogni contribuente sono deducibili le prestazioni sanitarie) ed il medico si vedrà obbligato a rilasciarla. Il minor imponibile del cliente sarà compensato dal maggior imponibile del medico.

Ma il ritardo comporterà altri danni economici: il non aver ancora recepito la direttiva di Bruxelles costerà al governo italiano un contributo più alto per il finanziamento del bilancio comunitario. In pratica, il prelievo da parte della Cee continuerà ad essere in rapporto al prodotto nazionale e non secondo una aliquota dell'uno per cento della base imponibile dell'Iva.

I soli ad esser soddisfatti dell'*impasse* sono quei medici (si spera la minoranza), portati ad evadere il fisco.

Emilio Pucci

Autostrade più care da gennaio (20%)

ROMA — Con il primo gennaio le tariffe autostradali aumenteranno del 20%. Lo ha dichiarato l'on. Manfredo Manfredi (dc) al termine della riunione del Comitato ristretto che ha ieri continuato l'esame del riassetto del settore autostradale.

«L'aumento — ha precisato l'esponente democristiano — è dovuto per convenzione e scatta dal primo gennaio prossimo. Il Comitato ristretto sta anche concordando un testo di provvedimento da sottoporre al governo perché lo trasformi in decreto legge».

Ieri sul monte Herzl, nella Giudea, si sono svolti i funerali della "nonna d'Israele,,

L'addio a Golda Meir, ultima della "prima generazione,,

GERUSALEMME — Golda Meir è stata sepolta ieri sul Monte Herzl, nel promontorio che domina le colline della Giudea. Le cerimonie sono state di una semplicità esemplare anche per l'espressa volontà dell'estinta che non fossero pronunciati discorsi.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — *La veglia per Golda Meir è durata tutta la notte; 150.000 persone, una per una, hanno voluto salutare «la nostra Golda», l'ultima della prima generazione. In decine e decine di migliaia sono arrivati a Gerusalemme da tutto Israele. Sono venuti dalle pianure costiere, fitte di agrumeti, industrie e città, percorrendo la nuova autostrada che in poco più di mezz'ora sale fin qui da quella immensa metropoli che è oggi Tel Aviv; sono arrivati dalla strada del Sud, che partendo dal Negev e Bersheva attraversa la Giudea araba, fitta di uliveti, di vigneti, di lindi villaggi d'aspetto quasi toscano; e dalla strada del Nord, che scende dalle aree montane di Galilea e dalla quiete del lago di Tiberiade, segue le profonde valle del Giordano fino ai palmizi dell'oasi di Gerico e poi risale, a grandi curve, arido di colli ondulati fino che appaiono in alto le mura rosee, i pini e i cipressi, i campanili delle chiese e le cupole d'oro e d'argento delle moschee di Gerusalemme.*

La giornata di lunedì era stata piovosa, il freddo pungente; la sera, la temperatura si era fatta più mite ed era uscita la luna, in un cielo luminoso ma ancora solcato da una gran fascia di nuvole nere. La folla si è infittita coi passare delle ore; si lasciava la macchina ai piedi della collina sormontata dall'edificio quadrato della Knesset, il Parlamento d'Israele, ci si accodava a una fila che ha continuato ad addensarsi e allungarsi fino alla mezzanotte, per abbreviarsi poi nella nottata, senza che l'afflusso si sia mai del tutto interrotto.

La strada sale tra gli ulivi verso la Knesset; la coda era ordinata e folta, i modi un po' ruvidi e spiccatamente israeliani, propri di questa popolazione giovane cedevano a una compostezza inconsueta, che non escludeva un chiacchierio fitto. Si faceva il silenzio solo arrivati in cima, nell'attraversare il grande spiazzo verde che conduce al fronte dell'edificio, ai cui piedi era posta, sotto la luce dei fari, la bara ricoperta dalla bandiera bianca e celeste con la stella di David.

Durante la lenta ascesa la coda veniva interrotta e spezzata in tronconi, in due o tre punti, da soldati di guardia; davanti ai cancelli del Parlamento ognuno veniva sottoposto a una rapida ma decisa perquisizione, le borsette venivano aperte, i corpi degli uomini percorsi dalle rapide mani di giovani in divisa, sorridenti e cortesi, in atteggiamento quasi di scusa. La perquisizione improvvisa non interrompeva altro che per un istante l'atmosfera e lo spirito di questa attesa, che definirei familiare, e cioè di raccoglimento affettuoso e dolente, ma in qualche modo anche sereno: come quando, appunto, si raccoglie tutta una famiglia.

La folla comprendeva persone d'ogni ceto, d'ogni età; tanti giovani. C'era tempo di studiare il volto d'Israele, e a chi era appena ritornato qui dopo alcuni anni si offriva, ancora una volta, un volto del tutto nuovo. Non per l'ormai scontato contrasto tra una popolazione robusta e ben nutrita e l'immagine tradizionale e lontana dei visi delicati e pallidi dei ghetti d'Europa; ma perché questa è oggi, decisamente, un popolo arabo-europeo, non più soltanto europeo. Le masse degli ebrei delle Comunità «orientali» dal Marocco allo Yemen all'Iraq, quelle popolazioni ebraiche, cioè che non sono mai uscite, nei due millenni di diaspora, dai confini dell'Oriente, danno oggi all'israeliano medio un volto quasi più arabo che europeo; le pelli sono più brune che rosee, gli occhi e i capelli più scuri che chiari, come erano quelli dei primi sionisti askenaziti, di Polonia e di Russia. La «mescolanza delle diaspore», che si va compiendo più in fretta del previsto, produce questo risultato sorprendente: oggi, sui tre milioni di ebrei d'Israele (la cifra è stata da poco raggiunta e superata), più del 50 per cento sono di ascendenza orientale. E la folla non ha l'aspetto borghese dei Paesi ricchi d'Europa, ma offre una immagine quasi proletaria, o almeno popolare; si pensa ad altri Paesi d'immigranti, di gente che, appena una generazione indietro, conosceva la fame e la povertà.

In Golda, questo Israele nuovo e sorprendente, con il suo chiacchiericcio fitto in una lingua che cinquant'anni fa era soltanto nei libri, riconosce qualcosa di più di un leader politico; senza uomini e donne come Golda, che hanno creduto in qualcosa che ancora non esisteva, non ci sarebbe oggi Israele. Golda appartiene al passato: il suo senso d'identità ebraica le precludeva quasi di capire la complessità di quel confronto di popoli e di opposti diritti che è scaturito dalla rinascita dello Stato d'Israele; o forse lo ha capito soltanto negli ultimi anni, quando anche Sadat e poi Begin hanno compreso la necessità di far pace. Ma, per far pace, nella coscienza di questo strano Paese, che prima non c'era, bisognava anzitutto esistere; senza Golda e altri come lei, le città, le strade, le macchine, i giovani, semplicemente non ci sarebbero. Questo era il significato della veglia per la «nonna d'Israele», della lenta silenziosa sfilata davanti alla bara, vegliata da sei soldati. Davanti, con la Bibbie appoggiate a leggii, due giganteschi ufficiali, immobili e barbuti, muovevano silenziosamente le labbra nella lettura dei Salmi.

Arrigo Levi

Bronchite tassata

Per il fisco italiano, la malattia non è proprio un bene di lusso (Iva al 35 per cento) ma certamente un bene voluttuario: 14 per cento di Iva, più del salmone affumicato e del caviale.

Questo tributo sulle cure mediche è stato presumibilmente istituito per due motivi. Primo: inventare un nuovo oggetto d'imposta, in un paese in cui anche la domanda del sussidio di povertà era da presentarsi in carta bollata. Secondo: predisporre un metro per controllare i redditi dei medici liberi professionisti.

Entrambi gli obiettivi sono stati mancati. Il malato esige dal medico la fattura (assoggettato all'Iva) soltanto se ha da chiedere il rimborso della mutua. Spesso in tempi, in caso di cure odontoiatriche) il rimborso basta appena a coprire l'imposta che, come si sa, ricade sulle spalle del «consumatore». Negli altri casi, il paziente si guarda bene dal chiedere la fattura, risparmiando così l'Iva, e il medico si guarda bene dall'offrirla, risparmiando così sull'Irpef, l'imposta personale.

Di fronte a questo fallimento pressoché totale, in un imprevedibile soprassalto di buonsenso la burocrazia ministeriale aveva annunciato l'abolizione dell'Iva sulle cure mediche. Anzi, qualcuna tra le menti più ardite stava per osare l'inosabile: autorizzare la deduzione dall'imponibile delle spese incontrate per malattia. Primo timido avvio a quel sistema di controlli fiscali incrociati che, negli Stati Uniti, ha sconfitto l'evasione.

Ma è stato solo un barlume, subito spento. L'Iva sulle bronchite e sulla frattura della tibia è prorogata, continueremo a pagarla. Ad Erehon, l'utopica società descritta da Samuel Butler, la malattia era una colpa e chi stava male rischiava la galera. In Italia, è indice di ricchezza soggetto ai rigori del fisco. Ma la prima era una società immaginata in chiave ironica, la nostra è reale. Non scherza.

g. m.

Il rapporto del Censis sulla società

Italia, arcipelago di economie locali

La crisi dei grandi centri e il rifiorire della periferia - Perchè sappiamo resistere ai momenti di crisi ed al terrorismo

«*Le basi della nostra società sono più solide di quanto ci si aspettasse*». Questa è la principale conclusione, dal tono lievemente autocritico, cui giunge il tradizionale Rapporto sulla situazione sociale del Paese, preparato dal Censis (Centro studi investimenti sociali) presentato ieri a Roma.

Il rapporto annuale del Censis — che è stato presentato dal suo presidente, Giuseppe De Rita, e dall'onorevole Bruno Storti, presidente del Cnel, che ha commissionato lo studio — è uno dei principali strumenti con cui analizzare caratteristiche e mutamenti della realtà italiana. Nel corso di oltre un decennio di studi pazienti e inizialmente contestati, il Censis ha scoperto, tra l'altro, l'esistenza dell'«Italia sommersa», di milioni di «secondolavoristi» e di «lavoratori neri», si è reso conto della perdurante importanza della famiglia nelle scelte economiche, della crisi delle grandi città e del rifiorire dei piccoli centri.

Con il passare degli anni, queste analisi avevano portato il Censis a diventare sempre più pessimista: vi era motivo di conforto nel fatto che il Paese riusciva a rimanere in piedi, «galleggiava» sulla crisi. L'Italia diventava, però, sempre più «levantina», sempre meno governabile: se riusciva a non affondare, andava, però, alla deriva senza una meta precisa.

Tale giudizio viene sostanzialmente riviato nel Rapporto per il 1978: negli ultimi dodici mesi l'Italia ha vissuto prove terribili, come il terrorismo e l'emergenza politica. Come spiegare che un Paese formato da egoisti, individualisti, evasori fiscali, nevrotici, abbia saputo superare con flemma quasi britannica, situazioni così difficili, abbia mostrato un'inaspettata coesione?

«*La supposta fragilità sociale*», ammette il Censis, «*non si è vista*». Una società che «*sembrava perdere progressivamente spessore*» ha dimostrato forza e vitalità nel rifiutare di farsi coinvolgere in giudizi esclusivamente emotivi, nel far trionfare «*l'ordinario sullo straordinario*».

A spiegare la «tenuta» del Paese concorre il fatto che «*l'Italia sia di fatto composta di un arcipelago di economie e società locali*», il che ha permesso agli italiani di affrontare le tragedie nazionali senza perdere il senso della realtà. E si capisce così l'errore del terrorismo che ha cercato di abbattere il cuore del sistema, il che è impossibile perchè «*il sistema è a variabili multiple e il cuore non ce l'ha*». Gli italiani non hanno superato la crisi solo richiudendosi in se stessi: il Censis individua una serie di elementi positivi, quali la riaffermazione della dialettica democratica, «*un lucido e consapevole rifiuto dell'ingiustizia*», la consapevolezza che quello che vogliono milioni di persone deve in qualche modo contare, la ripresa della moralità e dell'etica. Gli italiani hanno dimostrato di saper essere emotivi quando bisognava essere emotivi, e razionali quando bisognava essere razionali, di saper passare «*dalle immediate manifestazioni di piazza alla fredda valutazione dei pericoli di lungo momento*».

Il Censis non smentisce la tradizione dei suoi rapporti, che usano un linguaggio alquanto barocco, ricco però di immagini felici. Saremmo ora giunti alla «*fase del cespuglio*», in cui i vari «fili d'erba» della realtà italiana «tengono» proprio perchè si intrecciano tra di loro. Perchè questo intreccio acquisti forza occorre che la vitalità dimostrata dalle piccole imprese dia origine a nuovi e originali forme di imprenditorialità; a livello sociale è necessario che l'energia e la consapevolezza dimostrate dai singoli individui e dalle singole famiglie si fondi insieme e porti a una ripresa della partecipazione; a livello istituzionale, il Censis ritiene che la «*fase del cespuglio*» richieda il «*formarsi di sedi intermedie* (come i consorzi e i comprensori) *di responsabilità e di potere*».

Il Rapporto è all'altezza della fama del Censis nel saper «far parlare» le statistiche. Veniamo condotti per mano a esplorare il «boom» produttivo di aree come quella di Prato in Toscana, o quella delle ceramiche in Emilia e delle calzature nelle Marche, dove si stanno verificando tanti piccoli miracoli economici, con espansione produttiva, creazione di posti di lavoro e investimenti a livello da primato.

Questa «periferia» del sistema economico italiano si avvia forse a diventare il «centro». Veniamo introdotti nei meandri dell'assistenzialismo, in regioni meridionali dallo strabiliante numero di pensioni di invalidità. Si precisa la realtà del nostro sistema sanitario, con un numero di posti letto per mille abitanti superiore a quello di tutti i Paesi europei eccetto la Germania, che però risultano usati in modo inefficiente. Viene esplorato il «mistero» del cemento, che scompare in mille rivoli di edilizia abusiva (quasi un terzo dei Comuni italiani non adempie all'obbligo di denunciare all'Istat i dati sulla produzione edilizia!).

Questo dodicesimo Rapporto, con il suo taglio più ottimistico, più costruttivo potrebbe forse segnare per politici e intellettuali un punto di svolta: dal momento in cui si piange sopra le supposte miserie del Paese si sta forse passando a quello in cui si prende coscienza delle particolarità dell'Italia, non certo tutte negative, e si pensa di agire su di esse per una crescita economica e sociale.

Mario Deaglio

Intervista con il neopresidente dell'ente veneziano

«La Biennale è centro di cultura non una spartizione di cariche»

Il professor Galasso ha accettato l'elezione con riserva - Qualche difficoltà nell'assegnare gli incarichi interni: «Bisogna superare i criteri di lottizzazione fra i partiti» - Prima della riunione del 20 dicembre parlerà con ciascun consigliere, come «responsabili della gestione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il nuovo presidente della Biennale di Venezia sta a Napoli, nel suo ufficio all'Università, dove insegna storia moderna. Ha accettato la carica con riserva, il giorno 20 tornerà davanti al consiglio per il confronto decisivo. Se accetterà, chiederà di nominare nella stessa seduta il segretario generale e i direttori di settore (cinema, arti, teatro, musica). Lo aspetta una settimana difficile.

Il suo impegno è di rompere gli schieramenti che si sono formati prima dell'elezione, cioè, in sostanza, di recuperare il pci alla piena collaborazione, dopo che i suoi consiglieri si erano astenuti. Ha ricevuto segni di buona volontà sia dal pci, sia dalla dc: nessuno sfida due partiti ritiene utile uno scontro. Ma il gioco della spartizione delle cariche, cominciato da molti mesi, non sarà visto agevolmente. Chi rinuncerà a che cosa? Ma anche: chi si prenderà la responsabilità di inceppare ancora, dopo quasi un anno di inerzia, la macchina della Biennale?

Giuseppe Galasso

Galasso, che nell'elezione a sindaco di Napoli ebbe l'appoggio del pci e delle sinistre, ha accettato il ruolo di mediatore. La dc ha parlato di disgelo; il psi dichiara per bocca di Martelli: «*Vogliamo superare attriti e contrapposizioni*»; il pci avrebbe voluto subito un chiarimento sull'organigramma, sulle cariche.

Ci sono ancora molti frutti velenosi, molti equivoci che appartengono ad una logica accettata all'inizio, con leggerezza, da tutti i partiti. In questa conversazione Giuseppe Galasso parla dei suoi propositi immediati e di quelli a scadenza più lunga, se accetterà.

Che senso ha l'accettazione con riserva?

«*E' una riserva sostanziale, rispecchia i motivi del mio primo rifiuto. Accetterò soltanto se riusciremo a superare nel consiglio le contrapposizioni strettamente di partito, i criteri di lottizzazione che possono rendere difficili o impossibili le altre nomine, dal segretario generale ai direttori*».

Sembra che i partiti abbiano fatto in anticipo alcune scelte. La segreteria generale sarebbe gradita alla dc, ma ora anche al pci; il settore cinema alla dc e ancora al pci; i socialisti, con il vicepresidente, vorrebbero forse un rappresentante in esecutivo.

«*Ho letto anch'io da varie parti queste anticipazioni. Se sono vere, ci sono ambizioni che si sovrappongano e si elidano: nomine che non si possono fare contemporaneamente per l'impenetrabilità dei corpi e delle cariche. Se si batte la logica lottizzatrice, allora tutto può risolversi nella chiarezza. Il miglior compromesso è questo: essere chiari nelle scelte e nei principi. Io non pretendo che siano ignorate le differenze politiche, che anzi sono naturali, ma certi criteri di spartizione, che possono portare gravi errori nella conduzione della Biennale*».

Che farà in attesa del nuovo consiglio?

«*Ci riuniremo il 20 e il 21. Intendo consultare nel frattempo tutti i consiglieri, uno per uno, non solo come rappresentanti di partito o di sindacato ma nella loro qualità specifica di responsabili della nuova gestione*».

Che cosa prevede?

«*Credo che ci si possa intendere. Ma se dovesse prevalere l'incomprensione reciproca, con il contrasto sulle nomine, dovrei solo ricordare i motivi del mio primo rifiuto e della mia riserva, e trarne le conseguenze. Penso che la gente mi capirebbe. Le discussioni, anche le più vivaci, bisogna riservarle per dopo, per il programma delle attività culturali, sul piano della sola dialettica veramente congeniale a un ente di cultura*».

Ci risulta che anche gli astenuti, il pci in particolare, l'abbiano pregata di accettare l'incarico.

«*Dopo il secondo voto ho accettato, come ha già detto domenica notte, anche perchè ora mutato l'atteggiamento di alcuni consiglieri che si erano astenuti*».

Ci sarà, dunque, il compromesso della chiarezza?

«*Me lo auguro. La mia riserva vuole soltanto provocare questo chiarimento. La scelta dei dirigenti va fatta badando soprattutto all'efficienza, all'importanza della Biennale*».

Ha in mente un suo modello di Biennale?

«*Credo che non si debbano affatto respingere le esperienze dei cinque anni passati, dopo la riforma dello Statuto, ma neppure accettarle in blocco. Vorrei dire che la Biennale deve cercare in tutto il suo passato gli elementi di una nuova affermazione. Il documento programmatico, votato nella prima seduta da tutto il consiglio con una sola astensione, ha dato indicazioni precise sul ruolo internazionale e di ricerca critica che spetta all'ente veneziano*».

Come guarda ad alcuni modelli stranieri: al Beaubourg, a Kassel, a Cannes?

«*Certo, il guardo come esperienze culturali del nostro tempo con le quali confrontarsi. Per la Biennale ignorarli sarebbe impossibile, copiarli sbagliato*».

Stefano Reggiani

Chiesto incontro a Andreotti

I sindacati temono che lo Sme blocchi il piano triennale

ROMA — La Cgil, la Cisl e la Uil sono contrarie alla decisione del governo di aderire «prontamente» al Sistema monetario europeo. Dopo essersi divise l'altro ieri, nella riunione del direttivo unitario, sulle modalità e la data di un eventuale sciopero generale per il Mezzogiorno, le tre Confederazioni hanno ritrovato una linea comune di fronte a questo problema che rischia di avere conseguenze sul quadro politico proprio nell'imminenza di importanti scadenze per il movimento sindacale.

Lama, Macario e Benvenuto hanno sollecitato l'incontro chiesto con urgenza al presidente del Consiglio, precisando che le condizioni esplicite o implicite poste da una adesione allo Sme non debbono contraddire le scelte e i contenuti rivendicati nel piano triennale per una politica espansiva, per lo sviluppo del Mezzogiorno e per una nuova collocazione dell'Italia nella ripartizione internazionale del lavoro. Lo Sme non può essere assunto, a loro avviso, come mero strumento di manovra monetaria, che avrebbe un effetto essenzialmente deflattivo, ma dovrebbe essere collegato ad un coordinamento delle politiche economiche regionali e settoriali, nazionali e comunitarie, nella direzione di un riequilibrio delle diverse economie.

Né si possono trascurare i riflessi del nostro rapporto con la Cee non solo a livello del governo nazionale, ma anche sulle posizioni concrete che vengono assunte dai governi regionali, al Sud per un verso e al Nord per un altro. Le prospettive di sviluppo del Mezzogiorno dipendono largamente dalle scelte che si fanno al Nord e se dovessero passare le linee contenute in alcuni programmi regionali al Nord (non ultimo quello della Lombardia che è «*un autentico piano autarchico*» essenzialmente proiettato verso le zone forti della Cee) il progresso del Mezzogiorno non potrebbe che esserne fortemente penalizzato.

Anche sul tema dello Sme il recente direttivo unitario si è concluso con un insuccesso. Il direttivo, rileva il segretario confederale della Cgil, Verzelli, «*ha mancato una occasione irripetibile*»: quella di poter affrontare in termini concreti la questione del nostro ingresso nello Sme e delle connessioni tra questo avvenimento, la politica economica del governo e il piano triennale. Il nodo di fondo resta, secondo Verzelli, quello di stabilire che tipo di piano triennale si potrà avere con l'Italia dentro lo Sme. Il documento Pandolfi mira a ridurre il tasso d'inflazione e a tagliare la spesa pubblica allargata, ma non definisce affatto la parte propositiva rispetto all'ingresso dell'Italia nel sistema monetario. La connessione è giudicata «molto stretta» dal sindacato perchè da essa dipenderà il tipo di sviluppo dell'economia e della stessa società italiana nei prossimi anni. Il governo, quindi, dovrebbe continuare a trattare con gli altri *partners* europei sui punti che pregiudicano la nostra ripresa.

Giudizi critici si raccolgono, peraltro, sull'andamento dei lavori del direttivo unitario e sulle conclusioni riguardanti le varie questioni in discussione, dalla strategia di lotta alla riduzione dell'orario di lavoro. La Cisl, divisa al suo interno, è risultata spiazzata dall'atteggiamento concorde assunto da Cgil e Uil sulle modalità e la data di un eventuale sciopero generale; ed ancora, sia nel direttivo che fuori, ha dovuto subire una profonda contestazione sulla sua scelta a favore della riduzione dell'orario di lavoro.

«*Una scelta* — si sottolinea in ambienti sindacali — *non compresa dai lavoratori, come dimostra una recente indagine a livello europeo e confermano i risultati di recenti significative assemblee nelle aziende metalmeccaniche*». Mentre permangono contrasti fra le tre centrali sindacali su ulteriori temi di attualità, si va inasprendo all'interno di ciascuna organizzazione il dissenso tra Nord e Sud.

Il processo unitario è sostanzialmente bloccato, né si ritiene che la prossima sessione dei consigli generali (febbraio del 1979) possa determinare una inversione di rotta, tanta è la diffidenza tra i vertici.

Gian Carlo Fossi

Lo ha annunciato il ministro Pedini

Anno diviso in quadrimestri per la scuola dell'obbligo

La comunicazione non con la consueta circolare ma durante un dibattito in tv - Il provvedimento metterà fine a molte polemiche

ROMA — L'anno scolastico, delle elementari e delle medie, sarà diviso in quadrimestri: lo ha reso noto il ministro della Pubblica Istruzione, Mario Pedini, utilizzando, per dare l'annuncio, non una circolare, ma una rubrica televisiva, «Acquario». Era intuibile, per tutta una serie di valutazioni sulle sconnesse condizioni organizzative della scuola, che il quadrimestre — pur essendo considerato un «fuorilegge» — avrebbe finito per avere la meglio sul trimestre finito fuori giro da diversi anni.

Il chiarimento televisivo di Pedini pone dunque, almeno per quest'anno, la parola fine ad un vespaio di polemiche suscitate, all'inizio del corrente mese, da una circolare firmata dallo stesso ministro con la quale l'obbligo di scandire l'anno scolastico delle elementari e medie in trimestri anzichè in quadrimestri, com'era stata consuetudine negli ultimi anni.

Con l'arrivo della circolare si erano scatenate le proteste. Maestri e professori affermavano che non avrebbero fatto in tempo a dare una valutazione corretta entro il 15 dicembre; in molte scuole inoltre le schede che sostituiscono le pagelle non sono ancora arrivate. Impossibile compilarle in tempo utile. In alcune scuole elementari, i maestri sono costretti a servirsi ancora dei vecchi registri, quelli stampati per lo scrutinio matematico e inadatti a ricevere i commenti ed i giudizi sul profitto degli scolari.

I sindacati confederali si sono fatti vivi con la richiesta di una circolare in cui fosse prevista l'opzione fra trimestri e quadrimestri, adottando lo stesso criterio dell'anno scorso quando era ministro Malfatti ed entrarono in vigore gli articoli della legge 517 sui nuovi criteri di valutazione didattica.

C'è da rilevare che Pedini ha sempre dato il dovuto peso al parere consultivo del Consiglio nazionale della P.I. Ed il massimo organismo elettivo della scuola aveva dichiarato che non si potevano scavalcare le necessità di tante scuole e neanche ignorare il fatto che molti collegi dei docenti avevano già deciso per il quadrimestre.

Pedini, dal canto suo, si era limitato ad applicare la legge: gli articoli 4 e 9 della 517 stabiliscono che la scuola d'obbligo deve essere tassativamente articolata in trimestri. Esiste la legge ma non c'è la possibilità di attuare i nuovi programmi della scuola dell'obbligo, da poco approvati dal Consiglio nazionale della P.I. e agganciati alla suddivisione in trimestri.

Per i nuovi programmi si attende il *placet* ministeriale.

OGGI SU
Stampa Sera
- Per Natale e Capodanno gli **auguri (gratis)** con Stampa Sera
- **La droga nelle caserme** e le proposte di legge dell'on. Accame: ferma di 8 mesi, servizio di leva nell'ambito della Regione
- Dal ring alla sedia a rotelle: così finisce **Joe Louis**
- Importiamo 22 milioni di **accendini «da buttare»** all'anno, quasi tutti di contrabbando: evasione fiscale e danno all'industria dei fiammiferi
- **La foto del «marziano»** che ha sconvolto l'America e la discutere

Era in programma per oggi

I ferrovieri revocano lo sciopero di 2 ore

L'agitazione sospesa dopo l'approvazione da parte del governo del disegno di legge sul contratto

ROMA — La Federazione unitaria dei ferrovieri ha revocato lo sciopero di due ore (dalle 10 alle 12) previsto per oggi. La decisione è stata presa in seguito all'approvazione da parte del Consiglio dei ministri, del disegno di legge concernente il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. Il provvedimento ha lo scopo di dare attuazione agli accordi sindacali raggiunti fra le organizzazioni sindacali unitarie e il ministero dei Trasporti.

Le nuove norme, approvate dal Consiglio dei ministri rappresentano una modifica di struttura globale, nel rapporto fra personale e P.S. Fra l'altro prevedono una ripartizione dell'organigramma in «categorie» e «profili» strettamente legata alla professionalità ed alle mansioni svolte meno più agile dell'inquadramento precedente. Grazie a questo nuovo ordinamento giuridico, gli attuali sistemi di avanzamento nella carriera sono sostituiti da un meccanismo di passaggio di categoria, effettuato tramite un accertamento professionale.

Autoferrotranvieri — I sindacati nazionali di categoria della Cgil, Cisl e Uil hanno confermato lo sciopero nazionale di 24 ore degli autoferrotranvieri previsto per lunedì 18 dicembre. Incroceranno le braccia in quell'occasione gli addetti ai servizi pubblici di trasporto urbani ed extraurbani, alle autolinee e ferrovie in concessione, alle metropolitane ed ai servizi di trasghetto.

Enti locali — Per mercoledì 20 dicembre è stato proclamato uno sciopero di 24 ore per tutti i dipendenti degli enti locali. L'annuncio è venuto dalla Federazione unitaria di categoria, dopo l'incontro avuto ieri dai sindacalisti con il sottosegretario Mancini. Una nota della Fiei contesta «*l'atteggiamento complessivo delle controparti che tentano di ridurre il contratto ai soli aspetti economici*». La mobilitazione dei dipendenti delle Regioni e delle Camere di commercio è stata preannunciata per i prossimi giorni.

Croce Rossa — Hanno scioperato ieri i dipendenti della Cri, per rivendicare il miglioramento dei servizi e il passaggio alle Regioni delle competenze dell'ente.

Ospedalieri — Ieri mattina è cominciato lo sciopero, a tempo indeterminato, dei medici ospedalieri aderenti alla Confederazione italiana di categoria (Cimo). L'astensione dal lavoro è stata decisa «*contro l'abolizione del ruolo specifico del medico previsto dal disegno di legge di riforma sanitaria in discussione al Senato*».

m. tos.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

«Non si vergogna, signor Salvatorelli? Al muro lo metterei Lei e chi la pensa come Lei», *mi fa sapere il signor Alfonso Iernate (almeno così interpreto la sua firma), abitante in via Rimini, a Torino, accusandomi di voler ripristinare «iniqui obblighi nazisti», con la proposta di appendere al muro, negli ingressi delle case, le loro caratteristiche volide ai fini dell'equo canone.*

Il me sembra che questa affissione, intesa a semplificare i rapporti tra proprietari e inquilini, presenti e futuri, sia una cosa un po' diversa dall'elenco degli inquilini, imposto dai nazisti per stanare eventuali «banditi», e al quale mi riferisco, proprio per sottolineare la differenza tra due epoche e due sistemi. Il signor Alfonso è padronissimo di desiderare la mia fucilazione, ma se non ha altri motivi, non direi che faccia molto onore a quella libertà che nella sua lettera afferma di aver tanto cara.

Di parere opposto — per mia fortuna — è il signor Silvio Sabbatini, di Borgio Verezzi, che considera la proposta «originale e concreta». Poi osserva che la mia critica al fatto che un alloggio, di pari condizioni, debba pagare metà affitto, solo perchè la sua superficie è la metà di un altro, non è giustificata dalla legge sull'equo canone. Infatti, nel penultimo comma dell'articolo 13, sono fissate maggiorazioni per le superfici inferiori ai 70 e ai 95 metri quadrati. «Ora, se pur la legge non specifica — scrive il signor Sabbatini, e direi con ragione — sembra logico interpretare che il legislatore ha voluto appunto compensare in quel modo l'onere dei servizi uguali sia negli alloggi piccoli che nei grandi».

Il signor Sabbatini, invece, e questo è il vero scopo del suo scritto, critica la discriminazione tra alloggi a «domicilio abituale», ai quali si applica l'equo canone, e quelli cosiddetti «seconda casa», che sono completamente liberi, come canone e come scadenze. L'impressione è che il legislatore implicitamente riconosce che il canone fissato con la nuova legge non è «equo» e che si voglia dare ai proprietari, che posseggono una seconda casa nei luoghi di villeggiatura, la possibilità di rifarsi legalmente.

Equo canone e seconda casa

Le «seconde case», al mare, ai monti e sui laghi, sono tante, si affittano al doppio dell'equo canone ed è facile prevedere, dice Silvio Sabbatini, forte dell'esperienza del suo Borgio Verezzi, che allo scadere della proroga tutti gli inquilini a fitto legale riceveranno disdetta. Infatti, «si può credere che qualche proprietario sappia resistere alla tentazione di affittare a un milanese o torinese, pronti a pagargli oltre il doppio di quanto prenderebbe rinnovando il contratto? Penso proprio di no».

Ed ecco la proposta, da sottoporre ai ministri dei Lavori Pubblici e di Grazia e Giustizia, che stanno riesaminando tutta la materia, in vista di eventuali modifiche. La libertà di disdetta, sia pure ogni quattro anni, dovrebbe essere rinviata a una seconda fase, cioè quando la situazione dell'edilizia sia diversa, con un'offerta di appartamenti più adeguata alla domanda di quanto non sia oggi. In attesa di quel momento, tra la prima fase, regolata dall'equo canone, e la seconda, con libertà di disdetta, dovrebbe essere sufficiente l'articolo 59, che già prevede tutti i casi in cui il proprietario può rientrare in possesso dell'alloggio. Che cosa ne pensa il nostro esperto, il notaio Gianfranco Gallo-Orsi?

L'Irpef e le pensioni

La pensione minima da gennaio verrà elevata dalle attuali 102.500 a circa 122.000 lire mensili. Chi ne beneficia avrà, pertanto, nel 1979, con 13 mensilità, un reddito di 1 milione 586.000 lire. «Poichè i pensionati senza persone a carico, e sono tanti — mi scrive il signor Paolo Mossetti, di Torino — fruiranno nel 1979 di detrazioni d'imposta per complessive 138.000, in luogo delle 162.000 concesse nel '76 e '77 (c'era il caro benzina, e ora non c'è più), i loro redditi, per non essere tassati, non dovrebbero superare 1 milione 300.000 lire annue. Toccheranno invece, come si è detto, la vertiginosa quota di lire 1 milione 586.000 lire, e la mannaia del fisco si abbatterà inesorabile sulle 206.000 lire di supero, 30.600 delle quali (il 10 per cento) verranno convogliate nelle casse delle patrie finanze. Se ne sentiva il bisogno: questa categoria di cittadini, vissuta finora fuori dell'area impositiva, in virtù di un mal compreso concetto di semi-indigenza, dava notoriamente scandalo».

A me pare che il lettore incorra in due inesattezze. La prima è che, con detrazioni per 138.000 lire, il reddito imponibile non sarebbe più di 1 milione 586.000 lire, ma di 1 milione 448.000. Inoltre, da quanto mi risulta, i pensionati con un reddito imponibile inferiore a 1 milione 620.000 (e che, ovviamente, sia l'unico) sono esonerati dalla dichiarazione dei redditi, ed anche dalla presentazione del modello 101. Quindi, possono continuare «a dare scandalo». Aggiungo, a scanso di altri equivoci, che il Mossetti, ed io, parlando di «categoria che dà notoriamente scandalo», facciamo dell'ironia.

I commenti degli esperti

(Segue dalla 1ª pagina)

ria con tutte le ripercussioni che ne possono derivare».

Diverso, sia pure con notevoli perplessità, l'orientamento degli imprenditori. Il presidente della Confindustria, Guido Carli, ha detto stamane che: «*L'accordo di Bruxelles prevede che le disposizioni concernenti l'identificazione delle divergenze e quindi delle responsabilità dell'aggiustamento costituiscano oggetto di revisione dopo sei mesi. Alla luce di questi elementi, mi sembra che il nostro ingresso immediato dovrebbe essere giudicato non imprudente, alla condizione però che si consolidino gli impegni alla stabilità in tutti i campi ed in special modo in quelli della negoziazione salariale*».

Per l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, la decisione presa da Andreotti «*rappresenta un atto di coraggio, una sfida che bisogna accettare anche se sappiamo che comporta dei rischi notevoli. Entriamo in un sistema di cambi praticamente fissi, sia pure con la concessione di una banda di oscillazione più ampia, ma con un'economia non allineata a quella dei nostri partners. Ne discendono pericoli di tenuta del nostro tasso di cambio, anche se non nel breve termine dati il miglioramento della nostra bilancia dei pagamenti e le riserve valutarie accumulate. Ma proprio questi pericoli presuppongono la volontà di rimettere ordine nei nostri conti, di annullare il sistema di economia indicizzata nella quale viviamo, di spezzare la spirale di inflazione che ancora ci opprime. Entrare nello Sme significa quindi applicare subito le politiche disinflazionistiche indicate nel documento Pandolfi. Tutto ciò è necessario se si vuole essere coerenti, se non si vuole che l'atto di coraggio di oggi si trasformi in una condizione economica e sociale ancor più negativa. Lo sforzo da fare richiede naturalmente il consenso di tutti nella consapevolezza che continuare a vivere con l'inflazione può arrecare solo svantaggi sul piano soprattutto dell'occupazione*».

Anche tra gli esperti le posizioni appaiono fortemente divergenti. Il prof. Luigi Spaventa, indipendente di sinistra, giudica la decisione del governo «*un atto di grave imprudenza. Lo Sme, dice, non dà le garanzie di flessibilità richieste, nè ammette trasferimenti di risorse reali. Poichè siamo in una situazione monetaria internazionale fluida, affrontiamo rischi molto gravi quanto meno nel medio termine. Questi rischi possono essere o una sistemazione della lira su un tasso di cambio insostenibile, oppure una successione di svalutazioni accompagnate da politiche economiche restrittive*».

Più articolata l'opinione del prof. Nino Andreatta, senatore democristiano. «*Il problema del cambio, sottolinea, è di tipo puramente tecnico e una sua drammatizzazione non può certo aiutarci a risolvere i problemi. La situazione oltretutto non credo che sarà profondamente diversa dall'attuale. Il sistema monetario è flessibile, avendo noi ottenuto margini di oscillazione più ampi, ferma restando la possibilità di modificare, se necessario, la parità della lira. Non prevedo fra l'altro che ci sia un interesse tedesco a rivalutare il marco. Penso invece che questa sia una occasione per ripensare da parte di tutti i gruppi sociali alle conseguenze della politica seguita finora*».

«*La permissività prima sul piano della politica valutaria e poi della politica salariale* — prosegue Andreatta — *ha portato per molti a conseguenze fortemente negative. L'introduzione ora di un maggiore vincolo al comportamento del cambio seguito da una severa politica dei redditi potrà facilitare il ritorno a condizioni di maggiore equilibrio interno. Voglio ricordare che la politica dei redditi può trovare soluzione in tre modi: limitare l'indicizzazione fino ad un livello salariale di 300 mila lire; un temporaneo blocco di prezzi e salari per i primi sei mesi del '79, in modo da decongestionare le tensioni inflazionistiche; infine, e questa a mio avviso è la soluzione ottimale, introdurre dei vincoli all'andamento dei salari monetari, con la garanzia per i lavoratori dipendenti, sotto ad esempio le 500 mila lire, che i loro salari reali aumentino del 2 per cento il prossimo anno, tramite manovre di fiscalizzazione degli oneri sociali a carico dei lavoratori o sull'Irpef*».

Natale Gillo

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini informative Corso Vittorio Emanuele 107

Garzanti *Editore dell'Enciclopedia Europea*

nei dizionari Garzanti l'italiano e le lingue europee vivono la cultura del nostro tempo

dizionari Garzanti

DOPO DIECI ANNI DI NEGOZIATI

Subito un Concordato e senza compromessi

L'*Osservatore Romano* del 6 dicembre non ha dato neanche notizia dell'inizio del dibattito sul Concordato nelle aule di Palazzo Madama, le stesse che quasi cinquant'anni fa, nel maggio 1929, videro l'estremo «no» dei superstiti rappresentanti della tradizione laico-liberale, da Croce a Ruffini a Albertini, contro le pattuizioni concordatarie sottoscritte dal Vaticano di Pio XI e dal regime fascista di Mussolini. Solo a dibattito avviato, l'organo ufficioso della Santa Sede ha presentato in ultima pagina un resoconto obiettivo e distaccato, quasi notarile, della relazione del Presidente del Consiglio e poi della sua replica finale (ignorandone talune battute caustiche contro le osservazioni di un autorevole senatore dell'ala conservatrice democristiana, che si era preoccupato dei matrimoni rati e non consumati, Andreotti, che è uomo di spirito, cattolico romano ma con punte volterriane, ha sottolineato di preoccuparsi piuttosto dei matrimoni consumati e non rati...).

Segno di un nuovo distacco della Santa Sede dalle cose italiane? Spia dell'influenza del papa polacco, portato quasi d'istinto a allargare le rive del Tevere? Certo nessuna parola è giunta dal Vaticano, dopo l'avvento di papa Wojtyla, a sollecitare la revisione concordataria, la prudenza degli organi ecclesiastici si è accentuata in materia, conforme a una linea che tende ad allargare globalmente l'influenza e il peso delle conferenze episcopali di ogni Paese, e quindi anche dell'Italia. Quando era arcivescovo di Cracovia, impegnato nel tentativo, spesso difficilissimo, di migliorare il *modus vivendi* della Chiesa polacca col regime comunista dominante, attenuandone le asprezze e smussandone le intransigenze, il vescovo Wojtyla guardava con diffidenza alle trattative dirette che i plenipotenziari della Santa Sede tendevano ad intrecciare col governo di Varsavia, quasi sulla testa dell'episcopato locale. Anche se quei plenipotenziari si chiamavano Casaroli e puntavano agli stessi obiettivi perseguiti dal presule di Cracovia.

Le parole sussurrate nell'orecchio del presidente Pertini, nello scambio di saluti in Vaticano all'indomani dell'assunzione al soglio, citate anche dal presidente Andreotti in Senato, non possono certo sostituire la mancanza di una qualunque presa di posizione vaticana in tema di tempi e modi della revisione concordataria. Tutto fa ritenere che l'interesse del governo italiano, ad un sollecito dibattito in Senato, sia stato maggiore di quello del Vaticano: una volta chiusa la pagina di papa Montini, un pontefice per il quale la «riconsacrazione» dei patti del '29 in chiave democratica e antifascista rappresentava una specie di punto d'onore, di costante inalterabile, collegata a tutta una esperienza culturale, a tutto un itinerario politico.

La stessa terza bozza che il Senato ha discusso, con attenzione rasentante la sottigliezza, in un clima di severità evocante i dibattiti delle assemblee risorgimentali, era vecchia di almeno dieci mesi, rifletteva le ultime concessioni che la delegazione vaticana, guidata da monsignor Casaroli, aveva delineato negli scambi d'opinione con la delegazione italiana, presieduta dal senatore Gonella, fra dicembre '77 e gennaio '78, una volta ricevute le obiezioni e le osservazioni, complesse e articolate, dei gruppi laici di Palazzo Madama. Dieci mesi: la tragedia di via Fani aveva arrestato tutto, si era riflessa, con effetti paralizzanti, anche in questa ormai ultradecennale vicenda, fino a spingere il morente Paolo VI a invocare, ai primi di agosto, con commovente premura, l'intervento diretto del laico e socialista Pertini, da poche settimane Presidente della Repubblica.

Si può dire che il negoziato fra Italia e Santa Sede sia chiuso, pure essendo entrato per ammissione unanime nella fase conclusiva? No: la discussione ampia e approfondita del Senato ha dimostrato che esistono punti da chiarire nella legislazione matrimoniale, nodi da sciogliere nel settore degli enti ecclesiastici, conquiste da consolidare, in senso laico e pluralista, nel campo delicatissimo dell'insegnamento della religione nelle pubbliche scuole.

Nell'area del matrimonio, è vero, Andreotti ha dato l'impressione di trovarsi talvolta fra due fuochi. Non sono mancati esponenti democristiani che accusavano la delegazione italiana, quella guidata da Gonella, di eccessiva condiscendenza verso le tesi laiche in materia matrimoniale, ieri della caduta della riserva di giurisdizione in tema di nullità matrimoniali — la più umiliante abdicazione di Mussolini alla Santa Sede — in seguito alla sostanziale equiparazione fra sentenze ecclesiastiche e sentenze straniere (e il conseguente giudizio di delibazione rimesso al giudice italiano, con valore di accertamento costitutivo dell'atto). Quasi le stesse accuse del cardinale Siri, che durante l'intervallo del primo Conclave, il Conclave di papa Luciani, aveva criticato la revisione concordataria da un punto di vista di intransigentismo clericale, per le troppe feste religiose soppresse.

In realtà il dubbio del mondo laico investe la stessa convenienza della Santa Sede a mantenere in vita la superstite efficacia della giurisdizione ecclesiastica matrimoniale agli effetti civili: quella che, consentendo l'ingerenza dei giudici italiani nel merito delle pronunce canoniche, toglie, anche agli occhi dei laici, la necessaria dignità a quelle sentenze... Quanto sarebbe meglio la via del doppio regime, con gli effetti civili limitati alla sola trascrizione e tutto il resto rimesso alla sfera sacra e inviolabile della coscienza individuale, dove nessuno Stato può penetrare e ogni credente ha diritto di muoversi secondo le proprie irrinunciabili leggi!

Gli echi di tale posizione non sono mancati in Senato, espressi con grande dignità e sobrietà, come la materia comanda. Dove il dibattito ha investito più direttamente la sfera delle relazioni fra società civile e società religiosa, è nelle altre due questioni aperte, enti e scuola. La formula della seconda bozza, circa gli enti ecclesiastici, era inaccettabile per l'allargamento indebito dalle finalità religiose e di culto a quelle di istruzione e cultura, data la materia era poi complicata dai riflessi della 382, dall'intreccio fra potestà statali e potestà regionali. Da più parti era affiorata l'ipotesi di una commissione paritetica incaricata di preparare una nuova disciplina: commissione da costituire subito, in maniera tale che il termine dei suoi lavori coincidesse, più o meno, con la ratifica del nuovo strumento pattizio. Il Concordato ridotto, dissosato, da 45 articoli portato a 14, quasi il Concordato-quadro di un prezioso filone di pensiero laico e democratico.

Il dibattito in Senato non è stato inutile. Ha servito a chiarire che le scadenze della commissione — un'idea accettata dai più — debbono essere perentorie, tali da obbligare le parti a trovare un'intesa pena la decadenza della vecchia normativa concordataria. Nessuno può favorire un compromesso «all'italiana», in un settore che esige chiarezza e lealtà reciproche. E dopo il Concilio!

Sulla scuola, tutti i gruppi laici hanno convenuto nell'esigenza della piena facoltatività dell'insegnamento religioso, dalle materne alle superiori, senza l'indicazione di alcun meccanismo di richiesta o di esonero che deve rimanere, com'è ora, di piena e autonoma disponibilità legislativa dello Stato. Presenza religiosa nella scuola, ma come presenza volontaria, non imposta: presenza legata alla richiesta di coloro che vogliono usufruire dell'istruzione religiosa, istruzione che deve essere direttamente gestita in piena libertà non dallo Stato ma dalle singole confessioni, senza mortificanti controlli statali, ultimo residuo di un giurisdizionalismo soffocatore e inaccettabile.

Ora don Franzoni protesta e le comunità di base intervengono nella disputa proponendo un loro speciale modello di insegnamento religioso anticoncordatario. Il dissenso dei cattolici «di base» servirà ai negoziatori italiani e vaticani a far capire quanto la materia sia complessa ed esplosiva, tale da sottrarsi a ogni tentazione di falso machiavellismo. Quanto alle impazienze o agli scrupolismi dei riformatori cattolici, valga ancora una citazione spiritosa di Andreotti, in riferimento al dibattito svoltosi al Parlamento di Firenze capitale, nel 1870, circa le risultanze del Concilio vaticano primo: «Nulla curandosi della infallibilità del papa, la Camera passa all'ordine del giorno». Lo Stato laico e moderno non può entrare in nessun caso nelle querelles interne al mondo dei credenti, e neanche alle comunità di base.

Giovanni Spadolini

WESTERN, SESSO, PARATE MILITARI SULLE TV PRIVATE DI ROMA

Bazar televisivo a sedici canali

Lingua ufficiale, il romanesco - Non mancano lezioni di karaté, la corrispondenza col sacerdote, le ripetizioni collettive per alunni svogliati o somari - Accanto a un mediocre avanspettacolo, a falsi poeti, a cantanti stonati, documentari offerti da industrie, esercito, ambasciate occupano larghi spazi di conformismo e ufficialità - Il "boom,, del video a colori

ROMA — *Una domenica, e sedici canali di televisioni private a colori. Con la voracità d'imprevisto o cambiamento che induce tanti a premere instancabili il pulsante, si può provare a vivere per qualche ora in quest'altro mondo di immagini: universo senza tempo dove passato e presente convivono, paese senza geografia, sterminata «ora dell'dilettante» non-stop, flusso prepotente e frammentato di vitalità cialtrona.*

Una bionda ciclista in bikini carezza sulla spiaggia la canottiera di Ciccio Ingrassia, e qui c'è per fortuna sovrimpressa il titolo del film: I due magnifici fresconi. Raggi saettanti di luce, esplosioni di nuove rosangela, cantanti neri vestiti da mago, da Principe Azzurro, da Gordon, in costumi e movimenti che all'enfasi della sottolineatura sessuale hanno sostituito l'impossibile fiaba: alle fiume della musica snervata, cilindri luminosi calano dall'alto, incorporano i musicanti, li assumono a un indistinto cielo buio, in quel nuovo stile dello spettacolo pop americano che è appunto il metrigliolo. «Si la ragazzina nun vò magnà, nu la state a sforzà», consiglia accomodante il pediatra: la voce della mamma telespettatrice che ha telefonato alleggia senza corpo nello studio (poltroncine di gommapiuma, ficus elastica nell'angolo), ma si capisce che è delusa: «Dice?».

Ragazzi in blue-jeans e brillantina s'ammucchiano sulla Cadillac posteggiata davanti al drugstore dell'America provinciale Anni Cinquanta, lanciando battute maltradotte («fermati poliziastrella, dove vai?») alle ragazze in gonna lungalunga e scarpe piatte, programmano rapine col delinquente minorile Sal Mineo. «Noi ci dobbiamo preparare alla guerra perché è nostro dovere prepararci, ma speriamo che tanto succeda niente», dichiara l'ufficiale d'artiglieria nel documentario che celebra la festa dell'arma. «Devo raggiungere il convoglio di Jackson prima che giunga a Cimarron», dichiara il colonnello del western onnipresente, costante, interminabile.

«Brevissimamente, come giudichi tu l'attuale situazione dell'università?». «Cambronne»: e il dibattito tra studenti è bello che concluso. Rosalind Russell doppiata da Tina Lattanzi e vestita da grandissima sera porta alle labbra la coppa di champagne versatale da Melvyn Douglas in smoking: «Conosco benissimo il Perù, è un Paese meraviglioso». Nel Salotto Romano, l'elegante tempiegrige Marcello Baldassarini capita «i nostri validissimi esponenti della romanità», il poeta che declama la sua composizione «Pennellate de fantasia» (Si me tormenta la malinconia,/ malinconia che nun me so' spiega) la cantante paleofolk che modula «Fiori Trasteverini»/«Se dice gente alegra er ciel l'aiuda/ famo li pranzi mejo de Nerone») accompagnata da un chitarrista dallo sguardo cinico identico a Massimo Fichera: alla fine soffia nel microfono l'arrivederci: «Felice serata e... Volemose bene».

L'uragano infuria sui Tropici, squassa furioso le palme, piega gli arbusti, schiaffeggia le guance dorate e bagnate (anche di lacrime) della brunetta in pareo che parla da sola, coraggio, Tarete, devi farcela. «Salve, sceriffo, qualche guaio?»: altroché, il cappio di corda oscilla in primo piano, pronto per l'impiccagione. Lezione di karate. Manovale napoletano con maglia a strisce nella falsa inchiesta sugli emigrati: «Io campo di banane, ma qua ci ho le cheque che mando a casa a Concettina mia». Spettacolo di cabaret (in dizione napoletano: gabbare), il presentatore intervista. «Rocco Giordano, buonasera, chi è? Facce capì». e l'artista si spiega con un esempio producendosi nella «sadirà su Sandogàn»: turbante, parrucca nera, occhi tinti, «solo una volta ho sparato a una pantera, e ho ferito quattro poliziotti», «so' più affascinante d'Helmut Berger, cheeche ne dicano», «ci ho gli occhi a mandorla, quando piango so' lacrime d'orzata».

Oggi a San Pietro, «Eppure lo sapete, sceriffo, che i Comanches non attaccano mai prima dell'alba». Buonanotte Pallone. Jean-Louis Trintignant va in bicicletta in mezzo al mare. Alcune funzioni del fungo e la sua importanza nell'ecoequilibrio. Sul nero profondo d'un cielo trapunto di vivide stelle, l'oroscopo ordina «difendete con un minimo di egoismo la vostra libertà personale». ma l'ultimo saluto alla domenica telepriviata è all'una meno un quarto quello di Buonanotte con Emanuelle: in pagliericcetto il velo rosso la ragazza si muove smania, smania, s'aggrappa alla poltrona, si rotola sul letto, freme di sensualità, lascia cadere la spallina, protende le labbra, accarezza la coscia, si tira i capelli nell'incontenibilità del desiderio, e non si spoglia.

In un simile sovrapporsi di tempi, mondi e culture, in analoghi sussultori scatti dai Tropici al quartiere, trascorrono oltre la domenica le proprie serate migliaia di italiani. Sempre di più: la vendita di televisori a colori pluricanali cresce insieme con le stazioni televisive private, se ne prevede un boom per Natale e è già in commercio, in previsione del satellite che permetterà di captare non soltanto i programmi europei ma anche quelli americani, il televisore predisposto per ben cento canali. Nel vivere stagnante, indiretto e ripiegato di questo inverno particolare, per molti quello di passare da un canale all'altro è una possibilità di varietà, cambiamento e imprevisto: ma l'universo intrecciato delle televisioni private si rivela molto speciale, introduce nuove dimensioni, parallelismi improbabili, inquietanti spaesamenti. Almeno a Roma, dove i canali sono numerosi.

Nella continuità tra attualità e vecchi film, Pruzzo risulta contemporaneo d'un Mario Soldati giovane insegnante elementare con tutti i capelli neri; Massimo Serato è una star sempre presente, semitrapato e assigenato come capobanda egiziano, in boccoli come cavaliere settecentesco, con l'onda corta seduttore Anni Cinquanta; Gary Cooper ha trent'anni, e qualche settimana fa poteva capitare di passare dal Mastroianni gonfio cinquantenne delle Mani sporche al Mastroianni ragazzo tassinaro dei suoi primi film. Un western c'è sempre, c'è sempre un film di guerra coi giapponesi: alternandosi di canale in canale palona sempre gli stessi, e senza fine.

I film sono naturalmente il cuore della programmazione: i diversi canali se li scambiano, così si continua a vedere dappertutto la faccia sofferente da Cristo popolano e teppista di Franco Citti in Accattone, dovunque risorge Georgia Moll o s'incontra una giovane Franca Valeri nella parte di capoturno di quelle Signorine dello 04 che sarebbero una razza ormai sparita, le telefoniste. Dai teleschermo l'assalgono paradossi esistenziali: Enzo Fiermonte offre una pizza a Dorian Gray e quando arriva il conto protesta «due pizze con il vino novecento lire, basta, non ci si può più venire», al bar dell'Excelsior al Lido di Venezia Lorella de Luca ordina Martini, quant'è? «Trecento lire», tortuosi drammi sociomorali s'annodano intorno a settantamila lire.

Lo sport è di quartiere: in diretta si trasmette la partita tra Polisportiva e Vecchie Glorie del Quarto Miglio, resa ancora più amichevole dal fatto frenante che il mister della Polisportiva gioca tra le Vecchie Glorie: «al secondo tempo, le Vecchie Glorie hanno finito l'autonomia di fiato», commenta cauto il telecronista. I servizi offerti ai telespettatori sono molteplici: lezione mattutina di ginnastica, lezioni pomeridiane di yoga, lezioni serali di karatè, oroscopi personali a richiesta telefonica a cura dell'adolescente astrologo Paolo Fox, esperti pronti al telefono per pratiche assistenziali pensionistiche fiscali e di equo canone, maestri al telefono a disposizione per fare i compiti a scolari pigri e somari. Per le attività dello spirito», c'è al telefono su otto canali il suadente don Charles Vella, sacerdote e quindi fidato, americano e quindi moderno, nella rubrica «Padre, parliamone» realizzata e distribuita da Famiglia Cristiana; per la soddisfazione dell'eros domestico, ragazze nude fanno sobbalzare il petto e il resto in spogliarelli elementari o varietà di mezzanotte.

Documentari offerti dall'industria (si rivedono gli indimenticati nastri trasportatori di scatole, le affascinanti macchine tappa-bottiglie), dalle ambasciate (Australia magica, Canada dinamico, incantata Tunisia), dall'esercito e dai ministeri, occupano gratis larghi spazi di conformismo e di ufficialità che alla televisione statale sarebbero uno scandalo. Notiziari e pubblicità sono di quartiere, negozi di lampadari o d'abiti da sposa di Ostia, bambini smarriti e subito ritrovati al Nomentano: ma i cartoni animati sono a volte il meglio, stupefacenti Betty Boop, splendide storie cecoslovacche di bambini e animali.

Spettacoli di varietà: prodotti a Milano e venduti a decine di televisioni private in tutta Italia sovrappongono il brutale cabaret lombardo (canzone di Nanni Svampa: «Se penso a Cesira mi tira, mi tira») all'originaria mediocrità dialettale. Si mescolano cantanti locali e short musicali distribuiti per pubblicità dalle case discografiche americane: «Casetta de Trastevere» accanto al sofisticatissimo trio femminile in tailleur Anni Quaranta, che pare di travestiti e magari lo è, guyheggiante una versione ironico-nostalgica di «Chattanooga», il chitarrista di mezz'età con le bretelle tirate e la camicia aperta alla malandrina sul petto nudo ingombro di medaglioni che rifà il verso a Gino Paoli, accanto a gruppi californiani clamorosamente brasi.

Ma la novità vera resta l'atteggiamento diverso: se la tv statale viene fruita con passività, nel modo passivo, rispettoso oppure polemico, riservato all'ufficialità, i molti canali della tv private vengono fruiti con padronanza, nel modo attivo, esigente e impaziente di chi sa di poter cambiare negozio appena l'articolo non lo soddisfa immediatamente. Ai programmi della tv statale si assiste di solito dal principio alla fine, delle tv private raramente si vede una trasmissione completa: nel telespettatore ancora non abituato alla molteplicità delle fonti d'intrattenimento, la curiosità lascia il posto all'attenzione.

Lietta Tornabuoni

Tutankamon turba ancora

New York. All'esposizione del tesoro di Tutankamon nelle sale del Metropolitan Museum

SEMBRA INEVITABILE LA CHIUSURA PER DIFFICOLTA' ECONOMICHE

Tace «La Voce Repubblicana»

ROMA — *La Voce Repubblicana* è in agonia, malgrado l'esteriore vitalità politica che traspare ogni giorno dalle sue sei od otto pagine. La morte è già decretata per il prossimo 31 dicembre, se non interverrà il classico miracolo, per ora imprevisto. E' una ben triste decisione imposta alla direzione del pri dalla mancanza di mezzi finanziari per garantire la vita del quotidiano ufficiale giunto a cinquantotto anni di età: lo fondò nel 1920 Giovanni Conti che lo diresse sino al 1924 quando fu soppresso dal regime fascista, benché avesse vinto il processo intentatogli da Italo Balbo, accusato dal giornale di essere responsabile dell'assassinio di Giacomo Matteotti. Fu una battaglia epica: ma sola basterebbe a qualificare l'importanza del giornale per la democrazia, ma fu il primo anello di una ininterrotta fedeltà alle libertà, alla morale politica, alla serietà dell'impegno pubblico.

Ora la *Voce*, con una storia gloriosa, chiude perché non ha quel miliardo di lire annue necessarie a coprire le spese. Un costo minimo per un quotidiano, a prova della stretta economia e dei sacrifici affrontati dai diciotto giornalisti (esclusi i due direttori), dai diciotto amministrativi e dai sedici poligrafici che formano la «squadra del giornale».

C'è un deficit di un altro miliardo accumulatosi negli ultimi anni. In un certo senso, la *Voce* è vittima del finanziamento pubblico ai partiti perché il fondo statale previsto per il pri, sulla base dei voti elettorali, è insufficiente al peso percentuale del giornale.

Il comitato di redazione contesta la decisione di morte che gli stessi responsabili del pri hanno preso con amarezza. Ma quale sarà l'amarezza dei tenaci e discreti militanti repubblicani che sono legati romanticamente alla loro *Voce*, da quasi seasant'anni, inclusa la clandestinità quando essa usciva irregolarmente, sempre con fierezza e coraggio?

Giungono a Roma proteste, appelli, offerte di aiuto dalla «base repubblicana», specialmente quella delle «isole» tradizionali dell'edera, come Ancona e il retroterra marchigiano, Carrara e la Lunigiana, la Sicilia.

Con la *Voce* se ne va realmente un po' di storia italiana, finisce con essa — fuori di retorica — una bandiera e il partito repubblicano resta privo della propria voce che fu presente in ogni momento decisivo e spesso anticipatrice con Randolfo Pacciardi durante il referendum monarchia-repubblica; con Cino Macrelli (vice direttore Alberto Ronchey) negli anni della ricostruzione; con Antonio Calvi nell'epoca del centrismo negli Anni 50 finché la direzione fu assunta da Ugo La Malfa per preparare la scelta di centro-sinistra.

Seguirono come direttori Pasquale Bandiera e Adolfo Battaglia che, eletti deputati nel '72, furono sostituiti da Giuseppe Ciranna, rimasto direttore sino al luglio scorso quando con la maggioranza d'emergenza venne nominato Giovanni Ferrara, come direttore politico, a fianco di Mario Di Bartolomei, confermato condirettore responsabile.

Se il 31 dicembre questo giornale morirà per mancanza di globuli economici, e non certo di idee e di impegno, sarà una gran brutta giornata per il Paese che tanto gli deve. «Noi speriamo, dice Di Bartolomei, che questa storica bandiera della democrazia non debba essere ammainata per sempre». E' anche il nostro augurio.

Lamberto Furno

OSPITE AD «ACQUARIO», PEDINI AL PIANOFORTE

Il ministro suona Beethoven

ROMA — Un anno fa durante una trasmissione estiva il ministro della Pubblica Istruzione Mario Pedini alla domanda rivoltagli, in diretta, dai conduttori: «*Ha mai scritto lettere d'amore*», rispose che sua moglie l'aveva conquistata non con la corrispondenza epistolare, ma con la musica. E citò «L'appassionata» di Beethoven. L'altra sera, in diretta, per la prima volta un ministro si è esibito al pianoforte eseguendo un brano de «L'appassionata». Il ministro era lo stesso Mario Pedini, ospite centrale di *Acquario*.

Sull'esecuzione dell'esponente del governo Andreotti sono partiti i titoli di coda: prima di questo «exploit» imprevisto Maurizio Costanzo aveva intrattenuto Pedini sui temi di attualità per il mondo della scuola. Le riforme quella della secondaria superiore, di cui si parla ampiamente in altra parte del giornale, e quella dell'Università, e soprattutto quel decreto per la sistemazione del circa trentamila precari italiani che porta ormai il suo nome, anche se è nato dall'intesa dei partiti della maggioranza.

Alle contestazioni di un assistente universitario e di una studentessa Pedini ha risposto con disinvoltura e prontezza dando ragione alla studentessa, per quanto riguarda l'impoverimento culturale della scuola italiana in genere: e torto all'assistente universitario, quando quest'ultimo, forse involontariamente o per difetto d'informazione, ha confuso il decreto, che vuole sistemare una situazione provvisoria, con il dottorato di ricerca che è un'istituzione invece prevista dalla riforma universitaria in discussione al Senato dal 18 dicembre.

Il ministro Mario Pedini

La mezz'ora inconsueta di *Acquario* l'ha «suonata» Mario Maffucci, architetto, oltre che personaggio radiofonico (*Noi, non è la Bbc*) e televisivo (*L'altra domenica*), il quale dal momento del suo ingresso in studio ha chiamato il ministro «Meniaco».

e. b.

Studi e ricerche AREL per una più ampia e completa documentazione sui problemi dello sviluppo economico della società italiana

Agnelli, Aletti, Andreatta, Codazzi, Grassini, Kraft, Lombardini, Macrae, Prodi
Per la ripresa dell'espansione
Nuove regole e comportamenti della società italiana

Agnelli, Grassini, Prodi, Savona, Meraviglia, Yamey, Davignon e altri
Industria in crisi: soluzione europea o nazionale?
I dati della crisi del sistema industriale italiano e le possibili politiche per la ripresa

Di prossima pubblicazione
La lira e lo scudo: le scommesse europee
Testi di Agnelli, Aletti, Andreatta, Lombardini, Pandolfi, Perticone, Selsdon e altri.
Costi e benefici dello SME per l'Italia e per l'intera economia del MEC

il Mulino

Michael Howard
La guerra e le armi nella storia d'Europa
pp. VIII-310, rilegato, lire 7 500
Il racconto delle guerre dalle Crociate all'ultimo conflitto mondiale e la descrizione delle armi dalla lancia alla bomba atomica, nella ricca cornice della storia d'Europa

Editori Laterza

Primo Levi
La chiave a stella
Un romanzo dell'autore di *Se questo è un uomo* e *La tregua*.
Un appuntamento con la vita per ogni lettore.
«Supercoralli». Lire 4500
Einaudi

Marilyn French
Donne
"Ho scritto questo libro perché fosse un monumento alle donne, a tutte le donne che ho conosciuto. Volevo così celebrare la loro grandezza e piangere la loro sofferenza. Volevo anche che fosse un libro per tutte le donne, un libro in cui potessero trovare forse poche risposte, ma certo molte domande."

Robert S. Elegant
Dinastia
L'intensa, appassionante saga della potente dinastia euroasiatica dei Sekloong, unita da un forte senso del clan e divisa da adulteri e morti, sete di potere e conflitti ideologici.

BOMPIANI

I servizi di "Tuttolibri"

Se uno scrittore vive tra le api

Mario Rigoni Stern, l'indimenticato autore de *Il sergente nella neve*, dopo anni e anni di silenzio, passati ad Asiago fra i suoi allevamenti di api, le lunghe camminate nel bosco, l'attenzione ai problemi sociali della piccola cittadina dell'Altipiano, è tornato alla narrativa con un racconto lungo, *Storia di Tonle* (Einaudi editore).

A *Tuttolibri*, da domani in edicola, Mario Rigoni Stern ha raccontato come vive uno scrittore «non professionista» come è lui e ha anticipato la trama di questo suo nuovo libro. Sempre sullo stesso numero Elena Guicciardi parla dei novant'anni di Sonia Delaunay.

I problemi che affliggono gli anziani quando sono soli e malati

Pensionati che aiutano coetanei a «realizzarsi»

Un esperimento nuovo: centri parrocchiali di animazione e cultura - A Pozzo Strada 3900 presenze in un anno; a San Paolo 60 persone sole hanno riscoperto l'amicizia

Il numero degli anziani aumenta progressivamente e secondo le ultime statistiche almeno un quarto della popolazione italiana ha i capelli grigi. A Torino sono [illegible] 250 mila. La loro condizione non può essere ignorata, come non si deve dimenticare che essi possono essere ancora i protagonisti di una società che ieri li vedeva attori di primo piano. Rivalorizzarli, aiutarli ad uscire dal ghetto dell'emarginazione, più spesso dell'autoemarginazione, significa restituirgli un ruolo preciso e significativo all'interno dell'organizzazione sociale.

Purtroppo l'identità di questo ruolo non è ancora [illegible] chiara neppure agli stessi interessati. Don Lino Baracco, un sacerdote che si occupa del problema, scrive nel suo recente libro *Anziani e società*: «*Tale ruolo significativo è abbastanza annebbiato (per non dire molto) perché la nostra società oggi non tiene conto degli ultrasessantenni, se non forse per assisterli più o meno bene*».

Continua: «*E' profondamente sbagliato concepire la vecchiaia e il periodo del pensionamento come una frontiera che segue la fine della vita attiva. Va invece ribadito che ogni fase dell'esistenza ha proprie chances e che la ricerca e la crescita umana, in ogni individuo, continuano sempre, dai primi momenti di stupore del bimbo all'ultimo istante della vita*».

Per riportare al suo giusto ruolo chi ha superato la barriera dei 60 anni il «Centro diocesano della pastorale dei pensionati e degli anziani», diretto da don Baracco, organizza da 9 anni seminari di studio e tavole rotonde per affrontare in modo più moderno il tema dell'assistenza agli anziani.

Dice il sacerdote: «*Bisogna smetterla coi "poveri vecchi". Il pensionato è in grado di aiutarsi da solo. Noi dobbiamo invece dargli la possibilità di comprendere la sua condizione e di aiutarlo a cercare quegli strumenti che gli servono per vivere con dignità*».

Il Centro diocesano agisce attraverso la formazione di animatori, tutti «giovani pensionati» che dopo parecchie settimane di studio a livello universitario (gli insegnanti sono in prevalenza dell'Istituto geriatrico dell'Università di Torino) vanno a lavorare all'interno delle comunità per anziani, sfruttando in prevalenza le organizzazioni parrocchiali e in collaborazione con i Centri sociali del Comune. «*In tanti anni di lavoro ne abbiamo preparati centinaia* — afferma il sacerdote — *e i risultati si sono visti. Pensionati che prima [illegible] la vita fra un bar e una panchina dei giardini pubblici, ora hanno ritrovato lo stimolo dello studio, del lavoro, degli affetti*».

Parla un animatore, Alfredo Goria: «*Noi ci troviamo ogni mercoledì e la presenza è sulle 70-80 persone. Parliamo di tutto e cerchiamo in questo modo anche amicizia e collaborazione. Facciamo fra le altre cose piccole indagini che ci consentono di tratteggiare in modo preciso le condizioni di vita degli anziani di questo o quel quartiere. In borgo San Paolo abbiamo scoperto che nelle case per i tranvieri di via Lancia c'erano oltre 60 persone vedove che vivevano in solitudine. Le abbiamo aiutate ad uscire dalla disperazione, restituendo loro il desiderio di vivere e di comunicare*».

Riccardo Pessana, della parrocchia di Pozzo Strada: «*Nel nostro gruppo in un anno abbiamo avuto ben 3900 presenze e abbiamo sempre notato che anche i nostri coetanei più modesti si sono entusiasmati di fronte a discorsi culturali impegnati. Abbiamo organizzato conferenze sulla letteratura medioevale e concerti sinfonici e in tutti i casi i posti sono andati esauriti*».

Ieri in via Arcivescovado 160 «animatori» [illegible] finito il seminario sulla «Geriatria» con una lezione del dott. Fernigotti, sul tema: «I deficit degli organi di senso nell'anziano». Conclude don Baracco: «*Dalla prossima settimana ci metteranno al lavoro sfruttando l'esperienza acquisita in ore di studio. Il problema della vecchiaia l'hanno affrontato a fondo ascoltando psichiatri, psicologi, gerontologi, geriatri e altri specialisti*».

em. mon.

Gli anziani seguono, prendendo diligentemente appunti, i seminari per animatori

Cure e riabilitazione fatte dal Mauriziano

Firmata una convenzione con l'Istituto di riposo - Nasce un Centro pilota

Dopo mesi di trattative è stata firmata lunedì col patrocinio dell'assessore regionale all'Assistenza avv. Vecchione, una convenzione tra l'Istituto riposo per la vecchiaia (rappresentato dal presidente Garbagnati) e l'ospedale Mauriziano (col commissario rag. Musso e il direttore generale Franco Ramella). Entrerà in vigore ai primi del 1979 e stabilisce che gradualmente tutta l'assistenza sanitaria degli anziani ospiti dell'Istituto verrà gestita dall'ospedale Mauriziano: all'Istituto rimane la parte sociale.

«*Questa convenzione pilota* — ci ha dichiarato ieri l'assessore Vecchione — *è una prima applicazione del "Progetto per gli anziani" della Regione e potrà anche portare, col tempo ad una riduzione delle rette*». Come è noto, questo è, oggi, il problema più grave, perché la retta è di 15 mila lire al giorno.

«*Gli Istituti di riposo* — dice ancora Vecchione — *oggi sono assai cari perché si sono trasformati in una sorta di ospedale per lungodegenti. La [illegible] appena firmata prevede la graduale eliminazione dell'attività ospedaliera svolta dall'Istituto, che verrà assunta dall'ospedale. Gli anziani avranno quindi un'assistenza sanitaria più efficace e specializzata, tesa soprattutto al trattamento riabilitativo. Verrà inoltre istituito un servizio di fisioterapia*».

L'art. 1° della convenzione stabilisce appunto: «*L'Ordine Mauriziano istituisce presso l'Istituto di riposo per la vecchiaia un Centro di recupero e rieducazione funzionale, dipendente dal servizio dell'ospedale Umberto I. A tale centro satellite, destinato ai ricoverati dell'Istituto che necessitano di trattamento riabilitativo specifico, è adibito personale medico e paramedico i cui posti sono previsti nell'organico del servizio ospedaliero*».

Art. II e III: «*L'Ordine Mauriziano tramite i servizi dell'ospedale assume la gestione dell'ambulatorio medico di base dell'Istituto e ad esso provvede con personale medico e paramedico dell'organico ospedaliero. L'Ordine Mauriziano assume dei pari l'attività di consulenza specialistica per i ricoverati dell'Istituto e ad essa provvede con proprio personale medico in servizio presso l'ospedale di Torino*».

Con la convenzione è stato firmato anche un protocollo d'intesa che porta pure la firma dell'assessore Vecchione. Esso stabilisce «*forme di mobilità del personale medico e paramedico attualmente dipendente dell'Istituto, che verrà posto nell'organico dell'ospedale Mauriziano o di servizi sanitari del territorio*».

E' ovvio che le spese di carattere ospedaliero saranno finanziate dal fondo regionale che a sua volta riceve gli stanziamenti dal fondo nazionale.

Drammatiche battute al processo contro i fratelli Pan

Un avvocato a Tarcisio: "Lei ha speculato sul dolore d'un padre,,

Si riferisce a una lettera in cui l'imputato prometteva a Magliacani di rivelargli il nome degli uccisori del figlio - Ma non lo fece mai: "Per me lei è solo un volgare mascalzone,,

Al processo Pan-Ballerini ieri gli avvocati hanno tirato fuori dalle loro cartelle lettere su lettere: corrispondenza sfuggita alla censura, altra regolarmente censurata, comunque tutte lettere dal carcere. Ce n'è per tutti i gusti, il record le batte Tarcisio Pan: scrive quanto parla: troppo e a sproposito. Scrive per esempio ad una ragazza che si è innamorata di lui durante il primo processo e la esorta a derubare uno zio ricco perché «quei soldi ci potranno servire quando usciti dal carcere» (così ha riferito il p.g. Caccia commentando il contenuto delle lettere per ora nelle mani dei soli giudici).

Ma la lettera che suscita un vero putiferio è ancora di Tarcisio Pan, indirizzata a Francesco Magliacani, padre di Fulvio, il marito assassinato di Franca Ballerini. L'ha scritta pochi giorni dopo la sentenza di primo grado e cioè ai primi di maggio dello scorso anno. La consegna alla corte l'avv. Chiusano di parte civile.

Sono due facciate zeppe di allusioni e di [illegible]: Tarcisio vuole convincere i genitori della vittima di «*non essere un assassino*». Aggiunge: «*Per tutto il tempo del processo la mia arma è stata la vostra e cioè: che l'assassino o gli assassini che hanno consumato un così vile delitto riuscissero a vomitare la verità tanto attesa dalla giustizia, ed invece neppure questo coraggio hanno avuto*».

Oliene chiede conto Chiusano: «*Allora lei sa chi sono gli assassini? Asserisce di voler collaborare, in che modo ha collaborato?*».

Tarcisio li guarda stupito: «*Mio fratello, sul quale ho fatto più volte pressione, ha sempre escluso di essere l'uccisore di Fulvio. Gli ho chiesto se sapeva chi fosse, lui rispondeva "lascia perdere"*».

Nella lettera c'è un punto caldo. Tarcisio infatti scrive: «*Almeno una cosa ho saputo da Paolo: Che Stefania è figlia di Fulvio e Franca ha detto la più ipocrita delle menzogne*». E' un argomento tanto scottante che Franca Ballerini scatta e urla a Paolo: «*Come puoi aver detto una cosa del genere, bugiardo, bugiardo. Non credetegli, non potete credergli*». E scoppia in pianto.

Tarcisio non sa dare una spiegazione convincente. Interviene Paolo: «*Stefania? Ci sono poche probabilità che sia mia figlia, ma non lo escludo. All'epoca facevo l'amore con la madre*».

Chiusano incalza Tarcisio: «*Se lei è consapevole di quanto ha scritto, se non è un'altra delle sue trovate, dica chi sono gli assassini di Fulvio...*».

Tarcisio: «*Non sono riuscito a saperlo. Paolo ha ripetuto di aver aiutato Franca e basta*».

Chiusano: «*Lei non ha lottato per la verità come promette nella lettera, non ha fatto niente. Siamo costretti a credere che lei sia un assassino o un imbecille...*».

Paolo Pan: «*Finalmente l'ha detto, ha ragione avvocato, Tarcisio è un imbecille. Quello lì è maperi convinto che io e Franca abbiamo ammazzato Fulvio. E' capace di tutto*».

Chiusano, sempre gridando: «*Lei Tarcisio ha preso in giro i Magliacani, ha preso in giro la giustizia. Lei è un mascalzone...*».

Il presidente Marcarino sospende per qualche minuto l'udienza. Da Tarcisio comunque non si riesce a sapere di più, nemmeno alla ripresa.

Ci sono poi le lettere di Germano La Chioma (interrogato nel pomeriggio) spedite dal carcere di Nizza a Paolo Pan. Le dà alla corte il difensore di Paolo, avv. Foti. Per capire di che si tratta occorre una premessa. Germano La Chioma è cugino di Giovanni, ed era presente quando questi fu ucciso. Ha sempre sostenuto: «*Paolo l'ha ammazzato con due colpi di pistola sparati alla nuca, mentre ci trovavamo in auto. Tarcisio non c'era*». Paolo Pan invece sostiene il contrario e cioè che ad uccidere Giovanni La Chioma è stato Germano. Lo odia tanto che ieri, quando i giudici l'hanno chiamato a deporre, si è alzato e ha chiesto di uscire: «*Voglio andarmene perché ad ascoltare quello lì non riesco a mantenere la calma*».

Ma c'è qualcosa che stride in quest'odio. Le lettere, appunto, il tono cordiale, allegro ed affettuoso col quale Germano si rivolge a Paolo: lo chiama «zio», lo ringrazia per i soldi che manda ai difensore, per i consigli che gli dà, per l'assistenza che promette. Insomma un idillio. Ma allora, si odiano o si amano? Foti: «*Come mai Germano è tanto affettuoso nelle sue lettere?*».

La Chioma: «*Quel linguaggio era una specie di gergo per eludere la censura. In Francia sono molto severi, non è come da noi...*». Quindi ribadisce la versione del delitto, insegna ancora una volta Tarcisio e butta tutto sulle spalle di Paolo Pan.

E' quindi Franca Ballerini che si fa avanti. Vuole precisare la «faccenda del crocifisso regalato a Paolo». Ricordate? Nell'udienza precedente aveva fatto un'impressione sgradevole ascoltare che Franca aveva donato il crocefisso all'amante poco dopo aver appreso che Paolo era l'assassino di suo marito.

Ed ecco ieri la Ballerini venire avanti e fare una spiegazione non richiesta, forse stonata: «*Quel crocifisso l'avevo acquistato per donarlo al Sitlano, il dentista che intendeva sposarmi. Paolo l'ha visto nella mia borsetta ed io per evitare una scenata ho detto che era per lui e glielo ho regalato*».

Presidente Marcarino: «*Non le pare tardivo la sua giustificazione?*».

I difensori di Franca Ballerini, Badellino e Delgrosso? consegnano ai giudici alcune foto di Stefania Magliacani: per dimostrare che la bimba «è una copia di Paolo Pan». Povera bambina. Ha sì mette in gioco come «prove», è giusto che i difensori non lascino nulla di intentato, ma come ci sta a sproposito in questa vicenda, in mezzo a questi personaggi.

Pier Paolo Benedetto

Paolo Pan si scaglia in aula contro Franca Ballerini che scoppia in lacrime

Palasport la festa dei ragazzi

Sabato alle 9,30 appuntamento con i 10000 della «Guida»

I diecimila ragazzi che hanno scritto la Guida di Torino e del Piemonte saranno protagonisti spettatori della gran festa di premiazione che si svolgerà sabato alle 9,30 al Palazzetto dello Sport (parco Ruffini) a Torino.

All'invito rivolto da *La Stampa* (con cartoncini stampati) hanno già risposto quasi tutte le scuole della Regione.

Come abbiamo detto, ci saranno doni per tutti, targhe ricordo per le scuole e uno spettacolo organizzato dal Teatro Nuovo con un balletto («*La bottega fantastica*») interpretato da Loredana Furno e le canzoni del Piccolo coro del Maffei, ragazzi che cantano per i ragazzi. Guiderà la manifestazione Mario Brusa, uno dei più bravi attori giovani della compagnia di Gipo Farassino.

All'appuntamento che riunirà a Torino i bimbi di tutto il Piemonte non mancherà la Famija Turineisa con le sue Giacomette e il famoso burattinaio Lupi con il suo Gianduja.

Cari ragazzi che avete scritto la Guida di Torino e Piemonte, vi aspettiamo tutti.

I diritti umani

Nel quadro delle manifestazioni organizzate da *Amnesty International* per il trentesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, stasera ore 21, nella sala cinematografica dell'Istituto Sociale (corso Siracusa 10), sarà proiettato il film di Bresson: «*Un condannato a morte è fuggito*». L'incasso sarà devoluto all'assistenza dei prigionieri adottati da *Amnesty* di Torino.

Sindacati parte civile contro Ipra

E' costituito parte civile il consiglio di fabbrica dell'Ipra di Pianezza. I rappresentanti sindacali dei lavoratori hanno deciso di inserirsi nell'inchiesta giudiziaria aperta dal pretore Raffaele Guarinello per premunirsi in caso di responsabilità dei proprietari dell'azienda. Intanto il «male oscuro» che provoca malori e allergie ai lavoratori non accenna a diminuire e quotidianamente decine di operai sono costretti ad interrompere l'attività.

Mentre sono in corso le perizie ordinate dal pretore, l'ispettorato del lavoro ha presentato all'azienda una serie di «prescrizioni» che tendono ad eliminare o a ridurre le fonti di inquinamento in fabbrica e migliorare gli impianti di condizionamento termico. Si tratterà di installare in azienda alcuni impianti che comporteranno rilevanti investimenti.

Drammatico infortunio sul lavoro in un cunicolo a Druento

Crollo dell'armatura, il terriccio ricopre due scavatori: un morto

Lavoravano alla posa delle tubature per la fognatura - La disperata opera di soccorso con l'intervento dei vigili del fuoco è riuscita a salvare solo uno degli sventurati che è grave al Maria Vittoria

Il luogo della disgrazia: solo per uno i soccorritori sono arrivati in tempo

Improvvisa tragedia in un cantiere di lavoro a Druent: due cantonieri, dipendenti del Comune, sono rimasti sepolti da una gran massa di terriccio staccatosi dalle pareti di una fossa dove si trovavano. Uno è morto, l'altro è gravemente ferito ed è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maria Vittoria. La vittima si chiama Giovanni Airola, aveva 34 anni ed abitava con la moglie in via Casale. Il ferito è Giovanni Massano, 55 anni, sposato, due figli, via Roma 21.

Il grave infortunio sul lavoro è avvenuto poco dopo le 15,30 alla periferia di Druento: in strada Misterletta. Qui da tempo sono in corso lavori per la posa e la posa di tubazioni per le fognature. Vi si accede da una strada non asfaltata che ieri era particolarmente fangosa per la pioggia della notte precedente. I lavori non risultano particolarmente difficili, si tratta di scavare ai margini della strada un fossato, riporvi le tubazioni, coprire.

Tra il personale addetto alle operazioni ieri pomeriggio c'erano anche i due cantonieri comunali di Druento, Giovanni Massano e Giovanni Airola si trovavano dentro il fossato, lungo una decina di metri, profondità circa un metro e mezzo.

Improvvisa la tragedia: le pareti prive di adeguata armatura di sostegno hanno ceduto ed hanno sommerso i due operai, uno dei quali, il Massano, emergeva soltanto con la testa. E' iniziata subito una disperata lotta con il tempo da parte dei soccorritori e dei vigili del fuoco chiamati da Torino. Sarebbero riusciti a estrarre i due ancora in vita?

Il primo ad uscire dalla fossa riempita di terra è stato il Massano che dava ancora segni di vita. Più difficile riuscire ad estrarre l'altro sepolto che, una volta liberato dalla morsa di terriccio, non respirava più.

Risultera inevitabile l'apertura di un'inchiesta da parte della magistratura per accertare eventuali responsabilità.

Comunicazione giudiziaria a neurologo

Dopo le comunicazioni giudiziarie inviate a quattro medici delle Molinette per l'incidente su un automobilista rimasto ferito in un incidente e abbattuto da un ospedale all'altro, un quinto avviso di reato è stato spedito ieri dal magistrato al medico Lorenzo Bossi, responsabile di neurologia dell'ospedale Maria Vittoria.

L'uomo morto a più di un mese di distanza dall'incidente stradale è Dante Fornero, aveva 41 anni e abitava in Val della Torre in via Giacchero 50. L'incidente in cui rimase ferito il 24 maggio scorso era talmente banale che né la polizia stradale né i vigili urbani effettuarono rilievi o fotografie.

L'operaio fu ricoverato alle Molinette, da lì trasferito a Villa Cristina, per «cure psichiatriche». Anche da quell'ospedale fu dimesso e fini al Maria Vittoria, al reparto di neurologia. Avuta questa conferma il sostituto procuratore Rinaudo che ha ormai ricostruito l'odissea ospedaliera dell'operaio (dal Maria Vittoria, dopo un breve periodo a casa, Fornero cadde in coma, ripassò dal Maria Vittoria e da lì alle Molinette, dove morì il 25 giugno scorso) ha inviato una comunicazione giudiziaria per concorso in omicidio colposo anche al responsabile del reparto di neurologia di quell'ospedale.

Assemblea al Politecnico

Contrari a Pedini per questi motivi

Tre commissioni studentesche hanno formato un nutrito «dossier» di protesta

«*Al Politecnico protestiamo con i ragionamenti*», si è detto ieri nell'affollata assemblea studentesca svoltasi in un'aula di Ingegneria. Eppure la giornata si era iniziata in modo tutt'altro che pacifico: un centinaio di giovani aveva raggiunto gli uffici del primo piano per ottenere, dopo una burrascosa discussione con il rettore Rigamonti, che le lezioni fossero sospese in modo da consentire a tutti di partecipare.

Perché questa assemblea? «*E' il risultato di una settimana di lavoro svolto da tre commissioni sul decreto Pedini, dipartimenti, problemi specifici*». I relatori si sono alternati al microfono per spiegare le conclusioni cui i gruppi di studio sono giunti dopo l'esame della situazione concreta. Non sono emerse novità o scoperte particolari (né poteva essere diversamente), ma piuttosto una serie di indicazioni che gli studenti vorrebbero collegare attraverso le commissioni, diventate permanenti, ad altre facolta e con la società esterna.

Analisi del «Pedini»: «*Ripropone una Università di elite con il tentativo di adeguare il numero degli iscritti alle strutture che sono rimaste più o meno quelle di cinquant'anni fa. Ne è un esempio il fatto che il diritto allo studio non è garantito da servizi adeguati, ma soltanto dall'assegno di 500 mila lire all'anno contro una spesa di mantenimento calcolata al minimo in circa 2 milioni*».

Tempo pieno ed incompatibilità. «*Sono punti irrinunciabili se si vuole arrivare alla riforma*». Si chiedono 12 ore settimanali, anche in vista di lavori interdisciplinari. Gli studenti vogliono commissioni che, per ogni consiglio di corso di laurea, verifichino i lavori svolti da ogni docente alla conclusione di ogni anno accademico.

Dipartimenti. Sembrano essere stati dimenticati dai responsabili di [illegible] e riforme. Ma i giovani giudicano il dipartimento un obiettivo molto importante. Vorrebbero che al Politecnico si avviasse un tipo di sperimentazione dipartimentale finalizzata a problemi fondamentali quali energetica, territorio, riconversione di settori produttivi.

Problemi specifici di Ingegneria. E' ventilato lo slittamento del semestre. «*Non siamo d'accordo — affermano gli studenti — i professori che vogliono questo sono reazionari. [illegible] che abbiamo perso tre settimane, ma le abbiamo anche ricuperate con il taglio delle vacanze*». Comunque i semestri hanno perso la caratteristica per cui erano nati: «*Effettiva partecipazione a lavori e studio. Si deve ritornare ad un impegno serio*».

Qualche rimprovero ai docenti «*per la loro brillante assenza*». Poi una indicazione: oggi alle 15 ad Architettura, assemblea delle strutture di base allo scopo di concordare una manifestazione

Koch ai Venerdì

Il poeta americano Kenneth Koch sarà ospite venerdì, ore 18, degli incontri letterari dell'Aci (Associazione culturale italiana) al Carignano; tema: «*Come far scrivere poesie ai bambini*». Moderatore, Claudio Gorlier.

Sabotaggio alla Rai: "Ora basta,,

Un gruppo di dipendenti scrive a Bernabei: "Non ci sentiamo più sicuri nel nostro posto di lavoro,,

Un gruppo di dipendenti della Rai ha scritto una lettera al direttore generale Ettore Bernabei per esprimere la propria preoccupazione per i sabotaggi che si susseguono da tempo nella sede di corso Sebastopoli. Ieri mattina, per l'ennesima volta, è stato manomesso il sistema di trasmissione dei programmi. Ecco il testo della lettera: «*Caro direttore, ci rivolgiamo a lei perché non ci sentiamo più sicuri nel nostro posto di lavoro. Ci riferiamo ai sabotaggi che si susseguono da tempo nella nostra sede. Ieri mattina, per l'ennesima volta, è stato manomesso il sistema di trasmissione dei programmi. Ecco perché le chiediamo di fare il possibile per garantire la nostra incolumità e quella dei nostri impianti*».

Gli elenchi dei medici obiettori mezzo per organizzare i servizi

Così la maggioranza in consiglio comunale ha presentato il proprio appoggio alla discussa delibera regionale - Il dissenso di dc, pli e dn

Il problema degli elenchi dei medici obiettori di coscienza per l'aborto è stato discusso ieri in Consiglio comunale, sollecitato da due ordini del giorno: il primo presentato dalla dc e firmato anche dal pli; il secondo concordato, dopo numerosi incontri, fra pci, psi e uld. Sono intervenuti tutti i gruppi politici, con una precisa discriminante fra maggioranza e minoranza: alla presa di posizione dc, oltre al pli, si sono associati anche i democristiani.

Ha vinto la logica dei numeri e, in serata, dopo gli interventi del presidente dell'ospedale Sant'Anna, Arcari (uld) e dell'assessore Molinari, è passato il documento di maggioranza che, in sintesi, accoglie l'invito della giunta regionale a stilare gli elenchi. Essi, però, non dovranno essere resi pubblici (ad esempio con manifesti murali), ma divenire strumento di conoscenza per organizzare i servizi e per consentire alle donne di rivolgersi (per i certificati) a medici non obiettori.

Contro questa decisione si sono schierati: il dc Berardi, il pli Altamura, il dn Capello. A favore: il psi Segre, la comunista Migliasso e l'uld Arcari. Il dp Canu infine si è dichiarato contro il maggior potere che vanno conquistando sia i medici sia le strutture ospedaliere.

Veniamo al dibattito. I dc Berardi e Valente l'hanno aperto con lunghi interventi. In sintesi hanno ricordato l'iter della legge in commissione parlamentare, dove l'onorevole Castellina del pdup chiese la pubblicizzazione dei medici obiettori. Il problema fu superato e il pdup ritirò l'emendamento. «Ora — ha ricordato Berardi — *perché la Regione lo ripropone facendone una bandiera di parte, quando il Parlamento l'ha cassato?*».

Segre (psi), pur dichiarandosi favorevole all'obiezione di coscienza, ha affermato che «*lo stesso rispetto deve estendersi anche ai non obiettori*». Ed ha concluso osservando che la delibera regionale «*non viola il segreto d'ufficio*». Di diverso avviso il pli Altamura («*Siamo per la libertà dei medici di scegliere, quindi contro una forma di pubblicizzazione che rischia di criminalizzarli*») ed il dn Capello.

La comunista Migliasso ha sottovalutato la necessità di coinvolgere gli esattari nella prevenzione dell'aborto, «*soprattutto nell'interesse della salute della donna*». Ha concluso: «*Pensiamo che l'elenco degli obiettori non debba essere considerato un elemento punitivo, ma debba venir utilizzato per consentire l'organizzazione del servizio nei consultori e negli ospedali*».

La situazione del Sant'Anna, anche di fronte al movimento femminista, è stata poi spiegata dal presidente Arcari. E l'assessore Molinari, nella replica finale, ha fatto il consuntivo di 18 mesi di attività nei consultori.

Chiusura posticipata nei locali pubblici

La prossima settimana (18-24 dicembre) i negozi di alimentari potranno sospendere la chiusura del mercoledì: [illegible] la notizia il Comune, annunciando anche la protrazione d'orario fino alle 4 del mattino nei locali pubblici (ristoranti, trattorie, bar, caffè, osterie, spacci di bevande alcoliche annessi a circoli o enti, e spacci di bevande analcoliche), nei cinematografi, nei teatri e nelle sale da ballo. L'autorizzazione vale nei giorni 26 e 31 dicembre e primo gennaio '79. Infine, gli esercenti di pubblici esercizi che chiudono la domenica possono tenere aperto domenica 17 in coincidenza con l'apertura dei negozi.

Si butta nel vuoto e muore sul colpo

Carlo Rubiano, 65 anni, originario di Moncalieri, abitante al terzo piano di via Trofarello 27, si è ucciso gettandosi dalla finestra della camera da letto. Da una ventina di giorni soffriva di crisi depressive; ieri avrebbe dovuto essere ricoverato in una casa di cura per malattie nervose di Trofarello. Verso le 11, la moglie, Angela Aghemo, 62 anni, ha sentito un tonfo, è accorsa in camera da letto: nella stanza c'erano soltanto le pantofole, sotto la finestra spalancata, il marito giaceva cadavere sul selciato del cortile.

Specchio del templ

Il diritto a una vecchiaia serena dopo tanto lavoro - Contro la beffa di inquilini-evasori - «Oggi è di moda per le portinaie lo sguardo seccato» - Anche i bimbi si sentono soli - Tanti amici per il postino

Un lettore ci scrive:

«Il tetto di 40 milioni non ci sarà, perché quelli che lo superano non tornano indietro. E quanti "signori lavoratori" non lavorano certo come si lavorava fino a 15 o 20 anni fa. Quali saranno le loro pensioni? Sono cifre da capogiro. E poi si parla di eguaglianza.

«Noi vecchi pensionati, che abbiamo lavorato senza tregua, di testa e di braccia per 35 e anche 40 anni, a 8-9 ore al giorno, settimana lunga, senza vacanze, poche assenze per malattia, pochissime pretese, perché altrimenti si perdeva il posto, e abbiamo sborsato per tutti quegli anni i contributi, "godiamo" ora di pensioni che vanno dalle 200 e non arrivano alle 300 mila al mese.

«Con queste pensioni, il pensionato che non ha altri introiti, come il sottoscritto, non può far fronte a tutto e non può nemmeno entrare in un pensionato decente.

«Si pensa solo alle pensioni di domani, i pensionati di ieri sono [illegible] trattati con i guanti. Quelli dell'altro ieri invece, mandati in pensione con il "vecchio sistema" come me, devono continuare a tirare [illegible], a essere spaventati dagli aumenti che non si fermano più e adesso anche dell'aumento dell'affitto, a temere di fare brutte figure, dopo tutta una esistenza di onesto e laticoso lavoro.

«Si parla tanto della riforma delle pensioni, ma il nostro gravissimo problema non è mai trattato. E' giustizia questa? No. E' ingiusto trattarci in questa maniera il nostro contributo alla nazione, l'abbiamo dato a suo tempo, e come! Perciò richiamiamo l'attenzione dei governanti e dei sindacati sulla nostra sacrosanta rivendicazione e speriamo che si provveda presto, anzi subito, a metterci in linea con gli altri pensionati. I disagi e le difficoltà crescono ogni giorno di più. Gli scontenti sono molti, moltissimi. Speriamo di non dovere aspettare ancora».

Segue la firma

Il presidente dell'Unioncop ci scrive:

«La lettera della signora Govoni (Specchio dei tempi - 10/12/78) richiama un problema frequentissimo di fronte al quale si trovano molti piccoli proprietari con alloggi affittati ad abitazione di professionisti. E visto che molto spesso in Italia i professionisti (avvocati, medici, dirigenti, giornalisti) guadagnano meno della loro collaboratrice domestica, tanto che non si capisce come possano permettersi quello "lusso", la beffa, per molti risparmiatori che credevano di aver consolidato il loro futuro di pensionati nell'acquisto di un appartamento, è un fatto incontestabile.

«Crediamo però che, fino a prova contraria, almeno una possibilità di difesa esiste; provino, la signora e tutti quei piccoli proprietari (sono decine di migliaia) beffati dal loro ricco inquilino "evasore", a rivolgersi al Consiglio Tributario di zona, per ottenere gli accertamenti necessari.

«Si otterrebbero così due risultati: quello di far funzionare i Consigli Tributari in relazione a situazioni reali di evasione fiscale smascherando i veri colpevoli, e quello di rendere giustizia a quei cittadini onesti che i loro sacrifici e risparmi li hanno messi al servizio della società costruendo una casa per la quale oggi chiedono, dopo anni di blocco politico delle locazioni, almeno di avere diritto all'"equo canone", senza ulteriori beffe».

Vittorio Balli

Un lettore ci scrive:

«Vorrei dire al signor Monastirolo, sindacato portieri Cgil, che è proprio a forza di autunni caldi che i posti di lavoro si rarefanno, le pretese diventano sempre maggiori e le prestazioni sempre più scadenti così, quando una portineria se ne va, non viene più rimpiazzata.

«Con quanto si può incassare affittando il locale della portineria a quello che si risparmia in spese inerenti tale servizio, ci si paga la pulizie delle scale, l'insaccamento rifiuti, l'interruttore crepuscolare, ecc.

«In quanto alle 72 ore settimanali, che secondo il sindacalista le portinaie farebbero, sono puramente teoriche; in pratica, ne fanno circa 20 fra spazzare le scale e vuotare le pattumiere, non si può definire lavoro per conto della portineria lo stare in casa a sbrigare le proprie faccende, come fanno tutte le casalinghe.

«Si potrebbe replicare che le portinaie devono essere presenti e a disposizione 8 ore al giorno, perciò sono disturbate, ed anche questo è relativo perché spesso, quando la si cerca, la portinaia non c'è.

«Il sorriso sulle labbra poi è ormai cosa di altri tempi: oggi è di moda lo sguardo seccato che scoraggia a rivolgersi loro, non solo per cose futili, ma anche per cose inerenti il servizio debitamente pagato e che loro hanno accettato di svolgere a determinate condizioni. Se questo condizionale non erano di loro gradimento avevano solo da rifiutare l'incarico.

«Senza dubbio portinaie che fanno il loro dovere con cortesia ce ne sono ancora, però poche bastano a rovinare la piazza».

Segue la firma

un gruppo di scolari ci scrive da Moncalieri

«In questi giorni abbiamo letto su «Specchio dei Tempi» che alcuni signori di una certa età si sentono soli.

«Ma la solitudine assilla anche noi bimbi. Ascoltate alcune nostre semplici considerazioni. «Tutti si sentono soli, anche i bambini che hanno i genitori a lavorare. Quando arrivano i genitori non hanno tempo di badare a noi e così "soffriamo"».

«Per me siamo soli, vuol dire anche vivere con il diavolo in casa.

«La solitudine cresce con il crescere della città.

«Il progresso non porta felicità, ma tanta solitudine.

«La solitudine dei ragazzi è una delle cause della violenza. Secondo noi per combattere la solitudine, bisogna impegnarsi per il nostro prossimo».

Gli alunni della 3ª B
«E. Barruero»
di Moncalieri

Un lettore ci scrive:

«Dopo più di due mesi d'assenza dovuta ad una bruttissima frattura ad una spalla, ho saputo che deve riprendere il suo posto di lavoro il nostro abituale vecchio portinaio; verrei con questa righe dargli il benvenuto. Dico vecchio portinaio perché per più di 35 anni di servizio ci ha servito con puntualità, impegno, scrupolosità e precisione.

«A nome di moltissimi abitanti della zona porgo auguri di completa guarigione a Mario Marchisio (portalettere zona corso Re Umberto, via Legnano, via Lamarmora ecc.) con la speranza di averlo di nuovo presto tra di noi».

Segue la firma

Agenti rappresentanti — Assemblea generale sabato, ore 8, nel salone Ilta Uil (piazza Statuto 18, terzo piano). Saranno discussi i problemi della categoria.

Riuniti i consigli di fabbrica di Chivasso, Verrone e Torino

Lancia: per la riduzione d'orario alcune perplessità tra i delegati

Assunzioni e aumenti salariali - «Il problema dell'occupazione al Sud non si risolve con un semplice trasferimento» - Lavoratori della Venchi Unica in corteo: «Basta con le promesse»

I consigli di fabbrica della Lancia hanno tirato ieri le somme delle assemblee che si sono svolte negli stabilimenti di Torino, di Chivasso, di Verrone con la partecipazione di migliaia di lavoratori per il contratto dei metalmeccanici. Il «consiglione», con un centinaio di sindacalisti di base, si è riunito nel municipio di Chivasso per un dibattito che ha fatto emergere incertezze, contraddizioni.

«Stiamo perdendo credibilità — ha detto un delegato — *molti pensano che i punti della piattaforma siano già stati decisi al vertice e che, a Torino prima e poi a Bari, si vada a una semplice ratifica. Ci vuole più chiarezza. I compagni ci hanno chiesto chiarimenti che non sempre abbiamo saputo dare, eravamo impreparati*».

E il nodo centrale è stato proprio quello dell'orario la cui riduzione pare abbia suscitato pochi entusiasmi tra gli operai. I motivi sono chiari: i lavoratori, appena usciti dalla battaglia della mezz'ora che è stata lunga e dura, hanno puntato di più sugli aumenti salariali, anche perché non hanno capito bene i meccanismi di una riduzione che dovrebbe portare alcuni a lavorare 36 ore settimanali, altri 38 ore, mentre una fascia resterebbe ferma alle attuali 40.

Anche ieri si sono riproposti interrogativi ricorrenti in queste settimane. «*A Termoli gli impianti funzionano ai 2/3 per cento, come spieghiamo agli operai il 6 per 6 (sei ore al giorno per sei giorni su tre turni, due al sabato)?*

«*Se al Sud proponiamo 36 ore senza mezzo, al Nord le 38 ore si ridurranno a 35 e mezzo con l'intervallo per mangiare. Siamo quindi ad un'inversione della tendenza?*». «*Non corriamo il rischio che un domani l'azienda, come per gli stabilimenti del Mezzogiorno, chieda anche a noi di lavorare al sabato?*».

Le risposte hanno ovviamente ipotesi diverse. Per un rappresentante degli impiegati il dilemma 36-38 ore è superato: «*Dobbiamo uscire dalla logica dell'orario quotidiano per parlare di orario annuo. Al sabato poi si potrebbe lavorare a rotazione introducendo periodi di riposo*». Di diverso avviso un altro delegato: «*Garibaldi ha fatto l'Italia e noi dividiamo la categoria. L'orario deve essere unico per tutti: metalmeccanici, edili, tessili eccetera. Anche per il salario dobbiamo chiedere 30 mila lire subito, uguali per tutti; se le scaglionano potremo appena comprarci un gelato*».

Pure sui problemi più strettamente legati all'azienda restano perplessità. «*A Chivasso sono previsti 1500 posti in più nell'83 e a Verrone duemila assunzioni in quattro anni. Ma il problema dell'occupazione al Sud non si risolve dicendo semplicemente trasferiamoli a Termoli. E poi non dimentichiamo che se l'area Biellese è considerata forte, quella Vercellese è debole e deve sopportare la crisi Montefibre. Vogliamo trasferire posti di lavoro al Sud o disoccupati al Nord?*».

A questi interrogativi darà probabilmente una prima risposta oggi l'assemblea provinciale dei delegati Fim.

La nuova protesta dei lavoratori «Venchi»

Non c'è ancora una soluzione per la «Venchi Unica». Dopo mesi di trattative si sono inabissate le varie ipotesi di costituzione della società di esercizio. Inoltre a fine mese un altro elemento negativo verrà ad aggiungersi al panorama non roseo: la fine dei benefici della cassa integrazione speciale. In definitiva c'è l'impressione che in questi giorni che rimangono ai giochi veramente, salvo imprevisti, il futuro dell'azienda dolciaria.

Ieri i circa 1500 dipendenti hanno ancora una volta manifestato sotto la prefettura. In corteo hanno sfilato lungo le vie del centro ricordando con slogans e striscioni le promesse non mantenute, il loro diritto al lavoro. «*Ci fanno pagare errori non nostri* — qualcuno ha spiegato con amarezza — *Non è giusto lasciarci sul marciapiede. forzi venire a Roma al ministero per sentire solo parole di commiserazione*».

La realtà della «Venchi Unica» non suggerisce certo sentimenti diversi. Anzi a valutare con calma i vari aspetti della vertenza, si ha l'impressione che l'azienda dolciaria di piazza Massaua possa avere i giorni contati.

Innanzitutto c'è l'attesa di notizie ora incoraggianti ora deprimenti sulla società di esercizio. Nessuno sembra che voglia spendere una lira per salvare la «Venchi». Ci vorrebbero circa 26 miliardi ma gli imprenditori hanno fatto capire che non avrebbero una remunerazione sufficiente. «*Le promesse dei politici* — è stata una delle battute — *non creano utili*». E si trova dopo breve tempo a chiedere l'indispensabile sacrificio di una riduzione di personale.

Oltre a ciò vi sono gli impianti fermi da sette mesi, il sempre più difficile recupero dell'immagine commerciale in caso di una ripresa produttiva. «*Cosa questo che* — ha detto il tecnico di una banca — *dovrebbero avere una sufficiente contropartita, in speculazioni a netto svincolo del terreno di piazza Massaua*».

Anche questi «punti» però sono difficilmente risolvibili. Rimane l'alternativa dell'asta fallimentare. Forse solo dalla vendita degli impianti il sarebbe quell'auspicato nuovo assetto proprietario. «*Altrimenti si rischia di perdere tempo illudendo i lavoratori, si faranno perdere altri soldi ai creditori e in fondo si trascina una vertenza che ha già costando tanto a 1500 famiglie di operai e alla collettività*».

Accademia di medicina — Seduta pubblica venerdì, ore 21,15, in via Po 18. Relazioni di Giovanni Rossi e Paolo Solero sulla valutazione medico-legale della sordità e sulla diagnosi delle affezioni del nervo faciale.

Operazione dei carabinieri

Arrestati in tre per cinque rapine

Catturati dopo che erano sfuggiti l'altra notte ad un posto di blocco - Sull'auto avevano pistole

Angelo Biscotti e Mario Serrao sono arrestati

Tre giovani di Settimo sono stati arrestati dai carabinieri. Secondo i gravi indizi emersi a loro carico, avrebbero fatto parte di una banda di rapinatori che nelle scorse settimane ha compiuto 5 assalti a supermercati, negozi, benzinai ed uffici postali. Sono Angelo Biscotti, 18 anni, via Verdi 45; Enzo Ciccarelli, 18 anni, via Cumo 5; Mario Serrao, 18 anni, via Muratori 3, residenti a Settimo. Tutti sono stati già più volte diffidati e proposti per la sorveglianza speciale; inoltre il Biscotti e il Serrao erano in libertà provvisoria, poiché di recente arrestati per detenzione di armi.

Lunedì notte alla periferia di Settimo i tre a bordo di una «124 sport» rubata incappavano in un posto di blocco. Alla vista dei carabinieri riuscivano a fuggire in una via laterale. Poi abbandonavano l'auto e scappavano a piedi nei campi. A bordo i militi trovavano due pistole, di cui una calibro 9 da guerra in dotazione ai carabinieri, e alcuni passamontagna. Da tempo i tre erano tenuti d'occhio, in modo particolare il Biscotti. Durante una perquisizione compiuta ieri mattina nell'abitazione del Ciccarelli in una borsa di plastica marrone sono state trovate manette, vari passamontagna, guanti, una rivoltella, cartucce, arnesi da scasso, nastro adesivo, coltelli. Tutto l'armamentario atto a compiere rapine.

I tre hanno negato ogni addebito, ma secondo i carabinieri, i rapinati li hanno riconosciuti anche dai multicolori passamontagna che usavano nelle loro imprese. «*Hanno compiuto queste rapine in quanto debiti agli stupefacenti, perché avevano necessità di molto denaro*» hanno precisato gli inquirenti.

Disagio per sciopero «autonomo» a scuola

Qualche disagio ieri per lo sciopero del sindacato autonomo Snals che ha invitato alla protesta articolata i docenti di tutti i tipi di scuola. L'adesione è stata scarsa: tuttavia parecchi ragazzi sono rimasti abbandonati a se stessi durante la prima o l'ultima ora di lezione.

L'agitazione ha interessato anche i docenti della fascia letteraria umanistica, matematica, fisica naturalistica, per cui nelle medie inferiori e superiori ci sono state classi «scoperte» nelle ore intermedie.

Risultato: gran baccano nei corridoi e disturbo anche per coloro che avevano regolare lezione.

Oggi la protesta dello Snals per miglioramenti economici e normativi prosegue con lo sciopero nelle materne e nelle elementari per l'intera giornata.

In corte d'assise la terribile vendetta di un marito tradito

Ha ucciso l'amico della moglie e indotto la giovane donna a confessare il delitto

Avrebbe così espiato la sua colpa con una condanna per omicidio - La macchinazione fallì perché la moglie aveva le mani paralizzate e una perizia accertò che non avrebbe mai potuto sparare

Processo in corte d'assise all'operaio che uccise l'amico della moglie e poi la costrinse ad accusarsi del delitto. Dietro le sbarre l'imputato. Annunziato De Franco, 32 anni, tornitore. In veste di parte lesa per i maltrattamenti subiti e imputata di autocalunnia, la donna, Domenica («Mimma»), 25 anni, maestra elementare.

La vittima si chiamava Francesco Bruni, aveva 41 anni e faceva il commerciante. Verso l'una di notte tra l'8 e il 9 agosto '75 gli inquilini di un condominio in corso Palermo vengono svegliati dal suono dei campanelli. Qualcuno si affaccia. Un uomo giace sui marciapiedi. Ha il volto e il corpo trapassato dai proiettili. Gli restano pochi attimi di vita. Riesce a mormorare qualche parola prima di morire, mentre lo trasportano all'ospedale: «*E' stata Mimma, mi ha sparato De Franco, il marito di Mimma*».

Una riserva nel passato dell'uomo mette subito gli agenti sulla strada giusta. Domenica De Franco ha lavorato in passato come commessa nel negozio del Bruni. La polizia bussa alla porta della maestrina che confessa senza esitare il delitto. Il caso sembra risolto. Il magistrato da incarico ai periti di verificare se è stata effettivamente la donna a sparare (il marito si protesta subito innocente); ma quando si fa la prova con il guanto di paraffina si scopre che la maestrina ha le mani deformate.

I periti confermano i sospetti; con quelle mani Mimma non può aver sparato. La verità viene a galla. A uccidere è stato il marito e poi l'ha obbligata ad accusarsi del delitto. Annunziato De Franco dapprima nega, poi ammette le proprie responsabilità.

Ieri mattina i due sono stati a lungo interrogati dal presidente Barbaro, che ha cercato di ricostruire, attraverso le loro testimonianze, questo dramma della gelosia.

Racconta l'operaio: «*Quando ho scoperto la tresca di mia moglie con Bruni, che conoscevo da tempo perché lui aveva lavorato per qualche mese nel suo negozio, c'è stata una scenata. L'ho anche picchiata ma è stata una reazione improvvisa*».

Pres. Barbaro: «*Fu dopo questa scenata che sua moglie tentò il suicidio, cospargendosi il corpo di cherosene?*».

De Franco: «*Non era la prima volta che cercava di togliersi la vita. Si chiudeva in bagno. Una volta ha ingerito della trichina, un'altra volta ha minacciato di buttarsi giù dalla finestra. La faceva per spaventarmi*».

Pres. Barbaro: «*Che cosa accadde dopo il tentativo di suicidio?*». Mimma De Franco fu ricoverata al Cto il 29 dicembre del 1974 e ne uscì cinque mesi dopo).

De Franco: «*Io volevo ricostruire la nostra unione. Ma volevo la verità. Temevo che in caso di separazione mia moglie mi portasse via il bambino e allora registrai le confessioni*».

Tocca poi alla donna raccontare la storia di un matrimonio sbagliato. «*Quando mio marito scoprì che ero uscita qualche volta con Bruni, cominciò a interrogarmi. Se ne stava calmo per qualche giorno poi ricominciava a torturarmi. Mi ingiuriava e faceva ripetere quelle parolacce al bambino*», ha detto la maestrina.

Pres. Barbaro: «*E' vero che si era risolta a un sotterfugio per la separazione?*».

Mimma: «*Quando uscii dall'ospedale mi ero rassegnata, speravo che qualcosa cambiasse*».

Invece passano due mesi e poi scoppia improvvisa un'altra crisi di gelosia. L'8 agosto l'operaio recupera una vecchia «Astra», che teneva in cantina («*l'avevo comprata per i ladri*», ha detto alla corte), costringe la moglie ad aspettare Bruni che deve ricevere in via Bersezio, nella villetta che si è costruito da poco.

Nessuno dei due sa dare una spiegazione convincente sulle ultime ore prima del delitto. La maestrina dice: «*Mi costrinse a seguirlo, voleva che io assistessi all'omicidio per espiare la colpa*». L'operaio accusa la donna: «*Fu lei che mi invitò a chiedere al Bruni un incontro perché mi confermasse che la relazione era finita*». Oggi il processo continua.

Annunziato De Franco depone in assise - La moglie

Collegamento aereo tra Torino e Firenze

Si andrà in aeroplano da Torino a Firenze a partire da lunedì di prossimo 18 dicembre. Lo ha annunciato ufficialmente l'Aviligure, che gestirà il servizio con apparecchi Yak di fabbricazione russa, trigetto con cabina pressurizzata e climatizzata, capaci di 26 posti, velocità di crociera 550 chilometri orari.

Tempo del viaggio, un'ora esatta. Si volerà tutti i giorni della settimana, tranne il sabato e la domenica. Il volo TF 006 partirà da Firenze alle 10,45, per atterrare a Caselle alle 11,45; il volo TF 007 partirà da Caselle alle 12,15 per toccare Firenze alle 13,15. Prezzo: 46 mila lire sola andata, 90 mila andata e ritorno.

Ricordo di don Sturzo

Don Luigi Sturzo e don Alessandro Cantono saranno ricordati sabato all'Istituto La Salle (via Lodovica angolo via Moncalvo) nel ventennale della morte. Programma: ore 16,30 messa in suffragio; 17,15 prolusione di Silvio Lega, segretario provinciale dc; discorsi di Gianni Oberto e Costamagna.

temperatura di ieri

massima	+ 7,1
minima	+ 3
media	+ 4,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb; umidità 90%. Cielo coperto. Temperatura massima + 4,5; minima 0,9; media + 2,3. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Visibilità buona, venti calmi, temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,59; tramonta 16,48. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 6; min. + 4,8.

ECHI DI CRONACA

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Articoli... curiosità? Stand per sportivi, uniformi turistiche e sportive, «Collezione Natalizia» continuate i pagamenti T. 800, 2 bottiglie Grand Mousseux a L. 2950. «Cestini regalo» confezionati su ordinazione. Largo Stura 14/b 97.

Per la vostra casa
Ogni proprietà di arredamento, una scelta unica di mobili classici e moderni. In più le possibilità di costruire di vostro gradimento per pagamento dilazionato. Autoveneta Mobili, via Bellono 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

Tv soccorso Tv 399.929 Videocolor 355.762
Interventi immediati. Bianco e nero, colori, ditemi quale. Sconto 5-22.

Merula a Bra continua la vendita di organi elettronici a prezzi stracciati
Consegna gratis ed assistenza a domicilio in tutta Italia. Garanzia totale 12 mesi. Grande esposizione di quasi tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Al vostro servizio gli ultimi 50 anni di esperienza e serietà del nome Merula. Bra (Cn), piazza Municipio, tel. 0172/41.14.24 (a 30 minuti da Torino). Vasti i giorni aperti fino a Natale.

Monteneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, montoni pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in avanti. 596.990.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005
in 20 minuti di via i migliori tecnici in riparazioni radio. Ore 8-22 anche festivi.

Riparazioni Tv color e b.n. Tariffa chiamata L. 3000
Orter, tel. 857.695 - 251.677 - 200.000 Provenzali. Riparazioni con garanzia, interventi in giornata.

Copritermo antismog
Tipi in stile e moderni consegne collaudo. Fabbrica Livio Baldarelli, corso Monca lieri 464, tel. 635.912 670.004.

Tv soccorso Tv 760.111 Telecolor tel. 596.879
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni Tv colori ore 8-22

Moquettes e tappezzerie della fabbrica
Camera 4 x 4 in velluti di qualità ed in colori assortiti L. 59.000. Realizziamo ogni intervento di disegno di tappezzerie in carta, plastificate dalla materia. Arte Nova, via Duchessa Jolanda 3.

Tv videosoccorso Tv Assistenza Tv, tel. 732.981
250.000 le lentezze qualificate riparazioni qualsiasi Tv colore. Stabilimento 8-22

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici unici per la cura delle turbe emozionali, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotare al 332.015, via Galliari 8.

Hai tanto bisogno di parlarne a qualcuno? Io sono qua.
"PADRE, PARLIAMONE"
Don C. Valla, Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia, dialoga con chiunque vuole dialogo, in una nuova rubrica televisiva.
Telefonini International stasera alle 19,30.
a cura di FAMIGLIA CRISTIANA

nuovi arrivi
tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Petrarca 36 (ang. c. Vittorio)
tel. 650.722/656.201

ITALCASE
acquista direttamente e per contanti i Vostri immobili (o assume l'impegno a vendere) conducendo trattativa in modo serio e riservato alla valutazione dell'attuale mercato immobiliare.
via s. tommaso 22
TEL. 512.870-513.017

vieni scatti filmi
marvin
Via Masserano 6 - TORINO
Importazione e vendita diretta al pubblico materiale fotografico e cinematografico

ALASIA
SCRIVANIE PER STUDENTI
LIBRERIE - SEDIE - TECNIGRAFI
C.SO VINZAGLIO 5 - TEL. 545.230
TORINO

STORIE D'ITALIA

CHIAPPORI

Il Quarantotto (1846/1860). Con un commento di **Franco Del la Peruta.** Con sempre maggiore talento il grande disegnatore satirico continua la sua graffiante rivisitazione di uno dei periodi più esaltati e inquieti della storia d'Italia. Con 110 tavole a fumetti in quadricromia. Lire 6.500

Dello stesso autore: **Storie d'Italia 1860/1870.** Con un commento di **Giorgio Candeloro** e un profilo critico di **Oreste Del Buono.** 161 tavole a fumetti in quadricromia. Lire 5.500

CANDELORO

La prima guerra mondiale, il dopoguerra, l'avvento del fascismo (1914/1922). Storia dell'Italia moderna vol. VIII. Lire [illegible]

Già pubblicati: **Vol. I Le origini del Risorgimento (1700/1815)** Lire 10.000 / **Vol. II Dalla Restaurazione alla Rivoluzione nazionale (1815/1846)** Lire 10.000 / **Vol. III La Rivoluzione nazionale (1846/1849)** Lire 10.000 / **Vol. IV Dalla Rivoluzione nazionale all'Unità (1849/1860)** Lire 10.000 / **Vol. V La costruzione dello Stato unitario (1860/1871)** Lire 10.000 / **Vol. VI Lo sviluppo del capitalismo e del movimento operaio (1871/1896)** Lire 10.000 / **Vol. VII La crisi di fine secolo e l'età giolittiana (1896/1914)** Lire 10.000

BIOGRAFIE POLITICHE

Martov. Biografia politica di un socialdemocratico russo di Israel Getzler. Lire 8.000 / **Trocki e il bolscevismo di Heinz Abosch.** Lire 4.500 / **Stalin il rivoluzionario (1879/1929) di Robert C. Tucker.** Lire 7.000 / **Bucharin e la rivoluzione bolscevica. Biografia politica (1888/1938) di Stephen F. Cohen.** Lire 6.500

GEYMONAT

Contro il moderatismo a cura di **Mario Quaranta.** Attraverso i suoi più significativi interventi politici e di critica della cultura (1945/1978), fra cui alcuni inediti, il percorso politico e culturale di un protagonista non conformista della la cultura italiana. Lire 3.000

SCALARINI

Vita e disegni del grande caricaturista politico di Mario De Micheli. Lire 3.000

NATURA

SCIENZA TECNICA

Una utilissima opera di sintesi particolarmente studiata per il pubblico giovane sul mondo organico, le scienze naturali, le leggi della materia e la loro applicazione nei vari e complessi campi della tecnica. 320 schede riccamente illustrate a colori e di immediata comprensione per lo stretto rapporto che lega il testo alla immagine.

Prima parte Vol. I **I componenti della vita. L'evoluzione. Le piante** / Vol. II **Gli invertebrati, gli insetti. I Pesci, gli Anfibi, i Rettili. Gli Uccelli** / Vol. III **I Mammiferi. La scienza naturale. L'Uomo** / Vol. IV **La Terra e il cosmo. Misure, numeri, calcoli. Moti e forze** / Vol. V **L'energia. Il calore e la termodinamica. La luce e il suono** / Vol. VI **L'elettricità e l'elettronica. La fisica nucleare. La chimica.** Ogni volume lire 2.500

WEININGER

Sesso e carattere. Una ricerca di base. Introduzione di **Franco Rella.** Un classico del «pensiero negativo». Uno dei casi più significativi e inquietanti della grande cultura europea fin de siècle ritorna a far parlare di sé. Lire 13.000

VERDIGLIONE

La disidanza freudiana. Cosa ne è di Freud in Italia e in Francia? Risponde questo manifesto teorico e politico della psicanalisi attuale di uno dei protagonisti del dibattito culturale contemporaneo, già pubblicato e discusso in Francia con grande interesse. Lire 6.000

leggere **Feltrinelli**
novità e successi in libreria

Tribunale di Torino
Sezione fallimenti

COMUNICATO URGENTE

Si rende noto che, con il consenso delle competenti autorità a partire da domani **Giovedì 14 dicembre ore 9,** si cederanno centinaia e centinaia di capi di abbigliamento in genere, biancheria ed articoli d'arredamento, già destinati a commercianti del ramo.

Per chiusura commissione sconto base del **50%.**

Presso sede commissionaria
Via Principe Tommaso n. 6
(di fianco al cinema Metropol)
angolo via B. Galliari n. 15 bis.

Aperto anche le domeniche.

CHIESASPORT

Via Nizza 149 e 372 - 6963.525 - 670.383

NUOVO REPARTO
al 3° piano interamente dedicato all'attrezzo sportivo.

PER L'OCCASIONE SCONTI SPECIALI

Visone C.	1.050.000
Marmotta F.	450.000
Opossum-Tex	190.000
Persiano	390.000
Lupo	620.000
Castoro selv.	530.000
Volpe rosso	1.200.000
Tasso	850.000
Lapin	80.000
Montone	120.000

SKI
Fischer, Dynastar, Rossignol, Atomic, Maxel, Yuasa, Salomon, Head

SCARPONI
San Marco, Nordica, Lange, Binda, Garmont, Munari

ATTACCHI
Look, Salomon, Marker, Tyrolia, Zermatt, CM

ABBIGLIAMENTO
Bogner, Fiore, Moffolo, Giesse, Jantzen, Daniel Hechter

Continua la vendita a prezzi eccezionali del vastissimo assortimento di capi in
pelle-renna e montone.

Il caso Ativa in consiglio provinciale causa civile contro l'ex presidente

La decisione di procedere giudiziariamente nei confronti del democristiano Belfiore è stata adottata con 22 voti favorevoli (pci, psi, uld)

Battaglia sui guai giudiziari della passata amministrazione dell'Ativa in consiglio provinciale. La decisione di procedere civilmente nei confronti dell'ex presidente della società, il dc Dino Belfiore, per una serie di operazioni ritenute irregolari è già all'esame della magistratura, è passata con il voto di pci, psi e uld dopo un'accesa discussione. La relativa delibera ha avuto 22 «sì», ma sussiste il dubbio che non sia immediatamente esecutiva.

La dc ha condotto il dibattito alla ricerca di un'astensione della Provincia, che è il maggior azionista Ativa, o almeno di un voto ancorato alla decisione degli altri soci. Ma i comunisti sono stati fermi nella loro decisione ed hanno motivato in aula la volontà di procedere nei confronti di Belfiore leggendo una lunga relazione sui «misfatti» dell'Ativa: acquisti discutibili, appalti irregolari, anticipi per lavori non eseguiti e altro.

I socialisti, che all'inizio si erano dissociati dal «metodo» usato dai loro compagni di partito in Comune si sono adeguati alla sostanza. La dc ha proposto anche di procedere contro l'intero consiglio di amministrazione dell'Ativa, ma anche questo suggerimento non è stato accettato. Perplessità hanno espresso il liberale Arrigo e il repubblicano Giuglar, ma le loro parole sono servite soltanto ad allungare la discussione.

Borgogno, in sede di dichiarazione di voto, annunciando l'astensione del suo gruppo, ha affermato che la decisione di procedere contro Belfiore, presa soltanto da Comune e Provincia «*è strettamente politica*» ed ha rilevato che si tratta di un fatto nuovo nella storia dell'ente. Ha fatto capire che all'origine della delibera c'è una ritorsione rispetto ad altre vicende: «*Quando si chiederanno i danni per la Sogat vogliamo vedere se ci sarà altrettanto chiarezza*». Inoltre perché il procedimento civile giunga ad un risultato bisognerà dimostrare sia il danno che la volontà di averlo posto in essere.

Al momento del voto vi è stata ancora confusione. Borgogno (dc) e Negro (pci) si sono astenuti perché fecero parte del consiglio di amministrazione dell'Ativa nella gestione Belfiore. Questo fatto non è stato sufficientemente chiaro ed il presidente Salvetti ha deciso di ripetere la votazione per appello nominale. Vi sono stati 22 «sì», 16 schede bianche e 2 astensioni.

Tre rapinatori sparano panico al supermarket

L'assalto ieri sera in un magazzino di Alpignano - Minacciati 10 clienti, nessun ferito

Rapina con sparatoria ieri alle 19,15 in un supermercato di Alpignano. Tre giovani armati di pistola e mascherati hanno bloccato una decina di persone tra clienti e commesse, nel supermercato di alimentari di via Cavour 127, di Anna Bonino, 46 anni, via Rivoli 2. I tre banditi hanno puntato le armi contro i clienti urlando: «*Non muovetevi, vogliamo i soldi e tenete le mani in alto*». Ad un tratto uno di questi ha sparato un colpo di pistola per impaurire i presenti, senza però ferire nessuno. I tre se ne sono andati portando via l'incasso della giornata, tre milioni.

★ Sparatoria l'altra sera in via Po, angolo via S. Francesco da Paola, da parte di una pattuglia di carabinieri, nei confronti di uno spacciatore di droga, il quale è riuscito a scappare. Due giovani, Fulvio Santacroce, 19 anni, corso Casale 205 e Jader Piovano, 19 anni, corso Chieti 38, venivano sorpresi mentre stavano per acquistare stupefacenti da un noto pregiudicato e spacciatore, il quale alla vista dei militi si dava alla fuga.

★ Materiale fotografico e di registrazione del valore di 40 milioni, è stato rubato alla ditta «Torino Film» di piazza Cavour 2, della quale è titolare Mario Malopoli, 46 anni, via Provana 1.

★ In via Lanzarotta angolo corso Stati Uniti, Elena Della Croce, di 43 anni, abitante in via Mongrenevro 44, è stata avvicinata da uno sconosciuto che le ha strappato di mano la borsetta contenente denaro, documenti e un bracciale in oro e pietre preziose. Per la violenza dello strattone, la donna è caduta ferendosi alla mano destra; il malvivente è fuggito su un'auto guidata da un complice.

Una Cena del digiuno per aiuti al Vietnam

«Natale non è un giorno». Questo è il tema della «Cena del digiuno» che il Sermig ha organizzato per sabato, con inizio alle ore 18, nella chiesa di San Secondo.

Interverranno il cardinale Pietro Pellegrino, il vescovo di Ivrea mons. Bettazzi e il rettore dell'Università cattolica di Milano prof. Lazzati, che parlerà su «La chiesa dopo il Concilio».

Con questa «Cena del digiuno» si apre una sottoscrizione per raccogliere 50 milioni da inviare al Papa in favore dei profughi dal Vietnam.

Una simbolica tredicesima offerta dai lettori a chi è solo

Portiamo un sorriso e 50 mila lire agli anziani dei Comuni più poveri

Dalle valli spopolate delle comunità montane ai centri depressi dell'Astigiano - Un augurio affettuoso di "Specchio dei tempi„ a tanti amici che l'età ha reso deboli e indifesi - Già ricevuti 30 milioni

L'iniziativa di solidarietà per gli anziani, voluta dai lettori in occasione delle feste di Natale, varcherà i confini della città per raggiungere decine di Comuni nelle diverse province piemontesi. Dai centri più spopolati delle comunità montane alle valli depresse dell'Astigiano, del Novarese, del Vercellese, dell'Alessandrino e del Cuneese, «Specchio dei tempi» porterà un augurio affettuoso ed un aiuto in denaro a coloro che l'età ha fatto deboli, emarginati; a chi non trova nella pensione trisorio neppure il minimo mezzo di sostentamento.

Della mappa spontanea che sta già nascendo grazie all'aiuto della Regione, delle Province, dei sindaci, resteranno fortemente assenti molti Comuni, e centinaia di casi sembreranno dimenticati. Non esiste piccolo centro o frazione dove il problema economico degli anziani sia totalmente superato, dove almeno una vita al crepuscolo non senta il peso tremendo della solitudine. E forse il tentativo di allargare all'intera regione la solidarietà dei nostri lettori apparirà (in parte simbolico, ma non inutile, se in qualche centinaio di case altrettanti anziani riceveranno per Natale una testimonianza d'affetto.

Pubblichiamo un altro elenco di offerte:

N.N. 500.000; ricordando la mia madre 500.000; B. e G. 100.000; Emilia Cavallone 100.000; Roberta e Cristina 100.000; n.n. 100.000; Gianni R. in memoria della sua diletta Maria 50.000; Laura 50.000; Pino 50.000.

P.S.R. 50.000; C.G. ricordando Papa Giovanni Paolo I 50.000; A.B. 50.000; Laura e Alessandro per i bimbi poveri e le persone anziane 50.000; in onore e ricordo di Papa Giovanni 50.000; Antonio e Maria 50.000; in ricordo del loro caro nonno Domenico, famiglia Gastaldo 50.000.

Solitudine e freddo: piaghe che squarciano il cuore di molti

C.R. Rapallo 50.000; in memoria dei miei cari defunti R.D. 50.000; A.P. 50.000; in memoria dei cari defunti Lina e Vittorio 50.000; Gianotti Cecilia e Maria Rosa 50.000; Girardi 50.000; n.n. 50.000; Ricordando un caro amico 50.000.

Cielia e Mariella ricordando i genitori 50.000; Smeraldi Riccardo 50.000; Gemma 50.000; Eugenia e Jolanda G. in memoria dei loro cari defunti 30.000; Rina e Rita 30.000; n.n. 30.000.

R.N. in onore di Papa Giovanni 30.000; in memoria di Pietro e Wilma Quassolo 20.000; implorando la protezione di Papa Giovanni 30.000; in onore di Papa Giovanni 30.000.

O. M. in ringraziamento a Papa Giovanni 100.000; N. N. 150.000; A. I. 100.000; Maria Vittoria in ricordo dei genitori 100.000; N. N. in memoria dei loro defunti 100.000.

N. N. in memoria del nostro carissimo Carlo e della sua zia Mariuccia, per aiutare uno studente povero e volonteroso 100.000; N. M. 50.000; I colleghi della Direzione Italco all'ingrosso di Torino, in memoria del caro amico Biagio Dentis 80.000.

Maestranze Cema in memoria di papà Bernardi 80.000; Ricordando Lidia e Vincenzo Rubiola, N. N. 50.000; S. E. 50.000; A. C. 50.000; N. N. 50.000; Cristina e Isabella 50.000; Pierfranco, Moncalieri, per un pò di legna per chi ha freddo 50.000.

N. N. 50.000; C. C. 50.000; N. O. B. L. in suffragio dei nostri morti 50.000; W. M. D. 50.000; Clementina 50.000; Antonio B. 50.000; In ringraziamento come da promessa a Gesù, Pierina 50.000; In ringraziamento a S. Giuseppe, Lella Stefanoni 45.000; C. G. 30.000; Giovanna 30.000; A. E. 25.000; N. N. in memoria dei morti 25.000; N. N. 25.000; In memoria di nonna Mimì e nonno Pippo 20.000.

Massimiliano in memoria di nonno Renato 20.000; N. N. Giaveno 20.000; Per la tredicesima dei pensionati poveri in ricordo del 1° anniversario della dipartita di Luigi Talano, la moglie 20.000; B. N. E. in memoria dei nostri cari vecchi 30.000.

M. F. 20.000; Angela 20.000; N. N. 20.000; In onore di Papa Giovanni, M. M. 20.000; N. N. 20.000; Per il Natale di una vecchietta 20.000; La maestra e Luisella: 2 soldi per la strada 20.000; Giovanni Cenia, Borgoratto (AL) 20.000.

B. M. G. 15.000; Italia, in ricordo della mamma 10.000; In onore di Papa Giovanni, per il Natale dei bimbi 15.000.

S. M. 10.000; In suffragio dei nostri morti, D. D. 10.000; Luciano e Rosina in ricordo di nonna Elisabetta 10.000; N. N. 10.000; Serraro Teresa 10.000; M. S. 10.000.

Cervetti Pierina 10.000; Lina e Piero 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Maria per i nonni 10.000; M. F. 10.000; Per ricordare affettuosamente i nostri cari, Isabella e Pierina Pagnotta 10.000; Nonna Teresina 10.000.

Cielia G. P. A. ricordando i nostri cari defunti 10.000; N. N. 10.000; Zia Anna per gli anziani 10.000; A. O. 10.000; In onore di S. Antonio, N. N. 10.000; V. C. 10.000; In memoria di zio Cecu 10.000.

C. L. 10.000; In memoria dei miei cari 10.000; I tre C. 10.000; In memoria dei nostri cari A. E. F. 10.000; N. N. 10.000.

In onore di Papa Giovanni 10.000; Pina in memoria del papà 10.000; Perchè a Natale un vecchio bisognoso possa sorridere, coniugi Savoia 10.000; E. B. 7000; Rita e Ugo 5000; Una nonna ringrazia Papa Giovanni 5000; In onore del S. Cuore di Gesù 5000; In onore di Papa Giovanni 5000.

Marco e Fulvia in memoria dei cari nonni 5000; In onore di Papa Giovanni, per una vecchietta bisognosa 5000; Rosetta per Papa Giovanni 5000; In onore di Paolo VI 5000; In onore di Papa Giovanni 5000.

Federico ricordando i suoi nonni 5000; In onore di Papa Giovanni, N. N. buon Natale 5000; M. E. 2000; N. N. 1000.

In memoria di Papa Giovanni e Giovanni Paolo I, N. N. 15.000; In memoria dell'avvocato Bruno Levi 15.000; N. N. 15.000;In memoria di mio marito e in onore di Papa Giovanni 15.000.

Lina 30.000; Da Roma, buon Natale 20.000; In memoria di Papa Giovanni per preghiera ai defunti, Rosa Savoia 20.000; In memoria di Moretta Guglielma 20.000.

(continua)

Per i calcoli che non si fanno in ufficio Olivetti ha creato le calcolatrici personali che scrivono: Logos 3 e Logos 7.

In auto, in casa, dai clienti, nei grandi magazzini, nei cantieri, portare con sé una calcolatrice personale Olivetti è come avere in tasca la calcolatrice da ufficio.

Logos 3 e Logos 7 scrivono perché solo la scrittura consente il controllo dei conti ed evita la trascrizione delle cifre. Funzionano a batterie ricaricabili e sono di disegno elegante e compatto (10 x 17 x 4.5 centimetri) per passare comodamente dalla mano alla borsa, dalla tasca al tavolino, al cassetto dell'auto.

Logos 7 ha i tasti per calcolare direttamente l'IVA e gli scostamenti percentuali, proprio come le calcolatrici da ufficio. In più ha anche il display e il calendario, per calcolare direttamente giorni, ore, minuti e secondi.

Le calcolatrici personali Olivetti sono state create per offrire dappertutto le prestazioni della calcolatrice da ufficio.

olivetti

Ieri sera le ultime votazioni

In tutti i quartieri eletto il presidente

Cominciata la nomina delle giunte esecutive - Adesso inizia il lavoro sui vari problemi

Tutti i 33 quartieri torinesi hanno eletto il loro presidente. Ieri sera il democristiano Luigi [illegible] ha ottenuto 17 voti (dc-psi-psdi) in Cavoretto-Borgo Po alla prima elezione. La seduta, presieduta dal consigliere [illegible], l'ottantacinquenne Enrico Borgarello (indipendente dc), si è aggiornata per l'elezione della giunta.

Presidente socialista nel quartiere Centro: Aurelio Vergnano, che ha avuto 16 voti (pci-psi) alla quarta elezione.

Comunista invece il presidente di San Donato: Agostino Lo Previte, 17 voti di pci-psi e psdi.

Negli scorsi giorni era stato eletto il presidente a Madonna del Pilone: Cesare Roletti, socialista, votato da pci-psi (18 voti) al quarto scrutinio.

Nella stessa seduta è stata nominata anche la giunta esecutiva che risulta composta da: Luciano Boschetti (pci) bilancio; Sergio Jaretti Sodano (pci) lavori pubblici; Antonio Piazzolla (psi) lavoro; Luisa La Monarca (pci) sanità; Piero Ramasso (pci) istruzione; Mario Napoli comunista, vicepresidente nella commissione personale.

In Barriera di Milano, dove in una precedente seduta era stato eletto presidente il comunista Mauro Borghi, è stata nominata la giunta: Edio Cenci (pci) bilancio; Rinaldo Varvelli (pci) lavori pubblici; Olgher Gargioni (pci) lavoro; Enio Strumia (pci) sanità; Fiorenzo Giretti (pci) istruzione; Carlo Sartini, socialista, vice presidente alla commissione personale.

Riforma delle pensioni — La posizione degli imprenditori e dei dirigenti su questo tema sarà chiarita in una tavola rotonda che si terrà venerdì, ore 20,45, nel salone del duecento all'Unione Industriale (via Vela 17).

Feriti con tre colpi di pistola in auto

Un uomo e una donna sono stati portati all'ospedale Maria Vittoria poco prima di mezzanotte feriti da arma da fuoco. Sono: Antonio Cusimano, 33 anni, via Foglizzo 2 e Maria Strippoli di 29, nata a Taranto 136.

L'uomo è stato raggiunto da due proiettili alla spalla sinistra e al polso mentre la donna ha avuto il seno sinistro trapassato da una pallottola.

Secondo il racconto fatto alla polizia i due si trovavano in auto in via Pianezza quando sono stati affrontati da due rapinatori. L'uomo metteva subito in moto l'auto ma la reazione dei banditi è stata immediata.

★ L'operaio Gianfranco Galio-Balma, 48 anni, frazione Zurlera di Ronco Canavese, è stato arrestato dai carabinieri per atti di libidine in luogo pubblico.

Forse è stato lui la causa del tragico episodio

A Pont: si sposa l'ex fidanzato della giovane che uccise il padre

La cerimonia è fissata per domenica - L'anno scorso il ragazzo era fuggito con Angela De Carlo, ora finita in carcere con una gravissima accusa

Luciano Esposito, l'operaio ventenne di Cirié che fuggì l'anno scorso con Angela De Carlo, la diciassettenne arrestata l'altro ieri a Cuasalborgone sotto l'accusa di avere ammazzato il padre Donato, 38 anni, si sposerà domenica mattina a Pont Canavese con una coetanea.

«Anche lei come Angela è meridionale — dice la madre di Luciano — *e so per certo che quando mio figlio l'ha conosciuta tra lui e l'Angela era tutto finito. "Lascia stare mia figlia perchè è pazza", aveva detto un giorno Donato De Carlo al mio Luciano.*

Seppure originario di Avigliano, provincia di Potenza, quell'uomo, collaudatore alla Fiat, fu sempre contrario alla cosiddette *«cure riparatrici»* e anzi denunciò l'Esposito per ratto di minore e gli proibì di frequentare ancora sua figlia.

Ma pochi giorni dopo, Donato

Angela De Carlo, 17 anni

De Carlo moriva, fulminato da un colpo di fucile da caccia nel soggiorno della sua villetta di Nole dove abitava con la moglie ed altri cinque figli. A sparare era stata la figlia maggiore, Angela.

Una disgrazia, come ha sempre sostenuto la ragazza, o omicidio volontario? Il dottor La Rosa, procuratore aggiunto presso il tribunale dei minorenni, ha atteso per otto mesi le risultanze delle perizie mediche legali e balistiche, poi ha firmato l'ordine di cattura contro Angela De Carlo.

Ora il legale, della giovane, avv. Carlo Mussa, si sta battendo per dimostrare la validità della prima ipotesi. *«Angela non voleva ammazzare il padre* — dice — *e lo dimostreremo. E' già pronto un ricorso in Cassazione per annullare l'ordine di cattura»*.

Anche la madre di Angela, come quasi tutti i suoi parenti, è convinta dell'innocenza della figlia. Subito dopo la tragedia, i De Carlo hanno lasciato Nole Canavese e si sono trasferiti a Cuasalborgone. *«Così sono più vicini alla Lancia di Chivasso* — dicono gli ex vicini di casa della famiglia — *dove la madre di Angela lavora come operaia»*.

Vigili protestano davanti al Comune

I vigili urbani del primo e secondo corso '77-'78, in totale 140, hanno presidiato ieri a scaglioni il palazzo del Comune esponendo sulla piazzetta numerosi cartelli con le loro rivendicazioni. Nel pomeriggio sono stati ricevuti dall'assessore al personale Marchiaro.

Le loro richieste si articolano sostanzialmente su tre punti: normativi, estensione ai nuovi assunti delle indennità, livelli salariali. Il regolamento, ancora in elaborazione, in primo luogo tenderebbe secondo i vigili a *«creare un altro corpo di polizia»*. Il disaccordo è anche su altri problemi, ad esempio atteggiamento militare e corsi di qualificazione oltre l'orario di lavoro.

Quanto alle indennità previste nel vecchio contratto, sono state estese ai neo vigili con delibera di giunta, ma il Coreco ha bocciato il provvedimento. *«Siamo costretti* — commentano i vigili — *a comprarci gli indumenti di servizio con lo stipendio, 316 mila lire al mese»*. Sui livelli invece l'assessore non ha accettato la discussione poichè sono frutto di un contratto nazionale, e quindi non modificabili da un ente locale.

«Vogliamo — ha concluso la delegazione dei vigili — *diventare una figura sociale, inserita nel tessuto urbano, a contatto con i problemi del quartiere»*.

FERROVIE — Revocato lo sciopero proclamato dai confederali di due ore e previsto per oggi, dalle 10 alle 12.

Auto contro un albero Donna muore, 2 feriti

Una donna è morta, il marito e una conoscente sono rimasti gravemente feriti in un incidente accaduto ieri pomeriggio sulla statale Asti-Torino nei pressi della frazione Bramairate. Erano a bordo di una Peugeot, che per cause imprecisate, si è schiantata contro un albero. Non si sa ancora se l'auto era pilotata da Maria Giuseppa Simone, 47 anni, bidella, Torino, via Cimarosa 60 che è rimasta uccisa sul colpo oppure dal marito Teodosio Dè Nico, 52 anni, entrambi originari della provincia di Potenza. Sul sedile posteriore si trovava Rosa Lo Muto, 41 anni, residente a Bari.

L'auto era diretta a Torino. Quando sono giunti i soccorritori la Simone era già cadavere. Il marito e la Lo Muto sono stati trasportati all'ospedale di Asti dove sono stati giudicati con una prognosi di 50 giorni di guarigione ciascuno per fratture agli arti inferiori e diverse lesioni.

★ Incidente mortale a Moncalieri, in strada Genova. Un pensionato, Richard Agostino, 69 anni, di Bellino (Cuneo), strada Genova 132, è stato urtato da una «Ford» proveniente da Trofarello. Il violento urto lo ha scagliato contro un'altra vettura, una «500».

Confezioni

LUCIANO

via S. Secondo 52 - Torino

TUTTO QUANTO E' MODA

per uomo e donna

PREZZI CONTENUTI

Inoltre:

assortimento completo

PELLICCE imitazione

Nelle edicole di Torino è in vendita

TORINO COME ERAVAMO

un ricordo della vecchia Torino a cura di

LA STAMPA - STAMPA SERA

L. 2000

Per qualunque problema visivo

ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO

FULCHERI

10123 TORINO VIA LAGRANGE 4 TEL. 548.085

SCONTI NATALE 20%

REGALI TROVATI PER TERRA

MAGLIE, CAMICIE, PANTALONI VELLUTO, BLUE-JEANS, GIUBBOTTI E GIACCONI, IDEE GIOVANI PER REGALI

RIVENDITA JEANS

PIAZZA CASTELLO 79, VIA LAGRANGE 13, VIA CERNAIA 14, TORINO

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Lucia, Santa Odilia di Strasburgo. **Domani:** San Giovanni della Croce dottore, San Isidoro martire.

SAN MAURO — Duecento ragazzi hanno partecipato alla Mostra di pittura organizzata dalla Biblioteca comunale. Per concorrere si doveva leggere un libro preso in prestito e trarne spunto per un disegno. A tutti i giovani che hanno aderito all'iniziativa verrà donato un libro.

SAN MAURO — La Provincia ha reso noto che intende istituire una scuola media superiore a cui potranno fare riferimento i Comuni della sponda destra del fiume Po: San Mauro, Castiglione, Gassino, San Raffaele Cimena, Cinzano, Robassomero e Rivalba. Tra qualche giorno si terrà a Chivasso un'assemblea al fine di trovare un accordo circa la zona ove si potrà costruire il nuovo edificio. Per ora si parla della frazione Bambuy.

Moncalieri: si chiede l'ufficio postale

Proteste a Moncalieri per la chiusura dell'ufficio postale in Borgo Mercato. Gli abitanti del quartiere, in forte espansione, hanno aperto una sottoscrizione per ottenere la riapertura dell'ufficio chiuso dalla scorsa estate per motivi mai spiegati dalla direzione delle Poste. Le firme raccolte dalla iniziativa spontanea di alcuni abitanti sono centinaia. Il disagio per non poter disporre dell'ufficio è particolarmente sentito dai pensionati. Per poter ritirare l'assegno sono costretti a recarsi nella sede centrale delle Poste che dista almeno un paio di chilometri e non è servita da alcun servizio di trasporto pubblico.

Tabaccaio reagisce rapinatori fuggono

Per due volte si è lanciato contro i banditi che volevano rapinarlo, nel negozio: *«Ho 73 anni, una vita di lavoro e sacrifici alle spalle. Quei due erano ragazzini, 17-18 anni. Potevano essere miei nipoti. Mi sono arrabbiato per questo: con giovani, pieni di forza, invece di lavorare fanno i delinquenti, rapinando un povero vecchio»*. Natale Gianoglio, titolare di una tabaccheria di via Cibrario 43 è riuscito a sventare la rapina.

★ Di ritorno dalla banca dov'era andata a ritirare una parte dei suoi risparmi per le compere di Natale, una casalinga di 50 anni, Elda Simeone, via Rosini 6, Rivoli, è stata scippata della borsa che conteneva 300 mila lire.

La fiera del bue grasso

Fiera del «bue grasso» venerdì a Moncalieri. La manifestazione, una delle più importanti d'Italia per il settore bovini, è una mostra mercato di animale di alto pregio. La «fiera» che ha oltre 600 anni (è la 628esima) rappresenta una tradizione non solo per Moncalieri, ma anche per i commercianti che arrivano da tutto il Piemonte e da altre regioni. La manifestazione inizia alle 8 con la mostra-mercato. Verso mezzogiorno incominciano le premiazioni. Sono premiate tre categorie: buoi e manzi di razza piemontese, vacche e manze ancora di razza piemontese e vitelli di qualsiasi razza. Previsti particolari riconoscimenti per il bue di maggior peso, all'allevatore moncalierese che si sarà classificato meglio, a 20 allevatori, e a 5 operatori che durante l'anno hanno contribuito al potenziamento del mercato bestiame moncalierese.

Tv private - I programmi

TELE STUDIO TORINO (canale 36 Uhf) — **Film:** 20 «Bobbi rosso: 0,30 «I mostri della città sommersa». **Programmi:** 11 Il tris giocolone; 14,30 D come donna; 16,30 e 24 Tv giornale.

TELE TOX (38,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «Il mio caro Johna»; 19,15 «Giorni di fuoco a Red River»; 20,45 «Perfide ma belle».

TELE MONTE BIANCO (33Uhf) — **Film:** 16,20 «Un animale chiamato uomo»; 22,30 «Le armate rosse alla liberazione dell'Europa». **Programmi:** 11 Per il mondo anziano; 16 Per i più piccini; 18 Il nostro cabaret; 19,45 Musica con noi; 420,40 Notiziario; 22 Tmb posta dei telespettatori; 22,30 L'altra dimensione.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — **Film:** 20,30 «La moglie giovane» (replica all'1). **Programmi:** 13,53 Bora valori; 14 Un po' di donna; 18,20-19,15-0,30 Flash; 17,35 Cartoni animati; 18,10 Spazio verde; 22,15 Giallomania; 22,30 Giocatorino.

TELEVISIONE COMMERCIALE (44 Uhf) — **Film:** 22,30 «Senza famiglia». **Programmi:** 16,30 Tra il serio e il balsamo; 19,45 Di che segno sei?; 20 Pittura e musica; 20,30 Spazio aperto; 21 Mille e uno scacco; 22 Tavola rotonda.

VIDEOGRUPPO (53 Uhf) — **Film:** 17,30 «Dalec il futuro tra un milione di anni» col.; 20,30 «Dottor Kildare: un paziente di riguardo» telefilm. **Programmi:** 13 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Oh Amanda col.; 21,30 Portami tante rose col.:: 22,30 L'oroscopo di Heidy.

TELE EUROPA 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «La regina d'africa»; 13 «Un ombrello pieno di soldi»; 15,30 «Chicago anni 30»; 17,30 «Corte marziale»; 20 «Viaggio in fondo al mare»; 22 «I reali di Francia»; 24 «Odio mortale». **Programmi:** 12,30 «Il nostro cane è in pericolo» documentario; 14,30 Cartoni animati; 19,30 Show musicale; 23,30 Quinta dimensione.

TELE TORINO INTERNATIONAL (61 Uhf) — **Film:** 13 «Prigione d'amore»; 20,30 «L'anello» telefilm; 22,45 «Il vangelo secondo Matteo». **Programmi:** 12 Space angel; 12,20 Speciale cam; 13,45 e 19,45 Notizie; 17,30 Favole e leggende; 19 Supermissaiffins show; 20 Documentario: l'oro di Valenza; 21,30 Pillow talk; 23,30 Jazz band.

TELE RADIO CITY (63-44-47 Uhf) — **Film:** 13,45-15,15-24. **Programmi:** 10 I problemi dell'equo canone; 10,30 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 18,30 e 19 Flash; 14,15 Il mercatino; 17,30 Videoshow; 18,30 Agenda; 19,30 Lo sai nell'era moderna; 21,30 Lascio non ti lascio.

IMMINENTE ALL'AMBROSIO
Il grande successo comico di JOHNNY DORELLI
Titanus
L'eccitante idillio di Johnny e Barbara
una festosa girandola di colpi di scena!
come perdere una moglie... e trovare un'amante...
GOLOSONA cantata da JOHNNY DORELLI è distribuita dalla WEA Italiana

Avviso
Si informano i Signori sportivi che il FOLLE ha cambiato numero
firmato Geppo

Cinema TORINO
V. Buozzi 6 - Tel. 530.353
Il seguito di HEIDI IN CITTA'
entusiasma grandi e bambini

HEIDI torna tra i monti

Imminente al REPOSI
la grande avventura che ogni famiglia (*) vorrebbe vivere...
(*) *specialmente i ragazzi!*

Gli ZINGARI DEL MARE

Al cinema con i bambini. Una serata in allegria.

al CENTRALE d'ESSAI
TRIONFA DA 3 MESI
L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI
Inizio ultimo spettacolo ore 22.10 • Edizione doppiata in italiano

E' stato severamente smarrito il cappotto del FOLLE, si prega tutti coloro che si scapicollano per trovarlo, di portarlo immediatamente a casa mia dalle 5 alle 6
Tel. 2 1 in cucina e 1 in camera da letto
firmato Geppo

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Studio RPC 100 HiFi
Nuova Irsa di Bonomo
TORINO
Cso Racconigi, 101

VITTORIA
2° MESE
Un trionfo! Spericolato! Suspense!

DRIVER
RYAN O'NEAL
BRUCE DERN-ISABELLE ADJANI
DRIVER

ARISTON
continuano le avventure di Skip, Pat, Jenny e Toby insieme al fedele cane Jack e a Sansone l'orso buono

LA GRANDE AVVENTURA CONTINUA parte 2
Il cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. McCrew. Col. Vist. 14. Or.: 14,50; 16,30; 18,20; 20,10; 22,00.
ARCO-INC: Giulietta e Romeo.
ARISTON: La grande avventura continua: seconda parte.
ARLECCHINO: Il viziaccio, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 531.374): La città del vizio, R. Polanski, R. Lenus. Vist. 18. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,30; 24
ASTOR: Il salario della paura. Vist. 14.
AUGUSTUS: Un mercoledì da leoni, Jean Michael Vincent, William Katt. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
CAPITOL: Un amico da rapire, Peter Falk.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or. 9,30; 15,30; 19; 22,10 (Edizione doppiata in italiano).
CORSO: Fury, Kirk Douglas. Vietato 18.
CRISTALLO: Fuga di mezzanotte, col. Vist. 18. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.
DORIA: Visita a domicilio.
DUCHELLO: L'amico sconosciuto, Elliot Gould, S. York, col., vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOLI: Penetration. Vist. 18.
NAZIONALE: Professor Kranz tedesco di Germania, P. Villaggio. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,25; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: La vendetta della Pantera rosa, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Corleone, G. Gemma, G. Cardinale, M. Placido. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Bergman e Fellini, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non vist. Or.: 14,50; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30
STUDIO RITZ: La marchesa Von, di E. Rohmer, B. Ganz (Segnalato dalla Critica Italiana). Tecnh. Non vist. 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Heidi ritorna tra i monti, cartoni animati. Col.
VITTORIA: Driver, Ryan O'Neal.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Pomo sfleggiante, Betty Vargas, Olivia Pascal. Vist. 18. Or.: 14,05; 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Lady Chatterly junior. Vist. 18.
COLOSSEO: Battaglie nella Galassia, Ray Milland. Ore 20-22,30
ELISEO: La nuora, Arca. Vist. 18.
FORTINO: L'ultima follia di Mel Brooks (Silent Movie), M. Feldman. Col. Non vist.
LA PERLA: Saxofone, R. Pozzetto, M. Melato. Non vist. Ap. 18.
MAFFEI: New York violenta. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: La febbre del sabato sera, John Travolta. Vist. 14. 20,10; 22,30.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: La evasa: storia di sesso e di violenza, Carati. V. 18. Or. 18: 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: Il mistero delle 12 sedie, di Mel Brooks. Or.: 15,15; 17,15; 19; 20,45; 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: Molly primavera del passo, M. Lynn, S. Aaen. Vist. 18.
ERBA - PER RAGAZZI: pompu Deserto che vive.
FARO: Pretty Baby di L. Malle, K. Kendine, S. Sarandon. Vist. 18. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30
FIAMMA: La febbre del sabato sera, John Travolta. Tecnh. V. 14.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16 e 17 Il gatto con gli stivali, con. anim., col. Ore 16,30 intermezzo di animazione con pupazzi burattini e mimi
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: Blue movie. V. 18. Or.: 15,15; 17, 18,50; 20,35; 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato pomeriggio proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi sotto Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del cinema»: 16,30 Frau Mariane, P. Noiret, R. Schneider, regia R. Enrico; 18 Sexy hostess; 19 Heisa la belva della SS, Dyane Thorne; 21,30 Bost. teatr. Se sei su l'argalo scappa, di Angiola Jenigro; 22,30 Che tempi, A. Sordi, G. Giovi impr. acci.
CRAVESANA*: Sabato ore 15 e 17 Continuerà a chiamarlo Trinità.
MILANO - LUCE ROSSA: chiuso per restauri.
MOVIE CLUB: Cinema e Musica - Omaggio a Hanna Elsler Kuhle Wampe di Slatan Dudow, vers. originale con sottotitoli in francese. Nuit et brouillard di Alain Resnais, vers. originale in francese. Ore 20,30-22,30.
PO: chiuso. Domani Colpo per colpo.
REGINA: Quel pomeriggio maledetto. Colori. Vist. 14
VITT. VENETO: King massacratore del Kung Fu. Col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Bella grassa arrigato in Arizzella.
GIARDINO-CINEDOCCHIO: Storia di un peccato di Walerian Borowczyk, col. Vist. 18. Ore 20-22,15.
SMERALDO: oggi chiuso.
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Bud Spencer: Torino nera di Carlo Lizzani, con Francoise Fabian, Marcel Bozzuffi, 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERGNI: Braccio violento della legge.
STAR: oggi chiuso.
ZETA d'Essai: Una donna una moglie di Y. Beilon. Ore 20,30; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica 200: Entrano Lalo e Palmer.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: La pietra che scotta, R.Redford
EDERA: Il vizio ha le calze nere, T. Richardson, D. Lassander. Tecnh. Vist. 18 Ap. 15,30.
JOLLY: Buon Emanuello, Gemser. V. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Il misterioso caso Peter Proud.
MAIOR: Ritratto di borghesia in nero, Muti-Berger. V. 18.
ARCI ZENIT: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARZONA: Rollercoaster il grande brivido, G. Segal, R. Widmark. Non vist.
ERIDANO d'Essai: Il più grande amatore del mondo di G. Wilder, con G. Wilder, L. Cane. 20,30; 22,30
ZONA NIZZA - LINGOTTO
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Giulietta degli spiriti di F. Fellini, con G. Masina, S. Milo. Ore 20; 22,30

Al cinema è stare in compagnia

ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: Canoscenza carnale. Vist. 18. Ap. 15
* Cinema a carattere parrocchiale

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Mistero.
CASELLE
ITALIA: Le donne che violentò se stesse. V. 18
CINEMA S. MICHELE
GLORIA: I peccati di una giovane moglie di campagna.
CIRIE'
CATALANO: Non montarmi sul collo. V. 14.
ITALIA: Beve volano i corvi d'argento, Parisi. V. 14
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: I giorni roventi del poliziotto Bulard.
LANZO
CATALANO: La caduta degli dei. Vist. 18
MONCALIERI
ITALIA: Il seme del diavolo, Peter Fonda.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Novecento atto II. Vist 14
ITALIA: Alice passo pericoloso.
NUOVO: La pornopolla.
RIVAROLO
CRISTALLO: La poliziotta fa carriera. V 14
SETTIMO
GARIBALDI: Madame Claude
SUSA
CENISIO: La scarpetta e la rosa.
TORRE PELLICE
TRENTO: Rischia il presidente a fare l'amore davanti alle telecamere? V. 18.
VENARIA
SUPERCINEMA: Morbosità proibite.

Film segnalati dalla Critica: L'albero degli zoccoli (Centrale), La marchesa Von... (Studio Ritz).

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Ambra, Arbarà, Arco, Azalea, Artisti, Astor, Astra, Capitol, Centrale (50%), Continentale, Ideal, Fiorito, Giardino, Massaua, Maraton, Roma Ino., Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri) — Teatri Alfieri: Mario Scaccia in «L'avaro». Biglietti ridotti all'Enal per domani sera - Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Biglietti ridotti all'Enal per stasera - Stabile: Abbonamenti stagionali intern e ridotti in vendita all'Enal - Tunnel: Comp. Piccola Ribalta «Ne sohiesi 'ri Monsù Panèt». Riduzioni Enal alla cassa — Polighiecio: Riduzioni Enal alla cassa — Torino-Lirico: Biglietti interi e ridotti in vendita all'Enal.

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani: La donne del vicelli, vist. 18 con Dora e Lisa. 16,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21,15 Mario Scaccia in L'avaro di Molière. Ric. ab. T. Stabile - Cinema C. Franc. - Studenti. Pren. tel. 535.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3 - tel. 331.764): ven. e sab. ore 21,15; dom. ore 16 Le disgrazie di Belzebù, del Teatro dell'Angolo.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30: Se sei tu l'angelo azzurro di Angiola Jenigro. Comp. Presenze di Roma. Sono ammessi solo 40 spettatori. Ingr. Soci. Repliche fino al 17 dic.
CAFUGNANO: stasera ore 21 precise Mario Chiocchio presenta Lilla Brignone, Anna Miserocchi con Giampiero Becherelli, Serena Spaziani, Fabrizio Bentivoglio in I parenti terribili di Jean Cocteau. Regia di Franco Enriquez. Tel. 544.562 - 556.248. 2ª serata.
CENTRALINO: riposo.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (disponi) Heinrich Schiff, violoncello; Norman Shetler, pianoforte; musiche di Beethoven, Franck, Brahms. Bigi, in P. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 680.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi; ore 15 e 17 «Il gatto con gli stivali». Colore.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 'A morte dint 'o Bette 'e Don Felice di Petito. Regia Carlo Cecchi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 556.249. Ultimi 5 giorni.
NUOVO: venerdì 15 e sabato 16 ore 21,15 5° spettacolo in abbonamento Tendenze del balletto in Italia - I balletti di Susanna Egri diretti da Susanna Egri. Pr. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: questa sera ore 21,15 Teatro della Tradizione Popolare in «Calasso, 'i rondò dla forca», storia torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche: F. Schubert, il lied. Presentazione di Guido Tartoni. Ingresso libero.
TEATRO TURINESE (via Juvarra 15 tel. 464.644 - 565.084): ore 21,15 Hè sabeni 'd Monsù Panet - Novità per «ridere in modo diverso».
TEATRO VALDOCCO (via Sansovino 10): Primolastico presenta due farse comicissime. Inizio spettacolo ore 21.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-23,45

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Carcerello 3): 21. **ARLECCHINO:** ore 21 ballo liscio
CLUB 84: 21 I Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Rommy.
LA PERLA: ore 15,30 Romagna sx; ore 21 I Metanno's.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
OREON (ex Sala Gay): 16-21 Roby
TROCADERO: 21 orch. Veniero.

INDIE-PIANO BAR (Verdi 10; 537.340): al piano Claudio Ascoli.
SAN DONATO - Ristorante - Cocktail: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belliai 3 - 532.492): Renzo e Thomas + discoteca.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (Cavour 20 - 515.046): Dipinti antichi fiamminghi.
ARTE ANTICA (via Volta 9 - tel. 515.834): Incisioni rare di grandi maestri del XV al XVIII secolo.
ARTE CLUB (v. Brofferio 3 - 543.054): Torino tra magia e realtà.
BOGGIA (Cavour 28): p. terreno 1800; 1° p. Arte antica, ecc.
CITTADELLA (Bertola 31): Mostra piccolo formato.
DOCUMENTA: Daniele Fissore.
EMMEDUE (530.618): Arte Orientale.
ORSI (P. Solferino 2 - t. 534.473): Maestri Contemporanei: Tempera, acquarelli, disegni. Or. 10-12; 16-20. Lunedì 16-20.
I SEGNI DI BOB SEN (v. S. Teresa 20/C - tel. 511 247): Arte africana.
MAGNAWA CENTRO: A. Mansuino - E. Negrin - A. Perin.
PICCOLO REGIO: Mostra su Leos Janacek. Or. 10-12,30; 16-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Modigliani.
QUAGLINO (511.101): I doni di Natale. Immagini di Torino, ieri e oggi, nelle opere di 12 artisti torinesi. Le acquisterà di Federico Gall. I microdipinti di G. Serra.
QUAGLINO LABORATORIO (547.530): Pareti e pavimenti per abitare.
RICERCHE (C. Cavalli 12, t. 760.601): Personale di Brazzani, Craveri, Mussa, Sarzi Gioia: Francesco Cervelli.
ZABERT (piazza Cavour 10 - 876.827): Mobili dipinti dal XV al XVIII sec. (10-12,30; 16-19,30).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Arte negra.
A.I.C. (577.057): Ignazio Orfi.
BERMAN: Camillo Merlo - disegni.
DAVICO: pers. Franco Borga.
FOGLIATO (Mazzini 9): da affol e cartelle.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Colore e segno 1978».
LA GIOSTRA - ASTI: Arte incontri.
LA PARIERA (c. Moncalieri 47 - tel. 690.54.64): Disegni Bonnard, Klimt, Vuillard, Picasso.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
STUFIDINE (Palecapa 1): Bambuy.
VIOTTI: Giorgio Bessol.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 16 e 21,15 «Film da museo». «La vedova allegra» di E. Lubitsch, con M. Chevalier, J. MacDonald (St. Uniti 1934 - min. 90).

A Roma una mostra del pittore Manelli

ROMA — A cinquant'anni giusti Giovanni Battista Manelli, bergamasco di origine, ma romano, ormai, per lunga dimora, ha inaugurato l'altro ieri la sua prima personale esponendo a Roma nelle sale della galleria «Il Canovaccio», presentato da Giuseppe Selvaggi.

Alla pittura il Manelli è venuto tardi, ma quando decise di dedicarsi con qualche continuità a ciò che sino allora era rimasta non più che un'aspirazione — e s'era nel 1957 — prese a frequentare seriamente lo studio dell'italo americano Tony Lucchesi, arricchendo la sua esperienza estetica.

Nelle sue tele gremite di forme dalle tinte luminose nelle dominanti azzurre rotte da rossi e da gialli intensi, l'autore tende soprattutto a organizzare lo spazio attraverso l'accostamento di figurazioni geometrizzanti legate da un loro ritmo narrativo. Ed è ciò che probabilmente ha spinto il Selvaggi a parlare di «racconto scoperto e segreto nello stesso tempo, realizzato con una decisa capacità di narrare attraverso i colori», non senza spiegare in tendenza del Manelli all'astratto come a «un mezzo per raccontare una pittura decisamente offuscata sul dramma dell'esistenza».

r. s.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

ALFIERI: ore 21,15
Mario SCACCIA
in «L'AVARO» di Molière

ERBA: ore 21,15
GIPO
«L'ULTIMO CESARE»
Pren. c. Moncalieri 241 - t. 680.467

NUOVO questa sera ore 21,15
Teatro della tradizione popolare
"CAFASSO
'L RONDÒ' D'LA FORCA,,
Storia torinese dell'Ottocento
c.so M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

TEATRO GOBETTI
Da martedì 19 ritorna
PAOLO POLI
Vendita biglietti via Roma 49
telefono 544.562-556.246

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - c.so Duca Abruzzi 24
Domani ore 18,30
SICILIA IERI E OGGI
con Giovanna Fiscella e Gaetano Salomone
Ingr. 1000 - Gratuito stud. Polit.

CASAIT VOLTAIRE: ore 21,30
«SE SEI TU L'ANGELO AZZURRO»
di Angiola JANIGRO
e Gabriella TUPONE
Compagnia Presenze
Sono ammessi solo 40 spettatori
Ingresso soci

TABOGA
club privato C. Brescia 28 tel. 834.643
a New York: Studio 54
a Parigi: Palace
a Torino: TABOGA
discomusic club C. Brescia 28
GIOVEDI' - VENERDI'
SABATO - DOMENICA

danze arlecchino
ore 21 ELEGANTE TRATT. di
BALLO LISCIO

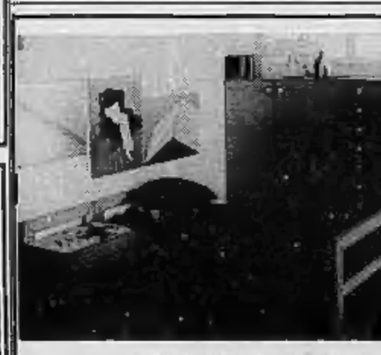
Tricadero
V. A. Doria 9, tel. 553.771
SERATA DELL'AMICIZIA
orch. VENIERO

DU Parc
Il vero salotto di Torino
"SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA,,

Charleston
MUSIC HALL
Via Cavalcanti 8
Tel. 669.700
ore 21,30
da mercoledì a domenica
ATTRAZIONI

RISTORANTE ALL'ANTICA
C'era una volta
Aperto solo di sera
Pochi posti
Prenotate

v. Massena 19, t. 810.709
MAIOLO
L'ARTISTA SARA' PRESENTE TUTTI I GIORNI DALLE ore
or. 10-12; 17-20 anche festivi


Collezione slim MALOBBIA
La camera in frassino per i Vs. ragazzi che ammiravate, pratica funzionale a prezzo giusto e... certamente la consegnamo per NATALE.
arredamenti carlo dassisti
Corso Stati Uniti 3 Tel. 540.115
Via Brandizzo 51 Tel. 287.460

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri
Intervista allo «scrittore nella neve»
CON RIGONI STERN
NEL BOSCO DEGLI UROGALLI
DYLAN THOMAS,
C'E' UNA MUSA
DIETRO I FUMI DELL'ALCOOL
di Roberto Sanesi
editrice LA STAMPA

visto?

alla Rinascente lo sconto del 15% sui maglioni in lambswool per donna
solo fino a sabato 16
Maglioni in lambswool pura lana vergine 3 modelli 9900 8050
Polo in lambswool pura lana vergine 12500 10600
Cardigan in lambswool pura lana vergine 14500 12300
la Rinascente

La Cortese torna in Tv dopo il rinvio d'una commedia a Parigi

Valentina, un monologo per Natale

MILANO — *Questo è il riassunto di un monologo, non il resoconto di un'intervista. Protagonista, Valentina Cortese. La scena: in un edificio del '400, ex convento, al centro di Milano, un salone con mobili antichi, divani e poltrone a fiori colorati, una stufa austriaca in maiolica, cappelli femminili (con veletta, di velluto, di paglia) sparsi o usati come abat-jours. Grandi finestre danno su un parco: alberi secchi, tappeto di foglie gialle. Per strada, l'atmosfera è già natalizia. Valentina indossa una gonna lunga, nera, con spacco; calzamaglia, stivali e golf del medesimo colore, gilet a scacchi marrone - bianco - nero.*

«Perché ignorare queste feste, se sono capaci di riportarci all'infanzia, di farci ritrovare un certo candore, una dolcezza, delle dimensioni di stupore e di magia? Ho sempre trascorso il Natale qui, sola: oppure andavo a chiudermi in una stanza d'albergo. Sbaglia: lunga e brevissima, la nostra vita ha bisogno di momenti di poesia, di speranza. Per esempio, a gennaio, per la tv, comincerò *Due donne da buttare*, di Armanda Guiducci: una storia brutale. Vera, intendiamoci, tutta vera. Ma vorrei metterci qualche spiraglio di luce, dei bagliori, dei raggi».

«Però non so se sarà bene: devo rifletterci. Parla di una ragazza che è sempre vissuta come una macchina, prima in casa, poi accudendo a marito e figli. Mi piacciono questi personaggi veri, forti. Io sono di origine contadina, vengo dalle nebbie dell'Adda. La nostra Milano... Ogni volta che torno la trovo piccola, brutta, al confronto di metropoli quali Londra, Parigi. Ma è la mia "cuccia", mi è indispensabile. Sono rientrata da Parigi così amareggiata. Al teatro de l'Athénée, la commedia *La première* di Cornwell e stata rimandata alla stagione prossima, causa una serie di contrasti sorti fra teatro, autore e regista a proposito dei diritti d'autore, e della traduzione non appropriata. La dirigera André Shammah. Racconta di un'attrice che, arrivata all'apice, ha cominciato a scendere, anche per il bere. Dopo anni un impresario la richiama, pagandola poco e facendole firmare l'impegno a non toccare una goccia di alcol durante prove e repliche. La sera del debutto, in camerino arriva una bottiglia di whisky, "omaggio" di un critico cattivo. Avevamo provato per un mese. Che, dispiacere, un attore buttato via. Pazienza, lavorerò in televisione».

«Dopo il testo della Guiducci, una storia d'amore, sul Lago di Como: due persone che s'incontrano, non più giovani, avendo già percorso, per conto proprio, un lungo tratto di vita. Ora cammineranno insieme; per quanto tempo, chi lo sa. Altri progetti. *Il monumento*, di Eduardo, e *Santa Giovanna dei Macelli*, di Bertold Brecht.

Discretissimo sottofondo al monologo, musiche del '700 italiano. Per tutto il tempo lei, influenzata, infreddolita, è rimasta avvolta in un poncho, giocando, scaldandovisi. In visone cinese e lana himalayana, ha una linea indefinibile, sul marrone chiaro. «Color bois-de-rose», precisa Valentina non un lampo furbo negli occhi, come a sottintendere: «E ti pareva potesse avere un nome qualsiasi?». Chiusa com'è, fuori scena.

Ornella Rota

Valentina Cortese interpreterà «Due donne da buttare» in tv

La pianista Mollia al Piccolo Regio

Tanti ragtimes il meglio di Joplin

TORINO — Celebre ed acclamato ai suoi bei giorni come «re del ragtime», il pianista e compositore di colore Scott Joplin era già dimenticato quando morì, mentalmente svanito ed in età imprecisata ma intorno ai cinquant'anni, nell'ospedale di Stato di Manhattan, il 1° aprile 1917. L'oblio si stese sulla sua musica, inghiottita e superata dalle fortune del *jazz*, di cui il *rag* pianistico era stato una delle fonti, precipuamente per l'aspetto ritmico, mentre le forme vocali del *blues* e dello *spiritual* l'avevano nutrito di melodia.

Solo pochi «patiti» ne conservavano la memoria e la pratica, e da loro ne raccolse tutte le tracce disponibili la pianista e musicologa Vera Brodsky Lawrence, che dopo essere stata una buona concertista, specializzata in Brahms e Shostakovic, si dedicò alacremente alla preservazione e pubblicazione di monumenti della vecchia musica americana. Dopo avere raccolto un rifiuto da ventiquattro editori, finalmente nel 1971 riuscì a piazzare presso la «New York Public Library» quei due volumi di «collected works of Scott Joplin» che sono alla base del fenomenale rilancio di questo autore nel presente decennio.

Il *rag* è un piccolo pezzo strumentale caratterizzato dalla sincope ritmica nella mano destra contro la meccanica regolarità dei bassi, e chiuso dentro un giro armonico ben definito, che gli imprime una specie di trascinante circolarità melodica: uno straccetto, secondo il significato della parola *rag*: potremmo magari dire uno scampolo.

Ma *rag* vuole anche dire chiasso, confusione, e come verbo: scherzare, far baldoria. Grazie alla nuova fortuna di Joplin, ora il *rag* ha preso a risuonare sugli Steinways a gran coda delle austere sale di concerto: ma non nato sui scassati pianini verticali — con la cicca e il bicchiere di whisky sul coperchio — nei fumosi saloons di St. Louis (dove Joplin, nativo di Texarkana, svolse la maggior parte della sua attività) e nei casini del quartiere di Storyville a New Orleans.

Un bel mazzo dei suoi migliori *ragtimes*, come il *Maple leaf*, gli *Easy winners*, le irresistibili *Cascades* e *The entertainer*, divenuto celebre attraverso la colonna sonora del film *La stangata*, ha suonato al Lunedì del Piccolo Regio la pianista Michela Mollia, insieme con alcuni valzer e una marcia e la «serenata messicana» *Solace*.

La pianista li ha eseguiti con buona quadratura ritmica e diligentissimo impegno, un po' esclusivo di quella istrionica ilarità con cui gli specialisti di colore animano questi giocattoli ritmici, suscitando fra gli intenditori bordate di fischi ammirativi ad ogni svolta imprevista del giro di frase melodica. Ne son fischi di entusiasmo incontenibile, la Mollia ha raccolto ripetuti applausi, ricambiati fuori programma con un *rag* di James Scott, altro pioniere, insieme col celebre Mezz Mezzrow, di tal genere musicale.

m. m.

Musica da film — Stasera alle 20,30 e 22,30, al Movie Club, proiezione di «Knute Wampe» di S. Dudow (Germania, 1932), musica di Eisler, sceneggiatura di Brecht; e di «Nuit et brouillard» di A. Resnais (Francia, 1955), musica di Eisler.

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30, per le audizioni discografiche, Franz Schubert. Il Teatro, a cura di Guido Tartoni.

Premiato un film tv alla rassegna di Lilla

ROMA — Il film *Come gli altri* della regista Giola Benelli, prodotto per la rete due della tv, dalla cooperativa Videofilm, ha vinto ieri il premio speciale per l'opera prima al Festival internazionale cinetelevisivo di Lilla. Il film, interpretato da Isabella Guidotti e Renato Mori, è stato trasmesso dalla nostra tv in novembre e ha avuto un pubblico di 4 milioni e mezzo di spettatori.

Rassegna con storia e personaggi delle colonne sonore del cinema

Musica progressista di Eisler per i film con Brecht e Lang

TORINO — Nella rassegna dedicata alla «Musica da film» da dopodomani si inserira, al Piccolo Regio, un seminario di tre giorni nel quale si tratteranno i seguenti temi: *La musica nel cinema muto* (giovedì 14). *La musica nei film di Hanns Eisler* (venerdì 15), *La musica nel cinema italiano del dopoguerra* (sabato 16).

Integrato da esecuzioni pianistiche e da proiezioni, il seminario sarà diretto dal musicologo svizzero e regista televisivo Hansjörg Pauli e, in ciascuno dei tre giorni, si articolerà in due parti: alle 17,30 la prima, la seconda alle 21. Esso si concluderà, la sera di sabato, con l'anteprima del film *Idillio* di Nelo Risi. Interverranno il regista e l'autore della colonna sonora Luca Lombardi.

Quanto trent'anni fa, nel 1948, Hanns Eisler fu espulso dagli Stati Uniti sotto l'accusa, condivisa da molti altri artisti e intellettuali progressisti, di attività antiamericana, egli aveva al suo attivo non soltanto un numero cospicuo di composizioni da camera e sinfoniche e un'intensa attività di critico musicale e di organizzatore culturale, ma anche un non minore lavoro nel campo della musica per film, a cui si era dedicato sin dalla fine degli Anni Venti e di cui aveva trattato ampiamente in un libro uscito nel 1947, scritto in collaborazione con Adorno, recentemente pubblicato in Italia (Adorno-Eisler, La musica per film, ed. Newton Compton, 1975). Ed è proprio questo settore della sua opera artistica, per certi versi, che più interessa oggi, in un momento in cui i problemi dello spettacolo e dell'integrazione dei diversi media sono attentamente studiati e sperimentati.

Brecht visto da Levine

Si deve pertanto giudicare molto positivamente la breve rassegna di film eisleriani organizzata dal Movie Club, perché essa ci consente, sia pure attraverso la visione di pochi film ma importanti, come Kühle Wampe *di Dudow e Brecht*, Anche i boia muoiono *di Lang*, Notte e nebbia *di Resnais — e forse, se arriveranno in tempo*, La donna della spiaggia *di Renoir e* Il ribelle *di Odets —, di individuare i caratteri d'un discorso musicale che è strettamente legato alla funzione spettacolare del cinema e al suo impatto con lo spettatore.*

Lontano dai chiusi cenacoli dell'avanguardia musicale e cinematografica, pur avendola assorbita negli anni della sua formazione, e aperto invece alle esigenze di un'arte autenticamente popolare e progressista, Eisler cerca di utilizzare la musica non già come supporto all'immagine, ma semmai come elemento integrativo, a volte addirittura sostitutivo, in un più vasto progetto di «proletarizzazione» dell'arte e dello spettacolo che vede cinema e musica al servizio di quell'uomo nuovo che dovrebbe nascere dalla rivoluzione sociale. In questa prospettiva il suo sodalizio con Brecht — che in campo cinematografico darà i risultati notevolissimi di Kühle Wampe *e, in parte, di* Anche i boia muoiono *— fu determinante. Si trattava, infatti, di fare della musica, come del cinema, uno strumento di «oggettivazione» del reale e di portare lo spettatore a un alto grado di coscienza critica, che gli consentisse di usare immagini e suoni per la decifrazione della realtà fenomenica.*

Ma fu soprattutto a Hollywood che l'azione di Eisler si concretò in lavori e proposte di notevole valore. Al di là di certe ingenuità e degli obbiettivi limiti entro i quali dovette lavorare, i film che musicò e il libro che scrisse testimoniano d'una visione lucida dei problemi da affrontare e da risolvere nel campo della musica per film e delle sue funzioni «pegagogiche».

g. r.

Ha accompagnato all'Alfieri il film di Clair

Kleiner, pianista del muto componeva per Eisenstein

TORINO — Atmosfera d'altri tempi, lunedì sera, al teatro Alfieri. Su un piccolo telone, è stato proiettato il delizioso «*Un chapeau de paille d'Italie*», del 1927, di René Clair. Film muto. Unica voce, quella del pianoforte, che dalla sala ha commentato in modo drammatico o giocoso (non è mancato il «Can Can» di Offenbach) le inquadrature. Una serata che per il pianista, Arthur Kleiner, si è ripetuta centinaia di volte.

Considerato il più importante pianista di film muti, Arthur Kleiner, 75 anni, capelli candidi e volto nobile, suona a memoria più di 350 partiture; ha composto musiche per film, è stato direttore d'orchestra per sette anni a Vienna nella compagnia del grande Max Reinhardt, per il quale ha diretto le musiche di scena in «*Sogno d'una notte di mezza estate*», diventato un classico della storia del teatro. E sua la colonna sonora per «*La corazzata Potemkin*», scritta negli Anni 30 da Meisel e da lui rielaborata, all'inizio degli Anni Settanta: «*A farla — ricorda con un sorriso — ci ho messo soltanto due settimane*».

Dietro, però, c'è la minuziosa ricerca dello studioso che ha speso molti anni, dopo che l'avvento del nazismo lo aveva costretto a rifugiarsi in America, a recuperare le partiture originali scritte da grandi compositori per il cinema: «*La musica può disturbare, se discorda dal linguaggio del film, e questo talvolta accade ai nostri giorni*, dice Kleiner; *ma, soprattutto all'inizio del cinema, è stata molto importante, serviva ad accompagnare sensazioni in una storia fatta tutta di silenzio*». Silenzio, che al maestro Kleiner piace parecchio: «*Sono senz'altro più belli i film muti, fanno lavorare l'immaginazione, e posso dire che tanti giovani sono d'accordo con me. In tutte le parti del mondo in cui ho suonato con i film muti, le sale erano affollatissime di giovani, cui l'immaginazione non manca*».

Del cinema, Kleiner lamenta lo «scarso rapporto» fra regista e compositore delle musiche: «*Il musicista è l'ultimo a vedere il film, non partecipa in alcun modo alla lavorazione, si trova davanti ad un prodotto da commentare in uno spazio brevissimo di tempo*». E aggiunge che anche nel cinema muto era così: «*C'erano dei nomi famosi, cui i registi si rivolgevano ordinando una musica da comporre nel giro di poche ore, e la facevano anche rifare altrettanto velocemente se la prima stesura non gli piaceva*».

Della storia del cinema, ricorda con piacere «*Les enfants du Paradis*» di Carnet, con le musiche di Thiriet e Kosma (che aveva fatto con Prévert «*Le foglie morte*»). Non ama le musiche spaziali: «*Non ho visto "Incontri ravvicinati del terzo tipo", ma ne ho sentito le musiche: non mi hanno suscitato alcuna sensazione*».

m. ve.

Un astro della musica afroamericana al Centralino

Fra bop e free, con Don Pullen la saggia avanguardia del jazz

Don Pullen durante il concerto torinese

TORINO — Il jazz internazionale era nuovamente in transito l'altra sera al Centralino dopo una lunga pausa ormai allarmante per i fans torinesi. In scena appariva l'astro della nuova musica afroamericana, Don Pullen, giovane pianista dalla solida esperienza (lo ricordiamo con Charlie Mingus in vari festivals), improvvisatore limpido e grintoso, ormai maturo per sostituirsi nei gusti oscillanti del pubblico alla sviscerata passione un tempo rivolta al crepuscolare Keith Jarrett.

L'avanguardia rivisitata di Pullen rapprende passato e presente, amalgamati con saggezza. Una saggezza che non guasta in un momento eternamente transitorio, di attesa, come l'attuale con il jazz schierato su due fronti: quello del bop (la tradizione) e quello del free (la ricerca). Senza scomporsi il placido Don tenta di fare il punto e spesso riesce nell'impresa, evitando connubi e ibridazioni. Il suo jazz è autentico, sentito con l'anima del blues e realizzato con tecniche e sentimenti moderni.

Applausi calorosi di un non folto pubblico hanno sottolineato una serata che segna l'avvio di una mini-stagione al Centralino. Ormai i jazzmen americani sono di casa in Europa e non è difficile contattare anche nomi prestigiosi. Nelle prossime settimane sono previsti altri recital. Il primo nome della lista è quello del chitarrista francese Christian Escoude, attualmente impegnato a Roma accanto al grande sassofonista Barney Wilen.

l. mond.

Successo dello spettacolo al Nuovo

Don Cafasso, il fascino di una storia vera

TORINO — Il teatro dialettale piemontese degli ultimi anni ha mostrato, pur con qualche eccezione, un grande affetto per il *demimonde* crepuscolare, tenacemente chiuso tra i muri d'un soggiorno, tra buffet e contro-buffet, con persone che non sono mai del tutto buone e altre che non sono del tutto cattive. E' perciò un'eccezione questo *Cafasso, l' Rondò dla Forca* che si rappresenta, da alcune settimane, al Teatro Nuovo.

E' una «biografia della leggera», una storia di delitti e di attori impiccagioni che ha per protagonisti, nella Torino risorgimentale, il bandito Delpero e don Cafasso, «il prete degli impiccati». Il copione è firmato da Bava e Onini e ha vinto la prima edizione del premio Toselli. L'opera è scritta in una lingua piena di grumi gergali oppure, nonostante certe difficoltà di comprensione, lo spettacolo ha successo. Perché?

«*Forse per il fascino di questa storia vera* — dice Fulvio Bava — *o per il modo in cui è trattteggiata la figura di don Cafasso, di cui abbiamo messo in evidenza non la santità, ma gli atteggiamenti umani. E poi perché, il nostro, è un modo diverso di concepire e fare il teatro dialettale, completamente fuori e dai drammoni e dalle farse*».

E' una linea che Bava segue da alcuni anni. Ha già scritto, per esempio, uno spettacolo sul brigante Majno della Spinetta, rappresentato alcuni anni fa all'Erba da Farassino; e anche quella volta aveva attinto a una figura storica e a una lingua impervia. «*Se vogliamo uscire dal vicolo cieco in cui si trova oggi il teatro piemontese* — dice —, *dobbiamo lavorare in questo senso e scoprire il nostro passato, la nostra storia*».

Fedele a questo programma, Bava pensa già a un nuovo spettacolo nel quale svilupperà uno degli episodi più gloriosi e, al tempo stesso, meno noti, della storia torinese: l'assedio francese del 1706 e il gesto eroico di Pietro Micca. Forse l'oleografia guerriera perderà un altro dei suoi pilastri.

o. g.

Dall'11 al 13 gennaio saga della canzone

Il divo pop Billy Joel al festival di Sanremo

SANREMO — *Al festival della canzone italiana in programma al teatro Ariston l'11, 12 e 13 gennaio prossimi parteciperanno Riccardo Cocciante, Luigi Proietti, Alan Sorrenti, Iva Zanicchi, Mia Martini, Ornella Vanoni, i Matia Bazar, l'argentina Susanna Rinaldi, che canta in italiano e che il «patron» Radius definisce la più grande cantante straniera del momento. Ma non è finita: la via eccezionale il solo ammesso in lingua straniera, in testa alla classifica dei long-playing del mondo, Billy Joel. Sono alcuni dei big che terranno alto il livello della prossima manifestazione canora anche se, come prevede il regolamento, non parteciperanno alla gara, ma si esibiranno con motivi inediti.*

Scaduto il termine della presentazione delle canzoni — ne sono giunte 700 di autori cosiddetti «liberi» e 126 inviate dalle case discografiche italiane — il prossimo festival sta assumendo la sua fisionomia definitiva. Tra gli autori noti hanno inviato canzoni il cabarettista Beruschi, Antoine, Reitano, I Pandemonium, Kim e the Cadillacs, i Dik Dik, Napolitano, Faré, Stefano Rosso ed altri.

La commissione d'ascolto, si è riunita ieri pomeriggio. Sabato si saprà quali saranno le 18 canzoni che, in aggiunta alle due degli autori liberi, parteciperanno alla 29ª edizione della gara canora.

La Rai-tv si collegherà a Sanremo anche nelle due prime serate, alle 22,30, per mandare in onda in diretta i cinque motivi scelti dalle apposite giurie in 10 città italiane il cui verdetto verrà diffuso dalle due radio nazionali. La terza serata, con collegamento alle 20,40, verrà trasmessa in diretta in mondovisione. I cantanti in gara interpreteranno i motivi loro affidati dal vivo.

r. m.

Polilni rinviato a maggio

Schiff e Shetler all'Unione Musicale

TORINO — Stasera alle 21, al Conservatorio, per l'Unione Musicale (in abbonamento di sparti concerto del violoncellista Heinrich Schiff e del pianista Norman Shetler. Schiff è un austriaco di 27 anni, che spazia da Bach alla musica d'avanguardia. In programma, Beethoven, Frank, Brahms.

Sempre per l'Unione Musicale, il concerto di Maurizio Pollini con i solisti della Scala che avrebbe dovuto tenersi domani sera è stato rinviato, per problemi relativi all'orchestra della Scala, al 17 maggio.

Dopo l'incidente di luglio

Corrado e la Moroni il primo incontro

ROMA — Corrado, il presentatore di «Domenica in», descrive in un articolo, scritto per il «Radiocorriere Tv», il suo primo incontro con Dora Moroni dopo il grave incidente automobilistico che ha tenuto tra la vita e la morte, in un'altalena di ottimismo e pessimismo, la valletta di «Domenica in». Nell'articolo Corrado si sofferma sulla preparazione psicologica all'incontro, sulle reazioni di Dora Moroni e su altri particolari che l'hanno colpito.

Rossini-Campanile al Teatro Turineis

TORINO — Né schiera 'd Monasù Paulet, *I due tempi in scena al Teatro Turineis*, è davvero un bello scherzo poiché, annunciato come novità di Alberto Rossini, somiglia in maniera singolare, addirittura brutale, al romanzo Il povero Piero che *Achille Campanile scrisse nel 1959. Tutto vi è uguale: dalle conseguenze della morte d'una persona cara sui superstiti, alla notizia delle esequie arrivate, con l'eccezione del portiere e delle pompe funebri, dall'episodio dei due fidanzati, alla cura delle due P. al telegramma «Piero gravissimo», che qui diventa «Berto gravissimo».*

Insomma, quel che il pubblico va a vedere è, né più né meno e con la sola eccezione dei nomi, la riduzione scenica di un capolavoro dell'umorismo con una compagnia, diretta da Armando Rossi, che ce la mette tutta per tenere in piedi il ritmo della pochade e per trattteggiare, con discreta persuasività e qualche scompenso, il gioco assurdo che si scatena intorno alla morte del povero Piero-Berto. Ed è uno spettacolo che raccomandiamo, non foss'altro perché offre la possibilità di vedere che Campanile, anche tradotto in piemontese, conserva inalterata la causticità del suo umorismo.

o. g.

Attori: continua lotta contro i produttori

ROMA — Ottantacinque attori, riuniti ieri nella sede della Sai, chiedono, in un documento votato al termine dell'incontro, che la denuncia contro i produttori cinematografici accusati di truffa e danno dello Stato per aver fatto apparire come di produzione nazionale film girati in inglese, non venga archiviata secondo la richiesta di qualche giorno fa del pubblico ministero Paolino dell'Anno al giudice istruttore.

Marisa Mell in «Sam & Sally» sulla Rete uno

Alla televisione

RETEUNO

9,25-11 e 11,55-13: **Eurovisione, Italia: Madonna di Campiglio, Sport invernali: Coppa del Mondo.** Slalom speciale maschile, prima e seconda manche

13 — **Classico romantico nella pittura europea** (c): William Blake

13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

16 — **Sintesi slalom speciale da Madonna di Campiglio** (c)

17 — **Il trenino** (c). Gioco musicale

17,25 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**

17,35 **C'era una volta... domani!**

18,30 **10 hertz** (c). Spettacolo condotto da Gianni Morandi

19 — **TG1 Cronache** (c)

19,20 **Woobinda.** Telefilm (c): Burla per burla — *Grazie allo scherzo di un inveterato burlone, gli agricoltori di una zona duramente colpita dalla siccità, riescono a scoprire l'acqua necessaria alle loro terre*

20 — **Telegiornale**

20,40 **Sam e Sally** (c). Dai racconti di M.G. Braun, telefilm: **Bedella**

21,40 **Storia allo specchio** (c). Dietro il processo: il blocco del ricatto

22,15 **Mercoledì sport** (c). Brescia: Pugilato, Vezzoli-Juretti, titolo europeo pesi superpiuma - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **TG2 dai nostri studi:** discutiamo sui programmi tv (c)

13 — **TG2 - Ore tredici**

13,30 **Orientamento alle facoltà universitarie** (c)

17 — **Sara e Noè** (c), cartone animato

17,05 **Zum il delfino bianco** (c), cartone animato

17,20 **La rivolta delle ragazze** (c), telefilm

17,50 **Al cinema** (c), cartone animato

18 — **La tv educativa degli altri** (c). Selezione Uer

18,50 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso**

19,05 **Buonasera con... Il quartetto Cetra** (c), con il telefilm della serie «Atlas Ufo Robot»: **Il contrattacco di Goldrake**

19,45 **TG2 Studio aperto**

20,40 **Dopo un lungo silenzio** (c), con Lina Sastri, Enzo Tarascio, Milla Sannover, Raoul Grassilli, Mariolina Bovo; musiche a cura di Franco Migliacci

21,30 **Adolescenza** (c) — *Una grande trasformazione investe il bambino alle soglie dell'adolescenza; i comportamenti dell'adolescente diventano incomprensibili e provocatori per l'adulto e inizia un periodo di grandi lesioni in famiglia*

22,25 **Orizzonti della scienza e della tecnica,** a cura di Giulio Macchi (c) - **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Un'amicizia tra donne che spiacque ai censori

In *Gulliver* di ieri è stato inserito l'annunciato servizio del torinese Daniele Segre che era poi integrale o quasi, un suo documentario girato da amatore.

La redazione di *Gulliver* ha cambiato il titolo che era «Il potere deve essere bianconero» con il più prudente «Una magnifica giornata d'inverno», e ha tenuto a precisare che il reportage mostrava tifosi della Juventus, ma che lo stesso discorso lo si poteva fare per i tifosi del Torino, dell'Inter, del Milan, del Napoli ecc. ecc.

Direi che il pregio maggiore e fondamentale del servizio è stato quello di non aver registrato niente di spettacolare e di esteriormente drammatico: non c'era gente che si picchiava, non c'erano sassaiole e devastazioni, come, purtroppo spesso, la cronaca nera, intervenendo nel settore sportivo, ci informa. Segre ha avuto il merito di riprendere quello che avviene a ogni derby, e, più o meno, ogni domenica. Assistiamo ai preparativi di attesioni, cartelli, bandiere da parte di giovanissimi di periferia: è un lavoro lungo e ingegnoso, con scritte che il più delle volte sono aggressive e sitiraggiose (e non escludono enormi disegni fallici assieme a stelle che ricordano quelle delle brigate rosse).

Quindi vediamo i giovani in colonna avviarsi allo stadio gridando «Spacchiamo tutto!», con abbigliamenti e atteggiamenti simili a quelli dei partecipanti a manifestazioni politiche. Nello stadio il tifo si scatena anche qui con modi che riconducono alla politica: bandiere levate ritmicamente al cielo, slogans martellati. E così per le scritte minacciose sui muri. Un reportage efficace e immediato, e di una notevole carica in crescendo. Nessuna postilla verbale, nessun commento pentenzioso. Quello che si vede è più che sufficiente per turbare e far riflettere qualsiasi spettatore.

Un'annotazione sul film *Quelle due*. E' una storia piuttosto curiosa. Nel 1934 viene inscenata in America la commedia «L'ora delle streghe» di Lilian Hellman, famosa scrittrice democratica e progressista, che affrontava il caso di due amiche accusate di lesbismo da una ragazzina isterica. Il cinema volle sfruttare il successo, e la realizzazione del film fu affidata a William Wyler, interpreti Merle Oberon e Miriam Hopkins. Ma la prudente di Hollywood, timorosa del codice di censura vigente negli Stati Uniti, modificò la vicenda e la trasformò nel solito «triangolo», tanto che il titolo della pellicola uscita nel 1936 fu «Quel tre», cioè due donne e un uomo.

Passano così molti anni. Nel 1962 Wyler, che si era sempre vergognato di quella falsificazione (violentemente denunciata dalla Hellman), ritornò sull'argomento e stavolta — interpreti Audrey Hepburn e Shirley MacLaine, con la Hopkins ancora in cast, nel ruolo di arcigna — si mantenne sostanzialmente fedele all'originale. E così il film ebbe il titolo *Quelle due*.

Ricordiamo ancora che la commedia della Hellman, proibita dal fascismo, arrivò in Italia solo dopo la guerra, ma negli anni della più acuta censura democristiana non si riuscì mai a rappresentarla. Per la prima rappresentazione si dovette attendere il 1955.

* * *

Stasera debutto stagionale della rubrica *Orizzonti della scienza e della tecnica* a cura di Giulio Macchi, che periodicamente ricompare sul video. A primi uno dei programmi più amari e più stabili della tv. Stasera l'argomento sarà il cuore e gli infarti.

* * *

Vorrei tanto parlare di *Acquario*, ma non posso. Proprio mentre Costanzo indicava ripetutamente nell'ospite il ministro dell'Istruzione Pedini, il televisore mi è andato a sfascio. Ho armeggiato, ho tastato tutti i bottoni. Niente da fare. L'apparecchio era buio e muto. Capita anche ai recensore televisivo.

Sono molto spiacente, soprattutto perché ho appreso da testimoni degni di fede che il ministro, a onta delle condizioni in cui versa la scuola italiana, è stato brillante, disinvolto e al è esibito in uno show personale di successo. Quanto mi duole. Ecco uno spettacolo che avrei voluto veramente vedere. Passerò giorni inquieti e notti insonni pensando a Pedini e a tutto quello di cui un banale guasto tecnico mi ha irreparabilmente defraudato.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,15; 23

8 — Stanotte stamane

7,45 La diligenza

8,50 Intermezzo musicale

9 — Radio anch'io

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

20 — **L'angolino dei ragazzi** (c)

20,35 **Sorprese del divorzio,** (c) film di K. Golik con Mia Oremovic — *Storia dei figli di una coppia separata, di cui ognuno si è rifatto una famiglia*

22,05 **Telesport** — Pallacanestro da Lubiana: Iskra Olimpia-Bosna

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20

19,20 **Un peu d'amour...**

19,25 **Parliamo,** telequiz

20 — **Telefilm**

20,55 **Bollettino meteorologico**

21 — **Jack Diamond gangster,** film di B. Boetticher con Ray Danton, Karen Steele, Elaine Stewart — *Jack Diamond, specializzato in piccoli furti, fa amicizia con la maestra di ballo Alice e ne approfitta per precostituirsi un alibi*

22,30 **Oroscopo** e domani

22,35 **Telescopia,** dibattito

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,20

9,25 Da Madonna di Campiglio. **Sci:** Slalom speciale maschile (c)

17,55 **La pipa di mastro Andrea** (c)

18 — **Il teatro siamo noi** (c)

18,20 **Raccontala tu** (c)

19,05 **Scuola sperta** (c)

19,35 **Incontri** (c): Dietrich Ingo Lauf

20,45 **Argomenti** (c)

21,35 **Musicalmente dallo studio 3**

22,30 Da Madonna di Campiglio. **Sci:** Slalom speciale maschile (c)

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30

8,45 Tv in musica

9,32 Antonio Vivaldi: il prete rosso

10,12 Sala F

11,32 Ma io no lo sapevo

12,10 Trasmissioni regionali

12,45 Il cronotrotter

13,40 Romanza

14 — Trasmissioni regionali

15 — Qui radio due

17,30 Speciale GR 2

17,55 Sotto i diecimila

18,33 Spazio X

19,50 Il convegno dei cinque

22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Lunario in musica

7 — Il concerto del mattino

10 — Noi, voi, loro

10,55 Musica operistica

11,50 La [illegible] d'Ys, di Robert Chambers

12,10 Long playing

13 — Pomeriggio musicale

14 — Il mio Mahler

15,15 GR 3 cultura

15,30 Un certo discorso musica

17 — Chopin

17,30 Spazio tre

21 — Dall'Auditorium di Napoli della Rai i concerti d'Autunno

22,30 Appuntamento con la scienza

23 — Il jazz

23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco

11,15 Enogastronomia

11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco

12,05 Musica da film, concorso

12,15 Avanaganare, gioco

12,30 Musica in libertà

13 — Il tempo di un disco, gioco

14 — In confidenza

14,30 Il cuore ha sempre ragione

15 — Hit parade

17 — Il disco, gioco

18 — R. M. C. explosion

16 — Controvoce

11,30 Kuare

12,05 Voi e io '78

14,05 Musicalmente

14,30 Italo Svevo cinquant'anni dopo

15,05 Rally

15,30 Errepiuno

16,35 Incontro con un vip

17,05 Globetrotter

18 — Viaggio in decibel

18,30 Il triangolo d'oro

19,35 Asterisco musicale

20,30 Il concertone

21,45 Dove va la musica elettronica?

22,30 Ne vogliamo parlare?

23,10 Oggi al Parlamento

23,18 Buonanotte da

A Milano: due colpi di pistola quasi a bruciapelo

Ha ucciso il fratello minore Gli aveva rubato la donna

«Dovevo farlo - dice il fratricida - perchè aveva calpestato il mio onore» - L'assassino conviveva da sei anni con una giovane compaesana che gli aveva dato due figli prima di fuggire con l'altro - I protagonisti sono tutti di Palermo

Milano. Ubaldo Casamirra ucciso in un agguato dal fratello Aldo (a destra). Al centro Fernanda Tessera, 26 anni (Olympia)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Il bisogno di «lavare nel sangue l'onore offeso»: è questo il movente che l'altra notte ha indotto una guardia giurata ad uccidere il fratello minore, che gli aveva tolto la donna con la quale il fratricida era vissuto per sei anni e dalla quale aveva avuto due figli.

I protagonisti della drammatica vicenda — Aldo Casamirra, 31 anni; Ubaldo Casamirra, 25 (la vittima) e Fernanda Tessera, 26, tutti di origine palermitana —, ormai da parecchi anni si erano trasferiti a Milano. Il primo a venire al Nord era stato Aldo, che aveva trovato un lavoro, come guardia giurata all'istituto di vigilanza «I Cittadini dell'Ordine».

Trovata casa, un piccolo appartamento in via Fratelli Zoia, a Porta Ticinese, sei anni fa si era fatto raggiungere da Fernanda Tessera, una bella e prosperosa ragazza che tutti gli invidiavano.

Dalla loro unione erano nati due figli, Annalisa, che ora ha 4 anni e Michele che ne ha 3. Nello stabile nessuno sapeva che non erano sposati e tutti li credevano una coppia felice: nessuna lite, del resto, aveva mai turbato la loro convivenza.

Tre anni fa è arrivato a Milano anche Ubaldo che si è sistemato in casa del fratello in attesa di poter trovare un lavoro e un alloggio suo. L'istituto di vigilanza «I Cittadini dell'Ordine» ha assunto anche lui e poco tempo dopo il giovane si è sistemato in un monolocale al terzo piano di un vecchio stabile di via Pasquale Paoli 3, sempre a Porta Ticinese.

Ai lavori domestici provvedeva Fernanda Tessera. Ma da allora i rapporti tra la donna e Aldo Casamirra si sono raffreddati e il tarlo della gelosia ha cominciato a rodere il maggiore dei fratelli. Ad un certo punto, Aldo ha vietato alla «sua donna» di rivedere Ubaldo.

In Fernanda Tessera, però, l'amore ormai aveva cambiato oggetto e così la scorsa estate, dopo un'ennesima scenata, aveva lasciato la casa di via Fratelli Zola e con i due figli si era trasferita in via Pasquale Paoli. Aldo Casamirra aveva tentato disperatamente di riprendersi la convivente e i due figli, ma ogni suo sforzo era stato vano: la donna si sentiva legata all'altro, aveva trovato quella comprensione che cercava, non era più tormentata dai sospetti.

Ma Aldo Casamirra non voleva rinunciare a Fernanda. La donna, che «gli apparteneva», aveva «offeso il suo onore». A poco a poco, in lui, maturò l'ossessionante idea di vendicarsi. Così, l'altra sera, verso le 21,30 è andato in via Pasquale Paoli e si è appostato nel buio androne dello stabile. Quando il fratello è entrato, mentre si accingeva a salire le scale, Aldo Casamirra ha estratto la pistola, una «38 Special», e senza alcuna esitazione ha esploso due colpi mirando per uccidere: un proiettile ha raggiunto Ubaldo alla nuca, freddandolo all'istante, l'altro è penetrato nella schiena.

I due spari hanno fatto accorrere gli inquilini: la vittima era riversa sulle scale e un rivolo di sangue gli usciva dalla testa.

Tra i primi a precipitarsi sul posto è stata Fernanda Tessera. Quando ha visto il corpo inanimato del suo convivente ha gettato un urlo e si è accasciata, priva di sensi. Poco dopo è arrivata la polizia.

Mentre si stava rimuovendo il cadavere, Fernanda Tessera si è ripresa e guardandosi attorno ha avuto un sussulto. «*E' lui l'assassino* — ha gridato additando il fratello della vittima — *arrestatelo*». Aldo Casamirra ha tentato di fuggire ma è stato subito bloccato. In tasca aveva ancora la pistola usata per il delitto.

In questura ha subito confessato: «*Dovevo farlo* — ha detto — *perché il mio onore era stato calpestato. Non mi pento di averlo ucciso. Se avessi sbagliato mira avrei ritentato. Tutti, dalle mie parti, si sarebbero comportati così*».

Fernanda Tessera, nel frattempo, è stata ricoverata colta da malore: è stato necessario ricoverarla all'ospedale «Fatebenefratelli». I due bimbi, ignari di quanto è accaduto, sono stati affidati ad una assistente sociale.

Gino Mazzoldi

Richiesta della Digos

Petra Krause di nuovo sottoposta a vigilanza

NAPOLI — La procura generale ha ordinato alla «Digos» di ripristinare i controlli su Petra Krause, l'italo-tedesca recentemente assolta dall'imputazione di aver preso parte all'attentato alla «Face Standard» di Pizzonasco (Milano). Ne dà notizia un comunicato emesso dal «Comitato per la difesa di Petra Krause», secondo cui la decisione «testimonierebbe della volontà di consegnare Petra Krause all'autorità giudiziaria svizzera», che ne ha chiesto l'estradizione per giudicarla dei reati che la donna avrebbe commesso in territorio elvetico.

Il comitato ha rivolto un appello alle forze democratiche affinché «siano rispettati i diritti di Petra Krause e non venga stravolta la nostra procedura giudiziaria che prevede per l'estradizione la difesa della donna davanti alla sezione istruttoria della corte di appello di Napoli».

La decisione di revocare le misure di controllo per Petra Krause, che era in libertà provvisoria, era stata presa dalla terza sezione della corte d'assise, dopo la sentenza di assoluzione della donna.

Il progetto oggi alla Camera

Riforma di polizia ancora tempi lunghi

ROMA — Riprende oggi alla commissione Interni della Camera l'esame, in sede referente, del provvedimento di riforma della polizia, accantonato dallo scorso ottobre. Le possibilità di una celere approvazione sembrano molto remote.

Per i calcoli che non si fanno in ufficio Olivetti ha creato le calcolatrici personali che scrivono: Logos 3 e Logos 7.

In auto, in casa, dai clienti, nei grandi magazzini, nei cantieri, portare con sé una calcolatrice personale Olivetti è come avere in tasca la calcolatrice da ufficio.

Logos 3 e Logos 7 scrivono perché solo la scrittura consente il controllo dei conti ed evita la trascrizione delle cifre. Funzionano a batterie ricaricabili e sono di disegno elegante e compatto (10x17x4,5 centimetri) per passare comodamente dalla mano alla borsa, dalla tasca al tavolino, al cassetto dell'auto.

Logos 7 ha i tasti per calcolare direttamente l'IVA e gli scostamenti percentuali, proprio come le calcolatrici da ufficio. In più ha anche il display e il calendario, per calcolare direttamente giorni, ore, minuti e secondi.

Le calcolatrici personali Olivetti sono state create per offrire dappertutto le prestazioni della calcolatrice da ufficio.

olivetti

Il dibattimento davanti ai giudici della Corte d'Assise di Siena

Una indagine sul sindaco di Radicofani rischia di far arenare il processo Ostini

Il «servo pastore» lo ha indicato come uno dei continentali probabili padrini del sequestro che sono rimasti sino ad ora nell'ombra - Sarà ascoltato nell'udienza del quattro gennaio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Ora il cammino del processo ai pastori sardi, rapitori presunti di Marzio Ostini, scomparso dalla notte del 31 gennaio dell'anno scorso, rischia d'interromperai.

Il nodo è la posizione, nel dibattimento, di Alberigo Sonnini, 57 anni, ispettore dell'Ente nazionale previdenza infortuni, democristiano, sindaco di Radicofani dal 1964. Teste fin dall'inizio di questa storia sciagurata e teste ancora adesso, ma con un'inchiesta pendente sul capo che potrebbe trasformarlo in imputato. Il «servo pastore» Andrea Curreli lo ha infatti indicato come uno dei protagonisti di questo sequestro.

Se le accuse verranno ritenute valide, anche per il sindaco ci sarà processo. La sua posizione potrebbe essere stralciata e si potrebbe celebrare un giudizio separato, ma sembra che l'orientamento della corte d'assise sensese sia di arrivare ad un unico giudizio. Quindi occorrerebbe attendere l'esito dell'istruttoria e il dibattimento rimarrebbe bloccato per mesi forse.

La situazione per il sindaco era diventata all'improvviso rovente dopo la conferma, fatta in aula da Andrea Curreli, «servo pastore» che accusa, di una deposizione resa il 4 novembre 1977 di fronte a Ferdinando Imposimato, giudice istruttore di Roma. L'accusatore racconta che al sequestro dell'industriale milanese parteciparono, direttamente o indirettamente, oltre a coloro che sono alla sbarra anche altri personaggi: i «padrini». Sarebbero, questi personaggi, rimasti sullo sfondo fin troppo sfumato dell'inchiesta, Manca Giomaria, dignitario sardo trapiantato nella campagna laziale, e un «continentale».

Dice Curreli: «*Il continentale è un uomo alto un metro e 75 circa, robusto, capelli bianchi, di 40-45 anni. Credo sia il sindaco di Radicofani. Almeno a me così risulta*». E andò oltre: «*Rivedendolo di persona sarei in grado di riconoscerlo. Era legato soprattutto a Manca Giomaria e a Fiore Contena, i quali parlarono anche in sua presenza di un sequestro da eseguire*».

Dopo la lettura in aula, lunedì mattina, il documento è stato mandato alla procura di Montepulciano. Nel pomeriggio di ieri quelle carte non erano ancora arrivate al procuratore Giuseppe Loviana. Ha detto il magistrato: «*Occorrerà esaminare tutta la situazione, fare un'istruttoria, controllare ciò che è già stato fatto. Cominceremo appena arriveranno le carte. Il processo, intanto, potrebbe andare avanti lo stesso*».

La questione su quale sia la posizione del sindaco in questo processo è stata sollevata dall'accusa pubblica e privata. L'avvocato Gaetano Pecorella, patrono di parte civile per Mirella Ostini, ha chiesto che il teste, citato per la mattina, venisse ascoltato come «*indiziato di reato*», come consente la riforma del codice di procedura penale dell'8 agosto '77. Ed è stato anche detto: «*Ritengo che il teste possa assumere la veste di imputato o indiziato di reato. Ma così facendo dovrebbe venire in corte con la garanzie dell'imputato, quindi con un difensore e avendo la facoltà di non rispondere alle domande e di non giurare*».

La corte ha deciso l'ascolto del sindaco per il 4 gennaio ammenoché non sorgano fatti nuovi per l'inchiesta che dovrà condurre la procura di Montepulciano.

La paura. Sono entrati puntuali, nell'aula con i primi testi, una ragazza dal mestiere antico e un pastore sardo: hanno accusato una repentina perdita di memoria e altrettanta capacità di recupero dopo la minaccia di arresto fatta dal presidente Luigi Pappalardo. Lei, Floriana Carrapoi, doveva riferire su alcuni incontri con un imputato; lui Costantino Atzori, di Pauillatino, deponeva sugli spostamenti di Antonio Soru, «servo pastore» arricchitosi all'improvviso nella primavera dell'anno passato.

Vincenzo Tessandori

Rapinano preziosi per 60 milioni sull'autostrada

PALERMO — Circa 60 milioni in preziosi e 100 mila lire in contanti è il bottino di una rapina compiuta sull'autostrada Palermo-Catania ai danni di due rappresentanti di gioielli, Rosario Pariante e Nicola Iemmolo.

I due rappresentanti, mentre viaggiavano a bordo di una «124» in direzione di Catania, sono stati affiancati e bloccati da un'altra auto. I malviventi, tre e tutti armati di pistole, hanno fatto scendere il Pariante e, saliti sulla «124», hanno costretto Nicola Iemmolo a proseguire per Catania. Giunti allo svincolo di Termini Imerese hanno fatto scendere anche Iemmolo e sono scomparsi con la loro auto, quella dei rapinatori e i gioielli.

Il crimine nelle campagne di Palermo

E' condannato a sedici anni assassinò il padre violento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Santo Camaci, ventunenne, e la madre Anna Cinturati, trentaseienne, sono stati condannati dall'Assise di Palermo rispettivamente per parricidio e uxoricidio: i giudici hanno inflitto 23 anni alla madre e 16 al figlio, dopo una seduta di cinque ore in camera di consiglio. Il p.m. Vittorio Aliquò la settimana scorsa aveva chiesto 27 anni per la donna e 22 per il giovane.

La famiglia Camaci viveva a Borgetto, piccolo paese a 20 chilometri da Palermo. Il padre e marito, Giuseppe Camaci, è stato descritto come un individuo «violento e cattivo», che maltrattava la famiglia (e la moglie in particolare) un «perverso». «*La nostra vita era un inferno*» hanno detto madre e figlio ai giudici.

L'uomo, bracciante agricolo, la sera dell'8 dicembre di tre anni fa ebbe l'ennesima lite con la moglie. Giuseppe Camaci aveva una relazione con una donna del paese e non faceva molto per nasconderla. Anna Cinturati aveva minacciato che l'avrebbe lasciato «*da un giorno all'altro*». «*Così non può continuare*», gli aveva urlato la mattina. La sera, poco dopo che l'uomo era rincasato, la discussione era ricominciata diventando acceso litigio.

Impaurito e nervoso («*fremeva dalla rabbia*» ha raccontato ai giudici), ad un certo punto Santo Camaci, che aveva compiuto diciotto anni da appena cinque giorni, si intromise tra i genitori. Forse il padre aveva impugnato un coltello (come sostiene il giovane e come hanno detto i suoi difensori, avvocati Giovanni Natoli e Michele Costanzo), forse no (come ha affermato invece il p.m. Aliquò). E' certo che il bracciante ebbe la peggio: Santo lo colpì ripetutamente con una zappa, quindi caricò su un motofurgone il corpo insanguinato e massacrato, lo portò in aperta campagna e, dopo averlo cosparso di benzina, l'incendiò.

Tre giorni dopo Santo Camaci si presentò ai carabinieri. «*Ho ucciso mio padre, picchiava sempre mia madre, non potevamo più vivere insieme*», disse al piantone. Questa versione il giovane l'ha più o meno confermata in seguito agli investigatori, ai magistrati e, adesso, al dibattimento. Fu arrestata anche la madre: gli investigatori sostenevano (e al processo il p.m. s'è fatto portavoce di questa tesi) che Santo aveva agito per ordine della madre.

All'inizio del dibattimento, Santo Camaci senior, padre dell'ucciso, si era costituito parte civile «*per chiedere il risarcimento di mille lire e fare di tutto perché madre e figlio siano condannati*».

Antonio Ravidà

Feriti a rivoltellate 2 tunisini a Roma

ROMA — Colpi di arma da fuoco sono stati sparati verso le 14,15 di ieri in via Giovanni Lanza, nel rione Monti. Due uomini sono rimasti feriti, uno gravemente e uno più lievemente: un proiettile lo ha colpito di striscio al volto.

I feriti sono tunisini, che fanno i venditori ambulanti nei pressi della stazione Termini, a Roma. I due si chiamano Ben Amor Sdiri Youssef, di 25 anni, e Ben Ecchir Ben Frida Mongi, di 34 anni. Sono stati entrambi trasportati nell'ospedale San Giovanni.

Il primo ha avuto un polmone forato da due proiettili di pistola ed è stato ricoverato con una prima prognosi di 30 giorni. Il secondo è stato medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

La sparatoria è avvenuta davanti a un bar. Gli aggressori sono fuggiti.

La vettura finita in un canale

Dirigente morto in auto Si pensava a un sequestro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — Il dott. Cesare Rossi, 61 anni, amministratore e consigliere delegato della S.p.A. «Le Padovanelle» di Ponte di Brenta, è stato trovato morto all'interno della propria auto, precipitata nel canale del Piovego, all'altezza del ponte del gasometro sulla circonvallazione interna. Il cadavere del dott. Rossi ha una vasta ferita alla fronte riportata probabilmente durante il pauroso volo compiuto dall'auto dalla strada al canale. L'ipotesi avanzata dagli inquirenti è quella della disgrazia. Si presume che il professionista, proveniente da Ponte di Brenta e diretto a casa, forse per un malore, ha perduto il controllo della vettura che è precipitata nel Piovego dopo un salto di circa quattro metri.

L'auto è stata notata che affiorava dalle acque limacciose soltanto verso l'una e mezzo di ieri pomeriggio da alcuni operai della vicina azienda comunale del gas. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con una autogru che hanno provveduto a recuperare la vettura, all'interno della quale c'era il cadavere del dirigente.

Le ricerche del dott. Cesare Rossi si erano iniziate l'altra notte dopo che la moglie, signora Eleonora Saretta, aveva telefonato in questura segnalando che il marito non era ancora rincasato. La signora aveva riferito che il marito, alle 21,30, aveva un appuntamento al ristorante «Le Padovanelle» di Ponte di Brenta con un giornalista, che si era qualificato per il dottor Rossi. Dal portiere dell'albergo si era appreso successivamente che il dott. Rossi non aveva mai incontrato il giornalista forse per un disguido in quanto il ristorante era chiuso per turno. Il mancato rientro a casa del Rossi aveva fatto pensare in un primo tempo a un sequestro di persona.

Cesare Rossi abitava in via Avellino 61 ed era sposato con Eleonora Saretta, a aveva due figli, Augusto di 22 anni e Paola, 17 anni, entrambi studenti. Da dieci giorni era stato eletto presidente dell'Associazione nazionale società di corse al trotto e al galoppo, incarico che fu ricoperto dal dottor Vittorio Di Capua, sequestrato e ucciso lo scorso anno a Milano.

Il dott. Rossi era laureato in legge ma non aveva mai esercitato la professione in quanto era sempre stato a fianco dell'ing. Ivone Grassetto, titolare della nota impresa edile che operava oltre che in Italia anche all'estero e che realizzò il nuovo ippodromo Le Padovanelle con annesse scuderie per l'allevamento dei cavalli da corsa.

a. t.

Confezioni
LUCIANO
via S. Secondo 52 - Torino
TUTTO QUANTO E' MODA
per uomo e donna
PREZZI CONTENUTI
Inoltre:
assortimento completo
PELLICCE imitazione

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO
FULCHERI
10123 TORINO
VIA LAGRANGE 4
TEL. 546 025

SCONTI NATALE 20%
REGALI TROVATI PER TERRA
MAGLIE, CAMICIE, PANTALONI VELLUTO, BLUE-JEANS, GIUBBOTTI E GIACCONI, IDEE GIOVANI PER REGALI
RIVENDITA JEANS
PIAZZA CASTELO 79, VIA LAGRANGE 13, VIA CERNAIA 14, TORINO

Si definiscono con fatica le richieste dei metalmeccanici su orario, salari e scatti

La Flm lombarda cerca un accordo

Si tenta di varare un documento unitario sulle richieste contrattuali Oggi si votano i delegati che andranno all'assemblea nazionale di Bari

MILANO — La ricucitura tra le diverse componenti della Federazione lavoratori metalmeccanici sull'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto è cominciata e non è del tutto pacifica, come testimonia il fatto che è stato deciso di tenerla a porte chiuse. I giornalisti, infatti, non sono stati ammessi a seguire i lavori delle due commissioni che esaminano le differenti proposte in materia di riduzioni d'orario, di scatti, di retribuzione presentate nell'assemblea regionale della Flm lombarda.

Dai corridoi pare comunque che qualche elemento di distensione ci sia già. Delle tre maggiori, la componente più debole, la Uilm, ha accettato di convergere su una mozione finale unica con la Fiom, pur continuando a fare presenti i punti della relazione Pannozzo che non condivide. L'accordo se non è già raggiunto è comunque molto vicino, tanto che ne circola un annuncio semi-ufficiale.

La Fiom, al contrario di quanto sostenuto l'altro giorno dal segretario regionale, avrebbe accettato l'eliminazione della categoria «S' super» e non ha preso in considerazione la creazione di una «settima super», come pure era stato suggerito da Pannozzo.

Più difficile la trattativa con la Fim-Cisl, non nel suo complesso, ma per quanto riguarda la Federazione provinciale milanese e il suo vulcanico segretario Giorgio Tiboni: otto delle nove province lombarde sono infatti d'accordo sull'ipotesi di massima comune, ma Milano resiste ancora e non è possibile cancellare l'impressione che la presenza continua ai lavori di Franco Bentivogli, segretario generale della Fim per la Fim, unico dirigente nazionale sempre sul posto, sia da attribuire ad una azione frenante che egli sta compiendo nei confronti di eventuali spinte antiunitarie che potrebbero verificarsi nel suo sindacato. Quel che è certo è che Bentivogli vuole giungere a una scelta unitaria e probabilmente riuscirà nel suo scopo.

Parlando con i cronisti Bentivogli ha detto che la prima giornata di dibattito ha messo in evidenza «posizioni *prevalentemente unitarie, che non sono una forzatura della relazione ma rispecchiano la realtà regionale*». Ha aggiunto che «*l'avere esasperato alcuni dissensi come ha fatto certa stampa, può fare apparire singolare l'unità del dibattito. Ma questo è un fatto reale e in ogni caso non certo inferiore alle precedenti conferenze per i rinnovi contrattuali*».

Voci, probabilmente fatte circolare ad arte, su una presunta intenzione della Fim milanese di presentarsi con una propria mozione sono quasi certamente da considerare infondate. Più probabile che questi ambienti della Fim, dopo avere accettato la mozione unica, diano battaglia su emendamenti, anche importanti: sugli scatti, ad esempio, pare che accettino l'impostazione dei 5 al 5 per cento, sia per gli operai sia per i nuovi impiegati.

Quella che è sicuramente inconciliabile con le altre è la posizione dell'«opposizione operaia» (fa riferimento ai gruppi dell'estrema sinistra), che ha già annunciato la presentazione di un proprio documento conclusivo. Chiedono riduzione generalizzata dell'orario a 35 ore, aumento subito di 30 mila lire per tutti, dodici scatti per gli impiegati e cinque per gli operai su paghe e contingenza. «*Questa piattaforma* — hanno specificato ieri mattina — *è la risposta della lotta operaia. Ci porta a un contratto di trattativa e di patteggiamento, non di agitazione*». Secondo le loro previsioni, sui 222 delegati da eleggere per il convegno di Bari, l'«opposizione operaia» potrebbe conquistarne più di dieci, contando su defezioni dai ranghi di tutte le componenti maggiori e in particolare della Fim milanese.

Oggi, dopo le conclusioni di Bentivogli le votazioni che si prevedono lunghissime.

Marzio Fabbri

A Torino 700 delegati decidono sul contratto

In una nota il sindacato dei metalmeccanici (Cgil-Cisl-Uil) ha indicato come «problemi ancora da definire»: l'orario, gli aumenti per la terza categoria e gli scatti di anzianità - Relazione di Lettieri

TORINO — Terminate le assemblee di fabbrica, i sindacalisti dei metalmeccanici tirano le somme. Settecento delegati della provincia di Torino si riuniscono oggi nel cinema Cabiria di Moncalieri (Borgo San Pietro), corso Dante n. 4) «*per definire l'ipotesi di "piattaforma" per il contratto nazionale, come orientamento torinese da portare all'assemblea nazionale di Bari della prossima settimana*». I lavori, che si concluderanno domani sera, saranno presieduti dal segretario nazionale della Flm, Lettieri; la relazione introduttiva sarà letta dal segretario provinciale della Cisl, Serafino.

In una nota di Cgil-Cisl-Uil, a commento delle consultazioni che si sono svolte nelle fabbriche, si citano ancora punti ancora da precisare. «*Da chiarire*, — dice il testo, «*il problema del rapporto tra le necessarie riduzioni dell'orario, l'utilizzo degli impianti e lo sviluppo del Mezzogiorno, per evitare di aprire la strada a nuove forme di flessibilità, e maggiore utilizzo degli impianti al Nord, in alternativa al Sud*». Dentro questa formulazione (non troppo chiara) ci sono le questioni non risolte, che riguardano le riduzioni dell'orario negli stabilimenti automobilistici dell'area torinese.

Per ora sono stati indicati i settori che potranno essere interessati alla riduzione a 38 ore (Carrozzeria, Meccanica di serie, Presse) ma devono ancora essere precisati i criteri in base ai quali si opereranno le scelte nell'ambito dei tre settori (per esempio, una linea di montaggio piuttosto che un'altra, un reparto piuttosto che un altro, per trasferire gli incrementi di produzione negli stabilimenti del Sud).

Altro punto in sospeso, è quello salariale. La nota dei sindacati dice: «*Da chiarire il problema salariale, in particolare, rispetto agli effetti della parametrazione sul terzo livello*». Il terzo livello (o categoria) è quello dove si trovano circa il 60 per cento degli operai addetti alle linee di montaggio. E' evidente che, trattandosi della categoria più numerosa, le scelte fatte per questi lavoratori condizioneranno la quota di aumento uguale per tutti (per esempio, 15 oppure 20 mila lire, nell'ambito delle 30 mila richieste nella «piattaforma»).

La nota dei sindacati afferma che nelle assemblee di fabbrica sono «*emersi con evidenza*» anche problemi riguardanti «*le scelte Fiat di concentrare al Nord gli elementi di sviluppo, anche con investimenti aggiuntivi, ed a ristrutturare le sue produzioni a livello internazionale, dotandosi di un nuovo territorio di manovra privo di contrattazione e di condizionamenti, motori della "Ritmo" in Italia, modello "131" in Spagna e produzione di "Ritmo" in Italia, in Spagna e in Argentina, contemporaneamente e senza vincoli di mercato*».

Cgil-Cisl-Uil, infine, definiscono «*difficile e complesso il rapporto con gli impiegati sul problema degli scatti*». Com'è noto nella «piattaforma» si propone la riforma degli scatti di anzianità (che oggi sono 3 per gli operai e 12 per gli impiegati). Dovrebbe essere realizzata l'unificazione sulla base di 5 scatti per tutti gli operai e per gli impiegati nuovi assunti (gli impiegati in forza conserverebbero il diritto a 12 scatti). Però sull'ammontare degli scatti non si calcolerebbero più gli incrementi di contingenza a partire dal 1980.

Sergio Devecchi

Ridda di speranze e delusioni per il giovane parricida di Roma

Marco Caruso resta in carcere negata la libertà provvisoria

Il tribunale ha deciso di sottoporre il caso alla Corte Costituzionale: un articolo della legge Reale non prevede espressamente la scarcerazione dei minori imputati di reati gravi

ROMA — Il caso Caruso, il ragazzo che uccise il padre per difendere la madre, va alla Corte Costituzionale: Marco, però, resta in carcere a Casal del Marmo. Dopo sei ore di camera di consiglio il tribunale per i minorenni ha deciso di sospendere la sua «pronuncia» sulla richiesta di libertà provvisoria presentata dall'avvocato Nino Marazzita.

Come spiegare questo contorto meccanismo giuridico e come spiegare a Marco, soprattutto, che per ora non tornerà libero e non potrà andare a Vicenza, dove c'è una famiglia che lo aspetta a braccia aperte? La legge Reale, (n. 152 del 22 maggio '75) secondo il tribunale per i minorenni non è chiara: non dice espressamente se i minorenni possono godere della libertà provvisoria in caso di reati gravi. Quindi — sempre per il tribunale per i minorenni — è bene che lo si dica in modo definitivo una volta per tutte. Così ieri sera il presidente Bruno Ferraro ha emesso un'ordinanza che dovrà essere notificata al presidente del consiglio dei ministri e ai presidenti dei due rami del Parlamento.

E' stata sollevata d'ufficio la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge Reale in relazione all'articolo 3 della Costituzione, nella parte in cui non consente la concessione della libertà provvisoria ai minorenni imputati dei reati «tassativamente» elencati nella norma.

Torniamo un attimo indietro. Marco Caruso è stato condannato a 8 anni e dieci mesi pochi giorni fa. Si è parlato di grazia del presidente Pertini: si è parlato di non appellarsi alla sentenza per permettere l'intervento del presidente della Repubblica. Ma ci sono i tempi tecnici della legge per cui esisteva la possibilità che, una volta conosciuti i motivi della sentenza, la Procura generale della Repubblica potesse appellarsi e quindi impedire l'intervento di grazia. Così l'avvocato Nino Marazzita aveva pensato di chiedere al tribunale per i minori la libertà provvisoria per Marco Caruso. Da Vicenza la famiglia Currò faceva sapere di essere pronta a tenere con sé il giovane. Un parroco della stessa città, don Eliseo Cia-

retta, aveva lanciato un appello perché era disposto ad aiutare Marco Caruso.

Parere favorevole alla richiesta dell'avvocato era stato espresso dal pubblico ministero Malagnino. Ieri pomeriggio il tribunale si è così riunito in camera di consiglio. Come precedenti in materia c'era una «sentenza» della Corte Costituzionale che, richiesta dal tribunale di Torino, aveva detto, non in modo esplicito, che l'art. 1 della legge Reale non era incostituzionale perché escludeva i minori dalla privazione della libertà provvisoria per gravi reati. Sembrava così che le cose fossero semplici e la decisione una pura formalità. Ma il tribunale per i minorenni si è impuntato, ha discusso per 6 ore, trovando contrasti anche all'interno del collegio.

All'uscita dalla camera di consiglio il presidente Ferraro ha voluto spiegare il meccanismo giuridico affermando che la Corte Costituzionale non può «legiferare a sfornare «sentenze interpretative di rigetto», ma deve pronunciarsi chiaramente, deve dire sì o no sulle questioni di legittimità costituzionale. Perché, allora, impuntarsi proprio nel caso di Marco Caruso? Ferraro ha risposto che la decisione di stasera non deve essere intesa come «punitiva» nei confronti del ragazzo. Ma non poteva essere concessa la libertà provvisoria a Marco? Secondo Ferraro no, ma secondo il PM sì. Contrasti come si vede, che passano tutti sulla pelle del giovane Caruso.

Marco resta al carcere minorile di Casal di Marmo. I tempi per la sua libertà si allungano. Ma nulla è compromesso: né la grazia del presidente Pertini; né una libertà provvisoria concessa questa volta dalla corte di appello. Sta di fatto che è sembrato di assistere ad un gioco di scaricabarile.

«*Basterebbe che il governo* — ha concluso Ferraro — *facesse un decreto legge di tre righe: "l'articolo 1 della legge Reale non è applicabile ai minorenni", che tutto il problema sarebbe risolto*».

Fabrizio Carbone

La sentenza è stata emessa ieri dalla corte d'assise d'appello di Firenze

Confermato l'ergastolo al fascista Concutelli «killer» di Ordine nuovo nel delitto Occorsio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Il carcere per tutta la vita è il futuro confermato per Pier Luigi Concutelli: i giudici togati e popolari della corte d'assise d'appello hanno ritenuto valide le prove esaminate in primo grado e gli hanno rinnovato la condanna all'ergastolo, fu lui ad uccidere il 10 luglio del '76 Vittorio Occorsio e a firmare il delitto «Ordine nuovo».

Le condanne per gli altri imputati sono state tutte conformi a quelle emesse dalla corte d'assise il 14 marzo scorso, dopo una camera di consiglio che si svolse contemporaneamente alle ore concitate seguite alla strage di Via Fani. La sentenza: ventiquattro anni per Gian Franco Ferro indicato come complice dell'omicidio. Pene minori ai componenti la rosa dei flanchegiatori: un anno e otto mesi a Giuseppe Pugliese; diciotto mesi a Marcello Sgavicchia; un anno e cinque mesi a Paolo Bianchi e Sandro Sparapani.

Ridotta a cinque mesi la condanna per Giovanni Ferorelli: confermati l'anno di carcere per Saverio Sparapani, Rossano Cochis, Mario Rossi e i nove mesi inflitti a Franco Rovella, Francesco De Bella, Claudia Papa e Maria Raffaella Piccioli. Tra gli assolti con il beneficio del dubbio, Pasquale Danis era ricorso in appello per ottenere la formula piena, ma i giudici hanno respinto la richiesta e l'hanno condannato alle spese processuali.

«*Non ho mai rifiutato le mie responsabilità, ma con la stessa sincerità mi professo non responsabile dell'omicidio Occorsio*», aveva detto ieri mattina Concutelli quando — prima di ritirarsi in camera di Consiglio — il presidente Remarchi gli aveva chiesto se avesse qualche dichiarazione da fare. E lui ha risposto con una frase breve ed ambigua, coerente con quanto aveva sostenuto in primo grado, anche se allora aveva parlato per ben cinquanta minuti.

Nella veste di «comandante militare» di «Ordine nuovo», Concutelli aveva sempre ammesso che il delitto era stato deciso e voluto dall'organizzazione e che l'esecuzione era stata affidata al «settore militare» di cui proprio lui aveva la responsabilità con facoltà di «carta bianca».

Che cosa ha voluto allora far capire ai giudici Concutelli, nell'estremo tentativo di allontanare da sé l'ergastolo? Che i mandanti sono altri e che al suo settore fu affidata solo la parte operativa del piano criminale? Che lui, Concutelli, lo progettò e fece eseguire, ma che non andò personalmente in via del Giubbo per fulminare con una raffica di mitra quel giudice che era diventato per «Ordine nuovo» un simbolo di una pretesa persecuzione che il regime aveva lanciato contro il movimento?

Concutelli non ha aggiunto altro. Accanto a lui, il suo «luogotenente», Gian Franco Ferro, era rimasto zitto ed ha preso la parola solo per ripetere sottovoce: «*Altrettanto asserisco io*». Anche nel suo caso la frase è suonata un po' come una conferma dell'ammissione: «*Non ho fatto che eseguire gli ordini*».

Per la giustizia, invece, in via del Giubbo ad uccidere Occorsio andò proprio Concutelli anche se all'imputato è sempre stato attribuito il solo ruolo dell'esecutore. Sul capitolo dei mandanti del delitto, infatti, le indagini sono ancora in alto mare: la magistratura ha indicato già un anno fa i personaggi sui quali gravitano gli indizi: Clemente Graziani, leader di «Ordine nuovo», Massagrande, Orlando, Pozzan, Francia e Pomar e su di loro è tuttora in corso un'inchiesta. Si tratta di un elenco di nomi (quasi tutti sono latitanti e il solo Pozzan, a Catanzaro, è sotto processo per la strage di piazza Fontana) che costituiscono, a parere degli inquirenti, il gotha del neofascismo.

Quando ieri in un'aula semivuota il presidente Remarchi ha letto la sentenza con la conferma dell'ergastolo (la camera di consiglio è durata circa sei ore), Pier Luigi Concutelli ha taciuto, solo i suoi occhi — prima forzatamente distaccati e assenti — si sono incupiti. Ha guardato un attimo verso il pubblico, dove tra gli agenti in borghese e in divisa c'era una coppia di giovani venuti a fargli visita con i quali poco prima, aspettando l'ingresso della Corte, aveva riso e ammiccato per qualche minuto. Erano Massimo Batani, un esponente dell'estrema destra romana, e una ragazza.

Distolti gli occhi dai camerati, Concutelli ha ostentato prima l'indifferenza di chi si aspetta, nonostante il mutato atteggiamento processuale (da spettacolare e aggressivo a calmo e introverso) e la capovolta linea di difesa (da politica e comunque prima a tecnica dopo), la conferma della sentenza.

Appena le telecamere si sono spostate dal volto degli imputati di nuovo sui giudici, rinunciando a riprendere l'attesa reazione, Concutelli ha alzato il braccio destro e lo ha teso nel saluto fascista e Ferro subito si è affrettato ad imitarlo. Le luci si sono spente, il sipario è calato. Scortato da numerose auto della polizia, il cellulare è partito pochi minuti dopo. Da domani Concutelli verrà trasferito di nuovo in un carcere speciale.

Silvana Mazzocchi

La «regolamentazione» discussa in un convegno a Milano

Tesi opposte sullo sciopero da sindacati e imprenditori

Benvenuto: la nostra proposta di autodisciplina è irrinunciabile - Annibaldi (Confindustria): prima la contrattazione collettiva, poi la legge

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Si dibatte un tema esplosivo e controverso all'Ipsoa di Milano (Istituto per lo studio dell'organizzazione aziendale): il diritto di sciopero e la sua regolamentazione o autoregolamentazione. Il nocciolo della discussione sta proprio in quel pretesso «auto» irrinunciabile secondo il sindacato, improponibile secondo la controparte imprenditoriale. Tanto che si è cercata la strada del compromesso: le organizzazione dei lavoratori preparino il loro codice di autodisciplina poi ci penserà il Parlamento a trasformarlo in legge, attuando così il famoso articolo 39 della Costituzione. Ma il sindacato di questa recezione legislativa nemmeno vuol sentir parlare, e del resto sulla manovra incombe il sospetto dell'incostituzionalità.

Questi aspetti del problema, ed altri, sono stati sviscerati nelle prime due giornate del convegno milanese, che si conclude oggi. Giorgio Benvenuto, in rappresentanza della confederazione sindacale unitaria, ha voluto chiarire i motivi per cui il sindacato è oggi così sensibile a questo tema. «*Non è un machiavello, la nostra proposta dell'autoregolamentazione, inteso a prevenire la regolamentazione per legge, è una delle conseguenze della nostra scelta di fondo, per la quale vogliamo essere un soggetto politico attivo, non più limitato alla sola difesa degli associati*». In altre parole, dice Benvenuto, «*non vogliamo più limitarci a rappresentare la protesta, vogliamo trasformarla in proposta*». Secondo questa linea, si tratta di definire un esercizio dello sciopero «*che non sia dirompente*».

Il segretario Uil parla dell'esplosione, dal '75 ad oggi, di un sindacalismo autonomo classicamente corporativo, degli scioperi selvaggi che hanno allarmato l'opinione italiana. Anticipa qualche linea dei «codici di autodisciplina»: adeguati tempi di preavviso degli scioperi, assoluta garanzia per i servizi essenziali, salvaguardia dell'integrità degli impianti soprattutto dove le lavorazioni sono a ciclo continuo, evitare effetti collaterali, come sarebbero quelli di un aeroporto costretto alla chiusura dallo sciopero dei vigili del fuoco.

La principale obiezione alla proposta sindacale viene, come vogliono le regole di quel sistema dialettico che si chiama relazioni industriali, dalla controparte imprenditoriale. Paolo Annibaldi, che alla Confindustria dirige appunto le relazioni sindacali, dice che i sindacati non possono da soli stabilire ciò che è «essenziale» e ciò che non lo è. Respinge quindi il principio della autoregolamentazione, suggerisce che il problema venga ricondotto alla contrattazione collettiva. In Italia sede naturale e storica di simili dibattiti, e che magari proprio i risultati di questa contrattazione vengano poi tramutati in legge.

A questo ribadito contrasto della tesi sindacale e della tesi imprenditoriale ha fatto riscontro una grande ricchezza di analisi del fenomeno conflittuale nel nostro Paese. Annibaldi ha portato le cifre del fenomeno: le grandi punte del '69 (trecento milioni di ore perdute per scioperi) e del '73 (164 milioni di ore), cui fa riscontro una recente attenuazione (28 milioni di ore perdute nei primi sei mesi di quest'anno).

Oltre le cifre, fenomeni come lo «sciopero bianco» (applicazione puntigliosa e paralizzante dei regolamenti) o lo «sciopero degli straordinari» (non un'ora di lavoro oltre l'orario base) completano il quadro della conflittualità italiana. Vi si è soffermato Domenico Napoletano, presidente del Centro studi sul diritto del lavoro, che ha registrato e illustrato il «ruolo suppletivo» della magistratura nella mancanza di norme specifiche in materia.

Guido Zangari, docente a Siena e a Roma, considera «*necessaria ma non sufficiente*» l'autoregolamentazione, di dubbia costituzionalità la sua successiva trasformazione in legge, praticabile invece la via di una «legge di principi» che deleghi il governo a legiferare per decreto sui singoli settori, magari accogliendo i rispettivi codici di autodisciplina nel frattempo elaborati dalle rappresentanze dei lavoratori.

Resta al fondo un problema, che è quello della pratica attuabilità di simili norme, siano o non siano «autonome». Infatti prevale la sensazione che quello della non conflittualità sia un problema di consenso più che un problema di leggi, e che il consenso possa essere l'effetto di condizioni politiche e sociali molto diverse dalle attuali. Lo stesso Benvenuto avverte: non illudiamoci che basti l'autoregolamentazione, non parliamo poi della regolamentazione, a risolvere tutto ciò che occorre. Infatti sono «*programmi riformatori validi e idonei ad incidere profondamente sulle cause più remote delle tensioni sociali e delle distorsioni economiche*».

Alfredo Venturi

Indagine alla Ceat di Anagni

ROMA — Un'indagine tecnico-scientifica che non sembra aver precedenti in Italia sarà compiuta da domani nello stabilimento Ceat di Anagni (Frosinone) per accertare, su ordine del magistrato, se i metodi e i ritmi di lavoro possano aver causato lesioni alla spina dorsale di alcuni lavoratori.

L'iniziativa è del pretore, dott. Orazio De Giovanni, che istruisce una causa intentata alla società produttrice di pneumatici da un ex dipendente, l'operaio Augusto Pratini, licenziato perché «*divenuto inidoneo al lavoro*», in seguito a una malattia alla spina dorsale.

Il Pratini, assistito dagli avvocati Carlo Rienzi, Roberto Canestrelli, Luigi Napoletano e Carlo D'Inzillo, sostiene che l'infermità è dipesa dalle condizioni di lavoro come «*conformatore di copertoni giganti*». Il magistrato, prima di decidere l'inchiesta, ha ascoltato molte testimonianze fra cui quelle di operai che affermano di aver dovuto indossare un busto ortopedico dopo qualche mese di lavoro.

MEDICINA

Fra prevenzione, farmaci e bisturi chi vincerà la guerra ai calcoli?

Chi vincerà, alla lunga, la gara che è in corso contro la malattia da «calcoli» nella colecisti e nelle vie biliari: la prevenzione, i moderni farmaci «dissolventi» o l'antica drastica regola del bisturi?

La calcolosi biliare (che, nel 90% dei casi, è da calcoli di colesterolo) è una brutta e dilagante prerogativa della nostra epoca, che colpisce il 10% della popolazione adulta (più frequente nelle donne, specie se hanno avuto figli, nei soggetti oltre i 40 anni, nei sedentari e negli obesi).

Il primo mattone per la costruzione del «calcolo» cristallino di colesterolo, più che colpa diretta del nostro cosiddetto «benessere» e della nostra indubbia sedentarietà, è un «affare interno» — impalpabile nei meccanismi ma inesorabile come son le cose a livello molecolare — da rottura di «equilibrio» tra colesterolo della bile (che, di per sé, tenderebbe a precipitare in cristalli) e acidi biliari e lecitina (che, in condizioni normali, riescono invece a mantenerlo stabilmente solubile, quasi tenendolo prigioniero in «gabbie» multimolecolari di difesa).

E' un splendido marchingegno — questo degli «acidi biliari» (acido colico e desossicolico, acido chenodesossicolico e litocolico) — che funziona, ininterrottamente, per impedire la precipitazione del colesterolo in calcoli: un sistema incredibilmente efficiente che poggia su una piccola quantità di acidi biliari, circa 600 mg al giorno, sintetizzata «ex novo dal fegato», e su una discreta quantità, circa 30 gr che «viaggiano» lungo «circoli di ritorno» (6-8 al giorno) per il ricupero degli acidi biliari presenti nell'intestino.

Quando, a qualche livello, la collaborazione dei meccanismi interni si rompe, la malattia calcolotica — non poche volte silenziosa e nascosta ma più spesso palese — prende il via. Dispepsia, flatulenze, torpore e cefalea postprandiali, intolleranza per cibi grassi e fritti, un tempo considerati i sintomi «inaugurali», non sembrano più tanto la regola: e tutto ha inizio, di solito, quasi a ciel sereno, con la «colica», come se, in poco tempo (forse in non più di 6 mesi), la bile non sapesse più reggere al suo compito di fluido lubrificante e assorbente intestinale.

Considerato che una delle principali funzioni della bile è proprio quella di veicolare verso il tubo intestinale il colesterolo senza che questo (insolubile in un mezzo acquoso qual è la bile) precipiti in cristalli, quali sono i motivi dello squilibrio che, un brutto giorno, si mette a generar calcoli? 1) bile più ricca di colesterolo (e non obbligatoriamente per apporto alimentare); 2) bile più povera di acidi biliari e fosfolipidi; 3) deficit di produzione di acidi biliari o del loro «recupero» dall'intestino; 4) alterazioni anatomiche o infiammatorie della colecisti.

E' dall'importanza di questo elenco che risulta la poca probabilità di un nostro efficace contributo alla prevenzione della malattia. E' per questo che — al di là di un ovvio invito alla razionalità della dieta, alla regola dell'attività fisica ed alla correzione medica della anormalità della salute (sovrappeso, alterato ricambio, diabete, disfunzioni intestinali, compensatorio impiego di alimenti ricchi in fibre cereali etc.) — non valgono molto i troppi tabù, espressi e sofferti a tavola, da legioni di dispeptici di altra natura, di «enteronevrosici» e di pseudocalcolici: e tanto meno dai mille consigli alla «semplicissima», delle riviste e giornali di tuttasalute.

Calcolo renale da mezzo chilo

Vienna — Un calcolo renale del peso di 550 grammi è stato estratto da una paziente di 70 anni, Helene Silcher da Baden (Vienna) nel reparto chirurgico dell'ospedale di St' Poelten (Austria inferiore).

L'operazione chirurgica, eseguita dal primario dott. Koehrer, è durata alcune ore ed è perfettamente riuscita.

E' i farmaci «dissolventi», ultimo boom della farmacologia epatobiliare? Acido chenodesossicolico, acido monocetanoinico — e, adesso, l'acido ursudesossicolico appena «copiato» da quel grande indenne dalla calcolosi che è l'orso polare — sono indubbiamente efficaci (su malati ben selezionati, nell'indicazione alla cura, dallo specialista) e relativamente innocui. Con questi farmaci, il depresso marchingegno degli acidi biliari viene reintegrato.

Che cosa dice, a questo proposito, il chirurgo? Il suo parere, ovviamente, è che la durata di queste cure mediche è lunga, condizionante e costosa e il risultato prevedibilmente non sicuro (la dissoluzione dei calcoli si ottiene nel 50-60% dei casi): e che, quindi, il miglior modo di guarire un calcolotico è ancor sempre quello di presentargli, dopo l'intervento, i calcoli, sotto alcol, in apposita boccetta.

Ezio Minetto

Gli efficaci «betabloccanti» nell'ipertensione arteriosa

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha indicato il 1978 come l'anno per la lotta contro l'ipertensione arteriosa. E' nota l'importanza sociale di questa malattia (che comincia a manifestarsi, in genere, fin dalla giovane età e raggiunge anche percentuali del 25-30 per cento nella popolazione adulta in età lavorativa) ed il suo pesante ruolo di fattore di rischio per l'aterosclerosi, per le malattie cardiovascolari e per le affezioni cerebro-vascolari. E' d'obbligo quindi non soltanto individuare i soggetti ipertesi ma anche sottoporli ad una corretta e semplice terapia da proseguire negli anni.

Per fare in modo che una terapia antipertensiva a lungo termine venga seguita dal paziente è indispensabile che all'efficacia terapeutica del farmaco si aggiunga la semplicità dello schema di cura e l'assenza di effetti collaterali. Nel campo della terapia dell'ipertensione lieve o moderata i «betabloccanti» si sono dimostrati finora i farmaci più maneggevoli ed efficaci insieme con i diuretici tanto che, negli ultimi tempi, si è cercato di sintetizzare nuove molecole dotate di proprietà «betabloccanti selettive».

I betabloccanti sono un gruppo di farmaci che, almeno da un decennio, si sono affermati come medicamenti di elezione, prima nell'angina pectoris e, successivamente, nell'ipertensione. Il loro impiego nell'angina è giustificato da un complesso di azioni che tendono a ridurre il lavoro del cuore. Pur essendo i loro effetti sul circolo coronarico ancora non ben chiari, tuttavia il loro impiego migliora molto spesso le prestazioni del paziente anginoso, specialmente di quelli con forme di angina stabile.

Di recente è stato introdotto in terapia un «betabloccante cardioselettivo», il metoprololo, che ha documentato di poter far aumentare la tolleranza allo sforzo diminuendo anche il numero e la intensità delle crisi in pazienti con angina pectoris, e si è dimostrato idoneo a controllare i valori tensivi arteriosi sia a riposo che dopo sforzo in pazienti ipertesi. Pertanto il metoprololo offre realmente una nuova prospettiva terapeutica nell'angina pectoris e nell'ipertensione.

Di questa nuova molecola si è parlato, nei giorni scorsi, a Palermo, nell'ambito di un Simposio Internazionale al quale hanno partecipato numerosi e qualificati specialisti svedesi, britannici ed italiani. Nel corso dei lavori, che si sono svolti sotto l'egida della Lega Italiana contro l'Ipertensione, il metoprololo è stato valutato e discusso criticamente. Questa nuova molecola presenta una potenza d'azione simile a quella del propranololo senza avere effetti indesiderati a livello bronchiale e senza interferire eccessivamente sul ricambio dei carboidrati. Pertanto questo farmaco allarga obiettivamente il campo di impiego dei betabloccanti nella terapia dell'ipertensione.

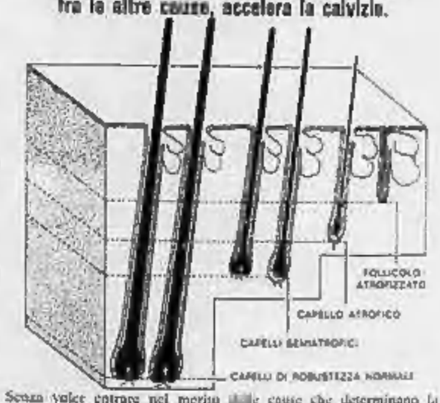
prof. Antonio Strano
Direttore Istituto Clinica Medica I Università di Palermo

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SINTOMI PREOCCUPANTI DELLA PERDITA DEI CAPELLI E RIMEDI.

La calvizie si può prevenire ed eliminare

È stato accertato da batteriologi tedeschi ed inglesi che il parassita Pityrosporon Ovalis, fra le altre cause, accelera la calvizie.



Senza voler entrare nel merito delle cause che determinano la calvizie, già trattate in passato esaurientemente e sulle quali ci ripromettiamo di tornare, ci interessa ora porre l'attenzione sul fatto che, agli inizi, la calvizie è accompagnata da una modesta sintomatologia soggettiva che comincia a farsi prima dell'età media della vita, però in parecchi casi anche tra i 20/25 anni. Ai primi stadi si nota una desquamazione pitiriasica (comunemente detta «forfora») che, nella maggioranza dei casi, è accompagnata da un'eccessiva aridità o untuosità del cuoio capelluto. Tale condizione favorisce abbondantemente una flora batterica, fra cui un'entità parassitica, rappresentata dal Pityrosporon Ovalis. Tale scoperta si deve ad alcuni batteriologi tedeschi ed inglesi ed è confermata dal più autorevoli studiosi in tricologia. Le forme di seborrea oleosa e di pitiriasi causano disturbi locali in alcune zone follicolari, quali la ghiandole sebacee, ed alla papilla che è la cellula germinativa che fa crescere il capello. Su tali fenomeni si è accentrata l'attenzione degli studiosi e, grazie a ricerche e sperimentazioni, si è giunti alla creazione di un trattamento cosmetricologico, denominato RIGEN-HAIR®, introdotto in esclusiva anche in Italia presso i Centri anticalvizie SVENSON. E' ovvio che, laddove il capello intrinsecamente atrofico è giunto all'atrofia totale, cioè alla distruzione del follicolo, non si può certamente far ricrescere il capello. Pertanto il trattamento cosmetricologico RIGEN-HAIR® ha il compito ben preciso di correggere quei disturbi locali e di riattivare la funzioni fisiologiche del cuoio capelluto e dei capelli esistenti, ad esclusione di qualsiasi processo di ricrescita, come anche di quei casi di esclusiva competenza medica, incorsi a disturbi interni del corpo umano. In ogni caso, se non si può far ricrescere i capelli quando il follicolo è atrofizzato (morto), certamente si può contenere l'avanzare della calvizie, nei limiti che la scienza e la tecnica ci consentono. Nei casi di calvizie avanzata, non potendo far ricrescere i capelli, la SVENSON adotta il sistema SVENSON-SKIN. Tale sistema permette l'infoltimento dei capelli e cioè si aggiungono dei capelli umani, identici a quelli rimasti all'intercessato. Ad infoltimento avvenuto si potrà fare lo shampoo, la doccia, la permanente e qualsiasi sport come quando si avevano tutti i propri capelli. Al fine di stabilire quale rimedio è efficace contro la vostra calvizie, sia essa agli inizi o già molto avanzata, i Centri SVENSON concedono una consultazione gratuita e senza impegno (che dura circa 40 minuti). E' sufficiente telefonare oggi stesso al Centro SVENSON a voi più vicino e prenotare un appuntamento. Questo è il primo passo per combattere la vostra calvizie o l'anormale od eccessiva perdita di capelli.

I Centri Svenson ricevono dalle 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30.

MILANO Via Pietro Mascagni, 14 - Tel. 78.21.76 - 79.50.66
TORINO Via G. Vicoli, 1 - Tel. 53.29.64 - 53.29.65
PADOVA Via E. Filiberto, 3 - Tel. 31.483
MESTRE Via Manzoni, 81/c - Tel. 98.02.65
VERONA Via Frattini, 12 (3° piano) - Tel. 31.720
GENOVA Viale Sauli, 5/20 - Tel. 58.72.82
ROMA Via del Tritone, 61 scala D - Tel. 67.96.671
NAPOLI Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.08.81
FIRENZE Via Calimaruzza, 3 - Tel. 21.83.08
BOLOGNA Piazza dei Martiri, 1/2° - Tel. 22.06.43
ANCONA Carlo Mazzini, 122 - Tel. 58.671
LUGANO (Lorato) Via Adamini, 28/A - Tel. 091 - 54.68.95
ZURIGO Bachelstrasse, 9 - Tel. 01 - 241.76.26

+ 1977 by VIMS

Tra i molti contenuti stilistici [redacted] tecnici che distinguono la produzione BMW dalla concorrenza uno soprattutto riveste particolare importanza: il sistema costruttivo dei 6 cilindri. Oltre [redacted] 60% delle vetture BMW è infatti equipaggiato con dei 6 cilindri [redacted] la BMW monta oggi, [redacted] a partire dai 2 litri [redacted] cilindrata, esclusivamente questo tipo di motore.

La BMW quindi non solo vi offre [redacted] 6 cilindri anche in automobili di cilindrata media e molto compatte, ma vi [redacted] in più la certezza di trovare questo tipo di motore in ogni serie [redacted] modelli. [redacted] sempre coi più alto standard qualitativo e con la tecnologia più avanzata.

Scegliere o meno questa forma superiore [redacted] "locomozione automobilistica" dipenderà dalle vostre esigenze. Come e dove usarla - nel traffico stradale o nelle competizioni - dipenderà dalle vostre intenzioni e dalla vostra patente.

BMW 6 cilindri: la fisica del "concetto migliore".
Non tutti i motori con più di 4 cilindri possono vantare un funzionamento perfetto come quello del 6 cilindri BMW. Nel motore 6 cilindri in linea, infatti, vengono equilibrate [redacted] forze e i momenti [redacted] massa di primo e [redacted] secondo ordine, secondo un principio di fisica che non è applicato nei 6 cilindri a V e nei 5 cilindri in linea.

L'alto livello della tecnologia motoristica BMW, il know-how estremamente sofisticato, si esprimono, ad esempio, nei risultati ottenuti dal motore 6 cilindri: dalla BMW 320, con 2 litri e [redacted] CV/DIN, alla M1, nella versione ad aspirazione del gruppo 4, con oltre 480 [redacted], nella versione turbo del gruppo 5, con più di 800 CV.

Non è caso la BMW si ritiene avanti nella tecnologia motoristica: e non solo per la gamma e la potenza dei motori, ma anche per aver ottenuto, nei 6 cilindri [redacted] serie, rapporti coppia/regime spesso migliori di quelli ottenuti per esempio dagli 8 cilindri di categoria simili di altre Case. Basta una semplice prova su strada per dimostrare l'eccezionale sviluppo di potenza senza il minimo sforzo, la precisione di funzionamento, la ripresa e l'elasticità di questi motori BMW. La superiorità dunque si può costruire. E il suo valore s'impone ogni giorno, sia sotto forma di sicurezza che di perfezione tecnica.

6 cilindri BMW	320	323i	520	528	528i	728	730	733i	635 CSi
Cilindrata litri	2,0	2,3	2,0	2,5	2,8	2,8	[redacted]	3,2	3,6
CV/DIN	122	143	122	150	164	170	184	197	210

[illegible]cilindri BMW: anche con il Leasing BMW Italia. Più [redacted] ed economico.

Per informazioni rivolgetevi al vostro [redacted] o direttamente al Servizio Leasing [redacted] Italia S.p.A - Via G. Fara, 41 - [redacted] Milano - Tel. 8572647 - 8572649

[redacted] di guidare

ECONOMICI

[illegible]

2 Affari e capitali

FID [illegible]

FIGEST [illegible]

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

UTIP [illegible]

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

La F.A.G.M.I. Società Fiduciaria qualificata nella gestione immobiliare è a Vo[redacted] disposizione per tutte le operazioni necessarie per la giusta applicazione dell'

EQUO CANONE

[redacted]
Via Cavalli, 30 -
Tel. 011-76.10.58-7 - 25.09

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

tecnici

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

EUROCASE IMMOBILI [illegible]

DIV. IMM. [illegible]

INVESTIMMOBILI [illegible]

MAXIMMOBILI [illegible]

RICERCA [illegible]

TORINO [illegible]

VENDERE SUBITO [illegible]

(continua)

Radio Augusta

X50 SISTEMA COORDINATO A PREZZO FORMIDABILE

X70 SISTEMA COORDINATO PER AUDIOFILI

X90 SISTEMA COORDINATO PER RAFFINATI

PIONEER

PIONEER - Via Carlo Alberto 47 - TORINO Tel. 535.608

[redacted]

OPERATORI REGISTRATRICI

[redacted] apparecchiature IBM

★

Una specializzazione che vi offre ottime possibilità d'impiego

★

Per informazioni sui corsi:

TEL. [redacted]

Oggi note le motivazioni della sentenza

La Cassazione conferma il peculato per Italcasse

Il parere della Corte consente ai giudici di proseguire l'inchiesta, considerando l'istituto bancario come un ente di diritto pubblico

DALLA REDAZIONE

ROMA — La Cassazione oggi rende nota la sua decisione sul problema se l'Italcasse sia un ente pubblico o privato: tutto lascia supporre che la Suprema Corte sia orientata a confermare la prima ipotesi, come già d'altra parte ha sostenuto prendendo in esame la natura giuridica delle singole casse di risparmio, che fanno capo all'Italcasse.

Nello stesso tempo la Cassazione è orientata a ritenere validi i mandati di cattura per cui a suo tempo vennero arrestati Edoardo Calleri di Sala, già presidente dell'Italcasse, e Marcello Dionisi, già responsabile della contabilità generale. La pronuncia della Cassazione esclude che siano illegittime le restrizioni preventive nei confronti dei due imputati (Calleri è in libertà provvisoria per le sue precarie condizioni di salute).

Inoltre con la sua decisione la Corte Suprema ratifica l'iniziativa assunta dal giudice istruttore di contestare il reato di peculato anziché quello di appropriazione indebita, come hanno sostenuto i difensori dei presunti responsabili. Il peculato è un reato più grave (da tre a dieci anni di reclusione) che si configura per i dipendenti degli enti pubblici e che è coperto dalla recente amnistia: sarebbe stato, invece, il reato di appropriazione indebita.

Lo scandalo dell'Italcasse è uno dei più gravi del dopoguerra: è scoppiato in seguito ad una inchiesta della Banca d'Italia dalla quale è risultato che l'ex direttore generale dell'ente, Giuseppe Arcaini, ha distribuito denaro attraverso l'istituto, per ammontare che non è inferiore a 75 miliardi, a partiti politici e a privati che non avevano alcun diritto ai finanziamenti. Sembra che i partiti più gratificati dalla «generosità» di Arcaini siano stati la dc, il psi e il pri, per cui l'inchiesta del magistrato — dopo la sosta determinata dalla necessità di attendere la pronuncia della Cassazione — riprenderà con l'esame della posizione dei segretari amministrativi dei tre partiti.

Gli sviluppi dell'inchiesta sembrano destinati a essere clamorosi, tant'è che negli ambienti giudiziari si dà per certa l'emissione di altri mandati di cattura. Non è da escludere anche che Giuseppe Arcaini, protagonista di tutto lo scandalo, abbia insistito (è stato alcuni mesi dopo una lunga latitanza) un memoriale in cui precisa le responsabilità di importanti personalità politiche.

I negoziati Cee-Tunisi per la pesca

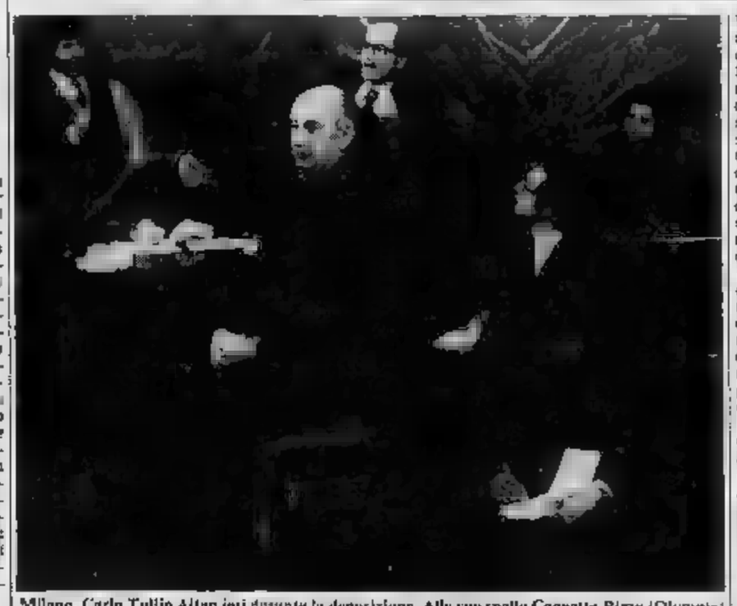
BRUXELLES — Nel corso del Consiglio dei ministri per il negoziato Cee-Tunisia, il presidente di turno Von Dohnany, dopo un colloquio con il ministro degli Esteri tunisino Fitouri, ha fatto questa dichiarazione a proposito degli incidenti tra i motopescherecci italiani e la Marina tunisina: «*La Comunità tiene a far parte della sua preoccupazione a seguito dei recenti incidenti portati a termine che hanno compito un peschereccio italiano che disponeva di licenze di pesca nelle acque tunisine. La Comunità sottolinea l'interesse che annette alla realizzazione degli obiettivi dell'accordo di cooperazione con la Tunisia e il suo desiderio di continuare con essa una buona cooperazione, in particolare in materia di pesca*».

MAZARA DEL VALLO — I quattrocento pescherecci di Mazara del Vallo sono rimasti attraccati nel porto canale in segno di protesta per l'uccisione del marittimo Francesco Passalacqua da parte di una vedetta tunisina.

Milano: ieri ha deposto il professor Carlo Tullio Altan

Al processo del "caffè drogato,, salta fuori il veleno numero due

Nella casa fu rinvenuta una seconda boccetta di «parathion»: su questo ritrovamento oggi si scatena battaglia fra le parti - L'archeologo rievoca il giorno in cui bevve quel caffè



Milano. Carlo Tullio Altan ieri durante la deposizione. Alle sue spalle Concetta Rizzo (Olympia)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Ha deposto il professor Carlo Tullio Altan al processo contro la presunta sua avvelenatrice Concetta Rizzo, la quale avrebbe tentato di uccidere anche due donne, Augusta Oliva, cugina-cognata di Virginia Vinaj, la sua amica professore antropologo a Maria Zaira Terziotti, l'ex cameriera a ore della nobildonna. Ma il personaggio più importante della seduta di ieri non è stato l'insigne studioso, bensì il «Parathion» veleno che sarebbe servito per i tre tentativi di omicidio.

Il «Parathion» ufficiale di questo processo contenuto in una bottiglietta che era stata trovata nell'appartamento di via Dezza 45, dove abitava la Vinaj e dove l'assisteva la sua governante-infermiera Rizzo, nel corso di una perquisizione fatta alla presenza del giudice il 28 novembre '78, quindici giorni dopo che era stato avvelenato il professor Tullio Altan. Una boccetta senza etichetta con il tappo umbrato Roche, che conteneva una dose del veleno.

Ma nel giugno '77, dopo che la nobildonna ultranovantenne è morta, e mentre si procede ad una pulizia nel suo appartamento, salta fuori un'altra bottiglietta di «Parathion». Quasi tutte le testimonianze di ieri ruotano intorno a questo ritrovamento che ha un notevole peso nell'economia del processo. Infatti quest'ultima boccetta — senza l'etichetta di medicinale e contenuta di forte concentrazione di «Parathion» in soluzione di alcol — era nella camera della Rizzo. Possibile che non sia mai stata trovata prima? si chiede ovviamente la difesa.

Così i carabinieri che hanno fatto le perquisizioni precedenti, dicono che hanno frugato dappertutto, ma quando si chiede se guardato anche in certo che era in un ripostiglio camera della governante, sanno bene precisare.

Invece la nuora del professor Altan, Zilmira Mareira Chas, argentina, e una domestica casa Altan, Renata Pozzar, precise: «*Quando abbiamo smosso baule la boccetta è caduta a terra nella fessura tra il mobile e il l'abbiamo subito consegnata* p.m.». E' evidente che questo punto, in fase di discussione, si scatenerà la battaglia tra difesa e accusa. E un'altra battaglia è presumibile abbia oggi tra i periti due parti. Furono o non furono avvelenati Tullio Altan e le due donne? Quando l'avvelenamento non è mortale è facile che le prove obiettive scarseggino e lo spazio di difesa si allarghi.

Carlo Tullio Altan rievoca, con la sua deposizione, la visita dell'11 novembre casa della, che si conclude con l'offerta del caffè da parte della Rizzo: «*Una bevanda sgradevole, di colore pallido, un gusto metallico*». Rizzo dice che aveva una «*opinione del tutto positiva: mia zia — aggiunge — mi disse che era come un caporale, molto autoritaria, ma d'altra parte il carattere e la nevrosi della zia esigevano una certa energia*». Solo dopo l'avvelenamento, parlando con la Vinaj, Tullio Altan apprende che la Rizzo lo aveva diffamato, dicendo che aveva esercitato un'azione di truffatore sottraendole l'eredità.

Con testimonianze dei carabinieri che si presentarono a casa Vinaj nel pomeriggio di quell'11 novembre — cioè poche ore dopo che l'antropologo si era sentito male sull'autostrada del Sole a Piacenza, e aveva scritto il biglietto che accusava l'infermiera di aver tentato di uccidere la zia e lo zio con il «*caffè drogato*» — si è cercato di capire qual era stata la reazione della Rizzo.

Il brigadiere Bonina spiega: «*Le dicemmo che il professor Altan aveva avuto un incidente e lei si mise le mani nei capelli, ma subito dopo apparve calma, fredda, impassibile; anche quando che sequestrammo la tazzina e la caffettiera, non chiese il perché di quei provvedimenti*».

Il teste chiusura dell'udienza è il marito della Rizzo, Vincenzo Mazzotta, 54 anni, anche lui di Copertino (Lecce), ma da 33 anni abitante a Firenze. Si era separato dalla moglie qualche mese prima dei fatti di cui tratta il processo, ma qui vuole essere un teste a difesa. Per la verità fa di per deporre chiedendo avvalersi della facoltà di non rispondere come congiunto, ma poiché ha già rinunciato a questa facoltà in istruttoria, Corte decide che deve rispondere.

Tra moglie e marito fu un episodio cui si parlò di veleno ed la Rizzo che cita in diario. Mazzotta chiarisce in difesa della donna. «*Eravamo nella nostra casa di Firenze, avevamo litigato, io ero uscito in giardino e una mi aveva mandato e dopo m'era venuto male allo stomaco. Lei mi aveva offerto una limonata e io l'avevo rifiutata dicendole: "Prima appuntamento e poi cerchi di darmi il digestivo". Ma alludevo ad un avvelenamento morale, per la rabbia*».

La Rizzo è sempre compunta, pronta all'educata puntualizzazione, si direbbe che tutta la vicenda non la riguardi. E' un processo ancora in bilico tra innocenza e colpevolezza.

Remo Lugli

I lettori discutono

Arte e solidarietà per i distrofici

E' veramente triste constatare con quale disinteresse la città di Torino abbia risposto all'appello lanciato dalla Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) tramite una mostra che si tiene nel palazzo della Regione Piemonte in piazza Castello. A questa mostra noti pittori piemontesi hanno donato alcuni loro quadri e inoltre sono presenti bellissime opere di distrofici, che da sole varrebbero la pena di essere conosciute.

Clelia Anderlini, Torino

Nell'interesse dei poveri diavoli

Finalmente qualcuno parla non solo di frenare i salari, ma anche di frenare i prezzi. Però è sempre la «gente» che lo chiede: chi può fare qualcosa dice nulla.

Intanto i soldi non valgono più niente; di tredicesima, tra tasse trattenute sulla busta paga, debiti da pagare, caro-prezzi, si può parlare ma solo per dire che su di essa non si può contare. Intanto si sono già rifatte tutte le spese superflue e fra poco si taglieranno anche quelle che sono un po' meno superflue (dai libri alle telefonate). Intanto si vive con il timore che l'auto si guasti; le riparazioni costano troppo e di comprarne una nuova neppure parlarne. Intanto si vedono i figli crescere e cresce anche la paura di non «farcela» a tirarli su come si vorrebbe (i soldi non servono solo per i loro capricci, ma anche per gli studi, per i corsi di lingue, per qualche sport utile alla salute fisica e mentale).

Parlate sul giornale di questi problemi. Denunciate gli aumenti dei prezzi ingiustificati. Richiamate l'attenzione di chi può e deve intervenire. La stampa è un potere: usatelo nell'interesse dei poveri diavoli.

Giovanni Villa, Savona

Roberto Vacca spiega la storiella araba

Rispondo alla lettera di M. Mariano, pubblicata il 9 dicembre. La storia delle 100 scale per andare in paradiso: 99 per gli intelligenti e una per tutti gli altri, è attribuita a Maometto, che, se la disse, la intendeva forse in senso letterale. Io non credo al paradiso e l'ho proposta come una figura retorica per richiamare efficacemente l'attenzione van- enormi (diciamo di 100 volte) che possiamo avere se conosciamo e capiamo meglio il mondo. Nel seguito della conferenza ho cercato di stabilire l'equazione: intelligenza = conoscenza = comprensione.

Roberto Vacca

Non affollare quell'unica scala

Per la storiella araba. «Per arrivare in Paradiso ci sono cento scale, 99 per gli intelligenti ed una per gli altri» (*l'Ettore divulgatore* del 9 dicembre), risponde da una «casalinga»: cercare di non affollare troppo quell'unica scala.

A. Murzulla, Torino

Spesa pubblica italiana

Visto Montanelli e udito Andreotti, loro, aggiungo questa battuta: il celere e progressivo aumento della spesa pubblica italiana ci aiuta a capire che cos'è l'infinito.

Giuseppe Volonnese, Sanremo

I due giovani sposi nel Pavese

Morti avvelenati ma come, perché?

Pavia. Salvatore Pintus, 32 anni, e la moglie Teresa Cali, 22 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAVIA — Saranno gli esiti delle analisi dell'istituto di medicina legale dell'Università a stabilire le cause della morte dei due giovani coniugi trovati cadaveri nella loro stanza da letto, a Siziano, nella tarda mattinata di lunedì. Sembra, comunque, che debbano escludere ipotesi delittuose; dovrebbe trattarsi di avvelenamento da cibi (o forse funghi), oppure di esalazioni di gas.

Salvatore Pintus, 32 anni, e la moglie Vincenza Teresa Cali, di 22, all'ottavo mese di gravidanza, abitavano in un edificio a due piani di via Torretta 8, a Siziano; l'uomo lavorava come autista presso la ditta «Fumagalli» di Opera (Milano), la donna casalinga.

Entrambi originari della Sardegna, della provincia di Cagliari erano sposati da appena dieci mesi: con loro, da qualche settimana, viveva una sorella della Cali, Antonella, 16 anni. Ma la ragazza assente da giovedì scorso: approfittando di qualche giorno di festa del cognato aveva deciso di recarsi in montagna con alcuni amici.

Rientrata a Siziano nella mattinata di lunedì, si era preoccupata perché il cognato non era andato al lavoro e rispondeva dall'interno dell'alloggio. «*L'ultima volta li abbiamo visti venerdì*», hanno detto i vicini di casa.

Un collega del Pintus, Fulvio Borghisone, scala ha raggiunto la finestra dell'appartamentino facendo la tragica scoperta: i due giovani coniugi giacevano ormai senza vita sul letto. Il medico subito chiamato mentre venivano avvertiti i carabinieri, constatava che il decesso risaliva a circa ore prima.

Anche l'avvelenamento è la più probabile della disgrazia, rimangono, però, le cause. L'impianto di riscaldamento dell'edificio in via Torretta 8 funziona a metano; nessuno della casa ha lamentato disturbi, come nessuna delle persone entrate nell'alloggio dei Pintus ha percepito odori sospetti.

viene comunque esclusa l'ipotesi perdite dell'impianto a gas dello scaldabagno o della cucina. Gli inquirenti sembrano più propensi già a credere ad un avvelenamento da cibi guasti o da funghi velenosi. E' fuori dubbio che i Pintus abbiano consumato dei funghi: nella cucina, in un tegame, ne sono stati trovati alcuni, preparati con la carne.

I resti del cibo, prelevati dai carabinieri, saranno sottoposti alle analisi. Un particolare, però, lascia perplessi: mai, considerato che l'avvelenamento da funghi provoca forti dolori, i Pintus non hanno chiamato aiuto? E neppure si spiega il fatto che, nel caso d'una fuga di gas, nessuno l'abbia minimamente avvertita.

Franco Marchisaro

Improvviso colpo di scena nei delitti di Genova

Ritratta e l'accusano di calunnia il presunto uccisore delle ragazze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il sostituto procuratore Repubblica a Genova Luigi Carli, che dirige indagini per l'uccisione di Vanda Scerra, 19 anni e di Maria Strambelli, di ni, ha incriminato mattina per calunnia giovane Maurizio Minghella, ni, l'ex pugile che settimana s'è autoaccusato del duplice omicidio.

Minghella che in un primo momento aveva confessato le proprie responsabilità — ma non aveva firmato il verbale impegnandosi però a sottoscriverlo — giorni scorsi ha dichiarato propri legali, Gramatica e avv. Laberti, di aver confessato per stanchezza, esaurito da 14 di interrogatorio e perché «*ripetutamente e selvaggiamente picchiato dalla polizia*».

Il giudice Carli, appena appresa la notizia ha disposto una perizia accertare se l'ex pugile avesse sul tracce maltrattamenti o di percosse. La perizia, eseguita legali, non dato esito positivo. Di qui l'immediata denuncia per calunnia.

I difensori, dopo i colloqui avuti con l'imputato, nei giorni scorsi, avevano chiesto che fossero sentiti dal giudice alcuni nuovi testi che avrebbero dovuto confermare che la sera in cui Vanda Scerra scomparve, Minghella s'era assentato da soltanto una ventina minuti. Uno spazio tempo troppo breve per consumare il delitto.

I testi presentati dalla difesa, invece, non sono grado di confermare la durata dell'assenza del giovane da casa. La posizione processuale di Minghella s'è così appesantita, senza contare che nel corso della confessione egli avrebbe rivelato al giudice Carli numerosi particolari (relativi alla macchina rubata, ai piedi usato per coprire il cadavere ecc.) tali che «*soltanto l'assassino della povera poteva (in realtà conoscere*», ha commentato stesso magistrato.

Sul caso è ora scatenata l'azione difesa. sono, in pratica, due possibilità strappare Minghella carcere: puntare sulla sua assoluta incapacità intendere e di volere (ma questo dovranno pronunciarsi i periti d'ufficio nominati dalla procura Genova), oppure dimostrare che l'aspirante pugile è un mitomane e che s'è accusato del due delitti soltanto perché esaltato dalla lettura dei giornali.

L'indagine, dopo il colpo di scena dei giorni scorsi, sembra comunque ritornata alle posizioni raggiunte all'indomani della clamorosa confessione: si tratta di raccogliere ora prove concrete sull'occasione della Strambelli (avvenuta la fine d'agosto) e accertare se per Minghella ha avuto a che fare la morte di Giuseppina Ierardi, mondana strangolata su una 850 rubata, porto, nel luglio scorso.

Maurizio Minghella, come è

Il soldato di Casale morì di meningite? Le reclute consegnate

CASALE MONFERRATO — Potrebbe essere stata una forma di meningite a uccidere Carmello, 20 anni, il in servizio a Casale e e di sabato nel reparto infettivi dell'ospedale «Santo Spirito».

Ieri, disposizione dell'autorità giudiziaria, prof. Balma Bolione di Torino ha compiuto l'autopsia e avrebbe avanzato tra le ipotesi possibili quella della meningite.

In base a questo sospetto stati adottati diversi provvedimenti nell'ambito del Battaglione addestramento reclute, che quasi giorni ospita 3500 militari. Tutti i militari riceveranno sulfamidici, e verranno piute le necessarie disinfezioni ai locali. Inoltre, per motivi precauzionali, sono state sospese le partenze delle reclute verso i reparti di destinazione e sospese le licenze.

Ieri si sono svolti i funerali del Carmello. Al rito non era presente, a quanto risulta, alcun congiunto: che il fatto possa essere attribuito a un gesto di protesta dei parenti del militare.

Aveva ideato "Il libro dell'anno,,

Morì l'editore Marotta a 49 anni per un collasso

NAPOLI — L'editore Alberto Marotta è morto la scorsa notte per collasso cardiocircolatorio che aveva colto, al termine di una riunione del consiglio di amministrazione del Conservatorio di S. Pietro. Aveva 49 anni. Nato a Cagliari da famiglia napoletana, era anche presidente degli Ospedali Riuniti per bambini e presidente del premio letterario «Il libro dell'anno».

Alberto Marotta era molto noto in tutti gli ambienti cittadini per le sue molteplici attività ed era conosciuto come editore in Italia e all'estero. Dopo avere cominciato giovanissimo come propagandista librario, era diventato direttore commerciale per la Campania di una casa editrice milanese. Nel 1959 costituì «Alberto Marotta Editore» pubblicando la prima traduzione di «Isabelle» di André Gide.

Nel 1965, per la collana «Poeti contemporanei», diretta da Salvatore Quasimodo, gli fu assegnato il Premio Bodoni, che fino ad allora era vinto soltanto da quattro grossi editori Nord. Numerosi altri riconoscimenti ha ottenuto negli anni successivi per la pubblicazione, tra l'altro, una grossa monografia quattro lingue su Giorgio De Chirico e dell'enciclopedia «Minerva», per quale lavorato per sei anni, dal 1963 al . Marotta quattro anni fa aveva costituito, insieme Giuseppe Galasso, Luigi Compagnone, Mario Pomilio e Michele Prisco, l'«Associazione culturale per la crescita civile del Mezzogiorno d'Italia».

Notevole anche all'estero, ha conseguito il premio letterario da lui fondato «Il libro dell'anno».

Scossa di terremoto in Friuli e Veneto

TRIESTE — Una di terremoto è stata avvertita distintamente a Trieste ieri alle 16,15. I lampadari hanno vibrato. Il sismo lo ha registrato l'Osservatorio centrale di Monteporzio (Roma) dell'Istituto nazionale di geofisica. L'intensità è stata di 4,8 della scala Richter, pari al grado della Mercalli. La zona interessata è, approssimativamente, a Nord di .

La scossa è stata avvertita distintamente anche a Venezia, tuttavia provocare danni. Il movimento tellurico, di tipo ondulatorio, della durata di pochi secondi, ha invece fatto uscire in strada, nonostante la pioggia, molti abitanti di Cortina.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con piogge. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici al di duemila metri.

Temperature: senza variazioni apprezzabili. Venti: deboli. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	1	2
Verona	1	4
Trieste	5	10
Venezia	2	4
Milano	0	2
Genova	6	10
Bologna	0	3
Firenze	10	15
Pisa	11	15
Perugia	6	10
Pescara	3	14
L'Aquila	2	10
Roma Urbe	4	14
Campobasso	9	12
Bari	9	17
Napoli	6	15
Potenza	7	12

Temperature massime registrate in alcune città straniere:

Atene	16
Cairo	15
Curacao	27
Ginevra	9
Helsinki	0
Hong Kong	19
Honolulu	28
Madrid	13
Mosca	0
New York	8
Parigi	19
Tel Aviv	15
Vancouver	8
Vienna	5

A breve distanza dalla dipartita dell'amato sacerdote, ha raggiunto i suoi cari nella pace di Dio il

dott. Aldo Varvelli

tenente colonnello A.O.
Cavaliere Vittorio Veneto
cittadino benemerito di V.V.

Addolorati ne annunciano la morte Laura, la figlia Silvia con gli sposi Adriano Aldo e Fabrizio, il fratello Franco con la moglie Fernanda. La sorella Rina Marzano con i figli Angelo ed Egidio e le rispettive famiglie, i cugini Varvelli e Bolli. I funerali oggi 13 alle ore 14,30 nella Parrocchia di San Bernardino, dalla casa sabina prospiciente Corso Monfalcone ove sarà trasferita la salma. Si fa obbligo. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 dicembre 1978.

I cugini Teodora, Lina Varvelli e famiglia partecipano al grande dolore

Il Gruppo Alpini San Paolo ricorda commosso il consigliere d'onore

dott. Varvelli

Torino, 13 dicembre 1978.

Si unisce al dolore Ugo e Delia Finocchietti con Clara, Flavia, Marie e famiglie

Tina e Giuliana De Negri sono particolarmente vicine con affetto al dolore di Laura e Silvia

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. uff. Aldo Varvelli

dirigente in quiescenza
— Torino, 12 dicembre 1978.

E' mancato il caro amico

Angelo Marchese

Cavaliere di Vittorio Veneto
decorato medaglia d'argento
combattente della Resistenza
19ª Brigata Garibaldi

Lo annunciano i figli Lina e Arturo, nuora, fratello, nipote. Funerali giovedì 14 ore 8,45 da Ospedale Assistenza (largo Cherubini)
— Torino, 12 dicembre 1978.

Crematamente e mancato

Giorgis Giuseppe

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 14-12-1978 ore 10,30 da via Maggio a Borgaretto.
— Borgaretto, 12 dicembre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Biancapaola Vaudone in Perotti (Mimma)

anni 74

Addolorati le piangono mamma, papà, il marito Paolo, la sorella Simonetta, il cugino Mauro, nonne, zii, parenti e amici. Funerali oggi alle ore 16 nella parrocchia S. Francesco di Venanzio con partenza alle ore 15,30 dalla clinica Fornaca
— Torino, 12 dicembre 1978

La famiglia Pellizza partecipa al dolore della famiglia Vaudone per la scomparsa della cara MIMMA.

Giuliana Pellizza, Chicco De Ricci e Massimo Bandini partecipano al dolore di Gianni, Simonetta e Guido per la scomparsa di MIMMA.

Gli amici
Loredana Cesarano
Gabriele Antonini
Giorgio Albertarelli
Clara e Claudio Carpenzo
Enrico Gerlo
Alberto Bandini

Flavia e Nino Dall'Anna, Patrizia e Federico Nuti con affettuosi rimpianti ricordano la cara MIMMA. Sono affettuosamente vicini al famigliare per il grave lutto che li ha colpiti

Il giorno 12 dicembre 1978, compiuta la sua lunga, operosa giornata, è tornato al Signore, confortato dai conforti della pietà santa religione, l'amata nobile dei

CARRISTA
GENERALE DI CORPO D'ARMATA
gr. uff. Enrico Maretti

Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia
eroe di Bir-El Gubi
pluridecorato al valore
reduce di cinque guerre

Con immenso dolore, ma dignità e silenzio della generosa divisa, lo piangono la moglie Anna Gatti-Maretti, la sorella Rachele, i cognati, i nipoti e pronipoti, tutti i parenti. La salma sarà composta mercoledì 13 dicembre, alle ore 15, nella sua casa Varzi, dove l'amata salma verrà accolta nella bara di famiglia, partendo dall'Ospedale di Finalmarina, alle ore 8. Non fiori ma opere di bene
— Finale Ligure, 12 dicembre 1978.

La signora Anna Gatti Lebel piange insieme alla sua cara sorellanza, il carissimo zio ENRICO che l'adorava.

Ha chiuso la sua vita terrena

Serafino Saitta

anni 66

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, sinceramente addolorati, la moglie Lisa con i figli M. Cristina, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti
— Torino, 12 dicembre 1978

Partecipano al dolore di Luisa e M. Cristina famiglie Latino, Albicocco, Ubaldo Gentile, Caldirola, Lo Giudice.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Serafino Saitta

Ditta Bernardo Coppola
Ditta Domenico Coppola
De Serafino Raffini
Fratelli Ferro Gurzi
Ferro Gatello e Molina
Ditta Giacomo Ferro
Famiglia Infirrera
Ditta Tarallo Milanesi
Ditta Pasverino
Ditte Valfrè Monticone e famiglia Gherzone
Famiglia Zoppoli
— Torino, 12 dicembre 1978.

Partecipano
Il Consiglio Direttivo e Commercianti
Fili Bruzzese
Ditta Bellone
Ditta Bruno
Ditta Cavallo Vincenzo
Ditta Meriano

La famiglia Albicocco si unisce al dolore per la perdita del caro amico

Serafino Saitta

— Torino, 12 dicembre 1978

Giovanni Evelina Latino partecipano commossi al dolore

E' mancato

Virgilio Lisa

Addolorati l'annunciano la figlia Edvige, il genero Giovanni, fratello, nipote e parenti tutti. Funerali giovedì 14 alle ore 16 dall'ospedale di Carignano
— Torino, 12 dicembre 1978.

(Continua a pag. 12)

Chi ha detto che i carrelli elevatori Caterpillar sono cari?

I carrelli Caterpillar hanno tanto buona qualità in al contrario di quel che si crede, degli ottimi prezzi:

- un M30 elettronico, gomme piene, da 10 q.li, costa oggi L. 6.750.000*
- un V40B diesel pneumatico da 20 q.li, costa oggi L. 13.630.000*

I carrelli Caterpillar rispettano il vostro denaro perché vi fanno spendere poco quando li acquistate e vi a guadagnarne molto lavorando sodo anni ed anni. CGT il carrello giusto al giusto prezzo. E non solo: un dealer Caterpillar come CGT vi dà moltissimi vantaggi:

- subito al giusto prezzo
- assistenza pronta, competente e a prezzi prestabiliti
- crediti agevolati
- consulenza finanziaria

tutto questo se serve e solo quando vi serve. Visitate la filiale CGT più vicina e vedrete che un carrello Caterpillar vi conviene.

* In composizione standard. Franco Carrogata - IVA esclusa.

Telefonateci.

CGT

Dealer Caterpillar per il nord e il Italia.

Filiali a:
Carugate tel. (02) telex 330478/330678
Varcelli tel. (0161) 391265 telex 200327
Genova tel. (010) 262011/2/3, telex 270331
Padova tel. (049) 630699 telex 430209
di Roma tel. (06) 7217251
Arezzo San Giuliano tel. (0575) telex 570114

TRE IMPORTANTI LEGGI DAVANTI AL PARLAMENTO

Per la legge sulla sanità intesa di maggioranza

Il testo di riforma (oggi e domani al Senato, poi passerà alla Camera) avrà i voti contrari di missini e liberali - Il provvedimento stabilisce il servizio sanitario nazionale [illegible] tre livelli di assistenza

ROMA — Il Senato ha incominciato ieri, in aula, l'esame [illegible] testo di riforma sanitaria. I tempi di lavoro sono serrati: la discussione proseguirà oggi e domani in seduta pomeridiana, mentre non è esclusa una «notturna», domani, per concludere l'esame e votare il testo emendato in commissione. Prima di divenire operativa la riforma dovrà comunque passare ancora all'esame di Montecitorio. Il testo di riforma non soddisfa pienamente nessuno: a parte le categorie interessate, gli stessi gruppi politici che hanno contribuito a crearlo ne mettono in rilievo le caratteristiche «punto di partenza». I relatori il democristiano Cravero e il comunista Merzario, hanno affermato che il disegno di legge non ha certo l'ambizione di risolvere subito e globalmente i problemi sanitari del Paese, tutti i rappresentanti della maggioranza, sottolineando la necessità di una rapida approvazione, sono d'accordo nel considerare la riforma «*fondamentale diritto dell'individuo*, e *interesse della collettività*».

Il provvedimento stabilisce l'istituzione del servizio sanitario nazionale, e prevede a questo scopo tre diversi livelli di assistenza: un livello centrale, facente capo al governo, al Parlamento ed ai suoi organismi operativi e consultivi; un livello regionale, con poteri e competenze analoghe a quello centrale, ma più localizzate; e infine il livello locale, imperniato sulle unità sanitarie locali, strumento operativo dei Comuni per organizzare e gestire i servizi di igiene e sanità, la prevenzione delle malattie, la profilassi e le varie terapie mediche, generiche, specialistiche e la riabilitazione.

Il territorio nazionale sarà diviso in una rete completa di unità sanitarie locali, che «copriranno» dai 50 mila ai 200 mila abitanti, a seconda delle caratteristiche geografiche e morfologiche delle zone in esame. Il disegno di legge fa come obiettivi collaterali quello di razionalizzare il settore farmaceutico, sia dal punto di vista della produzione che della situazione, ed affronta anche il problema del personale e del suo impiego.

A questo proposito è da registrare la protesta di larghi settori della categoria medica. Ieri i medici ospedalieri hanno scioperato, per protestare contro il ruolo loro attribuito dalla riforma, che considerano un appiattimento della professione. I medici affermano di voler essere i protagonisti e gli artefici della «rivoluzione sanitaria» e rifiutano la figura del «medico burocrate», che svolge attività impiegatizia a tempo pieno nell'ambito di una struttura, cioè l'unità sanitaria locale, che, secondo le associazioni mediche contrarie alla legge, «disumanizza» il rapporto fra medico e paziente.

Contro il provvedimento di riforma voteranno, domani, i missini ed i liberali. E' probabile inoltre l'astensione dei repubblicani, particolarmente preoccupati per quella che giudicano mancanza di chiarezza sul costo della riforma. I democristiani hanno insistito nel chiedere che venga impedita nei prossimi anni una crescita della spesa sanitaria «*con tassi di incremento simili a quelli della spesa mutualistica degli Anni Sessanta*».

Il comunista Ciacci ha replicato che «*la riforma sanitaria contiene un adeguato sistema di controlli*»; più che di tagli secondo il pci, è necessario parlare di un miglior governo e di una riqualificazione della spesa. m. tos.

Presentato ricorso alla Corte Suprema per norme su confino

ROMA — Le norme della legge sull'applicazione delle misure di sicurezza e di prevenzione per la loro genericità e indeterminatezza potrebbero essere in contrasto con il principio costituzionale della legalità, secondo il quale deve essere la legge stessa a prevedere tassativamente i casi ed i modi della sua applicazione.

E' quanto hanno sostenuto nella loro ordinanza i giudici della prima sezione penale del tribunale di Roma chiamati a decidere sulla fondatezza di una serie di eccezioni di incostituzionalità sollevate dai difensori di Vincenzo Miliucci, un estremista di sinistra per il quale la procura della Repubblica ha chiesto l'invio al soggiorno obbligato per un periodo di tre anni quale ritenuto «*socialmente pericoloso*».

Patti agrari: i cinque partiti hanno raggiunto l'accordo

La commissione Agricoltura della Camera riprende oggi l'esame della legge di riforma - Finora sono stati approvati soltanto una decina dei 55 articoli del testo - Le destre hanno presentato 1200 emendamenti

ROMA — La commissione Agricoltura della Camera riprende oggi, in un clima diverso, l'esame della riforma dei patti agrari. Stavolta la stasi di una settimana nella discussione è stata proficua perché nel frattempo i cinque partiti della maggioranza sono finalmente riusciti a trovare un accordo su quei punti che stavano ormai rischiando di diventare motivo di crisi di governo. La strada che la legge deve ancora percorrere non è tuttavia priva di difficoltà.

Anzitutto occorre vedere se il governo riuscirà a superare, e fino a quando, le difficoltà che sempre più spesso incontra sul suo cammino poiché una caduta comporterebbe forse un rinvio «sine die» della legge. C'è poi da superare l'ostruzionismo che in questo punto molto probabilmente attueranno i liberali, i missini ed i democristiani.

Finora, a causa dei contrasti nella maggioranza, la commissione è riuscita ad approvare soltanto una decina dei 55 articoli di cui si compone la legge e già da tempo le destre hanno presentato su di essi ben 1200 emendamenti che possono far ritardare di molto l'approvazione in sede referente della riforma.

L'intesa raggiunta dai partiti della maggioranza nei due vertici della settimana scorsa dovrebbe tuttavia servire ad evitare eventuali sorprese. La dc ha infatti ufficialmente desistito dalle sue posizioni intransigenti. Per quanto riguarda l'articolo 15, dopo la rinuncia all'emendamento che subordinava all'assenso del proprietario il potere dell'affittuario di trasformare anche radicalmente le coltivazioni del fondo, è scomparsa qualunque differenza tra la posizione della sinistra dc e quella democristiana dall'altro.

Più complesso si presenta il problema dell'articolo 28, che riguarda la trasformazione della mezzadria in affitto e che disciplina le eccezioni. Nel testo della Senato, questa trasformazione era in pratica automatica, ma la dc aveva proposto di considerare diversamente la posizione di quei concedenti che, con investimenti, avevano contribuito alla migliorie del fondo.

L'accordo raggiunto si articola sostanzialmente in una conferma della trasformazione automatica della mezzadria in affitto. Nel caso dei concedenti «*particolarmente attivi*» di cui si è definita la figura (il concedente deve avere effettuato nel fondo investimenti fino a determinare un aumento della produttività del fondo superiore del 30 per cento a quella media della zona), è data facoltà allo stesso concedente di proporre una società volontaria. Se il mezzadro dovesse rifiutare, si farebbe luogo alla trasformazione della mezzadria in affitto ed il contratto ridurrebbe la sua durata a 10 anni e il canone verrebbe aumentato di 20 punti. g. fr.

Decisa la decadenza del sen. Todini (dc)

ROMA — La giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato ha deciso ieri, all'unanimità, la decadenza dal mandato parlamentare del senatore Benedetto Todini, della dc, eletto nel collegio di Roma II. La giunta ha accertato che al sen. Todini sono stati erroneamente attribuiti circa 200 voti di preferenza in più.

La giunta delle elezioni ha ora 20 giorni di tempo per depositare la relazione (che potrebbe essere definita una vera e propria sentenza) e poi l'ultima parola spetterà all'assemblea di Palazzo Madama.

A sostituire Todini sarà chiamato Giacomo Ricciuti.

Università: sulla miniriforma ancora riserve dei socialisti

Riguardano il tempo pieno e l'incompatibilità dei docenti - Il decreto ponte Pedini, che va oggi in discussione alla Camera, dovrà essere convertito in legge entro il 23 dicembre prossimo, pena la decadenza

ROMA — Oggi pomeriggio la Camera affronta la discussione del decreto ponte Pedini sull'Università. La conversione in legge del provvedimento deve avvenire entro il 23 dicembre prossimo, pena la decadenza; e dopo aver ottenuto l'approvazione di Montecitorio il documento tornerà al Senato, per l'atto conclusivo del suo iter. Come si vede, il tempo a disposizione è molto, e non tutti i motivi di discordia e pericolo sono scomparsi. Il voto favorevole in sede referente da parte della commissione Pubblica Istruzione, sabato scorso, ha solo spostato nel tempo e nel luogo i problemi che si ripresentano ora in aula.

In commissione i socialisti avevano presentato un emendamento relativo all'istituzione del tempo pieno e dell'incompatibilità per i docenti. E' opinione dei pci che il decreto di conversione debba tenere conto di questi istituti in maniera molto più precisa di quanto avvenga adesso. E' vero che si è convenuto di ratificare, fra partiti della maggioranza e governo, un protocollo di intenti su tempo pieno e incompatibilità; ma ciò non è sufficiente per disperdere i timori dei pci, che chiede perciò, come «segnale» di buona volontà, la rivalutazione dell'assegno non pensionabile di indennità per i docenti che svolgono ricerca scientifica, dal 1° gennaio 1979.

Del protocollo e dell'assegno si sarebbe dovuto discutere con il governo già ieri, ma il caso Sme ha fatto premio sul decreto Pedini, e la riunione, prevista al ministero della Pubblica Istruzione, è saltata.

A quanto sembra però dell'assegno il governo non vuole sentir parlare; è il timore di scatenare rivendicazioni in altre categorie del pubblico impiego, di premiare chi già ha, e comunque si pensa che tutto ciò possa essere discusso indipendentemente dalla legge di riforma. Questa posizione è mantenuta, e non è riuscirà a trovare una formula di compromesso, il decreto si troverà in acque agitate.

«*Se l'esecutivo insiste nel mantenere una posizione negativa* — ci ha dichiarato Luciano Benadusi, responsabile scuola del psi — *metteremo ai voti la nostra proposta*». Essa si compone di tre parti. Nella prima si stabilisce che tempo pieno e incompatibilità verranno fissati per tutti i docenti, con legge di riforma o da un provvedimento *ad hoc* il 31 agosto '79. Il provvedimento ha forma di decreto delegato, affidato al governo, per stabilire, oltre la obbligatorietà di tali istituti, anche le modalità e i criteri.

Il secondo comma fissa una rivalutazione retributiva per i docenti. Il seguito all'applicazione del tempo pieno e ne stabilisce un'attuazione graduale. Il periodo di transizione, i professori potranno scegliere fra tempo pieno e incompatibilità da una parte, godendo di maggiori poteri, retribuzioni più elevate e più obblighi; oppure di restare nella posizione attuale, con meno soldi, meno poteri, meno obblighi.

Il terzo comma stabilisce che dal 1° gennaio 1979 il tempo pieno avrà in un qualche modo inizio, con la rivalutazione dell'assegno non pensionabile per i docenti che fin dal 1° gennaio 1979 accettano gli istituti di cui sopra. «*Se il governo non ci offre una soluzione, portiamo avanti l'emendamento* — ha detto Benadusi —. *Se si vuole che tempo pieno e incompatibilità diventino tutto, e solo, materia di protocollo di intenti, non siamo. Vogliamo che ci sia un'indicazione nel decreto: si può discutere sui modi, ma un'indicazione deve esserci*».

Marco Tosatti

Bologna: Università occupata dai precari

BOLOGNA — La facoltà di lettere dell'Università di Bologna è stata occupata dai docenti precari. La decisione è giunta al termine di un'assemblea indetta da Cgil-Cisl-Uil. «L'occupazione — secondo un documento dei precari — *vuol diventare momento centrale di discussione e di organizzazione delle lotte*».

«*Gli spazi di iniziativa* — continua il documento dei precari — *e le possibilità di modifica in Parlamento del decreto Pedini sono sempre più ristretti. Si pone quindi l'esigenza di un rilancio dell'iniziativa di lotta dei precari che permetta un collegamento con i settori sociali disponibili a lottare per difendere l'Università di massa*».

Lui non s'è mai occupato delle tensioni che gravano sulla nostra università. Dal punto di vista amministrativo, questo rettore può anche essere efficiente. Ma il suo è un tipo di gestione dell'ateneo che rende soltanto a livello di potere politico»

Intanto per le strade di Padova, mentre il decreto Pedini percorre il suo faticoso cammino, le manifestazioni [illegible] protagonisti, quasi in esclusiva, gli autonomi, dopo che c'è stata la scissione tra gruppi di studenti e rappresentanti sindacali. «Questa specie di monopolio di Autonomia — dice una giovane insegnante — può finire per fare il gioco dell'[illegible]».

Giuliano Marchesini

L'Italia nello Sme: [illegible] dalle capitali

Telefonata decisiva di Helmut Schmidt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Una lunga telefonata che il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha avuto nella mattinata di lunedì con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti sarebbe stata decisiva — si dice negli ambienti governativi di Bonn — per l'adesione dell'Italia al sistema monetario europeo. Che cosa i due uomini di Stato si sono detti non è stato rivelato. «*Certamente hanno parlato di [illegible] finanziari*», ha detto il portavoce del governo Armin Grunewald, aggiungendo: «*Il cancelliere ha incoraggiato Andreotti*» del quale ha una altissima stima.

Andreotti non ha deluso la fiducia in lui riposta dal cancelliere, e la constatazione che ieri sera si faceva a Bonn, e soprattutto «*ha dato una prova di coraggio*». Helmut Schmidt, del quale si dice che è soddisfattissimo per l'adesione dell'Italia a quella che considera una sua creatura, per il momento preferisce non fare alcuna dichiarazione in merito «*Il cancelliere* — ha detto Grunewald — *non intende in alcun modo influire sul dibattito parlamentare in corso a Roma. Dirà ciò che ha da dire al termine del dibattito*».

Positive le prime reazioni dei ministri delle Finanze e dell'Economia, Matthoefer e conte Lambsdorff, alla notizia da Roma che le agenzie di stampa hanno dato con precedenza assoluta, un paio di stazioni radio addirittura interrompendo i loro programmi musicali. Matthoefer ha detto che «*con l'entrata dell'Italia viene eliminato il pericolo che la comunità si sviluppi in due gruppi separati*». Lambsdorff ha salutato l'adesione, che corrisponde alle intenzioni degli associati di esserlo quanto più possibile numerosi. Nel contempo si è detto dispiaciuto per la decisione «*affrettata*» della Norvegia di uscire dal «serpente» e di non aderire allo «Sme» appunto perché troppo ristretto con le sole della Gran Bretagna, dell'Italia e dell'Irlanda.

A Bonn ieri la «*corageous decision*» presa da Andreotti ha dato una spinta alla speranza che anche l'Irlanda si decida ad aderire e che la Norvegia revochi la decisione presa ieri. t. s.

Giscard telefona a Jack Lynch

PARIGI — L'eventuale adesione dell'Irlanda al sistema monetario europeo è stata ieri sera, al centro di una conversazione telefonica tra il presidente francese Giscard e il primo ministro irlandese Jack Lynch.

L'Irlanda dovrebbe render noto in settimana prossima se intende partecipare allo Sme.

Parigi: «sollievo» (e attende Dublino)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sollievo a Parigi e non poteva essere altrimenti alla notizia che il governo Andreotti è disposto ad aderire allo Sme. Poco dopo l'annuncio diramato da Roma, il portavoce dell'Eliseo ha dichiarato: «*E' un elemento molto positivo per questa zona di stabilità monetaria che si cerca di instaurare in Europa*». Sono poche parole, ma esprimono la soddisfazione delle autorità francesi, le più contrariate dal «no» temporeggiatore di Andreotti a Bruxelles.

Ma lo stringato commento dell'Eliseo lascia trasparire chiaramente anche un altro dato del problema: e cioè la difficoltà dell'organizzazione della zona di stabilità monetaria che uno Sme in formato ridotto (ossia con solo sei aderenti) avrebbe semmai creato. E' il riconoscimento che annulla l'iniziale dichiarazione di Giscard d'Estaing all'indomani del «summit» di Bruxelles, quando il presidente francese sostenne allora che il sistema monetario europeo era «*vitale*» anche soltanto con sei partecipanti.

In serata, si è aggiunto alla reazione dell'Eliseo, un commento del premier Barre da Bastia, dove si trova in visita. Il primo ministro si è rallegrato per l'ingresso dell'Italia nello Sme e ha aggiunto: «*Sembra che gli interessi politica l'abbiano spuntata sugli interessi di politica*», con ovvio riferimento anche alla situazione francese e alle difficoltà poste dall'Rpr.

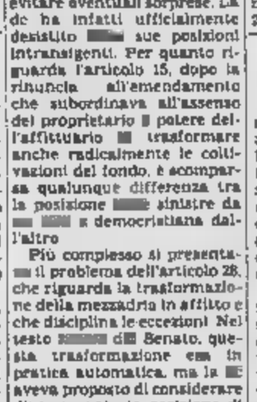
Pur non avendo una esatta nozione di quanto il intercorso nelle ultime nel «triangolo» Roma-Bonn-Parigi che ha modificato l'atteggiamento di Andreotti, i commentatori francesi ritengono che l'esempio italiano possa seguito dall'Irlanda, il cui rifiuto poggiava sulle stesse basi. Considerato che sono state rimosse le «riserve» di Roma, si dice a Parigi, anche Dublino può sperare di trovare un compromesso vantaggioso per aderire allo Sme.

Negli ambienti politici francesi per ora si ipotizza soltanto sul tenore delle telefonate della scorsa settimana di Giscard ad Andreotti, che ha innescato il processo di recupero dell'Italia, concluso poi da Schmidt. Ma pur ignorandone il contenuto se ne sottolinea l'importanza.

Il risultato di questa recuperò è comunque doppiamente positivo per la Francia. Da un lato la presenza della lira consente al franco di essere la moneta più fragile nel super-serpente, pur se le conseguenze immediate della partecipazione italiana allo Sme più politiche che economico-finanziarie. Secondariamente l'adesione italiana (e quella possibile dell'Irlanda) ribalta il «mezzo fallimento» precedente in un successo dell'asse Parigi-Bonn, nuovamente Londra. Infine, ed è un aspetto decisivo di politica interna, la presenza dell'Italia priva i gollisti dell'Rpr della possibilità di criticare l'Eliseo per «*l'asservimento dalla Francia all'Europa dei mercanti*» dominata da Bonn.

p. pal.

Due coniugi incensurati con il [illegible] di hashish



Raffaella Liberatore

ROMA — Due coniugi romani, Raffaella Bonsanto, di 27 anni, e Gaetano Cirani, di 31 anni, dipendente dell'Alfa Romeo, sono stati arrestati dalla squadra mobile romana perché trovati in possesso di due chilogrammi di stupefacenti.

L'arresto è avvenuto alla stazione Termini dove la coppia si era recata per ritirare nel deposito bagagli una valigia contenente la droga: 20 panetti di hashish nascosti in piccole scatole di cartone simili a libri scolastici. La coppia dei corrieri avrebbe dovuto raggiungere Milano con il primo treno in partenza per consegnare la valigia con gli stupefacenti al deposito bagagli della stazione Centrale.

Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato anche una ballerina di un locale notturno della capitale, Raffaella Liberatore, di 33 anni, che aveva dato alla coppia i corrieri milanesi il tagliando per il ritiro alla stazione Termini della valigia contenente i venti chilogrammi di hashish. Sono in corso altre indagini per risalire ad organizzatori del traffico degli stupefacenti tra Roma e Milano.

In tre Comuni del Sud larga intesa da dc a pci

GALLIPOLI — Il Consiglio comunale di Gallipoli (Lecce) ha eletto ieri il nuovo sindaco, Fiocarini del pci, e la giunta, composta da cinque assessori comunisti e da un socialdemocratico, con voti anche di consiglieri democristiani.

Fiocarini ha ottenuto 23 voti favorevoli; tre sono state le schede bianche. Il Consiglio comunale è composto da 32 dc, 8 pci, 5 psdi, 2 pri, 1 psdi, 1 msi, 1 indipendente di destra. Erano assenti un rappresentante comunista, due democristiani e quello missino.

AVELLINO — Il sindaco Massimo Preziosi e gli otto assessori della giunta monocolore democristiana di Avellino si sono dimessi. Un documento del gruppo dc in Consiglio comunale sottolinea che le dimissioni hanno lo scopo di «*creare le condizioni idonee a dar vita ad una amministrazione di larga intesa*».

Il Consiglio comunale è composto di 40 membri (17 dc, 7 psi, 4 psdi, 5 pci, 2 pli, 2 msi un pri, 1 indipendente).

SALERNO — È dimesso il sindaco di Salerno, Bruno Ravera, che era alla guida di una giunta tripartita (dc, psi, pri), sorretta dall'appoggio esterno del pci. Ravera ha scritto una lettera ai segretari provinciali dei quattro partiti sollecitando la costituzione di una giunta di «*larga intesa*». La giunta tripartita era stata eletta nell'aprile scorso e si avvaleva anche dell'appoggio del psdi, passato poi all'opposizione.

L'ateneo [illegible] alcuni mesi è ormai divenuto ingovernabile

Padova: il rettore [illegible] a dimettersi Per i sindacati «ha fatto troppi errori»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — La poltrona del magnifico rettore dell'università di Padova subisce scossoni, ma il occupante vi si aggrappa tenace. Luciano Merigliano è avuto ieri un'altra giornata carica di tensione: centinaia di studenti affluiti in strade del centro, sono passati davanti la sede dell'ateneo levando grida. La manifestazione, il cui motivo di fondo era la tormentata vicenda del decreto Pedini, doveva essere unitaria: il programma prevedeva che vi prendessero parte docenti precari e sindacalisti. Ma c'è stata una spaccatura, e stato prevalentemente gestito dagli «autonomi», che qui hanno uno dei maggiori centri di fermento.

schieramento imponente di forze dell'ordine ha fatto da siepe a questa sfilata. Sono volati i soliti slogans per le vie di Padova, sono passati striscioni e cartelli. Infine, i manifestanti hanno occupato la facoltà di Magistero. Non s'è registrato alcun incidente. Ma è un altro segno dell'inquietudine che pervade questo ateneo, che pare sballottato nella tempesta.

Il rettore Merigliano, nel suo studio di Palazzo del Bo sembra in bilico sopra l'università. giorni scorsi, è decisamente attaccato dalle organizzazioni sindacali, che ne hanno chiesto le dimissioni. Ieri mattina, durante una conferenza stampa, la confederazione unitaria dell'università ha ripetuto l'invito: «*Occorre che il rettore* — hanno ribadito i sindacati — *lasci e più presto l'incarico*». Al tempo stesso, i rappresentanti dei lavoratori dell'ateneo hanno preso netta distanza dalle iniziative degli autonomi. «*In questo modo* — ha detto uno degli esponenti della confederazione — *è praticamente impossibile un dialogo con gli studenti sui temi dell'università*».

L'ateneo patavino, dunque, è sempre più lacerato dai contrasti, dalle divergenze, dalle dispute sulle gestioni della protesta, mentre l'«Autonomia» va trovando spazi per le sue tumultuose manifestazioni. «*Con questi gruppi di studenti* — avvertono i sindacalisti — *noi non vogliamo aver nulla a che fare, a meno che non ci siano precise garanzie di comportamento democratico*». Intanto, parlano di prevaricazione, strumentalizzazione che si stanno conducendo nell'università.

Nel mezzo della bufera c'è Luciano Merigliano, che pare intenzionato a continuare a resistere alle ventate. I rappresentanti sindacali, durante la conferenza stampa di ieri, hanno ripreso l'attacco precisando i motivi per i quali questo «magnifico rettore dovrebbe andarsene. E le contestazioni sono piuttosto pesanti. In una [illegible] delicata come [illegible], dicono i sindacalisti, Merigliano ha sostenuto tesi nettamente contrastanti con gli interessi dei lavoratori dell'università. «*Il rettore* — incalza un esponente della Cgil — *non rappresenta più nessuno di noi: è massimo, può rappresentare i 240 che lo hanno eletto*». Alla conferenza dei rettori che s'è tenuta a Roma, aggiunge il sindacalista, il responsabile dell'ateneo patavino è andato senza un preventivo confronto con il senato accademico, senza consultarsi con i consigli di facoltà e con quello di amministrazione.

A carico di Luciano Merigliano, insistono i sindacalisti, c'è anche la tempestosa conclusione della pacifica occupazione del da parte dei «precari», avvenuta il 30 novembre scorso: in quell'occasione il rettore non esitò a far entrare nel Palazzo del Bo una fila di poliziotti, che procedettero allo sgombero degli occupanti. Episodio di particolare gravità, ripetono gli esponenti della confederazione, un intervento che si basa su un rapporto di forza, di potere.

Infine, da parte sindacale, c'è per Luciano Merigliano una critica di fondo sulla gestione dell'università patavina, che soffre di una carenza cronica di strutture ed è ancora piuttosto lontana dall'applicazione dei principi sociali dello studio.

Comunque, il magnifico rettore non manifesta propositi di ritiro. Il commento di docente precario è alquanto duro: «*Merigliano manifesta l'equilibrio dello*

Morto per infarto il neurochirurgo Francesco Castellano

NAPOLI — Il prof. Francesco Castellano, uno dei principali specialisti italiani in neurochirurgia, è morto per infarto nell'ospedale Cardarelli, mentre si accingeva ad entrare in sala operatoria, per compiere un intervento su un ammalato di tumore cerebrale.

Nato a Genova nel 1916, Castellano si trasferì giovanissimo a Napoli dove si laureò con il massimo dei voti e la lode. Dopo alcuni anni trascorsi a Stoccolma, dove divenne allievo ed assistente del prof. Olivecrona, il prof. Castellano mise a frutto le sue esperienze organizzando a Napoli un'équipe specializzata in neurochirurgia.

Medaglia d'oro per la sanità pubblica, e presidente della Società italiana di neurochirurgia, Castellano era primario della divisione neurochirurgica dell'ospedale Cardarelli. E' autore anche di un'ottantina di pubblicazioni.

(Segue da pagina 11)

E' improvvisamente e serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Ido Livaldi

Lo annunciano addolorati i figli Renato e Roberto, le nuore Ofelia e Laura, i nipoti Lalla e Rudy. I funerali si svolgeranno domani 14 corr. alle ore 9,45 partendo dal luogo di Antonello 11 per la parrocchia di S. Croce in piazza Cremona.

— Torino, 11 dicembre 1978

Rudy e Marisa ringraziano sempre uno tanto affetto le sono SONNINA.

Lalla, Angelo con Lina e bimbi ringraziano con infinito rimpianto la loro cara SONNINA.

Nina Pignocchino, Franco e famiglia partecipano commossi al dolore di Roberto, Laura, Renato e Ofelia

La famiglia Bianco, Ornella partecipano commossi il lutto dei cari amici Ido

Dipendenti Ditta Anna propalano parte al dolore dei titolari oggi Ido per la perdita della MAMMA

Norma Giulia addolorata/umana ricorda con affetto nonno ANGELO.

Le famiglie Giustiniani, Colombani, Betti partecipano commosse al lutto degli amici Laura e Roberto

Loberta Fernando e Alberto partecipano al dolore dei carissimi amici Renato e Roberto

Le famiglie Saracco partecipano al dolore del caro amico Renato per la perdita della MAMMA

La Filiale di Torino della Ditta Nef Meccanotecnica ha il dolore di partecipare all'immatura perdita del coadiutore

cocuzzo, Carlo Fiorini

— Bologna, 12 dicembre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaella Forcina ved. Chialvo

di anni 67

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti, ringraziando alle Suore del Cottolengo - S. Lucia per l'amorevole assistenza. I funerali oggi alle 14,30, da via Cottolengo 17.

— Torino, 13 dicembre 1978

Si uniscono al dolore della famiglia Mario Cesarotti, Pino Indelicati, Merlino.

I Titolari delle Agenzie di distribuzione giornali della Provincia di Torino partecipano al dolore dell'amico Giuseppe Sajeva, ispettore de La Stampa, e della signora Carolina per la morte della suocera

Raffaella Forcina ved. Chialvo

Piero Vesconi
Ulderico Ferraris
Luigi Carino
Giorgio Bianchierel
Ciro Negri
Guido Cavaliere
Agostino Rovegno

— Cuneo, 12 dicembre 1978

Ieri 12 dicembre, improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari il

GRAND'UFFICIALE
avv. dott. Igino Pinci
generale A.O
volontario di guerra
pluridecorato al V.M.

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Emilia, i figli Sergio Romano, Claudio, Bruno con la moglie Gabriella Bristow e i nipoti Rossella e Daniel. I funerali avranno luogo oggi in Roma nella parrocchia di S. Quacchino in via Pompeo Magno alle ore 15

— Roma, 13 dicembre 1978

E' mancata

Maria Bolla

Lo annunciano i cugini Norina e Stefano Bolla. Funerali oggi ore 15 Ospedale Maria Vittoria

— Torino, 13 dicembre 1978

Profondamente e mancato

Giovanni Biscito

Cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano i figli Lina, Natalina, Roberto e Francesco, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Le esequie mercoledì 13 corr. ore 14,30, nella Cappella delle camere mortuarie Ospedale San Luigi.

— Torino, 12 dicembre 1978

I Collaboratori Studio Necarvedi partecipano al dolore della famiglia

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zennaro

Lo annunciano la moglie Vittorina, i figli Giovanna e Daniele, i fratelli Vittorio e Mario Elia, le sorelle Carlina, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di San Paolo. Non fiori ma opere di bene

— Biella, 12 dicembre 1978

Partecipano al lutto Nanda, Giovanna e Tino Montini.

Settantenne mancata

Rosa Ciccanetti ved. D'Elia

Ne danno il triste annuncio i figli Pasquale colla moglie Irma, Carmelina col marito Emilio Cappelli e figli Rita col figlio, Antonio colla moglie Silvana e figli Michele, Gianluca e Paola. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Nuova Astanteria - Largo Cintiano

— Torino, 13 dicembre 1978

(Continua a pag. 13)

CENTO ANNI FA

(Venerdì 13 dicembre 1878)

Le consultazioni

ROMA — Il Re chiamò stamane al Quirinale l'on. Farini, presidente della Camera per consultarlo sull'attuale stato di cose. L'on Farini consigliò S.M. di richiamare l'on. Cairoli per la formazione del nuovo Gabinetto. Finora l'on Cairoli non ebbe alcun invito di recarsi dal Re

Conferenza stampa alla Casa Bianca

Vertice Carter-Breznev confermato a Washington

Il presidente Usa ha parlato dei Salt - Ribadito l'appoggio americano allo Scià - Forse domenica la firma del trattato di pace tra Egitto e Israele

DAL NOSTRO [illegible]

NEW YORK — Nell'ultima conferenza stampa prima di Natale, il presidente Carter ha ieri confermato [illegible] imminente un suo vertice col leader sovietico Breznev a Washington, e che il trattato di pace tra Egitto e Israele potrebbe essere concluso domenica prossima. Carter [illegible] anche ribadito il suo appoggio allo Scià e la sua convinzione che la crisi in Persia verrà risolta in un tempo relativ[illegible] breve. Senza farne il nome, il presidente ha difficato l'Urss dal rilasciare *«altre dichiarazioni irresponsabili che contribuiscono [illegible] allo spargimento di sangue»*. Egli ha infine solennemente riaffermato il proprio impegno alla difesa dell'Europa nell'ambito della Nato, e all'aumento delle [illegible] militari.

Carter, che appariva in buon [illegible] e ha scherzato [illegible] giornalisti, ha esordito dicendo che Vance e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko s'incontreranno [illegible] prossimi giorni per mettere a punto il trattato sulla limitazione delle armi strategiche. *«Al momento opportuno»* ha proseguito [illegible] *svolgerà un vertice tra me e Breznev su un ordine del giorno molto ampio»*. Il presidente [illegible] smentito che il trattato [illegible] pronto e non ha voluto fare [illegible] Successivamente, i portavoce del dipartimento di Stato hanno precisato che l'incontro Vance-Gromyko avverrà il 21-22 prossimi a Ginevra. *«Sarà un incontro produttivo»*, hanno predetto. Breznev dovrebbe recarsi [illegible] Washington alla fine di gennaio o ai primi di febbraio.

Sul Medio Oriente, Carter ha asserito che [illegible] mediazione di Vance *«sta guadagnando buoni progressi»*. *«Il segretario di [illegible] mi ha telefonato ieri»* ha detto. *«Sadat intende concludere i [illegible] giorni.*

nelle vicende interne persiane, [illegible] non permetteremo neppure che interferiscano altri Paesi». Pur [illegible] nondimeno, il presidente [illegible] definito *«riprovevole»* il comportamento dell'Urss.

L'accenno alla solidarietà atlantica è giunto nel quadro di un rapido esame delle difficoltà economiche degli Stati Uniti. Carter ha ripetuto che ridurrà il deficit del bilancio, ma non a spese della difesa. Egli s'è detto fiducioso [illegible] sconfiggere l'inflazione e rafforzare il dollaro. Ha ammesso che le [illegible] speranze potrebbero essere in parte deluse dall'aumento [illegible] petrolio. *«Non lo conto ancora che le nazioni dell'Opec non lo decidano»* ha dichiarato. *«Abbiamo bisogno di stabilità. Se il prezzo salirà lo stesso, mi auguro che sia [illegible] poco, nell'interesse di tutti»*.

Il presidente ha dedicato buona parte della conferenza [illegible] stampa alla politica interna americana, e in particolare alla recente convenzione [illegible] mezzo [illegible] partito democratico a Memphis. Un giornalista gli ha chiesto quali siano i suoi rapporti con Edward Kennedy, considerato [illegible] più pericoloso rivale [illegible] le elezioni alla Casa [illegible] nel 1980. *«Eccellenti»*, [illegible] risposto Carter, *«i nostri obiettivi sono identici, anche se esiste qualche differenza su [illegible] realizzarli, dovuta al nostro diverso angolo [illegible] visuale, il [illegible] di capo di governo, il [illegible] senatore»*.

Carter [illegible] colto l'occasione della conferenza stampa per trarre un primo bilancio dei suoi [illegible] anni alla Casa [illegible]. *«Sono soddisfatto»* ha dichiarato *«dell'opera di conciliazione che stiamo svolgendo in parti così diverse del mondo come il Nicaragua e il Sud Africa. Lo [illegible] anche di quanto abbiamo realizzato nel campo dell'economia»*.

Ennio Caretto

Vance da Israele ritorna al Cairo

Cyrus Vance

IL CAIRO — Il segretario di Stato americano, Cyrus Vance, [illegible] tornato oggi al Cairo [illegible] Gerusalemme, dove ha assistito [illegible] funerali di [illegible] Meir. In serata Vance [illegible] un nuovo colloquio [illegible] il presidente Sadat, con il quale si è già incontrato due volte negli ultimi giorni.

Due giorni di dibattito con 400 esponenti della cultura di sinistra

Marchais ha riaperto il dialogo con gli intellettuali comunisti

I maggiori contrasti sui Paesi socialisti: i partecipanti all'incontro non hanno condiviso l'analisi positiva della direzione pcf - Per la prima volta *L'Humanité* riporta anche le critiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Quattrocento intellettuali comunisti si sono riuniti lo scorso fine settimana a Vitry. [illegible] segretario del pcf, Marchais, ha presentato un rapporto generale, sul quale s'è aperta [illegible] discussione. L'incontro non ha precedenti nella [illegible] del pcf.

Nella sua conclusione, breve e improvvisata, dell'incontro, Marchais ha dichiarato tra l'altro: *«Gli intellettuali comunisti leggendo L'Humanité di domani conosceranno il pensiero del partito, della [illegible] direzione, [illegible] problemi che riguardano gli intellettuali e su ciò che noi ci proponiamo di fare»*.

Gli intellettuali hanno avuto [illegible] gradevole sorpresa: il loro giornale, [illegible] cinque pagine sul dibattito [illegible] Vitry, ha dato [illegible] tale dibattito un'idea abbastanza precisa, senza tentare di nascondere le critiche emerse dalle discussioni.

Così [illegible] [illegible] quando, domenica, i relatori dei quattro gruppi [illegible] discussione avevano riferito all'assemblea plenaria i risultati dei loro lavori di gruppo. I rapporti presentati da Guy Besse, Guy Hermier [illegible] Jacques Chambaz erano stati accolti [illegible] una certa freddezza. Al contrario, quello di Mireille Bertrand aveva ricevuto un'accoglienza particolarmente calorosa: l'assemblea [illegible] voluto sottolineare [illegible] *storica* d'onestà che [illegible] relatrice aveva dimostrato cercando di non trascurare alcun aspetto della discussione.

Rendendosi conto di questo clima della riunione Marchais aveva concluso i lavori affermando: *«Ora la direzione del partito conosce molto meglio il vostro pensiero, le vostre opinioni, le vostre critiche e le vostre proposte...»*. *«L'ufficio politico, a nome del Comitato centrale, ha preso degli impegni: [illegible] tutto non si può fare in un giorno, tutto si farà insieme a voi, gli impegni [illegible]...»*. *«Se in questa sala c'era [illegible] compagno che [illegible] avuto dubbi sulla nostra volontà di tenere il XXII congresso, [illegible] conto che questa riunione sia riuscita a convincerlo che si sbagliava»*.

Il punto di maggior contrasto è nato dall'apprezzamento di Georges Marchais e dell'ufficio politico sui Paesi socialisti. Molti intellettuali comunisti infatti non sono d'accordo che si debba parlare di «bilancio positivo». E' il caso di noti «contestatori», come Christine Buci-Glucksman, ma pure, e ciò è più importante, di uno degli autori di *L'Urss e noi*, Claude Frioux.

Se l'apprezzamento sui Paesi socialisti continua a dividere i comunisti, l'organizzazione del pcf —che costituisce il secondo grande tema [illegible] dibattito — suscita [illegible] pre critiche. [illegible] [illegible] esempio, [illegible] deplorato che gl'intellettuali partecipino [illegible] mente all'elaborazione della linea del pcf (il centro [illegible] studi e di ricerche sul marxismo in realtà non serve allo scopo). Un avvocato di Lione, Ugo Iannucci, ha sostenuto [illegible] tesi analoga constatando [illegible], [illegible] esistono strutture per la discussione in seno al partito, non esistono [illegible] compensi strutture [illegible] partecipazione all'elaborazione delle decisioni.

Il [illegible] punto in discussione [illegible] che mobilita i comunisti [illegible] costituito dal partito socialista. Su questo punto i «contestatori» sono meno numerosi. Rony è [illegible] isolato quando, appoggiandosi alle analisi dei comunisti italiani e spagnoli, ha invitato i compagni a sfumare i loro apprezzamenti sulla social-democrazia, evitando di identificarla sistematicamente con la borghesia. Tuttavia, quando Elleinstein ha deplorato il tono col quale la direzione del partito ha risposto a Rony, egli [illegible] espresso un sentimento largamente condiviso dagli intellettuali comunisti.

Georges Marchais

Quale bilancio può [illegible] fatto da parte della direzione del pcf? [illegible] più affermare di essere seguita sui punti essenziali della [illegible] strategia, mentre sull'organizzazione del partito [illegible] rivendicazioni rimangono, anche se sarà possibile assorbirle con qualche ammorbidimento. Il punto principale di contrasto sembra comunque essere l'analisi della situazione nei paesi socialisti: su tale problema essenziale, non è stato registrato alcun progresso.

Thierry Pfister

(Copyright «Le Monde» per l'Italia «La Stampa»)

Conferenza mondiale [illegible] pc a Sofia

SOFIA — Il leader bulgaro, Todor Zhivkov, ha inaugurato [illegible] a Sofia la conferenza [illegible] riunisce i rappresentanti di [illegible] partiti comunisti ed operai di tutto il mondo. Ventun partiti [illegible] rappresentati dai loro massimi dirigenti: tra questi, Alvaro Cunhal, [illegible] tario generale [illegible] pc portoghese, Luis Carlos P[illegible], segretario generale del pc brasiliano, e [illegible] Florakis, segretario [illegible] pc greco.

La delegazione sovietica è guidata da [illegible] Ponomariov, quella italiana da Michele Rossi.

Era un alto dirigente militare

Cina: perché Peng è stato riabilitato

Aveva respinto la strategia bellica di Mao Ricompare a Pechino il nome di Tao Chu

NOSTRO [illegible]

PECHINO — *La riabilitazione postuma del maresciallo Peng Te-huai è stata confermata lunedì scorso da Radio Pechino. La trasmissione rievocava un romanzo dell'inizio degli Anni Sessanta sulla difesa della [illegible] rivoluzionaria dello Yenan (romanzo condannato durante la rivoluzione [illegible] culturale e recentemente [illegible]) e citava Peng Te-huai [illegible] il principale capo militare messosi [illegible] luce in quell'episodio.*

La riabilitazione di Peng Te-huai, richiesta da numerosi [illegible] cazebao nelle ultime settimane, era considerata acquisita dopo che Teng Hsiao-ping aveva dichiarato davanti ad alcuni visitatori giapponesi, il 25 novembre, che i meriti dello scomparso maresciallo erano superiori ai suoi demeriti. Questa dichiarazione, tuttavia, non [illegible] resa nota dalla stampa [illegible].

Per valutare l'importanza e la rapidità di questa «revisione di verdetto» [illegible] ricordare che l'estate scorso il nome di Peng Te-huai era ancora regolarmente citato fra quelli [illegible] personaggi negativi nella [illegible] pc cinese. Era presentato [illegible] il principale animatore della linea opportunistica di destra «contro la quale fu condotta l'ottava grande lotta» in seno al partito. Ancora il 6 agosto, in un discorso alla conferenza nazionale sulla milizia, il [illegible] sciallo Nieh Jung-chen, membro dell'ufficio politico, [illegible] collocava sullo stesso piano [illegible] Lin Piao e della «banda dei quattro» per avere «negato la forza [illegible] popolo e minimizzato [illegible] il ruolo della milizia nelle guerre future» [illegible] anche per avere «radicalmente respinto la concezione della guerra popolare del presidente Mao».

Domenica è stata poi [illegible] fermata [illegible] riabilitazione, anche questa postuma, d'un altro [illegible] personaggio di primo piano, Tao Chu, con la pubblicazione sul Quotidiano del Popolo di un lungo articolo scritto da sua figlia. Il caso di Tao Chu, morto nel 1969, è particolarmente interessante in quanto è rappresentativo delle potenze regionali che furono «sbullonate» al tempo della rivoluzione culturale. Veterano della guerra civile, era diventato, dopo [illegible] liberazione, il padrone incontrastato della Cina meridionale, [illegible] le sue responsabilità [illegible] erano accresciute [illegible] continuo per 15 anni. Tutto d'un tratto, nell'estate del '66, Tao Chu si vide richiamato a Pechino con i titoli di membro permanente dell'ufficio politico e [illegible] direttore dell'ufficio [illegible] propaganda del Comitato centrale. Sei [illegible] dopo [illegible] perso ogni potere.

Gli storici della rivoluzione culturale si sono interessati al [illegible] di [illegible] Chu perché è il maggiore esempio di un alto dirigente [illegible] provinciale abbattuto soltanto dopo essere stato [illegible] staccato [illegible] sua base politica [illegible] regionale.

Alain Jacob

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Spaccatura fra i laboristi inglesi sui piani economici della sinistra

DAL NOSTRO [illegible]

LONDRA — Il partito laburista sta [illegible] essere acuito e diviso da una delle sue periodiche crisi interne. La sinistra vuole un radicale programma [illegible] riforme, il primo ministro no. E il conflitto [illegible] concluderà quasi certamente con la vittoria di James Callaghan. Non c'è nulla di nuovo, infatti, nella burrasca che agita [illegible] acque. Quasi ogni anno la direzione nazionale [illegible] partito cerca di spingere il governo verso una strada «più socialista», con maggiori interventi dello Stato nell'industria. [illegible] maggiore [illegible] pubblica e una maggior freddezza [illegible] l'Europa. E quasi ogni volta il premier ascolta le proposte e le ignora.

Quest'anno, però, [illegible] istanze della sinistra figurano nel manifesto elettorale, per cui Callaghan non potrà limitarsi a ignorarle, dovrà respingerle. A giudizio dei socialisti moderati [illegible] *Labour Party* non può presentarsi alle elezioni generali del '79 (in primavera o in autunno) [illegible] un documento in netto [illegible] con la politica del governo: non può intimorire quei votanti il cui suffragio oscilla [illegible] indeciso tra laboristi e conservatori. Indiscrezioni attendibili dicono che Callaghan è furibondo. Vuol sapere attraverso quali canali il giornale comunista *Morning Star* sia riuscito ad avere il testo, tuttora *confidenziale*, [illegible] «fuga» sia stata intenzionale [illegible] fortuita.

La vistosa pubblicazione [illegible] manifesto da parte [illegible] foglio comunista [illegible] inasprito il [illegible] documento è ancora in fase di elaborazione: sarebbe [illegible] più facile, per Callaghan, [illegible] le opportune modifiche [illegible] fosse rimasto segreto. Ora, invece, prevale l'impressione che qualcuno abbia voluto imporre [illegible] fatto compiuto, abbia voluto ridurre in partenza le possibilità d'azione del premier: [illegible] i sospetti cadono sul leader della sinistra, il ministro per l'Energia Anthony Wedgwood Benn. Il testo, di [illegible] pagine, è stato redatto dall'esecutivo nazionale. [illegible] organo in cui l'ala sinistra del partito possiede una solida [illegible] pugnace maggioranza.

Il duello è difficile, ma politici e politologi scommettono tutti [illegible] Callaghan. Ha in mano un'arma formidabile, la stessa usata [illegible] altri premier: la minaccia di [illegible] disfatta elettorale. Non è un bluff, perché molte delle proposte [illegible] manifesto sono assurde, nell'attuale clima economico e psicologico. Si sollecita una enorme estensione [illegible] proprietà statale, si chiedono maggiori poteri e maggiori fondi per gli enti di intervento, [illegible] vuole una seminazionalizzazione dell'industria farmaceutica e dell'edilizia, si vuole [illegible] nuova Banca di Stato [illegible] «riforma» della Banca d'Inghilterra.

Mario Cirielio

Mentre l'opposizione sogna una rinuncia al trono [illegible] parte dello Scià

Dopo il «referendum», 30 morti [illegible] Isfahan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Dopo il plebiscito di sabato e domenica che ha condannato politicamente lo Scià, designando l'ayatollah Khomeini imam dell'Iran, cioè leader supremo del Paese, [illegible] scattata la rappresaglia [illegible] a Teheran, dove il movimento ha ripreso ieri [illegible] dimostrazioni [illegible] in programma, per evitare provocazioni, ma a Isfahan. Nell'antica capitale, lunedì sera [illegible] un gruppo di manifestanti ha tentato di attaccare la sede della Savak (la polizia segreta); una granata lanciata dai poliziotti [illegible] ucciso cinque persone. Nella mattinata la folla aveva abbattuto [illegible] delle tante statue dello Scià, senza che l'esercito intervenisse, ma ieri mattina i soldati hanno occupato in forze la città e si è avuta ben presto la provocazione.*

Un centinaio di persone — forse agenti provocatori — [illegible] cominciato [illegible] scandire slogan [illegible] olto Scià. L'esercito ha sparato non sui «dimostranti», [illegible] folla che assisteva alla manifestazione. E ha sparato dopo che gli ufficiali, attraverso i megafoni, hanno invano «invitato» [illegible] gente [illegible] gridare «Viva lo Scià, morte [illegible] Khomeini». I morti finora accertati sono trenta, i feriti sarebbero seicento.

[illegible] [illegible] fenomeno che, nonostante gli insulti alla calma da parte del movimento, anche a Teheran accompagna incidenti. [illegible] popolo è rimasto deluso: dopo le grandi dimostrazioni [illegible] domenica e lunedì, [illegible] popolo si aspettava che lo Scià, rifiutato ormai del tutto, abbandonasse il trono. Più realisti, i dirigenti del movimento si rendono conto di quanto [illegible] difficile per i militari liberarsi dell'imperatore. Non fosse altro perché fa loro da parafulmine, per usare le parole dell'ayatollah Taleghani.

Nella guerra di posizione [illegible] oppositori e regime, i primi hanno senz'altro marcato pe-

Teheran, il primo ministro iraniano Reza Azhari

recchi punti, [illegible] è solo logorando [illegible] potere in tutte le sue articolazioni, esercito compreso, che si può sperare nella caduta del trono. Per logorare il regime occorre innanzitutto strangolare l'economia del Paese, continuando gli scioperi. E gli scioperi continuano. Anche ieri tutte le banche sono rimaste chiuse, i doganieri seguitano ad incrociare le braccia, gli stessi lavoratori del petrolio nello loro stragrande maggioranza [illegible] sono fermi.

La produzione del greggio è precipitata ancora. In condizioni normali l'Iran estrae sei milioni di barili al giorno. Le cifre di ieri, secondo i tecnici americani, sono catastrofiche: un milione e 600 mila barili al giorno.

[illegible] preoccupa solo la mancanza di petrolio: anche il grandioso gasdotto che [illegible] steppia [illegible] Mar Caspio è inattivo [illegible] qualche settimana. Il [illegible] oltre a ripagare l'Urss per il complesso siderurgico costruito ad Isfahan, alimenta il complesso stesso. La [illegible] di gas ha fatto scoppiare due altiforni bloccando, almeno per sei mesi, [illegible] dei più nevralgici poli dell'industria iraniana.

Più che il «plebiscito», insomma, a far precipitare la situazione dovrebbe essere l'arma economica. Gli oppositori considerano già Azhari «un generale di passaggio, destinato ad essere spazzato via — non importa se pacificamente o no — alla stregua dei [illegible] Neghib o Shinsla».

Dopo l'inchiesta fatta a Teheran da alcuni esperti designati dal Consiglio nazionale di sicurezza degli Stati Uniti, gli ambienti più moderati dell'opposizione, che hanno avuto contatti sia con gli esperti americani che [illegible] l'ambasciatore iraniano a Washington, Zahedi, fanno questa ipotesi. La lista di un governo civile di transizione è già pronta. Comprende esponenti delle diverse correnti del movimento, e verrebbe resa pubblica «nei prossimi giorni». A capo del governo andrebbe una personalità come Gholam Hussein Sadiki, ex-ministro di Mossadeq, professore universitario in pensione.

In seguito lo Scià farebbe una dichiarazione, annunciando [illegible] lasciare il Paese per tornarvi «quando il popolo lo vorrà». Questo espediente eviterebbe le incognite dell'abdicazione e di una reggenza alla quale sono contrari, per differenti motivi, tanto Khomeini quanto l'esercito. Il governo civile [illegible] riportare [illegible] Paese alla normalità e gettare le basi di un referendum costituzionale.

Tuttavia questa ipotesi appare piuttosto fragile. Lo Scià, secondo fonti molto vicine alla corte, sembrerebbe aver rinunciato a ogni idea di [illegible] re. [illegible] pare disposto ad andarsene, e si dichiara deciso a resistere «anche agli americani».

Ieri, intanto, ha preso due decisioni che considera «popolari»: la riapertura [illegible] delle elementari e materne, un'inchiesta, condotta [illegible] procuratore generale, contro gli esportatori di valuta denunciati, con un elenco minuzioso, dall'associazione dei banchieri.

Igor Man

Rhodesia: incendiato deposito di petrolio

[illegible] — Un gigantesco incendio è divampato ieri nel principale deposito [illegible] petrolio [illegible] Rhodesia, vicino [illegible] Salisbury. I guerriglieri dello Zapu (Unione [illegible] popolo africano dello Zimbabwe) hanno rivendicato la responsabilità dell'attentato.

Secondo le prime indagini, due [illegible] sono [illegible] sparati contro [illegible] serbatoio che è esploso, incendiando poi quelli circostanti. I danni [illegible] terebbero a due [illegible] e [illegible] lire.

(Segue da pagina 12)

Impossibilitato [illegible] partecipare [illegible] sua [illegible] sposa [illegible] partecipa [illegible]

dott. Renzo Monticone

Ne danno angosciato annuncio [illegible] mamma, la moglie Elda Barbero con il piccolo Marco, suocera e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Caluso mercoledì 13 corrente alle ore 14. La cara salma partirà per S. Pietro di S. Damiano d'Asti, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman.

Caluso d'Asti, 11 dicembre 1978

Presidente [illegible] sua parte al dolore della famiglia il Primario, Aiuti e Assistenti del reparto di radiologia dell'Ospedale Civile di Asti.

— Asti, 11 dicembre 1978

I medici dell'Ospedale Civile di Cuneo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro collega

dott. Renzo Monticone

Cuneo, 11 dicembre 1978

Partecipano al lutto
don Pietro Monticone
le famiglie Bongiasca
De Michelis
Dante Sangiorgio
cav. Camillo Fenoglio
Mario Foglietti
Carlo Pace
Carlo Rizzaglio
[illegible] Attilio Mozzaglio
Ugo Berra
Luigi Bongiovanni
Luigi Bertrand e Nino Ai
Adelia Dalmasso

Il Presidente e Consiglio Amministrazione dell'Ospedale Civile di Cuneo partecipano al lutto dei familiari per la immatura scomparsa del

dott. Renzo Monticone

direttore Reparto Radiologico dell'O. C. Cuneo

Cuneo, 11 dicembre 1978

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro collega

dott. Renzo Monticone

partecipano le mestre più sentite condoglianze alla famiglia

Mario Bergesio
Nello Alberti
Marco Campini
Antonio Gerla
Marco Viranilo
Luigi Bramura
Francesco Chiotti
Luigi Cirinelli
Aldo Rovarello
Lino Riella
Luigi Sacco
Bruno Lantosca
Giovanni Ruschena

Cuneo, 12 dicembre 1978

Il Personale medico e paramedico del servizio di radiologia e terapia fisica dell'ospedale di Nizza Monferrato si unisce al dolore della signora Liliana e del piccolo Marco

Nizza Monferrato, 12 dicembre 1978

Il Personale Medico e Paramedico del Servizio di Radiologia e Terapia Fisica dell'Ospedale di Nizza Monferrato

Dott. Luigi Odasso
Giuseppina Bianc
Annamaria Parise
Renata Montepedone
Franca Pesce
Vera Damesi
Giovanni Armandola
Silvio Cinelli

si unisce al dolore della signora Liliana e del piccolo Marco.

— Nizza Monferrato, 12 dicembre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanna Ghio

Ved. Viale

Addolorati [illegible] annunciano [illegible] famiglie congiunti tutti, parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 10,15 partenza da Chivasso. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 12 dicembre 1978

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Aldo Simoni

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale partirà alle 14 di giovedì 14 corr. dalla via Montebianco 112. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 11 dicembre 1978

Nella e Domenico Ardizzone partecipano al dolore della famiglia

E' mancato improvvisamente

Michele Meliano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia, i figli Teresina, Bianca con marito Gianfranco Operso e il [illegible] Alberto, Giacomo con la moglie Roberta Bianelli e il piccolo Alfredo Michele, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale giovedì 14 ore 10 in Cambiano con partenza dall'abitazione dell'estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Cambiano, 12 dicembre 1978

La famiglie Scaglia, Cameroma, Alemanni, Rizzetti partecipano al dolore

Partecipano al dolore dei dott. Giacomo Meliano
Margherita Barbero
Giuseppe Boffano Cucco
Mario Paolo e Dino Benardi
Edgardo Boiocchi
Oliviero Davidson
Giovanni Desalvio
Claudio Gigola
Luigi e Giancarlo Gallo
Sergio Giordano
Franco e Giorgio Mussatervola
Franco Mussatervola
Dario Mascaldoni
Antonio Quaglia
Umberto Quaglia
— Racconigi, 12 dicembre 1978

Profondamente addolorati

Armando Italia

Lo annunciano la moglie Renata, la mamma, cognata, nipoti Daniela, Gabriella, Francesco e parenti tutti. Funerale oggi 13 ore 15 Chiesa Parrocchiale di Pecetto. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 11 dicembre 1978

Le famiglie Campiglia, Garbarino, Bramino, Tonso e Negrotto partecipano al lutto della signora Renata per la scomparsa del caro Armando

Partecipano al dolore della signora Bruna Renata: i Dipendenti e il Direttore della Spa Compensati Tuco. Ditta Zanettini e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate col conforto di una grande Fede, è spirato

Guglielmina Massarani

ved. Rossi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria Grazia con il marito Giorgio Ercoli ed il piccolo Marco, le sorelle Cesarina con il marito Giuseppe Globergia, Maria Luisa con il marito Gaetano Mattana. Un particolare ringraziamento al dottor [illegible] Bettor e Lavarino e all'impareggiabile amica e infermiera Valentina Bocca. [illegible] cerimonia funebre avrà luogo giovedì 14 corr. alle ore 9,45 nella chiesa di Maria Ausiliatrice (corso Casale 56)

— Torino, 13 dicembre 1978

Renzo e Vanna con Guido e Paola, Giuliano e Bruna con Daniele, Laura e Augusto con Andrea e Silvia, Sergio e Silvana con Massimo, Franco partecipano la scomparsa della MAMA.

Giorgio e Margherita Barucci con Lucia, Enrico e Rachele piangendo con Maria Grazia la scomparsa della MAMMA.

Amalia e Arturo Pugliesi partecipano al lutto della famiglia

Maurizio e Pinuccia Scaglia partecipano al dolore

Il giorno 11 dicembre è mancato ai suoi cari il

COLONNELLO DEGLI ALPINI

Cesare Aragno

Medaglia d'argento al Valor militare
Cavaliere di Vittorio Veneto
Matilde di guerra (1915-'18)

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti

— Firenze, 12 dicembre 1978

Partecipano al dolore Matilde Pavese e Carla Garavna.

— Torino, 12 dicembre 1978.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolore la scomparsa del socio

Bernardino Bino

— Torino, 12 dicembre 1978

Ilde Bisocchini è vicina a Elsa nel grande dolore.

Maria Livia Gay partecipa al dolore di Elsa per la scomparsa del marito

rag. Bernardino Bino

— Torino, 13 dicembre 1978.

Roberto Biadel partecipa al lutto

Aldo e Angela Sacchetti e Floriana Belli partecipano al dolore di Elsa Rossetti per la perdita del marito

Bernardino Bino

— Torino, 12 dicembre 1978

Gianina Vigliani e Franco Borello partecipano al dolore della signora Elsa Rossetti

Partecipano al dolore dell'amico Pino per la scomparsa della moglie

Franca Perroce in Borrello

gli amici:
Maria Alemone
Pietro Alemone
Sergio Bourdier
Augusto Bregi
Enzo Bregi
Gino Bregi
Dario Costa
Carlo Dutruoux
Vincenzo Donadio
Giovanni Garillino
Bartolo Gattino
Matteo Gilardi
Mary Isley
Roberto Matteoda
Giovanni Nuta
Libero Ostia
Sandro Pizzolato
Renato Talmacchi

— Torino, 13 dicembre 1978.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolore la scomparsa del socio

ing. Nicolò La Bruna

— Torino, 12 dicembre 1978

I Dipendenti della Ditta Igral partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del titolare

Nicolò ing. La Bruna

— Torino, 12 dicembre 1978

Ernesto Ida Bocca con i figli partecipano affettuosamente la scomparsa della

Marchesa Gabriella Giorgi di San Severino

— Torino, 13 dicembre 1978

Vittorio, Giovanni, Francesco, Rosina Benedetto annunciano la perdita della cognata Signorina

Vittorina Actis

— Lelai, 10 dicembre [illegible]

Serenamente è mancato

Francesco Valentincic

Cavaliere del Lavoro

Ne danno il mesto annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 ospedale Mauriziano.

— Torino, 13 dicembre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Colombatti ved. Bottiglia

Partecipano al lutto
Ufficiali in servizio e in congedo del
III Armata Nostro Azzurro

Danno il triste annuncio i figli Alberto, Alberi, Vasco, [illegible] Pasquale giovedì 14 ore 14,30 Cattedrale Vedano e Nubia.

— Torino, 11 dicembre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Roberti

ex Maresciallo Carabinieri

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa Berardi, figli, nuora, genero, nipotine, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Plinio Bilha per le cure prestategli. Benedizione salma oggi ore 15,30 Ospedale Molinette. Funerali ore 15 in Cavallerleone (Asti). Servizio pullman.

— Torino, 13 dicembre [illegible]

Contrariamente a quanto da [illegible]

Angela Torra in Semeria

Lo annunciano il marito Clemente, cognate, cognati, nipoti e pronipoti. I funerali giovedì 14 in Alassio alle ore 8,30. La tumulazione in Cessole Sagliano alle ore 10

Alassio, 12 dicembre 1978

I familiari, parenti ed amici tutti, le ex colleghe ed amiche Pina Pastore, Marcella Felschieri e Carla Pala, unitamente a funerali avvenuti l'imprevisto scomparso della cara

Margherita Bissolino ved. Bazzano

— Torino, 13 dicembre 1978

E' mancata

Maria Genre ved. Martinel

Lo annunciano la figlia Natalina col marito Sebastiano Gionardi e figli. Renata, Ugo e famiglie. Funerali oggi ore 15 via del Santuo. I [illegible] partecipano e ringraziamenti

— San Mauro Tor., 12 dicembre 1978.

ANNIVERSARI

[illegible]

Giuseppina Fornasero n. Girardi

Sempre nel ricordo del marito.

Nell'anniversario della dolorosa scomparsa del

dott. Pietro Ferrofino

la moglie, le figlie con i rispettivi mariti, i nipotini ed i parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto.

— Milano, 13 dicembre 1978.

[illegible] 1978

Carlo Dominoni

Sempre affettuosamente ricordato

1975 1978

Giovanna Sanpietro in Pes

I suoi cari che indimenticabile dolore

1977 1978

Nel primo [illegible] anniversario della morte di

Anna Percoco

i suoi cari la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

1976

Albino Chiapasco

Ricordandoti sempre con [illegible] affetto.

Nell'anniversario della morte di

Elvira Borsani ved. Laaz

[illegible] e parenti tutti la ricordano con grande affetto. La Messa sarà celebrata oggi ore 18,45 parrocchia Sacro Cuore di Maria.

— Torino, 13 dicembre [illegible]

Nel tempio delle aste artistiche di Parigi la collezione erotica di Roger Peyrefitte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un profumo di scandalo ha pervaso [illegible] giorni l'hotel Drouot, tradizionale «tempio» delle aste artistiche, ospitato con il Teatro [illegible] di Barrault nella vecchia «Gare d'Orsay», che rizza la sua sagoma ferrosa lungo la Senna, dirimpetto ai giardini delle Tuileries. L'ha fatta spirare, quest'aria libertina, il cosiddetto «museo segreto» di Roger Peyrefitte, ex diplomatico e scrittore che [illegible] compiace di scandalizzare, autore fortunato e cultore diretto delle «Amicizie particolari», che in [illegible] (nei remoti Anni 40) avevano fatto arrossire anche la disinibita società francese.

Dall'anno scorso Peyrefitte, bisognoso di denaro come tranquillamente [illegible] chi [illegible] ne ha [illegible] ancor più ne ha sperperato nelle giostre della vita, [illegible] periodicamente all'incanto [illegible] delle sue collezioni erotiche, raccolti in tutto il mondo lungo il filo della sua esistenza gaudente. Prima sono andati all'asta i suoi libri impreziositi da squisite incisioni «osées»; poi le sue opere maggiori d'antichità, [illegible] sue monete; infine, tra lunedì e ieri, gli ultimi quattrocento «pezzi» erotici: stampe, acquerelli, disegni, sculture, avori provenienti dall'Asia, [illegible] Sud America, dall'Africa, [illegible] vecchia Europa.

[illegible] un successo commerciale, artistico [illegible] di raffinato voyeurismo. Sono andati esauriti fin dal primo giorno perfino i cataloghi, e l'arcigno inserviente addetto alla vendita rispondeva [illegible] soltanto più [illegible] grugniti [illegible] maluscoli [illegible] pressanti richieste dei visitatori ritardatari. All'interno [illegible] sala n. 11, qualche centinaio [illegible] persone, attente e compunte [illegible] una vendita parrocchiale di beneficenza, riempivano tutti i posti [illegible] a sedere, alcune s'accalcavano silenziose contro le pareti [illegible]. Tutti, potenziali acquirenti, antiquari, semplici curiosi, allungavano smisuratamente il collo per sbirciare senza tradire emozioni, al di sopra della spalla dei vicini, quei tesori [illegible] lussuria e di erotismo equilibristico che [illegible] volto impassibile un inserviente svelava rapidamente, con avaro pincere, alla [illegible] riosità del pubblico delle prime file, seguendo il ritmo accelerato del banditore.

E' stato un successo, non soltanto [illegible] curiosità, ma anche commerciale: [illegible] mila franchi alla prima tornata, quotazioni di più alla seconda giornata. In conclusione Peyrefitte s'è portato a [illegible] quasi [illegible] milioni, [illegible] farsi della separazione dal [illegible] all'asta: *«Ricordiamo che spesso l'erotismo è l'humour dell'amore»*.

Paolo Patruno

Argentina: attentato contro ammiraglio

BUENOS AIRES — L'ex comandante in [illegible] della Marina ed ex membro della giunta militare di governo argentina, ammiraglio Emilio Eduardo Massera, è sfuggito a un attentato in scorsa [illegible] a Buenos Aires.

Secondo un comunicato dell'ufficio stampa della Marina, raffiche di [illegible] sono state sparate contro l'ufficio di Massera da un vicino edificio nel centro della capitale.

(Ansa-Ap)

Il parere della commissione Filippi sulle richieste delle compagnie

Per la Rca forse aumento del 3% A Prodi [redacted] al Cip l'ultima parola

Per gli autocarri il rincaro proposto va dal 15 al 30% - Il comitato prezzi si riunirà entro [redacted] 20 - Le nuove tariffe entreranno in vigore dal 1° gennaio '79

ROMA — Le tariffe [redacted] l'assicurazione «Rc-auto» [redacted] menteranno dal primo gennaio 1979 [redacted] 3% per le autovetture e in misura variabile [redacted] il 15% e il 30% per gli autocarri. La percentuale dei «caricamenti», cioè della quota assegnata alle compagnie e agli agenti di assicurazione per le rispettive [redacted] gestione, dovrebbe scendere dall'attuale 34% [redacted] 32% benché sia stata generalmente riconosciuta l'insufficienza [redacted] che [redacted] 34% [redacted] relazione [redacted] notevole incremento [redacted] costi sopportati dalle agenzie.

Sono queste [redacted] proposte che la «commissione Filippi», incaricata di esaminare [redacted] delicato problema nei suoi molteplici aspetti, presenta oggi [redacted] ministro dell'Industria Romano [redacted] nell'imminenza di una riunione definitiva [redacted] Comitato interministeriale prezzi. Le nuove tariffe, infatti, dovranno essere approvate entro il 20 dicembre.

Le [redacted] ministro [redacted] le conclusioni del Cip [redacted] dovrebbero [redacted] molto [redacted] indicazioni della «commissione Filippi», anche [redacted] non si esclude la possibilità [redacted] un «colpo di scena» per quanto [redacted] riguarda la percentuale globale dei caricamenti e, al [redacted] interno, [redacted] ripartizione fra compagnie e agenti. La stessa «commissione Filippi» ha segnalato al ministro che l'attuale percentuale dei caricamenti non solo [redacted] dovrebbe [redacted] ridotta, ma addirittura aumentata sulla base dei risultati di approfonditi [redacted] sui costi di gestione [redacted] del ramo «Rc-auto».

Per evitare contraccolpi dannosi [redacted] particolare sull'attività delle agenzie sarebbe necessario elevare dal 34% al 35-36% la percentuale [redacted] plessiva, mantenendo inalte[redacted] la quota per [redacted] compagnie e destinando [redacted] maggiorazione di uno [redacted] due punti alle agenzie. La riduzione [redacted] 34% [redacted] 32%, ha avvertito la «commissione Filippi» dopo aver consultato [redacted] sindacato nazionale agenti di [redacted] zione, avrà conseguenze gravi per la maggior parte delle agenzie, che si vedranno costrette a limitare i servizi in favore della clientela e a ridurre sensibilmente i [redacted] occupazionali.

Le reazioni alle indicazioni della «commissione Filippi» [redacted] generalmente negative, anche [redacted] per motivi opposti, a seconda delle categorie. Le compagnie protestano per l'esiguità degli aumenti e l'eventuale riduzione della percentuale dei caricamenti; le agenzie [redacted] in subbuglio soprattutto [redacted] la questione dei caricamenti; gli autotrasportatori [redacted] in allarme per [redacted] rilevante portata degli incrementi tariffari progettati per [redacted] settore; le confederazioni [redacted] lavoratori (Cgil-Cisl-Uil) ribadiscono [redacted] loro opposizione [redacted] a qualsiasi ritocco tariffa[redacted]. [redacted] rappresentante della [redacted] Chiaventi, ha dichiarato [redacted] una breve [redacted] della riu[redacted] ieri [redacted] com[redacted] Filippi: «E' stata una farsa. Ci hanno [redacted] al corrente [redacted] decisioni già prese nei giorni scorsi, contro [redacted] volontà del sindacato, che ribadisce la sua ferma contrarietà agli aumenti e chiede una immediata moralizzazione [redacted] mercato».

In attesa [redacted] l'azione di protesta, [redacted] sindacato nazionale agenti di assicurazione conferma il proseguimento [redacted] ad oltranza dell'agitazione che, cominciata l'11 dicembre [redacted] tutta Italia, porterà presto alla paralisi l'intero settore della «Rc-auto».

Gian Carlo Fossi

Dibattito a Milano [redacted] riforma dell'Ice

Come sviluppare l'export

Deserti illustra la nuova filosofia dell'Istituto per il Commercio estero: "Mandare in giro più imprenditori [redacted] tecnici, che italiani migranti"

MILANO — *«Noi [redacted] più professionali, dobbiamo imparare [redacted] fare meglio il nostro mestiere. Operare perché l'Italia mandi in giro per [redacted] mondo [redacted] più imprenditori e tecnici che emigranti». Con queste parole [redacted] presidente dell'Istituto per il commercio estero Luigi Deserti ha concluso la sua presentazione del documento programmatico «L'Ice [redacted] gli Anni [redacted], [redacted] stato alla base del convegno svoltosi presso il centro congressi Cariplo.*

Il programma di riforma individua, quali funzioni essenziali, l'informazione, la promozione, l'assistenza, la formazione. L'informazione è considerata funzione basilare per porre l'istituto [redacted] grado [redacted] programmare la propria attività e aiutare le aziende a elaborare una corretta politica di marketing per l'esportazione. La promozione deve tendere soprattutto all'elaborazione di progetti specifici di investimenti.

Indetto per presentare la «magna carta» dell'Ice, [redacted] dibattito si è presto concentrato sull'adesione dell'Italia allo Sme. Interamente [redacted] questo argomento è stata dedicata [redacted] relazione [redacted] presidente della Confindustria, Guido Carli; il quale ha detto, in sostanza, che dobbiamo entrare subito nello Sme e che non vanno [redacted] gli aspetti tecnici, perché la scelta [redacted] zialmente politica.

Dopo aver espresso [redacted] convincimento che la delegazione presieduta dall'on. Andreotti [redacted] conseguito risultati [redacted] nella definizione della risoluzione [redacted] nente la istituzione di un Sistema monetario europeo, Carli ha osservato che il giudizio sulle conseguenze [redacted] carattere economico andrebbe riferito ai seguenti quesiti:

a) [redacted] sistema istituisce incentivi sufficienti affinché i Paesi con moneta forte e i Paesi [redacted] debole conducano simmetricamente [redacted] litiche convergenti [redacted] inflazione uniforme;

[redacted] la modulazione dei margini di oscillazione ammessa [redacted] sistema è «*compatibile con tassi di inflazione divergenti [redacted] tale [redacted] facilitare [redacted] modifica della parità senza creare condizioni [redacted] facili guadagni per la speculazione*».

Dopo un'analisi della risoluzione approvata [redacted] Consiglio europeo, [redacted] ha espresso l'avviso che la risoluzione [redacted] «*non escluda [redacted] possibilità di coesistenza nello stesso [redacted] Paesi con tassi [redacted] inflazione differenziati*».

«*Ovviamente* — ha proseguito [redacted] — [redacted] *simile sistema ha significato [redacted] quanto le divergenze fra [redacted] vengano ristrette. Non può essere assunto come elemento durevole il loro persistere. Mi sembra altresì che sotto [redacted] profilo [redacted] l'interesse diretto dell'Italia, sarebbe stato preferibile un sistema [redacted] cambi [redacted] su tassi effettivi [redacted] per l'immediato obblighi positivi di intervento, collocando l'accettazione di questi ultimi in [redacted] periodo nel quale i differenziali inflazionistici si [redacted] attenuati*».

[redacted] dell'Italia allo Sme è stata sollecitata dal presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, affermando che essa «*offrirebbe sicuri punti di riferimento alle imprese sul piano valutario, limiterebbe i rischi delle esportazioni e delle importazioni, incoraggerebbe i traffici e con essi la produzione*». «*Verrebbe creato* — ha aggiunto — *un riparo contro la speculazione monetaria internazionale, contro il quale andrebbero ad infrangersi le ondate inflazionistiche*».

«L'importanza storica» della decisione presa ieri dal go[redacted] di entrare nel serpente monetario europeo è [redacted] sottolineata [redacted] ministro del[redacted] Romano [redacted] il quale ha tuttavia messo [redacted] guardia sui pericoli che può correre una nostra permanenza nel sistema se non [redacted] ne controllato [redacted] tasso [redacted] inflazione interna, che [redacted] il prossimo [redacted] si prevede [redacted] rà di due punti rispetto [redacted] '78, anche a causa dell'aumento del costo del lavoro.

Prodi ha quindi affermato l'importanza che «*le forze sociali convergano [redacted] obbiettivi comuni*» [redacted] che vengano [redacted] le opportune decisioni di carattere economico per far fronte adeguatamente [redacted] nuova situazione. Anche per quanto riguarda l'esportazione, Prodi ha detto che «*non bisogna lasciar deteriorare l'attuale quadro favorevole*».

Parlando dell'Ice, [redacted] ministro ha impostato il discorso sul rapporto fra imprenditori e settore pubblico. «*Il nostro futuro* — ha detto — *si costruisce [redacted] gran parte [redacted] la modernizzazione [redacted] settore pubblico, il quale [redacted] vedere una maggior partecipazione delle imprese. Pubblico e privati [redacted] debbono agire in stretta unione nella strategia, altrimenti anche l'esportazione non procede*». Prodi ha anche auspicato che le [redacted] strutture economiche pubbliche acquistino in imprenditorialità, a scapito delle attuali strutture burocratiche.

r. e. s.

Il dollaro ha ceduto lievemente

Dopo il sì allo Sme la lira perde colpi

[redacted] — Il dollaro ha [redacted] gnato ieri un sensibile ribasso in apertura di mercato su tutte le principali valute estere. [redacted] a Francoforte la moneta statunitense è risultata debole rispetto [redacted] marco (1,[redacted] c[redacted] i precedenti 1,8955-1,8970), mentre sul mercato di Londra il dollaro ha aperto [redacted] ribasso sia sul marco che sulla sterlina, sul franco svizzero e sul franco francese. Sempre a Londra la moneta americana è stata quotata nelle fasi iniziali tra le 840,75 e le 841,25 lire, rispetto alle precedenti 843,90 - 844,30.

Il dollaro è andato rafforzandosi nel corso delle contrattazioni sulla maggior parte [redacted] dei mercati valutari internazionali: anche [redacted] mercato italiano, dove aveva aperto intorno alle [redacted] lire, la valuta americana ha recuperato terreno, portandosi, al «fixing», a 846 lire contro 845 lire di ieri.

Contrariamente a quanto avviene di solito (un rafforzamento del dollaro [redacted] generalmente recuperare terreno alla lira nei confronti delle altre valute occidentali) la moneta italiana non ha seguito la scia della moneta americana, perdendo lievemente quota sulle maggiori monete europee: il franco svizzero è s[redacted] a 499,16 lire contro 498,90 lire di ieri, il marco tedesco è passato da 443,74 a 444,04 mentre il franco francese è salito a quota 193,57 contro 193,24. Prati[redacted] immutate, invece, le quotazioni della sterlina (1.665,0 contro 1.666,12 lire).

Secondo gli operatori, il lieve indebolimento della lira sul mercato dei cambi andrebbe, almeno in parte, ricollegato all'annuncio dell'immediata adesione dell'Italia [redacted] sistema monetario europeo

E in Usa riaffiora un'ondata di pessimismo

NEW YORK — Mentre riprende la pressione sul dollaro nei mercati internazionali dei cambi, l'Ufficio Bilancio del Congresso pubblica una pessimistica previsione sull'economia americana nel '79. In contrasto con il ministero [redacted] Tesoro, che preannuncia per l'anno prossimo un aumento del prodotto nazionale lordo del 2,5-3 per cento in termini reali, esso anticipa una recessione nel secondo semestre. Il risultato dell'intero '79 sarà un ristagno, crescita zero, dice un documento appena pubblicato. [redacted] conviene dividere l'anno in due. Nel primo semestre, sia pure rallentando, continuerà l'attuale crescita. Nel secondo, ci sarà una caduta.

L'Ufficio Bilancio [redacted] congresso [redacted] fama di azzeccare quasi tutti i pronostici. Per il '78, per esempio, aveva predetto un aumento del prodotto nazionale lordo del 3,5-4 per cento in termini reali, contro il 5 per cento preannunciato dal ministero del Tesoro. Ebbene, secondo le ultime statistiche, l'aumento quest'anno sarà del 3,7 o del 3,8 per cento. Il pessimismo per le prospettive del '79 scaturisce, continua il documento, da due fattori fondamentali: la severa restrizione del credito da parte della Banca Centrale (la Federal Reserve) e il calo degli investimenti sia privati che pubblici.

L'unico motivo di conforto nella previsione è che il tasso inflazionistico diminuirà. [redacted] documento [redacted] tuttavia [redacted] quanto. Dipenderà dal prezzo che saremo disposti a pagare, esso asserisce, in termini di disoccupazione, di tagli nei servizi e così via. L'Ufficio Bilancio del Congresso ha un enorme peso nella battaglia per il sì o per il no sul pro[redacted] di austerità economica del presidente Carter. Dopo queste informazioni, è probabile che [redacted] sfruttato dagli avversari del programma stesso. Costoro chiederanno che Carter rinunci a una drastica riduzione delle spese dello Stato.

Quando, il 22 gennaio, presenterà il bilancio preventivo dell'80, che stabilisce un deficit di 30 miliardi [redacted] dollari, anziché [redacted] prospettati i mesi scorsi, il presidente incontrerà per[redacted] resistenze. E' [redacted] ficile che il Congresso accetti l'incremento delle spese militari (il 3 per cento in termini reali concordato con la Nato e rinunci a quello dei lavori pubblici e di tutte le altre iniziative previste per il pieno impiego e il rilancio industriale. Sarà un ostacolo in più [redacted] lotta contro l'inflazione, che si aggira [redacted] sul 10 per cento, e per il rafforzamento del dollaro.

e. c.

I depositi bancari 167.000 [redacted]

ROMA — Continuano a crescere a ritmi sostenuti i depositi bancari, mentre resta molto basso l'incremento degli impieghi delle banche sull'interno. Secondo i dati resi noti dalla Banca d'Italia, infatti, i depositi nelle [redacted] di credito italiane hanno raggiunto [redacted] settembre la consistenza di 167.345,3 miliardi di lire, [redacted] un aumento rispetto all'inizio del 1978 di 15.320,7 [redacted] (nell'analogo periodo [redacted] 1977 l'incremento era stato di [redacted] 6,5 miliardi)

Gli impieghi sull'interno, invece, sono cresciuti tra [redacted] gen[redacted] ed il settembre 1978 di soli 729,1 miliardi (raggiungendo il livello di 79.882,8 miliardi) mentre nell'analogo periodo del 1977 [redacted] variazione era stata di 4.328,1 miliardi.

I [redacted] ni risarciti dalla "Savoia"

MILANO — La compagnia «Savoia [redacted] Assicurazioni» nel 1977 ha eliminato [redacted] 67,36% dei danni denunciati nell'anno; nei primi nove mesi del 1978 ha eliminato il 62,36% dei danni denunciati. Se [redacted] considera [redacted] è tecnicamente possibile eliminare nell'anno il denunciato degli ultimi sessanta giorni [redacted] che l'esercizio [redacted] chiude IL [redacted] dicembre, l'indagine statistica va limitata ai primi dieci mesi.

Ne deriva, pertanto che per il 1977, il denunciato risulta dell'83,94 per cento ed applicando gli stessi criteri ai dati dei primi [redacted] mesi del 1978, la percentuale è del 77,94%.

Per le vertenze giudiziarie instaurate [redacted] precisa che per l'esercizio 1977 [redacted] state pari allo 0,29% [redacted] denunciato, mentre per quanto riguarda i [redacted] soltanto dello [redacted] per cento.

Zanussi, Chiari e Forti, Rossari: tre modi per salvare un'azienda

MILANO — Un umorista francese scrisse all'indomani della crisi energetica che l'unica vera materia prima di cui vi era penuria nel mondo era la materia grigia alludendo alla scarsa intelligenza con cui il mondo occidentale affrontava la nuova fase storica del proprio sviluppo economico. Parafrasando l'immagine si potrebbe dire che la vera penuria di cui soffrono le aziende in cri[redacted] è la capacità imprenditoriale e manageriale.

E' la conclusione a cui è giunto il convegno tenuto ieri a Milano su «Crisi e ristrutturazione aziendale nella realtà economica» organizzato dall'Anda, Associazione nazionale direttori amministrativi e finanziari.

Secondo due indagini statistiche americane le cause dei fallimenti, ha ricordato il primo relatore Marco Vitale, partner della Arthur Andersen italiana e professore di diritto tributario a Pavia, sono riconducibili nella grande maggioranza dei casi alla incompetenza dei dirigenti. Incompetenza sia nell'evitare le crisi sia, una volta che queste si producono, nel riconoscerle tempestivamente e nel curarle adeguatamente.

Non si è trattato di un generico e ingiustificato atto di accusa verso imprenditori e managers ma semplicemente di una lezione da trarre dall'esperienza che lo stesso Vitale ha illustrato prendendo tre esempi di risanamento aziendale negli Stati Uniti.

«*Se c'è crisi*» ha detto Vitale «*vuol dire che è necessario cambiare gli ingredienti o le formule che hanno prodotto la reazione chimica non desiderata. Qualche volta è necessario cambiare uno o più ingredienti (la linea di prodotti, la fabbrica, la proprietà, la direzione, il numero di dipendenti, etc.). Qualche volta è sufficiente cambiare le formule cioè le relazioni organizzative tra i vari segmenti aziendali. Quasi sempre è necessaria una serie di interventi sia del primo che del secondo tipo, coordinati in un piano sistematico*».

Terapie flessibili, quindi, basate sui problemi concreti che ciascun caso solleva ma che tengano conto sempre di due fondamentali considerazioni: 1) nelle aziende, anche le più dissestate c'è sempre qualcosa di buono da salvare ma il risanamento è possibile solo là dove l'azienda vale più da viva che da morta; 2) per funzionare, qualsiasi terapia ha bisogno di medici capaci e convinti che sappiano perseguire con tenacia e chiarezza gli obiettivi del risanamento.

Al convegno sono stati presentati tre casi, tutti italiani, di superamento di crisi aziendali, molto diverse sia nelle cause che nelle terapie usate, che hanno però in [redacted] gruppi dirigenti capaci e consapevoli. Enrico Chiari ha illustrato il caso della Chiari e Forti, un'azienda alimentare colpita da «crisi da pretore», come l'ha definita Marco Vitale (un magistrato di Treviso incriminò ingiustamente l'azienda e [redacted] suo amministratore delegato per la commercia[redacted] dell'olio [redacted] colza). I 10 [redacted] perdite accumulati nel giro [redacted] due [redacted] stati riassorbiti grazie ad un articolato piano [redacted] intervento «*reso possibile*» ha detto Enrico [redacted] «*dalla fiducia che le banche ebbero nel [redacted] programma che prevedeva nuovi investimenti sui prodotti dell'azienda*». Con buona pace di chi vede [redacted] risanamento come un'operazione [redacted] finanziaria mirante a ridurre l'indebitamento, nel caso della Chiari e Forti il primo effetto del [redacted] recupero aumentò anziché diminuire l'indebitamento.

[redacted] tradizionale, invece, la crisi e la terapia [redacted] Zanussi, il maggior gruppo italiano di elettrodomestici, che [redacted] trovò all'inizio [redacted] Anni Settanta in fortissimo squilibrio a causa di una espansione superiore alle possibilità di assorbimento dell'azienda (acquisizione di Zoppas e Triplex, che insieme fatturavano quasi quanto le industrie Zanussi), [redacted] anche di una crisi molto più complessa per le dimensioni e la diversificazione [redacted] gruppo. Decisivo fu [redacted] questa operazione [redacted] di recupero [redacted] rapporto corretto ma sempre distinto fra il consorzio bancario, guidato [redacted] mi, che fornì i mezzi per [redacted] il [redacted], e il *management* dell'azienda che elaborò e difese tenacemente dalle pressioni di ogni tipo (politiche soprattutto) [redacted] programma [redacted] risanamento.

La credibilità dell'imprenditore o del *management* chiamato a gestire il superamento della crisi è [redacted] il punto chiave anche nell'operazione Standatela. Il terzo ed ultimo caso [redacted] da Franco Artom, uno dei proprietari dell'Eliolona. In questo [redacted] tre aziende tessili (Eliolona, Zucchi e Bassetti), [redacted] insieme alla Gepi, sono riuscite a salvare parte della [redacted] e Varzi fallita nel 1972 creando una nuova società oggi interamente privata [redacted] in profitto. [redacted] società, tra l'altro, [redacted] stabilimento vicino a Teramo [redacted] cui produttività, [redacted] detto Artom, [redacted] tra le più [redacted] nel mondo a dispetto del [redacted] di parole sulla rigidità del sindacato e le difficoltà delle iniziative nel Mezzogiorno.

Sullo sfondo dei [redacted] hanno preso via via sempre più consistenza [redacted] immagini di altri gruppi in crisi, quelli chimici soprattutto, [redacted] potranno mai [redacted] presentati nella medesima ottica. E' toc[redacted] a Luigi Cappugi, consigliere economico di Andreotti, che da anni [redacted] per affermare il principio della correttezza dei ruoli fra [redacted], sindacato e imprenditori nelle operazioni di [redacted] cro e microeconomici, far riferimento alla profonda diversità fra i salvataggi fisiologici [redacted] dotti nel rispetto delle regole [redacted] gioco e quelli invece condotti sotto la pressione [redacted] interessi di parte.

Marco Borsa

Mutui Bei all'Italia 908 miliardi nel '78

ROMA — La Banca europea per [redacted] investimenti ha accordato nel [redacted] finanziamenti all'Italia per 908,7 miliardi di lire, l'83% dei quali (755,7 miliardi [redacted] lire) destinati al Mezzogiorno. Rispetto al 1977, quando vennero accor[redacted] per 426,7 miliardi di [redacted] con un incre[redacted] 25% [redacted] 1978, il to[redacted] dei finanziamenti per quest'anno in via di conclusione [redacted] più che raddoppiato.

L'incremento [redacted] dovuto per [redacted] parte [redacted] finanziamento di progetti nel [redacted] energetico che ha assorbito mutui della [redacted] per 352,7 miliardi di lire rispetto [redacted] 39,5 miliardi del 1977.

Questo rendiconto lo ha reso noto il presidente della Bei, Yves Le Portz, giunto a [redacted] per firmare 13 nuovi contratti di finanziamenti per un [redacted] re di 219,7 miliardi di lire, [redacted] dei quali destinati [redacted] Mezzogiorno.

Dei nuovi finanziamenti conseguenti ai 13 contratti firmati ieri, 63,5 miliardi di lire riguardano il settore dell'industria piccola e [redacted] nonché progetti di più ampie dimensioni come l'ampliamento dello stabilimento [redacted] di Termini Imerese. Altri [redacted] miliardi andranno per l'ampliamento delle [redacted] industriali di Ragusa e Gela men[redacted] ulteriori [redacted] miliardi serviranno per la attuazione [redacted] progetto di irrigazione in Ca[redacted]

La parte del leone è però del settore energetico poiché 31,5 miliardi andranno all'Enel [redacted] la costruzione di centrali geotermoelettriche nella zona dei soffioni boraciferi di Larderello, per una potenza complessiva [redacted] 63.000 chilowatt; 90 miliardi [redacted] per [redacted] struzione del primo tratto italiano del gasdotto Algeria-Italia [redacted] chilometri

r. e. s.

La Standa cambia il presidente

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Standa, riunitosi ieri, [redacted] nominato nuovo presidente della società il dottor Mario Lupo, in sostituzione dell'avvocato Pizzi che [redacted] presentato le dimissioni. Il consiglio si è anche occupato della ristrutturazione [redacted] società.

Frattanto, il presidente della Montedison, [redacted] Giuseppe Medici, ha dichiarato che la [redacted] rappresenta, per la Montedison, un'attività di grande rilievo

«Però la Standa negli ultimi anni [redacted] avuto bilanci in perdita anche per somme rilevanti; è quindi necessario risanarla e prepararne lo sviluppo.

«L'avv. Enrico Pizzi, segretario del consiglio Montedison, che ha presieduto [redacted] Standa fino ad oggi — ha proseguito [redacted] — ha già avviato un primo riassetto della società.»

ROLEX SUBMARINER.
Il subacqueo.

Garantito fino [redacted] 200 m di profondità.

[redacted] Rolex Submariner [redacted] cronometro che permette di calcolare [redacted] precisione [redacted] i tempi [redacted] ogni operazione subacquea.
La lettura è facilitata [redacted] quadrante luminoso; e il calcolo dei tempi è immediato perché la cassa è provvista di un bordo girevole, calibrato in 12 sezioni di 5 minuti.
Scavato da un blocco massiccio di oro 18 ct. o di acciaio inossidabile, [redacted] Submariner è dotato di corona di carica Triplock che si avvita alla cassa [redacted] il portello di un sommergibile. [redacted] garantito fino a 200 metri di profondità.
Ma gli appassionati degli abissi [redacted] possono scegliere [redacted] Rolex che funziona fino a [redacted] metri di profondità, [redacted] Sea Dweller. Una speciale valvola, brevetto Rolex, consente all'elio o ad altri gas infiltratisi nell'orologio [redacted] liberarsi [redacted] momento [redacted] decompressione impedendone l'esplosione.
Il famoso subacqueo E. Broussard del Club Alpin Sous-Marin [redacted] Cannes ha così scritto alla Rolex: "Mi è grato congratularmi [redacted] per [redacted] realizzato un orologio che risponde così bene alle necessità [redacted] quelli che si dedicano agli sport acquatici... [redacted] particolarmente all'esplorazione subacquea"
La Rolex [redacted] lettere di questo genere da subacquei di tutto il mondo, che considerano il Submariner come uno strumento indispensabile, e [redacted] importante contributo alla sicurezza delle immersioni.

Quadrante luminoso garantito senza radiazioni [redacted].

ROLEX [redacted] PERPETUAL SUBMARINER

G. 5513 - Cassa in [redacted] dabile con bracciale speciale Fliplock, impermeabile fino a 200 metri — L. [redacted]
G. 1680 - Cronometro con data, in acciaio inossidabile con bracciale speciale Fliplock, impermeabile fino a 200 metri — L. 680.000
In oro 18 ct. 750 con fibbia oro e due cinturini cuoio — L. 2.825.000
lo stesso con bracciale speciale oro 18 ct. 750, ref. 9290/8 — L. 4.745.000
G. 1665 - Cronometro con data in acciaio inossidabile, "Sea Dweller", con valvola di sicurezza e bracciale speciale Fliplock, impermeabile fino a [redacted] mt. — L. 695.000
Prezzi indicativi salvo variazioni.

ROLEX
"IL PRINCIPE [redacted] OROLOGI"
Una tappa nella [redacted] del tempo.
GINEVRA

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO [redacted]
Torino: V. Astrua - Via Roma [redacted]
[redacted] - Via Mauro 5 - AOSTA Orologeria Trossello - [redacted] De Tillier 37 - ARONA Gioielleria E. Zanibone - Via Cavour 58 - ASTI E. [redacted] Corso Alfieri 276 - BIELLA F. Albanco - Via Italia 11 - CASALE MONFERRATO Secor di E. Fob & C. - Via Mazzini 22 - COURMAYEUR [redacted] logeria Trossello - Via Roma - [redacted] Gioielleria Gold di Gamboio & Vassano P.zza Galimberti [redacted] - [redacted] Ciccotti - Via Cavour 22 - IVREA O. Canetto C.so N. [redacted] 27 - NOVARA E. Albini [redacted] Cavour 1 - NOVI LIGURE Gioielleria Rizzo Via A. Saffi 130 - SAVONA A. Dupanloup Piazza Mameli 4 - VERCELLI [redacted] Biondi di T. Corbelletti Corso de Rege 2
E NELLE [redacted] CITTÀ D'ITALIA E DEL [redacted]
[redacted] S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti esclusivamente [redacted] propri Concessionari Ufficiali.

[redacted] ESTATE TUTTO SKI NATURA [redacted]
LA CHAPELLE
Val di Susa, a pochi minuti da Sauze d'Oulx, quota 1450 m. Seggiovia collegata con tutti gli impianti sciistici di Sportinia.
PISCINA COPERTA E RISCALDATA - TENNIS - ALBERGO CON RISTORANTE - SELF-SERVICE - PORTINERIA CENTRALIZZATA
[redacted]
• monolocali - soggiorno, 1, 2 camere, cucine arredate, servizi, cantina, ski-box, posti auto. Riscaldamento a [redacted] individuale.
Prezzi a partire da
17.300.000
MUTUO FONDIARIO - CONVENIENTI DILAZIONI DI PAGAMENTO
Ufficio vendita sul posto aperto: sabato, domenica e festivi

Torino - Via [redacted] 24
tel. 011/511382

perché comprare dagli expert ciò che puoi trovare anche altrove?

Expert. L'unico [redacted] europeo di negozi specializzati in [redacted] tv stereo hi-fi elettrodomestici.
Gli expert selezionano le marche migliori ed effettuano un controllo [redacted] qualità e [redacted] un servizio di consulenza, [redacted] ed assistenza tecnica. E poi [redacted] «supergaranzia» expert.

nei negozi expert compri meglio

[redacted]
ALESSANDRIA [redacted] & SPIRITO C.so Lamarmora 51 - tel. (0131) 62363
BIELLA PIANOFORTE P.G. Via XX Settembre 15 - tel. (015) 31115
BORGARETTO B. [redacted] Via Gorizia 21 - [redacted] (011) 3580315
[redacted] [redacted] MABRITO P.zza Repubblica [redacted] - tel. (0124) 5510
CUORGNE' BINGO TELETTRODOMEST. Via Torino 52bis - tel. (0124) [redacted]
IVREA ELETTRONICA [redacted] C.so Vercelli 3 - tel. (0125) 45666/7
NOVARA F.LLI [redacted] Via Roma 13 - tel. (0321) 26665
PINEROLO L'ELETTRODOMESTICA P.zza V. Veneto 26 - tel. (0121) 22000
TORINO [redacted] C.so Casale 76 - tel. (011) 831775
BECCARIS P.zza G. Chironi 6 - tel. (011) 758323
BENATI Via Genova 23 - tel. (011) 679765
BOVE A. C.so [redacted] Margherita 212bis - tel. (011) 481031
[redacted] F.B.A. C.so Potenza 183 - tel. (011) 7399534
CASTIGLIANO R. C.so Sebastopoli [redacted] - tel. (011) [redacted]
CHIARABELLI F.LLI C.so G. Cesare 44 - tel. (011) 851780
DASSANO [redacted] Via Vinovo 8 - [redacted] (011) [redacted]
ELDIS C.so Rosselli 94 - [redacted] (011) 594685
[redacted] Via Po 20 - tel. (011) 832837
[redacted] Via San Marino 92 - tel. (011) 323793
GIORGINI MARIO Via Di Nanni 112 - tel. (011) 380180
[redacted] F.LLI Via Garibaldi 34 - tel. (011) 518582
PUNTO ELETTRICO C.so Racconigi 44 - tel. (011) 337073
VARTO CESARE Via G. Collegno 2 - tel. (011) [redacted]

Paralizzate da scioperi le città della Ruhr

BONN — Centocinquantamila metallurgici, chimici e minatori della Ruhr hanno interrotto ieri pomeriggio il lavoro e [redacted] 31 [redacted] organizzate [redacted] sindacati in diverse città hanno protestato contro la serrata in corso da dieci giorni in città acciaierie. In risposta allo sciopero in altrettante fabbriche che dura ormai da due settimane. [redacted] interruzione [redacted] lavoro (che non è uno sciopero, è stato precisato) [redacted] volontaria ed è stata spontanea. Ad essa hanno aderito anche i conducenti degli autobus e dei tram e gli spazzini di tre città, paralizzando per due ore il traffico.

La reazione degli industriali (definiti «baroni dell'acciaio» dai sindacati) è stata minacciosa. Il presidente Esser ha detto che l'abbandono del lavoro da parte di persone non interessate in un conflitto è «una violazione della pace sindacale prevista dai regolamenti», la quale «può venire punita». Esser ha aggiunto che «non sono da escludere licenziamenti» di persone che hanno abbandonato senza autorizzazione il posto di lavoro, ma fino a tarda sera, [redacted] era stato ancor preso alcun provvedimento punitivo.

I fronti si sono irrigiditi, è la constatazione che si faceva ieri sera. Ormai non è più un braccio di ferro per o contro la settimana lavorativa di 35 ore, ma una guerra di religione. E non è neanche un dialogo tra sordi, chè per quanti tentativi [redacted] fatto nei giorni scorsi, il mediatore d'ufficio, il ministro [redacted] Lavoro [redacted] Vestfalia, Fabriemann, non è neppure riuscito a portare le parti contendenti dinanzi a uno stesso tavolo [redacted] a trovare un tema comune di discussione.

Berna, accordo per i frontalieri

BERNA — Dopo avere partecipato domenica scorsa a Zurigo al congresso [redacted] tutte le associazioni italiane in Svizzera, il sottosegretario agli Esteri, Franco Foschi, si è recato ieri a Berna per procedere, assieme al direttore dell'ufficio svizzero del lavoro Bonny, alla firma degli accordi relativi alla retrocessione finanziaria in materia di assicurazioni contro la disoccupazione per i lavoratori frontalieri italiani.

Tali accordi, che traducono in pratica le intese raggiunte lo scorso luglio durante la visita a Roma del ministro [redacted] elvetico Aubert, avviano a soluzione il problema aperto dalla [redacted] svizzera sulla assicurazione contro la disoccupazione.

Questa legge, mentre [redacted] gettava al pagamento dei contributi i lavoratori pendolari (come [redacted] la manodopera [redacted] Svizzera), non assicurava loro il pagamento delle indennità in caso di disoccupazione totale e [redacted] in base al principio previsto dalla legge svizzera della non esportabilità delle prestazioni.

Con gli accordi firmati ieri a Berna la Svizzera acconsente a retrocedere all'Italia — secondo una formula di calcolo convenuta tra i due Paesi — i contributi pagati dai lavoratori frontalieri, che una apposita gestione trasformerà in indennità da versa[redacted] in Italia ai lavoratori [redacted] ieri eventualmente rimasti disoccupati.

Tali accordi si collocano peraltro in un più ampio complesso di intese che hanno per obiettivo il rafforzamento, in tutti i settori, dei rapporti tra i [redacted] Stati vicini.

Andreatta polemizza sulle nomine bancarie

ROMA — «E' urgente modifi[redacted] il sistema d[redacted] nomine bancarie per evitare un [redacted]so di degenerazione che si muove, peraltro, nella direzione di un allargamento della presenza pubblica nel settore». Lo sostie[redacted] il senatore Nino Andreatta (dc) in una intervista all'«Espresso» in relazione al passaggio del Credito Commerciale dal gruppo Pesenti al Monte dei Paschi di Siena.

Dopo avere duramente [redacted] l'operato [redacted] [redacted]presentanti della democrazia cristiana nell'istituto di credito senese, Andreatta si sofferma in particolare sulla necessità di rivedere il meccanismo delle nomine per legge e delle autorizzazioni all'apertura di nuovi sportelli.

«Il vero scandalo non è Pesenti — afferma in proposito l'esponente democristiano — ma il regime di autorizzazioni della Banca d'Italia che deve [redacted] sostituito con una politica di liberalizzazione».

Presentato da Pininfarina un volume di Abrate

L'industria in Piemonte in cento anni di sviluppo

Momenti di grande espansione e altri di stasi - Pessimismo per le ultime vicende - La ricerca promossa dal Mediocredito Piemontese

TORINO — Per iniziativa del Mediocredito Piemontese, nella sala del «200» dell'Unione Industriale è stato presentato dal presidente dell'Unione Sergio Pininfarina il volu[redacted] del prof. Mario Abrate «L'industria piemontese 1870-1970 un secolo di sviluppo». Lo studio è stato promosso dal Mediocredito Piemontese in occasione del XXV anniversario della sua fondazione [redacted] contributo non frammentario alla miglior comprensione della civiltà industriale subalpina.

Questa storia dell'industria piemontese [redacted] secolo della [redacted] massima espansione presenta due elementi di novità metodologica che la fanno una delle più interessanti opere [redacted] settore. Costituisce infatti il primo tentativo di ricostruzione globale dello sviluppo industriale piemontese condotto attraverso tutte le fonti statistiche disponibili. E' anche il primo tentativo di analisi della storia industriale piemontese dove l'attenzione [redacted] ricercatore si è rivolta in pari misura alle grandi im[redacted] come a quelle di piccole e medie dimensioni.

[redacted]all'Unità d'Italia [redacted] oggi, l'industria piemontese ha conosciuto fasi alterne, ora lente e travagliate ora rapide ma non meno faticose. Abrate nel suo studio ne ha individuate le diverse fasi che vanno dal [redacted] al 1969. Le vicende più recenti hanno suggerito all'autore [redacted] [redacted]: [redacted] fase di grande espansione industriale è terminata e l'industria, pur restando la principale attività economica della Regione, difficilmente potrà esercitare nel futuro quel ruolo trainante che nell'ultimo me[redacted] secolo [redacted] svolto nell'economia regionale.

Una lezione della storia — ha detto Pininfarina nel suo intervento — è che la nostra regione ha attraversato molte crisi economiche, probabilmente più gravi dell'attuale. Ogni volta si è risollevata. Ma si è usciti bene dalle crisi quando vi sono stati incentivi al lavoro ed alla produzione e quando vi è stata una sufficiente mobilità. Si è usciti male quando per paura o per altro è prevalso il dirigismo, il protezionismo, il blocco del commercio mondiale. Ecco, dunque, un'esperienza storica che potrebbe essere [redacted] grande utilità proprio [redacted] questi giorni.

Il recupero dell'ultimo dopoguerra ha visto ancora una volta l'industria come alfiere dello sviluppo, in Piemonte ed [redacted] Italia. Lo sviluppo ha avuto così, ha affermato il presidente dell'Unione Industriale, e sarebbe [redacted] negarlo. «*Le ultime pagine del libro del prof. Abrate hanno — o almeno, mi pare di coglierv — una vena [redacted] pessimismo. Pessimismo sul Piemonte, che risulta essere diventato una regione in perdita relativa, o addirittura assoluta. Pessimismo per l'industria che ha forse concluso l'epoca del suo grande sviluppo e che ha forse perduto il suo ruolo trainante*».

Ed ha concluso: «*Io spererei di poter essere un po' più ottimista. [redacted] quando l'industria si è — o è sta[redacted] — bloccata, il Piemonte ha perso posizioni rispetto all'Italia; [redacted] anche l'Italia ne ha perso rispetto agli altri Paesi. Tutti dobbiamo condividere l'augurio che il resto d'Italia avanzi più rapidamente delle regioni del triangolo industriale, in modo da ridurre i distacchi ed i dualismi. L'Italia ha [redacted] bisogno [redacted] sviluppo economico. Vastissime aree — anche a poche decine di chilometri da Torino — hanno ancora biso[redacted] di una vera industrializzazione*».

In precedenza, il presidente [redacted] Mediocredito, Felice Bonardi, dopo [redacted] ricordato lo scopo dello studio, ha illustrato il cammino percorso in 25 anni dall'Istituto: circa [redacted] miliardi di finanziamenti, suddivisi in oltre [redacted] mila operazioni, erogati a circa 8500 imprese piccole e medie che operano in Piemonte e nella Valle d'Aosta. Poiché il finanziamento non supera di norma il 70% dell'investimento realizzato, [redacted] può calcolare che [redacted] Mediocredito abbia favorito investimenti produttivi nella regione per oltre 10[redacted] miliardi, corrispondenti a circa 25.000 nuovi posti di lavoro.

La monografia è [redacted] curata da Sergio Devecchi e Mario Salvatorelli.

c.v.

Elettronica e finanza locale

TORINO — La seconda giornata del convegno promosso dal Cesp [redacted] problemi della finanza locale [redacted] [redacted] dedicata alla funzione dell'informatica in rapporto alla necessità di razionalizzare l'intero sistema contabile onde ottenere due obiettivi fondamentali: programmazione della [redacted] e delle uscite e qualificazione della spesa.

I lavori, presieduti dall'assessore alle Finanze del Comune di Torino, Luigi Passoni, si sono aperti con una relazione del prof. Paolo Manca dell'Università di Pisa il quale ha detto che per quanto riguarda l'automatizzazione della gestione dei bilancio sia a livello nazionale che locale il nostro Paese presenta gravi ritardi. Ciò contribuisce, tra l'altro, a far sì che in buona parte le disposizioni legislative non abbiano a calarsi in una realtà gestionale capace di agevolarne l'applicazione. Ne consegue — secondo Manca — che una buona parte di queste leggi non vengono applicate o vengono applicate male, la colpa non va tanto ricercata [redacted] legislatori, quanto [redacted] contesto concreto in [redacted] cui sono chiamate [redacted] operare.

Il prof. Giovanni Battista Gerace del Consiglio nazionale delle ricerche [redacted] illustrato il progetto finalizzato dello stesso Cnr [redacted] siano sta[redacted] [redacted] oltre [redacted] anni [redacted] tradurre le indicazioni di massima in attività operative le [redacted] grandi linee sono state approvate in questi giorni dal Cipe.

Carlo Lombardotti, direttore tecnico della Olivetti per i rapporti tra la società e la pubblica amministrazione, [redacted] illustrato le esperienze della stessa Olivetti nell'ambito del ministero delle Finanze e di quello del Tesoro. Altri settori in cui la Olivetti opera efficacemente sono quelli delle dogane, degli uffici del registro e della ragioneria generale dello Stato dove il sistema installato comprende circa 500 terminali scriventi e circa 100 terminali video collocati nelle ragionerie centrali e in quelle provinciali e regionali.

Il convegno ha quindi esaminato le varie esperienze che vanno maturando, sempre in relazione alla introduzione dell'informatica in alcune regioni italiane. [redacted] interesse particolare quella della Regione Piemonte sulla quale si è intrattenuto Renzo Rovaris, direttore del Consorzio piemontese per il trattamento automatico delle informazioni.

La Cee s'è spaccata sui fondi regionali

LUSSEMBURGO — Il Parlamento europeo — nel [redacted] primo [redacted] «storico» [redacted] ventidue anni con i governi dei Nove Paesi della Cee — non ha ceduto ieri sera sull'aumento delle spese del bilancio da esso decretato [redacted] il 1979. Se una soluzione [redacted] sarà trovata sta[redacted]na, per la prima volta la Comunità rischia di cominciare l'anno in un «vuoto di bilancio». In assenza di un accordo tra il Consiglio e il Parlamento (che assieme sono responsabili) per il bilancio della Comunità.

Nel [redacted] del dibattito odierno all'assemblea, il deputato comunista Vitali [redacted] dichiarato che il problema dell'aumento [redacted] dotazione del Fondo regionale «divide i veri dai falsi europeisti» con evidente allusione al presidente francese Giscard d'Estaing.

Ieri mattina [redacted] presidente del Consiglio per il bilancio Lahnstein si è incontrato [redacted] il presidente del Parlamento Emilio Colombo, ma l'esito del colloquio non è stato positivo. I negoziati sull'aumento della dotazione del Fondo regionale sono importanti per tre ragioni: prima perché si tratta di vedere fino a che punto il Parlamento può influenzare le decisioni del Consiglio dei ministri che è l'organo legislativo della Cee. In secondo luogo perché il Fondo regionale è il maggior strumento [redacted] Comunità per il trasferimento [redacted] risorse e questo è un problema di attualità mentre si sta per varare il Sistema monetario europeo, e terzo perché il 40 per cento della dotazione spetta all'Italia. La questione è squisitamente politica: il Parlamento [redacted] affermare per la prima volta i [redacted] poteri mentre la Francia vuole conservare la sovranità sua e del Consiglio dei ministri della Cee.

Il Parlamento europeo ormai si batte solo per il Fondo regionale. I parlamentari avevano decretato un aumento della dotazione di 620 milioni di unità di conto del Fondo regionale deciso dal vertice europeo per il 1979 di altri 480 milioni di unità di conto, portandolo a 1100 milioni di unità di conto. L'emendamento non veniva bloccato dal Consiglio dei ministri il [redacted] novembre scorso perché gli inglesi e gli italiani lo sostenevano. Il Parlamento, però, non [redacted] aumentare le spese di bilancio per più di 133 milioni di unità di conto europee (ogni uce è pari a 1100 lire).

Renato Proni

Per orari e investimenti

Nelle aziende Alivar lo scontro è aperto

La vertenza interessa 2000 dipendenti degli stabilimenti novaresi (Pavesi e Pai)

NOVARA — La vertenza aperta dal sindacato all'Alivar di [redacted] per quanto riguarda gli stabilimenti Pavesi e Pai dopo la scadenza dell'accordo sul premio di produzione ha assunto negli ultimi giorni toni piuttosto duri. Poiché la società ha assunto una posizione di deciso rifiuto di fronte [redacted] richieste sindacali, i circa [redacted] dipendenti degli stabilimenti novaresi hanno dato inizio ad una serie di agitazioni; secondo le valutazioni dell'azienda da una decina [redacted] giorni gli impianti funzionano a non oltre il 20 per cento del potenziale produttivo.

I sindacati pongono tra l'altro il problema della revisione dell'inquadramento professionale, chiedono un «salario perequativo» [redacted] 10 mila lire per le categorie inferiori, un premio di produzione di [redacted] mila lire, la riduzione dell'orario di lavoro per coloro che fanno il turno di notte da 40 a 35 ore settimanali; ritengono inoltre che al sindacato spetti di discutere i nuovi investimenti che, in ogni caso, dovrebbero essere diretti all'aumento dell'occupazione.

L'azienda afferma di essere costretta a rispondere no alle richieste perché, secondo le proprie valutazioni, il «pacchetto» delle rivendicazioni complessivamente verrebbe a costare circa 4 miliardi l'anno e cioè 800 milioni per i miglioramenti retributivi, 700 per interventi sull'ambiente di lavoro e sulle linee di produzione e 2500 milioni per effetto della minor produzione conseguente alla riduzione [redacted] orario nei turni notturni.

Il presidente dell'Alivar, Fosco Messeri, ha sostenuto che le richieste sindacali rischiano [redacted] rendere vani tutti gli sforzi fatti in questi ultimi due anni per ricondurre la società ad una gestione economicamente positiva, risultato che dovrebbe [redacted] raggiun[redacted] [redacted] termine dell'esercizio.

La Filia, contesta invece queste affermazioni sottolineando che il presidente Messeri ha affermato in una recente intervista al nostro giornale che l'Alivar è ormai fuori dalla crisi ed è in grado di preparare un piano di investimenti a livello di gruppo (che comprende oltre alla Pavesi e alla Pai, anche la Bertolli, la Chipas, la Bellentani e la De Rica, in totale [redacted] dipendenti) che prevede una spesa di [redacted] miliardi entro la fine del prossimo anno.

v. rav.

Confindustria teme nuovi black-out

ROMA — Le «preoccupazioni» delle categorie industriali [redacted] possibili nuove inter[redacted] di energia elettrica, dopo quella del 25 novembre, sono state espresse ieri dalla Confindustria.

Questa in un comunicato ricorda che l'Enel [redacted] può «formulare previsioni totalmente ottimistiche per il futuro a medio [redacted] termine» [redacted] non verrà [redacted]lerato il programma di costruzioni elettriche, soprattutto nu[redacted].

La Confindustria sottolinea inoltre che l'Enel «per aumentare la disponibilità di potenza, sta applicando in questi giorni, in conformità con quanto previsto dai contratti stipulati con gli utenti elettrometallurgici, [redacted] clausola che autorizza l'ente elettrico a limitare le forniture a tale settore industriale».

Accordo di collaborazione tecnica

Fornitura della Telettra all'Urss (18 miliardi)

Una linea [redacted] telecomunicazioni di 2700 km

Il vicepresidente del Comitato statale per la scienza e per [redacted] tecnica dell'Unione Sovietica, G. M. Gvishiani, e l'amministratore delegato [redacted] Telettra, Simone Fubini, hanno firmato nei giorni scorsi [redacted] accordo [redacted] collaborazione tecnica e scientifica nel campo dei sistemi di commutazione elettronica e dei sistemi di trasmissione avanzati.

La Telettra, società del Gruppo Fiat, ha in corso nei confronti dell'Unione Sovietica una fornitura del valore di 18 miliardi [redacted] lire, [redacted] realizzata [redacted] principale [redacted] di telecomunicazioni lungo il percorso della nuova [redacted] ferroviaria transiberiana, dalla regione del lago Baikal [redacted] quella del [redacted] Amur distanti circa 2700 chilometri.

La Tele[redacted] è l'unica azienda privata in Italia che operi nel settore delle telecomunicazioni con capitale e know how tecnico esclusivamente italiano.

Il mercato nazionale, [redacted] rappresenta circa il [redacted] [redacted] cento del fatturato Telettra, è costituito principalmente [redacted] Sip e [redacted] di Stato per i servizi telefonici, nel settore de[redacted] telefonia. Altri enti che impiegano in larga misura [redacted] [redacted] reti «apparati» [redacted] [redacted] la Rai-Tv, l'Enel, enti militari, Ferrovie dello Stato.

Il settore telefonico è quantitativamente il più significativo per cui gli sviluppi del mercato sono prevalentemente condizionati [redacted] [redacted] grammi d'investimento della telefonia. Le esportazioni, nel 1977, rivolte a 45 Paesi, hanno raggiunto il 48% del [redacted] del fatturato, rispetto al 15% del 1965.

La «Telettra International Holding» (Lussemburgo) azienda indiretta Fiat, controlla le affiliazioni e le società collegate all'estero, molte delle quali svolgono attività industriale.

r.c.a.

La sconcertante denuncia a un convegno tributario

Anche [redacted] e Urss nella mappa dei 120 grandi paradisi fiscali

ROMA — Esiste un'evasione fiscale massiccia legalizzata e molto più ampia di quella imputata a commercianti, professionisti e imprenditori: [redacted] la grande evasione fiscale internazionale delle multinazionali e dei grossi operatori [redacted]nali. Il tutto attuato nella più stretta legalità formale. Lo strumento è quello dei «paradisi fiscali», disseminati in tutto il mondo e sempre più numerosi e affollati.

La denuncia è venuta nel corso d[redacted]la seconda giornata del seminario di studi [redacted] dalla scuola di Polizia tributaria della Guardia di finanza su «aspetti e prospettive della fiscalità nell'ambito internazionale» e a cui hanno preso parte i proff. Uckmar, Grande Stevens, Magnani.

E' emerso che [redacted]ono nel mondo non meno di 120/140 «*paradisi fiscali*», ognuno specializzato nell'esenzione dei vari tributi (imposta sulle persone fisiche, imposta sulle società, tributi sui dividendi, sulle *royalties*) a cui ricorrono i grup[redacted] [redacted] con costituzioni di [redacted] incrociate che permettono di evadere qualsiasi imposta sia del Paese dove si opera, sia del Paese d'origine della società madre. Tra questi paradisi fiscali figurano, accanto ai più noti, quali Montecarlo (dove le persone fisiche non sono soggette ad alcuna tassazione, il che spiega perché viene scelto come residenza da artisti famosi e da grandi mediatori internazionali), il Liechtenstein, le Bahamas e la Svizzera stessa, anche Paesi come la Danimarca, l'Inghilterra e persino l'Urss, l'Ungheria, [redacted] Polonia e la stessa Italia.

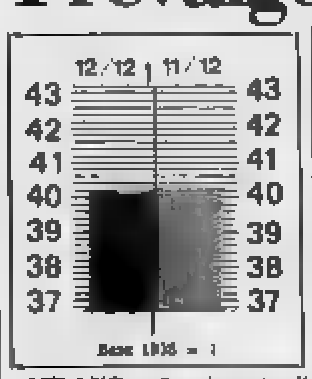
In Unione Sovietica [redacted] esempio è possibile aprire conti in valuta cifrati, protetti da un [redacted] [redacted] bancario [redacted] ferreo di quello svizzero. Inoltre chi guadagna (come cittadino estero an[redacted] se residente) somme astronomiche, non paga un rublo di [redacted] lo [redacted] in Ungheria dove esistono [redacted] in valuta riservati ingentissimi. Gli Stati Uniti, dove la severità del fisco è proverbiale, offrono in realtà Portorico che permette di compiere come trampolino di partenza tutte [redacted] operazioni commerciali desiderate sul mercato statunitense senza pagare nulla di imposta sui redditi. In Europa, la Danimarca non tassa le royalties, mentre l'Italia considera [redacted] certi investimenti immobiliari, [redacted] quelli sui Bot, su alcune obbligazioni, ecc. Molti investitori internazionali [redacted] sfruttato l'occasione, soprattutto in passato quando i tassi sui [redacted] a tre mesi arrivavano al [redacted] per acqui[redacted] titoli, venderli contro marchi, franchi svizzeri con uno sconto pari al tasso di inflazione, 5-6%, e [redacted]do comunque il 10% su un investimento effettuato in monete come il franco svizzero e il marco, il cui rendimento medio era molto più basso.

In realtà, ha affermato il prof. Grande Stevens, i paradisi [redacted] non sono altro che uno strumento [redacted] [redacted] economica tra gli Stati. Dietro ognuno di essi c'è infatti una nazione o [redacted] grande area [redacted] industriale.

Quali sono le misure che i vari Stati adottano per contrastare i paradisi fiscali (altrui) e difendere le proprie fonti [redacted] entrate [redacted] [redacted] essenzi[redacted] [redacted] nazionalità, il controllo dei cambi, la tassazione anche degli utili non distribuiti, il rifiuto delle strutture create dai paradisi fiscali, l'inversione dell'onere della prova. In Italia in pratica l'unica vera misura esistente è quella del controllo dei cambi e della legge valutaria, la «159». Manca del tutto, nel nostro Paese una legislazione antitrust e soprattutto un organismo come [redacted] [redacted] (Security Exchange Commission) [redacted]pana in grado di intervenire efficacemente per tutelare la giustizia fiscale al [redacted] la del corretto formalismo legale.

s. e. s.

Prevalgono i dati negativi: -0,27%



MILANO — La giornata di ieri ha registrato prevalenti, ma contenuti assestamenti nei prezzi con scambi modesti. Dopo un esordio dimesso la seduta ha successivamente ripreso quota per un breve periodo in seguito alla notizia dell'adesione dell'Italia al sistema monetario europeo (Sme) decisa dal Consiglio dei ministri.

Alcune coperture di posizioni al ribasso hanno fatto rialzare le quotazioni [redacted] Fiat, Viscosa e Italcementi che hanno recuperato le perdite iniziali. La ripresa di questi titoli è rimasta però un fatto isolato ed al listino [redacted] prevalsi i segni negativi, con arretramenti pronunciati per le Bii priv. (— 7,8 per cento), Autostrada To-Mi (— 3,8 per cento), Risanamento (— 3,7 per cento), Superpila (— 3,4 per cento) e Finsider (— 3 per cento). Ancora cedenti le Condotte Acqua (— 4 per cento).

In assestamento le Lepetit priv. (— 2,7 per cento), Pierrel (— 2,3 per cento) e Banco Roma (— 2,2 per cento). Tra i titoli guida le Bastogi, le Pirelli SpA e [redacted] Montedison hanno perso pochi punti, mentre in lieve recupero sono apparse le Generali, Fiat, Mediobanca e Viscosa.

Ancora in tensione le Saffa (+ [redacted] per cento) ed in ripresa le Anic (+ [redacted] per cento).

L'indice è passato da 40,27 a 40,16 con una perdita dello 0,27%.

Titoli non quotati

Prezzi fatti (tra parentesi i quantitativi trattati): Cest 800 (2500); *prezzi di* [redacted] *e offerta*: [redacted] d'America e d'Italia 2200 dom., 2600 off.; Bip 78/83 12% 97,45 dom., 97,80 off.; Paravia 15.555 dom.; Setemer 1960 dom.; Banca Toscana 1470 off., Gemina 395 off., Pingest 1350 off., Cct VI 1-6-80 12,70% [redacted] off.; Cct VII 1-12-80 12,30% 100,15 off.

"Ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 4705, quantitativi trattati 7900; Banca Popolare di Novara: prezzo di chiamata 32.000, quantitativi trattati 600.

[redacted] FISSO A TORINO

Titoli	12-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72,10	—
» cont.	72	
Red. 3½% '34	—	
» cont.	—	
Pr. ricostr. 3½%	96,60	
» cont.	96,50	
» 5%	96,10	—
» cont.	96	
Pr. Red. 5% Tr.	93,10	
» cont.	93	
Riforma Fond. 5%	—	
» cont.	—	
Pr. Red. 5% '54	84,50	
» cont.	84,40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87,60	—
» cont.	87,50	—
» 5½ '68	78,70	
» cont.	78,60	
» 5½ '69	76,10	—
» cont.	76	
» 6% '70	81,60	
» cont.	81,50	—
» 6% '71	80,10	
» cont.	80	
» 6% '72	79,10	
» cont.	79	
» 9% 75/90	89,10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	—	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	99,40	
» » '80	93,50	
» » '82	81,30	+ 0,30
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	98,75	
B.T.O. 9% 1979 II	97,30	
B.T.O. 9% 1980	96,325	— 0,075
B.T.O. 10% 1981	95,25	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77	— 0,20
» » '69 II	77,10	—
» 7% '73	73	+ 1,40
Cred. 74 indicizz.	122,60	+ 0,40
I.R.I. 5% '65	84,60	— 0,70
Autostrade 6% '69	77	0,25
» 7% '72	79,30*	—
OO.PP. 6%	62,10	+ 0,10
» 7%	63,50	

Titoli	12-12	Variaz.
OO.PP. I.24. 6% IV	71,30	— 0,50
» » 7% IV	71	
» Agro 6% '66	62,80	
» » 7% 72 I	61,80	
» Aut. 7% II	63	0,20
FF.SS. 6% '67	74	
» 7% '72 II	71,50	—
AFS 7% '70	73,50	—
F.S.A. 6% 3p VIII	71	— 0,40
» 7% II	72	—
ICIPU vent. 6%	76,40	+ 0,35
» » 7% I	72,50	
Imi XXVI 6%	74,70	0,20
» XXIX 7%	77,50	—
» XXXIII 7%	76,60	
Imi spec. 6,50% '64	83,50	— 0,40
Isveimer 5,50 '61 I	—	
» 6% '64 II	90,70	
» 7% '71 19°	81,25	
Torino Acm 5,50 60	78,50	—
Torino Acm 5,50 62	80,50	—
S. Paolo 5%	85	
» » conv. 6%	84,70	0,50
S. Paolo 6%	68,15	+ 0,25
» O.P. 6% cv 5%	84,80	+ 0,50
» » 6%	84,70	+ 0,50
Banco Napoli 6%	69	
Banco Sicilia 6%	93	
M.C.C. 7% '71/'79	89,80	—
Cr. I. Sar. '69 6%	84,60	
» » '70 7%	84,10	
Cassa R. P. L. 6%	62,60	0,60
M. Paschi 6%	95	
P. Piero V.A. 6%	86,90	
Pial 5,50% '60	93,90	—
Olivetti '63 5,50 2°	93,50	—
Cellini 5,50% '62	92,80	
Viscosa 6% '64	86,10	
Rumianca 5,50 '62	89	
Viberti 7% '59 II	96	
Bia 5,50%	71,80	+ 1
Lancia 5,50% '62	99	
Tor. Sav 5,50%	87,50	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	51	
Mediob. Fing. 7%	108,50	—
» Sip 7%	74	
» S. Visc. 7%	81,50	—
Liquigas 7½% '70	35	
Iri Stet 7% 73-88	79	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 11-12	Banconote (Milano) 12-12	Esportazione (Milano) 11-12	Esportazione (Milano) 12-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 11-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 12-12
Dollaro	844	844	844,95	845,05	845	844
Doll. can.	700	700	717,60	717,85	717,60	717,75
Fr. svizzero	490	490	499,05	498,54	498,995	499,145
Corona dan.	155	155	159,98	160	159,99	160
Cor. norv.	159	159	165,69	165,63	165,665	165
Cor. svedese	186	188	191,27	191,61	191,28	191,545
Fiorino	405	405	409,64	410,12	409,83	410,205
Franco belga	27,10	27,10	28,895	29,12	29,090	29,124
Fr. francese	193	193	193,32	193,50	193,34	193,575
Sterlina	1667,70	1665	1665,70	1666,40	1666,125	1665,05
Marco	440	440	443,70	444,75	443,74	444,62
Scellino	60,25	60,25	60,55	60,70	60,50	60,707
Escudo	16	16	18,17	18,17	18,10	18,105
Peseta	11,25	11,25	11,864	11,877	11,866	11,874
Yen	3,90	3,90	4,303	4,299	4,303	4,304
Dinaro gr.	18	18		—	—	
Dinaro picc.	18	16	—	—		
Dracma gr.	18,50	18,50	—			
Dracma picc.	18,50	18,50		—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	12-12	11-12
Londra	202,50	201,75
Zurigo	202,53	201,50
Parigi	204,53	200
New York	207,46	212,69
Milano (lire per grammo)	5600	5650
Hong Kong	204,90	202,90

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	Riac.	Emiss.
Amitalia doll.	3,52	
Capital Italia »	10,54	
Fonditalia »	11,70	
Interfund »	10,02	
Int. S. Fund »	4,81	—
Italamerica »	9,16	9,71
Italfortune »	4,14	4,41
Italunion »	7,30	8,09
Mediol. Sel. »	10,68	11,36
Rominvest »	11,03	12,37
Tre R. [illegible]	4445,16	
Eur '69 fr. sv.	128,16	—

Contratti, salari [redacted] potere sindacale che cosa è cambiato dal '68 ad oggi

TORINO — Dieci anni fa, nel '68, esplose [redacted] [redacted] caldo. Ora siamo alla vigilia di una nuova stagione contrattuale, le cui previsioni sono incerte. Che cosa è cambiato in questi dieci anni?

L'abbiamo chiesto al professor Federico Mancini, consulente Cee dei problemi [redacted] diritto [redacted] Lavoro, una lunga esperienza alla Harvard University, membro [redacted] Consiglio superiore della Magistratura, che ieri mattina ha tenuto a To[redacted] un seminario per managers e dirigenti d'azienda promosso dallo s[redacted] Ambrosetti. Il tema del seminario era appunto: «Dieci anni di relazioni [redacted]».

Professor Mancini, [redacted] [redacted] ad oggi [redacted] cambiate molte [redacted]. Il [redacted], prima, era considerato un «superpartito» dai poteri illimitati. Oggi sembra in [redacted]. Perché? Che cosa è accaduto?

«*Molte [redacted]. La curva del potere sindacale ha avuto una notevole impennata negli anni '68-'72, [redacted] è iniziata la discesa (la politica delle riforme [redacted] ha dato i risul[redacted] sperati; sul piano politico il sindacato ha [redacted] bene, ma si è proposto obiettivi ambivalenti, come il controllo degli investimenti, molto astratti e lontani dalla condi[redacted] operaia) e, negli ultimi due anni, ha perso [redacted] anche nel ruolo di interlocutore privilegiato del Governo. Se poi si pensa che attualmente il 65-70% della retribuzione è determinata dagli automatismi, è facile comprendere come abbia perso terreno anche [redacted] suo ruolo più specifico: di autorità salariale*».

E questo spazio è stato occupato dagli autonomi.

«*Non solo per questo. Anche [redacted] mancanza [redacted] una opposizione politica forte ha creato larghi spazi alle spinte autonome, che nel sindacato hanno avuto un [redacted] deflagratore nella svolta dell'Eur. E oggi i sindacati autonomi, forti soprattutto nel pubblico impiego, stanno conquistando spazi nell'industria. [redacted] qui non [redacted] tratta [redacted] gruppi di destra, bensì di sinistra*».

Qualcuno, per tarpar[redacted] le ali agli autonomi, ha pensato persino di riproporre gli articoli 39 e 40 della Costituzione che regolamentano lo sciopero e la figura giuridica del sindacato. Per altri, invece, sono discorsi senza senso.

«*Sull'articolo 40 il dibattito è legittimo, anche se però mancano codici di condotta. Macario, un tempo, accusò gli imprenditori, di voler imporre al sindacato un costume da bagno che le Confederazioni non volevano indossare. Ma poi il discorso è caduto lì*».

E l'articolo 39?

«*E' un discorso, [redacted] molti aspetti, improponibile. Può magari servire per tagliare le unghie ai sindacati autonomi, [redacted] sul piano generale [redacted] avrebbe alcun effetto. Per tre motivi: 1) perché alla [redacted]nfederazione non interessa; 2) perché gli imprenditori [redacted] adeguano ormai tutti ai [redacted] ti collettivi; 3) perché, supposto che la [redacted] Costituzionale venisse applicata, il legislatore non avrebbe poi alcuno strumento [redacted] applicarlo. Quindi è un dibattito ozioso*».

c. roc.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3480	10
Bonomelli Ferr.	4490	+ 40
Chiari & Forti	1051	— 41
Eridania	3084	19
Gio. Buton	3100	100
Agric. Vitt.	5490	
IBP	2060	— 30
R. Zucchi	96	+ 8
» » pr.	—	
Sernide ord.	70	
Sernide priv.	80	— 0,75
Sernide risp.	45,25	+ 0,75
ASSICURATIVI		
Alleanza	12415	35
Assicur.	22000	300
Ausonia	1351	—
Bowring	1600	
Ass. Mil.	7105	— 180
Ass. Mil. pr.	6800	— 70
Latina	588	— 11
Latina pr.	340,50	— 1,50
Fire	3165	+ 2
Generali	35230	+ 170
Italia Ass.	10615	+ 101
Abeille	6621	90
Fond. Inc.	5785	61
Fond. Vita	13470	
Ras	55003	+ 301
S.A.I.	4180	— 50
Toro Ass.	5789	+ 40
Toro Ass. pr.	2405	15
BANCARI		
B. Comm. Ital.	4290	41
Banco Roma	6540	— 150
Banco Lariano	1978	— 7
Credito It.	1319	—
Cred. Varesino	2661	19
Interbanca pr.	4369	— 6
Mediobanca	36951	— 351
CARTARI - EDITOR.		
[illegible]	640	100
Burgo ord.	3601*	59
Burgo pr.	915	+ 40
De Medici	380	10

Titoli	12-12	Variaz.
Donelli	—	—
Mondad. pr.	1600	— 15
CEMENTI - [redacted]		
Cementir	500	— 10
Cem. Pozzi	52	—
Eternit	908	+ 24
Eternit pref.	711	
Italcementi	23400	— 100
Gibori	—	
Unicem	4950	+ 30
CHIMICI		
Anic	33,50	+ 1,50
Bioschi	9900	
Caffaro	349,50	— 1,50
C. Erba	1010	— 14
Carlo Erba pr.	630	— 10
Italgas	765	
Lepetit	13030	— 60
Lepetit pr.	12580	— 350
Liquigas	29,75	0,50
Liquigas priv.	29,25	
Liquigas risp.	21,75	— 3,25
Mira L.	20000	+ 10
Montedison S.	168	— 1
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	312	—
Perlier	950	—
Petrolifera	334	—
Pierrel	345	— 13
Rumianca	1050	
Saffa	5300	+ 301
Saffa risp.	5340	
Siossigeno	7100	+ 100
COMMERCIO		
Rinasc.	58,25	+ 0,75
Rinasc. pr.	46	—
Silos Genova	1660	+ 14
Standa	1590	— 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1330	— 30
Ausiliare	3760	10
Aut. To-Mi	830	33
Italcable	3633	— 35
N.A.I.	310	— 71
N. Milano	545	
Sip	1966	— 13

Titoli	12-12	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	369,50	— 10,50
Marelli E.	213	— 1
Superpila	2090	— 40
Tecnomasio	374	— 9
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1908	— 65
Agricola fin.	1570	— 16
Bastogi	301	— 3
Bonif. Siele	4260	— 80
Breda finanziaria	1380	— 9
Centrale	4580	— 35
Finmare	100	—
Finsider	135,75	— 4,25
[illegible] Nuova	—	—
Generalfin	847	— 3
G.I.M.	1080	— 30
IFI priv.	2388	+ 13
IMI	1900	+ 49
Invest	1930	—
Mittel	570	—
Partec. Finanz.	1795	—
Pirelli & C.	1818	— 3
Pirelli SpA	901	— 0,50
Profina	340	— 50
Riva Finanz.	5105	+ 75
Saroni	875	— 13
S.M.E.	1036	— 5
SMI Metalli	2090	— 14
STET	1695	7
IMMOBILIARI		
Aedes	1540	—
B.I.I.	400	+ 5
B.I.I. priv.	205	— 17
[illegible]	4084	— 29
Coge	808	— 7
Condotte Acqua	238	— 10
De Angeli Frua	4600	—
[illegible]	2900	—
Gen. Imm. Roma	13,50	+ 1,35
Iniziativa ED.	4045	— 25
Isvim	1770	— 20
Milano Centrale	27700	— 30
Risanamento	1245	— 125
Sifa	679,75	+ 23,75
Tirreno	1370	— 30
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2849	+ 9
Fiat priv.	2206	+ 34

Titoli	12-12	Variaz.
Fr. Tosi	10000*	— 150
Gilardini	3434	— 1
Nebiolo	—	—
Olivetti	975	+ 3
Olivetti pr.	1110	— 40
Westingh.	9350	— 130
Worthington	1330	— 30
MINERARI [redacted] ESTRATTIVI		
[illegible]	881	+ 8
Dalmine	235	— 3,50
Falck ord.	2548	— 2
Falck pr.	2240	+ 39
Ilva-Viola	1410	+ 20
Italsider	318	— 5
Magona	2130	— 43
[illegible]	1800	+ 60
Terni	—	—
Trafilerie	440	— 1
TESSILI		
[illegible]	4030	— 10,90
Cantoni	3579	+ 30
Cucirini	2318	— 30
Cascami Seta	4270	— 30
Fisac	1100	—
Linificio	362	+ 7
Marzotto pr.	1120	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	41,50	+ 1,50
Rotondi	10700	+ 1200
[illegible]	—	—
Snia Visc.	875	+ 3
Snia Visc. pr.	408,50	+ 1,50
Un. Manif.	7980	—
DIVERSI		
De Ferrari	1395	+ 20
Acqua pot.	650	— 11
[illegible] Varese	1099	—
Ciga	940	—
Cir	6490	—
Pacchetti	13,23	— 0,25
Rejna	3039	+ 3
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	575	— 1

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	3090	[redacted]
Romano Zucchi	100	
Florio	230	—
Alivar	2900	—
MINERARI [redacted] ESTRATTIVI		
[illegible]	680	
Talco & Grafite	2100	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	865	
N.A.I.	310	— 30
Torino-Nord	180	
Sip	1175	—
Italcable	2875	30
Alitalia	1300	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	152	— 1
Risanamento	1250	—
Beni Stabili	4090	—
B.I.I.	410	—
B.I.I. priv.	210	—
Immobiliare Roma	14	1
Imm. Agr. Vittoria	3780	—
I.P.I.	1750	—
Isvim	1725	—
CHIMICI		
Montedison	167	— 1
Liquigas	28,50	—

Titoli	12-12	Variaz.
Liquigas priv.	30	—
Liquigas risp.	25	—
SAFFA	5300	+ 100
Saffa risp.	5350	—
SAIAG	913	+ 15
Schiapparelli	940	+ 3
Paramatti	915	+ 15
Mira Lanza	19800	—
ANIC	30	—
Rumianca	1020	—
Italgas	775	+ 8
Pierrel	350	30
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	4650	
Mediobanca	36520	
Comit	5400	
Banco Roma	6640	—
Credito It.	1300	—
La Centrale	4650	—
S.M.E.	1025	—
STET	1697	15
Finsider	131	7
Piemonte Finanz.	1950	—
Invest	1500	+ 30
Mittel	900	—
Bastogi	497	— 7
IFI priv.	2385	+ 5
Pirelli & C.	1790	— 30
Pirelli SpA	910	— 10
GIM	1080	
IMI	1900	— 50
SAROM	900	—
Assicur. Toro	5400	—

Titoli	12-12	Variaz.
Assic. Toro pr.	2485	+ 15
Generali	35300*	+ 250
S.A.I.	4135	—
RAS	55700	—
Ass. Milano	7550	—
» » priv.	5200	—
Latina	712	—
Latina priv.	345	—
METALMECCANICI		
Fornara	163	—
Westinghouse	9500	+ 300
Nebiolo	—	—
Italsider	325	—
Dalmine	230	15
Olivetti	975	+ 3
» priv.	1100	+ 20
FIAT	2841	+ 11
» priv.	2205	+ 25
Terni	230	—
E. Marelli	510	—
Magneti Marelli	510	— 10
Metall. Ital.	2040	—
Castagnetti	800	—
Gilardini	3439	+ 3
Graziano	1205	+ 7
TESSILI		
Cot. Cantoni	3550	+ 30
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1125	—
Borgosesia	1025	— 75
Borgosesia risp.	1050	— 20

Titoli	12-12	Variaz.
Viscosa	875	—
» priv.	300	—
[redacted]		
Cartiera Italiana	375	—
Burgo ord.	3990	—
» priv.	4950	—
Pacchetti	31	—
CIR	6475	—
Acque Potabili	665	—
Acqua Roma	340	— 55
Eternit	670	—
Eternit pref.	700	—
Rinascente	58,50	— 0,50
» priv.	50	—
Ciga	940	— 40
Ceramica Pozzi	49	—
Unicem	4980	+ 40
Silos	1700	—
OBBLIG. [redacted]		
B.I.I. 7% 73/88	73	—
G.I.M. 6% 73/88	77,50	—
Pirelli 5%	74	—
M. Fingest 7% 72	109,50	—
M.C.E. 7% 73/88	73,50	—
M. Visc. 7% 73/88	61,80	—
M.S. Spirito 7% 73	44,80	—
M. Fibre 7% 73/88	73,80	—
Molalli 6% 73/88	77,50	—
Liquigas 7,50% 70	35,30	—
Liquigas 7,50% 71	17,30	—
Liquigas 7,50% 72	31,30	—
Liquigas 7% 73/83	34,30	—
Iri Stet 7% 73/88	74,30	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 11-12	Zurigo 12-12	Francoforte (in marchi) 11-12	Francoforte 12-12	Londra (per sterlina) 11-12	Londra 12-12	Parigi (in fr. fr.) 11-12	Parigi 12-12
Dollaro	1,6665-1,6695	1,6910-1,6925	1,9-1,901	1,9040-1,9050	1,977-1,9778	1,9705-1,9730	4,368-4,38	4,34600-4,37000
Franco svizzero	—	—	112,3-112,6*	112,45-112,75*	3,338-3,344	3,3330-3,3390	257,95-258,45*	257,70-258,270*
Franco francese	38,675-38,734*	38,8005-38,6750*	43,45-43,55*	43,46-43,56*	8,6225-8,6325	8,6075-8,6175	—	—
Marco	88,795-88,925*	88,7975-88,9226*	—	—	3,755-3,761	3,7515-3,7537	229,52-230,02	229,600-230,100*
Sterlina	3,3341-3,3381	3,331-3,3352	3,749-3,759	3,746-3,756	—	—	8,614-8,634	8,6005-8,6225
Yen	0,8601-0,8616*	0,8504-0,8618*	0,969-0,970*	0,9678-0,9693*	387-389	386,40-387,10	2,2265-2,2295	2,2210-2,2260
Lira	0,1996-0,2001*	0,1998-0,2000*	2,25-2,26**	2,250-2,260**	1666,5-1667,5	1663-1664	5,111-5,116**	5,1635-5,1785**

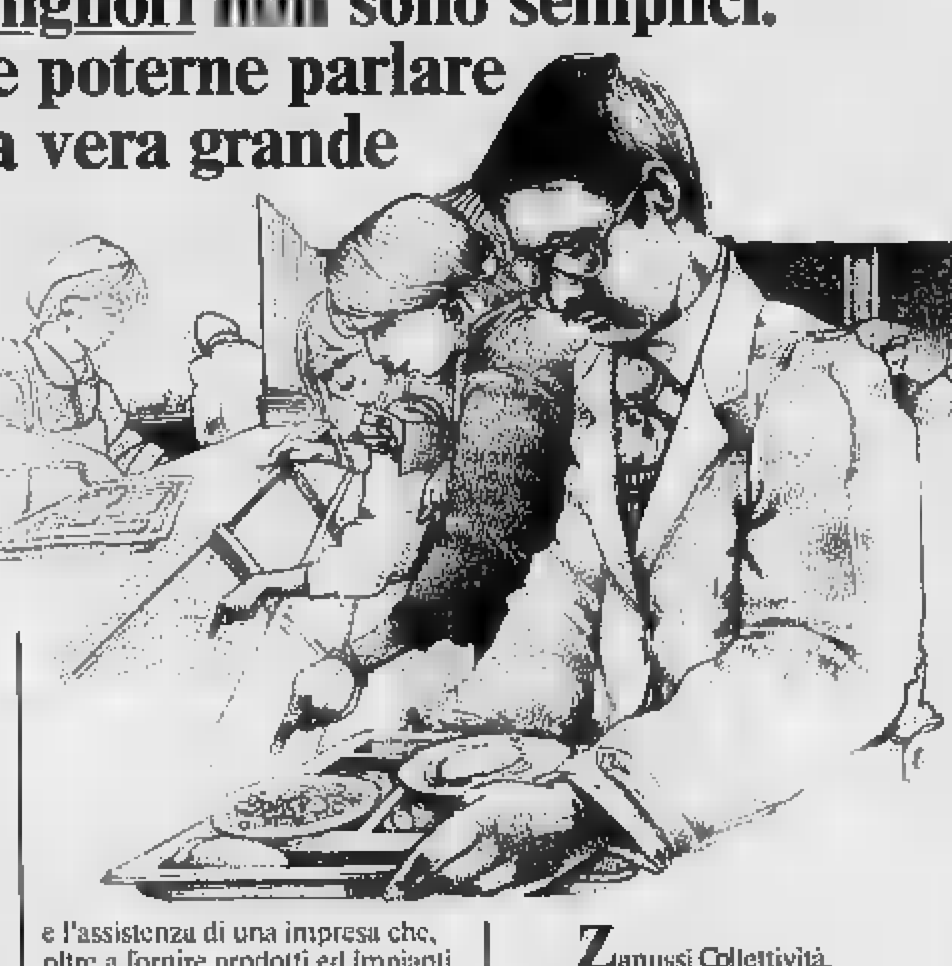
* per [redacted] unità ** per mille unità

ECONOMICI

Vendita alloggi

PER LE AZIENDE

I servizi (la cucina della mensa e la distribuzione dei pasti) sono fondamentali per l'efficienza generale. Le soluzioni migliori non sono semplici. Ma è semplice poterne parlare con chi ha una vera grande esperienza.



Le soluzioni migliori sono quelle che risolvono i problemi: effettivamente, rapidamente, definitivamente. Anche nei servizi.

La mensa e la distribuzione dei pasti, in una azienda moderna, che deve ottimizzare ogni investimento e gestire al meglio ogni risorsa ai fini della produttività generale, sono un settore decisamente importante.

Servono allora prodotti giusti ed impianti giusti, per prestazioni e durata. Ma anche e soprattutto la consulenza e l'assistenza di una impresa che, oltre a fornire prodotti ed impianti, sappia capire e risolvere globalmente lo specifico problema, proponendo tanto la soluzione per le esigenze immediate, quanto diversificabile ed ampliabile per quelle future.

Zanussi Collettività, in questo campo, possiede un patrimonio tecnologico e di esperienze tra i più completi in Europa. Quanto basta a farne un interlocutore di totale affidabilità.

ZANUSSI COLLETTIVITA'
prodotti, soluzioni, servizi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

AUTOCOMMERCIO
le occasioni di tutte le marche
C. ORBASSANO 72 TORINO. TEL. 58 10 08

filati di pura lana vergine
"ESKIMO WOOL"
dal produttore al consumatore
a prezzi eccezionali: L. 450 = 750 = 1.300 =
vasta gamma di colori
ESKIMO WOOL 1901
Via Pessinetto 36 ang. Via Pianezza - Torino

Il sindaco Novelli premia Juventus e Torino, mentre si calmano le acque nel clan granata

Juventus e Torino si sono ritrovati ieri a mezzogiorno in Municipio, ospiti del sindaco Novelli. E' una simpatica tradizione che si ripete ogni anno. Con una rapida cerimonia bianconeri e granata vengono premiati per il loro significativo contributo allo sport torinese. Medaglie ed applausi per tutti, con le squadre al completo, accompagnate dai due presidenti, Boniperti e Pianelli, i tecnici Trapattoni e Radice, altri dirigenti, medici, massaggiatori ed una rappresentanza di tifosi. La Juventus ha festeggiato un'altra volta lo scudetto, il Torino si è unito ricordando la felice avventura ai Mondiali argentini. Molte attenzioni hanno ricevuto i vari Zoff, Bettega, Cuccureddu, Graziani, Pulici e Claudio Sala. Novelli in un breve discorso ha ricordato la simpatia con cui la città segue le imprese domenicali delle «torinesi», le componenti spettacolare che il calcio conserva, l'importante funzione che lo lega ai problemi dell'attuale società. Il sindaco (è nota la sua fede granata) ha scherzato con i campioni,

Pianelli uomo di pace

Le parole del presidente hanno tranquillizzato i giocatori dopo le accuse di Traversa - Domenica rientrerà Graziani, molto difficile il recupero di Claudio Sala

TORINO — Il «caso Traversa», l'ultimo di una chiacchierata serie, si spegne dopo ore agitate, forse si chiude. Le [illegible] di Milano Sirio è stata un'altra tappa amara della movimentata vita granata. [illegible] ormai appartiene al passato. A riportare un po' di pace, un accenno al [illegible], è stato il presidente Orfeo [illegible] con un intervento, tra il conciliante e il paternalistico, il «gran capo» ha dunque parlato sfruttando appieno un'occasione adatta.

Il Torinone è ritornato insieme alla Juventus del sindaco Novelli, in Municipio, per ricordare come la consueta l'ultima stagione agonistica. Medaglie, applausi a profusione per tutti. Un batter di mani soltanto dal burbero Pozzo per l'amministratore delegato ragioniere [illegible]. La squadra si è volutamente astenuta dopo le polemiche dichiarazioni del dirigente, rivolte domenica negli spogliatoi a Pulici. Zaccarelli a Patrino Sala (ieri i tre hanno apposto il silenzio. Sala è addirittura [illegible] in ritardo alla riunione. [illegible] è scappato via con passo da mezz'ala. Pulici questa volta ha «frenato» evitando di battere il reto. «Sono stufo di questa storia. No commenti», sono state le uniche parole del bomber.

I giocatori [illegible] in forma confidenziale hanno ammesso caldamente che Traversa ha sbagliato modi e tempi d'intervento, ma nessuno s'è sognato di fare dichiarazioni ufficiali. Il capitano Claudio Sala ha però informato i cronisti [illegible] non sia da escludere «una spiegazione tra giocatori e gruppo presidenziale in private sede».

Poi le attenzioni si sono spostate su Pianelli, allegro, e disposto a lasciare in fretta la polemica con esempi e paragoni di stampo aziendale. Il presidente ha in pratica difeso l'amico Traversa. «A mia [illegible] — ha detto — s'è fatto molto rumore per nulla. Di queste sfrigolate, [illegible] mio ambiente di [illegible], ne fa [illegible] il giorno. E' normale. Chiedetelo alla mia segretaria. Con questo comportamento sono riuscito a mettere su ventitre aziende sparse in tutto il mondo. Quindi significa che funziona. Traversa si è sfogato a caldo, da tifoso. Se non lossa così non sarebbe successo nulla. Al lunedì sarebbe già un'altra cosa».

Pianelli ha raccontato con [illegible] le sue ultime domeniche che per una leve indisposizione lo ha visto sofferre da solo a casa. «Appena ho [illegible] che il Milan era andato in vantaggio [illegible] dato un [illegible] ad una sedia ed ho rotto la radio e un mobile, facendo arrabbiare mia moglie. Il Milano mi [illegible] infuriato anch'io. Ho visto i [illegible]zzi oggi e mi è venuto da ridere. E' mai possibile che quando manco io [illegible] sempre qualcosa?».

«I giocatori — ha proseguito il presidente — hanno vent'anni, a poco più. Certe [illegible] le devono [illegible]re, [illegible] dei professionisti. Episodi del genere capitano comunque in tutte le squadre; non solo al Torino».

Pianelli si è allontanato in compagnia del vicepresidente Navone, mentre nel salone accanto Nanni Traversa conversava serenamente con Graziani e Claudio [illegible], cercando anche qualche battuta: «Non avete giocato, vi è andata bene. Magari ma la [illegible] anche con voi». Graziani non è sembrato fatto d'acciaio e [illegible] immaginare quale sarebbe stata la sua reazione se il [illegible] fosse finita nel mirino. Poi Traverso [illegible] capitato i [illegible] sulla sua [illegible] macchina per riportarli verso la sede. Ed ora già il momento di presentarsi al Filadelfia per l'allenamento [illegible] pomeriggio. A [illegible] questa botta e risposta non è stato piacevole, ma Gigi [illegible] evitato di finirci in mezzo troncando la faccenda con uno slogan: «Il Toro ne riparlerà sul campo».

Il tecnico ha dichiarato d'essere [illegible] una pronta reazione del Torino: «Il Milan ci ha battuto, ma non siamo [illegible]. E' un periodo [illegible] non si marcia il gioco, ma purtroppo non vengono i punti. E' ora di svegliarsi, non si può più perdere tempo».

Purtroppo le notizie sulle [illegible]dine non sono confortanti. [illegible] Graziani che va in campo e quasi sicuramente non mancherà domenica contro il Lazio, si contrappone un Sala in infermeria. [illegible] ha male al ginocchio, è fermo e si novantanovive per cento salterà il prossimo impegno. «Siamo alle solite — ha detto Radice — purtroppo si va per le lunghe e si sogna la formazione al completo. Siamo sempre in allarme». Tra gli infortunati c'è anche Pecci, ma l'indolenzimento muscolare del centrocampista [illegible] preoccupa. Questa la situazione: mentre la società ha [illegible] comunicato una delle due amichevoli previsto nel periodo natalizio che coincederà con la sosta in campionato. Il 3 gennaio i [illegible]ta affronteranno il Monza al Filadelfia.

Ferruccio Cavallero

Cecoslovacchia-bis oggi con la Lazio

ROMA — La nazionale cecoslovacca si allena [illegible] pomeriggio a Roma incontrando la [illegible]. E' la squadra campione d'Europa [illegible] Vengono tenta di rivincere [illegible] Finnesto di alcuni giovani. Nei cosiddetti «grandi» [illegible] Michalik, Barnos, Ondrus, Vojacek, Stambacher, Nehoda e Galfusek.

Contro [illegible] Cecoslovacchia «sperimentale» la Lazio si allenerà [illegible] tutti i giocatori disponibili in questo momento. Mancheranno Tassotti, Nicoli, Garlaschelli e Martini. Martini sarà certamente assente anche a Torino domenica prossima.

[illegible]. Cacciatori; Pighin, Ammoniaci; Wilson, Montredonio, Cordova; Cantarutti, Lopez, Giordano, D'Amico, [illegible]. In panchina: Fanfani, Gradin, Agostinelli, Perrone, De Stefanis.

[illegible]la cecoslovacca: Hruska; Fiala, Jurkenik, Koubek,Goegh, Kozak, Briza, Panenka, [illegible], Masny, Nemec. In panchina: Bergher, Blaky, Dosek, Kerali, Pollak, [illegible].

Roma e Juventus già preparano nelle dichiarazioni la sfida di domenica prossima all'Olimpico

Valcareggi: "Attaccare? Attenti, Firenze insegna,,

«Quando [illegible] cercato di rimontare, abbiamo incassato il secondo gol dei viola» - Cauto e diplomatico l'allenatore giallorosso

ROMA — [illegible] è vista subito [illegible] è linea fuori tutta la sua arte diplomatica, sforzandosi di conservare il tradizionale equilibrio, per evitare di cadere [illegible] fui nel [illegible] delle polemiche [illegible] Roma [illegible] dalusso [illegible] a Firenze. La catena delle sconfitte si allunga minacciosamente. Il treno [illegible] rischi che avrebbe dovuto affrontare accettando [illegible] proposte del presidente Anzalone. [illegible] la sua [illegible], Valcareggi sta tentando di mantenere [illegible] piedi [illegible] baracca e anche se nelle sue parole trapare qualche [illegible] sentimento, rimane fermo sulla breccia decisa a sostenere l'urto fino in fondo.

Le scadenze del calendario propongono [illegible] prossimo lo scontro con la Juventus, giovedì alla Roma [illegible] stato necessario [illegible] incontro casalingo molto meno caldo di [illegible]. Valcareggi preferisce spendere ancora qualche parola sulla trasferta di Firenze, quasi a voler convincere gli altri e se stesso che la squadra non è così malandata come prevedibilmente se l'aspettano i bianconeri.

«Il primo tempo della Roma mi è piaciuto [illegible]nza — commenta il tecnico — abbiamo [illegible] la Fiorentina a praticare [illegible] gioco orizzontale [illegible] fondo non ci [illegible] creato grossi fastidi. Abbiamo svolto anche qualche manovra apprezzabile in attacco. Poi è arrivato improvvisamente il gol. [illegible] siamo [illegible]uiti, abbiamo [illegible] l'errore di sbilanciarci troppo in avanti finendo per incassare la seconda rete».

Se tel dovesse formulare una diagnosi, saprebbe dire [illegible] quale malattia soffre questa Roma? La domanda mette in imbarazzo Valcareggi che cerca di girare intorno alla risposta. «Certo, qualcosa manca. Sto ancora cercando di capire. [illegible] un miglioramento, pur lievissimo, c'è stato da quando ho [illegible] in [illegible] della squadra. L'unica [illegible] è che non c'è tempo [illegible] le prove. Occorre conoscere bene i giocatori, il loro carattere, ciò che riescono a [illegible] in campo, le risorse agonistiche e poi intraprendere decisamente una [illegible]. Più si [illegible] e meglio [illegible] si sbaglia».

Si parla dei campioni d'Italia, prossimi avversari all'Olimpico. Lei crede che per la Juve si sia chiuso un ciclo? «Penso proprio di no — replica convinto l'ex [illegible] azzurro — i bianconeri [illegible] giocatori di grande esperienza. Forse [illegible] accusato un po' la delusione per la prematura uscita dalla Coppa Campioni. Però sono sempre sorretti dagli impegni [illegible]nazionale». A proposito della maglia azzurra, gli uomini di Trapattoni potrebbero [illegible] ancora, [illegible] se inconsciamente, [illegible] trasferta argentina, superattuta sul piano del logorio psicologico. E' una tesi che Valcareggi respinge vigorosamente: «E' ora di finirla [illegible] storia. Sono giocatori professionisti che non possono avere questa [illegible]. L'Argentina è [illegible] lontana, [illegible] trascorsi c[illegible] mesi. Hanno avuto tutto il tempo per dimenticare».

Tuttavia la Juventus non convince. Quali prospettive può riservare questo campionato? «Per me è ancora la candidata numero uno per lo scudetto — replica il trainer romanista — è naturale che ogni tanto intervenga qualche pausa. Succede a qualsiasi squadra. L'organico è di primissimo ordine, non credo che tali giocatori possano ava-

Ferruccio Valcareggi

re, nello spazio di una stagione, un declino repentino». Non crede che la partita di domenica prossima, più sentendo di intendere un [illegible] drammatico che sarebbe prematuro, possa costituire una svolta importante sia per la Roma che per la Juventus? «Sicuramente, però non sarà determinante perché la classifica è [illegible] praticamente la stessa sia in testa che in coda. Per le squadre che sono in testa, i momenti diventano difficili quando a due partite di seguito, invece di prendere quattro punti, se conquistano soltanto uno e magari le [illegible] avversarie fanno [illegible] pieno. Ecco quali sono le vere svolte che possono dare un indirizzo preciso al torneo. [illegible] vale anche per le compagini di [illegible]

Questa Roma tira fuori le unghie quando aiuta [illegible] essere battuta dall'Avellino di [illegible]. I tifosi si auspicano che stavolta [illegible] il nome della Juventus a risvegliare il loro orgoglio: «E' possibile — replica Valcareggi — ma ricordiamoci che è un'arma a doppio taglio. Ne abbiamo [illegible] la spesa proprio domenica scorsa quando, nel tentativo di rimontare, ci siamo fatti infilare per la seconda volta. Entusiasmo, agonismo, sono importanti, ma [illegible] attenti. D'altra parte per fare gol bisogna anche rischiare». [illegible] Roma [illegible] intenzione di rischiare con la Juventus? La risposta si perde nello scontato giro [illegible] parole, [illegible] [illegible] nel dire [illegible] non [illegible]: «Noi dovremo [illegible] di difenderci e [illegible] tempo trovare manovre [illegible] tentare di [illegible] al bersaglio secondo le caratteristiche dei giocatori che [illegible] a disposizione. In settimana dovrò [illegible] escogitare qualche accorgimento che ci [illegible] di sfruttare una spinta maggiore».

Sono previsti nomi nuovi in formazione? «Spero di recuperare il giovane Borelli». Forse sarà questa l'unica novità. Come afferma Valcareggi, cambiare troppo è sempre pericoloso. Figuriamoci [illegible] un allenatore [illegible] marca con i piedi di piombo come lui, specialmente in una [illegible] psicosi molto adatta agli esperimenti.

Mario Bianchini

Scirea: "Manca la fortuna nelle conclusioni a rete,,

«I nostri svantaggi iniziali sono dovuti alle circostanze, non a sbilanciamenti difensivi» - Causio e Benetti ieri a riposo precauzionale

TORINO — Trapattoni, [illegible] tracciare i primi bilanci di questa stagione, lamenta [illegible] quattro «partenze ad handicap» [illegible] [illegible] finora la sua squadra, poi costretta a rimontare ed una volta sola (con il Verona) in grado di fare sua l'intera posta. Gli episodi ricordati dall'allenatore bianconero sono relativi ai gol del veronese Calloni, appunto, dopo 7', del perugino Speggiorin dopo 17', [illegible] granata Graziani dopo 37' e dell'interista Baresi dopo 7': si tratta [illegible] incontri disputati tutti al Comunale e questo potrebbe in parte fornire una spiegazione con il maggiore sbilanciamento in avanti della formazione juventina, più propensa all'attacco massiccio sul terreno amico.

«Questo è una [illegible] che non mi sarrò di considerare — fa Scirea interrogato in proposito — in qualche, [illegible] esempio, sia con il Perugia [illegible] con l'Inter i gol [illegible] venuti a [illegible] [illegible] gli umbri Speggiorin segno con [illegible] bolide su punizione [illegible] seconda, per i nerazzurri Baresi ha infilato la nostra porta su azione conseguente a calcio d'angolo. Colpe specifiche non credo che se ne possano attribuire ad alcuno, piuttosto è il caso di dire [illegible] possano capitare [illegible] anche per [illegible] briciolo [illegible] sfortuna».

Il bilancio delle partenze ad handicap è d'altronde [illegible], visto che alla Juventus quest'anno per quattro volte è anche capitato di sbloccare il risultato a proprio favore nella prima mezzora di gioco, capitalizzando poi il vantaggio: la sola Lazio, infatti, [illegible] prima giornata riuscì a pareggiare ed a [illegible] volta portarsi in vantaggio [illegible] poi [illegible] definitivamente raggiunta.

Scirea, dunque, non riconosce colpe specifiche alla difesa [illegible] Juventus che, nella prossime partite, sarà più che mai chiamata alla massima attenzione. «L'allenatore ha pienamente ragione — analizza il libero bianconero — quando dice che nelle prossime due trasferte, con Roma a Fiorentina, occorre raccogliere almeno tre punti: per noi della difesa, dunque, il compito primo sarà di cercare [illegible] evitare gol al passivo per favorire [illegible] massimo gli sforzi offensivi. Sarà infatti in avanti che avremo i soliti problemi in quanto su [illegible] campo si vede, [illegible], si trovano squadre che si chiudono, [illegible] [illegible] lanciano di giocare quanto [illegible] non lasciar giocare l'avversaria».

E' un [illegible] [illegible] dolore, questo, che [illegible] ripete ormai regolarmente da parte delle «grandi»: la [illegible] [illegible] squadra campione in carica forse può lamentarsi [illegible] più dello [illegible], però [illegible] bisogna dimenticare che in effetti la squadra bianconera ha trovato difficoltà di gioco, in questo inizio di torneo, [illegible] nelle ultime stagioni. [illegible] [illegible] — ribatte Trap — il nostro rendimento sia [illegible] migliorando e [illegible] l'interesbiamo [illegible] parlava di Juventus stanca e Juventus vec-

Le partenze handicap

A FAVORE

1ª: Lazio-Juventus (Bettega al 2')	2-2
2ª: Juventus-Milan (Bettega al 3')	1-0
9ª: Juventus-Ascoli (Boninsegna al 29')	1-0
10ª: Atalanta-Juventus (aut. Marchetti al 18')	0-1

CONTRO

2ª: Juventus-Verona (Calloni al 7')	0-2
4ª: Juventus-Perugia (Speggiorin al 17')	1-2
8ª: Juventus-Torino (Graziani al 37')	1-1
11ª: Juventus-Inter (Baresi al 7')	1-1

Rientrata la contestazione dopo Vicenza

Avellino, proteste nessun disordine

AVELLINO — La rabbia della tifoseria irpina per la beffa subita a Vicenza non è sfociata in clamorose manifestazioni, in violente azioni di protesta. Il gol subito negli ultimi [illegible] secondi è contestato per la posizione irregolare di Salvi, non ha scatenato una rivolta sportiva. I bellicosi propositi dei gruppi oltranzisti sono stati accantonati. E' prevalso il buonsenso, è stato accolto l'invito delle autorità cittadine e dei dirigenti della società a contenere il malumore e il tormento nei limiti di una protesta ordinata e civile. I tifosi sono distratti nei rangh, è stato fugato il pericolo di disordini. Non ci sono stati i preannunciati blocchi stradali, l'occupazione di edifici pubblici o del casello dell'Autosole.

Anche il tentativo di convogliare nella disputa calcistica il prestito della città, [illegible] Lobefalo, è fallito: «Non è mia competenza — ha detto — intervenire nella conduzione del campionato di calcio: non ho [illegible] vesto e nessuno strumento giuridico per farlo».

Più disponibile il sindaco, Maurizio Preziosi, che ha inviato al presidente della Federazione calcio un telegramma in cui, unitamente alla giunta comunale, si rende «interprete dei sentimenti dei tifosi contro l'arbitraggio inaccettabile e [illegible] alla squadra che sono [illegible] dostrazione e manifestano il generoso entusiasmo sportivo; sollecita doverosi controlli con adozione di opportuni provvedimenti».

La tensione, poi, con il passare [illegible], è andata attenuandosi, ormai incanalata nelle vie ufficiali o al [illegible] in accesi riunioni di club. Sparita la rabbia, [illegible] filosofia irpina prevalgono sentimenti di amarezza e delusione; come spesso avviene in questi casi al raccolgono espressioni improntate ed un desiderio vittimismo, ed un mancato riscatto sociale del Sud.

[illegible] parte [illegible] socialista, è stato deciso in serata che una delegazione guidata dal presidente Malarazzo e da alcuni dirigenti si rechi a protestare con fermezza dal presidente della Lega calcio [illegible] consegnandogli un [illegible] per l'arbitraggio sfavorevole.

a. l.

Serie B, mentre i tifosi del Genoa [illegible] sorridono

Il Cagliari torna al comando (e l'esempio viene da Riva)

Dice Gigi Riva [illegible] tanto stupore: «A Cagliari [illegible] fa miracoli; questo primato in classifica non è che la logica conseguenza di una serie di fattori, dalla tranquillità dell'ambiente, alle chiarezze [illegible] rapporti, alla più netta suddivisione dei compiti, che ci ha permesso, con la stessa squadra dello scorso anno, di raggiungere obiettivi per qualcuno insperati».

Quando dice «per qualcuno» Gigi intende [illegible] proposito schierare la propria opinione da quella di coloro [illegible] davano poco credito, qualche tempo fa, alle possibilità di questa squadra. Lui invece, che [illegible] società svolge opera di collegamento tra il vertice ed i gio[illegible], ha sempre parlato con [illegible] di Brugnera e compagni. «Credevo in questi ragazzi — afferma — perché li conosco perfettamente, [illegible] per uno. Senza spese pazze, dando fiducia e quanti da anni si battono per il Cagliari, abbiamo riportato anche in [illegible] il grande calcio [illegible] potrà durare? Me lo chiedono in tanti, ma [illegible] sicuro che a [illegible] quando andrà in modo [illegible] cambierà nulla».

Riva ha saputo trasmettere [illegible] squadra la sua rabbia vincente. Si allena con i giocatori, si più giovani insegna le astuzie [illegible]. Con un simile esempio davanti agli occhi nessuno osa tirarsi indietro. Arrivano così i primati che la [illegible]dra sarda vanta, come l'imbattibilità, l'attacco più forte (18 reti) la [illegible] meno battuta (6 reti). Nonostante ciò nessuno si monta la testa. Riva e l'allenatore Tiddia predicano modestia ad ogni occasione: la concorrenza è s[illegible], ogni minima distrazione si paga a caro prezzo. E [illegible] nessuno vuole sfigurare di fronte a tale «maestro».

Se a Cagliari regna l'armonia, a Genova torna il buonumore. Grazie [illegible] Puricelli il Genoa sta ritrovando d'un colpo serenità e gioco. In questo senso la prova di Pescara è esemplare. Non [illegible] stanca [illegible] ripetere l'apprezzamento [illegible]: «La ricetta di questa trasformazione è molto semplice: ad ognuno no assegnato compiti ben precisi e zone del campo ben delineate. Poi [illegible] detto a tutti: giocate come sapete. Mi pare che i risultati ci stiano dando ragione».

Tutto semplice. [illegible] facile [illegible] l'apparenza. Puricelli però ha intelligentemente [illegible] i giocatori in [illegible] primo periodo genovese. Intendiamoci, [illegible] violenza, ma semplicemente [illegible] modo del tutto personale di suonare la carica. Nessun giocatore osa tirarsi indietro. Domenica a Pescara Damiani si è avvicinato alla panchina [illegible] per chiedere la sostituzione. [illegible] [illegible] facevo più. Puricelli [illegible] gli [illegible] sussurrato qualcosa [illegible] [illegible] quel momento «Flipper» [illegible] ripreso a correre più di prima.

Confessa il giocatore: «Anche prima della partita mi ha fatto provare e riprovare e non ho saputo dirgli di no». Il Genoa forse aveva bisogno proprio [illegible] questi metodi per risalire in fretta la china. Non è ancora un bel Genoa, ma già si vede una squadra che almeno sul piano della determinazione non ha [illegible] invidiare [illegible] a nessuno.

«Procediamo a passamm» continua a ripetere l'allenatore genoano quasi temesse un nuovo improvviso tracollo. Domenica sul prato di Marassi si [illegible] il Monza. L'ultimo storico prima della sosta natalizia, un impegno da [illegible]. Anche Damiani dovrà stringere [illegible] una volta i denti: [illegible] pena, Puricelli non lo perdonerebbe mai.

Fabio Vergnano

Spagna, contro Cipro vittoria con tanti gol?

A Salamanca si gioca per la Coppa Europa

BARCELLONA — Spagna e Cipro si incontreranno in Coppa Europa stasera (inizio ore 20,30) a Salamanca in uno [illegible]. «El Hamantico» che ha corso il rischio di essere dichiarato, proprio all'ultimo momento, non utilizzabile. Violentissime raffiche di vento hanno investito ieri la città, causando gravi danni, [illegible] cui il crollo di una parte, fortunatamente minima, della copertura della tribuna, soprattutto hanno però dichiarato l'impianto ugualmente agibile, ma per [illegible]cauzione circa 4 mila posti (dei 25 mila disponibili) sono [illegible] ritirati dalla vendita.

La possibilità della squadra ospite sono minime. Nelle ultime [illegible] partite ufficiali disputate, la nazionale cipriota ne ha vinte [illegible] sola (2-1 [illegible] Svizzera, a Nicosia, nella [illegible] preliminare dell'Europeo '68), e nella ultima di, indiscutibilmente persa, ha segnato 2 reti subendone 31. Per la Spagna si [illegible] trattare di un comodo [illegible] in [illegible] della «vigilia» con l'Italia in programma per il 21 dicembre, ma il punteggio della partita potrebbe avere la sua importanza nel caso in [illegible] gradatoria definitiva del girone (che riunisce anche Romania e Jugoslavia) dovesse essere decisa da uno spareggio. Perciò Kubala ha ritenuto di avvalersi dei migliori elementi a disposizione e gli si attribuisce l'intenzione di rinviare [illegible] l'amichevole di Roma diversi esperimenti che non ritiene prudente effettuare [illegible]. La sola novità, imposta dalle circostanze, sarà costituita dall'ala sinistra, nel cui ruolo verranno impiegati Argote (presentemente utilizzato nel primo tempo) e Rubio nella ripresa. Per il resto, di notevole vi sarà il ritorno in [illegible] del terzino sinistro Camdi e la conferma di Alesanco nel ruolo di libero, che è [illegible] la nuovamente preferito [illegible], essendo più efficace nell'appoggio agli attaccanti.

a. e.

Spagna: Miguel Angel; Marcelino [illegible], Alesanco, Cundi; Villar, [illegible] Bosque, Asensi, Heredia, Santillana, Argote.

Cipro: Panziaras I; Panziaras II, Pattikis, Papadopulos, Kuzas; Savas, Leontidas, Timotheus; Kalatas, Kanaris, Gregory.

Arbitro: Bonnet (Italia)

Fiat: l'organizzazione di Vendita e Assistenza piu [illegible] in Italia.

Dovunque ti trovi, nessuno ti è più vicino di Fiat.

Vicino per l'acquisto ben consigliato di una nuova Fiat.
Vicino per l'assistenza tecnica più qualificata.
Vicino per la permuta più vantaggiosa.
Vicino per garantirti un'auto d'occasione di qualunque marca.

Succursali e Concessionarie di Vendita Fiat

TORINO
FIAT SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA Corso Brunelleschi 15 - Tel. 6581
A.R.A. C.so Belgio 101 Tel. 8999044
AUTOCAGNO C.so Vercelli 168 - Tel. 200800
AUTOMOTOR Via Bassini 26 - Tel. 871126
CAVALLERI C.so F. Turati 37 Tel. [illegible]
GOTTA C.so Valdocco 15/19 Tel. 53130
GRECCHIA [illegible] SCAVARDA C.so Lecce 50 Tel. 761545
SACAUTO C.so Racconigi 141 - Tel. 332721
SAICAR Via Gottardo 5 Tel. 630123
SICA Via Nizza 30 Tel. 6805862
VALLE Via Monginevro Cristina 62 - Tel. 683174
CARIGNANO - ESSEEFFECAR C.so C. Battisti 53 - Tel. 9690014
CHIERI - SIAC Via Pessina Inferiore [illegible] Tel. 9478455

CHIVASSO - BONO Via Torino 11 Tel. 9101423
CIRIE' - BRUNERO Via F.lli Rentmeister 16 Tel. 924015
[illegible] - BORDESE C.so Vercelli 121 Tel. 423273
[illegible] - SCAP C.so Torino 13 Tel. 70246
RIVOLI - VART C.so Susa 44 Tel. 9587288
RIVAROLO - PAGLIERO Strada for.le Torino 186 - Tel. 29288
ROMANO CANAVESE - MORESCO Strada Statale 26 Tel. [illegible]
ROSTA - SARAUTO C.so Moncenisio 79 Tel. 951280
VENARIA - MOLINAR Viale Roma 3 - [illegible] 490015

[illegible]A SACA C.so Piave [illegible] - Tel. 2010
BORGO S. DALMAZZO - BERARDENGO Via Nizza 94 Tel. 75388
BRA - FANTI V.le Madonna dei Fiori 20 - Tel. 42013
CUNEO - PISANI Piazza Europa 24 Tel. 61817
FOSSANO - CORCIARINO & MANFREDI Viale R. Elena 120 Tel. 60723
MONDOVI - ELLERO Piazza Repubblica 8 Tel. 40262
SALUZZO - ACAS C.so Roma 7 Tel. 43227
SAVIGLIANO - FISSOLO Via della Vittoria 41 - Tel. [illegible]
AOSTA - AUTO ALPINA Via Martinet 16 - Tel. [illegible]

SICAV - C.so Battaglione Aosta 83 Tel. 40333/40146
ALESSANDRIA
FIAT SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA Viale Massobrio 20 - Tel. 52693
GRIGNOLIO [illegible] Marengo 54 - Tel. 43043
ASTI - SACAR C.so Torino 40 [illegible] 216241
CANELLI - SAR Via Asti 58 - Tel. 81107
CASALE M.TO - GRIGNOLIO C.so Valentino 125 - Tel. 72662/3-4
MONCALVO - PIUBELLI Piazza Bottala 7 - Tel. 91110
[illegible]NE [illegible] - FERRARI CUNIOLO S.S. 35 Dei Giovi 42/A - Tel. 868568
VAL[illegible] MANDRINI Largo Curiel 2 - Tel. 91744 93417

[illegible] Filiale [illegible] Torino. Sempre vicino.

Filoli e Passarella

Due argentini forse all'United

LONDRA — Trattative per il trasferimento di due dei più eminenti calciatori argentini negli ultimi campionati del mondo — l'asso Filoli e Daniel Passarella — dal River Plate al Manchester United sono in uno stadio avanzato. La notizia viene data a tutta pagina dal «Daily Mail» sotto il titolo «Il trasferimento da un milione di sterline» (circa un miliardo e settecento milioni di lire).

IL TURISMO DI NATALE

L'industria della neve ha ombre sul suo futuro

Le 400 stazioni invernali, anche se per [illegible] prossime [illegible] registreranno il tutto esaurito, difettano per programmazione

La materia prima non [illegible]: le montagne del Piemonte e specie della [illegible] d'Aosta sono fra le più belle del [illegible]: la [illegible] in genere (anche se questo è un anno un po' atipico) arriva abbondante e al momento giusto. Sono due regioni che, pur con il retroterra industriale e agricolo che possiedono, hanno saputo sviluppare il mercato dello sci tanto da far rinascere a vita nuova (pur [illegible] tutte le storture che i nuovi insediamenti inevitabilmente comportano in zone vergini) valli destinate all'abbandono.

Per le imminenti vacanze di Natale, se proprio non si assisterà a un'inconsueta scarsità di neve, si sa già che il tutto esaurito sarà la norma in tutte le località turistiche: il periodo di villeggiatura in montagna a cavallo fra [illegible] vecchio e nuovo è diventato un'abitudine anche nel nostro Paese, ma questi pochi giorni di pienone non possono far dimenticare i problemi che l'industria dello sci sta vivendo.

[illegible] classificassero in [illegible] categorie tutte le 400 stazioni invernali d'Italia, si vedrebbe che Piemonte e Valle d'Aosta (Limone, Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sansicario, Sestriere, Cervinia, Courmayeur ecc.) possiedono molte fra le [illegible] più dotate di impianti di risalita e di posti letto; accanto a questi fulcri redditizi dell'industria invernale [illegible] troppe località modeste, prive di un'attrezzatura alberghiera adeguata e con impianti e piste spesso superati.

L'inverno che così faticosamente [illegible] sta iniziando, secondo gli esperti del settore farà registrare un calo rispetto agli anni precedenti: già le vendite di articoli sportivi non raggiungono neppure la metà del fatturato dei recenti anni di «boom» e anche il continuo [illegible] costi degli impianti rappresenterà un freno alla pratica dello sci, almeno [illegible] strati meno fortunati economicamente della clientela.

L'iniziativa privata finora è riuscita a portare avanti con successo il [illegible] mercato neve in Piemonte (in Val d'Aosta si è già fatto sentire l'intervento regionale) anche se non sono mancati i casi di «pirateria», soprattutto edilizia; è però indubitabile che gli anni difficili che attendono lo sci dovranno trovare un [illegible] maggiore aiuto nelle iniziative del potere pubblico.

Il territorio sciistico che la [illegible] possiede è di [illegible] lunga inferiore a quello italiano e vent'anni [illegible], esclusi vecchi centri tipo Chamonix e Megève, oltr'alpe lo sci era a un livello bassissimo: il massiccio intervento dello Stato e degli organismi locali (dipartimenti e Comuni) hanno più che rapidamente ribaltato la situazione. Un maestro di sci dell'Alta Val [illegible] Susa, trasferitosi da parecchi anni in Francia, ha recentemente costruito un nuovo albergo nei Briançonnais: 40 milioni [illegible] stati regalati e il [illegible] della cifra (circa trecento milioni) l'ha avuto dallo Stato con un mutuo ventiquinquennale al tasso irrisorio del 3,5 per cento l'anno.

Un sogno per l'Italia? Forse, ma occorrerà cercare di farlo diventare una realtà perché, sgombrato il campo dai «palazzinari», quei pochi operatori seri che rimangono a lavorare in montagna hanno bisogno di aiuto (quando si è costretti, giustamente, a spendere centinaia di milioni in infrastrutture prima di iniziare qualsiasi costruzione, vedrete [illegible] non è poi molto appetibile impiantare [illegible] nuovo o ingrandire una stazione invernale).

All'altro capo della [illegible] alpina, l'Alto Adige è un polo di attrazione per il turismo invernale noto in tutto il mondo: il bilinguismo dei suoi [illegible] tanti e la grande distanza dalle metropoli hanno fatto sì che la clientela (in buona parte di lingua tedesca) [illegible] vi si rechi soltanto per la gita domenicale. [illegible] nei centri piemontesi, valdostani o lombardi, ma scelga un soggi[illegible] manale.

Quindi [illegible] pressoché sempre al completo, esercizi alberghieri redditizi [illegible] sconosciuto l'aberrante fenomeno della seconda [illegible]. Trenta funivie, oltre ottanta tra cabinovie e seggiovie e trecento skilifts al servizio di un migliaio di chilometri [illegible] piste danno un'idea di quanto lo sci sia fondamentale per l'economia altoatesina (e non dimentichiamo i quasi quattromila esercizi alberghieri).

Quest'anno è nata una nuova stazione invernale a Lazes in Val Venosta e quasi tutte le località hanno costruito nuovi impianti, nuovi campi da pattinaggio e nuove piscine.

Gigi Mattana

Che aria di ottimismo sulla Riviera dei Fiori

Sanremo attende per le festività venticinquemila ospiti

IMPERIA — *Per Natale e Capodanno la Riviera dei Fiori sarà affollata di turisti, italiani e stranieri. Come d'e[illegible]. La moda dello sci, del «Natale bianco» sulla neve che nel passato aveva «rubato» presenze e quattrini all'industria rivierasca delle vacanze quest'anno non ha creato vuoti. Il termometro delle presenze e dell'afflusso natalizio stamo andati a leggerlo a Sanremo, [illegible] sempre regina incontrastata [illegible] turismo ligure.* «Per le prossime feste è tutto o.k. — dichiara *il presidente degli albergatori, Bruno Stilli* — meglio di così non potrebbe andare».

«Tutti gli h[illegible] *Stilli che avendo ricoperto anche per molti anni la carica di presidente dell'azienda autonoma di soggiorno [illegible] queste cose [illegible] ne intende* — funzioneranno a pieno ritmo per Natale. Non [illegible] succedeva da parecchio. Alcuni hanno già aperto i battenti, il grosso delle case lo farà il [illegible] dicembre, il più ritardatario è il "Londra" che comincerà a ricevere gli ospiti dal 20».

Ci [illegible] *molte prenotazioni?* «Si può benissimo parlare — *continua Stilli* — di "tutto esaurito". Sino all'8 gennaio compreso Sanremo sarà piena come un uovo».

Si possono fare delle cifre? Quanti turisti «pesteranno» sulla città? «Negli alberghi circa [illegible] mila. Molti gli stranieri: tedeschi, francesi, svedesi, anche inglesi [illegible] americani. Con il cambio favorevole praticamente fanno "vacanze stracciate", a metà prezzo. Complessivamente, [illegible] anche conto degli inquilini della "seconda [illegible]" Sanremo avrà sotto l'albero di Natale più di 25 mila ospiti. Tra indigeni e turisti [illegible] salutare il 1979 saremo in [illegible] mila».

Tradotta in quattrini l'ammucchiata natalizia, tra shopping, Casinò, cinema, teatro, night clubs, sport, ristoranti, escursioni ed altre cosucce, beneficerà Sanremo ed i centri limitrofi [illegible] vimento di miliardi. Un'autentica stranna.

«Dopo [illegible] feste — *conclude Stilli* — però [illegible] dolori. Per i mesi di gennaio e febbraio, infatti, le prenotazioni sono scarsissime. Forse Sanremo per la prima volta in [illegible]. [illegible] il grave pericolo di andare incontro a grossi dispiaceri. La stagione invernale, che è sempre stata il nostro cavallo di battaglia, che ha visto [illegible], gran dame, [illegible] industriali, alta borghesia, rischia di diventare [illegible] deserto, un autentico salto nel buio. Una specie di roulette russa: i turisti arriveranno o no? L'interrogativo tormenta [illegible] tutti».

Più a Levante, nella provincia di Savona, le cose [illegible] no maluccio anche per il lungo ponte [illegible] Natale e Capodanno. Quasi tutti gli alberghi, infatti, [illegible] sprangati. Ci sono eccezioni, [illegible] Alassio, ma [illegible] fanno testo. «Soltanto il 20-25% delle nostre case — *ha dichiarato il direttore dell'azienda [illegible] soggiorno di Laigueglia Vincenzo Felle* — funzionerà. Da [illegible] sfrutta solo la stagione estiva. Molti alberghi hanno chiesto l'apertura esclusivamente [illegible] quel periodo. Han[illegible]. Da qualche tempo stiamo tentando anche una politica turistica invernale per sfruttare meglio e più a lungo le risorse naturali, c[illegible] nuovi posti [illegible] lavoro. L'avvio però è lento. [illegible] grossi problemi da risolvere. Quest'anno, per la prima volta nella storia del turismo natalizio, ospiteremo 32 stranieri. Arrivano dalla Germania. [illegible] primo [illegible] contattato a Francoforte. Per una settimana, tutto compreso, spenderanno dalle 56[illegible] mila lire. E' un inizio, un tentativo [illegible] evitare che l'industria [illegible] in crisi».

A Celle Ligure per Natale e Capodanno apriranno solo il 10-15% degli alberghi. In un certo [illegible] sbarra l'uscio alle festività. «Cosa apriamo a fare — *dicono gli albergatori* — non abbiamo niente [illegible] offrire. Non ci [illegible] piscine, possibilità di svago, infrastrutture turistiche. D'estate, invece, il sole [illegible] il mare coprono tutte le lacune».

Dal 10 gennaio, le cose, ge-

Roberto Basso

L'imperativo di fine anno è un viaggio sotto il sole

Le vacanze [illegible] Natale stanno già arrivando, e può [illegible] che succedere [illegible] non avere ancora deciso che farne. La scuola dei bimbi, i guai che [illegible] mancano mai in casa, i problemi dei colleghi d'ufficio; i giorni passano e le agenzie [illegible] viaggio hanno già «chiuso» moltissimi degli itinerari offerti per questa fine d'anno.

Quello che resta, [illegible] que, è tutt'altro che [illegible] buttar via. Bisogna solo decidersi a scegliere, per le prenotazioni e le solite faccende dei soldi da far cambiare in banca. La nostra ipotesi, infatti, è che quest'anno si voglia fare il Capodanno all'estero: dobbiamo solo decidere se vogliamo fare una vacanza più, diciamo, residenziale, cioè calma, tranquilla, col tempo giusto per passeggiare, visitare i musei o le strade più celebri, cercare di vivere come [illegible] gente del posto, respirandone quasi l'atmosfe[illegible] [illegible] abitudini, il costume quotidiano; oppure se vogliamo una di quelle vacanze più movimentate, che ci portano [illegible] giro, ci fanno vedere [illegible] sacco [illegible] cose, insomma che stancano moltissimo ma che [illegible] danno in cambio qualcosa — emozioni, paesaggi, esotismo — che ci resterà sempre [illegible].

[illegible] siamo più per l'ipotesi tranquilla (o anche se abbiamo non molti soldi da spendere per questa vacanza, [illegible] i giorni a nostra disposizione [illegible] sono poi tanti), un'offerta [illegible] viaggio molto interessante è quella che viene dalla Francorosso, in un catalogo illustrativo dal titolo rassicurante de «I viaggi senza [illegible] fronto». [illegible] che [illegible] tratta? Sostanzialmente d'una proposta di turismo a corto [illegible] medio raggio: da 4 a 8 giorni [illegible] vacanza in [illegible] capitale europea o del bacino [illegible] terraneo, [illegible] voli di linea (o viaggi regolari [illegible] treno, [illegible] pullman), alberghi riservati, ed escursione-tipo della città con guida poliglotta. Tutto il resto del tempo a nostra [illegible] sposizione, per girare e vivere come meglio ci piace.

La proposta standard prevede la partenza il 30 dicembre e ritorno il 7 gennaio: 4 giornate di vacanza totale in [illegible] ventaglio [illegible] scelte che [illegible] canali grigi di Amsterdam [illegible] rambla di Barcellona, le avenidas di Madrid, il fado [illegible] Lisbona, il calore di Tunisi, la raffinatezza imperiale [illegible] Londra, una Parigi mai deludente, il romanticismo [illegible] Vienna, le [illegible] classiche di Atene. Il costo della vacanza va da [illegible] minimo di [illegible] mila lire (i quattro giorni di Barcellona) a un massimo di 270 mila (per il viaggio a Lisbona).

C'è invece [illegible] ha meno preoccupazioni [illegible] tempo e, naturalmente, di denaro. Ad essi, allora, il lungo periodo natalizio può offrire anche l'occasione di [illegible] vacanza al caldo, partirsene per posti dove anche a dicembre c'è un [illegible] magnifico e sia possibile unire l'utile [illegible] dilettevole scegliendo un itinerario che dia temperatura estiva, paesi [illegible] avventurosi [illegible] anche esperienze e arricchimenti culturali. La Ventana (a Torino tel. 543.755, agenzie anche a Milano e Roma) propone due alternative, che anzi chiama «d'autore» per sottolineare [illegible] qualità.

La prima, [illegible] partenza giorno 29, [illegible] viaggio di dieci giorni a Israele (lire 960 mila), una sorta [illegible] itinerario sull'archeologia [illegible], un ritorno affascinante all'origine dell'umanità. Da Gerusalemme al deserto [illegible] Negev, [illegible] mare di [illegible] ai luoghi santi della cristianità. [illegible] escursioni [illegible] una guida specializzata coprono l'intero territorio israeliano.

L'altra, con partenza il 26 dicembre e al prezzo di [illegible] mila lire, propone invece una vera esplorazione [illegible] della Siria, in uno dei paesaggi più affascinanti e più segreti del nostro mondo: partendo da Damasco e dalle memorie della [illegible] splendida cronaca dei secoli, l'itinerario risale lentamente il crocevia del Medio Oriente e, [illegible] le rovine romane di Palmyra, finisce [illegible] toccare le leggende antiche e le realtà archeologiche degli alberi de[illegible] civiltà, negli scavi di Ebla e nei reperti cuneiformi di Ugarit.

Una proposta, infine, per il turismo che potremmo definire militante, di coloro cioè che alla [illegible] vogliono anche aggiungere motivazioni [illegible] conoscenza e d'esperienza di realtà politiche [illegible] all'interno del Terzo Mondo: [illegible] viaggio [illegible] 13 giorni (organizza il «Mais» - Roma, tel. 578.926) nella Guinea-Bissau, cioè in uno degli Stati liberati dal colonialismo portoghese nel grande bacino africano. Sono previste gite, escursioni, lunghe giornate di bagni in un mare fantastico, ma anche incontri e contatti con le strutture politiche e sociali della nuova Guinea. Si parte il 28 dicembre, prezzo [illegible] 898 mila.

Marinella Venegoni

Un Capodanno nell'Urss

Un colbacco e via! [illegible] parte per festeggiare il Capodanno in Unione Sovietica. E' l'invito rivolto dall'Inturist e dall'Italturist per le festività di Natale e di Capodanno. E' un [illegible]lo che [illegible] propone [illegible] offrire l'opportunità [illegible] festeggiare in modo nuovo, [illegible] tradizionali ricorrenze 1978-79.

Tra i programmi, vanno evidenziati quelli rivolti verso Cuba, l'Algeria, la Tanzania [illegible] ma soprattutto verso l'Unione Sovietica, verso l'immenso continente caratterizzato [illegible] da [illegible] d'arte come Mosca, [illegible] Vladimir, Leningrado, [illegible] chkara, [illegible] dalle sterminate distese, [illegible] ricche [illegible] [illegible] folclore e [illegible] una umanità che non ha confronti, nella sua ricchezza e nel suo calore. I programmi speciali Natale e Capodanno prevedono la visita di Mosca, di Leningrado, di Suzdal, di Vladimir, della Si[illegible] e dell'Asia [illegible] Sovietica.

Natale e Capodanno in Argentina e Brasile

Si conclude con le partenze natalizie verso Argentina e Brasile la stagione dei viaggi di amicizia ideati e patrocinati dal Circolo primogenito ed agenzierie realizzati per i soci dell'ordine da Alisei viaggi di Piacenza, per l'estero con i concessionari emigrati. Adesso ad informazioni in loco e presso Alisei Viaggi, corso Garibaldi 11 Piacenza. Tel. (0523) 21718.

SPECIALONDRA

Da TORINO [illegible] British airways

partenze: week end tutti i venerdì
partenze: soggiorno 8 giorni tutte [illegible] domeniche

SPECIALE NATALE
22-26 dicembre
da lire [illegible]

SPECIALE CAPODANNO
[illegible] dicembre - 1 gennaio
da lire 180.000

SPECIALONDRA
vola [illegible] volte la settimana

Programmato per voi da:
AIRBUS VIAGGI
C.so Dante 50 - Torino
[illegible] TRAVEL
C.so Trapani 40 - Torino
EXTRATOURS
V.le Stazione 1 Moncalieri
GEMINI VIAGGI
L.go Orbassano 62 Torino
Via Alfieri 24 - Torino
IL [illegible]O VIAGGI
[illegible] Agnelli 78 - Torino
LINEA VIAGGI
Via Italia 67 - Settimo T.
SANS SOUCI VIAGGI
P.zza Vittorio V. [illegible] Torino

PRENOTAZIONI: presso tutte le agenzie di viaggi

da **Montegrotto** Terme

[illegible] delle natura: [illegible] vacanza fangotermale

Hotel Terme **Antoniano**

* moderna costruzione con ogni comfort * posizione tranquilla
* 2 piscine termali, giardino, tennis coperto a stagione
* reparti cure infanti * cucina scelta * per informazioni: tel. 0427 74177

Hotel Termale convenzionato con Enti Mutualistici

Montegrotto Terme è a 9 Km da Padova, 49 da V[illegible], 240 da Milano, 110 da Bologna, 483 [illegible] Roma

orizzonte Piemonte

Scegli la tua montagna. 'A passi lenti' o 'a sci uniti'.

Tra ottanta centri montani piemontesi scegli la tua montagna: discese 'a sci uniti' senza essere in 10.000 in fila per uno, itinerari alternativi 'a passi lenti' nella natura, giorni di relax con prezzi 'dentro al bilancio'.

Piemonte
assessorato regionale al turismo

orizzonte Piemonte
80 proposte di libera [illegible] per una scelta turistica [illegible]

ALTO ADIGE

Vacanze neve 78/79

E' tempo di neve e l'Alto Adige si [illegible] prepara [illegible] ad accogliere nel modo migliore gli appassionati dello sci. Per aiutare ed orientare [illegible] scelte di coloro che stanno pensando o programmando una vacanza invernale, l'Ufficio [illegible] Provinciale per il Turismo Alto Adige [illegible] predisposto tutta [illegible] [illegible] di stampati che illustrano [illegible] modo completo le vaste possibilità di soggiorno offerte dalle numerose località di sport invernali che hanno fatto di questa splendida provincia una delle [illegible] più affascinanti e prestigiose dell'arco alpino.

Questi materiali e cioè:

1 - prospetto generale degli impianti di risalita con cartina panoramica;
2 - programma «settimane bianche inverno '78-'79», suddiviso per località e con evidenziati periodi, prezzi, prestazioni;
3 - prospetto «fondo» con l'elenco [illegible] piste, loro ubicazione e caratteristiche;
4 - programma [illegible] manifestazioni invernali [illegible] particolare rilievo.

sono a disposizione dei lettori de

«LA STAMPA»

che ne faranno richiesta direttamente a:

[illegible] provinciale per il turismo - Alto Adige
39100 BOLZANO - Piazza [illegible] 22 [illegible]

ANTILLE FRANCESI

Fascino creolo nel mar dei Caraibi.

Un paesaggio unico al mondo: ricco di spiagge, sole e vegetazione esotica.

Dove le tue vacanze saranno rese ancora più piacevoli dall'ospitalità e dall'accoglienza della gente creola e dalla facilità di comunicare e di vivere in un ambiente che [illegible] tutte le abitudini e le tradizioni francesi.

Per informazioni rivolgersi: ENTE NAZIONALE TURISMO FRANCESE - Milano - Via S. Andrea 5

Cognome [illegible]
Nome [illegible]
Indirizzo [illegible]

Francia

da ritagliare e spedire su cartolina postale

Un colbacco e via! al capodanno nell'Urss

Il «Continente» ricco di storia, [illegible] arte [illegible] eguali. Un continente che offre 22 milioni di kmq [illegible] boschi, laghi e paesaggi inimitabili, [illegible] città da sogno come Samarkanda o Buchkara, e soprattutto offre la possibilità di conoscere [illegible] [illegible] popolazione che ha contribuito a modificare il corso della storia.

Capodanno a [illegible] e Leningrado, in Asia Centrale, nel Caucaso, in [illegible]ria
Partenza da Milano e Roma con permanenza da 5 a 18 giorni - prezzi [illegible] partire da L. 365.000, tutto compreso.

Inverno [illegible]
Partenze settimanali [illegible] Milano [illegible] Roma con permanenza [illegible] 5 a 7 giorni - prezzi [illegible] partire [illegible] L. 275.000, tutto compreso.

Capodanno a Suzdal con [illegible] di Mosca e Vladimir
Partenza il 29 dicembre 1978, permanenza di 7 giorni - prezzo a partire da L. 425.000, tutto compreso.

Per informazioni [illegible] prenotazioni l'Italturist [illegible] a disposizione il proprio personale qualificato presso le filiali di:

[illegible]

BOLOGNA	via dell'Indipendenza, [illegible]	tel. [illegible] 267545
FIRENZE	via Per Santa Maria, 4	tel. (055) 280826
GENOVA	via [illegible] 6/2	tel. (010) 265990
MILANO	via Vittor Pisani, 31	tel. (02) 6597177
PALERMO	via Mariano Stabile, 213	tel. (091) 329027
ROMA	via IV Novembre, 112	tel. (06) 6788091
[illegible]	c.so Filippo Turati, 11	tel. (011) 504143
VENEZIA/MESTRE	via Forte Marghera, 87	tel. [illegible] (041) 986023

Oggi a Madonna di Campiglio primo slalom speciale di Coppa del mondo

Una sfida per Stenmark

La Fisi difende Cervinia

MADONNA DI CAMPIGLIO — Il presidente della Fisi, Arrigo Gattai, è intervenuto in difesa delle organizzazioni italiane di sci e segnatamente di Cervinia, colpita dalle decisioni dei comitati di World Series prima e Coppa del Mondo poi. Gattai ha sposato il [illegible] di Cervinia, slalom gigante femminile per il Trofeo Tenigi, gara annullata venerdì scorso con decisione del tantomatico Comitato di Coppa che come ha già avuto occasione di dire si riduce spesso soltanto alla persona del suo presidente.

Constatata la mancanza di neve sulle piste omologate della Testa [illegible] duemila metri del Breuil, gli organizzatori hanno deciso di salire in [illegible] dove lo sci turistico si svolge regolarmente. E' stata preparata la pista Bontadini e si è provveduto all'omologazione della altezza a livello nazionale poi è stato convocato il francese Besi, designato quale delegato tecnico della prova, che ha dato parere totalmente favorevole.

La prova è stata annullata perché mancano [illegible] dieci metri di dislivello, altra misura ovviamente mai per di più difficilmente valutabile con gli altimetri; secondo il presidente [illegible] Coppa del Mondo la decisione negativa è stata presa perché la gara si svolgeva su ghiacciaio (e il Bontadini non è ghiacciaio), poi secondo una differente e successiva versione perché il Comitato della World Series (che non c'entra con la Coppa) [illegible] deciso di non far svolgere gare la quota (non è vero nemmeno questo, perché la decisione [illegible] non vincolante non [illegible] parte di sci sul ghiacciaio).

L'avv. Gattai [illegible] stigmatizzato l'edizione di due pesi e due misure. Schladming e Cervinia, ha ribadito [illegible] critiche [illegible] da Koch [illegible] molto contro i metodi seguiti dal Comitato per prendere decisioni tanto importanti, ed ha preannunciato una richiesta formale al Consiglio direttivo della Federazione internazionale affinché sia il Consiglio stesso ad assumersi responsabilità dirette per ogni cancellazione e trasferimento di gara.

[illegible] stessa questa il primo passo per riportare la Coppa del Mondo sotto il diretto controllo federale, cosa [illegible] presidente Marc Holder gradirebbe assai. Alla Tamigi, sponsorizzatrice, allo Sci Club Cervino e alla Società Funivie, resta in cambio di una cinquantina di milioni sacrificati [illegible] un corrispettivo e sperando deciso atteggiamento della Federazione italiana contro la [illegible] dello sci internazionale. **g. vigl.**

Lo svedese, da due anni dominatore di questa specialità, attaccato da tutti i suoi rivali - Molta attesa per la prova di David ed esordio fra gli azzurri di Poncet, Carletti e Mandelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADONNA DI CAMPIGLIO — Oggi si disputa il primo slalom speciale di Coppa del Mondo, prima gara ripresa integralmente dalla televisione dopo i patetici tentativi [illegible] World Series e [illegible] sintesi [illegible] dming. La platea televisiva [illegible] importante perché riesce a far uscire lo sci dall'ambito angusto delle regioni montane e dal numero ristretto di spettatori in carne ad ossa selezionati come la maggior parte dei praticanti da corsa e quattrini. Viva la Tv quando serve, e prepariamoci ad assistere alla prima prova tecnica della stagione dotata dei fatidici punti di Coppa.

Si gareggia lungo il canalino Miramonti, [illegible] «stadio» di slalom [illegible] in Italia, è uno dei pochi in Europa, un pendio attrezzato [illegible] impianti fissi che hanno permesso di consolidare nei giorni del freddo un fondo di neve e acqua che sta resistendo senza problemi all'azione blandamente erosiva della pioggerellina sottile che non ha smesso per un attimo di cadere dalla mattinata. Il pendio è quindi tecnicamente ineccepibile. Molto ripido e ancora assai duro, condizioni ideali per slalomisti veri, e quindi per gli azzurri.

Contro Stenmark, campione di classe eccelsa ma diventato [illegible] po' fragilino nei nervi, Gareggiano ovviamente tutti gli altri, uno e due per nazione. [illegible] il [illegible] azzurro. L'anteprima più valida è stata quella [illegible] Steivio dove l'intreno nello spazio di mezzo secondo cinque [illegible] fra cui Thoeni e Mally. Dando a Ingo il ruolo di favorita che non lo abbandona mai ad ogni vigilia [illegible] da [illegible] anni, gli sfidanti migliori dovrebbero essere questi: Paul Frommelt del Liechtenstein, che ha soltanto difetti di continuità, Christian Neureuther, esperto campione tornato al [illegible] livello, Bojan Krizaj, lo jugoslavo [illegible] perfetto, Anton Steiner e Klaus Heidegger, austriaci alle prese con qualche problema tecnico che ne intacca la continuità, Peter Popangelov, talento bulgaro senza limiti accertati. Fuori fase per [illegible] Wenzel, Phil e Steve Mahre.

[illegible] il blocco azzurro. In [illegible] lo [illegible] Thoeni che soltanto l'insipienza [illegible] proprio non sa cos'è lo sci può porre al centro di un caso [illegible]. Poi [illegible] Gros [illegible] fase [illegible], il vigore [illegible] l'esuberanza di Mally. Bernardi che vuol tornare rapidamente sul podio, Troyer tutto da scoprire, Nockler [illegible] può tutto o nulla. Manca De Chiesa cui una [illegible] psicologica [illegible] la possibilità di esprimersi in gara, ed entrano i giovani Ponti, Carletti e Mandelli. Completa il lotto Leo David e da lui ci si può aspettare anche il risultato più clamoroso; senza obblighi però.

Giorgio Viglino

Tutti contro Stenmark

Diretta in Tv dalle ore 9,25 sulla [illegible]

MADONNA DI CAMPIGLIO — Il primo slalom speciale di Coppa del Mondo, [illegible]sco in diretta dalla Tv, rete 1, comincia quest'oggi alle 9,30 (seconda manche ore 12). Ecco i numeri di partenza dei migliori e degli azzurri: 1. Steiner (Au), 2. Bernardi (It), 3. Luescher (Svi), 4. P. Mahre (Usa), 5. Neureuther (Ger), 6. Heidegger (Au), 7. Stenmark (Sve), 8. Popangelov (Bul), 9. Aellig (Svi), 10. Gros (It), 11. Oerlow (Au), 12. S. Mahre (Usa), [illegible], P. Frommelt (Lic), 14. Wenzel (Lic), [illegible]. Krizaj (Jug), 16. Mally (It), 17. Brunner (Au), 18. Jaegar (Au), 19. Enn (Au), 20. Morgenstern (Au), [illegible], [illegible] (It), 22. Troyer (It), [illegible]. Thoeni (It), 24. Donnet (Svi), 25. T. Jacobsen (Sve), 26. Bergstedt (Sve), [illegible]. Hardy (Fr), 28. Mavillod (Fr), 29. Strand (Sve), 30. Woerndl (Ger), 32. Nockler (It), 33. Poncet (It), 39. Mandelli (It), 42. Carletti (It).

Piancavallo. Sotto la pioggia, al riparo di un ombrello, Irene Epple (a sin.) e Hanni Wenzel, terza e prima nello slalom gigante

Alla campionessa del Liechtenstein il gigante [illegible] Piancavallo

Wenzel, sciando sotto la pioggia

Incidente alla tedesca Maria Epple, al comando nella prima manche - Sesta la Giordani

DAL NOSTRO INVIATO SP[illegible]

PIANCAVALLO — Hanny Wenzel figlia di un guardaboschi del Principato del Liechtenstein, [illegible] onorato la Coppa del Mondo, della quale è detentrice, vincendo lo slalom gigante che ha concluso il primo «trittico» di [illegible] dalla stagione. Una campionessa di lusso — la bruna Hanny ha già conquistato quasi tutto quello che vi [illegible] piendere nel mondo dello sci — per una prova messa in grosse difficoltà dal maltempo. Pioggia a scrosci e una densa foschia hanno imperversato per tutta la giornata di ieri e soltanto una pista preparata in modo davvero eccezionale ha permesso alle numerosissime concorrenti di gareggiare regolarmente, anche se in condizioni precarie.

Un «gigante» da ombrelli e giacche [illegible] la Wenzel ha [illegible] con un po' di fortuna (come era stato per Abby Fisher nello speciale), battendo la [illegible] Nadig e la [illegible] Irene Epple in classifica, fra le prime dieci cantando pienamente i pronostici di tutti, compreso quello dell'allenatore Stefano Delmasso, e le anche Claudia Giordani. La milanese [illegible] giunta sesta: una conferma per la crescita della sua forma, avvalorata da uno scampolo di manche eccezionale.

Quasi i dati [illegible]ti della prova, ai quali però [illegible] aggiungere — fatto determinante ai fini [illegible] risultato — un incidente occorso alla più piccola delle sorelle Epple, Maria, tolta di scena mentre poteva viaggiare verso il successo da [illegible] brusco contatto con i paletti di una porta, [illegible] che le è costato una distorsione al ginocchio sinistro, con probabile strappo dei legamenti.

Di questo episodio, tuttavia, parleremo in seguito, nella cronaca. In sede di commento della gara, bisogna porre in due come lo slalom gigante di Piancavallo abbia segnato un altro duro colpo per il «Wunderteam» austriaco, abituato ad ottenere piazzamenti di rilievo in tutte le discipline dello sci alpino. Dopo la grave sconfitta dei maschi nella discesa di Schladming, ieri Annemarie Proell (tredicesima) e compagne hanno salvato l'onore [illegible] un pelo con l'ottavo posto della giovane Christine Loijo, una [illegible] ragazza che promette bene e che ha vinto l'ultima edizione della Coppa Europa.

Era [illegible] Epple, vincitrice dei campionati mondiali a Garmisch, a mettere un'ipoteca sul primo posto nella discesa d'apertura. La tedesca [illegible] deve [illegible] centesimi alla Wenzel, e distacchi via via maggiori a Nadig, Borgey, alla sorella Irene, alla Palon ed alla Giordani che accusò un ritardo di 1"57. Le altre italiane erano lontane, secondo le previsioni, imbrazzate su una neve-saponetta, disfattasi dalla [illegible] instabilità. Queste le posizioni alla conclusione della manche: 21° [illegible], 24° Bieler, [illegible]° Quario, 33° Gattini, 38° Gamper, 39° Valt, 44° [illegible] e 54° Frigo (quest'ultima [illegible] per miracolo alla qualifica

Slalom gigante: 1. Hanny Wenzel (Liec) 2'43"89 (1'23"55 + 1'20"25); 2. Nadig (Svi) 2'44"14 (1'23"98 + 1'20"16); 3. Epple (Ger) 2'44"52 (1'24"48 + 1'20"04); 4. Palon (Fr) 2'44"67 (1'24"30 + 1'20"17); 5. Borsey (Usa) 2'44"87 (1'24"21 + 1'20"76); 6. Giordani (It) 2'45"19 (1'24"56 + 1'20"63); 7. [illegible] (Ger) 2'45"29 (1'25"09 + 1'20"20); 8. Lolke (Au) 2'46"11 (1'25"26 + 1'20"85); 9. Konzett [illegible].

Coppa del mondo femminile: 1. Palon (Fr) p. 31, 2. Proell (Au) 29; 3. Nadig (Svi) 26; 4. Fisher (Usa) e Wenzel (Liec) 25, 6. [illegible] (It.) 21; 7°/[illegible] Epple (Ger) 19.

Annullata la riunione [illegible] Milano

Solo ragioni di salute nel "rifiuto,, di Arcari

Il pugile genovese è stanco e si è sottoposto [illegible] ad una serie di esami

[illegible] — «Quando [illegible] tornato dagli Stati Uniti, insieme con Traversaro, Arcari mi ha detto: mi sentivo depresso, stanco, sono andato a farmi [illegible] dal professor Soave». Bruno è un ragazzo serio, se dice che non sta bene, è perché non sta bene. Davvero» Rocco Agostino, manager dell'ex campione mondiale, spiega perché è saltato l'incontro di venerdì sera, a Milano, tra Arcari e Boyntan, e [illegible] esso l'intera riunione.

«Si è parlato di polemiche tra me e l'organizzatore Branchini — dice Agostino — ma io non so chi abbia fatto nascere la polemica [illegible] polemica, poi, non l'accetto, perché è inesistente. E' più che normale che un atleta che non sta bene, non salga sul ring, non combatta. Anche se [illegible] avesse voluto fare questo [illegible]ch, io avrei detto di [illegible] non lo avrei lasciato combattere».

Ma Arcari stasera non si sentiva in condizione di salire sul ring milanese, venerdì sera. «Mi sento stanco, abbattuto, ho dolori in tutti i muscoli — spiega — Gli esami ciu mi [illegible] sottoposto chiariranno di che cosa si tratta, ma potrebbe anche essere uno strascico degli orecchioni che ha fatto la scorsa primavera».

Arcari, inoltre, non ha potuto condurre [illegible] preparazione che avrebbe voluto, per affrontare un uomo del calibro di Boynton. Ci sarebbe voluto uno sparring-partner adeguato, invece, secondo il cien genovese, Bruno Branchini ha mandato in palestra, per allenare Arcari, un pugile del Ghana, Ray Opoku, «contro il quale — spiega Arcari — non [illegible] potuto fare il guanto adeguatamente. E dopo pochi giorni, tra l'altro, non si è più visto. Siccome il mio manager non sta in Italia, non ho potuto trovare un altro allenatore. Così come non ho potuto dirgli subito che le mie condizioni non [illegible] buone. Soltanto lunedì ho avuto modo di parlare con Agostino, dirgli delle visite [illegible] mi [illegible] sottoposto, presso il prof. Soave, spiegargli che doveva fare degli esami specialistici».

Esami che Arcari [illegible] fatto ieri mattina, presso un istituto specializzato di Genova, ed i cui risultati saranno noti stasera. Il prof. Silva e gli altri medici che seguono Arcari, quindi, potranno diagnosticare con sicurezza la malattia del pugile. Potrebbe essere una semplice influenza, potrebbe essere qualcosa di meno semplice. «Sta di fatto — ripete Rocco Agostino — che Bruno non sta bene, e in queste condizioni io non mando sul ring nessuno dei miei pugili. I responsabili siamo noi manager, se facciamo combattere pugili impreparati ci definiscono delinquenti. E io [illegible] sono [illegible] comportato [illegible]mente, onestamente con tutti i miei amministrati».

Agostino, quindi, respinge le accuse dell'organizzatore Bruno Branchini, le allusioni a una possibile «ripicca» per non aver inserito anche Righetti nel cartellone della riunione di venerdì sera a Milano. Se la riunione è sfumata, è soltanto per le condizioni fuori altro che ottimali di Arcari. Alle polemiche tra Agostino e Branchini, sia a distanza sia diretta, si sarebbe potuto trovare un [illegible], [illegible] polemiche. [illegible] prima sia dopo il match «mondiale» di Traversaro contro Rossmann, ce ne sono state, tra il manager genovese e l'organizzatore milanese. Dapprima la borsa per Arcari, arrivata a 5 milioni, dopo un lungo tira e molla. Poi, visto che ad Arcari doveva andare anche una percentuale sull'incasso, la richiesta di Agostino di inserire in cartellone anche Righetti, per [illegible] l'interesse del pubblico e quindi avere un maggiore afflusso. Successivamente il diniego sul nome del pugile da opporre a Righetti.

Infine, lunedì mattina, dopo che Branchini ha offerto, quale avversario di Righetti, «Sugar» Sims, il no definitivo di Agostino a causa del malessere di Arcari. Ora non resta che aspettare [illegible] degli [illegible] di laboratorio per sapere qual è il male oscuro di Arcari.

Giorgio Bidone

Vezzoli stasera in tv si difende da Jurietti

A Brescia [illegible] il titolo europeo dei superpiuma - Ore 22,15 in diretta sulla Rete 1

BRESCIA — Charly Jurietti, che si batterà stasera a Brescia con Natale Vezzoli nel [illegible] di strappargli il titolo europeo [illegible] superpiuma, è ottimista. Lo sfidante francese si appresta a combattere fidando nel passaggio ottenuto con lo stesso Vezzoli, campo a Brescia, nello scorso maggio. «Il mio pugile [illegible] ripreso [illegible] dieci», sostiene anzi Raphael Cornesale, il ligneso manager dello sfidante.

Tuttavia una preoccupazione ha accompagnato Jurietti (26 anni, impiegato comunale 22 incontri, 15 vittorie, 3 pareggi, 4 sconfitte) in Italia: quella di non aver completamente recuperato [illegible] fatiche sopportate nella lunga trasferta a Pesaro il 17 novembre scorso per battersi con il tamilano di Grenoble [illegible]urice Apeang.

Natale Vezzoli, il [illegible] (28 anni) non appare per il momento né nervoso né preoccupato. Ha ripetutamente fatto presente di aver incontrato Jurietti in un momento di carente condizione [illegible] e di, avere sofferto in quella occasione la velocità e la precisione.

Quello di stasera sarà l'ottavo incontro di Vezzoli in difesa della corona europea (e si tratta questa volta di una difesa volontaria). Il pugile italiano ha [illegible] che [illegible] è di imporre all'avversario un ritmo sostenuto (con il quale ha stroncato la gran parte dei suoi avversari) che gli deriva da un'eccellente preparazione atletica. Vezzoli ha disputato dinora 48 incontri (42 vittorie, un pari, 3 sconfitte). Per il match di [illegible] (che sarà al limite delle 12 riprese) avrà una borsa di 8 milioni di lire contro i 4 dell'avversario.

Il combattimento sarà teletrasmesso in diretta sulla Rete 1 con inizio alle 22.15.

Bilancio del campionato Autobianchi

Giovani nei rally con molto brio

Anche quest'anno si è chiuso con un notevole successo il Campionato Autobianchi A112 '70 [illegible], l'unica manifestazione che [illegible] nel mondo del rally il concetto [illegible] formula p[illegible] nata finora diffuso [illegible] sulle piste. [illegible] 1978 hanno in media preso parte [illegible] gare del torneo 35 equipaggi, con [illegible] punte [illegible] 57 concorrenti al Rally dell'Elba e minima di 18 al Gargano. Un giovanissimo, Fabrizio Tabaton, 23 anni di Vinto il Campionato, [illegible] ad un torinese. Carlo Capone, e ad un bolognese, Pietro Mirri.

L'andamento della «Formula Autobianchi» 1978 è noto: Tabaton e Mirri si sono date battaglia durante l'intera stagione. Capone si è aggiudicato il secondo dei tre gironi di gare (quando cioè ha fatto il suo ingresso in campionato). Fino al Rally di Sanremo era in testa Mirri che, però, si è ritirato proprio nel rally ligure cedendo il comando a Tabaton.

Quest'ultimo e Capone hanno poi dato vita ad un entusiasmante duello terminato con l'ultima prova in programma, quella del Giro d'Italia, che ha avuto per teatro le tortuose strade del Cilento. In classifica finale ha avuto la meglio Tabaton per un secondo posto in più rispetto ai piazzamenti collezionati da Capone.

Tra le finalità del Campionato Autobianchi c'è quella di creare un vivaio di piloti. Attilio Bettega, vincitore dell'edizione '77, ha già corso su una Stratos della Scuderia Grifone e, l'anno prossimo, si cimenterà nel «Montecarlo» su una Fiat 131 Abarth ufficiale. (con la quale ha vinto, in coppia con Perissinot, il recente Rally della Val [illegible]a). Nel «Val d'Aosta» le due Ritmo che [illegible] [illegible] il [illegible] sono state affidate a Tabaton (che ha poi disputato [illegible] il Rally di Monza) ed a Capone.

Ai 120 «kit» venduti nel 1977 da trasformazione prevede unicamente [illegible] interventi per aumentare la sicurezza, senza modificare motore e sospensioni), se ne [illegible] aggiunti quest'anno altri 80. Le richieste sono state superiori, ma non è [illegible] possibile esaudirle tutte.

Tra gli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione del Campionato è da sottolineare l'impegno assunto dalla Kleber per la fornitura di pneumatici ai partecipanti a prezzi di favore, al suo intervento per la costituzione del monte premi, soprattutto, [illegible] presenza attiva concretizzatasi sotto forma di assistenza totale sui campi di gara, conclusasi con quella fornita alle tre A112 [illegible] Hp inviate al Rally di Gran Bretagna come premio per i primi tre [illegible]. **g. d. e.**

Mostra del rally al Museo dell'auto

T[illegible] — Dal 13 al 21 gennaio, al Museo dell'automobile di Torino ospiterà una Mostra di vetture da rally e accessori, con la partecipazione [illegible] di quasi tutte le Case che direttamente o indirettamente si dedicano all'attività rallistica, cominciando dal [illegible] Fiat con la 131 [illegible], la Lancia Stratos, l'Autobianchi A 112 Abarth, la [illegible] mo. A questa rassegna specializzata — la [illegible] esclusiva e dovuta all'Associazione amici del Museo — [illegible] già aderito Alfa Romeo, Porsche, Mercedes, Citroën, British Leyland.

Durante la rassegna si svolgeranno manifestazioni collaterali di carattere sportivo. Nell'auditorium del Museo si proietteranno in continuazione film documentari sulle [illegible] automobilistiche di ieri e di oggi.

Cina forte [illegible] Bangkok ed [illegible] Mosca l'aspettano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — L'Unione Sovietica sarà felice di vedere la Cina partecipare alle Olimpiadi di Mosca nel 1980. Lo ha detto il vicepresidente del comitato organizzatore sovietico, George Rogulsky, in una conferenza stampa tenuta a Bangkok in occasione dei giochi asiatici. «Crediamo che la Cina popolare sia l'autentica rappresentante del popolo cinese — ha dichiarato — se la Cina entra nel movimento olimpico e viene accettata in seno al Cio, saremo molto lieti di ricevere la Repubblica popolare cinese a Mosca».

Rogulsky [illegible] aggiunto che la partecipazione di Israele alle Olimpiadi di Mosca non [illegible] particolari problemi di sicurezza. [illegible] «la sicurezza generale è ben preparata — ha [illegible]iato — non è necessaria una [illegible] per l'israele».

Intanto, mentre [illegible] il Giappone la supremazia nel medagliere dei Giochi, la Cina si è confermata tra le «grandi» [illegible] ginnastica conquistando ben dieci [illegible] cesi sui quattordici possibili. Sul piano individuale, il migliore è stato comunque un giapponese, il 23enne Junichi Kitagawa che [illegible] quistato tre ori. Altre due medaglie d'oro sono state appannaggio dei nordcoreani. L'oro in più si deve a un primo posto a pari merito.

Il tecnico giapponese Kyoji Isukashi si è detto deluso dagli errori compiuti dai [illegible] ragazzi e, elogiando la superba preparazione dei cinesi, ha espresso la speranza che presto la Cina gareggi in [illegible] posizioni internazionali come le Olimpiadi. **a. p.**

Pinzolo, niente sci

A causa dello scarso innevamento sono stati annullati lo slalom speciale e lo slalom gigante

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massoroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rollo

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile [illegible] G.E.C. S.p.A. via Taurina 1[illegible], Roma

CERTIFICATO N. 60 DEL 6-4-1978

Enzo Tortora e Grappa Piave

Grappa Piave
cuore grande anche in piccole dosi.

SPECIALE LIBRI

Ma questo romanzo è sempre più vivo

Il romanzo non muore più: gli assicura vita prospera, se non altro, l'industria editoriale, punta ancora molto sulla narrativa. In questa logica, l'anno che sta finendo, ha riproposto il ritorno consueto di tante firme ben consolidate. Sono stati ritorni talvolta sconcertanti, da quello di Cassola, con il suo recente *Superstite* (ed. Rizzoli, lire 5000), in cui ha trapiantato su una struttura vecchia la *nuova* tematica della catastrofe atomica, a quello di Moravia, con la *Vita interiore* (ed. Bompiani, lire 6500), che, costruito con la tecnica dell'intervista, finisce per ridursi ad una sterile casistica erotica.

Ma ci sono stati anche appuntamenti non traditi. Pietro Chiara con *Il coppotto di astrakan* (ed. Mondadori, lire 5000) ha soffiato una ventata d'aria europea sul suo provincialismo, inventando una moderna figura di eroe picaresco e moralista. Paolo Volponi ha tentato nel *Pianeta irritabile* (ed. Einaudi, lire [illegible]) la via dell'apologo, portando alle estreme conseguenze figurative i suoi personaggi lunatici e ribelli.

Alberto Bevilacqua nella *Scandalosa giovinezza* (ed. Rizzoli, lire 6000) ha ambientato nel Delta padano il suo nuovo, grandioso affresco popolare; fitto di figure epiche della follia e della disperazione. Giuseppe Berto, nella *Gloria* (ed. Mondadori, lire 5000) ha reinterpretato la vita di Gesù, descrivendola dalla prospettiva di Giuda: ne è venuta una sorta di vangelo laico, sul grande tema moderno dell'«assenza» di Dio.

I libri che il pubblico ha dimostrato di gradire. Ma anche altri ritorni, meno fortunati in libreria, meritano di essere segnalati. Ricordiamo *La corda corta* di Ottiero Ottieri (ed. Bompiani, lire 4000): confessione spavalda e triste di una nevrosi vissuta in prima persona; *L'altare per la madre* di Ferdinando Camon (ed. Garzanti, lire 3200), Premio Strega per il '78: un libretto di rara grande stilistica, il cui tema dominante sembra divenire quello dell'impotenza della parola letteraria. *Delicissimo* infine di Giuseppe Bonaviri (ed. Rizzoli, lire [illegible]): dove si narra l'avventura di due medici impegnati nella ricerca del segreto del mondo, negli spazi aperti dell'universo e nei «punti di frattura delle cose», una ricerca che occasiona un'invenzione stilistica raffinata e una splendida ricerca d'immagini.

Le note più liete di quest'anno vengono tuttavia da tre romanzi d'esordio. Alberto Lecco, con *L'incontro di Wiener Neustadt* (ed. Mondadori, lire 4000) ripropone, in chiave originale, un tema antico, quello del confronto tra carnefice e vittima: un confronto che supera gli schemi manichei della netta distinzione tra bene e male, per approdare all'una reale conoscenza del «diverso». Giuseppe Pontiggia, nel *Giocatore stabile* (ed. Mondadori, lire 5000) affronta il problema della parola: della parola scritta, come codice di una verità sempre suscettibile di nuove interpretazioni e della parola detta che disegna trame di aggressioni e di inganni e non di umane comunicazioni. Carmelo Samonà in *Fratelli* (ed. Einaudi, lire 30[illegible]) narrato la storia di un difficile rapporto tra due fratelli, uno «sano» e l'altro «malato», alla ricerca di uno strumento comunicativo (di parole, di gesti, di comportamenti) che ne permetta la reciproca conoscenza: il confronto tra «normalità» e «diversità» è il tema di ricerca di questo romanzo.

Fratelli di Samonà è stato sicuramente il romanzo italiano più interessante dell'intera annata, l'unico che ci sembrerebbe necessario recuperare, se fosse sfuggito all'attenzione del lettore. Altre occasioni realmente proficue di lettura sono venute dall'estero. Da Philip Roth, il quale con il suo *Professore di Desiderio* (ed. Bompiani, lire 5000) ha dato una rappresentazione antropologica della vita americana. Da Joseph Roth, che con il suo *Profeta nuto* (ed. Adelphi, lire 5000), [illegible] 1929 e progettato come un romanzo politico, arriva invece a rifiutare la politica, per affermare su di essa le ragioni del vivere privato. Da Isaac B. Singer infine, premio Nobel di quest'anno, che in *Shosha* (ed. Longanesi, lire 5000) traccia un nuovo affresco [illegible] di una comunità ebraica: quella polacca dei primi decenni del nostro secolo.

Giorgio De Rienzo

Dolce alienazione dei collezionisti

Pacifica, dolce alienazione dei collezionisti. Raccattare «cose», conservarle, ordinarle, immersi in un piacere sottile che non finisce mai, una sorta di sogno continuo che se talvolta travalica il ragionevole, riesce però sempre a ricomporre e fondere fantasia e realtà.

Esiste [illegible] infinità di [illegible] collezionistici. Agli inizi sono di solito interessi «poveri», sovente casuali ma suggeriti da una sensibilità istintiva. Poi il gusto si affina, si impara a scegliere, contrattare, barattare: nasce il collezionista puro, da non confondere con quello improvvisato che crede di scoprire in sé una vocazione soltanto perché è di moda raccogliere oggetti Liberty o bambole antiche...

La categoria dei collezionisti forse più accaniti comprende coloro che raccolgono giocattoli vecchi, stampe a *affiches*, figurine Liebig, libri, menù, soldatini di piombo e di carta, autografi, almanacchi, carte da gioco, scatole, pipe etc. E — consorteria più esclusiva — i ricercatori di libri preferibilmente antichi, immersi nelle delizie delle prime edizioni, delle «cinquecentine», delle edizioni di Aldo Manuzio (le famose «aldine»), Bodoni, Giolito, Zatta.

Di data assai più recente, e comunque con certe affinità con il collezionismo [illegible] è proprio, è il modellismo. Tipico quello ferroviario, che conta infiniti cultori, così come altri oggi facilitati da una prospera industria che offre in scatole di montaggio pezzi minuti di plastica per «assemblare» e colorare aeroplani, automobili, imbarcazioni, soldatini e mezzi bellici. La plastica non è materiale «nobile», ma i risultati sono spesso impeccabili. I modellisti più abili e ambiziosi realizzano però ogni pezzo in legno o metallo, con pazienza e pazienza degne di alto artigianato.

Collezionisti e modellisti possono trovare ausilio prezioso, per la ricerca, catalogazione, approfondimento dei rispettivi hobby, in una letteratura che negli ultimi anni si è andata grandemente estendendo.

Di Mondadori, l'illustratissimo «Le uniformi» di Frederick Wilkinson (288 pagine, 20 mila lire); di Murcia, per la collana *I libri del «fare»* (che comprende anche opere sulla modellistica navale, aerea, ferroviaria), «Auto in miniatura», curioso trattatello storico-pratico su come costruire con mezzi semplicissimi e materiali poveri i modellini di una ventina di celebri automobili (90 pp., 7500 lire). Infine, di De Agostini, per la collana *Tempo libero*, il volume «Modellismo militare - come costruire i soldatini» (120 pp., 8000 lire) e, dello stesso editore, nella collana *I documenti*, «Il mondo dei cristalli», «Alla scoperta degli insetti», «Collezionare i soldatini», «Ferrovie e treni in miniatura». Anche il non collezionista, leggendoli, può trovarci gusto e divertirlo.

Ferruccio Bernabò

Rosita Levi Pisetzky
Il costume e la moda nella società italiana

Una storia della moda di grande lettura. L'unico libro che esplora questo complesso e affascinante capitolo del rapporto tra uomo e società

«Saggi», con 97 illustrazioni, L. 20 000

Einaudi

Gli scarabocchi di Freud

Disegnati dal profeta della psicanalisi durante una seduta della «Società psicologica del mercoledì». Appaiono in «Sigmund Freud, biografia per immagini», splendido volume edito da Boringhieri (349 pagine, 357 illustrazioni, 35 nella lire)

È una scelta difficile fra arte e archeologia

Lo storico dell'arte si è reso conto che lo stesso valore estetico sfugge se non si riesce ad intendere quanto della vita del proprio tempo l'artista metta nelle sue immagini. In questa direzione si è mosso, e può dire sempre, l'archeologia: un occhio al reperto (sia esso il frammento d'un vaso, una statua caduta o le sparse membrature d'un tempio greco-romano), l'altro alla civiltà cui l'oggetto è appartenuto. A metterlo in guidonea con rara lucidità d'orientamento è il recente volume di Mondadori: Archeologia (L. 35.000) che ha per sottotitolo «le culture europee e extraeuropee nelle ricerche archeologiche»: un'opera in cui ad ogni passo l'evoluzione culturale si associa all'analisi dei fenomeni socio-economici e ambientali che interagiscono con i grandi momenti civili. Anche per questo nessun archeologo probabilmente avrebbe potuto firmare con specialistica competenza il testo nato ricevendo dai singoli contributi dei più noti archeologi europei da Anton Pallottino, da Campa a da Mellaart a Broglio, Tosi e a Bruckner.

Apollo del Velo

Ne Il linguaggio delle pietre (Rizzoli, L. 9000) Furio Jesi offre un quadro dei vari modi d'approccio al mondo delle «grandi pietre» per guidare poi il lettore alla scoperta dell'Italia megalitica: Saint-Martin-de-Corléans, la Val d'Aosta, alla Lunigiana delle statue-stele e alla Puglia dei dolmen e delle pietrefitte. Miti e leggende antiche gli servono poi per chiarire il tutto, sì da favorire una vera e propria «iniziazione» a queste arcane testimonianze che dalla protostoria giungono alla pompeiana Villa dei Misteri.

Lo [illegible] reperti compensata dall'esistenza di antichi testi letterari non ha impedito a F. A. Arborio-Mella di rievocare in un suo nuovo libro Dai Sumeri a Babele (Mursia, L. 3500) le affascinanti vicende di quei popoli che abitarono l'allora fertile Mesopotamia fra «terra fra i fiumi» Tigri ed Eufrate), la regione ch'è stata sulle delle più antiche civiltà, quando l'uomo ha inventato la scrittura ed ha intuito l'utilità sociale di dar forma legale ad usi e costumi. Vi rivivono Nabucodonosor e Semiramide, ma anche l'epopea [illegible] e la rivoluzione degli Accadi.

Nell'età [illegible] fiorirono le civiltà greca e romana, nei paesi che non vennero raggiunti dal loro influsso o che lì sentirono soltanto più tardi, ciò che [illegible] fu degli Iberi, [illegible] Germani e degli Celti, fu indubbiamente dei Celti, [illegible] denteri o migratori, conquistatori o predatori» come li dice P. M. Duval (Rizzoli, L. 36.000) che durante la seconda età del ferro, dal 475 a. C. [illegible] con l'Italia [illegible] Nord e le regioni del medio Danubio, Gallia e Boemia, Gran Bretagna e Irlanda, dando vita tra l'altro a un'abbondante produzione artistica in cui forme tornarono ad affiorare già in epoca cristiana proprio in questi due ultimi territori. Di queste antiche civiltà non restano talora che poche vestigia.

E qui l'esigenza, sempre più sentita, d'una «coscienza conservatrice» illustrata da V. Sansoni in Pietre da salvare (Sel. L. 9000) attraverso quanto s'è fatto e si fa per strappare alla rovina i templi nubiani e l'Acropoli di Atene, Venezia, col favoloso Perù, Cartagine e le statue giganti dell'Isola di Pasqua.

Per quanto [illegible] cultura del Rinascimento italiano fosse stato a più [illegible] approfondita, anche uno svelto volumetto [illegible] quello cui Einaudi ha ridotto l'esemplare saggio di M. Bazzanoli su Pittura ed esperienze sociali nell'Italia del Quattrocento (L. 5400) reca nuova luce sull'argomento. Sono le capacità espressive sviluppatesi nella quotidiana attraverso le innocenze soprattutto intellettuali ad accomunare [illegible] pittura e la vita sociale, religiosa, commerciale del tempo, sino a farne stile e linguaggio espressivo.

Sono infatti la danza e il teatro a riflettersi in certe composizioni botticelliane, così come è il gesto codificato del predicatore a determinare l'atteggiamento espressivo altrettanto definito nel suo momento dell'«Annunciazione» di Piero della Francesca. E qui un nuovo metodo di lettura e di analisi dell'opera d'arte da verificarsi in diretta [illegible] con la società che l'ha espressa.

Per altro verso interessante appare La pittura del Cinquecento a Napoli e nel viceregno, di Giovanni Previtali (Einaudi, L. 25.000), un libro davvero da «pioniere» su un nodo pittorico fattosi subito manieristico. Lo stesso classicismo di Raffaello in quest'area dove restavano spiriti tardogotici e spagnoleschi, si volgerà infatti al manierismo [illegible] Daniele da Volterra e dello stesso Vasari, mentre attingeva ai lombardi Polidoro da Caravaggio e Cesare da Sesto, per non dire del pistoiese Bartolomeo Guelfo, del veneto Paolo degli Agostini, o del fiammingo Teodoro d'Errico che avrebbe contribuito a «liberare» l'ingegno del più originale, forse, manieristi napoletani, Francesco Curia, ma soprattutto a chiarire la gustosa spinta che di fuori n'era così venuta ad una delle più floride e colte regioni dell'impero di Carlo V e di Filippo II.

Angelo Dragone

E' stato un [illegible] magico per chi ama la musica

Il 1978 è stato un anno particolarmente ricco di pubblicazioni [illegible] argomento musicale che confermano l'impetuosa crescita dell'interesse per questo settore della cultura verificatasi nel nostro paese da qualche anno a questa parte. La scelta di un libro può così fortunatamente variare a seconda delle esigenze: si [illegible] pubblicazione d'argomento generale [illegible] monografia [illegible] autore, dalla trattazione su un determinato periodo della storia musicale a libri più specifici, come il bellissimo volume dei Saggiatore a cura di Fedele D'Amico che ha raccolto in «prima mondiale» tutti [illegible] scritti sulla musica di Ferruccio Busoni sotto il titolo de *Lo sguardo lieto*.

E' di questi giorni, per esempio, l'uscita di due monografie su *Vivaldi*: una di Michael Talbot per le Edizioni di Torino, l'altra di Walter Kolneder per Rusconi che ha varato [illegible] una collana di monografie di musicisti in cui [illegible] apparsi il *Berlioz* di Henry [illegible] ed il *Beethoven* di Walter Riezler. Sempre nel campo delle monografie segnaleremo la ristampa del *Mozart* di Paumgartner (Einaudi) ed il *Puccini* di Claudio Casini, pubblicato dalla Utet.

Sul versante meno specialistico, a cavallo tra interesse musicale e letterario, spiccano *Vita avventure e morte di Don Giovanni* di Giovanni Macchia e *La musica in Proust* di Luigi Magnani due libri di affascinante lettura pubblicati [illegible] Einaudi, rispettivamente nella «P.b.e.» e nei «Saggi». Sansoni ripropone invece la lettura del bel libro [illegible] *La musica nell'età romantica* di Alfred Einstein, in cui il grande storico tedesco ripercorre con un potente sguardo di sintesi i caratteri e la storia dell'Ottocento musicale, offrendone un'immagine singolarmente dinamica e contraddittoria.

Il duecentesimo anniversario della Scala di Milano è stato festeggiato, tra l'altro, con [illegible] pubblicazione dei due volumi [illegible] Lorenzo Arruga (*La Scala, vita e storia del teatro dalle origini settecentesche ai giorni nostri*) e di Luigi Lorenzo Secchi (*Il Teatro alla Scala 1778-1978, architettura e storia sociale dei due secoli*), entrambi magnificamente illustrati [illegible] ed a colori e adattissimi per una strenna che voglia tener conto anche dell'aspetto estetico del libro, in questi casi veramente ricco e curato [illegible] molta minuzia dalla Electa Editrice - Teatro alla Scala.

p. gal.

Storia: tanti titoli su Marx e fascismo

I temi più vivi, od anche più alla moda, del dibattito politico-ideologico dominano anche nella produzione storiografica, e conferma puntuale della nota convinzione [illegible] Croce, che la storia è [illegible] pre «contemporanea», rientra cioè nel momento teorico un è stimolata [illegible] un bisogno pratico della storico. Limitandoci alle opere che si possono a rigore classificare [illegible] storia, ecco anzitutto alcuni dei principali lavori sull'argomento di continuo ricorrente del socialismo.

Il 1° vol. della Storia del marxismo (Ed. Einaudi, L. 12.000) dedicato a «Il marxismo [illegible] tempi [illegible] Marx», stilcera — ad opera di alcuni dei maggiori studiosi, diretti da Hobsbawm — il pensiero e l'opera dei padri fondatori, Marx ed Engels, dando per ormai acquisito che si deve parlare di marxismi, al plurale. Tre raccolte di saggi, tutte edite nella pubblicazione [illegible] di Einaudi, di P. Spriano (Sulla rivoluzione italiana, L. 3000) e dei compianti Ragionieri (La terza Internazionale e il partito comunista italiano, L. 4500) e Haupt (L'Internazionale socialista dalla Comune a Lenin, L. 6000), consentono poi di approfondire in maniera articolata [illegible] [illegible] gamma di argomenti suggerita dai titoli.

Siamo così agli anni drammatici dello scontro le cui conseguenze condizionano il nostro presente: i due [illegible] «Rivoluzione e reazione in Europa - 1917-1924» (Atti del convegno di Perugia in aprile, ed. Arcanti, L. 14000) illustrano [illegible] vivacità [illegible] interventi spesso discordi il panorama completo di quanto accadde allora e spiegano come e perché la rivoluzione [illegible] restò alle frontiere dell'Urss e previalse invece la resistenza [illegible] ceti medi, in Italia anzi la reazione fascista.

Nella Germania, sconfitta in rivoluzione, si ebbe la parabola [illegible] Weimar, altro soggetto, oggi, di acceso dibattito. Segnaliamo solo «La cultura di Weimar» di P. Gay (Dedalo, L. 4500) opera tanto breve quanto suggestiva, senza alcun sentimentalismo verso gli «anni dorati» che si dovevano concludere con l'avvento di Hitler.

In Italia, fra l'altro, cominciava la lunga marcia del pci contro il fascismo, descritta da un protagonista, Giorgio Amendola, nella «Storia del pci - 1921-1943» (E. Riuniti, L. 7500), opera di storiografia militante, preziosa per comprendere nelle sue radici il pci nell'attuale fase di transizione. Su un'altra sponda combatteva il fantasma Gaetano Salvemini, del quale ritroviamo tutto l'umore battagliero, l'umanità, la rude franchezza negli «Scritti vari: 1900-1957» (Feltrinelli, L. 20.000). Chi voglia cogliere un aspetto poco studiato, ma decisivo, della nostra storia troverà certo interessante la «Breve storia dell'esercito italiano dal 1861 al 1943» di Rochat e Massobrio (Einaudi, L. 5000).

Restando in Italia, fuori dell'attualità, ecco la «Storia di Venezia» dell'americano F. C. Lane (Einaudi, L. 35.000) nella quale il fascino della Serenissima, reso [illegible] da splendide illustrazioni, [illegible] persino esaltato dal grande rigore scientifico dell'opera.

Ferdinando Vegas

STRENNE UTET

[illegible] DELLA CRITICA [illegible]
di Luigi GRASSI e Mario PEPE

L'opera [illegible] qualifica come tentativo estremamente originale e [illegible]vo di fornire [illegible] agli studiosi, ma agli studenti, ma ai non specialisti, uno strumento d'informazione, di pratica e facile consultazione, per orientarsi nel difficile e spesso poco comprensibile linguaggio della critica d'arte.

Due volumi di pagine 876 con 48 tavole

[illegible] DEL CINEMA
di [illegible]

Dalle origini [illegible] oggi, [illegible]o per paese, periodo per periodo, l'opera ripercorre il cammino [illegible] cinema alla ricerca di quegli aspetti d'arte, di costume e di ideologia che caratterizzano questo importante fenomeno.

Tre volumi di pagine 1484 con 1832 illustrazioni, raccolti in elegante cofanetto

STORIA DELL'OPERA
ideata da Guglielmo BARBLAN
diretta da Alberto BASSO

Realizzata con la collaborazione di [illegible] noti studiosi [illegible] [illegible] diverse nazioni, questa Storia, la più ampia finora mai pubblicata, è destinata, altrettanto agli studiosi, al grande pubblico dei frequentatori dei teatri e degli amatori di dischi.

Tre volumi in sei tomi di pagine 3360 con 82 tavole

L'ARTE DELL'ANTICHITÀ CLASSICA
di Ranuccio BIANCHI BANDINELLI, Enrico PARIBENI e Mario TORELLI

Il discorso su 2500 anni di arte classica in Grecia, in Etruria e a Roma si snoda semplice e chiaro sia sul piano della sintesi critica, sia su quello dell'analisi e della documen[illegible]

Due volumi di pagine 664 con 888 illustrazioni e 80 tavole.

LA SACRA BIBBIA
a cura di
Enrico GALBIATI, Angelo PENNA e Piero ROSSANO

Un'insuperabile versione del massimo monumento religioso, storico e letterario di tutti i tempi con un corredo iconografico così sontuoso da costituire un vero e proprio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Tre volumi di pagine 2048 con 1100 tavole a colori.

[illegible] DELLA CIVILTÀ
diretta da
Sabatino MOSCATI

L'opera affronta lo studio delle antiche civiltà del Vicino Oriente offrendo un quadro articolato di quella cultura che, tre millenni prima del [illegible] classico, costituirono il momento aurorale [illegible] [illegible] stessa civiltà.

Tre volumi di pagine 1850 con [illegible] illustrazioni.

[illegible] DI [illegible]
di Luciano [illegible]

Interamente redatto da uno dei più autorevoli specialisti del settore, il Dizionario è uno strumento di conoscenza generale della sociologia, che non ha riscontro per completezza e vastità nel panorama attuale della ricerca sociologica.
Grazie al suo particolare impianto e all'organica struttura [illegible] le sue voci [illegible] suscettibile di vari livelli di lettura, che ne consentono l'utilizzazione sia come lessico, ricco di oltre 1.000 termini specifici, sia come vero e proprio trattato di sociologia.

Pagine 820

TRADIZIONE E [illegible]
I due poli della ricerca etnologica oggi
di [illegible]sta CERULLI

Un'opera che, per l'attenta e approfondita analisi dedicata ai problemi di deculturazione e acculturazione, merita particolare attenzione in un momento in cui si pongono con drammatica evidenza le istanze di sopravvivenza culturale di tanti popoli marginali minacciati nella loro stessa esistenza.

Pagine 488 con 81 illustrazioni e 28 tavole.

[illegible] [illegible]

Mille idee nuove e originali per risolvere i problemi di ogni giorno. Una grande iniziativa editoriale [illegible] la famiglia moderna, uno strumento indispensabile nella vita quotidiana della [illegible] L'opera è corredata [illegible] un utilissimo volumetto di ricettario italiano e internazionale.

Quattro volumi di pagine 1980 con 3870 illustrazioni.

ENCICLOPEDIA DEGLI [illegible]
DIZIONARIO [illegible]
di clinica di XXX

Due opere [illegible], l'una per sta[illegible] il giusto punto di incontro fra gastronomia e dietetica, l'altra per meglio assecondare l'opera del medico.

Tre volumi di pagine 1280 con 320 illustrazioni e 47 tavole, raccolti in elegante cofanetto.

L'AVVOCATO DI TUTTI
Piccola enciclopedia legale

Migliaia di voci [illegible] rimandi offrono al lettore una guida pratica e sicura per orientarsi nell'intricatissimo e sempre più confuso mondo del diritto.

Due volumi di pagine 1184.
L'opera è corredata di un terzo volume
Codici e leggi di usuale consultazione
Pagine 480.
[illegible], sono raccolti in elegante cofanetto.

IL [illegible]O DEI BAMBI[illegible]
[illegible] da Pinin CARPI

Una serie [illegible] di libri per l'infanzia, un "gioco" [illegible] meraviglioso attraverso il quale il bambino impara a impadronirsi della [illegible] nelle forme e nei modi a lui più graditi.

Volumi pubblicati:
Il libro delle case
Il libro delle figure
Il libro dell'acqua
Il libro del mercato sono in stampa

IL [illegible]
Enciclopedia per ragazzi

Un'opera [illegible] straordinaria bellezza e di sorprendente utilità. Un regalo [illegible] i vostri figli: il [illegible] negli studi, il divertirà nelle ore libere.

Nove volumi riccamente illustrati più un volume di indici e Atlante

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO - [illegible]
Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno il materiale illustrativo delle STRENNE UTET.
Nome e Cognome .....
Indirizzo .....
Città .....

NATALE CON in libreria

fumetti

editoriale corno

Papa Wojtyla

« La sua vita »
L'UOMO DALLA POLONIA
di JEF DE ROECK

un libro da regalo splendidamente illustrato, sopra il nuovo Papa in tutte le vicende della sua [illegible] in Polonia fino al papato.
L. 5 500

« Il suo libro »
AMORE E RESPONSABILITÀ
di CARLO WOJTYLA

una riflessione critica e attuale sulla vita [illegible] suale e [illegible] rapporti interpersonali.
L. 4 000

Marietti Editori

ZANICHELLI

Un «paradiso selvaggio», [illegible] Rébuffat l'Alto Delfinato, vicino a Briançon e a Torino. Passeggiate, escursioni, scalate. Le ascensioni più belle, facili e difficili, con tutte le informazioni necessarie. Fotografie a suggestione naturale.

pp. 240, 262 illustrazioni, 116 itinerari, L. 18.800

SPECIALE LIBRI

Calcio, auto, atletica una strenna di sport

L'editoria sportiva è ormai uscita di minorità. E' un fatto che s'è verificato negli ultimi [illegible]. Prima di produzione annuale [illegible] arrivava ai venti titoli, adesso tra grandi e piccoli editori [illegible] toccano i cinquanta o sessanta e magari si superano. Sembra quasi che la scoperta [illegible] filone sportivo, che ha [illegible] rispondenza di carattere economico, ed è perciò doppiamente valida, stia già correndo verso un'inflazione. Capita infatti che, tra i colossi dell'editoria italiana, alla curiosità iniziale [illegible] fatto seguito una sorta di competizione, di rivalità che arricchisce il mercato di nuove iniziative. [illegible] nuove pubblicazioni.

In questi giorni, sui tavoli d[illegible] redazioni, i [illegible] in attesa di [illegible] si [illegible] chiano a per suggerire ai [illegible] tori sportivi [illegible] mezza dozzina di libri-strenna, nell'imminenza del Natale, non c'è che l'imbarazzo della scelta.

L'argomento che conta su una clientela più vasta è naturalmente il calcio, in particolare quest'anno in cui [illegible] avvenimento come quello dei mondiali in Argentina ha stimolato [illegible] po' tutti.

Nella scia [illegible] notevole successo riscontrato [illegible] in [illegible] «Storia del ciclismo», premiato [illegible] il [illegible] Sport '78», [illegible] Paolo Ormezzano ci ripropone, una ponderosa *Storia del calcio* (ed. Longanesi, pag. 232, 336 fotografie fuori testo, [illegible] 10.000) [illegible] l'autore definisce un atto [illegible] rispettoso riconoscente affetto verso questo sport.

Di [illegible] del [illegible] ne hanno scritte in passato Ghirelli e Brera. Che cosa si poteva aggiungere di nuovo il più giovane collega? Intanto completare con le più recenti ed appassionate puntate [illegible] lunga [illegible] inarrestabile cronistoria [illegible] questo bel gioco, interpretarne le vicende secondo il suo [illegible] e con un'esperienza [illegible] fatti sportivi che [illegible] ha ormai ben poche in[illegible]. In più, inframmezzati nel [illegible]id [illegible] romanzone calcistico, si trovano innumerevoli schede dei calciatori e dei tecnici italiani e stranieri più bravi e più popolari ed una documentazione fotografica che risveglierà tanti ricordi nei lettori [illegible] giovani.

Nella serie sul quarto posto [illegible] Nazionale italiana a Buenos Aires, aperta da Bruno Perucca [illegible] luglio [illegible] con *Grazie azzurri* è arrivato ultimo, [illegible] [illegible] in ordine [illegible] tempo, Gianni [illegible] Felice con *Dossier Argentina* (ed. Mursia, pag. 155, lire 4.600), un altro interessante documento sulla più recente avventura mondiale del calcio.

Sempre [illegible] stesso editore, è uscito da [illegible] più di una settimana *La testa nel pallone* (pag. 145, lire 4500), una raccolta di interviste ai presidenti delle squadre di calcio [illegible] A, con l'aggiunta di alcuni grandi e famosi ex come Moratti, Rizzoli e Garrone. Ne è nutrice una giornalista romagnola che lavora a Milano, una [illegible] poche colleghe che [illegible] dedicate alla specializzazione calcistica con continuità e successo (un altro tabù infranto).

Rosanna Marani, con [illegible] spregiudicatezza di certe domande, [illegible] intuito, i suoi commenti spiritosi riesce a farsi dire da questi personaggi particolari molti dei loro segreti, a farsi descrivere le soddisfazioni [illegible] i tormenti che ricavano dal ruolo [illegible] padroni del calcio.

E' anche comparso [illegible] libreria, per il secondo anno consecutivo, *Velocità & Rally '78* di Michele Penu e Pie[illegible] [illegible] (ed. Studio Erre, pag. 312, lire 12.000), un annuario che è ben qualcosa di più [illegible] un semplice annuario, perché raccoglie (per [illegible] sempre crescente numero di appassionati delle corse in auto) tutte le prove dei campionati [illegible] velocità e rally dell'anno, arricchite da interviste, commenti, profili, statistiche, notazioni tecniche ed una raccolta [illegible] fotografie.

Ancora [illegible] tema di motori, [illegible] ambizioni diverse, è *Vai campione* di Ezio Pirazzini (ed. Malipiero, [illegible], 180, lire 3500), un romanzo ambientato nel mondo delle gare motociclistiche di cui l'esperto giornalista bolognese [illegible] testimone ormai da decenni.

Per chi, [illegible] sono [illegible] oggi, vuole correre per agonismo, per diletto e per salute, Enrico Arcelli, medico, giornalista, tecnico di atletica leggera, ha scritto *Correre è bello* (ed. Sperling & Kupfer, pag. 276, lire 4900), [illegible] manuale completo e rigoroso per il podista di tutte le età.

Infine, sull'onda del brillante [illegible] conseguito dalla nazionale di volley ai mondiali romani, Franco Leone ripropone la sua *Pallavolo* (ed. Meb, pag. 284, lire 3500), un manuale prezioso per tutti i giovani che si dedicano a questo sport in cre[illegible]te affermazione.

Giovanni Capponi

Avventure e leggende del mare

La Cina è di moda anche in libreria. Dopo il giallo di Pechino giunge in Europa un racconto nautico. Kano Enoli [illegible] «Tai Ki» (Ed. Rusconi, L. 12.500) descrive le traversie [illegible] una [illegible] attraversò il Pacifico, [illegible] tracce dei cinesi che — [illegible] che loro come i Vichinghi — vantano la scoperta dell'America. Quanti restano fedeli alla saga di Erik il rosso e dei corsari scandinavi hanno ben tre testi su cui studiare [illegible] divertirsi: «L'Epopea [illegible] Vichinghi» [illegible] Fortner (Garzanti, L. 7500), «Le [illegible] [illegible] Vichinghi» di Bibby (Einaudi, L. 12.000) e «I Vichinghi» di Branden (Einaudi L. 7500).

Posto a confronto [illegible] i navigatori dell'estremo Oriente e dell'estremo nord, Cristoforo [illegible] [illegible] de. Samuel E. Morison dedica larga parte di «Storia [illegible] la scoperta dell'America - viaggi del Sud» (Bizzoli, L. 12.000) all'ammiraglio ligure. Un libro bellissimo graffiato [illegible] una [illegible] traduttore che [illegible] lasciato sfuggire un paio [illegible] «nodi all'ora», con [illegible] [illegible] alla [illegible] tradizione marinaresca (nodo vale da solo per velocità oraria espressa [illegible] miglia; all'ora è un ripetitivo).

Sempre a proposito [illegible] marinai epici Giovanni Battista Ramusio ha fatto uscire il primo dei sei volumi di una imponente [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] Gama, Amerigo Vespucci e altri, «Navigazioni e Viaggi» (Einaudi L. [illegible].

Nel [illegible] propriamente storico hanno un posto di rilievo «Timoni a salire» di Giulio [illegible]a (Mursia, L. 7500), «Match pari [illegible] due grandi flotte» [illegible] Vittorio Sambuy (Mursia, L. 4500) e «Storia della marina militare delle [illegible] Sicilie» di Lam[illegible] Radogna (Mursia, L. [illegible].

Come sempre, però, è l'attualità a suggerire cronache di eccezionali imprese. «Il Viaggio del Brendano», [illegible] Tim Severin, rievoca una traversata atlantica su barca scoperta. Agghiacciante e non solo perché [illegible] [illegible] i ghiacci polari per teatro, un resoconto di David Lewis. Dopo diciotto anni di professione medica questo solitario inglese [illegible] compiuto [illegible] circumnavigazione dell'Antartide. La descrive [illegible] [illegible] bria [illegible] impressionante efficacia in «Ice Bird» (Mursia, L. 7500). Questa era l'impresa che Fogar aveva in mente quando effettuò con Mauro Mancini il tragico viaggio di avvicinamento concluso [illegible] la perdita del Surprise, l'odissea di 74 giorni e la morte [illegible] giornalista quarantotto [illegible] dopo [illegible] salvezza. L'argomento ha fatto discutere. Lo specialista nelle polemiche anti-Fogar Renato Prinzhofer [illegible] ha [illegible] un «Dossier Fogar» (S.M. L. 4500).

Paolo Bertoldi

Il sapore dei monti

L'editoria di montagna non sente in modo particolare il tradizionale appuntamento [illegible] natalizio e [illegible] novità sono distribuite lungo l'intero arco dell'anno; nel grande catalogo della Zanichelli vedo comunque due volumi appena nati (per lo meno in Italia) e una ristampa che sono veri ghiottonerie.

Di Gaston Rebuffat probabilmente [illegible] già detto tutto, sia come alpinista [illegible] [illegible] fotografo sia come scrittore, ma questo [illegible] [illegible] dell'Alto Dellinato è un gioiello da gustare con calma: la formula è quella [illegible] [illegible] guida (soltanto il costo, 18 mila [illegible] lire, lo pone in un'altra categoria) che tratta le cento più belle ascensioni di quel gruppo montuoso ancor oggi selvaggio.

Scendiamo brutalmente nella scala delle difficoltà alpinistiche, via «Quattordici vie alte sulle Dolomiti» (15 mila [illegible] lire) è un'opera del tedesco Sepp Schnürer [illegible] ta e illustrata con un rigore estremo.

Per finire, una ristampa [illegible] [illegible] volume che Mondadori pubblicò sette anni fa, «I giorni grandi» [illegible] Walter Bonatti (12 mila [illegible] lire), seguito ideale [illegible] quel best-seller che fu «Le mie montagne» e quasi testamento spirituale di uno fra i più grandi alpinisti di tutti i tempi.

g. mait.

Scoperte affascinanti sul mondo degli animali

Gli animali, [illegible] la loro complessa problematica, sono ormai un filone di successo [illegible] che nessun editore intende trascurare e le testimoniano le vetrine natalizie dei libri dove occhieggiano titoli allettanti e misteriosi. Ne segnaliamo i più importanti.

«Gli insetti padroni della terra» di Karl Von Frisch (Sugarco, lire 4500). Una [illegible] rellata sul mondo degli insetti che indugia particolarmente sul linguaggio [illegible].

[illegible] stesso editore «L'Intelligenza dei delfini» di John C. Lilly, uno dei più autorevoli delfinologi del mondo. Grande è la suggestione dell'argomento: l'autore con[illegible] di riuscire [illegible] giorno a [illegible] un vero e proprio dialogo [illegible] il [illegible] che parla il «delfinese» e possiede il cervello più simile al nostro. Tesi analoga troviamo in «Il delfino», una [illegible] tre monografie con cui la [illegible] inaugura [illegible] collana «Dalla parte degli animali», testo di Gaetano Cafiero (lire 7000).

Protagonista della monografia [illegible] due è «Lo squalo» (lire 7000) di cui Claudio Gianturco racconta vita, morte e miracoli con profusione [illegible] dati sull'anatomia e la [illegible] delle [illegible] specie che semplicisticamente [illegible] chiamiamo squali. La terza monografia di Ruggero Leonardi è dedicata a «Il leone» (lire 7000).

Il nato del grande Lorenz è in declino. Si contestano i suoi dogmi sul comportamento [illegible] prevalentemente innato degli [illegible]. Remy e Bernadette Chauvin sono autori di una succosa, piccola antologia del «dissenso» (dalle tesi lorenziane) edita [illegible] l'aterza («Il comportamento degli animali», lire 8000).

I. Lattes Coifmann

Per chi voglia una lettura più distensiva [illegible] elucubrazioni mentali, ecco la ristampa [illegible] due vecchi volumi di Alpheus Hyatt Verrill «Strani pesci e loro storie», «Strane conchiglie e loro storie» (Mursia, lire [illegible] cadauno), in cui sono [illegible] scena i più originali e straordinari protagonisti della vita [illegible], dai pesci elettrici alle tridacne, [illegible] rane pescatrici ai cani velenosi.

Viaggio nel paranormale

«La ricerca parapsicologica oggi» [illegible] Leonardo Montoli (ed. Mursia, L. [illegible] vuole essere un punto di riferimento [illegible] coloro che intendono accos[illegible] a q[illegible] mondo [illegible] rioso. E' una rassegna di tutti i fenomeni paranormali, che l'autore si sforza [illegible] esporre in maniera obiettiva, ponendosi [illegible] parte di chi cerca, [illegible] chi sa.

Con il suo «Viaggio [illegible] paranormale» (ed. Rusconi, L. 4500), Renzo Allegri compie una [illegible] ai maggiori sensitivi italiani, documentando con rigore, attraverso cognizione personale e autorevoli testimonianze, quello che essi fanno. Il punto di riguardo, [illegible] merita, c'è il torinese [illegible] Gustavo Adolfo [illegible] Pisano dell'impossibile, i cui [illegible] esperimenti toccano una gamma [illegible] della fenomenologia parapsicologica.

Come difendersi dalle fatture e dai malefici, annullare il malocchio, utilizzare talismani, amuleti, pentacoli magici, evocare defunti [illegible] spiega Claudio Marchiaro [illegible] «Fatture controfatture e pratiche magiche» (ed. Meb, L. [illegible] [illegible]sandro [illegible] nel «Libro della verità» (ed. Meb, L. 3500) raccoglie una serie [illegible] «messaggi [illegible] provenienti da sua moglie.

[illegible] Lugli

IL PIÙ INQUIETANTE ROMANZO POLITICO CONTRO IL [illegible]

L'ascesa [illegible] Ascanio, i probi discepoli sfrenati e assassini, le sozze cortigiane [illegible] e invasate [illegible] falò erotici delle stregi, le oppiate moltitudini [illegible]

Mario Amore
LA GLORIA DI ASCANIO

Lire 5.000 REBELLATO EDITORE

..."L'unità [illegible] libro non è, quindi, nell'esemplarità dell'esperienza del po[illegible] quale si incarna in Ascanio, bensì nell'eccezionale capacità di Amore nel narrare, a segmenti nervosi, a blocchi aspri e grandiosi, a nuclei atroci ed irti, la più crudele e [illegible]o metafora del potere politico: senza pietà, senza concedere nulla alla gradevolezza descrittiva e dei sentimenti, senza risparmiare nulla di ciò che può essere inventato di più atroce e di più esasperatamente sanguinario e grottescamente e abbietamente erotico."...

Giorgio Barberi Squarotti

la ricerca
enciclopedia [illegible]
collana diretta da Maria Corda Costa

75 voci [illegible] storia geografia scienze
libri [illegible] illustrati [illegible] leggere non solo da consultare
libri per ragazzi che [illegible] anche [illegible] per tutti"

UNA [illegible]
UN'OCCASIONE [illegible]

75 monografie per complessive 5774 pagine
in 3 blocchi acquistabili separatamente (Lire 22.000 per blocco)

IN [illegible]
3 scaffaletti/contenitori

LOESCHER

STRENNE

in libreria per un regalo intelligente

I CASTELLI
Architettura e [illegible] del territorio tra Medioevo [illegible] Rinascimento

Affidato [illegible] un'équipe [illegible] studiosi e specialisti di grande fama e valore questo volume costituisce [illegible] rassegna documentatissima, analizzata storicamente e culturalmente, del patrimonio castellano italiano. La ricca documentazione fotografica [illegible] cartografica, moderna e d'epoca, la [illegible] editoriale [illegible] grande pregio, fanno di quest'opera un momento prestigioso dell'editoria d'arte italiana.

Volume di oltre [illegible] pagine nel formato [illegible] [illegible] 26,7 x 35,7 [illegible] 1000 fotografie e disegni, rilegature in mezza pelle con impressioni in oro e astuccio custodia. Prezzo L. [illegible].

L'EUROPA

Quest'opera è stata realizzata [illegible] un'équipe [illegible] nazionale di geografi [illegible] l'apporto [illegible] storici, politici, demografi, per descrivere e approfondire le [illegible] particolari [illegible] i problemi del nostro continente.
Il volume è ricco [illegible] cartine appositamente preparate [illegible] illustrazioni utilizzate con la funzione di visualizzare realtà e problemi realizzando [illegible] documento editoriale unico [illegible] suo genere sull'Europa d'oggi.

Volume [illegible] 416 pagine nel formato di [illegible] 25,7 x 35,7 con oltre 1000 illustrazioni a colori, rilegato in similpelle [illegible] sovraccoperta a colori, L. 38.000.

FOTOGRAFIA:
mezzi [illegible] tecnica espressiva
di Michael Busselle

Grazie a un'impostazione essenzialmente pratica dei problemi della fotografia creativa, questo volume spiega [illegible] si fa a «prendere» e a stampare fotografie migliori e più belle, introducendo con stile chiaro e conciso ai segreti [illegible] tecniche della macchina fotografica e [illegible] camera oscura. In questa stessa collana, «I [illegible] per [illegible] famiglia», è [illegible] stato pubblicato il volume «La pianta per la nostra casa».

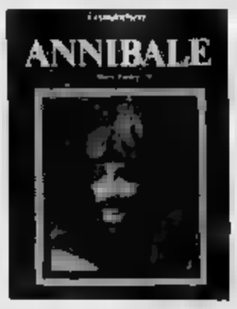
Volume di 224 pagine nel formato di [illegible] 22,5 x 29 con oltre 800 illustrazioni a colori, rilegato in cartoncino [illegible] sovraccoperta a colori. Prezzo L. 16.000.

LIBRO DELL'ANNO
edizione 1979

Dalla [illegible]sca ai fatti politici, ai problemi internazionali, a tutti i campi dell'attività umana, il «Libro dell'anno» offre una documentazione [illegible] mente chiara, obiettiva e documentata degli avvenimenti dell'anno [illegible].
L'abbondanza delle illustrazioni, [illegible] tabelle e dei grafici [illegible] [illegible] [illegible] questo annuario una documentazione indispensabile per capire quanto [illegible] nel mondo.

Volume di [illegible] pagine nel formato di [illegible] 23 x 30, con oltre 400 illustrazioni, rilegato in pelliccia con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 16.000.

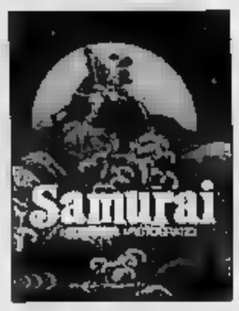
ANNIBALE
[illegible] Dario Zanelli



La [illegible] e le [illegible] [illegible] grande generale cartaginese raccontate [illegible] un piacevole stile giornalistico che [illegible] risaltare [illegible] aspetti più avventurosi di un'esaltante [illegible], sempre grandiosa tanto nella vittoria che nella sconfitta.
[illegible] collana «I Condottieri», diretta da Enzo Biagi, gli ultimi titoli pubblicati [illegible]: «Garibaldi» [illegible] [illegible] Venturi, «Washington» [illegible] [illegible] Jones, «Alessandro Magno» [illegible] [illegible] Radius.

Volume [illegible] 192 pagine nel formato di [illegible] 17 x 24 con 150 illustrazioni in nero e a colori. Rilegatura in tintilla [illegible] sovraccoperta a colori. Prezzo L. [illegible].

[illegible]
i guerrieri aristocratici
[illegible] Richard Storry



Gli aristocratici guerrieri dell'epopea nipponica presentati nella loro realtà storica, culturale, religiosa. Questo volume infatti ne descrive non soltanto lo [illegible] di vita ma anche la storia pluriscolare e [illegible] ricerca [illegible] radici filosofiche e religiose nei legami con lo shintoismo e [illegible] buddismo zen.
Nella stessa collana «Echi [illegible] mondo antico» sono già stati pubblicati i volumi: «Aztechi: [illegible] storia, civiltà», «Vichinghi: guerrieri del nord».

Volume di 128 pagine nel formato di cm 22,5 x 30, con oltre 110 fotografie a colori, rilegato in tintilla con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 8500.

ANIMALI MIGRATORI
di J. Cloudsley Thomson

In questo volume della celebre collana di divulgazione scientifica «Meraviglie [illegible] natura» viene descritto, alla luce [illegible] più moderne ricerche biologiche ed ecologiche, uno [illegible] straordinari e misteriosi fenomeni della natura: [illegible] migrazioni degli animali, [illegible] l'ausilio di una ricchissima documentazione fotografica, tutta a colori.
Nella stessa collana gli ultimi titoli pubblicati [illegible]: «I deserti», «Le coste», «La [illegible] nella palude».

Volume [illegible] 120 pagine nel formato di cm 22,5 x 28,5 con oltre [illegible] illustrazioni a colori, rilegato in tela con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 8000.

[illegible] alla [illegible] della SPAGNA

I volumi della collana «Paesi e civiltà». [illegible] cui questo è il terzo titolo dopo quelli dedicati [illegible] Francia e [illegible] Gran Bretagna, costituiscono d[illegible] [illegible] a proprie introduzioni alla [illegible]za di un [illegible], prendendone [illegible] esame non soltanto l'ambiente geografico ma anche l'organizzazione sociale, il patrimonio culturale e artistico, [illegible] storia e le tradizioni, consentendo così [illegible] [illegible] un turismo intelligente.

Volume di [illegible] pagine nel formato di cm 22,5 x 29 con oltre [illegible] illustrazioni a colori, rilegato [illegible] similpelle con sovraccoperta a colori. Prezzo L. [illegible].

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

KATHERINE
TUTTI I RACCONTI
Volumi primo e secondo
«Piccola Biblioteca Adelphi», pp. 550, lire 7.000
La prima edizione [illegible] di una scrittrice che oggi ci appare in [illegible].

ALEC NISBETT
LA VITA DI KONRAD [illegible]
«Collana dei Casi», [illegible] 71 ill., lire 8.500
La vita di un grande scienziato e il racconto della sua scienza: l'etologia.

JURGIS BALTRUSAITIS
[illegible]
[illegible] ill. lire 20.000
Un classico della [illegible] dedicato ricostruisce l'evoluzione, tra magia e scienza, delle immagini anamorfiche.

JOSEPH ROTH
IL PROFETA MUTO
30° MIGLIAIO
«Biblioteca Adelphi», pp. 214, lire 3.000
Per la prima volta tradotto il romanzo che [illegible] alla vicenda di Yeshua [illegible] dedica alla rivelazione e alla diffusione.

ADELPHI EDIZIONI

Happy birthday Francorosso.

Venticinque anni intorno al mondo. I nostri primi viaggi li abbiamo organizzati in treno, in pulmann e sui primi sbuffanti aerei a pistoni. Oggi portiamo la più selezionata clientela europea in Kenya, America, Thailandia, Costa d'Avorio, Brasile, Perù, Giappone, Bali, Russia, Egitto, Messico, Singapore, Caraibi, Hong Kong, Canada, Venezuela, Marocco, Sud Africa, Polinesia, Nepal, Australia, Ceylon, Tunisia, India ecc. C'è una vecchia canzone americana che dice "It was a long way, baby" e, guardando indietro, ci sembra proprio tanto tempo!

25 ANNI INTORNO AL MONDO

FRANCOROSSO INTERNATIONAL

Una simbolica tredicesima offerta dai lettori a chi è solo

Portiamo un sorriso e 50 mila lire agli anziani dei Comuni più poveri

Dalle valli spopolate delle comunità montane ai centri depressi dell'Astigiano - Un augurio affettuoso di "Specchio dei tempi„ a tanti amici che l'età ha reso deboli e indifesi - Già ricevuti 30 milioni

L'iniziativa di solidarietà per gli anziani, voluta dai lettori in occasione delle feste di Natale, toccherà i confini della città per raggiungere decine di Comuni nelle diverse province piemontesi. Dai centri più spopolati delle comunità montane delle valli depresse dell'Astigiano, del Novarese, del [illegible], dell'Alessandrino e del Cuneese, «Specchio dei tempi» porterà un augurio affettuoso ed un aiuto in denaro a coloro che l'età ha fatto deboli, emarginati; a chi vive tra mille difficoltà perché ricevono una pensione irrisoria neppure il minimo mezzo di sostentamento.

Dalla mappa spontanea che sta già nascendo grazie all'aiuto della Regione, delle Province, dei sindaci, [illegible] risulteranno assenti molti Comuni, e ovviamente di casi sembreranno dimenticati. Non esiste piccolo centro o frazione dove il problema economico degli anziani sia totalmente superato, dove almeno [illegible] il crepuscolo non senta il peso tremendo della solitudine. È forse il [illegible] allargare all'intera regione la solidarietà dei nostri lettori appare [illegible] in parte simbolico, ma non inutile, se in qualche centinaio di [illegible] altrettanti [illegible] per [illegible] una testimonianza d'affetto.

Pubblichiamo un altro elenco di offerte:

N.N. [illegible]; ricordando mio padre [illegible]; [illegible]. e ch. [illegible]; [illegible] Cavaliere [illegible]; Rosa [illegible] e Cristina 100.000; n.n. 100.000; [illegible] R. in memoria [illegible] sua diletta Maria [illegible]; Laura 50.000, Pino 50.000.

P.S.R. 50.000; G.G. ricordando [illegible] Giovanni Paolo I 50.000; A.B. 50.000; Laura e Alessandro per i bimbi poveri e le persone anziane 50.000; in onore e ricordo di Papa Giovanni [illegible]; Antonio e Maria 50.000; in ricordo dei loro cari nonno Domenico, famiglia Gastaldo 50.000.

Solitudine e freddo: piaghe che squarciano il cuore di molti

C.R. Rapallo 50.000; in memoria dei miei cari defunti R.D. 50.000; A.F. 50.000; in [illegible]a cari defunti Lina e Vittorio 50.000; Gianotti Cecilia e Maria Rosa 50.000; Girardi 50.000; n.n. 50.000; Ricordando un caro amico 50.000.

Cirio e Mariella ricordando i genitori [illegible]: Smeraldi Riccardo [illegible]; Gemma 24.000; Eugenia e Jolanda O. in memoria dei loro cari defunti 20.000; Rina e Rita 30.000; n.n. 50.000.

N.N. in onore di Papa Giovanni 30.000; in memoria di Pietro e Wilma Quassolo 30.000; implorando la protezione di Papa Giovanni 50.000; in onore di Papa Giovanni 30.000.

O.M. in ringraziamento a Papa Giovanni 150.000; N. N. [illegible]; [illegible] I. 100.000, Maria Vittoria in ricordo dei genitori 100.000; N. N. in memoria del loro defunti 100.000.

N. N. in memoria [illegible] nostro carissimo Carlo e della sua zia Mariuccia, per aiutare uno studente povero e volonteroso 100.000; N. N. 50.000; I colleghi della Direzione Itisco all'ingresso di Torino, in memoria del caro amico Biagio Dentis 50.000.

[illegible]stra Gema in memoria [illegible] di papa Bernardi 50.000; Ricordando Lucia e Vincenzo [illegible]bicla, N. N. 50.000; S. E. 50.000; A. C. 50.000; N. N. 5[illegible] Cristina e Isabella 50.000; Pierfranco, Moncalieri, per un pò di legna per chi ha freddo 50.000.

N. N. 50.000; C. C. [illegible]; N. G. S. L. in suffragio dei nostri morti [illegible] W. M. D. 50.000; Clementina [illegible] Antonio B. [illegible]; in ringraziamento [illegible] da promessa a Gesù, Pierina [illegible] In ringraziamento a S. Giuseppe, Lelia Stefanoni [illegible]; C. G. 30.000; Giovanna 30.000; in E. E 25.000; N. N. in [illegible] moria dei morti 25.000; N. N. 25.000; In memoria di nonna Mimì e nonno Pippo 20.000

Massimiliano in memoria di nonno Renato 20.000; N. N. Chieri 20.000; Per la tredicesima dei pensionati poveri in [illegible] del 1° anniversario della dipartita di Luigi Talano, la moglie 20.000, B. N. E. in memoria dei nostri cari vecchi 20.000

M. F. 20.000; Angela 20.000; [illegible] N. 20.000; In onore di Papa Giovanni, M. M. [illegible]; N. N. [illegible]; Per il Natale di una vecchietta [illegible] La maestra e Luisella: 2 [illegible] per la strada [illegible]; Giovanni Cantù, Borgaretto (Al.) 20.000.

B. M. G. 15.000, Italia, in ricordo della mamma 10.000; In onore di Papa Giovanni, per il Natale dei bimbi 10.000.

S. M. 10.000; In suffragio dei nostri morti, D.D. [illegible]; Luciano e [illegible] in ricordo di nonna Elisabetta 10.000; N. [illegible] 10.000; Romano Teresa [illegible]; M. B. [illegible]

Cervetti Pierina 10.000; Lina e Piero 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Maria per i nonni [illegible]; M. F. 10.000; Per ricordare affettuosamente i nostri cari, Isabella e Pierina Pagnotta [illegible]; Nonna Teresina 10.000

Clelia G. P. A. ricordando i nostri cari defunti 10.000; N. N. [illegible]; [illegible] Anna per gli anziani 10.000; [illegible]: In onore di S. Antonio, [illegible]. N. [illegible] V. C. 10.000; In memoria [illegible] zio Cecco 10.000.

C. L. 10.000; [illegible] memoria dei miei cari 10[illegible]; Tre C. 10.000; In memoria [illegible] nostri cari A. E. F. 10.000; N. N 10.000.

In [illegible] di Papa Giovanni 10.000; Pina in memoria del papà [illegible]; Perché a Natale un bimbo bisognoso possa sorridere. [illegible] Savoia [illegible]: E. B. 7000; Rita e Ugo 5000; Una nonna ringrazia Papa Giovanni 5000; [illegible] onore del [illegible] Cuore di Gesù 5000; [illegible] onore di Papa Giovanni 5000.

Marco e Fulvia in memoria dei cari nonni [illegible]; In onore di Papa Giovanni per una vecchietta bisognosa 5000; Ricetta per Papa Giovanni 5000; In onore di Paolo VI [illegible]; In onore di Papa Giovanni [illegible]

Federico ricordando i suoi nonni 5000, In onore di Papa Giovanni, N. N. buon Natale 5000: [illegible]; [illegible]; [illegible].

In memoria di Papa Giovanni e Giovanni Paolo I, N. N. 15.000; In [illegible] dell'avvocato Bruna Levi 15.000; N. N. 15.000; In memoria [illegible] mio marito e in [illegible] di Papa Giovanni 15.000.

Lina 20.000; Da Roma, buon Natale 20.000; [illegible] memoria di Papa Giovanni per preghiera ai defunti. Rosa Savoia 20.000; In memoria [illegible] Moretta Guglielma 15.000.

(continua)

Per i calcoli che non si fanno in ufficio Olivetti ha creato le calcolatrici personali che scrivono: Logos 3 e Logos 7.

In auto, in casa, dai clienti, nei grandi magazzini, nei cantieri, portare con [illegible] una calcolatrice personale Olivetti è come avere in tasca la calcolatrice da ufficio.

Logos 3 e Logos 7 scrivono perché solo la scrittura consente il controllo dei conti ed evita la trascrizione delle cifre. Funzionano a batterie ricaricabili [illegible] sono di disegno elegante [illegible] compatto (10x17x4,5 centimetri) per passare comodamente dalla mano alla borsa, dalla tasca [illegible] tavolino, al cassetto dell'auto.

Logos 7 ha i tasti per calcolare direttamente l'IVA e gli scostamenti percentuali, proprio come le calcolatrici da ufficio. In più ha anche il display e il calendario, per calcolare direttamente giorni, ore, minuti e secondi.

Le calcolatrici personali Olivetti sono state create per offrire dappertutto [illegible] prestazioni della calcolatrice da ufficio.

olivetti

Risolta la crisi comunale

Ivrea: psdi accetta ed entra in giunta

Il suo esponente Mario Viano sarà eletto sindaco - Raggiunto l'accordo sul programma

Mario Viano (psdi)

«La crisi del Comune di Ivrea si è risolta. L'elezione [illegible] Mario Viano a sindaco della città e l'accordo politico raggiunto pongono fine al lungo periodo di incertezza amministrativa». Così comincia il comunicato con il quale il psdi [illegible] Ivrea ha annunciato l'ingresso nella maggioranza del Comune di Ivrea a fianco dei psi e del psi. *«Arriviamo dalla no al commissario — ha precisato il capogruppo Stefano Strobbia — e ci siamo battuti per ottenere un credibile cambiamento al vertice, un rilancio degli impegni di programma, la definizione di tempi e scadenze e un diverso e migliorato rapporto [illegible] le forze politiche e sociali».*

Secondo quanto reso noto dal [illegible], l'accordo raggiunto sul programma riguarda la ristrutturazione e la riorganizzazione degli organici dei servizi comunali; la costituzione dell'ente [illegible] gestione per [illegible] re le aree per gli insediamenti commerciali, artigianali, industriali; le aree verdi attrezzate per il tempo libero in tutti i quartieri; il recupero di piazza Ottinetti e la rivitalizzazione del centro storico; la copertura della piscina comunale; il miglioramento dell'immagine esterna [illegible] città; la sensibilizzazione [illegible] problemi dell'agricoltura.

L'accordo, che dovrà essere ratificato oggi [illegible] Consiglio comunale, prevede anche l'istituzione di un consigliere delegato nella persona di Adele Bolongaro, [illegible] si occuperà specificatamente di «[illegible] e manifestazioni». I motivi che hanno spinto il psdi a sottoscrivere questo accordo di fine legislatura ad Ivrea sono stati illustrati dall'on. Nicolazzi. *«E' una scelta in linea con la politica del partito* — ha detto — *Ad Ivrea i nostri [illegible] erano determinanti per la formazione della giunta, il senso di responsabilità ci [illegible] imposto di aderire all'invito [illegible] psi e psi. Aderire auspichiamo rinnovati rapporti con le altre forze politiche».*

Forse è stato lui la causa del tragico episodio

A Pont: si sposa l'ex fidanzato della giovane che uccise il padre

La cerimonia è fissata per domenica - L'anno scorso il ragazzo era fuggito con Angela De Carlo, ora finita in carcere con una gravissima accusa

Luciano Sepolito, l'operaio ventenne di Chieri che fuggì l'anno scorso [illegible] Angela De Carlo, la diciassettenne arrestata l'altro ieri a Casalborgone sotto l'accusa [illegible] avere ammazzato il padre Donato, [illegible] anni, la [illegible] domenica mattina a Pont Canavese [illegible] coetanea.

«Anche lei come Angela è meridionale — dice la madre di Luciano — *e io per certo che quando [illegible] figlia l'ha conosciuta fra lui e l'Angela era tutto finito. "Lasciala stare [illegible] figlia perché è pazza", aveva detto un giorno Donato De Carlo al mio Luciano».*

Seppure originario di Avigliano, provincia di Potenza, quell'uomo, tolleratore [illegible] Fiat, fu sempre contrario [illegible] cosiddette «nozze riparatrici» e mai denunciò l'Esposito per ratto di minore e gli profilò di frequentare ancora sua [illegible].

Ma pochi giorni dopo, Donato

Angela De Caro, 17 anni

De Carlo moriva, fulminato da un colpo di fucile da caccia nel soggiorno della sua villetta di Nole dove abitava con la moglie ed altri cinque figli. A sparare era stata la figlia maggiore. Angela.

Una disgrazia, come ha sempre sostenuto la ragazza, o omicidio volontario? Il dottor La Rosa, procuratore aggiunto [illegible] il tribunale dei minorenni, ha atteso per otto [illegible] le risultanze delle perizie mediche legali e balistiche, poi ha firmato l'ordine di cattura contro [illegible] De Carlo.

[illegible] della giovane, avv. Carlo [illegible] battendo [illegible] dimostrare [illegible] validità della prima ipotesi. *«Angela non voleva ammazzare il padre* — dice — *e lo dimostreremo. E' [illegible] pronto un ricorso in Cassazione per annullare l'ordine di cattura».*

Anche la madre di Angela, come quasi tutti i suoi parenti, è convinta dell'innocenza della figlia. Subito dopo la tragedia, i De Carlo hanno lasciato Nole Canavese e si sono trasferiti a Casalborgone. *«Così [illegible] più vicini alla Lancia di Chivasso* — dicono [illegible] vicini [illegible] casa della famiglia — *dove [illegible] madre [illegible] Angela lavora come operaia».*

La Cassa: assalto all'ufficio postale

Tre giovani armati hanno assaltato ieri mattina l'ufficio postale di La Cassa. [illegible] via IV Novembre 58. [illegible] momento dell'irruzione dei malviventi nell'ufficio c'erano quattro persone: [illegible] pensionati del [illegible], il reggente Carlo Lalli Almonte, [illegible] anni, corso [illegible] e il portalettere Marcello Ampalla, 23 anni, via Segantini 23, entrambi residenti a Torino.

I banditi si [illegible] fatti aprire la cassaforte e sono fuggiti con due milioni e 600 mila lire.

Viù: 2 arrestati per fucili in casa

Per infrazione alle leggi sulla detenzione di armi i carabinieri di Viù hanno arrestato due uomini che avevano entrambi in casa un fucile [illegible] caccia sprovvisto [illegible] della regolare denuncia. I due sono il venticinquenne Duilio Bellardi, da Viù, borgata Trichera, ed il cinquantunenne Domenico Casale, [illegible], via degli Olmetti.

★ Ignoti ladri, penetrati nell'alloggio dell'ingegner Emanuele Petiti di Rorelo, 53 anni, via Govone 18, hanno rubato [illegible] gli d'oro e argenteria per 25 milioni.

★ Di ritorno dalla [illegible] v'era andata a ritirare una parte dei suoi risparmi per le compere di Natale, una casalinga di 50 anni, Elda Simeone, via Rosario 6, Rivoli, è stata scippata della borsa che conteneva 300 mila lire.

Confezioni
LUCIANO
via S. Secondo 52 - Torino
TUTTO QUANTO [illegible] MODA
per uomo [illegible] donna
PREZZI CONTENUTI
Inoltre:
assortimento completo
PELLICCE imitazione

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO
FULCHERI
10123 TORINO VIA LAGRANGE 4 TEL. 545 029

A Strambino banditi rapinano il bar Curbis

Due giovani armati di pistola e con il volto [illegible] da [illegible] montagna hanno compiuto una rapina verso mezzanotte di lunedì nel bar «Curbis», in via Perrone, a Strambino. I malviventi, si sono fatti consegnare l'incasso — 250 mila lire — dal gestore del bar, Roberto Perla, 30 anni, quindi hanno rivolto la loro attenzione sugli unici due avventori. Dal portafogli di Andrea, 30 anni, hanno portato via 75 mila lire, e da quello di Prospero Ferrero, 37 anni, 15 mila lire.

★ Comparso a giudizio «per direttissima» davanti al tribunale di Ivrea Doriano Vernetti, 24 anni, Pont Canavese, è stato condannato a [illegible] di reclusione con il beneficio della sospensione della pena e della non menzione. I giudici l'hanno riconosciuto colpevole di danneggiamento, violazione di domicilio e lesioni.

La notte tra il 5 e il 6 dicembre era stato sorpreso ad armeggiare nel «garage» dei suoi coniugi. Lucia e [illegible] Spoto. I due [illegible] tentato di bloccarlo, ma Vernetti, colpendoli con calci e pugni, era riuscito a fuggire. P[illegible] dopo però [illegible] sopraggiunti i carabinieri

SCONTI NATALE 20%

REGALI TROVATI PER TERRA

MAGLIE, CAMICIE, PANTALONI VELLUTO, BLUE-JEANS, GIUBBOTTI E GIACCONI, IDEE GIOVANI PER REGALI

RIVENDITA JEANS
PIAZZA CASTELO 79, VIA LAGRANGE 13, VIA CERNAIA 14, TORINO

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

[illegible] si festeggia: [illegible] Santa Odilia [illegible] Strasburgo. Domani: San Giovanni della Croce dottore, San Isidoro [illegible] ture.

SPARONE — Ignoti ladri sono penetrati [illegible] sera nel municipio. Secondo la denuncia presentata [illegible] sindaco, Alfonso Sandretto, 50 anni, si sono impadroniti [illegible] 130 mila lire contenute nei [illegible] di [illegible] scrivania.

SAN MAURO — Duecento ragazzi hanno partecipato alla Mostra di pittura organizzata dalla Biblioteca comunale. Per concorrere si doveva leggere un libro preso in prestito e trarne spunto per un disegno. A tutti i giovani che hanno aderito all'iniziativa verrà donato [illegible] libro.

SAN MAURO — La Provincia ha [illegible] noto che intende istituire una [illegible] media superiore a cui potranno fare riferimento i Comuni della sponda destra [illegible] fiume Po: San Mauro, Castiglione, Cassino, San Raffaele Cimena, Cinzano, Scalze e Rivalba. Tra qualche giorno si terrà a Cassino un'assemblea al fine di trovare un accordo circa la [illegible] si potrà costruire il [illegible] edificio. Per ora si parla della frazione Sambuy.

GIAVENO — Domenica nel Centro sociale aperto, verrà offerta una targa e conferita la cittadinanza onoraria al prof. Francesco Proietti Ricci che per molti [illegible] è [illegible] presidente dell'ente comunale assistenza. Sempre domenica, servito dagli amministratori del Comune, verrà offerto il [illegible] tutti gli anziani assistiti dal Comitato unitario assistenziale.

BALANGERO — Il sindaco Giovanni Dala ha denunciato ai carabinieri che ignoti sono penetrati nel municipio ed hanno rubato 1 milione di lire.

GIAVENO — Sabato 16 dicembre il Consiglio comunale si radunerà in [illegible] straordinaria. Verranno nominati due membri in rappresentanza del Comune per la Commissione intercomunale per lo studio dello sdoppiamento della direzione didattica.

VALPERGA — Luigi [illegible], 27 anni, e Luigi Allasi, [illegible] giudizio ieri [illegible] al tribunale di Ivrea sotto l'accusa di furto, hanno goduto dell'amnistia. Un terzo imputato, Antonio Teraldi, 28 anni, abitante a [illegible] Canavese, che [illegible] lavoro accusato di ricettazione (secondo il capo d'imputazione quest'ultimo aveva acquistato [illegible] Boggio e dall'Allasia l'autoradio che [illegible] avevano rubato dalla vettura di Domenico Ruffatto, nell'aprile del '76), è stato riconosciuto colpevole e condannato a tre mesi.

La fiera del bue grasso

Fiera del «bue grasso» venerdì a Moncalieri. La manifestazione [illegible] più importanti d'Italia per il settore bovini, è una [illegible] animale [illegible] pregio. La «fiera» che ha oltre 800 [illegible] (è la 626esima) rappresenta una tradizione non solo per Moncalieri, ma [illegible] per i commercianti che arrivano da [illegible] Piemonte e da altre regioni. La manifestazione inizia alle 8 con la mostra-mercato. Verso mezzogiorno incominciano le premiazioni. Sono premiate tre categorie: buoi e manzi di razza piemontese [illegible] vacche e manze ancora di razza piemontese e vitelli di qualsiasi [illegible]. Previsti particolari riconoscimenti per il bue di maggior peso, all'allevatore moncalierese che si sarà classificato meglio, a 20 allevatori, e a 5 operatori che durante l'anno hanno contribuito al potenziamento del mercato bestiame moncalierese.

Tv private - I programmi

TELE STUDIO TORINO [illegible] 24 Uhf) — Film: 20 «Bolide rosso» 0.30 «I mostri della città sommersa». Programmi: 17 Il tris giocolone; 14.30 D come donna; 19.30 e 24 Tv giornale.

TELE VOX [illegible] Uhf) — Film: 17.30 «Il mio caro Johnny»; 19.15 «Giorni di fuoco a Red River»; 20.45 «Péride ma belle».

TELE MONTE BIANCO (33Uhf) — Film: 16.30 «Un animale chiamato uomo». 22.30 «Le armate [illegible] alla liberazione dell'Europa». Programmi: 11 Per il mondo anziano; 16 Per i più piccini; 18 Il nostro cabaret; [illegible]45 Musica con noi; 420.40 Notiziario; 22 Tribuna dei telespettatori; 22.30 L'altra dimensione.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-[illegible] Uhf) — Film: 20.30 «La moglie giovane» replica all'11. Programmi: 13.53 Buoni valori; [illegible] Un po' di donna; 16.20-19.15-0.20 Flash; 17.35 Cartoni animati; 18.10 Spazio verde; 22.15 Cicliomania; 22.30 Cineteorino.

TELEVISIONE COMMERCIALE (44 Uhf) — Film: 20.30 «Senza famiglia». Programmi: 18.30 Tra il serio e il balzano; 19.45 Di che segno sei?; 20 Pittura e musica; 20.30 Spazio aperto; 21 Mille e uno scacco; 22 Tavola rotonda.

VIDEOGRUPPO (52 Uhf) — Film: 17.40 «Dalec il futuro tra un milione di anni» col.; 20.30 «Dottor Kildare» un paziente di riguardo» telefilm. Programmi: [illegible] Guida [illegible] sopravvivenza in una città affollata; 19.30 e 23.45 Videonotizie; 18.45 [illegible] Amando [illegible]; 21.30 Portami tante rose col.; 22.[illegible] L'oroscopo di Heidy.

TELE EUROPA [illegible] Uhf) — Film: 16 «La regina d'africa»; 18 «Un ombrello pieno [illegible] soldi»; 19.30 «Chicago anni 30»; 17.30 «Corte marziale»; 20 «Viaggio in fondo al mare»; 22 «I reali di Francia»; 24 «Odio mortale». Programmi: 12.30 «Il [illegible] cane e in pericolo» documentario; 14.30 Cartoni animati; 19.30 Show musicale; 23.30 Quinta dimensione.

TELE TORINO INTERNATIONAL (61 Uhf) — Film: 13 «Principe d'amore»; 20.30 «L'anello - telefilm; 22.45 «Il vangelo secondo Matteo». Programmi: 12 Spare angel; 12.20 Speciale [illegible]; 12.45 e 19.45 Notizie; 17.30 Favole e leggende; 19 Supercalafilm show; 20 Documentario: l'oro [illegible] Valenza; 21.15 Pillow talk; 23.05 Jazz band.

TELE RADIO CITY (63-44-47 Uhf) — Film: 12.45-15.15-24. Programmi: 10 I problemi dell'equo canone; 16.30 Cosa [illegible] in pellicola; 11 Stiamo insieme [illegible]; 12.30 e 19 Flash; 14.15 Il mercatino; 17.30 Videoshow; 18.30 Agenda; 19.30 Lo sci nell'era moderna; 21.30 Lascia non ti lascio.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 862.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

E stato ultimato l'allacciamento con la Val Borbera

Dopo quaranta giorni di disagio ad Arquata Scrivia torna l'acqua

ARQUATA SCRIVIA — Sta tornando, finalmente, la normalità nell'erogazione dell'acqua potabile dopo quaranta giorni di disagi per gli oltre seimila abitanti di Arquata Scrivia. Sono stati ultimati gli allacciamenti con l'acquedotto della Val Borbera (sino ad ora il servizio era garantito dalla società «Acque e sorgenti novesi») e i lavori per riattivare e allacciare un vecchio pozzo, quello della ex-Asborno, che da tempo era inutilizzato.

Nelle frazioni e nel centro di Arquata dai rubinetti delle case ha così ripreso a sgorgare acqua potabile, ma alcune difficoltà esistono ancora: in alcune zone della cittadina e agli ultimi piani degli edifici più alti l'erogazione non è regolare; per questo continua il servizio con autobotti che era stato istituito alla fine di ottobre, quando i pozzi che rifornivano la rete idrica arquatese risultarono inquinati da idrocarburi. «Da allora — dice l'assessore Enio Dò — costituita una commissione consiliare, abbiamo lavorato per trovare le soluzioni al grave problema (si ripeteva quanto ad Arquata e in tutta la valle Scrivia si era verificato nell'agosto del '78, quando un'autobotte aveva rovesciato nel torrente tetracloruro: ndr); i nostri operai e quelli dell'impresa hanno lavorato molto bene per portare a termine, nel più breve tempo possibile, l'allacciamento con il "Val Borbera" e con il pozzo ex-Asborno. La prima spesa la affronteremo con i 150 milioni concessi dalla Regione Piemonte, la seconda sarà a carico della società "Acque e sorgenti novesi". Ora, comunque, resta da ultimare il lavoro perché si torni veramente alla normalità».

Il pozzo ex Asborno, che dopo tante incertezze ha dimostrato di avere tutte le caratteristiche di potabilità, e l'acquedotto Val Borbera non sono, infatti, in grado di garantire il fabbisogno d'acqua di Arquata; di qui le difficoltà ancora esistenti. «Per risolvere il problema — dice l'assessore Dò — bisogna attendere che sia realizzato il nuovo pozzo, a monte del "Garrone", in località Valentino, opera che verrà pagata dalla "Acque e sorgenti novesi". Quando sarà pronto potremo dire di aver definitivamente assicurato il rifornimento idrico, mentre le altre opere effettuate in questi giorni avevano soltanto il carattere di urgenza». Stando alle previsioni, la normalità dovrebbe essere assicurata [illegible] prossima primavera. Arquata sarà poi rifornita in parte dall'acquedotto Val Borbera — e questo era [illegible] in progetto — e in parte dalle «Acque e sorgenti [illegible]».

Intanto, come ricorda l'assessore provinciale all'ecologia, Zanlungo, una équipe di professori universitari effettuerà ad Arquata ricerche e analisi per cercare di stabilire a quale industria debba essere attribuito l'inquinamento da idrocarburi che ha messo fuori uso i pozzi dell'acquedotto, [illegible] tanti disagi. «La magistratura — dice Zanlungo — è [illegible] ad andare fino in fondo nella vicenda, per colpire i responsabili; per parte nostra è garantita la massima collaborazione». L'amministrazione comunale invece, [illegible] fa osservare l'assessore Enio Dò, intende portare avanti la battaglia in [illegible] ecologico, per evitare che quanto accaduto a ottobre debba ripetersi. «Ad Arquata — afferma Dò — non [illegible] in condizioni felici; vi sono situazioni preoccupanti in tema di inquinamento non solo per le acque ma anche per l'atmosfera e il suolo; per questo vogliamo svolgere un'azione di tutela».

E. m.

Ad Alessandria, il proprietario chiude perché sfrattato

L'equo canone ha ucciso la più antica cartoleria

ALESSANDRIA — *Il cartello in vetrina (chiuso per sfratto) è eloquente e annuncia la fine* [illegible] *una delle più antiche cartolerie cittadine, la Cervari, già Onato,* [illegible] *via dei Martiri. «A determinare* [illegible] *procedura di sfratto — dice il titolare, Luigi Cervari —* è stata la legge sul cosiddetto [illegible] canone, iniquo nel nostro caso, che non prevede per i negozi la [illegible] contratto d'affitto. Il [illegible]o era [illegible] e alla scadenza i proprietari dell'immobile, i coniugi Gilberto Onato e Carolina Guasco, ci hanno imposto di sgomberare i locali».

«E' una legge ingiusta — *interviene la signora* [illegible] *Cervari* —, che ci [illegible] un danno economico [illegible], dopo tanta fatica per assicurarci una discreta clientela. Aveva ragione il signor Onato — *aggiunge* — quando ci ripeteva con soddisfazione che gli inquilini vanno e i padroni [illegible] stanno».

Per i negozianti sfrattati la legge prevede un risarcimento pari a 18 mensilità, ma la cifra non basta a ripagare il danno. «Avevamo chiesto — *aggiunge Luigi Cervari* — di poter almeno effettuare le vendite natalizie di quegli articoli che già abbiamo ordinato e pagato, impegnandoci a lasciare i [illegible] nei primi giorni di gennaio; ma il proprietario è stato irremovibile. Unica concessione, quella di poter sgomberare in [illegible] giorni anziché in cinque».

I problemi da affrontare, oltre alla mancata attività, [illegible] *parecchi, primo fra tutti la sistemazione* [illegible]. r.so.

Il negozio di cartoleria di via dei [illegible]ri ad Alessandria

La prima mostra del fumetto [illegible] Topolino [illegible] Corto Maltese

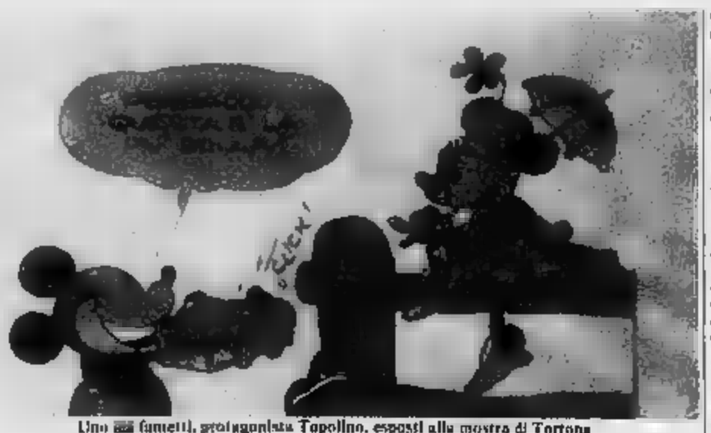
Quasi tutti gli eroi sono a Tortona

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORTONA — C'è l'angolo degli italiani, gli sconosciuti come Cherlezza, infaticabili operai della matita, che non firmano i disegni; i grandi come Crepax, Hugo Pratt e Dino Battaglia, accolti nel paradiso della critica e acclamati dal pubblico colto, gli artigiani poco noti ma fecondi come Umberto Manfrin, Maria Luisa Uggetti e Giorgio Rebuffi. C'è l'angolo esotico: fumetti turchi, Paperino che alita caratteri cirillici, parla l'iraniano, il bulgaro, il cinese, incompatevole ambasciatore della coesistenza e dell'ideologia. C'è la scuola americana: l'eleganza un po' leziosa di Richard Outcault, le ambiguità e le allusioni di Clue Young, la durezza e le cautele premonizioni di Alexander Raymond.

Soprattutto, nei sotterranei di palazzo Guidobono — dove fino al 17 è aperta la prima mostra del fumetto, organizzata dal Cine club e dalla Biblioteca — c'è odor di nostalgia: la gente, che domenica mattina non è numerosa forse per via dell'ora e della nebbia ancora fitta, si ferma davanti ai pannelli delle riproduzioni, alle chine originali, al gran tavolo dell'editore Nerbini, e cerca la sua infanzia.

I più anziani guardano le ristampe dell'Avventuroso, Re Gordon contro i Ming, eroi monumentali, smaglianti modelli di bellezza. I più curiosi sfogliano il fidanzato scomparso, 150 quadretti a colori, romanzo completo. Il visconte [illegible] Bragelonne, illustrato, di Alexander Dumas; L'assassino Notariartolo, romanzo [illegible], con illustrazioni di Paolo Valera. I più nostalgici cercano Cino e Franco nella giungla e Petrosino a New York. Mandrake il principe di un mondo misterioso e Buster Brown il ragazzetto effemminato, incarnato pallido, vesti di gran pregio, scarpine lustre. I più giovani rimpiangono gli [illegible] letti al tempo della scuola, Il Vittorioso e La Sfinge-nera di De Luca e Rodolfi; risuonano [illegible] strisce di Ferdinando Tacconi, ufficiali astuti e grassi emiri, belle donne e Rolls blindate; incontrano le storie [illegible] Gino d'Antonio, violenza e moralismo, quasi il copione di [illegible] film di guerra americano: Gonzales ('39), Romano Scarpa (anni 50), Dick Moores ('53), Paul Murry ('60), Roman Arambula ('70), e Marco Rota, il disegnatore attuale. L'epopea è quella nota, prima Mortimer poi Mickey. Aviatore, gaucho, capobanda, domatore Topolino «mosvelituno». Topolino e i buoni sentimenti, la legge e l'ordine. Topolino fidanzato, Minnie e i nipotini.



Uno [illegible] fumetti, protagonista Topolino, esposti alla mostra di Tortona

Tutto raccolto con poca spesa, tanto lavoro, molti favori di amici. Imitazione in [illegible] «Salone» di Lucca e [illegible] «Mostra» di Rapallo? Macché, coprendono due organizzatori, Mimmo Oliva e Giorgio Gatti, volontà di far cultura; però quanta fatica, che lavorccio, una [illegible]. E la gente? Vengono, vengono, all'inaugurazione si faceva a spinte per entrare, in settimana porteranno gli studenti. Un successo, allora? Un miracolo, piuttosto.

Emanuele Novazio

LIGURE — Nel salone [illegible] di via Roma 88 stasera alle 21 riunione congiunta dei consigli direttivi dei sei comitati di quartiere. Sarà [illegible] l'attività finora svolta e [illegible] programmata quella futura.

CASALE — I coniugi Giovanni Ferraris e Maria Guatagnotte, di 76 e 71 anni, celebrano le nozze d'oro essendosi uniti in matrimonio il 24 dicembre del 1928 nella chiesa parrocchiale

Non [illegible] stato accertato dal tribunale se usarono [illegible] pistola

Condannati [illegible] 18 mesi i due giovani che rapinarono di notte il benzinaio

ALESSANDRIA — I due giovani che alcune notti fa tentarono rapinare un benzinaio sono stati processati ieri per direttissima e condannati a un anno e sei mesi [illegible] reclusione ciascuno. Per i loro precedenti penali non hanno beneficiato della condizionale e restano in carcere. [illegible] Marcello Vitale e [illegible] Crocco, entrambi di diciannove anni, residenti in via Vochieri 106 e [illegible] Cento Cannoni [illegible].

I giudici [illegible] hanno riconosciuti responsabili [illegible] tentata rapina, ma li hanno assolti dal porto e detenzione d'arma in quanto nessuna rivoltella è stata trovata e resta il dubbio se [illegible] si [illegible] serviti. Assolto [illegible] [illegible] di simulazione di reato; aveva cercato di far credere [illegible] l'auto su cui si erano recati a compiere la rapina, abbandonata nella fuga, poi rintracciata dai carabinieri, gli [illegible] stata rubata. Il p.m. dottor Rapetti, aveva proposto la loro condanna a due anni e otto mesi [illegible] reclusione ciascuno.

Antonio Crocco

Marcello Vitale

Giunti al distributore di benzina «IP» di borgo Cittadella, uno dei due giovani era rimasto sul piazzale; l'altro, il volto coperto [illegible] una sciarpa, aveva affrontato, sembra con una pistola, l'addetto al servizio, [illegible] Nattino, 57 anni, via Palestro 24. L'uomo aveva reagito prendendo a pugni l'aggressore, che insieme al complice ha preferito darsi alla fuga. I carabinieri del nucleo operativo [illegible] trovato un'auto, intestata alla madre del Vitale, i due giovani, che hanno però negato, sono stati rintracciati e arrestati. e. c.

Novi: all'ex Delta 50 licenziamenti?

NOVI LIGURE — Una grave situazione si è creata nello stabilimento [illegible] L.M.T. (la Metalli industriale, ex-Delta) che occupa [illegible]14 dipendenti e produce metalli non ferrosi.

La direzione, nella vertenza in corso, che riguarda ambiente di lavoro, inquadramento unico, incentivi, ha comunicato [illegible] consiglio [illegible] fabbrica che inizierà la procedura per [illegible] licenziamento per 50 operai delle varie categorie, con decorrenza immediata, e [illegible] il collocamento di [illegible] persone del reparto fonderia in [illegible] integrazione [illegible] zero ore per [illegible] settimane, con decorrenza [illegible] prossimo 15 gennaio.

Il direttivo sonale di Novi Ligure della Fim e il consiglio di fabbrica dell'azienda, [illegible] risposta alla decisione presa dalla direzione, hanno diffuso un comunicato congiunto

(g.c.)

[illegible] Operaio [illegible]

ALESSANDRIA — In disaccordo con il padrone di casa, lo accusa di furto e viene arrestato per simulazione di reato e calunnia, ottenendo quindi la libertà provvisoria. E' Marco Masoero, 34 anni, che a Valenza gestisce con il padre in via Roma 17 un negozio di rigattiere, e ad Alessandria è occupato come operaio presso il cappellificio Borsalino.

Recatosi in questura, Masoero ha denunciato il furto ai suoi danni di un letto antico in ottone e di altri oggetti, e ne ha attribuito la responsabilità al padrone di casa, Carlo Re, 32 anni, via Roma 17, Valenza. Invitato a precisare su quale base fondasse le sue accuse, il giovane è caduto in contraddizione e ha finito col confessare che Re non gli aveva rubato nulla.

Il letto di ottone e gli oggetti li aveva avuti da un conoscente, Ernesto Assandro, di Quargnento, per conto del quale avrebbe dovuto venderli, mentre in realtà li aveva ceduti per conto suo e non aveva come giustificarsi davanti al cliente. Aveva allora ideato il furto addossandone la responsabilità a Re con il quale appunto era in disaccordo.

La madre del Masoero aveva fatto sapere al Re di voler lasciar libero l'alloggio per cui il proprietario, al momento della scadenza dell'affitto, ha invitato l'operaio ad andarsene.

(e. c.)

Continua la "cassa" alla Westman

VOGHERA — Ancora cassa integrazione a zero ore alla fabbrica di televisori e lavatrici Westman. La direzione ha nuovamente [illegible] ventisette dipendenti del reparto lavatrici per mancanza [illegible] commesse.

Il provvedimento dovrebbe rimanere in vigore fino al 1° gennaio '79, salvo revoca anticipata dopo una verifica [illegible] situazione con i sindacati prevista per la prossima settimana.

(r. s.)

Alfasud Super viaggia sul velluto

Chi [illegible] dice ha un'Alfa Romeo

QUALITA' Alfa

Rivolgetevi presso le Concessionarie:

AUTOEXCELSIOR di Negro & C. s.a.s.
Corso Dante, 10 - Acqui Terme - Tel. 2616

ALDO BACCI [illegible] Figlio s.n.c.
Via P. O. Vigliani, 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595

BERTE' & C. s.a.s.
Corso Cavour 4/A - Tortona - Tel. 862003 - 861009

GUIDO GIUBILATO [illegible] C. s.n.c.
Viale Dante, 31 - Valenza - Tel. 91479

PAOLO RICCI - Corso Piave [illegible] - Novi Ligure - Tel. [illegible]

V.A.R.A. s.p.a. - Via Cardinal Massaia, 18 - Alessandria - Tel. 62865 - 66232

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il vendicatore
Ambra: Le cugine inglesi
Corso: Il dottor Zivago
Cristallo: L'insegnante
Galleria: L'amico sconosciuto
Moderno: Fatelo con le bionde dolci svedesi

ACQUI TERME
Ariston: I quattro [illegible] Oca [illegible]ga
Cristallo: A proposito di omicidi
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Modernissimo: Il dottor Zivago
Nuovo: riposo
Politeama: Spettacolo teatrale «Il gatto di velluto dai rinoceronti»
Vittoria: Una donna due padroni

CARTOSIO
Ritrovo: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: riposo

NOVI LIGURE
Cristallo: Il soldato di ventura
Italia: Il vizietto
Italia: divertimento assicurato a Nini
Moderno: Vivere giovani

OVADA
Lux: 55 sezione segreta
Moderno: L'appuntamento
Torriglia: riposo

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo

SCRIVIA
Arlan: La mente di mister Wenner, omicidio sessuale
Carro: Il branco

TORTONA
Moderno: Pon pon n. 2
Sociale: Alice nel paese delle meraviglie
Verdi: Hirvon

VALENZA PO
Nuovo Italia: Tre simpatiche canaglie
Teatro Mondo futuro:
Politeama: riposo

DI TURNO
Alessandria: Cavallero, via [illegible] 49, Invernizzi, via Vochieri 37; pomeriggio Castoldi via Dante 49
Acqui: Gallarm, piazza Italia
Casale: Civalleri, via Duomo
Novi Comunale, via Verdi 134
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: De Stefanis, via Emilia 11
Valenza: Comunale, viale Matteotti 36

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

[illegible] minima 5

Umidità media: 85%. Temperatura il 12 dicembre dell'anno scorso: 7; 3 il sole [illegible] alle 7,58 e [illegible] alle 16,38

Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con piogge in attenuazione. Visibilità discreta, venti del [illegible]. Temperatura in lieve diminuzione

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (7; —3), Cassia Monferrato (6; 1), Novi Ligure (6; 1), Ovada (9; 5), Tortona (4; 1), Valenza (4; 1)

Il convegno di Spigno Monferrato per rilanciare la [illegible]

«La Valle Bormida può salvarsi solo potenziando l'agricoltura»

SPIGNO MONFERRATO — La [illegible] Bormida, particolarmente nel ramo che da Terzo raggiunge, presso Merana, il confine con la provincia di Savona, attraverso i [illegible] [illegible] Bistagno, Ponti, Castelletto d'Erro, Montechiaro, Denice, Spigno Monferrato e Pareto, soffre di una endemica crisi di isolamento. Ci sono problemi di infrastrutture, [illegible] la viabilità e l'approvvigionamento idrico, con l'acquedotto della valle Bormida che ha lasciato all'asciutto durante l'estate molte popolazioni e che ha bisogno ora [illegible] [illegible] una radicale ristrutturazione. La grande ammalata è tuttavia l'agricoltura, [illegible] costituisce la principale fonte di risorse. «Qui [illegible] tutto, tutto [illegible] avaro [illegible] [illegible] lavora per sopravvivere — ha detto Ermenegildo Grappiolo, consigliere provinciale dc, parlando a Spigno in un convegno per il rilancio della vallata —. *In queste colline [illegible] gente vive di sudore e di fatiche e ha bisogno di essere aiutata: una popolazione [illegible] circa quattro mila coltivatori diretti di cui solo il 50 per cento attivi e per la maggior parte di età superiore ai cinquant'anni*».

I giovani rimasti [illegible] un'eccezione. L'industria [illegible] solo marginale, né si potrebbe realisticamente pensare a nuovi insediamenti perché, oltre alla mancanza delle necessarie infrastrutture, rischierebbe di [illegible] l'elemento umano. Si potrebbe fare [illegible] qualcosa in più per il turismo della val Bormida «che è *totalmente assente* — ha aggiunto Grappiolo —: [illegible] si esaurisce [illegible] *pochi alberghi disponibili per una buona mangiata al sabato e* [illegible] *domenica. Le popolazioni attendono un aiuto concreto dai politici*».

Al convegno [illegible] Spigno, cui ha portato il saluto introduttivo l'ex sindaco Oscar Cerchi, sono intervenuti amministratori, segretari comunali, responsabili della Pro loco. L'onorevole Donat-Cattin ha tenuto l'intervento principale, ammonendo che «l'industrializzazione non può estendersi a ogni vallata», e «l'agricoltura italiana si salva re[illegible] *nell'Europa*». Tra gli altri interventi quelli dell'onorevole Angelo Armella e dell'avvocato Adriano Bianchi.

g. p.

Riunione insegnanti della Val Bormida

ACQUI TERME — Assemblea di insegnanti della valle Bormida e di Acqui giovedì 14 dicembre alle 16 in via Verdi.

All'ordine del giorno «*La scuola materna, elementare e secondaria nella realtà del distretto scolastico, l'ambiente rurale e la scuola, e le trasformazioni in atto nell'agricoltura; la riforma della scuola media superiore; la richiesta di una sezione staccata ad Acqui per l'istituto agrario e la scuola media serale statale per lavoratori*».

(g. p.)

incontri sull' arredamento

L 2

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - alvia alessandria [illegible] tel.0144 - 63431

CAUSA CESSAZIONE ATTIVITA'

RICORDATE

23 DICEMBRE

ULTIMO GIORNO VALIDO PER REALIZZARE IL VOSTRO ACQUISTO DI LAMPADARI

FABBRICA LAMPADARI CENTRO LUCE

SPALTO [illegible] 108
(di fronte Palazzetto dello Sport)
[illegible]

Polemiche tra comunisti e democristiani

Casale, è equo il canone?

L'indice di degrado del centro storico solleva le proteste dei proprietari

CASALE — La decisione adottata dalla maggioranza del consiglio comunale di considerare quasi il 90 per cento del centro storico cittadino notevolmente degradato, abbassando il coefficiente per il calcolo dell'equo canone da 1,30 a 0,80, non è mancato di sollevare vivaci proteste da parte dei proprietari degli edifici interessati. Anche la minoranza democristiana, che già aveva sollevato numerose obiezioni durante la discussione in sede di consiglio, non è rimasta inerte. Ha anzi fatto aggiungere dal sindaco un'interpellanza per sollecitare una revisione dei criteri con i quali sono state definite le zone di degrado.

Premesso che l'amministrazione comunale, già nel presentare le sue conclusioni al consiglio, aveva dichiarato che le valutazioni sarebbero state oggetto di revisione tra alcuni mesi, abbiamo sentito il parere dell'assessore all'urbanistica prof. Pietro Gallo, direttamente interessato alla soluzione del problema.

«Credo che la democrazia cristiana non abbia posto la questione nel modo migliore — ha dichiarato —; anzitutto ha sfondato una porta aperta, poiché esiste già un riguardo una delibera del consiglio comunale sull'opportunità di ricredere il degrado e noi intendiamo rispettare questa decisione non appena avremo ultimata la mappa relativa. Mantengo che sia un errore voler far credere ai proprietari interessati che è sufficiente abolire il degrado per

centro storico. Occorre ricordare a questo proposito — ha continuato Gallo — che la legge sull'equo canone prevede il caso di edifici rilevati dai proprietari e stabilisce in conseguenza che i fabbricati di quali fabbricati possano dare introiti maggiori, poiché scattano altri coefficienti che non sono collegati con il degrado. Ma ciò che più conta ai fini del risanamento del centro storico non è soltanto la manutenzione degli edifici, il risanamento ambientale e soprattutto i modi e le le quali il risanamento può avvenire senza espellere gli inquilini economicamente più deboli. Mi chiedo: se togliessimo oggi il degrado, quanti sfratti in più avremmo oggi a Casale? E saremmo fronte?».

«Credo che di fronte a simili drammatici interrogativi — ha concluso l'assessore — ogni forza politica responsabile debba agire evitando di inutili tensioni e dare invece risposte coerenti alle gravi difficoltà del momento».

m. v.

A Spinetta mostra sull'unità europea

SPINETTA MARENGO — E' stata inaugurata al cinema Politeama, presenti gli assessori Barrera, Vazzana e Donatella Maestri, la mostra «Europa: un continente verso l'unità», organizzata dal Comune e dalla Consulta regionale piemontese per i problemi della unificazione europea.

La manifestazione, che rientra nel programma di decentramento nei quartieri delle attività culturali, è indirizzata soprattutto alle scuole, per sensibilizzare i giovani sul problema dell'unità europea; sarà seguita nelle prossime settimane da dibattiti sulle elezioni europee.

La rassegna si divide in due parti: presentazione della Comunità Europea e del Parlamento Europeo, e prese di posizione sui problemi europei da parte dei partiti democratici e dei movimenti europeistici. Martedì prossimo la mostra sarà allestita al quartiere Europa, nei locali della Coop.

m. v.

Archibugieri riuniti a Pozzolo

Gli archibugieri durante la gara con pistole ad avancarica (Foto Zetti)

POZZOLO FORMIGARO — Al poligono di tiro di Borgo Cittadella ad Alessandria è terminato la gara con la pistola ad avancarica categoria «moriette». «gran premio Austerlitz» è stato vinto dall'archibugiere Edilio Frisone di Noli Ligure, appartenente al «Compagnia di Marengo».

Il raduno degli archibugieri si è concluso al castello di Pozzolo Formigaro, presenti autorità civili e militari, lo specialista in armi antiche Enrico Arrigoni, collaboratore della «taki-armi», e il segretario della Società lombardo-veneta Enrico Tettamanzi. Applauditissimo l'archibugiere Osvaldo Martinelli, campione del mondo del 1976 con 85 punti su 100 e ora detentore del titolo.

La mostra allestita al Castello comprendeva fucili e pistole a pietra focaia (dell'epoca napoleonica), a percussione (dell'età risorgimentale), sciabole, baionette, accessori vari e soldatini in miniatura di varie epoche.

La mostra ha suscitato grande interesse tra le scolaresche

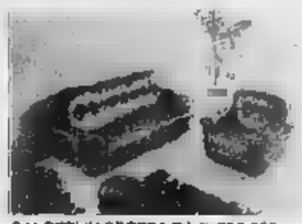
p.g.c.

NATALE AIAZZONE 1978

" IL MOBILE REGALO "

I RUSTICI DI MODA
DA L. 450.000 A L. 550.000
(come foto)

UNA SPLENDIDA OCCASIONE PER LA VOSTRA CASA:
PER TUTTI I ESPOSTI SUI 10.000 METRI QUADRATI DI ESPOSIZIONE
MAI VISTI SCONTI DEL - 50%



SALOTTI IN STOFFA DA L. 250.000 A L. ED OLTRE (come foto)
SALOTTI IN FINTA PELLE DA L. 250.000 ED OLTRE
SALOTTI IN PELLE DA L. 450.000 ED OLTRE

I NOSTRI ARCHITETTI ED ARREDATORI SONO A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

CONSEGNE GRATUITE IN TUTTO IL PIEMONTE
DA OGGI IL CERTIFICATO SICUREZZA D'ACQUISTO

LA NOVITA' ASSOLUTA, SONO LE CUCINE mobar
LE UNICHE A VENDITA DIRETTA
DI
DA OGGI COSTRUITE APPOSITAMENTE SU DISEGNO E SU MISURA

C.SO EUROPA
STR. TROSSI (Incrocio Tangenziale) BIELLA
(015) 351608 - 351745
17 E 24 DICEMBRE

Presto «cassa» speciale alla Bustese e Pontecurone

Frisa di Tortona rinviata l'assemblea dei creditori

TORTONA — Qualche novità in due delle aziende che da lungo tempo sono in lotta per mantenere i posti di lavoro, la «Frine» di Tortona e la «Bustese» di Pontecurone. Nella prima, un'interminabile assemblea dei creditori che doveva aver luogo in questi giorni presso il tribunale di Busto Arsizio. Buona parte dei creditori, infatti, hanno chiesto un rinvio in quanto era stato loro possibile esaminare con attenzione le perizie tecniche relative al valore dei beni della Frine; pertanto il giudice delegato dr. Edoardo Vitale e il commissario giudiziale avvocato Angelo hanno accettato la richiesta, fissando la prossima riunione a dopo le festività natalizie.

Per la «Bustese» di Pontecurone le ia «Texiria» di Voghera il ministro Lavoro Scotti dovrebbe firmare quanto prima il decreto di integrazione speciale per i dipendenti delle due aziende appartenenti al gruppo Bir. La notizia giunge dal coordinamento sindacale del gruppo, riunitosi a Oigiate Olona per conoscina verifica situazione.

Lo coordinamento sindacale ha annunciato che nei prossimi giorni pagato alle maestranze il saldo salario settembre. A gennaio il gruppo Bir renderà noto il piano di ristrutturazione dei sei stabilimenti, cui approvazione da parte del minisholding» consentirà alla «holding» di ottenere i necessari finanziamenti la legge sulla riconversione industriale.

La situazione attuale negli stabilimenti Voghera e Tortona non è molto soddisfacente: «Texiria» lavoro continua nel reparto filatura tre giorni alla settimana per 34 dipendenti su 370 occupati. Alla «Bustese» di Pontecurone stessa situazione con occupati 84 lavoratori sui 300 forza allo stabilimento

e.r.

Morto a anni padre Andrea

OVADA — All'ospedale «San Antonio» è morto padre Andrea da Milano dell'ordine degli Scolopi. Aveva anni; nato a Trinità (Cuneo), in tutta la era direttore didattico scuole elementari di Ovada dal 1924 al 1938, dopo stato per decenni insegnante elementare.

Preside della scuola media parificata di San Domenico fino al 1966.

(g. t.)

Complice in carcere, si cerca il terzo

Rapina al commerciante arrestati il "cervello,,

ALESSANDRIA — E' stato identificato dai carabinieri e arrestato — il procuratore della Repubblica ha spiccato ordine di cattura per in rapina — il presunto ideatore del colpo ai danni del commerciante in pollame Vittorio Boano, via San Lorenzo 73. E' Ottavio Botto, anni, residente a Castellazzo Bormida, il quale aiuta moglie nella conduzione di un negozio in Dante. Sconosciuto ancora terzo complice, l'uomo recatosi con l'orafo Alessandro Formica, 44 anni, negli uffici del Boano per rapinare la somma — sedici milioni — che l'impiegata Ida Colonna, 24 anni, stava conteggiando per poi versarla in banca.

Botto, interrogato ieri mattina dal magistrato insieme a Formica, pare abbia negato ma gli elementi a suo carico molti. Era lui a sapere quando la Colonna effettuava i versamenti e in quali giorni le cifre depositare erano più consistenti, stato visto lunedì mattina recarsi a prendere a casa il Formica, che abita in una cascina isolata del sobborgo Michele, fermarsi e aggirarsi nei pressi dell'ufficio di via San Lorenzo nell'ora cui il colpo è stato messo a segno.

L'energica reazione della giovane impiegata, la quale ha ingaggiato una colluttazione con il rapinatore che tentava di immobilizzarla per consentire al complice prendere il denaro, ha fatto fallire l'impresa. Le urla della ragazza hanno richiamato l'attenzione di molti passanti e di un carabiniere, e il Formica, nel frattempo riconosciuto dalla Colonna, è stato fermato mentre cercava fuggire. E' riuscito scappare il complice, forse cinque milioni, la somma più ritrovata.

c.

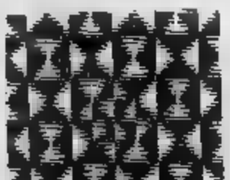
Acqui: d per spaccio di droga

ACQUI TERME — I carabinieri hanno in arresto due giovani sorpresi spacciare stupefacenti. Sono Giuseppe Giacobbe, 18 anni, apprendista meccanico residente in corso Divisione Acqui 106, e Lucio Zangirolami, 22 anni, operaio, nato a Cremolino e residente a Montecastello.

I due giovani, già noti alla giustizia per precedenti reati, sono stati sorpresi dai militari nel centralissimo corso Roma, mentre erano in possesso di 25 grammi di hashish. Sono stati rinchiusi in a disposizione della magistratura.

(g.p.)

ANTIQUARIATO
BOEMIA
MODERNO
ARTISTICHE
BATTUTO



UN MARE DI LAMPADARI

di Mondo Angela

Esposizione: VIA MONTEGRAPPA ang. VIA PISACANE
Tel. (0131) - 44.24.59 15100 ALESSANDRIA

NOTIZIE SPORTIVE

Entusiasmo dei tifosi per la vittoria di Novara

Rugby: impennata del Dlf

ALESSANDRIA — La sette e ultima giornata del girone d'andata del campionato di rugby di serie C ha registrato un'impennata Dopolavoro Ferroviario che, con una prova d'orgoglio, è andata a raccogliere pieno nella trasferta di Novara.

L'attesissima vittoria (28 a 8 per gli ospiti) è stata accolta con entusiasmo dall'ambiente sportivo cittadino, nei confronti del quale, ultimamente, il D.L.F. era stato piuttosto di soddisfazioni. I tifosi augurano che questo successo non sia fine a se stesso, ma rappresentanti la base di partenza brillante rimonta nella seconda metà del campionato. Una riscossa che sappia dimenticare prove deludenti fornite dal quindici alessandrino durante i primi sei turni.

Nella gara di Novara i ragazzi di Raiteri hanno dimostrato di assimilato gli insegnamenti che l'allenatore ha loro impartito nella settimana. Sono cresciuti soprattutto sotto il profilo della sicurezza. La pressione psicologica esercitata essi Raiteri ha dato i primi frutti. I giocatori sono scesi in campo la giusta concentrazione, riuscendo a imporre il proprio gioco.

Il primo tempo si è chiuso sul 12 a 0 per il D.L.F. con due mete di Perin e una di Boido ripresa, dopo una timida reazione locali, gli alessandrini hanno ripreso decisamente il comando delle operazioni, andando in meta quattro volte.

Il successo del D.L.F. è coinciso con l'inserimento in terza linea chiusura di Snaidero, elemento estremamente valido, che ha dato impulso alla manovra offensiva degli alessandrini.

Il D.L.F. schierato: Rovere, Di Virgilio, Cavallini I, Baldovino, Conti; Gaggio, Snaidero, Negri, Perin, Zucconi I, Boidi, Di Maggio, Mazzucci II, Cavallini II, Altobello; Bazzetta, disassettesimo D'Angelo.

m. p.

I bianconeri usciranno dalla crisi?

Pelagalli (ex Milan) trainer del Derthona

TORTONA — Finalmente il Derthona ha il nuovo allenatore. E' Ambrogio Pelagalli, che ieri mattina ha raggiunto l'accordo con la società firmando subito il contratto e recandosi nel pomeriggio al «Fausto Coppi».

Ambrogio Pelagalli

Finisce così il periodo buio per la bianconera, che per tre domeniche è rimasta responsabile in panchina e il solo bravissimo Carletto Gosia (che rientrerà tra le quinte) come è stato chiamato a reggere la squadra nei momenti più difficili.

Pelagalli, ex milanista dei tempi d'oro, quando i rossoneri vinsero la Coppa mondiale e componente la terna di che prendeva Radice, Trapattoni e Pelagalli, si è dimostrato soddisfatto di le «panchine» del Derthona, anche se la posizione attuale della squadra in classifica è abbastanza difficile.

c. r.

I cestisti valenzani verso la D

Matteotti superstar Sarà l'anno buono?

VALENZA — Nessuno forse potrà più fermare la capolista del campionato di promozione. Nell'ultima gara, che presentava maggiori difficoltà per il valore degli avversari, i rossi hanno nuovamente ripetuto un la terra minuscola. Hanno ospitato al Palasport di Serravalle, compagine giovane e scattante, qualità che alla vigilia sembravano potessero creare qualche difficoltà ai padroni di casa; il Matteotti si è imposto con l'ormai solito punteggio che supera abbondantemente il tetto dei cento punti: 125 a (primo tempo 63/36).

E' stata una esaltante partita, particolarmente dei due gemelli canestro locale. Bertolato Ravazzi (30 punti il primo, il secondo). Fin dall'inizio partita avuto storia.

I serravallesi hanno una buona precisione nel tiro, con un po' di esperienza più potranno dar filo da torcere a quintetti più titolati. Era assente tra le file del Riccino, infortunatosi ad caviglia.

A questo punto del campionato la stella torneo è l'altro il Matteotti «ed è un peccato — dicono i tifosi — che non abbia potuto confrontare la serie D. Sarebbe stata una magnifica sfida i cugini della Ebor». Comunque i rossi correndo per guadagnarsi la promozione in serie superiore.

I migliori in campo stati, oltre a Bertolato e Ravazzi, Del Sarto (16) e Festuccia (14).

g. ga.

Gaviese un prezioso pareggio

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato di calcio di seconda categoria girone M, la Gaviese ha conquistato pareggio nell'incontro esterno il Dopolavoro Ferroviario di Alessandria. La partita si è chiusa a reti inviolate.

La Gaviese ha premuto primo tempo, riuscendo a procurarsi di palle gol.

(w. gi.)

Campionato ligure di Prima Categoria

Libarna supera Ravecca E' la quinta vittoria

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato ligure di calcio prima categoria girone B, il Libarna ha ottenuto sua quinta vittoria consecutiva superando il Ravecca 3/G per due reti a una.

La partita, disputatasi terreno al limite della praticabilità, ha visto i padroni di casa ripetutamente il bersaglio per la troppa imprecisione e sfortuna nelle conclusioni. Erano così gli ospiti a passare in vantaggio a sorpresa con la sola azione da rete di tutta la partita.

Conclusa la prima frazione di gioco in svantaggio, nella ripresa il Libarna schiacciava il Ravecca nella sua con una pressione che i frutti all'ottavo gioco quando Magrassi, riprendendo punizione di Spinelli, respinta dalla barriera, siglava il pareggio.

I serravallesi mantenevano l'iniziativa tallendo altre facili conclusioni con Talarico e Pallavicini. Il Libarna ancora a minuti dal su cross dell'ottimo Rezzani Talarico che di testa deviava in rete.

La vittoria consente ai serravallesi di mantenere invariato il distacco dall'Italimpianti, sabato vittoriosa sull'Audace Campomorone per 1 a 0.

Libarna: Albanese, Repetto, Paveto, Balestrero, Focante, Pallavicini, Magrassi, Talarico, Spinelli, Poggiali (dal 65' Gulaco), Rezzani

w. gi.

My Market basket batte l'Astense

CASALE — Altra positiva prestazione My Market basket che campionato di promozione ha tutto ad Asti l' per a 65 (primo 42-31). Nonostante le pessime condizioni della palestra (buia, fredda e stretta) i ragazzi di Bernardi sono riusciti a portare in posto una facile partita.

Il primo tempo si è giocato all'insegna equilibrio, i casalesi, dello in vantaggio, hanno cercato di dilenzare il possibile l'Astense riuscendoci nella ripresa.

Nel secondo tempo i casalesi sono dilagati (parziale 62-34), a non riuscire a condurre in porto la gara nonostante la mancanza del giocatore-allenatore Bernardi infortunatosi in un contrasto.

Il «My» dopo questa affermazione è al della classifica a punteggio pari, insieme che divide con Matteotti e Luese. I migliori realizzatori ospiti sono Picarda punti 21 e Pogliani 16.

(g. gi.)

Basket promozione maschile

La Cucine Porzio sempre imbattuta

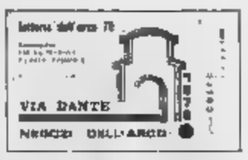
LU MONFERRATO — Prosegue la dalla *Cucine Porzio* di pallacanestro imbattute dal gennaio '78, nel campionato di promozione indiscusse i ragazzi allenati da Pastorini si sono imposti nel derby cittadino con l'Astense Alessandria per 80 a 59 *disputando una partita dimessa.*

«Abbiamo peccato — commenta il coach locale — di precisione nei tiri e di chiarezza tattica. Probabilmente su tutti i giocatori ha influito negativamente l'esplosione di venerdì sera contro l'Astense di serie D. Comunque rimaniamo in vetta alla classifica pronti a dire la nostra anche il discorso promozione».

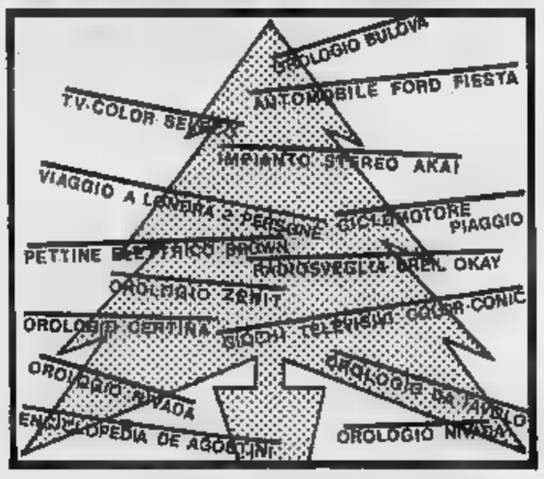
In attesa che Pastorini possa di tutti gli «ma» avuto finora mai verificarsi, si prepara a impegnata domenica nella delicata trasferta di Acqui. «Il Tacchella — dichiarano i dirigenti bianconeri — l'anno passato ci sfilò una sconfitta rocambolesca con un canestro siglato in mezzo secondo. Siamo decisi a riscattarci e confermare i progressi di questo primo scorcio di campionato.

r. r.

NATALE... REGALI... IN CENTRO...
... LA VIA DELL'ARCO... E' DI MODA... CONVIENE...
... UN REGALO PER CHI VUOI...
... UN PREMIO PER TE...



lotteria dell'arco '78



QUESTI SONO I NEGOZI DELL'ARCO:

MAGLIA MODA
BAR ROMA
NESPOLO FIORISTA
VERONELLI ATTREZZ. UFFICIO
ANNA RICCI ALTA MODA
BAR PORT-RICO
OROLOGERIA
PAPA PARATI
DROGHERIA CADIROLA
AL RISPARMIO MAGLIERIE
FARMACIA DR. CASTOLDI
AMBIENTI ARREDAMENTI DI RAVA
BELLO ABBIGLIAMENTO
PASTA FRESCA DI PAOLETTI
LA FATA DEI BIMBI DI COLLI
FOTO OTTICA DI ORLANDO
TEZIO DELL'ARCO
CELLE OROLOGERIA ELLERIA
MARTA DROGHERIA PROFUMI
CRISTALCALZE
RENAULT F. MOCCAGATTA
BAR DANTE
IL PANDA BOUTIQUE PER BAMBINI
VOGUE BOUTIQUE
PROFUMERIA MARY
VIPIANA ELETTRODOMESTICI TV HI-FI
LA NASCENTE CALZE FOULARD
ADAMO GASTRONOMIA
LADY CASA ARTICOLI REGALO
CUOGHI OTTICA
GIANCARLA BOUTIQUE
DELLE ASTE
& BARBOGLIO
CAVAZZUTI LAVANDERIA
LE CARILLON JEAN-SHOP
PELLETTERIE
CARLO CALZATURE
MAGAZZINI A.B.M.
CASA DELLA SPOSA
PAGELLA CARTOLIBRERIA
PER IL RICAMO
VITTORIO PARRUCCHIERE
MACCARONE PARATI COLORI
BOANO POLLERIA
LA PERFEZIONE TINTORIA
GUARNESCHELLI CONFEZIONI
MARISA MODA
AGOSTINO HAIR STYLE
BAR PIANGINI
LIBRERIA FISSORE CESARINO
STUDIO HI-FI REMOTTI
TUTTO SEBE' BARCELLONA
IN CASA BIANCHERIA RICAMATA
SHOP-IN GIOIELLERIE
HENRY OREFICERIA GIOIELLERIA
CHIC PELLETTERIE
CINEMA CORSO
FORD TANARAUTO TRAVERSA

VIA DANTE - ALESSANDRIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71 675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Asti: un convegno sulla cooperazione vinicola

Si punta al rilancio delle cantine sociali

ASTI — «L'assurdo errore ■ avere permesso ed anzi favorito ■ costruzione di 48 cantine sociali si sconta ■■■ ■ oggi, e la chiusura di 35 impianti non ha contribuito ■d incentivare l'attività di quelli rimasti». Chi parla è il prof. Carlo Saracco, assessore provinciale all'Agricoltura, noto per alcune sue pubblicazioni, una delle quali sui vini Doc.

Il prof. Saracco aggiunge che «le condizioni sono peggiorate tanto che nel 1974, nel 1975 e nel ■■■ vennero rispettivamente prodotti 411 000, 381.657 e 339.860 hl di vino. Se si tiene conto che tale produzione, pari ■■ 1/3 di quella prodotta in provincia di Asti, deriva da 33 cantine sociali, ■ medio per cantina è ■ soli 12-15.000 hl».

I costi sono quindi elevatissimi, colpendo i guadagni dei soci i quali, non conseguendo una idonea remunerazione delle uve, riducono sempre di più i conferimenti. Lo stato di crisi delle cantine, di conseguenza, aumenta.

Su questo settore cooperativistico verrà impostato il convegno indetto dall'amministrazione provinciale che ■ terrà sabato 16, alle 9, nel ■■ tone della Provincia. Sul tema «Realtà e prospettive della cooperazione nel settore vitivinicolo astigiano» parlerà il presidente, Andi Andriano.

Il prof. Saracco relazionerà su un argomento tecnico: «La cooperazione tra i vinicoli, presupposto fondamentale per il progresso tecnico ed economico del settore vitivinicolo astigiano». Il dott. Elio Cesconi di Trento ■ «La cooperativa vinicola di secondo grado e miglioramento qualitativo della produzione».

Il prof. Giorgio Segre parlerà ■■ «Il ruolo della cooperazione vitivinicola ai fini della riduzione dei costi», e il sen. Walter Secchieli presidente delle Cooperative Riunite ■ Reggio Emilia su «Esperienze nazionali e di mercato di cooperative vinicole di secondo grado». Concluderà il dibattito il prof. Giuseppe Maspoli.

«L'agricoltura, dopo la lunga emarginazione negli anni dell'industrializzazione, è oggi sulla cresta dell'onda e ad esso è riconosciuto per l'avvenire il più alto grado di priorità nella politica nazionale». L'affermazione è del dott. Andriano, il quale, sul tema «cooperazione», aggiunge che «la famiglia rurale astigiana è ancora di tipo patriarcale, legata alle proprie tradizioni. Ha scarsa propensione alla cooperazione. Eppure ■ l'unica strada che l'agricoltura deve prendere, specialmente ■■ nostra provincia dove predominano le piccole aziende, prive di adeguati mezzi finanziari e quindi incapaci di operare da sole».

L'assenza ■ una concreta pianificazione e il ritardo con cui si è giunti alla creazione dell'Ente ■ sviluppo agricolo sono da includersi tra i principali fattori ai quali è dovuta l'arretratezza della nostra agricoltura. «L'inurbamento della popolazione — continua il dott. Andriano — arriva a scardinare la struttura e la capacità produttiv■ dell'azienda contadina coltivatrice».

Il settore cooperativistico vinicolo difetta anche per la scarsissima penetrazione commerciale. Tre studiosi, Alberto Cussono, Giuseppe Cherico e Loretta ■■sso, che hanno redatto, per incarico della Camera di Commercio una relazione sull'argomento, sono giunti alla conclusione che «per il complesso dei diversi tipi di vino, circa il 70 per cento trova sbocco attraverso il canale del commerciante, in genere all'ingrosso; il 20 per cento viene acquistato direttamente dal consumatore finale; il restante 10 per cento viene commercializzato attraverso il dettagliante. Ed è proprio quest'ultimo valore, estremamente basso, che denota, in maniera statistica, la scarsissima penetrazione commerciale della cooperazione enologica».

Produzione, costi, commercializzazione, vival sono temi dei quali il mondo vitivinicolo astigiano è investito e per i quali cerca una soluzione.

v. m.

Rimangono ancora venti disoccupati

Fonderia di Frinco 17 riassunti alla Fiat

ASTI — Diciassette operai su 37 della Fonderia Sina di Frinco dovrebbero essere assunti dalla Fiat ■ Torino. Questa, almeno, è l'ipotesi emersa durante un incontro, avvenuto tra assessore regionale al Lavoro e Federazione lavoratori metalmeccanici ■ Asti. Rimarrebbero venti operai, per i quali occorre trovare un'occupazione.

In una lettera inviata dalla Fiat al presidente della Provincia, Andriano, ■ afferma che in seguito alle decisioni assunte in sede regionale viene resa impraticabile qualsiasi ipotesi di riapertura a breve della f■■■■■, per cui è urgente il problema di trovare un'occupazione «per i lavoratori ■■ non hanno soluzi■■ proprie e sono alla fine del trattamento economico di disoccupazione speciale non rinnovabile».

«Ammesso che diciassette, come abbiamo accennato, trovino sistemazione presso la Fiat, ne rimarrebbero ancora venti, per i quali è stata chie■ ■■■ convocazione urgente ■ tutti gli Enti locali, compresi i sindaci della Valle Versa, allo scopo di risolvere il problema della ricerca di un'occupazione ■ tempi brevissimi.

La riunione si svolgerà stamane alle ore 11.

v. m.

Il palazzo comunale a Castagnole Lanze sarà ristrutturato

CASTAGNOLE — Il palazzo comunale sarà ristrutturato. La Giunta regionale ha infatti autorizzato il finanziamento dell'opera, per un importo complessivo di cento milioni di lire, su cui verrà concesso ■■ contributo trentacinquennale del 6 per cento pari a sei milioni l'anno.

(l. f.)

Improvvisato mercatino di trifulau in piazza Alfieri

Quel caro profumo di tartufo

ASTI — Gelosamente custoditi nel classico fazzoletto■ a quadri, in questi giorni i tartufi hanno fatto la loro comparsa sotto i portici di piazza Alfieri.

■ hanno portati alcuni «trifolau» langaroli e monferrini scesi in città ad offrire il profumato frutto delle loro abili ricerche.

L'inconsueto ■■■■ si è svolto nel massimo silenzio, quasi ■ ■■■■■.

Super acquistatore un buon tartufo ideale «accessorio» del tradizionale cenone di Natale, non è cosa facile.

Bisogna osservare attentamente la forma, odorarne il profumo, stimare il peso.

Il «trifolau» ■■■ aiuta, non commenta: sa che l'intenditore è in grado ■ scegliere da solo. Indica solo ■ prezzo, quasi sussurrando: «25-30 mila lire l'etto».

(s. m.)

Asti. L'improvvisato mercatino dei tartufi che si svolto in piazza Alfieri

Attualmente era radiologo all'ospedale di Canelli

Muore per infarto l'ex presidente dell'Ordine provinciale dei medici

Il dottor Monticone

CANELLI — Ieri è improvvisamente morto, per infarto cardiaco, il dottor Renzo Monticone, ■■ anni, medico radiologo dell'ospedale Civile di Canelli.

Il dottor Monticone, che abitava a ■■■■, era al servizio dell'ospedale da un decennio. Dal primo gennaio prossimo avrebbe dovuto assumere l'incarico di primariato della divisione di radiologia presso l'ospedale generale di zona di Nizza Monferrato.

Per molti anni aveva ■■■ l'attività di medico condotto del Comune di Calosso. Aveva inoltre ricoperto la carica di presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Asti.

Il Monticone era intento nel proprio lavoro quando è stato colto da malore: inutile og■ ■■■■■. È spirato in pochi minuti. Lascia la moglie e un figlio.

c. a.

Cadavere d'una donna trovato nel T■■■■

Sarebbe un suicidio

ASTI — Il cadavere d'una donna, poi identificata per la casalinga Albina Angel■ Graziano, 40 anni, abitante ■ via Malabaila, è stato rinvenuto nel fiume Tanaro, nella zona del villaggio San Fedele.

Un pescatore ha dato l'allarme dopo avere scorto il cadavere galleggiare ■■ fiume. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che dopo alcune ore di ricerche hanno recuperato la salma.

Sembra ■■■■■ di suicidio, in quanto sulla riva sinistra del fiume è stata trovata la borsa della Graziano. La donna, che viveva sola, era da qualche tempo affetta da crisi depressive. Si sarebbe gettata nel fiume ieri mattina all'alba.

Verso le 9 un uomo intento a pescare lungo il fiume ha scorto il cadavere che la corrente stava trascinando lontano.

I vigili del fuoco, nel pomeriggio, con un natante sono riusciti, d■■■ aver scandagliato per varie ore il fiume, a recuperare la salma.

(f. s.)

DUSINO SAN MICHELE — Un colpo ■ pistola e ■■■ esplo■■ da un'auto in corsa nella notte ■■ lunedì e martedì contro la vetrina del negozio di lampadari Fiamma di Pietro Garassino.

Domani la fiera di Moncalvo

Buoi in mostra

Vi prenderanno parte centinaia di allevatori provenienti da tutto il Piemonte

MONCALVO — L'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, inaugura domani la tradizionale fiera ■■ bue grasso ■ Moncalvo, una manifestazione di importanza interregionale che coinvolge annualmente centinaia di allevatori e di commercianti.

«Questa fiera — ha spiegato Marcello Viale, assessore all'Agricoltura del Comune ■ Moncalvo — vuole rappresentare la sintesi dell'attività zootecnica della nostra zona, da sempre all'avanguardia ■■ mercati nazionali per la qualità di una carne che è frutto di rigorosissime e decennali selezioni su ■■■ razza che ha mantenuto preziosi intatte tutte ■ caratteristiche della razza piemontese».

L'appuntamento è per le ore 9 in piazza Carlo Alberto, davanti al tavolo del veterinario comunale, dove buoi, manzi, torelli, saranno suddivisi nelle 12 sezioni previste e poi inviati negli appositi recinti, sotto l'antico portico.

Terminate le iscrizioni, una Commissione di esperti comincerà a giudicare i capi in base alle caratteristiche etniche, ■■■ conformazione esteriore ■ alle attitudini per la produzione ■■■ carne. Sarà ■■■■ sempre un lavoro lungo, non privo di disparità ■ giudizio su questo o quell'esemplare che merita il primo premio ■■■ tanti altri, ■■ farà discutere gli allevatori per molti giorni ancora.

Le contrattazioni si preannu■■■■■ vivaci, su un giro di affari che alla vigilia viene stimato sull'ordine di 300 milioni.

Il bue ■■■, in particolare, sarà ■■■■ al concorso in due categorie: isolato di razza piemontese e isolato di razza piemontese con tendenza alla cosela.

f. pr.

Un Moncalvo-show ■ Radiomontecarlo

MONCALVO — Radio Montecarlo è approdata ieri a Moncalvo e la cittadina monferrina, per circa un'ora, è stata al centro di un vivace e interessante programma diffuso in tutta Italia.

La trasmissione riguardava domande sulla storia, le tradizioni, le curiosità moncalvesi. Da Moncalvo un gruppo di persone ponevano domande, poi i radioascoltatori rispondevano telefonando direttamente a Montecarlo. Decine di persone hanno chiamato da Firenze, San Remo, Roma, Torino, Genova. Tutte le domande hanno ottenuto una ■■■ta risposta ad eccezione di quella riguardante la denominazione di due vini.

Il giornalista della «Stampa» Edoardo Baltone, ■■ presentare la ■■■ domanda sulla «bela Rusin», moglie morganatica di Vittorio Emanuele II, ha raccontato alcuni particolari sulla donna «di ■■■ ario» che corrispondeva al nome di Rosa Vercellana. Le altre domande di Vincenzo Testa, Chiara Ferrero, Lorenzo Rosso, Tiziana Brunoro, Mario Miravalle riguardavano il popolare sport ■■ tamburello a muro, la fiera del Bue Grasso, i Gonzaga signori del Monferrato nel 1550.

L'assessore comunale Ronco ha parlato sugli aspetti turistici ed economici di Moncalvo, antico borgo di origine romana.

v. m.

I ladri hanno portato via numerosi capi d'abbigliamento

Svaligiato negozio, 40 milioni

Scoperto ieri mattina il furto ad un commerciante di corso Alfieri

ASTI — Quaranta milioni di lire: questo il valore ■■ capi d'abbigliamento trafugati nella notte tra lunedì e martedì dal negozio del ■■■■■ ciante Giuseppe Amerio, proprietario dell'esercizio di confezioni ■ corso Alfieri 279.

■ furto è stato scoperto ieri mattina ■■■ stesse proprietario. I ladri, dopo essere penetrati nell'interno, si impossessavano di giacche di pelle e capi di vestiario. Nessuno si era accorto di nulla: anche la vigilanza notturna non ■■ scorto movimenti sospetti nella zona. I carabinieri hanno iniziato indagini.

Al furto devono aver partecip■■ almeno tre persone, con un camioncino. Per pene■■■ nel negozio, un individuo smilzo (può anche trattarsi ■ ■■ ragazzo), è passato tra le sbarre ■ ferro di ■■■ finestra; poi, giunto nell'interno del negozio, ha aperto una porta secondaria, da dove ■■■■ stati messi a dimora almeno ■■■ mila nuove barbatelle tra drupacee e pantasse.

Si sono creati così nuovi impianti e si continua a crearne in modo indiscriminato: «Una vera e propria corsa al frutteto — ha detto il coltivatore Giuseppe Fiore — ■■■■■ questo conduce ad una situazione che potrebbe farsi molto pesante fra quattro o cinque anni, quando si avrà una sovrapproduzione di mele e pere tale da far crollare i prezzi ed imporre nuovamente l'eliminazione dei frutteti, come è già avvenuto in passato».

«E' necessaria, anche in questo settore, una certa disciplina — sostiene il Fiore — perché si sta agendo ■■■■■■■■ luto ignoranza ■ qualsiasi programma di riconversione e ■ ristrutturazione agraria».

Per il produttore Giuseppe Fiore il prezzo di 400 lire per ogni chilo di mele ha creato in valle Belbo la «febbre della mela».

(c.a.)

I prezzi rischiano ■ crollare

Troppi nuovi frutteti in valle Belbo?

CANELLI — In valle ■■■■ e ■■■■■ la campagna di reimpianto dei frutteti. L'attività, accompagnata dal bel tempo, è stata molto intensa e gli esperti sostengono che sono stati messi a dimora almeno ■■■ mila nuove barbatelle tra drupacee e pantasse.

Si sono creati così nuovi impianti e si continua a crearne in modo indiscriminato: «Una vera e propria corsa al frutteto — ha detto il coltivatore Giuseppe Fiore — ■■■■■ questo conduce ad una situazione che potrebbe farsi molto pesante fra quattro o cinque anni, quando si avrà una sovrapproduzione di mele e pere tale da far crollare i prezzi ed imporre nuovamente l'eliminazione dei frutteti, come è già avvenuto in passato».

«E' necessaria, anche in questo settore, una certa disciplina — sostiene il Fiore — perché si sta agendo ■■■■■■■■ luto ignoranza ■ qualsiasi programma di riconversione e ■ ristrutturazione agraria».

Per il produttore Giuseppe Fiore il prezzo di 400 lire per ogni chilo di mele ha creato in valle Belbo la «febbre della mela».

(c.a.)

Manca solo la firma dei ministri

Robiole di Roccaverano saranno finalmente Doc

ROCCAVERANO — Entro breve tempo la famosa Robiola di Roccaverano, il formaggio prodotto nella zona Sud dell'Astigiano, otterrà il definitivo riconoscimento della denominazione d'origine. ■■■ Roma è infatti giunta la conferma che la pratica, inoltrata dalla Camera di Commercio di Asti, ha ormai compiuto il suo iter. Mancano ancora le firme dei ministri competenti, dopo le quali il provvedimento diventerà operativo.

Si tratta d'un attestato, analogo a quello dei vini, che ottiene ■■■■■ a determinati tipi di formaggi, prodotti in delimitate e precise aree geografiche con metodi tradizionali e con rigorose caratteristiche organolettiche, di sapore e profumo.

La Robiola, oltre che dai caseifici sociali ■ Roccaverano e da privati agricoltori della ■■■■, attualmente è prodotta da alcune ditte della provincia di Alessandria. La zona di produzione delimitata dal provvedimento dovrebbe comprendere i dieci comuni delle Langhe astigiane (Bubbio, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole ■ Vesime) più altri del circondario di Acqui Terme.

Caratteristica principale di questo formaggio, che può essere consumato sia fresco sia stagionato, è la composizione mista tra latte di vacca e ■ capra. Apprezzato e conosciuto ■ da tempo in una vasta area ■■■ mercato (una leggenda del XV secolo vuole che i primi forestieri ad assaggiare la Robiola siano stati dei soldati francesi sperduti d'inverno tra quelle colline e rifocillati dalla popolazione), il tipico formaggio delle Langa subisce però la concorrenza di prodo■■■ similari, che ■■■ usano il nome di Robiola o quello di Roccaverano senza essere prodotti secondo i tradizionali procedimenti.

Con la denominazione d'origine il ■■■ di Robiola di Roccaverano sarà tutelato e le «tere» Robiole saranno messe in vendita con uno speciale marchio di produzione.

La Robiola di Roccaverano entrerà quindi nel ristretto numero dei formaggi italiani a d.o.c. tutelati ■■■ legge, quali il Parmigiano-Reggiano, la Fontina d'Aosta, ■■■

Verrà potenziata la linea ferroviaria tra Casale ■ Asti

ASTI — Sei Comprensori piemontesi (Casale, Asti, Alba, Bra, Savigliano e Cuneo) hanno preso l'iniziativa ■ portare all'attenzione della Regione e del governo ■ scottante problema della «rivitalizzazione e del potenziamento» della linea ferroviaria Casale-Cuneo.

A tale scopo per venerdì 15, ore ■■, nella sala consiliare della Provincia di Asti si terrà un incontro intercomprensoriale con la Giunta regionale, che sarà rappresentata dagli assessori ai Trasporti, Sante Bajardi, e alla Programmazione, Claudio Simonelli.

L'ordine del giorno prevede ■ relazione di Bajardi su «La politica dei trasporti e il ruolo dei Comprensori», e dell'ingegner Carrara su «Il sistema ferroviario in Piemonte, priorità e obiettivi d'intervento».

Seguiranno una comunicazione di Simonelli e gli interventi dei sindaci e dei rappresentanti dei Comprensori.

■ convegno sono stati invitati parlamentari, partiti politici e i consiglieri di tutti i Comuni situati lungo la linea ferroviariaCasale-Cuneo.

(n. m.)

Spettacoli ■ taccuino

ASTI

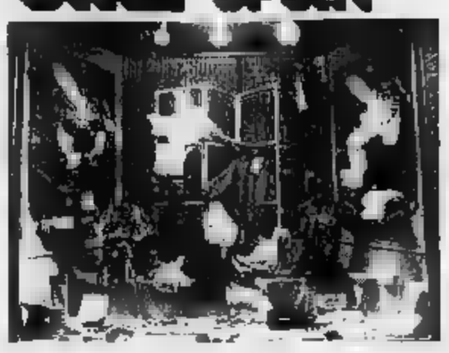
Lux: Il dottor Zivago
Palladium: colossal «Guerra nella porta accanto»
Balsena: Uno sporco arbo
Splendor: Le malizie
Teatro: Sinfonia d'autunno
Vittoria: Bottaccio della galassia
CANELLI
Balbo: Gobbo tra Enterprise
Regno d'Oro: riposo
MONCALVO
Nuovo: riposo
NIZZA
Auxilium: riposo
Lux: riposo
Sociale: Sette spose in nero
Verdi: La fabbrica delle mogli
SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: ■■■
Cristallo: riposo
VILLANOVA
Comunale ■■■

Temperatura ieri ad Asti

massima	3
minima	1

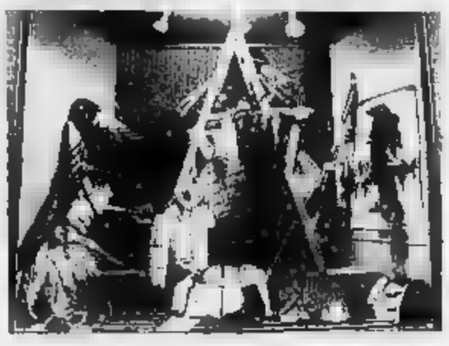
Umidità media 75%. Temperatura il 12 dicembre dell'anno scorso: 1 —2). Il sole sorge alle 7.53 e tramonta alle 16.48. Luna ■■■ quarto. Vento ■■■ Pioggia mm 0. **Le previsioni:** cielo molto nuvoloso o coperto con pioggia ■■■■■■■■ Visibilità discreta, venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione. **Le temperature massime e minime di ieri a:** Canelli (4, 1) Moncalvo (4, 2), Nizza (3, 0).

ONLY SPORT



ONLY SPORT ■ le sue vetrine!

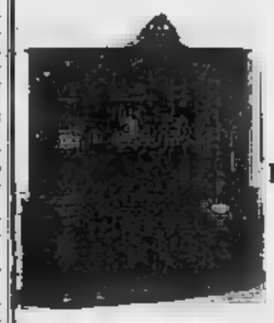
ONLY SPORT



Il ritrovo degli sportivi!

Via M. Lessona 1
Telef. 55757
ASTI

Per il piacere di personalizzare la vostra casa



MARELLO
arredatore diplomato

LABORATORIO via dei Partigiani 4
ESPOSIZIONE piazza Cavour 7
telef. 0141/81.962 CANELLI

MOBILI di ogni stile
SALOTTI - TENDAGGI - MOQUETTE

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?
Vieni a Cocconato!

Visiterai il nostro spaccio ■ vendita diretta al pubblico aperto anche il SABATO E LA DOMENICA

Ti presenteremo le nostre ultime novità, le stesse che forniamo alle più eleganti boutiques europee e ti offriremo inoltre la possibilità di partecipare al SORTEGGIO ■ UNA FAVOLOSA PELLICCIA

■ ✱ ■

Qualche dubbio?

Segui il programma «RUBACUORI», ore 22.30, ogni giovedì ■ Telereporter City: ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi «SPELLATI»

Sede e stabilimento: Strada Bauchiero, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato d'Asti

Polemiche tra comunisti e democristiani

Casale, [redacted] equo il canone?

L'indice di degrado del centro storico solleva le proteste dei proprietari

CASALE — La decisione adottata dalla maggioranza del consiglio comunale di considerare quasi il [redacted] per cento del centro storico cittadino notevolmente degradato, abbassando il coefficiente per il calcolo dell'equo [redacted] da 1,30 a 0,90, non ha [redacted] sollevare numerose proteste da parte dei proprietari degli edifici interessati. Anche la minoranza democristiana, che già aveva sollevato numerose obiezioni durante [redacted] discussione in sede [redacted] consiglio, non è rimasta inerte. Ha anzi fatto aggiungere al sindaco un'interpellanza per sollecitare una revisione [redacted] criteri con i quali [redacted] state definite le zone di degrado.

Premesso che l'amministrazione comunale, già nel presentare le sue conclusioni [redacted] consiglio, aveva dichiarato che le valutazioni sarebbero state oggetto [redacted] revisione tra alcuni mesi, abbiamo sentito il parere dell'assessore all'urbanistica prof. Pietro Gallo, direttamente interessato alla soluzione del problema.

«Credo che la democrazia cristiana non [redacted] posto la questione nel modo migliore — ha dichiarato —; *anzitutto [redacted] sfondato [redacted] porta aperta, poiché esiste al riguardo [redacted] delibera del consiglio comunale sull'opportunità di rivedere il degrado e noi intendiamo rispettare questa decisione [redacted] appena [redacted] ultimato la mappa relativa. Ritengo che sia un [redacted] voler far credere ai proprietari interessati che è sufficiente abolire il degrado per risanare il centro storico. Occorre ricordare a questo proposito* — ha continuato Gallo — *che la legge sull'equo canone prevede il [redacted] edifici riattati dai proprietari e stabilisce [redacted] conseguenza che i canoni di questi fabbricati possano dare introiti maggiori, poiché scattano altri coefficienti che non sono collegati con il degrado. [redacted] ciò che più conta [redacted] fini [redacted] centro storico non è soltanto la manutenzione degli edifici, ma il risanamento ambientale e [redacted] pratutto i modi e le norme [redacted] le quali il risanamento può avvenire [redacted] espellere gli inquilini economicamente più deboli. Mi chiedo: se togliessimo oggi il degrado, quanti sfratti in più avremmo oggi a Casale? [redacted] come vi faremmo fronte?».*

«Credo che di fronte a questi drammatici interrogativi — ha concluso l'assessore — *ogni forza politica responsabile debba agire evitando [redacted] creare inutili tensioni e dare invece risposte coerenti alle gravi difficoltà del momento».*

m. v.

A Spinetta mostra sull'unità europea

SPINETTA MARENGO — E' stata inaugurata al cinema Politeama, presenti [redacted] assessori Barrera, Vazzana e Donatella Maestri, la mostra «Europa: un continente verso l'unità», organizzata [redacted] Comune e dalla Consulta regionale piemontese per i problemi [redacted] unificazione europea.

La manifestazione, che rientra nel programma di decentramento nei quartieri delle attività culturali, è indirizzata soprattutto alle scuole, per sensibilizzare i giovani [redacted] problema dell'unità europea; sarà seguita nelle prossime settimane da dibattiti sulle elezioni europee.

La rassegna si divide in due parti: presentazione della Comunità Europea e del Parlamento Europeo, e prese di posizione sui problemi europei da parte dei partiti democratici e [redacted] movimenti europeistici. Martedì prossimo [redacted] mostra sarà allestita al quartiere Europa, nei locali [redacted] Coop.

(f. m.)

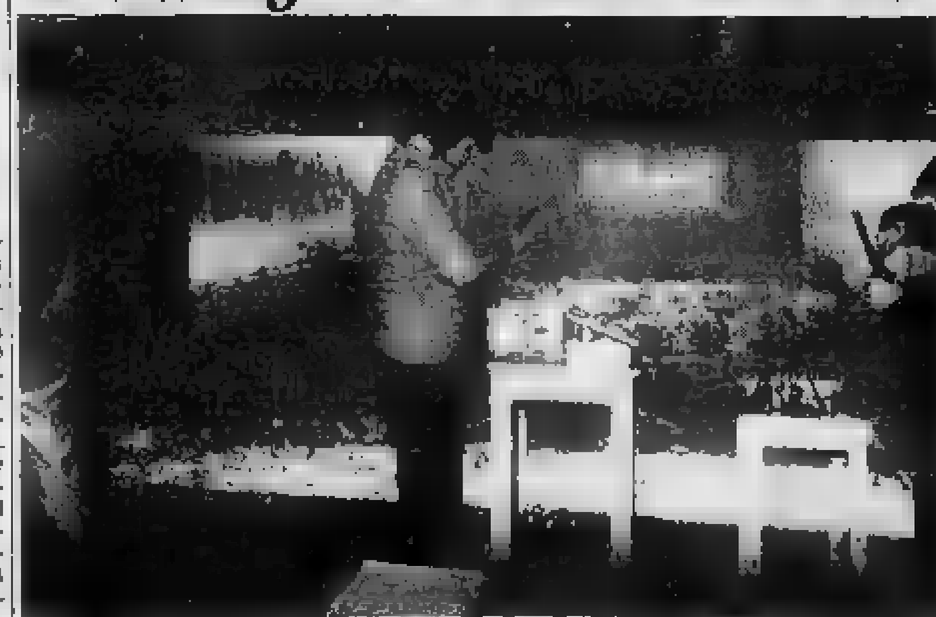
Acqui: due arresti per spaccio [redacted] droga

ACQUI TERME — I carabi[redacted] hanno tratto in arresto due giovani sorpresi a spacciare sostanze stupefacenti. Sono Giuseppe Giacobbe, [redacted] anni, apprendista meccanico residente in corso Divisione Acqui 108, e Lucio Zangirolami, [redacted] anni, operaio, nato a Cremolino e residente a Montecastello.

I due giovani, già noti alla giustizia per precedenti reati, sono stati sorpresi dai militari nel centralissimo corso Roma, mentre erano in possesso di 35 grammi di hashish. Sono stati rinchiusi in carcere a disposizione [redacted] magistratura.

(g.p.)

Archibugieri riuniti [redacted] Pozzolo



Gli archibugieri durante la [redacted] con pistole ad avancarica (Foto Zeta)

POZZOLO FORMIGARO — *Al poligono [redacted] tiro di Borgo Cittadella ad Alessandria è terminata [redacted] gara [redacted] la pistola ad avancarica categoria «mariette»: il «gran premio Austerlitz» è stato vinto dall'archibugiere Edilio Frisone di Novi Ligure, appartenente alla «Compagnia di Marengo».*

Il raduno degli archibugieri si è concluso al castello di Pozzolo Formigaro, presenti autorità civili e militari, lo specialista in armi antiche Enrico Arrigoni, collaboratore della rivista «tokt-arini», e il segretario della Società lombardo-veneta Enrico Tettamanzi. Applauditissimo l'archibugiere Osvaldo Martinelli, campione del mondo del 1976 con 93 punti su [redacted] e ancora detentore del titolo.

La mostra allestita al Castello comprendeva fucili e pistole a pietra focaia (dell'epoca napoleonica), armi a percussione (dell'età risorgimentale), sciabole, baionette, [redacted] cessori vari e soldatini in miniatura di varie epoche.

La mostra ha suscitato grande interesse tra le scolaresche.

p.g.c.

Presto «cassa» speciale alla Bustese [redacted] Pontecurone

Frine di Tortona: rinviata l'assemblea dei creditori

TORTONA — Qualche novità in due delle aziende che da lungo tempo sono in lotta per mantenere i posti di lavoro, la «Frine» di Tortona e la «Bustese» [redacted] Pontecurone. Nella prima, un'industria [redacted] abbigliamento intimo femminile che dà occupazione a oltre 350 dipendenti, [redacted] rinviata l'assemblea [redacted] creditori che doveva aver luogo in questi [redacted] giorni presso il tribunale [redacted] Busto Arsizio. Buona parte [redacted] creditori, infatti, hanno chiesto un rinvio in quanto [redacted] era [redacted] loro possibile esaminare con attenzione [redacted] perizie tecniche relative [redacted] valori dei beni della Frine; pertanto il giudice delegato dr. [redacted] Vitale e il commissario giudiziale avvocato Angelo [redacted] hanno [redacted] la richiesta, fissando la prossima riunione a dopo [redacted] festività natalizie.

Per la «Bustese» di Pontecurone (e la «Texiria» di Voghera) il ministro del Lavoro Scotti dovrebbe firmare quanto prima il decreto di cassa integrazione speciale per i dipendenti [redacted] due aziende appartenenti al gruppo Bir. La notizia giunge dal coordinamento sindacale del gruppo, riunitosi a Olgiate Olona per una ennesima verifica della [redacted].

Lo stesso coordinamento sindacale ha annunciato che nei prossimi giorni sarà pagato alle maestranze il saldo del salario di settembre. A gennaio il gruppo [redacted] renderà noto il piano di ristrutturazione dei sei stabilimenti, la cui approvazione da parte del ministero consentirà alla «holding» di ottenere i necessari finanziamenti per la legge sulla riconversione industriale.

La [redacted] attuale negli stabilimenti [redacted] Voghera e Tortona non è molto soddisfacente: alla «Texiria» il lavoro continua nel reparto filatura tre giorni [redacted] settimana per [redacted] dipendenti sui 970 occupati. Alla «Bustese» [redacted] Pontecurone stessa situazione con occupati [redacted] lavoratori sui 306 in forza allo stabilimento.

e.r.

Morto a 92 anni padre Andrea

OVADA — All'ospedale «San Antonio» è morto padre Andrea da Milano dell'ordine degli Scolopi. Aveva 92 anni; era nato a Trinità (Cuneo). Notissimo in tutta la zona, era [redacted] direttore didattico [redacted] scuola elementari [redacted] Ovada dal 1924 al 1938, dopo essere stato per decenni insegnante elementare.

Preside [redacted] scuola media parificata di San Domenico fino [redacted] 1966.

(g. t.)

Complice in carcere, si cerca [redacted] terzo

Rapina al commerciante arrestato [redacted] “cervello„

ALESSANDRIA — *E' stato identificato dai carabinieri e arrestato — il procuratore della Repubblica ha spiccato ordine [redacted] cattura per [redacted] in rapina — il presunto ideatore del colpo ai danni del commerciante in pollame Vittorio Bonno, via San Lorenzo 73. E' Ottavio Botto, [redacted] anni, residente a Castellazzo Bormida, il quale aiuta [redacted] moglie nella conduzione [redacted] un negozio in via Dante. Sconosciuto ancora il terzo complice, l'uomo recatosi con l'orafo Alessandro Formica, 44 anni, negli uffici del Bonno per rapinare la somma — sedici milioni — che l'impiegata Ida Colonna, 24 anni, stava conteggiando per poi versarla in banca.*

Botto, interrogato ieri mattina dal magistrato insieme a Formica, pare abbia negato ma gli elementi a suo carico sono molti. Era lui a sapere quando la Colonna effettuava i versamenti e in quali giorni [redacted] cifre da depositare [redacted] più consistenti; sarebbe stato visto lunedì mattina recarsi a prendere a casa il Formica, che abita in una cascina isolata del sobborgo San Michele, fermarsi e aggirarsi nei pressi dell'ufficio di via San Lorenzo nell'ora [redacted] cui il colpo è stato messo a segno.

L'energica reazione della giovane impiegata, [redacted] quale ha ingaggiato una colluttazione con il rapinatore che tentava di immobilizzarla per consentire al complice di prendere il denaro, [redacted] fatto fallire l'impresa. Le urla [redacted] ragazza hanno richiamato l'attenzione [redacted] molti passanti e di un carabiniere, e il Formica nel frattempo riconosciuto [redacted] Colonna, è stato fermato mentre [redacted] fuggire. E' riuscito a scappare [redacted] complice, forse con cinque milioni, la somma non più ritrovata.

e. c.

NATALE AIAZZONE 1978

“IL MOBILE REGALO”

UNA [redacted] OCCASIONE PER ARREDARE LA VOSTRA CASA: PER TUTTI I MOBILI ESPOSTI [redacted] 10.000 [redacted] QUADRATI [redacted] ESPOSIZIONE PREZZI [redacted] VISTI E SCONTI DEL

30% - 40% - 50%

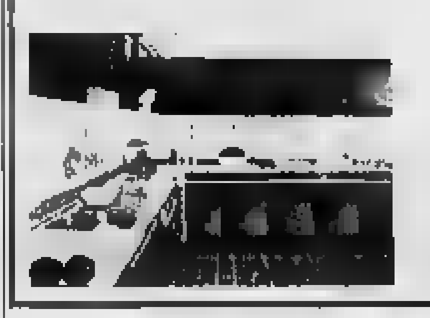
I RUSTICI [redacted] MODA DA L. 450.000 A L. [redacted] (come foto)

SALOTTI [redacted] STOFFA DA L. 250.000 A L. [redacted] OLTRE (come foto)
SALOTTI [redacted] FINTA PELLE DA L. 250.000 ED OLTRE
SALOTTI IN PELLE DA L. 450.000 ED OLTRE

I NOSTRI ARCHITETTI ED ARREDATORI SONO A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE

PAGAMENTO RATEALE A 30 [redacted] SENZA CAMBIALI

CONSEGNE GRATUITE [redacted] TUTTO IL PIEMONTE
DA OGGI IL CERTIFICATO SICUREZZA D'ACQUISTO

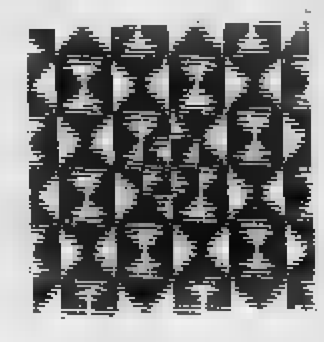


LA NOVITA' ASSOLUTA, SONO LE CUCINE macar LE UNICHE IN VENDITA DIRETTA [redacted] DI [redacted] DA [redacted] COSTRUITE APPOSITAMENTE SU DISEGNO E SU MISURA

MOBILI AIAZZONE C.SO EUROPA STR. TROSSI (incrocio Tangenziale) BIELLA tel. (015) 351608 - 351745

APERTO DOMENICA 17 E DOMENICA [redacted]

[redacted]
BOEMIA
MODERNO
[redacted] ARTISTICHE
[redacted]
[redacted] BAGNI



UN MARE DI LAMPADARI

di Mondo Angela

Esposizione: [redacted] MONTEGRAPPA ang. VIA PISACANE
Tel. (0131) - 44.24.59 15100 [redacted]

NOTIZIE SPORTIVE

Entusiasmo dei tifosi per la vittoria di Novara

Rugby: impennata del Dlf

ALESSANDRIA — La settima e ultima giornata del girone d'andata [redacted] campionato [redacted] rugby di [redacted] C ha registrato un'impennata del Dopolavoro Ferroviario che, con [redacted] prova d'orgoglio, è andata a fare risultato pieno nella trasferta di Novara.

L'attesissima vittoria (28 a 6 [redacted] gli ospiti) è stata [redacted] colta con [redacted] sportivo cittadino, [redacted] confronti del quale, ultimamente, il D.L.F. era stato piuttosto avaro [redacted] soddisfazioni. I tifosi si augurano che questo [redacted] non sia fine a se stesso, ma rappresentanti la base [redacted] partenza per [redacted] brillante rimonta nella seconda [redacted] del campionato. Una riscossa che sappia far dimenticare le prove deludenti fornite [redacted] quindici alessandrino durante i primi sei turni.

Nella gara [redacted] Novara i [redacted] gazzi di Ivo Raiteri hanno dimostrato di [redacted] assimilato gli insegnamenti che l'alle[redacted] ha loro impartito nella settimana. Sono cresciuti soprattutto [redacted] il profilo della sicurezza. La pressione psicologica esercitata [redacted] di [redacted] Raiteri ha dato i primi frutti. I giocatori [redacted] scesi in campo [redacted] giusta concentrazione, riuscendo subito a imporre il proprio gioco.

Il primo tempo si è chiuso sul 12 a 0 per il D.L.F., [redacted] due mete [redacted] Perin e [redacted] di Boldi. Nella ripresa, dopo [redacted] timida rea[redacted] locali, [redacted] a[redacted], [redacted] ripreso decisamente il comando delle operazioni, andando in [redacted] quattro volte.

Il successo del D.L.F. è coinciso con l'inserimento in terza linea chiusura di Snaidero, elemento estremamente valido, che ha dato nuovo impulso alla [redacted] vra offensiva degli alessandrini.

Il D.L.F. ha schierato: Ro[redacted], Di Virgilio, Cavallini I, Baldovino, Conti; Gaggio, Snaidero, Negri; Perin, Zucconi I, [redacted] Di Maggio, Maraucci II, Cavallini II, Aitobelio; [redacted] Bazzotta, diciassettesimo D'Angelo.

m. p.

I bianconeri usciranno dalla crisi?

Pelagalli (ex Milan) trainer del Derthona

Ambrogio Pelagalli

TORTONA — Finalmente il Derthona [redacted] il nuovo allenatore: E' Ambrogio Pelagalli, che ieri mattina ha raggiunto l'accordo con la società firmando subito il contratto e recandosi poi [redacted] pomeriggio al «Fausto Coppi».

Finisce così il periodo buio per la società bianconera, che per tre domeniche è rimasta [redacted] responsabile in panchina e con il solo bravissimo Carletto Cosola (che ora [redacted] trerà tra le quinte) come al[redacted] tito chiamato a reggere la squadra nei momenti più [redacted] cili.

Pelagalli, ex milanista [redacted] tempi d'oro, quando i rossoneri vinsero la Coppa mondiale per [redacted] componente della terna di biondi che comprendeva Radice, Trapattoni e Pelagalli, si è dimostrato molto soddisfatto di [redacted] la «panchina» del Derthona, an[redacted] la posizione attuale [redacted] in classifica è abbastanza difficile.

e. r.

I cestisti valenzani verso la [redacted]

Matteotti superstar Sarà l'anno buono?

VALENZA — Nessuno forse potrà [redacted] fermare [redacted] nel campionato [redacted] pro[redacted]. Nell'ultima gara, che presentava maggiori difficoltà [redacted] il [redacted] degli avversari, i rossi hanno nuovamente ripetuto [redacted] risultato con [redacted] maiuscola. Hanno ospitato al Palasport il Serravalle, compagine giovane e scattante, quella che alla vigilia sembrava potessero creare qualche difficoltà ai padroni [redacted] casa: il Matteotti si è imposto con l'ormai solito punteggio che [redacted] abbondantemente il tetto dei cento punti. 125 a 79 (primo tempo 63/36).

E' [redacted] una esaltante partita, particolarmente dei due gemelli del canestro locale, Bortolato e Ravazzi (30 punti il primo, 27 il secondo). Fin dall'inizio la partita [redacted] ha avuto storia.

I serravallesi hanno una buona precisione [redacted] tiro, e con un po' [redacted] in più potranno dar filo [redacted] torcere a quintetti più titolati. Era assente tra le file [redacted] locali Riccino, infortunatosi [redacted] una caviglia.

A [redacted] lo punto del campionato la stella del torneo è senz'altro il Matteotti: «ed è [redacted] peccato — dicono i tifosi — che *non abbia potuto conti*[redacted] *la* [redacted]. *Sarebbe* [redacted] *magnifica sfida con i cugini* [redacted] *della Ebor*». Comunque i rossi stanno [redacted] per guadagnarsi la promozione in serie superiore.

I migliori [redacted] campo sono stati, oltre a Bortolato e Ravazzi, Dei Sarto (18) e Festuccia (14).

g. ga.

Gaviese un prezioso pareggio

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato di calcio di seconda categoria girone M, la Gaviese ha conquistato [redacted] pareggio nell'incon[redacted] il Dopolavoro Ferroviario di Alessandria. La partita si è chiusa a reti [redacted].

La Gaviese ha premuto nel primo tempo, riuscendo a pro[redacted] di palle gol.

(w. gl.)

Basket promozione maschile

La Cucine Porzio sempre imbattuta

LU MONFERRATO — *Prosegue la corsa della Cucine Porzio di pallacanestro, imbattuta dal gennaio '78, nel campionato di promozione maschile. I [redacted] allenati da Pastorini si sono imposti nel derby cittadino con l'Arsenal Alessandria per [redacted] a 59, disputando una partita dimessa.*

«Abbiamo peccato — commenta il coach luese — di precisione nei tiri e [redacted] tattica. Probabilmente su tutti i giocatori ha influito negativamente l'exploit di venerdì sera [redacted] l'Astense di [redacted]. Comunque [redacted] in vetta [redacted] classifica, pronti a dire la nostra circa il discorso promozione».

In attesa che Pastorini possa [redacted] di tutti gli effettivi, evento finora mai verificatosi, la squadra è impegnata domenica nella delicata trasferta [redacted] Acqui. «Il Tacchella — dichiarano i dirigenti bianco-verdi — l'anno passato ci inflisse una sconfitta rocambolesca con un canestro siglato in [redacted]. Siamo decisi a riscattarci e confermare i progressi [redacted] questo primo scorcio di campionato».

r. g.

Campionato ligure [redacted] Prima Categoria

Libarna supera Ravecca E' la quinta vittoria

SERRAVALLE SCRIVIA — [redacted] campionato ligure di calcio prima categoria girone B, il Libarna ha ottenuto la sua quinta vittoria consecutiva superando il Ravecca 3/0 per [redacted] reti a una.

La partita, disputatasi sul [redacted] al limite della praticabilità, ha visto i padroni di [redacted] ripetutamente il bersaglio per la troppa imprecisione e sfortuna nelle conclusioni. Erano [redacted] gli ospiti a passare in vantaggio a sorpresa con la sola azione da rete di tutta la partita.

Conclusa la prima frazione di gioco in svantaggio, nella ripresa il Libarna schiacciava il Ravecca nella [redacted] area con [redacted] pressione che [redacted] i suoi frutti all'ottavo [redacted] gioco quando Magrassi, riprendendo [redacted] punizione di Spinelli, respinta dalla barriera, siglava il pareggio.

I serravallesi mantenevano l'iniziativa fallendo altre facili [redacted] con Talarico e Pallavicini. Il Libarna passava ancora a [redacted] minuti [redacted] termine su cross dell'ottimo Rezzani, [redacted] Talarico che di [redacted] deviava in rete.

Questa vittoria consente ai serravallesi di mantenere invariato il distacco dall'Italimpianti, [redacted] sull'Audace Campomorone per 1 a 0.

Libarna: Albanese, Repetto, Paveto, Balestraro, Fogante, Pallavicini, Magrassi, Talarico; Spinelli, Poggiali (dal 58' Gulaco), Rezzani.

w. gl.

My Market basket batte l'Astense

CASALE — Altra positiva prestazione del My Market basket che nel campionato di promozione ha [redacted] tuto ad Asti l'Astense per 104 a 65 (primo tempo 42-31). Nonostante le pessime condizioni della palestra (buia, fredda e stretta) i ragazzi di Barnardi sono riusciti a portare in porto una facile partita.

Il [redacted] tempo [redacted] è giocato all'insegna del nervosismo: i casalesi, subito in vantaggio, [redacted] cercato di distanziare il più possibile l'Astense, riuscendoci nella ripresa.

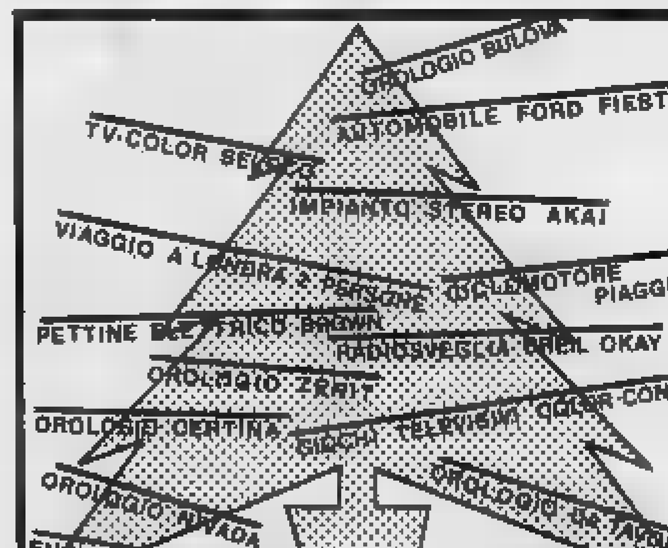
[redacted] tempo i casalesi [redacted] dilagano (parziale 62-34), e sono riusciti a condurre in porto [redacted] gara nonostante la mer[redacted] del giocatore-allenatore Barnardi infortunatosi in [redacted] contrasto.

Il «My» dopo questa affermazione [redacted] e [redacted] al [redacted] della classifica a punteggio pieno, posizione che divide con Matteotti e Luese. I migliori realizzatori [redacted] stati: Pvarda 29 punti, [redacted] rardi 21 e davide Poglioni 16.

(g ga)

NATALE... REGALI... [redacted] CENTRO...
... LA VIA DELL'ARCO... E' DI MODA... CONVIENE...
... UN REGALO PER CHI VUOI...
... UN PREMIO PER TE...

lotteria dell'arco '78



QUESTI SONO I NEGOZI DELL'ARCO:

MAGLIA [redacted]
BAR ROMA
NESPOLO FIORISTA
VERONELLI ATTREZZ. UFFICIO
[redacted] RICCI ALTA MODA
BAR PORT-RICO
FERRARIS OROLOGERIA
PAPA PARATI
DROGHERIA CADIROLA
AL RISPARMIO MAGLIERIE
FARMACIA DR. CASTOLDI
AMBIENTI ARREDAMENTI [redacted]
BELLO ABBIGLIAMENTO
PASTA FRESCA DI PAOLETTI
LA FATA DEI [redacted] DI COLLI
FOTO OTTICA [redacted] ORLANDO [redacted]
FRUTTETO DELL'ARCO
CELLE' OROLOGERIA GIOIELLERIA
MARTA DROGHERIA PROFUMI
CRISTALCALZE
RENAULT F. MOCCAGATTA
BAR DANTE
IL PANDA BOUTIQUE [redacted]
[redacted] BOUTIQUE
[redacted] MARY
VIPIANA ELETTRODOMESTICI TV HI-FI
LA NASCENTE CALZE [redacted]
DA ADAMO GASTRONOMIA
LADY CASA ARTICOLI [redacted]
CUOGHI OTTICA
GIANCARLA BOUTIQUE
SALONE DELLE ASTE
[redacted] & [redacted]
CAVAZZUTI LAVANDERIA
LE CARILLON JEAN-SHOP
[redacted] PELLETTERIE
CARLO CALZATURE
MAGAZZINI A [redacted] M
CASA DELLA SPOSA
PAGELLA CARTOLIBRERIA
PER IL RICAMO PESCE
VITTORIO PARRUCCHIERE
[redacted] PARATI COLORI
BOANO POLLERIA
LA PERFEZIONE TINTORIA
GUARNESCHELLI CONFEZIONI
MARISA MODA
AGOSTINO HAIR STYLE
BAR PIANGINI
LIBRERIA FISSORE CESARINO
STUDIO HI-FI DI REMOTTI
TUTTO [redacted] DI BARCELLONA
[redacted] CASA BIANCHERIA RICAMATA
SHOP-IN GIOIELLERIE
[redacted] OREFICERIA GIOIELLERIA
CHIC PELLETTERIE
[redacted]
FORD TANARAUTO TRAVERSA

VIA DANTE - ALESSANDRIA

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 73.986; Saluzzo, t. 42.603; Fossano, t. 62.003

Tornati alle loro valli i sindaci scesi a Torino

Nuovamente soli, sui monti

Sono convinti che la protesta doveva essere fatta, ma forse sono insoddisfatti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — I sindaci dei comuni di montagna sono ritornati alle loro valli convinti che la protesta di sabato a Torino andava fatta, forse insoddisfatti dei risultati ottenuti, soprattutto delusi per l'atteggiamento dello stato nei confronti delle Comunità montane

E la solita storia nostro paese dove le idee nascono senza difficoltà, si varano anche buone leggi, ma sempre mancano i mezzi per attuarle. Che soltanto un fatto di difficoltà economiche non si può dire certezza: forse non esiste volontà politica, una chiara e realistica visione dei problemi, specie quando si tratta di problemi della montagna, tanto lontani non solo agli uomini di governo, ma anche a quanti vivono nelle città e ignorano ormai la presenza di un'altra società, di un altro mondo che pur ha la sua importanza nell'equilibrio generale della nazione.

Le montane nate nel 1971 una legge statale e hanno cominciato a funzionare l'anno successivo. Il loro compito è quello di provvedere allo sviluppo economico e sociale delle zone di montagna, programmare lavori di interesse generale del territorio

«Proprio per queste funzioni — dice il sindaco di Monterosso Grana, dottor Franco Ripa — *Comunità montana è importante. Affronta i problemi una visuale più larga, cercando di attuare i programmi che coinvolgano un'intera vallata e non un solo paesetto. come si può lavorare, fare qualcosa, se ci mancano i mezzi? I bilanci comunali sono ormai ridotti all'osso. Comunità ha deputato per l'anno in vigore dell'elemosina della regione. Adesso che faremo?*».

I trecento miliardi quali intende rifinanziare la legge 1102 sulle comunità montane sono stati giudicati insufficienti dai sindaci convenuti a Torino. La promessa impegno, un riconoscimento della funzione delle comunità montane e ruolo più. Cosa rimarrebbe dei trecento miliardi previsti per tutta l'Italia nove comunità del Cuneese con ben 144 centri montani? Una briciola, un piccolo fondo, che forse non permetterebbe nemmeno di provvedere allo sgombero della neve se dovesse ripetersi il terribile inverno dello scorso anno.

«E pensare — dice il dottor Ripa — *che regalano soldi per mantenere in vita inutili enti parassitari, si pagano stipendi altissimi per consulenze su imprese sbagliate già in partenza. Basterebbe che una piccola parte queste "uscite" ingiustificate fosse destinata al finanziamento delle comunità montane e il problema della montagna troverebbe probabilmente una via di soluzione. Se a Roma non ci pensano con responsabilità e impegno i nostri quali diventeranno quelli di tutto il paese, anche se i primi a soffrirne sono gli abitanti di questa zona*».

Il comune Castelmagno, il più alto della Valle Grana, ha inviato alla manifestazione di Torino l'assessore Silvio Einaudi. «*E' stata una bella dimostrazione* — dice —, *ma adesso cosa capiterà? Ci ascolteranno a Roma? Ho i miei dubbi*».

Il dottore agricolo Gianfranco Ossola di Varese, obiettore coscienza, è stato pure lui a Torino come attuale ospite della Valle Grana. «*Vivendo in montagna* — osserva — *ci sono tesi conto dell'importanza della comunità. La sua è una carta contro la morte, qui resistere per conservare un'economia vitale anche se purtroppo ridotta, per fermare in piedi una cultura. Ma se il governo è sordo tutto sarà inutile*».

Le comunità montane non sono soltanto enti assistiti: hanno anche dei dipendenti che svolgono compiti importanti come vigili/ri sanitari, i tecnici, le assistenti sociali. Gente che affronta fatiche quotidiane e sacrifici in ambienti difficili dove ad un certo punto l'asfalto diventa terra battuta, sentieri impervio per pioggia o la neve, dove non arriva più la luce elettrica oppure c'è ancora un'umanità che vive e che lavora.

Diventa stucchevole ripetere certe cose, insistere su argomenti che appaiono lontani e marginali, ma se uno stato crea enti che ritiene — come in verità lo sono — utili, allora ha il dovere di sostenerli e di renderli funzionanti. Altrimenti, corre il rischio di perdere la faccia di fronte a gente che per lo stato non ha mai lesinato sacrifici come storia passata e recente dimostra.

Bruno Marchiaro

Sindaci delle comunità montane del Cuneese al corteo di protesta per le vie di Torino

La vertenza dura da 3 settimane

Mondovì: per la Valeo interviene il sindaco

MONDOVI' — *Il sindaco Giacomo Lisignoli farà da mediatore nella difficile vertenza sindacale che da oltre tre settimane vede di fronte i 620 dipendenti della Valeo, l'industria più importante della città, e la direzione dello stabilimento*

Gli operai ogni giorno attuano scioperi articolati interni un'ora per protestare contro il mancato accoglimento delle richieste, che sono principalmente tre: 1) aumento del premio di produzione; 2) riduzione del prezzo politico della mensa; 3) assunzione di manodopera femminile attraverso le liste di collocamento

Il consiglio di fabbrica della Valeo, assistito dai dirigenti della Fim provinciale, stato ricevuto ieri mattina in Municipio, presenti oltre al Sindaco, anche i capigruppo consiliari

Al primo cittadino di Mondovì sono stati esposti gli obiettivi della vertenza e Giacomo Lisignoli ha promesso d'intervenire presso la direzione della fabbrica Il capogruppo comunista, Tassello, ha anche chiesto che della vertenza si occupi il consiglio comunale e l'argomento, probabilmente, verrà inserito all'ordine giorno della prossima seduta

Le trattative, secondo i sindacati, continuano per l'aumento del premio di produzione e la riduzione prezzo politico della mensa, mentre la direzione dimostrerebbe un atteggiamento negativo riguardo l'assunzione di manodopera femminile.

Alla Valeo infatti, le uniche donne lavorano negli uffici e non nella produzione. Poi ultimamente sono state fatte alcune assunzioni, tutte maschili, per chiamata diretta. Il consiglio di fabbrica sostiene che si deve attingere nelle liste ufficiali disoccupati, che figurano molte donne licenziate da altre fabbriche locali, che hanno chiuso i battenti

I sindacati sono anche decisi a inasprire la lotta se direzione della Valeo continuerà ad opporsi all'ingresso delle donne nella produzione.

g. d. m.

Il direttore del supercarcere arrestato per concorso in peculato

IN PRIMA PAGINA

Cuneo, stato definito il calendario della mostra

Storia del Piemonte a teatro

Cuneo. La mostra del teatro che è stata allestita nell'ex chiesa di San Francesco (Foto Bertola)

CUNEO — E' stato definito il calendario della mostra «*Il Piemonte e teatro*» allestita nella chiesa di San Francesco del comune di Cuneo, in collaborazione con il teatro Stabile di Torino e l'assessorato cultura del comune di Torino.

La mostra, dato il grande pubblico e l'elevato numero di visitatori, prorattata fino al gennaio. Gli orari sono stati fissati in modo di le mattine alle scuole: il pomeriggio, ingresso libero pubblico dalle 15.30 alle 17.30, tutti i giorni feriali e festivi.

Per le visite «guidate» delle scuole è opportuno che siano preventivamente presi accordi con l'assessorato alla cultura del comune di

g. c.

Lunghe code davanti al cinema che proietta l'ultimo film dell'idolo americano

Fossano, Travolta per un'insolita febbre che coglie i suoi giovani al sabato sera

FOSSANO — John Travolta, il protagonista del famoso film «*La febbre del sabato sera*» e «*Grease*» ha fatto affluire per dieci giorni consecutivi migliaia di giovani nella sala cinematografica in cui si proiettava dei suoi film. Nei giorni festivi «*Grease*» ha registrato il pieno assoluto, obbligando gli spettatori a lunghe code fuori del cinematografo, per poter acquistare il biglietto.

John Travolta piace. «*Non visto il film più volte* — dice Ivano Dotta, un ragazzino assiduo anni — *e mi ha entusiasmato soprattutto per il ritmo delle canzoni e per il modo di ballare del protagonista. Mi piacerebbe sapere ballare come lui; per questo l'ho osservato ripetutamente ed attentamente*».

Pare che John Travolta venga soprattutto come modello da imitare, poiché fin da giovanissimi si è convinti che, copiando gli atteggiamenti del divo, si potrà far strada. «*Grease ci ha esaltati soprattutto per il tipo di divertimento che propone* — affermano Stefano Dalmazzo, Pinuccio Cardone e Beppe Audisio — *con un tipo come lui, in gruppo, non ci si annoia mai, vivono sempre nuove avventure: John Travolta ed i suoi amici erano dei tipi in gamba*».

Ottavia Bacelliori — Roberto Mana — Silvana Pellegrino — Beppe Audisio

L'ammirazione espressa da questi ragazzi per il modo con Danny i suoi amici divertono, lascia trapelare la noia ed il vuoto che caratterizza invece loro giornate. riuscivamo quasi mai a divertirci — afferma Stefano Dalmazzo — *può andarci bene una volta, e secondo può essere un fiasco*».

C'è ammirazione per il protagonista del film, ma nel contempo una grande frustrazione: oltretutto il modello proposto non è imitabile nella realtà. Qualcuno si rende conto di questo, e cerca di smontare il castello in aria che si può essere tentati di costruire.

«*Io non ci tengo porre John Travolta modello* — afferma Roberto Mana — *noi film si visto benissimo come Danny dovesse portare sempre maschera: con gli amici doveva risultare sempre il più forte, il più simpatico, perché ormai era La banda si divertiva solo funzione di lui: ognuno si atteggiava a spaccone per ottenere l'approvazione Danny e Danny stesso era costretto ad atteggiarsi a duro per non deluderli*».

Questo John Travolta bullo e strafottente, costretto dal suo ruolo di capobanda a non mostrare mai la sua vera maschera, piace però alle ragazze, che hanno scoperto quasi tutte di avere una predilezione per i lineamenti, per gli occhi e per lo stile di John Travolta.

«*E' adorabile* — dice Silvana Pellegrino e dello stesso parere sono tutte le sue amiche —. *Ad tipo come John Travolta può perdonare tutto: la strafottenza, il modo di prendere in giro*».

C'è chi non la pensa così. «*John Travolta è un mito momentaneo e basta* — dice Ottavia Bacelliori — *quando cesserà la campagna pubblicitaria costruita attorno alla sua figura, nessuno si ricorderà più di lui, ed il suo posto sarà preso da un altro personaggio, che diventerà l'idolo di tutti i giovani*». «*E' controproducente che si propongano dei tipi John Travolta modello* — conclude Ottavia —; *è come dire ai giovani: fingete, fate gli spacconi e pensate a niente: avrete il mondo in mano*».

L. a.

Sono poi fuggiti, con un quarto complice, verso Torino

Tre banditi in banca a Canale rapinano 7 milioni in contanti

CANALE — Rapina da 7 milioni ieri alla filiale Canale d'Alba della Banca Popolare di Novara, in via Roma. Tre banditi, armati pistola, hanno fatto irruzione nell'istituto credito agevolati dalla porta d'ingresso solo accostata essendo, poco prima, entrato un cliente.

Dopo aver intimato ai presenti: «*Mani in alto, non vedevi, questa è una rapina*», i banditi hanno prelevato dalla cassa 6 milioni contanti. Si sono poi fatti aprire la cassaforte e hanno preso un altro milione.

Nella banca, in quel momento, vi era il direttore Rodolfo Graziani, 37 anni, abitante ad Alba, gli impiegati Guido Magliano, 33 anni, di Canale; Pierfranco Pagliano, 25 anni, di Mondovì, e tre clienti

Dopo il colpo se ne sono andati a bordo di una «Fiat 124», sulla quale li attendeva un quarto complice, in direzione di Torino. Gli autori del colpo, secondo le testimonianze fornite dai presenti, erano giovani, dall'apparente età di 20-25 anni. Uno, alto, aveva il volto coperto da passamontagna; gli altri due, di bassa statura, hanno invece agito a viso scoperto.

E' questa la terza rapina che viene compiuta in settimana, nella zona. Pochi giorni fa, infatti, il direttore delle Poste di Canale, Giuseppe Offi, 44 anni, è stato ferito e rapinato di 20 milioni mentre tornava all'ufficio postale dopo aver prelevato il denaro in banca per pagare le gratifiche natalizie e i pensionati.

Poco prima una rapina era stata compiuta all'ufficio postale di per un bottino di tre milioni.

g. f.

LA MORRA — Nella Casa della pittrice Claudia Ferraresi è aperta la Mostra dei disegni e delle foto della «*Guida dei ragazzi*», che è stata presentata in anteprima alle Langhe domenica scorsa. La rassegna rimarrà aperta sino alla fine della settimana.

NUCETTO — Il progetto per il potenziamento dell'acquedotto nella borgata Livrato comune dell'Alta Val Tanaro è stato approvato dalla Regione.

CLAVESANA — E' stata approvata la perizia dei lavori di consolidamento dell'abitato nel comune del Monregalese. Le opere sono costate quasi 49 milioni.

Bimba Roburent è in fin di vita

GIACOMO DI ROBURENT — Una bambina di 5 anni, Daniela Biengino, via Plinio 95, è ricoverata in gravissime condizioni alle «Molinette» di Torino in seguito a un incidente stradale avvenuto lunedì.

La bambina non si è accorta, mentre attraversava la strada davanti a che in quel momento sopraggiungeva una «128», condotta dal Onofrio Migliolo, 48 anni.

Daniela Biengino è stata sbalzata a scaraventata con violenza sull'asfalto. Subito corsa dallo stesso investitore la bambina è stata trasportata all'ospedale Santa Croce di Cuneo. I sanitari, viste le gravi condizioni della Biengino, che nell'incidente ha riportato grave trauma cranico e numerose ferite, ne hanno ordinato il trasferimento alle Molinette di Torino.

(g. d. m.)

Demonte: richiesta Comunità montana all'ospedale

Le terme di Vinadio riaprono? "Vogliamo saperlo gennaio„

DEMONTE — Entro il 31 gennaio 1979 l'amministrazione dell'ospedale civile di Demonte dovrà esprimersi definitivamente per l'apertura del complesso termale dei gni di Vinadio, di cui è attualmente proprietaria del pacchetto azionario.

Tale ultimatum è emerso dall'assemblea indetta dalla Comunità montana Valle Stura a cui hanno partecipato una cinquantina di amministratori pubblici della Valle. Nel dibattito preliminare sono emersi alcuni fatti nuovi e sono stati affrontati i problemi inerenti la gestione sanitaria della Valle Stura. Il presidente Comunità montana, architetto Edoardo Amenta, nella relazione ha espresso la volontà di superare le polemiche dei mesi scorsi, per raggiungere un accordo su basi concrete a brevissimo termine.

Il sindaco di Demonte, Carlo Parola, quello di Vinadio, Elio Paracone, l'assessore della Comunità montana, Livio Quaranta, il consigliere di Demonte, Ambrogio Ardenio, intervenuti nel dibattito, hanno espresso, seppur con diverse motivazioni, la volontà espressa da Amenta.

In conclusione è stato approvato un ordine del giorno in si ribadisce la ferma intenzione di giungere all'apertura del complesso termale entro il mese di gennaio.

Qualora tale soluzione fosse possibile, la Comunità montana si assumerà l'onere della gestione delle Terme, congiuntamente ai comuni di Demonte e Vinadio e all'unità locale dei servizi

g. m.

FINANZIAMO

attività artigiane, commerciali, industriali. Prestiti a dipendenti di qualsiasi azienda. Massima segretezza e celerità.

S.F.I.D.A. S.P.A.

CUNEO - Piazza Europa 25 - Tel. 63.086
ALBA - Via Roma 2 - Tel. 34.193
LIMONE PIEMONTE - Via Roma 13 - Tel. 92.479

Tribunale di Alba

Esecuzione immobiliare n. 14/78 c. / ROSTAGNO CARLO. Si avvisa che il giorno 16/1/1979 n. 11, nella pubblica udienza si procederà alla vendita con incanto del seguente stabile di proprietà di Rostagno Carlo nato a Bra il 17-9-1930 fabbricato urbano, iscritto al N.C.E.U. partita 1350, sito nel comune di Bra prospiciente via Vittorio Emanuele II, angolo via Rambaudi alloggi e negozi per un totale complessivo di 29 unità immobiliari 45.5 vani, 224 mq.

Condizioni di vendita

— l'immobile è posto in vendita in un sol lotto a prezzo base di L. 94.400.000 (novantaquattromilioniquattrocentomila)

— offerta in aumento non inferiori a L. 500.000

— cauzione e deposito spese rispettivamente in L. 9.400.000 (novemilioniquattrocentomila) e in L. 17.000.000 (diciassettemilioni) da depositarsi in cancelleria entro il giorno precedente l'incanto, mediante distinti assegni circolari intestati al tribunale di Alba.

— Il versamento del dedotta la cauzione entro giorni aggiudicazione

Per maggiori informazioni rivolgersi alla cancelleria di questo tribunale ove è depositata perizia tecnica, del geometra Michele Rosso di Bra, relativa all'immobile posto in vendita Alba, 20-11-1978

IL CANCELLIERE C. Sgarra

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?
Vieni a Cocconato!

Visiterai il nostro spaccio di vendita diretta al pubblico, aperto anche il SABATO E LA DOMENICA

Ti presenteremo le nostre ultime novità, la stessa che forniamo alle più eleganti boutiques europee e ti offriremo inoltre la possibilità di partecipare al SORTEGGIO DI UNA FAVOLOSA PELLICCIA

* * *

Qualche dubbio?

Segui il programma «RUBACUORI», ora 22,30, ogni giovedì Teleradio City; ammirerai i nostri ultimi modelli e li stupirai dei nostri prezzi «SPELLATI»

Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato d'Asti

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: Calvary, trincea d'asfalto
Italia: Pensavi (malfidanza) fantasma
Nazionale: Cervi, agente poliziesco
ALBA
Corino: Cronaca di amore orientale
Edera: Un giovane vicino ama di farlo
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo
Don Bosco: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: Lady Chatterley
Politeama: L'uovo del serpente
Vittoria: riposo
BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo
CARAGLIO
Splendor: Attento alcano
CARRU'
Moderno: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CEVA
Duse: riposo
CORTEMILIA
Nuovo: riposo
COSTIGLIOLE SALUZZO
Moderno: riposo
CRONERO
Iris: riposo
FOSSANO
Astra: Bel Ami - L'inganno del sesso
Iride: riposo
Politeama: riposo
MONDOVI'
Corso Cuneo e cupola
Italia: Ciao Cannibal
MONESIGLIO
Italia: riposo
ORMEA
Arislon: riposo
PIASCO
La Rosa: riposo
RACCONIGI
Sociale: riposo
ROBILANTE
Rubinstein: riposo
SALUZZO
Chico: Subgiallorale
Italia: Il ritorno dello Stato Uomo d'Acciaio
Splendor: riposo
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Marconi: Dr. che sogno sei?
Rex: riposo
VERZUOLO
Corso: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: Il dottor Zivago
Politeama: Commedia - Quinta della porta accanto
Salone: Una spiacevole sera
Splendor: Un mio amore
Teatro: Sindona o assunto
Victoria: Battaglie nella galassia

FARMACIE
Cuneo: Bonanno, via Caraglio
Alba: Pietri, corso Piave
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele
Ceva: Galliano, via Mondovì
Fossano: Arduino, via C. Battisti
Mondovì: Zola, via Mondovì
Racconigi: Cucco, via Morgando
Saluzzo: Sarto, Mauro, piazza Risorgimento
Savigliano: Bottaro, via Alfieri

Temperature ieri a Cuneo

massima 4
minima 0

Umidità media: 62%. Temperatura il 12 dicembre dello scorso anno: 5 —1 Il sole sorge alle 7.56 e tramonta alle 16.38. Luna primo quarto

Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con piogge in attenuazione. Visibilità discreta; venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (6, 3), Bra (4, 1) Ceva (3 —1). Fossano (5 1) Lurisia (3 —1). Mondovì (3, —1) Racconigi (4, 1) Saluzzo (3 —1) Savigliano (4, 1)

L'uranio si estraeva già anni fa nel Cuneese

Quella miniera di Peveragno che fortunatamente fruttava morire

PEVERAGNO — L'allarme, proveniente dalla Francia e specialmente dagli abitanti della vicina Valle Roja, per la decisione del governo francese di aprire due gigantesche miniere di uranio nelle Alpi Marittime, è stato raccolto anche nella zona di Peveragno, dove ancora oggi si nutrono timori per gli effetti dell'escavazione delle pietre unarifere.

Gli anziani abitanti, infatti, ricordano ancora la «miniera della morte», la miniera di uranio — come dice il proprietario di bar cittadino — «che ha funzionato dal 1949 al 1960, pochi anni, ma sufficienti per provocare la morte di molti operai e minatori della zona».

L'anno scorso, inoltre, in primavera iniziarono i rilevamenti da parte dell'Agip-mineraria per scoprire ulteriori giacimenti di uranio proprio nelle montagne sovrastanti Peveragno. Un elicottero sorvolò le Alpi, scandagliandole con sonde speciali, metro per metro; l'operazione durò per tutta l'estate.

«*L'Agip-mineraria chiese il permesso al comune* — dice il sindaco, Massa — *asserendo di dover effettuare degli accertamenti sull'entità giacimenti uraniferi della nostra zona. Concedemmo l'autorizzazione, anche in considerazione dell'assenso già formulato dalla Regione Piemonte. Tuttavia non siamo in possesso di informazioni circa i risultati di tali rilevazioni: sappiamo che sono state effettuate come progetto iniziale per un eventuale sfruttamento, ma l'esito ricerche viene tenuto in grande segreto*».

L'assessore Luigi ha rilevare che due settimane orsono cinque autorevoli, provenienti da Milano, hanno stato a lungo nei pressi della «miniera della morte». presenza di un tecnico dell'Agip-mineraria.

«*Sappiamo che in paese ci sono sempre i responsabili dell'Agip* — aggiunge Dordo — *non siamo in possesso di notizie o di dati per poter confermare o meno la possibilità di riapertura della miniera uranio*».

Secondo l'ing. Michelotti, del corpo minerario dello stato, «*l'unica base dell'Agip-mineraria in Piemonte è proprio qui a Peveragno. Tuttavia ciò non autorizza a ritenere imminente la riapertura della miniera di uranio*».

In sostanza, l'attività dell'Agip nella zona è tenuta gelosamente segreta. Fra gli abitanti restano impressioni di paura, sulla base dei ricordi legati, appunto, al breve periodo di attività della miniera.

«*Se riaprissero* — sostengono gli abitanti — *nessuno, a Peveragno, sarà disposto ad andare a lavorare*».

g. l. m.

CONCESSIONARIA
MONDOVI' e PROVINCIA
Via Vittorio Veneto, 9

VOLKSWAGEN PORSCHE Audi NSU
MARCO BOTTO
ASSISTENZA - RICAMBI - ESPOSIZIONE - VENDITA
Telef. (0174) 2006
12084 MONDOVI' (CN)

Fuori dagli ospedali, fra la gente, l'attività di équipes specializzate

Una nuova via per l'assistenza ai malati di mente dell'Albese

ALBA — Nel comprensorio Alba-Bra si stanno avviando concrete interessanti iniziative per realizzare sul territorio strutture per l'assistenza psichiatrica che, nello spirito delle nuove leggi in materia, intendono privilegiare ogni attività extraospedaliera, impegnandosi nella prevenzione e cura delle malattie mentali, la riabilitazione ed il reinserimento degli ex degenti, quando ciò è possibile, e per svolgere un'opera di sensibilizzazione tra la gente.

«Il paziente mentale — ha detto il dott. Franco Rossetti, primario del reparto psichiatria dell'ospedale civile Lazzaro di Alba — *purtroppo è una realtà che non si può negare. I nostri primi timidi tentativi di modificare il metodo di approccio con il malato. Il momento ospedaliero che, prima, era l'unico, ora dovrebbe diventare l'ultimo a cui fare ricorso, dando precedenza alla prevenzione, al lavoro ambulatoriale. La vera svolta per questa zona sta poi nel potenziamento dell'assistenza domiciliare».*

«In sostanza — aggiunge un altro medico, Gianfranco Segala — *si è passati da una gestione manicomiale ad un'altra sul territorio».* Si tratta quindi dell'impostazione di un lavoro nuovo, svolto da apposite équipes, che operano nelle famiglie attraverso il Centro ambulatoriale funzionante ad Alba in Michele Coppino, dove è sempre disponibile personale specializzato ed è chiesta l'apertura del Centro analogo anche a Bra). Un reparto psichiatrico è aperto all'ospedale di Alba (nove posti letto) e si vorrebbe che anche l'ospedale di Bra si attrezzasse in questo senso.

Secondo un recente accordo tra le organizzazioni sindacali e la Giunta provinciale, inoltre, la struttura manicomiale di Montepulciano (Bra) è stata trasformata provvisoriamente in casa-albergo per ospitare, per un certo periodo, pazienti provenienti da questo comprensorio che possono essere dimessi da Racconigi, mentre per gli altri si cercano altre sistemazioni in case di riposo e in comunità alloggio. (Alla decisione riguardante Montepulciano è però opposto il personale paramedico dell'ospedale psichiatrico di Racconigi, che proprio in questi giorni sta effettuando manifestazioni di protesta per la garanzia del posto di lavoro).

Una assistente sociale Maria Chiara Matta e Franco Gioetti, membri del Consiglio dei delegati, sostengono: *«Abbiamo bisogno di far conoscere questo tipo di servizio non per procurci nuovi clienti, ma per far sapere alla gente l'esistenza di queste strutture pubbliche che, si chiede, vengano inserite negli altri servizi sanitari».*

In generale però tra la gente c'è repulsione per questi malati. *«Le famiglie, la società, generalmente, li respingono* — confermano Angelo Tocalio, Rosanna Gerino, Annamaria Lungo, operatori che lavorano nell'ambito famigliare — *mentre l'accettazione e l'aiuto giocano sempre un ruolo determinante nel superamento della malattia».*

Su questo argomento abbiamo altre persone. Un commerciante ha detto: *«Secondo me era molto meglio se si continuava a tenerli nei manicomi. Bisogna andare adagio con le dimissioni».*

La studentessa Tiziana Dellapiana osserva: *«Ho delle perplessità perché temo che alle belle parole seguano poi i fatti».* Altre due studentesse, Cogno ed Annamaria Abburrago sono invece favorevoli: *«I metodi che s'intendono adottare sono più umani. E' giusto che si tenda a superare i manicomi-prigione e che questi malati siano assistiti in altri modi».* g. f.

Per l'accordo aziendale

Incontro a Cuneo Barbero-sindacati

CANALE — E' svolta ieri, all'Unione Industriale di Cuneo, il primo incontro tra la direzione della Giorgio Barbero & Figli Spa di Canale d'Alba, produttrice di vini e liquori, con 130 dipendenti, e i segretari provinciali Filia (Bifo, Lorenzini, Tiveron, De Giacomi) per discutere in merito ad alcune richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali a rinnovo dell'accordo aziendale stipulato circa due anni fa.

Le richieste, scaturite a seguito di assemblee in fabbrica con i lavoratori, riguardano l'esame dell'andamento produttivo - occupazionale e delle condizioni ambientali del lavoro; si chiede di concordare una politica di investimenti a breve e media scadenza che liberalizzi i processi produttivi affinché la produzione sia meglio distribuita nell'arco dell'anno e siano garantiti i livelli occupazionali. (g. f.)

Produce vini, 50 dipendenti

La Morra: in vendita la fabbrica Kiola

LA MORRA — Preoccupazione a La Morra per il futuro della Kiola Spa, un'azienda agraria - enologica che occupa cinquanta persone facente parte della multinazionale Idw con sede a Londra, e uffici a Torino.

«In due incontri avuti a Mi-

Camion si rovescia e molte faraone fuggono nei campi

— Singolare incidente ieri pomeriggio alla «collina della «salita degli orti». Un camion della ditta Giacomo Castagnetta di Caraglio, proveniente da Alba e carico di polli, ha abbordato male una curva e si è rovesciato.

L'autista è rimasto illeso, ma le gabbie dei pennuti (2300 esemplari) sono finite a mezzo alla strada; alcune si sono aperte e gli animali, spaventatissimi, si sono sparsi per i campi vicini, fino sulla ferrovia. (g. m.)

A Cervasca vive una coppia di artisti del disegno su piatti

Coniugi, professione porcellanai

Il marito, quarantasette anni, ha abbandonato le tele - Lungo procedimento

CERVASCA — Un doppio tavolo in una sala al centro di una villetta a San Bernardo immersa nei colori vividi della campagna autunnale: così lavora, meglio crea, una coppia di artisti, marito e moglie: Romano Gay, 47 anni, che ha provvisoriamente abbandonato le tele per la porcellana, e Dina Lancia, 35 anni, che da sempre dipinge sul cristallo manovrando la fiamma ossidrica che gli consente di plasmare il vetro secondo la sua fantasia.

«I paesaggi, i nevi, gli alberi spogli e quadri — spiega Romano — *non li dimentico anche se oggi sento di esprimermi meglio nell'arte della porcellana disegnata».*

Romano Gay acquista e decora servizi di piatti che costano già di partenza un occhio della testa e con un procedimento, detto «doppia cottura» ricava autentici capolavori che i sposi portano in casa come pezzi pregiati, da collezione.

Ogni piatto viene disegnato a mano, per ognuno un soggetto diverso, non ripetuto, e qui sta il pregio, unico, dell'arte di Romano Gay. Lasciati asciugare i colori per ore, i piatti vengono poi sfioriti nel forno dove la temperatura raggiunge gradualmente i 1400 gradi: il bruciatore spento per un'ora perché il piatto si frantumi; dopo il «riposo» il forno torna a riscaldarsi fino a 7-800 gradi, secondo il tipo di vernice adoperato, quindi nuovo spegnimento e ulteriore permanenza dei piatti nel forno per 24 ore mentre la temperatura scende gradualmente.

A questo punto i piatti sono estratti, i disegni sono cristallizzati, il colore indelebile, resistente anche alla lavastoviglie.

I piatti di porcellana disegnata di Romano Gay sono molto richiesti, ma l'artista non lascia l'impiego in ferrovia: *«Per ora mi considero ancora un dilettante* — precisa — *e non posso permettermi di rinunciare ad uno stipendio sicuro».*

Dina, moglie, manovra il cristallo come pan di zucchero. Acquista la materia prima in bacchette grezze, la fonde e ricava delle sfere che «lavora» con la fiamma ossidrica e pinzette ricavando alberelli, spighe di grano, figure scheletriche, composizioni «suggestive di fantasia», spiega Dina. Le dita scorrono veloci e sicure a modellare il vetro prima che si raffreddi. Fra i due, marito e moglie, l'accordo è perfetto: nello studio, mentre lavorano, si sente il lieve fruscio di Romano e il crepitio della fiamma che salda i pezzi di cristallo: *«Non siamo in concorrenza* — spiegano i coniugi Gay — *anzi siamo i primi a complimentarci quando uno di noi realizza qualcosa veramente bello».* g. d. m.

Ferì il padre e condannato a venti giorni

— Vittorio Vendrasco, 45 anni, il manovale di Villanova Mondovì che appena due giorni or sono aveva assalito durante un litigio, a colpi di roncola, il padre Carlo, 63 anni, ed era stato arrestato, è comparso ieri davanti al pretore di Mondovì, dott. Rausone, e stato condannato a venti giorni.

Vittorio è stimato sul lavoro, ma a casa sembra, complice l'alcool, che abbia un carattere completamente diverso. Anni fa la moglie lo ha abbandonato per i maltrattamenti.

Ieri in aula il padre ha esclamato: «Lo perdono pur che non torni più a casa mia». L'imputato ha immediatamente replicato: «Papà, dammi ancora un'occasione». Al che però Carlo Vendrasco ha confermato che, per il carattere violento del figlio, non se la sentiva di rinnovargli l'ospitalità.

L'episodio, che a tempo di primato è arrivato davanti al giudice, risale a domenica pomeriggio. Vittorio Vendrasco, accortosi che la porta della sua stanza era chiusa a chiave, è andato in escandescenze; ha preso una roncola e più volte ha tentato di colpire il vecchio genitore. Sono intervenuti i carabinieri e il maresciallo Albano, per la flagranza di reato, minaccia e cauto armata, ha arrestato il manovale.

In aula l'accusato ha negato gli addebiti; il padre ha a sua volta ridimensionato la drammatica vicenda di cui era stato vittima; il pubblico ministero, avv. Jemina, ha proposto tre mesi di carcere; il difensore avv. Tantos Vigliono ha chiesto invece l'assoluzione. (g.d.m.)

Cinque persone in tribunale per e truffa

ALBA — Per un presunto giro di furti, ricettazione, falso e truffe, cinque persone vengono processate domani dai giudici del tribunale di Alba. Sono: Ferid Francu, 34 anni, abitante a Sarzana; Gaetano Correnti, 31 anni, di Pisa; Giovanni Pisano, 32 e Benvenuto Francu, Caligola, 24 anni, di Agrigento, e Filippo Biosa, anni, abitante a Pisa.

Secondo l'accusa la Franco, nella notte tra il 6 e il luglio 1972, avrebbe sottratto un'auto in sosta ad Alba, di proprietà di Pietro Gatti, un blocchetto contenente duli assegni e conto corrente Pisano. Correnti, già e il Biosa avrebbero poi ricettato assegni. (g. f.)

Se vuoi che
Babbo Natale arrivi sul tappeto
"autentico" di Ali Babà...

CALOSSO SALUZZO

TI PROPONE
LA SUA AMPIA COLLEZIONE

CON CERTIFICATO D'ORIGINE E AUTENTICITÀ

bosetti
via Roma, 149 - Tel. (0172) 60.605
Garibaldi, 20 FOSSANO

GIOCATTOLI
giochi tv, bambole Furga, Migliorati, Sebino; automobili e tricicli Giordani, e tante novità giochi!!

ARTICOLI
borsa ufficio in pelle; servizi scrittoio; parure penne Parker, Aurora, Cross, Waterman; macchine per scrivere Olivetti; calcolatrici elettroniche Texas e Casio

ARTICOLI GIOCO
carte, scacchiere, compleli gioco Dal Negro

LIBRI
novità, strenne, libri per tutti

LE
Domani sera
TELECUPOLE BIG - BAND
Orchestra del M
N. NICOSIA
Musiche di:
MILLER - BERT
KAMPFERT - STAN
HANCOK - BENNY
GOLSON - RODRIGO
Ospiti della
GRILLO CAMARCA E TRIO
ROBBIE CHARO
CARLO CREDI
MARIKA FRUTTERO
ETTORE GERBAUDO
CARLO GISMONDA
PIERO MONTANARO
ROBERTO VACCHETTA
TINO ZERBINI

NOTIZIE SPORTIVE

La capolista ha battuto in casa la Narzolese netto 3-0

Tre rinvii in 2ª Categoria e Verzuolo prende il largo

CUNEO — Turno a quello della seconda categoria, con la sola eccezione del Verzuolo che, pure se impegnato su un terreno ghiacciato e contro una squadra ben organizzata la Narzolese, ha incrementato il proprio vantaggio battendo di misura un sacco.

Fango e nebbia hanno costretto al rinvio il Bra Granta Ceva-Acaja, Cameranese-Peveragno e Trinitese-Pedona. Per il resto, oltre alla vittoria della capolista che ha, nella provvisoria a punti sufficientemente indicativa classifica, per via dei tanti rinvii, ben 8 punti di vantaggio sulla Scarnafigi, inter- è ritorno vittoria Boves ai danni Clavesanese, il pareggio della stessa Scarnafigi a Manta e il ricambolesca gara tra Virtus Carassone e Cementai Genola chiusa sul 3-3.

Il Verzuolo ha giocato sul «nastro» di Manta, e ha vinto con due reti di Bruna. Il prima in chiusura del primo tempo e la seconda in apertura di ripresa, arrotondando poi nel Molbah servito da Casse. Il Verzuolo ha sofferto un po' nel primo tempo, su un in cui controllo e palla ed equilibrio affidati alla buona sorte dei giocatori avuto di fronte Narzolese bene impostata che, una volta, è mancata la fase di conclusione e non ha raccolto il buon gioco svolto. Bruna un gran tiro e poi nata se d'angolo, ha risolto poi problema, consolidando ancor più i verzuolesi al vertice.

Tra Manta e Scarnafigi venuto fuori 0-0 i padroni di un po' sottotono, hanno giocato con determinazione primo tempo, sprecando alcune favorevoli occasioni, lo Scarnafigi è stato da e, ripresa con alcune azioni di rimessa pericolosissime, ha graziato Manta. (Re al momento di concludere. A 10' dal termine è stato espulso Allasia del Manta.

Quanto a Boves-Clavesanese giusto ragione chi ha meglio sfruttato opportunità presentatesi: la Clavesanese non ha certo demeritato, ma il Boves, che voleva riscattare sconfitta nel derby il Peveragno, ha avuto il merito di in gol due volte Bruna, favorito da alcune incertezze difensori papiti.

La Virtus Carassone ha vista sfumare all'ultimo secondo co prima vittoria stagionale.

gi. f.

VERZUOLO-NARZOLESE 2-0 — **Verzuolo:** Lorusso; Aigliaro, Biancotti (Locciardi), Meliano, Cappa, Varra; Casse, Cavallero, Bruna, Quaglia - **Narzolese:** Revera; Smeriglio, Gonella; Dutto, Gramaglia; Bo; Montanaro, Ciavagna (Alessandria), Morra, Scaglia.

Marcatori: 2 Bruna.

MANTA-SCARNAFIGI — **Manta:** Galaverna; Grimaudo, De Lio; Valcalda, Lerda, Allasia; Quarranta, Biamonte, Rattalino, Franzenti, Cravero - **Scarnafigi:** Rubiolo A.; Rinaudo, Testa; Parola R., Cigliano, Parola C.; Dusgila, Tosetti, Vegliano, Rabbia

BOVES-CLAVESANESE 2-1 — **Boves:** Chiarotto; Lerda, Magnetto, Piras, Isoardo, Dutto; Violino, Barale (Cerato). Zordan, Arnaudo. Bruna - **Clavesanese:** Bosia; Gazzara, Cossu; Viberti, Pio, Olivieri, Chiarmetto, Marenco (Cavallo), Barbero, Fenocchio.

I Viberti (C)

VIRTUS CARASSONE-CEMENTAL GENOLA 3-3 — **Virtus:** Grisenti N.; Masante, Grisenti R.; Longo, Rastagno, Savoia; Bertola, Rizzo, Curtoli, Ghione, Gerrano - **Cementai:** Craveiro; Beccino, Bosio; Falco (Almetta F.), Capellino, Almetta M., Vassallo, Conterno, Gallo, Tesio.

Marcatori: Conterno (C), Ghione (V) Curotti (V), Tesio (C), Ghione (V) Ribero (C).

Classifica: Verzuolo p. 21, Scarnafigi 16, Clavesanese Boves, Pedona e Manta 10, Cameranese 12, Narzolese e Peveragno 11, Acaja 10, Ama Bra Granta e Comental 8, Trinitese 4, Carassone 2.

Acaja Fossano, Pedona e Trinitese due partite in meno; Ama Bra Granta Ceva, Boves, Scarnafigi, Manta, Virtus, Narzolese, Cameranese e Peveragno una partita in meno.

preceduto il Moditalia Mondovì

All'AuxMurn Cuneo il torneo di volley

CUNEO — Davanti a Moditalia Mondovì, Ancol/Sport Center Cuneo, Uisp Valverde Cuneo e Bonelli Savigliano, il Pam Auxilium Cuneo ha conquistato il «1° trofeo Ancol-Sport Center» di pallavolo femminile.

Le cuneesi hanno vinto tutti gli incontri, cedendo set alle monregalesi del Moditalia e all'Uisp Valverde, in vantaggio nel primo set dell'ultimo, decisivo incontro per 12-15, si è vista raggiungere e superare dal Pam Auxilium che poi i due set per 15-8, 15-8.

Numerosi i premi speciali consegnati alla presenza Gregorio Ferrero, assessore allo sport comune di Cuneo. I riconoscimenti: quali migliori giocatrici delle singole squadre, Lorena Monchino (Pam Auxilium Cuneo), Loretta Bertola (Moditalia Mondovì), Daria Gobetto (Ancol/Sport Center), Laura Vinay (Uisp Valverde), Silvia Darà (Bonelli Savigliano); quale particolarmente Marcora (Moditalia Mondovì), più giovane Ribaldi (Ancol/Sport Center) e per l'impegno e lunga attività Bruna Maiorano, pure della società organizzatrice Ancol/Sport Center.

Il Pam Auxilium Cuneo ha schierato: Rechi, Vico, Gianoglio, Rovera, Mandrile, Casarsoli, Ferraro. Allie, Mondino, Braghin, Carignano (allenatori: Livio Bertone e Stefano Bellisi)

Classifica finale: Pam Auxilium Cuneo punti 8, Moditalia Mondovì 7, Ancol/Sport Center 6, Uisp Valverde, Bonelli Savigliano 1.

(gi. f.)

Un successo e sconfitta per la Salus Cuneo nella sfida con Ivrea

Campionati di pallacanestro

Gallo

— E' finita alla pari la doppia sfida cestistica tra Cuneo ed Ivrea: ha vinto la formazione femminile della Salus bibite per 75-71 ed ha perso quella maschile per 70-100. Le di Aldo Parola hanno mantenuto dall'inizio fine il vantaggio sulle eporediesi, chiudendo il primo tempo vantaggio 5 punti (33-28).

Fra le cuneesi, che rappresentavano Paola Serra, ancora menomata, ha giocato una buona partita la giovanissima Ranzana Gallo, molto ben coadiuvata da Pia Tarditi, ripresa, smaltite le conseguenze dell'infortunio ginocchio, è apparsa Raffaella Rocchia. Parola schierato: Andreis (8), De Petris (13), Gallo (17), Mosso, Tarditi Pia, Olmo, Rocchia (6), Rosano (1). Gerbaudo, Serra (8).

«La vittoria — dice l'allenatore — è importante sia perché le ragazze l'hanno ampiamente meritata sul campo sia perché fiducia per il resto del torneo. L'importante è che la sfortuna e gli infortuni ci lascino e si possano giocare le gare tutte ragazze a disposizione».

In campo maschile le cose non andata altrettanto bene ed i cuneesi hanno retto abbastanza bene solo primo tempo, cedendo poi molto vistoso nella seconda frazione. Chiuso il primo tempo sul 47-36, la Salus bibite ha retto al ritmo che gli eporediesi hanno saputo imporre. La Salus ha realizzato ancora 34 punti, cedendone 53 ai padroni di casa.

Fra i cuneesi si è in evidenza Ivo Riccardi, dei giovani di maggior mentre i soliti Mondino, Rocchia Ariotto hanno fatto parte leone in quanto realizzazioni. Questo il tabellino Mondino (21), Meliano (2), Rocchia (17), Bonino (2), Romano (6), Riccardi (4), Ariotto (14), Maniscalco (2), Bocca, F. a.

Promozione e ragazze

— Prima vittoria casalinga per l'Alba Basket, che ha nettamente sconfitto formazione cussanese della Salus il punteggio di 88-78 (46-42). migliore degli albesi risultato Flavio Marta, autore di punti; gli altri marcatori sono Magliano (15), Calosso (14), (13), Vaso (12), Bobbio (2). (m.s.)

CUNEO — Ancora sconfitte per la Bibite che, di promozione, è stata battuta per dall'Alba Basket. Al di là del punteggio sfavorevole, però, i giovanissimi cuneesi affidati a Renato Peruzzi hanno fatto passi in avanti rispetto alle precedenti esibizioni. La Salus (7), Borgognone, Chiapello, Di Gangi (8), Lanave 12, Pignata. Primavista (15), Stassi (2). (g. l.)

ALBA — Rocambolesca trasferta Mondovì l'Olimpo Basket. sono arrivati gli arbitri e le due squadre si sono accordate per far dirigere la gara da un allenatore locale. L'Olimpo è stato sconfitto con il punteggio di 57-62, ma è soprattutto colpo grossa ingenuità di avere stato giocare senza la presenza dell'arbitro designato. (a.s.)

FOSSANO — Nuova vittoria del Cai Basket, più mai caldo in vetta alla classifica. Ultima sportiva di turno le Borzi di sconfitto con il parziale punteggio di 73-43. Davanti un pubblico scatenato il Cai Basket ha dimostrato una delle più belle realtà dell'attuale campionato provinciale di pallacanestro. Il Csi Basket ha schierato: Vizio (20), Aressa (12), Franco Arcidiacono (10), Monchiero (8), Alfio Arcidiacono (5), Manganaro (6), Tassone (3), Serutolo Castellano e Barbero. (a. c.)

BRA — Amara sconfitta dell'Abet basket (74-72) nella trasferta di Savigliano contro la Pellicceria Marsa. Il risultato è soprattutto lo svolgimento dell'incontro — giocato su un parquet sdrucciolevole e pericoloso — hanno suscitato polemiche. Dopo essere stati caricati di falli, alcuni dei quali molto dubbi, i braidesi hanno dovuto subire, in un momento delicato, l'espulsione di Giandrone. L'ultima parte della gara si è svolta porte chiuse», perché gli arbitri deciso di impedire a il pubblico prima del previsto. (g.m.)

— Sfortunata trasferta del Mob nella terza giornata del campionato ragazze di pallacanestro. Le matricole braidesi sono state sconfitte dall'Eurka di Settimo Torinese per 88-38. (g.m.)

ALBA — Ancora un clamoroso passo falso casalingo della formazione degli Antichi Poderi Scarsenonesi nel torneo ragazze di pallacanestro. Le albesi sono state sconfitte, nella palestra della Maddalena, dalla formazione torinese Cral col punteggio di 131-43. (a.s.)

CUNEO Un salotto d'oro in Corso Nizza

Giravolgiamo per le calli con pensieri fanciullino, e ge cuscini a perderci nella fantasmagoria di luci e colori che annunciano le Feste Natalizie. E' il momento dei cromatismi. Sempre e caccia di novità, avvenimenti novità. Oggi, incuriositi dal gran parlare che se ne fa, siamo andati a visitare le «Belle d'oro» in corso Nizza. Il senso del buon gusto che emana dalle vetrine pagia subito e convince ad entrare. Ma prima è d'obbligo fermarsi a curiosare i mobili esposti con squisita eleganza, il loro disegno affascinante, i colori delle pochi pezzoni. Per un attimo la fantasia ci trasporta lontano, nella City londinese, in Rue de Monti Parnasse o Parigi. Entriamo. La familiarità con cui siamo accolti, insieme alla cordialità dell'ambiente ci fa sentire immediatamente a nostro agio come se fossimo in un salotto a scambiare quattro chiacchiere tra amici di vecchia data. Ed in questo ambiente che ispira fiducia e simpatia abbiamo modo di scambiare due parole con i titolari Ori pi Mar splendidi padroni che incontriamo, soprattutto per la loro bravura e la cortesia dell'esecutivo anche chi, come noi, non s'è mai addentrato nel fascino delle cose d'oro. Ma oltre a questa grande firma celebre e ch'ha avuto successo sensazione di tutto quanto di meglio l'artigianato orafo può offrire Alla Bolle d'or, viene da pensare, è possibile soddisfare ogni desiderio anche da parte dei giovani e dei bambini, per i quali non c'è che da scegliere tra i monili in argento ed oro frutto della più pura tradizione torinese, o, ancora, fra l'enorme quantità di accessori firmati dai certi stilisti di «Dunhill». Ducanno dalla Bolle d'or con un pensiero in più per le feste di Natale.

. . . . . continua con gran successo
a SALUZZO C.so Piemonte
presso la boutique FERRUCCIO

UNA PELLICCIA PER TUTTI

con sconti mai praticati

Troverete: visoni selvaggi, castori, rat mousquet, volpi, ecc. ecc.

PELLICCE PREGIATE

modelli '79 muniti certificato di garanzia a prezzi realmente scontati

dal 40 al 70%

FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte 32 - SALUZZO

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 3B6.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 51.259

Denunciato per [illegible] incendi del 13 [illegible] 14 ottobre

Il Consiglio di Spotorno solidale con il sindaco

Un rapporto del corpo forestale lo indicava come responsabile «L'assessore Ravera: «Le accuse [illegible] a Carlo Centi sono infondate»

SPOTORNO — E' arrivata [illegible] pioggia ma a Spotorno si continua a parlare d'incendi. Se ne sono verificati 200 negli ultimi sei mesi in provincia di Savona e 190 nel solo periodo fra il 25 settembre e il 15 ottobre. Un immenso rogo che ha causato danni enormi al patrimonio boschivo e una netta sensazione (suffragata da indizi e testimonianze): quella che la maggior parte degli incendi siano dolosi. Ma finora una sola persona è [illegible] denunciata. Si tratta di Carlo Centi, sindaco di Spotorno.

Un rapporto inviato dal corpo forestale di Stato alla procura [illegible] Repubblica [illegible] Savona lo indica [illegible] responsabile del disastroso incendio del 13 e 14 ottobre [illegible]: furono distrutti 257 ettari di terreno nel territorio di Spotorno, Noli, Vezzi Portio e Vado Ligure. Le fiamme si sarebbero sviluppate dal deposito a cielo aperto in località Masca Bruciata, dove i comuni di Spotorno e Noli danno fuoco ai loro rifiuti urbani.

All'unanimità lunedì sera il consiglio comunale di Spotorno ha espresso la propria solidarietà al sindaco Centi. L'assessore Matteo Ravera ha definito «incredibile ed ingiusta» la denuncia ed ha avuto parole dure contro il corpo forestale: «Prove testimoniali evidenziano l'infondatezza degli addebiti mossi a Centi, unico capro espiatorio di una situazione dovuta anche alla disorganizzazione degli enti ai quali spettava il compito di tentare un contenimento della devastazione».

A Spotorno tuttavia non si sottovaluta il pericolo costituito dalla discarica discutibile anche sotto il profilo igienico ed ambientale. Arenati i contatti con Finale Ligure per creare un forno di incenerimento comprensoriale è stato ripetutamente richiesto a Savona di poter disporre dell'inceneritore consortile.

«Ma sarà possibile servirsene [illegible] purtroppo, soltanto quando [illegible] l'impianto verrà ampliato» affermano l'assessore ai lavori pubblici Francesco Arnello e il capogruppo del pci [illegible]

Investito da un'auto grave [illegible] pensionato

IMPERIA — Un automobilista pirata ieri ha investito un pensionato in via Airenti ed è fuggito [illegible] prestargli soccorso. L'uomo, Fernando Menegalli, [illegible] anni, via Airenti, si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile. Ha riportato la frattura della gamba, destra, [illegible] cranica e contusioni multiple.

L'incidente è avvenuto verso le 19. Il Mengali stava uscendo dal barbiere dove si [illegible] recato a tagliarsi i capelli. [illegible] pochi passi veniva investito da una «Fiat 500» di color blu. L'urto è stato violento.

[illegible] conducente dell'utilitaria, dopo l'investimento anziché fermarsi si è allontanato dal luogo dell'incidente. (r. b.)

Marengo. Quello degli incendi nella zona è un argomento sempre vivo e attuale.

Dice il professor Mario Lorenzo Paggi, presidente dell'Azienda di soggiorno di Noli preoccupato perché considerevole [illegible] l'entroterra uno scrigno prezioso di risorse turistiche: «Se gli incendi sono di natura dolosa sarebbe interessante conoscere a che punto sono le indagini della magistratura per identificare i colpevoli. Se viene arrestato chi ruba un mandarino deve andare in prigione anche chi appicca il fuoco intenzionalmente».

L'assessore Felice Rossi della squadra volontari antincendio di Spotorno avanza alcune proposte: «Bisognerebbe ripristinare le strade vicinali esistenti per transitarvi con le autobotti in caso di necessità e lungo di esse costruire dei serbatoi d'acqua per agevolare l'opera di spegnimento».

Ora dall'altopiano delle Manie e delle colline alle spalle di Spotorno e di Bergeggi restano mozziconi di alberi scheletriti e lande annerite dalla cenere. E incombe una nuova minaccia: il rimboschimento.

«Se non fosse attuato con le dovute cautele sarebbe un danno forse peggiore dello [illegible]», ammonisce Daniele Arobba, della lega ecologica finalese. *La Liguria abbonda di pinete [illegible] questo tipo di pianta è male ambientato nella nostra regione. Piuttosto che intervenire a ripopolo sarebbe preferibile recintare [illegible] devastate e lasciarle per qualche anno nel riposo più [illegible].*

Stefano Delfino

Comincia ad Albenga processo Gallinara

ALBENGA — E' iniziato per stamane alla pretura di Albenga il processo per le presunte violazioni urbanistiche sull'isola Gallinara accertate durante l'estate. Sono chiamati a rispondere Riccardo Diana, ottuagenario industriale genovese che all'epoca dei fatti risultava ancora proprietario dell'isola, e l'albergatore alassino Giovanni Bancilio, 40 anni, rappresentante e dipendente del gruppo che ha acquistato l'isola albenganese perfezionando il contratto verso la fine dello scorso agosto.

I lavori eseguiti, denunciati inizialmente da un esposto della sezione ingauna di Italia Nostra, sono di lieve entità, ma in base al sopralluogo effettuato dall'ufficio tecnico comunale di Albenga si è appurato che non vennero autorizzati. L'isola è vincolata a parco dalla Regione Liguria e dal piano regolatore generale di Albenga. *(g. m.)*

Per le ceneri Enel ricorso al Coreco

Presentato dal «Comitato Altarese per la tutela dell'ambiente» - Un problema complesso

ALTARE — *Il «Comitato altarese per la tutela dell'ambiente» ha presentato [illegible] comitato regionale [illegible] controllo di Savona opposizione alla delibera del Consiglio comunale che [illegible] rizza la cooperativa Sabazia ad aprire una discarica [illegible] località Case Rotte per le ceneri prodotte dalla centrale termoelettrica Enel di Vado Ligure. La discarica, della superficie di [illegible] mila mq, avrebbe [illegible] capacità di 90-100 mila metri cubi di scorie.*

E', questo, l'ultimo atto di una «vertenza» sorta [illegible] una parte della collettività stono già state raccolte oltre 750 firme [illegible] calce ad una petizione del comitato stesso) e l'amministrazione comunale dopo che il Consiglio, a maggioranza, senza alcuna preventiva consultazione con la popolazione, aveva dato il suo [illegible] senso all'apertura della contestata discarica.

«Per la seconda volta nel giro di un mese — afferma [illegible] sua nota il comitato altarese — il Comune è venuto meno ai suoi impegni. Prima non ha mantenuto la promessa di convocare per tempo un'assemblea popolare, ora, il sindaco, Silvano Oddera, si è rimangiato la parola, data al comitato, di rivedere l'intera questione sospendendo l'autorizzazione alla discarica perché ciò avrebbe messo la cooperativa "Sabazia" in condizioni [illegible] non poter partecipare all'appalto».

L'Enel, come si ricorderà, ha indetto una gara d'appalto, suddivisa in due lotti non cumulabili, per il trasporto e lo smaltimento di 160 mila tonnellate di ceneri. Il comitato che aveva cercato [illegible] risolvere [illegible] situazione «ha deciso di promuovere tutte le forme di lotta necessarie perché ad Altare non si passi ancora [illegible] volta sulla testa della gente».

Primo a[illegible] di questa nuova fase il ricorso al comitato regionale di controllo nel quale si riassumono e si illustrano le contestazioni già mosse alle due perizie volute dal Comune e consegnate [illegible] Sabazia per l'autorizzazione alla discarica. In sostanza [illegible] osserva che l'analisi chimica non si riferisce alle ceneri di Vado ma a quelle della centrale di Genova [illegible] che la perizia geologica non dà [illegible] garanzia sulla impermeabilità del terreno scelto per la discarica ma fa solo delle ipotesi che non sono sostenute [illegible] dati e prove derivanti [illegible] studi compiuti in loco. **n. s.**

L'appalto dei lavori assegnato da 5 Comuni alla Montubi

Una firma "storica„ contro la sete l'acqua del Roja ad Imperia nell'80

Presenti i sindaci del capoluogo di Cervo, Diano Marina, S. Bartolomeo [illegible] Andora - L'acquedotto che oggi [illegible] fino a Sanremo sarà prolungato entro due anni - A febbraio le prime condotte

IMPERIA — La sete di Imperia e del Dianese è stata finalmente vinta. Ieri burocraticamente, nel [illegible] materialmente Martedì mattina, alle 11,30, infatti, il sindaco di Imperia Alessandro Scajola (dc) ha firmato la concessione d'appalto dei lavori dell'acquedotto del Roja alla «Montubi», la società specializzata nella messa in opera di condotte sottomarine. Alla seduta hanno presenziato i sindaci dei Comuni interessati (Baguasto per Diano Marina, Pastorelli per San Bartolomeo, il vicesindaco Maffezzoli, Bruno per Andora), i consiglieri comunali Amabile, Serrati, Ruscigni, il geometra Scarpiello, per la «Montubi» Filippo Carina e Botticelli, il progettista ingegner Galli, il segretario Lagorio, l'addetto stampa Clemente.

«Da domani — ha dichiarato l'ingegner Carina — la "Montubi" si metterà già al lavoro. A febbraio cominceremo materialmente a collocare le prime condotte. Daremo lavoro a circa 100 operai del luogo. Da fuori porteremo solo gli specializzati ed i subacquei. Entro l'estate del 1980 l'acqua del Roja sarà ad Imperia».

«Il progetto — ha spiegato Bruno Serrati, uno degli artefici dell'opera — prevede 600 litri al secondo. 400 resteranno ad Imperia, 400 andranno nel Dianese».

La Regione ha stanziato per l'acquedotto 7 miliardi e 650 milioni. Altri mille milioni saranno per essere accordati per il finanziamento completo dell'opera, che costa 10 miliardi, mancherebbero 800 milioni «Li troveremo» hanno assicurato in coro i sindaci interessati. «Oggi — ha dichiarato Scajola nel suo breve intervento — abbiamo portato in porto l'opera pubblica più importante che sia mai stata compiuta nella nostra [illegible]. Abbiamo vinto l'incubo della sete».

E' stato anche ricordato a grandi linee e con un pizzico di polemica il travagliato iter. «Il 14 maggio del 1975 [illegible] sindaco — ha detto Scajola — ed il consiglio comunale affidava all'ingegner Galli l'incarico del progetto. Tutti i partiti tolsero a favore tranne [illegible] pci che si astenne. Il 26 agosto dello stesso anno il progetto ultimato venne consegnato al nuovo sindaco, il comunista Tarelli. Per un anno tutto però rimase lettera morta. Eletto sindaco un altro democristiano, Vassallo, la pratica venne ripolverata [illegible] inviata alla Regione. Era il 10 agosto del 1976».

La condotta sottomarina che porterà l'acqua del Roja da Sanremo ad Imperia sarà lunga 16 chilometri. Dei 10 miliardi [illegible] spesa 4 miliardi, circa, andranno alla manodopera, i rimanenti 6 [illegible] per i materiali.

«Il mio Comune — ha dichiarato il sindaco di Diano, Saguato — non dimenticherà questo giorno. A differenza di Imperia noi, tutti gli anni, patiamo la sete. La prossima estate le cose dovrebbero [illegible] dare già meglio. Abbiamo infatti stanziato 370 milioni per contribuire al potenziamento della rete di distribuzione idrica imperiese».

Roberto Basso

[illegible] alla ditta Borea Indiziati due tedeschi?

SANREMO — Due cittadini tedeschi, di cui [illegible] polizia [illegible] ha fornito i nomi, [illegible] stati fermati gare in seguito alle indagini relative alla rapina messa a segno lunedì sera nel deposito di Roberto Borea all'Armea.

I banditi, armati e col viso coperto dal passamontagna, si erano fatti consegnare dai due impiegati che, assieme a cinque operai, si trovavano ancora negli uffici, tutti i soldi contenuti nella cassa: 150 mila lire in contanti.

I rapinatori erano poi fuggiti intimando ai dipendenti della ditta «Borea» di non chiamare la polizia, esplodendo alcuni colpi di pistola in aria per sottolineare la minaccia di rappresaglia in caso contrario.

In tarda serata, due cittadini tedeschi sono stati fermati nei pressi del Casino. Perquisiti sono stati trovati in possesso di una pistola e di un coltello a serramanico. Immediatamente è scattato nei loro confronti il dispositivo di fermo giudiziario. Ora sono trattenuti in carcere.

La polizia, al riguardo, non ha lasciato trapelare alcuna informazione. La ditta di Roberto Borea è specializzata nella vendita di accessori per il bagno e tubazioni. La sede centrale si trova in via Roma, nel centro di Sanremo, mentre all'Armea, luogo della rapina, è collocato il deposito del materiale. r. p.

Scontro tra auto Grave un giovane

CARCARE — Cinque feriti, fra i quali uno in condizioni disperate, in un incidente stradale sulla statale per il Piemonte in località Vispa. Il più grave è Paolo Rosa, 17 anni, abitante ad Altare in via della Pace 183/8; ha riportato un trauma addominale con lesioni viscerali e conseguente anemia.

E' ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Paolo di Savona insieme ai compagni di viaggio, Sergio Di Chiara, 17 anni, celibatario di Loano ma abitante a Salicetto, e Germano Napolitano, 15 anni, residente a Siracusa in via Eschilo. Per questi ultimi le prognosi sono rispettivamente di 25 e 30 giorni. Un quarto compagno pare che abbia rifiutato il ricovero e non se ne conosce il nome. (b. b.)

Un marittimo (52 anni) al tavolo della roulette

Sanremo, gioca la liquidazione la perde e minaccia di uccidersi

Estratta la pistola se l'è puntata alla tempia - Ha sparato in aria

SANREMO — Un marittimo napoletano, Gennaro Del Gatto, [illegible] anni, da Torre Del Greco, in pensione anticipata perché affitto [illegible] un enfisema polmonare, giocatore incallito, ha perso al tavolo della roulette l'intera liquidazione e tutto quanto possedeva, oltre 8 milioni di lire. Disperato (gli erano rimaste in tasca soltanto 500 lire) ha estratto di tasca una pistola e [illegible] l'è puntata alla tempia. Poi ci ha ripensato ed ha esploso un colpo in aria creando uno scompiglio indescrivibile tra gli altri giocatori che affollavano la sala giochi.

L'uomo è stato arrestato per porto abusivo di arma da fuoco ed ora è rinchiuso nelle carceri di [illegible]. Tecla, dove sta imprecando contro la sfortuna che lo perseguita e sul suo amaro destino.

Gennaro Del Gatto cominciò a navigare fin [illegible] quando era poco più che un bambino e si appassionò subito al gioco d'azzardo: *«Praticamente a bordo e a terra scommettevamo su tutto, perfino a chi sputava più lontano* — ha raccontato [illegible] agli agenti che lo hanno interrogato —. *Ogni scalo nei vari porti significava trovare un posto [illegible] si potesse giocare d'azzardo».*

Malgrado il vizio, Gennaro Del Gatto si sposa. Non ha figli perché il matrimonio naufraga dopo poco tempo: praticamente di soldi [illegible] portava pochini a casa. La moglie si separa [illegible] poi ottiene il divorzio. *«Mia moglie [illegible] resistito fin troppi anni, se penso alla vita che facevo».*

Poi c'è la malattia. I polmoni [illegible] gli danno pace, tanto che non supera l'ultima visita medica. Viene messo in pensione anticipatamente. Gli danno una ventina di milioni che «si gioca». Poi con gli ultimi 8 milioni decide di «trasferirsi» a Sanremo.

Anche le roulettes sanremesi gli sono contrarie e l'altra sera, [illegible] inchiodato a un tavolo verde, non trova forza di alzarsi e andarsene quando le cose si mettono male. Si gioca proprio tutto, tranne 500 lire, e perde.

A questo punto il marittimo Del Gatto estrae dalla tasca una pistola acquistata in chissà quale porto, [illegible] i numeri di matricola limati. Se [illegible] punta alla tempia.

I giocatori che gli sono accanto si spaventano, si mettono ad urlare e scappano. E' un attimo: Del Gatto si ripensa e preme il grilletto, ma dopo aver rivolto l'arma verso il soffitto [illegible] sala. La confusione è enorme. Scappano tutti, meno lui che rimane come impietrito al tavolo della roulette. **Renato Olivieri**

Albenga: per falso [illegible] atto pubblico

Segretario [illegible] indiziato di reato

ALBENGA — *Il segretario comunale di Albenga, Gian Carlo Jeri, è stato indiziato di falso in atto pubblico. E' la seconda inchiesta giudiziaria in cui [illegible] trova coinvolto (in precedenza era [illegible] denunciato dal sindaco, Angelo Vivari, per omissione [illegible] atti d'ufficio).*

La nuova accusa ha origine dalla testimonianza resa al pro[illegible] della Repubblica, Colombo Boccia, dall'ex assessore comunista Armando Carrara, nel corso dell'inchiesta a carico di Romano Strisciuli (pci), l'ex vicesindaco della città ingauna accusato di interesse privato in atti di ufficio.

L'amministratore, pur facendo presente che la pratica in corso di trattazione riguardava una sua congiunta, [illegible] avrebbe ignorato l'dulo e non si sarebbe astenuto dal voto, un errore formale che gli è costato l'incriminazione in [illegible] ad [illegible] annullo annullino alla magistratura dopo che l'ex vicesindaco aveva mandato a monte l'acquisto di centomila metri quadrati di terreno (da parte di una società in cui era interessato l'esponente socialista Gianfranco Sassu) destinati a zona residenziale dal piano regolatore che avrebbe dovuto venire approvato pochi giorni dopo.

Secondo il verbale redatto dal funzionario, in quella seduta di giunta, a cavallo fra il 1973 e 1976, Armando Carrara avrebbe disertato quella riunione [illegible] giunta. Quest'ultimo, documenti alla mano, avrebbe invece provato la sua presenza. **b. b.**

Nei confronti di Sergio Persico è caduta l'imputazione [illegible] concorso in omicidio

È stato rilanciato l'uomo che affittò l'alloggio al killer del metronotte

Per i tragici fatti di Borgio Verezzi - Gli altri imputati sono in libertà provvisoria

SAVONA — Sergio Persico, 31 anni, Cazzaniga (Milano), via Manzoni 88, l'uomo che affittò l'appartamento-covo del «residence Milano» di Pietra Ligure ai *killers* di Gino Caggero, il metronotte ucciso davanti all'agenzia [illegible] Borgio della Cassa di Risparmio di Savona, il 5 giugno scorso, ha lasciato il carcere.

Nei suoi confronti è caduta l'accusa più grave, concorso in omicidio e rapina: gli resta quella di favoreggiamento e il giudice istruttore, Renato Acquarone, gli ha concesso la libertà provvisoria. Si era costituito, accompagnato dal proprio legale, dalla moglie e da un ex dipendente della procura della Repubblica di una città lombarda, cinque giorni dopo la rapina.

Anche per Aniceto Marchi, 34 anni, e Roberto Pontillo, di 30, implicati in qualche modo nel fatto di sangue (inizialmente furono accusati di concorso in rapina e omicidio ma, nel corso della istruttoria è rimasta [illegible] piedi soltanto l'imputazione di favoreggiamento) si sono spalancate le porte del carcere per la decorrenza dei termini della carcerazione preventiva. A carico di Pontillo resta però un'altra accusa: falsa testimonianza.

Restano in carcere soltanto Gian Luigi Bertolotti, 31 anni, evaso [illegible] di Bergamo insieme a Franco Alberti, 29 [illegible], [illegible] falciato da una raffica di [illegible] degli agenti la notte della tragica rapina (due morti e due feriti, entrambi autori dell'assalto alla banca e dell'omicidio del metronotte, e Renato Facchinetti, tirato in ballo da due detenuti che [illegible] accusano di [illegible] partecipato al «colpo» di Borgio. Quest'ultimo [illegible] carcere per altri reati e la [illegible] posizione è al vaglio del magistrato inquirente.

Nel fatto di sangue furono chiamate in causa e arrestate anche due donne: Renata Olivo, 37 anni, una delle segretarie di Sergio Persico (i carabinieri la trovarono in possesso di [illegible] franchi svizzeri e ha precedenti per favoreggiamento [illegible] sequestro di persona) e Albina Bertuzzi, 36 anni. Quest'ultima imprestò la propria auto al [illegible] do- incaricato di prelevare Gian Luigi Bertolotti dal covo di Pietra Ligure, dove era stato abbandonato, gravemente ferito, dai complici. E' qui che avvenne il conflitto a fuoco con le forze dell'ordine.

Erano passate da poco le 22 del 5 giugno scorso: a mezzogiorno della stessa giornata Gino Caggero era caduto sotto i colpi dei quattro rapinatori scesi dall'Alfetta [illegible]

Imperia: pena ridotta (6 anni) all'autore di 2 tentati omicidi

SANREMO — La corte d'appello di Genova ha ridotto ieri la pena detentiva di Giulio Alias, 24 [illegible], di Imperia, portandola a sei anni di reclusione. L'imputato era accusato di duplice tentato omicidio nei confronti di Brunello Montaldo, 30 anni, e Giuseppe Licata, 25 anni.

Il primo episodio era avvenuto a Bordighera: l'Alias, latitante (era ricercato per una rapina) aveva ferito il Montaldo con [illegible] colpo di pistola al ventre, convinto che il giovane lo avesse denunciato alla polizia. (m. r.)

MACCHI
FOTO CINE OTTICA
OFFERTE SPECIALI
SINO AL 24 DIC. [illegible]
PER OGNI ACQUISTO
DA L. 10.000 [illegible] OMAGGIO
GIUBBOTTO IMPERMEABILE
SAVONA VIA PALEOCAPA 37 TEL. 21853

Una lettera dei "militari democratici„ della caserma di Diano

"L'incidente mortale di Albenga poteva e doveva essere evitato„

DIANO MARINA — E' pervenuta [illegible] all'emittente Teleradio Capo Berta, di Imperia (che l'ha trasmessa nel notiziario), una lettera firmata «Gruppo militari democratici della [illegible] Il Comandante [illegible] Castello».

Nello scritto sono rivolte accuse e proteste alle autorità militari in riferimento all'incidente avvenuto [illegible] Albenga otto giorni [illegible] in seguito al quale ha perso la vita il sottotenente Mario Ferraris ed è rimasto gravemente ferito l'autista Giancarlo Morando.

«Scriviamo per denunciare un fatto gravissimo — dice la lettera —. *La nostra è una caserma addestrativa e sono previste lezioni di tiro che vengono esercitate in un poligono "occasionale" nei pressi di Albenga. Martedì 5 dicembre un'auto da ricognizione addetta allo sgombero del poligono è precipitata in una scarpata».*

«L'estrema gravità dell'accaduto — prosegue il foglio — *è da imputare a diverse cause: intanto l'autista è stato comandato per un servizio di sgombero nonostante fossero state presentate in merito serie perplessità, dopo solo tre ore di riposo dal servizio del giorno precedente; il militare [illegible] inesperto nella guida».*

«Altre cause — continua il foglio — *sono la cronica inefficienza degli automezzi dell'Esercito (pomme lisce, ecc.), l'affrettatezza e leggerezza con [illegible] quale vengono predisposti i servizi stessi. Inutile dire che si è cercato [illegible] insabbiare ed eliminare le responsabilità della autorità militari presentando l'incidente come un fatto inevitabile e assolutamente accidentale. Il giorno 7 dicembre, alla notizia della morte del sottotenente Ferraris tutta il quadro permanente, in segno di lutto e di protesta, non ha consumato il rancio».*

«Convinti del fatto che a pagare, [illegible] come privazione della libertà [illegible] della dignità che come privazione della stessa vita, siano sempre noi militari di leva — conclude la lettera — *vogliamo partire [illegible] quanto [illegible] accaduto affinché sia fatta piena luce, vengano ricercate le responsabilità e pagate le colpe. [illegible] parte nostra è in atto una mobilitazione permanente all'interno della caserma e fuori che ci qualifica quale forza attiva e presente nel necessario processo della democratizzazione delle forze armate e per l'applicazione tuttora disattesa della legge [illegible] 11-7-1978 sulle norme di principio della disciplina militare».*

Franca Rocca

Continua la polemica nel psi di Imperia

IMPERIA — La risposta della federazione del psi al manifesto degli «ex iscritti alla sezione Bruno Nino e i veri socialisti imperiesi», affisso sui muri della città in «difesa del vice sindaco Carlo Cagnone, dell'assessore Ruscigni e [illegible] consigliere Serrati recentemente espulsi dal partito», non si è fatta attendere.

Il segretario provinciale del psi Stefano Carabalione, vice direttore giochi del Casinò di Sanremo, ha inviato a tutti gli organi di stampa questo comunicato: «L'espulsione dal psi di Cagnone, Ruscigni, Serrati è stata decisa all'unanimità dalla commissione nazionale di controllo [illegible] partito, l'organo delegato a "vigilare sull'osservanza dei doveri politici e morali dei militanti"».

«L'espulsione — continua il comunicato — è stata decisa perché [illegible] hanno ottemperato all'invito del partito di attenersi alla linea deliberata ed hanno, così, con il loro comportamento offuscato l'immagine autonoma del psi ad Imperia. Come è evidente il centro della questione è la funzione di "supporto della dc" che i tre pretendevano di assolvere in contrasto con le direttive dei legittimi organi dirigenti del partito, funzione che non a caso gli stessi continuano tranquillamente a svolgere nel Consiglio comunale di [illegible] Alle provocazioni ed alle campagne sapientemente orchestrate, da chi tira i fili e tutt'ora ne tiene il reale potere nella nostra provincia, i socialisti imperiesi risponderanno intensificando la mobilitazione e l'iniziativa a difesa del partito, della sua autonomia e della linea politica decisa dal II° congresso di Torino». r. b.

Un esposto da Albenga inviato alla procura della Repubblica di Savona

«Chiediamo la contabilità della Festa al mare» dice un gruppo di militi della Croce Bianca

ALBENGA — Un esposto sulle recenti vicende della Croce Bianca di Albenga è stato inviato da un gruppo di [illegible] alla procura della Repubblica di [illegible]: si chiede [illegible] fatta luce sull'andamento contabile della «Festa al mare» organizzata dalla pubblica assistenza albenganese tramite un comitato in quanto i militi che sollecitano l'inchiesta (una trentina) non sono soddisfatti delle conclusioni tratte [illegible] collegio dei probiviri.

La magistratura interna, formata dall'avv. Gianni Isolieri, Eligio Pizzorno ed Egidio Marcelli, pur comminando sei mesi di sospensione all'amministratore Boris Massone e quattro mesi alla militessa Pina Cassani, responsabili del comitato organizzatore, aveva rilevato che a causa dei criteri organizzativi alquanto sommari con i quali si era proceduto non era possibile accertare se vi fossero stati degli ammanchi ed eventualmente chi potesse esserne responsabile.

I militi [illegible] invece posto sotto accusa il Massone e la Cassani chiedendone l'espulsione affermando senza mezzi termini che [illegible] alcuni milioni» e contestando all'amministrazione dell'ente il disinteresse per questi fatti.

La vicenda, unitamente alla sospensione di un mese inflitta per violazioni statutarie al direttore dei servizi Fusillo Culaci [illegible] al milite Ezio Boglietti, era sfociata in uno stu[illegible] agitazione che limita ancora oggi i servizi alle sole richieste urgenti.

Il clamore suscitato [illegible] città è notevole tenuto conto che la pubblica assistenza Croce Bianca di Albenga è costituita da circa 200 soci contribuenti, un centinaio di militi dispone di sette ambulanze, effettua [illegible] mente 3500 servizi all'anno con percorrenze largamente superiori ai 100 mila chilometri.

L'amministratore Massone, che ha dato le dimissioni, in base ai nuovi avvenimenti ha detto: *«La mia colpa maggiore è stata quella di aver agito come in tutte [illegible] altre precedenti [illegible]: [illegible] è sempre operato sulla base di un rapporto fiduciario reciproco. Ho accettato le conclusioni dei probiviri, ora dovrò ricorrermi anch'io ad un legale».*

Sul piano amministrativo è prevista per venerdì prossimo la riunione del consiglio direttivo della Croce Bianca per surrogare il dirigente dimissionario con Franco Peirano e per convocare un'assemblea generale dei soci che dovrà dare agli avvenimenti una sua valutazione.

Giuseppe Morchio

La musica va protetta. Sperati ti dice con quale Pioneer.

CENTRO DIMOSTRATIVO SPERATI VIA MANZONI 46 SAVONA PIONEER

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

12

Ricevitore [illegible] 36 [illegible] Sintoamplificatore HiFi sec. [illegible] 45500. 2 gamme: FM e M. 7 sensor preselettori FM. 2 x 50 Watt [illegible] potenza musicale. Tunescope. Muting, toni bypass. Prese per ogni tipo di apparecchio da collegare. Vasta scelta di casse acustiche.

GRUNDIG

Filippi Giancarlo
BORDIGHERA (IM)
Via Vitt. Emanuele, 184

Le opere d'arte risalgono al Rinascimento

Il Monte di Pietà e i suoi affreschi

I lavori di restauro sono stati condotti dalla sovrintendenza per i beni artistici - Eccezionali scoperte nella cappella Sistina di Savona

SAVONA — Un cuore trafitto, in ogni tempo simbolo d'amore, sormontato da un cappello con corona, è tra i disegni più curiosi e singolari venuti alla luce durante i lavori di sistemazione dell'edificio in via Ambrogio Aonzo che ospitò il «Monte di pietà» e alcuni anni anche l'agenzia centrale della Cassa di Risparmio di Savona che ne ha assunto la gestione.

Presenti autorità e personalità del mondo dell'arte, della cultura e della finanza, il presidente dell'istituto bancario cittadino, avv. Angelo Nari, ha presentato i splendidi affreschi che una intelligente opera di restauro ha restituito alla città.

I lavori, finanziati dalla Cassa di Risparmio di Savona e diretti dalla sovrintendenza ai beni artistici e storici della Liguria, sono stati condotti dalla dottoressa Giovanna Rotondi Terminiello, dalla dottoressa Giulia Fusconi e dai restauratori Donato Gerbino e signora Brambilla Barcilon.

Gli affreschi, i disegni e numerose scritte che si possono datare tra il 1400 ed il 1500 sono stati rinvenuti al secondo piano dell'edificio durante i lavori di consolidamento strutturale dell'ala di nord-ovest che, presumibilmente, risale al periodo compreso tra il XIII ed il XIV secolo.

Le pitture più antiche (1480-1484) raffigurano l'Angelo annunziante, la Pietà, la Madonna Annunziata e gli stemmi di Papa Sisto IV Della Rovere, del cardinale Giuliano Della Rovere e della città di Savona. Un altro grande affresco, eseguito attorno al 1513 e che viene attribuito a Lorenzo Fasolo, rappresenta la Madonna di Misericordia inginocchiati ai suoi piedi i sei ufficiali del Monte di pietà per i quali intercedono San Domenico, San Giovanni Battista, Sant'Agostino e San Francesco.

Durante i lavori sono stati rinvenuti su uno strato di intonaco antecedente a quello degli affreschi numerosissimi disegni eseguiti con una sorta di carboncino e talora a pennello con colori a tempera, nero e giallo oltre a una moltitudine di scritte.

In particolare, ultime, tracciate con caratteri gotici, riportano nomi di persone ma anche attributi facenti o di ispirazione galante, emblemi cavallereschi, stemmi, elmi con cimieri, un cavallo bardato, una lumaca, corone, un collare tipo cavalleresco e, come è detto, cuore trafitto.

Secondo gli esperti la presenza di questi disegni e scritte, tracciati verosimilmente almeno in maggioranza da francesi, sarebbe ritenere che l'edificio, prima di diventare sede del Monte di pietà fosse il quartiere generale o luogo di riunione di un gruppo di militari mercenari di grado elevato.

L'inaugurazione degli affreschi e la contemporanea presentazione di un prezioso volumetto pubblicato dalla Cassa di Risparmio di Savona, che traccia appunto la storia delle pitture e del loro restauro, ha consentito alla dottoressa Giovanna Rotondi Terminiello, sovrintendente aggiunto per i beni artistici e storici della Liguria, di fare il punto sugli interventi eseguiti dalla Soprintendenza sul materiale artistico conservato a Savona e nella provincia. «Questi interventi — ha osservato — *hanno apportato nel campo delle arti figurative contributi conoscenze tali da dare la certezza che in certi periodi è passato la città aveva raggiunto livelli culturali eccezionalmente alti*».

Ed a questo proposito ha ricordato il recupero e successivo restauro dei frammenti quattrocenteschi rappresentanti figure e storie di santi venuti alla luce durante gli scavi nel piazzale del Priamar e quelli scoperti nel chiostro della Cattedrale basilica. Di eccezionale importanza poi il recupero di parte degli affreschi che decoravano anticamente la Cappella Sistina e che sono ancora del tutto inediti, essendosi i lavori appena conclusi.

Gli affreschi recuperati raffigurano una annunciazione, una adorazione del Bambino e tratti della zoccolatura con grandi candelabri su fondo a broccato si succedono a motivi emblematici della famiglia Della Rovere e sono stati attribuiti dal prof. Vittorio Castelnovi, che ha diretto i lavori, al Giovanni Mazone. Questi affreschi verranno quanto prima esposti al pubblico in una sala antigua della Cappella Sistina.

Nicolò Siri

Sotto gli occhi dei passanti si getta dalla finestra: morta

ARMA DI TAGGIA — Una pensionata di 68 anni, Nicoletta Musso, sposata, madre di quattro figli, si è uccisa ieri, gettandosi dalla finestra della sua abitazione, al secondo piano di un edificio in via Stazione 51. La donna, sposata con Giovanni Maltata, 58 anni, è morta sul colpo, per lo sfondamento della base cranica.

La tragica scena è stata seguita da numerosi passanti che hanno visto il corpo della poveretta sfracellarsi al suolo. Nicoletta Musso ha lasciato alcun biglietto per spiegare il suo gesto. Non era malata, né affetta da crisi depressive. (r. p.)

Ospita 70 giovani handicappati

Savona, Villa Zanelli dovrà essere chiusa?

SAVONA — *Settanta giovani subnormali, gravi, rischiano di rimanere senza assistenza a partire dal 1° gennaio 1979 e 39 persone perdere il posto.*

Tutto questo avverrà se non si troverà una soluzione ai problemi, soprattutto finanziari, del «Centro Fisanino Buraggi», meglio conosciuto come «Villa Zanelli», creato e gestito dall'associazione famiglie fanciulli subnormali. La situazione, infatti, si è fatta pesante: alla fine del 31 dicembre il centro avrà accumulato un passivo di milioni. Da qui la decisione del consiglio dell'associazione di chiudere il centro a partire dal 1° gennaio prossimo se non si verificheranno fatti nuovi. Il provvedimento dovrà essere ratificato dall'assemblea già convocata per sabato mattina.

Il presidente geom Pietro Cuniberti ha scritto ai soci: «Il nostro centro è venuto a trovarsi in una triste situazione. La gravità della mia è nota da tempo alle autorità ma, purtroppo, non si è verificato nessun fatto nuovo che apra qualche spiraglio di miglioramento. Nel prossimo anno vi saranno notevoli aumenti nelle spese, per cui sarà più difficile e problematica la gestione del centro e l'indebitamento sarà insostenibile. In queste condizioni, dopo dodici anni di vita dura, di sacrifici, di umiliazioni, abbandonati da tutti, dobbiamo ricercare altre soluzioni ai nostri problemi perché il Centro Buraggi cessa la propria attività. Rimane solo una speranza: in questo mese di dicembre vale la pena di augurarci che "qualcuno" trovi la giusta soluzione ai nostri problemi».

Quale potrebbe essere questa soluzione? La municipalizzazione è meglio la pubblicizzazione di questo servizio che avrebbe dovuto scattare dal primo gennaio 1979 che è invece slittata a data da destinarsi.

Il problema, lo abbiamo detto, è essenzialmente economico. Il centro ha ricevuto sino ad oggi con i soli 200 milioni annui assegnati dal ministero della Sanità, che appena sufficienti a pagare il personale.

Dice il direttore Gianni Testa: «Qualcuno deve farsi carico di questo centro, l'unico per subnormali gravi esistente nella provincia di Savona. Era stata proposta la costituzione di un comitato di gestione con Comune e sindacati ma le trattative si sono arenate. Così è chiaro, non possiamo più andare avanti. Vogliamo delle garanzie e soprattutto collaborazione. Se il centro chiuderà qualcuno dovrà provvedere ai nostri assistiti».

Da parte loro i lavoratori di Villa Zanelli hanno proclamato lo stato di agitazione e respinto il preannuncio di licenziamento.

n. s.

LIGURIA SPORT

Sanremo, è ancora derby (polemico) contro i nerazzurri: botta e risposta

I matuziani ribattono alle dei cugini - Le dichiarazioni di Carella - «Non sanno perdere» «Ci è stato negato un rigore, per atterramento di Bertazzon, quando vincevamo già 1 a 0»

SANREMO — *Il derby matuziano Tra Sanremese ed Imperia, a quarantotto ore dal fischio di chiusura del match, è guerra aperta sul filo della polemica. Ieri l'addetto stampa della società matuziana, avv. Alfonso Carella, ha rilasciato una dichiarazione ufficiale come risposta ad alcune affermazioni imperiesi circa presunti favoritismi arbitrali riceruti dalla Sanremese nel derby. Una dichiarazione dura, senza peli sulla lingua, che ha tutto l'aspetto di una miccia per altre polemiche.*

«La registrazione televisiva della partita — *dice Carella dopo che l'incontro è stato trasmesso da due emittenti private* — ha messo in risalto, se ancora ce n'era bisogno, la bellissima prova dei nostri giocatori, sottolineando in maniera chiara ed inequivocabile che alla Sanremese è stato negato un rigore per atterramento di Bertazzon quando il risultato era gara sull'1-0 a nostro favore».

La dichiarazione prosegue con un attacco diretto all'Imperia. «Spiace che i nostri cugini non abbiano saputo accettare con signorilità la sconfitta — *continua Carella* — e ci dispiace di più che abbiano rivolto i loro strali contro l'arbitro dicendo così ad offendere una categoria di persone che invece merita stima e fiducia».

«L'Imperia — *prosegue* — anche se sconfitta rimane una buona squadra, conserva il primo posto in classifica e sicuramente saprà farsi valere nel prosieguo del campionato. Evidentemente alcune dichiarazioni, cattive ed infantili, rilasciate a caldo da dirigenti o addetti stampa dell'Imperia possono essere giustificate solo dalla delusione e dal rincrescimento di aver trovato sulla propria strada una grande Sanremese».

Fin qui l'attacco all'Imperia. Infine una precisazione sui programmi della Sanremese che tendono a gettare un po' d'acqua sul fuoco degli entusiasmi suscitati dal successo nel derby. «Pur nella gioia e nella felicità per la bella vittoria — *conclude Carella* — la Sanremese precisa che i programmi societari per quest'anno rimangono quelli di un buon campionato impostato su una squadra giovane, per poter, nella prossima stagione, senza eccessivi cambiamenti, con pochi e giusti ritocchi, tentare la grande carta della promozione».

L'obiettivo della «C 1», quindi, almeno ufficialmente, è rinviato all'anno prossimo anche se, tutto sommato, la seconda in classifica è solo a quattro lunghezze. Per ora la Sanremese si accontenta delle soddisfazioni che può avere dal big-match. Con l'Imperia gli è andata bene in campo, ora la sta affrontando sul piano delle polemiche. Carella ha tirato la prima freccia che certo stuzzicherà l'Imperia. Quello dello scontro verbale è un derby il cui esito è ancora più difficile pronosticare che non quello sul terreno di gioco.

Bruno Monticone

Sanremo, Alfonso Carella, vicepresidente dei Bianconazzurri

SAVONA — La celebrazione del trentennale di fondazione della «Rari Nantes Savona» ha organizzato per e domani nella piscina una manifestazione promozionale didattica di nuoto e pallanuoto.

SAVONA — Il consiglio comunale di Savona ha approvato ieri sera la convenzione con la Cooperativa «amatori nuoto Savona» per la concessione di un'area sulla quale verrà costruita una piscina coperta.

Pallamano, nel torneo di serie C

Bordighera esulta sconfitta la capolista

L'Handball di Sanremo ha conquistato il primo punto nel campionato di Serie B

SANREMO — Miracolo: l'Handball Sanremo, «fanalino di coda», ha conquistato il primo punto nel campionato di Serie B di pallamano pareggiando, in casa, contro il «Oua Verona», tre anni campione d'Italia, per 13-13. Dopo tante sconfitte è una grossa boccata d'ossigeno.

«Soprattutto perché la combinazione che finiti» — dice il presidente del sodalizio Corrado Firpi

Mattatori, tra i matuziani, sono stati Bonfiglio e Lercari quattro reti; Marciandi (2), De Fabritiis, Luisa e Sartini (1 ciascuno) hanno completato il bottino. E' stato un pareggio, ma poteva essere una vittoria se solo ci fosse stato Fici, il fuoriclasse della squadra che, ora, ha anche compiti tecnici. Ma Fici non c'era. Fare abbia preferito andarsene in montagna con amici. Succede anche questo nel mondo dell'handball.

Bordighera, poi, esultano. In serie C l'«Abc» ha battuto (14-10) il «Fellonica» capolista. Il mattatore, però, è stato un portiere: Benedetto, estremo difensore bordigotto, ha parato infatti quattro rigori su sei. Assieme con 8 reti, Bisaro e Chieka con tre ciascuno, Ghinamu e Lanteri con due, hanno messo a punti decisivi.

«Una vittoria che ci fa bene» — dice Emilio Biancheri, ex azzurro di pallanuoto, uno responsabili del club.

La prova «Fellonica» è stata seguita con curiosità perché i tedeschi, sette giorni prima, in casa loro, avevano malmenato il «San Camillo» Imperia. A Bordighera sono stati bravi bravi, Imperia hanno deciso di passare all'offensiva.

«Abbiamo presentato ricorso, il primo nella storia del nostro sodalizio» — spiega padre Peyrona, responsabile del «San Camillo». «Non può tollerare che lo sport degeneri in violenza».

La squadra, comunque, ha reagito bene all'avventura toscana, vincendo domenica fuori casa a Seregno per 17-8 con i soliti Sasso, Fero e Loggia sugli E' rientrato anche Bianco, uno dei pezzi pregiati.

Senza appello, invece, la sconfitta nel campionato di Serie A femminile per le ragazze dell'«Abc» Bordighera battute a Bologna (9-21) nel recupero sul campo della «Mercury». La squadra ha grossi problemi e l'attenuante della Romeo in perfette condizioni fisiche (si era ammalata male prima dell'incontro) è troppo poco. Per i liguri hanno segnato volta la sicura, la Santilli e la stessa Romeo e ben sette volte la nazionale Germano.

h. m.

Seconda Categoria - Nell'altro girone il Borgio continua la marcia solitaria

La Spotornese miracolo è risalita in alto

GIRONE A - La coppia Bastia-Don Bosco Vallecrosia è staccata di un punto

GIRONE B - Sei risultati utili consecutivi l'hanno portata alle spalle delle prime - Calizzano e Albissola si contendono il primato

La situazione — La capolista Borgio Verezzi ha difeso il primato pareggiando a Camporosso. Ad giornata dalla sosta fine anno la lotta per il titolo di campione d'inverno è ancora apertissima. La coppia Bastia-Don Bosco Vallecrosia, staccata di un lo punto, prosegue tenacia l'inseguimento.

Il Borgio, raggiunto il «primato, è più riuscito ad esprimersi al meglio. Vignola e compagni hanno segnato soltanto due gol, aggiudicandosi a fatica il derby casalingo con il Pietra Sport e pareggiando il incontro con la matricola Camporosso. E' soltanto una scelta utilitaristica o nascondе qualche difficoltà nel sostenere il ruolo primo della classe? La risposta è rinviata a domenica quando il Borgio arriverà a Laigueglia.

Derby — Al Comunale di Andora è concluso in parità l'atteso confronto Laigueglia-Bastia. «*Un derby emozionante con un gioco di categoria superiore*», concordano gli allenatori Giovanni Alciatore (Laigueglia) e Giuseppe Secco.

Bastia ha giocato l'ultima mezz'ora con il rientrante Ivaldo colpito da crampi. «*Abbiamo segnato due gol giocando praticamente in dieci uomini, a conferma della grinta e del carattere vincente di un Bastia tornato in grandissima forma*» dice Secco.

Prima sconfitta — Si è interrotta dopo undici domeniche la serie positiva degli All Stars, battuti ad Alassio dalla Giovane Bordighera. «*L'imprevista indisponibilità di Danilo Giacchello e dei fratelli Martino ci ha costretti a schierare una formazione improvvisata*» — dichiara il presidente alassino Rinaldo Mosca —; «*la squadra gioca meglio trasferta, dove riesce a sfruttare il contropiede*».

Pareggi — Risultato in bianco tra Pietra Sport e Intercerriale. «*Meritavamo il* — dice Salamini, allenatore dell'Intercerriale — *l'arbitro ci ha annullato per fuorigioco un gol validissimo. I ragazzi hanno giocato con impegno e disciplina tattica. Per domenica conto di recuperare completamente gli attaccanti Dioguardi e Damonte*». **Maurizio Fico**

Spotornese travolgente — Ultima in classifica, dopo cinque turni, la Spotornese ha inanellato una serie di risultati utili che l'hanno riportata nelle zone alte della graduatoria alle spalle gruppetto di testa. E che è deve questa metamorfosi? «*I ragazzi hanno capito che bisogna lasciare parte la presunzione scendere in campo con umiltà e modestia. Sono i fatti che contano più che le parole*» risponde il presidente, l'ex juventino Ermes Mucciarelli.

La fiducia nei giovanissimi sembra ben riposta. Migliore in campo a Dego è stato il portiere Paderi, 16 anni. De un altro sedicenne De Vincenzi è giunto il gol della vittoria.

Calizzano-Bardineto ed Albissola — Continua il duello a distanza fra queste due squadre. La lotta per il primato fermata la Priamar in casa dalla Rocchettese sembra ormai ridotta ad un affare privato fra loro. Costretti a spalare la neve dal terreno di gioco prima della partita i giocatori del Calizzano-Bardineto hanno sfogato il proprio livore contro la Lega che non ha autorizzato l'inversione di campo infierendo malcapitato Don Bosco Savona.

Osserva il dirigente Giulio Tabò: «*Siamo stati costretti a vincere. Sentiamo sul respiro dell'Albissola che ci tallona da presso. La sua vicinanza è una sprone*». Quattro reti a un bombardamento continuo contro l'ottimo Sergi hanno suggellato il perentorio

Ma l'Albissola non demorde. L'allenatore Albino Cella è prudente e getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo: «*Non vogliamo fare programmi. Viviamo giornale cogliendo quello che viene*». I «ceramisti» hanno tuttavia confermato la loro forza. Costretti a mutare gioco per contemporanee assenze di tre cardini Ottonello, Soma e Piombo non sono mancati all'appuntamento lo vittoria.

Stop per la Villetta — Prima che dall'Albissola la Villetta è stata battuta dall'influenza. malanno stagione costretto a letto ben sei titolari: il portiere Briano, stopper Monti, il libero Bellelo, il centrocampista Venturino e attaccanti Desogus e Cazzolla. «Non può concedere un simile vantaggio a avversario, figuriamoci all'Albissola», bronzola il trainer Giovanni Moroni. Quiste due sconfitte consecutive hanno ridimensionato un po' le ambizioni compagine savonese.

Il grande «ammucchiata» — Cinque squadre sono affiancate a quota dieci. Sono Don Bosco Savona, Dego, Lavagnola, Rocchettese e Villetta. Un successo è sinonimo di tranquillità.

Zona retrocessione — Il Pallare continua a deludere. Dice il presidente Giancarlo Core: «*E' un'annata storta. Nel derby abbiamo regalato al Mallare punto. Due volte in vantaggio ci siamo fatti raggiungere per nostre distrazioni. Ci meritavamo di vincere ma siamo rimasti con l'amaro in bocca*».

Il Cinque Stelle non onore sue illustre concittadino il presidente della Repubblica Pertini. Annaspa sul fondo della classifica dopo sette pareggi attende ancora di brindare alla prima vittoria.

s. d.

ECONOMICI

ALBENGA (Savona) piazza Libertà, 7 - Telefono 0182/51000 - Telex 21 Albenga

LUIGI BIANCO - Corso Matteotti 29 - Imperia - Tel. 0183/61 - Vendesi villa signorile mq. 1000 circa, ottimo stato, ampio giardino, piscina, garage, cantina. Possibilità acquisto per più appartamenti, ubicata in zona Oneglia, panoramica. Per appuntamenti telefonare ore ufficio 0183/61 - Privati 0183/291999 - Oppure scrivere, Società Web Sud Via Pergolesi 31, 20124 Milano

COMUNE DI BORGHETTO SANTO SPIRITO
PROVINCIA DI SAVONA
AVVISO
di licitazione privata art. 1 lett. A legge 2-2-1973, n. 14 e successive modificazioni, per l'appalto lavori costruzione piscina comunale
Importo base L. 150.000.000.
che abbiano interesse a partecipare alla gara dovranno produrre apposita istanza entro il termine di giorni 15 da oggi
Gli elaborati di progetto sono in visione presso l'ufficio tecnico comunale
Il Segretario comunale Rag. Pietro Amaldi
Il Sindaco Arch. Pierluigi Bovio

S.T.G.R.E.E. la casa sulle piste nella PORTA DELLA NEVE
alloggi
1 / 2 / 3 / 4 vani
alloggio monovano
— contanti 3,6 milioni
— mutuo 4,7 milioni
— dilazioni 7,0 milioni
tot. 15,5 milioni
Uffici e c. di fronte alla seggiovia
Infor.: St. Grée 0174/73168
Genova 592.793 - 580.872

Il mercato dei fiori di Sanremo ora sta diventando una realtà

SANREMO — E' stato il via ufficiale ai lavori per la realizzazione del mercato provinciale dei fiori all'Armea. Nei giorni scorsi, infatti, è stato affidato l'appalto alla ditta Ernesto Lanteri di Sanremo dopo le opere di «sterratuggio» (perforazione del terreno); ora cominceranno quelle di fondazione dell'area destinata al raccordo viario. «*E' un passo importante* — ha detto Bruno Giri, consigliere comunale dc, delegato della società cooperativa agricola, promotrice del mercato — *Per 30 anni, di questo progetto se n'è sempre solo parlato, ora si pongono le basi*».

Giri ha ricordato come alla realizzazione dell'opera concorrano tre forze: la Società di cooperazione agricola, che ha carattere puramente promozionale; l'Unione cooperativa floricoltori della Riviera, che realizza le opere e il comune di Sanremo, titolare del piano particolareggiato dell'area su cui sorgerà la nuova infrastruttura commerciale. «*Ci auguriamo* — ha aggiunto Giri — *che una volta superato lo scetticismo che ancora grava attorno al mercato, la cooperativa riesca a raccogliere l'universalità dei prodotti italiani, per raggiungere il massimo quantità offerta del prodotto, in difesa anche del piccolo floricoltore*».

Il consigliere democristiano ha poi annunciato che il progetto idraulico della copertura del torrente Armea, realizzato dall'ing. Antonino Tatàno di Taggia, è stato approvato l'11 ottobre scorso dalla giunta regionale ed è ora esecutivo. Il progetto prevede la copertura di un'area di 15 mila metri quadri (la più grossa in Liguria dopo quella del torrente Bisagno a Genova) e verrà a costare 80 mila lire metro quadro.

Per l'intera la spesa prevista è 11 miliardi e «*Oltre alla copertura del torrente* — ha spiegato Giri — *si deve provvedere infatti alla sistemazione dell'area con opere stradali e servizi, alla costruzione dei magazzini (65 in tutto) per la lavorazione confezione fiori, degli uffici (3300 mq) e delle celle frigorifere (10.395 mq). Per quanto riguarda la sola delle contrattazioni, il progetto esiste già approvato nel 73. Si tratta ora di corrispondere per le mutate esigenze*».

I finanziamenti a disposizione della Cooperativa floricola sono, al momento, 1 miliardo e 600 milioni, la costruzione della sala di contrattazioni; un miliardo milioni dato comune di Sanremo per l'acquisizione dell'area e un contributo regionale di miliardi e 400 milioni. Il resto verrà ottenuto mediante sovvenzioni della Cee e del governo italiano.

«*La cosa più importante* — ha concluso Bruno Giri — *è che i produttori floricoli prendano fiducia nel mercato. Solo se lo scetticismo che ancora molti hanno nei confronti di quest'opera, il mercato provinciale dei fiori diventerà realtà*».

Rosita Pini

Diano: a Sant'Anna è finita la «sete»

DIANO MARINA — La zona di Sant'Anna, a partire dall'estate prossima, non soffrirà più la sete. stato realizzato durante il consiglio comunale sabato scorso. Il problema risolto con la spesa di 317 milioni che potenziando le «vasche» di Calderina e dell'Alpicella, renderanno autonoma la parte di Diano.

Altre novità importanti riguardano strade, torrenti e illuminazione. completato corso Europa, verranno rifatti i muri e bitumatura dell'arteria collegamento con la frazione di Gorleri. Nell'ultimo consiglio comunale è stata prevista la sistemazione di aree private: i terreni in questione saranno adibiti a parcheggi e giardini. (r. s.)

Sanremo in testa come popolazione

IMPERIA — La popolazione della provincia di Imperia continua a diminuire, mentre l'età media sale. Secondo i dati diramati dalla Camera di Commercio, negli ultimi dodici mesi i nati in provincia sono stati 2903 e i morti 3081.

La popolazione al è di 230.961 abitanti: la riduzione è stata contenuta perché il numero degli immigrati in tale periodo è stato superiore di 951 unità a quello degli emigrati.

Ad gli abitanti sono ormai a Montegrosso 210, a Carpasio 223, a Serborga 251. Prima comune della provincia, come popolazione, Sanremo (63.930). Seguono Imperia (32.080), Ventimiglia (27.345), Taggia (14.969), Bordighera (12.498), Vallecrosia (10.099) e Diano Marina (7092). (r. s.)

Spettacoli e taccuino

Ambassador: Le più grande avventura di Ugo Robot
Ariston: Pali e dadori
Astor: Fuga a mezzanotte
Augustus: Di sergenti del mare
Chiaiello: Calore nel vento
Grattacielo: Rocky n. roh
Lux: Convoy la preda d'assalto
Nuova Palazzina: Come perdere una moglie e trovare un amante
Odeon: Il dottor Zivago
Olimpia: Grease
Orfeo: Il vizietto
Plaza: Come perdere una moglie e trovare un amante
Ritz: Una donna tutta sola
Rivoli: Occhi di Laura Mars
Sant'Agata: Quelli ragazzi a pagamento
Universale: Orgie romane
Verdi: (la città verrà definita all'ora)

SAVONA
Teatro Chiabrera: (ore 21.15) «Giudizio della Rocca presenta «Il suicida»
Diana: Battaglia nella Galassia
Eldorado: Riposo
Ape: Primavera carnale
Ariston: Comby
Chiaffredo: Orgie romane imperdonabili
Jolly: Sexual studenti
Sabbiatoni: Fontane di Bill Bogart
Filmstudio: Mean

ALASSIO
Caleidos: Il vizietto
Rex: Grease

ALBENGA
Astor: Furia animale
Ambra: Sexy story
Italia: Operazione Cracov

ALBISSOLA CAPO
Delia: Ludmilla giovane

ARENZANO
(lista riposo

ALTARE
Vittoriano: I familiari della vittima non saranno avvisati

CAIRO MONTENOTTE
Abba: La macchina nera
Cristallo: Atalanta tacciato da sesso

CENGIO
Eccesso di difesa

FINALE LIGURE
La cosina di Ursula

LOANO
Perla: Tarzan in vista
Loanese: La calda lezione di Emanuelle

MILLESIMO
Italia: Colpo secco
VARAZZE
Talmi i bagni del sabato notte

IMPERIA
Ambra: Sei Ark il mondo sopra donne
Cavour: riposo
Centrale: Finalmente arrivò l'amore
Dante: Vittorie perdute
Impero: Un maccheroni da ieri
Rossini: Rosa non son fiore del sabato

OI TAGGIA
Capitol: Inferno in Florida
Cerri Fantastico

BORDIGHERA
Olimpia: Confessioni di una ragazza

DIANO
Diana: L'ultimo volo della squadriglia

RIVA LIGURE
Comitò: Good bye Emanuelle

SANREMO
Ariston Teatro: Come perdere una moglie e trovare un amante
Astra: Immoralità
Centrale: La grande avventura
Luxi: Moglie amante
Mignon: Sinfonia d'autunno
Orfeo: Paperino in vacanza
Ritz: Fuga di mezzanotte
Saremasco: Emanuelle e lo porno nudi
Supercinema: La pornovirago-gente

VENTIMIGLIA
Impero: riposo
Europa: La calda bestia

SAVONA TV
Ore 16, Film «Se mi arrabbio sono co tutto», 17.30, Musica a richiesta, 18.30, L'elemento del battibaleno, 20 Antologia savonese, 20.20, Notiziario, 20.40, Film «Omicidio rosso», 22.15, Portami tante rose, 23.15, Film

TELESANREMO
Ore 18, Per voi ragazzi, 19 Rivista medica, 20 A.A. Annunci - Ogni andiamo stasera, 20.25, Le avventure del tempo, 20.30, Telegiornale, 20.50, Pianobiografia, 21.05, Uomo contro uomo, 22.05, Film «La professione della signora Warren», commedia - Replica telegiornale

Il trofeo Stivanello alla bocciofila di Albenga

ALBENGA — I portacolori della bocciofila Snaidero-Fiorin di Albenga, Domenico Delfino, campione ligure a quadrette categoria regionale, ed Patriarca, hanno vinto sui campi della bocciofila imperiese, battendo i rappresentanti locali Del Grano-Besso per 13-4, la quarta edizione del Trofeo Stivanello a coppie.

Al hanno partecipato coppie suddivise in 3d settori che avevano designato altrettante coppie finaliste provenienti dalla zona compresa tra Finale Ligure e Ventimiglia.

Il Gruppo Sportivo Snaidero-Fiorin aggiudicandosi questa importante gara di chiusura ha concluso una stagione particolarmente ricca di soddisfazioni che è valso il primo posto sulle 36 società commissariato Ubi di Albenga ed il primo posto in categoria regionale con quota del titolo ligure. Per il gruppo Snaidero sono tesserati una cinquantina giocatori, dodici dei quali in categoria regionale. (g. m.)

ALBISSOLA MARE — Nei locali di Villa Faraggiana è iniziato il 2° anno del corso biennale regionale di formazione professionale per il restauro e la conservazione della ceramica.

SAVONA — Oggi, alle 10.30 nei locali del palazzo degli anziani si apre, organizzata dalla società «A Campanassa» la «VI mostra del presepe d'arte nella ceramica» e la «II° mostra del presepe nell'artigianato».

Compra da chi produce!

VENTIMIGLIA in c.so Genova 82 (ang. via Tacito) Tel. 351.893

impermeabile

tutto l'abbigliamento per uomo donna e bambino:

- impermeabili
- cappotti
- sportswear
- casual
- maglieria
- capi in pelle
- moda ski
- conformati

A PREZZI DI FABBRICA

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43431

Consensi e proteste per due progetti che sono stati presentati dalla Montedison

Per i 650 dipendenti del Donegani Novara quale sarà il futuro?

NOVARA — Ricercatori, tecnici ed operatori del «Donegani» sono in agitazione: sono molto perplessi e vogliono vederci chiaro nell'annunciata trasformazione dell'istituto in una società per azioni, emanazione della Montedison.

«Abbiamo l'impressione — è stato detto in una conferenza stampa organizzata dal consiglio di fabbrica — che si tratti di un colpo di mano, una trovata a conclusione di una lotta di palazzo per la lottizzazione del potere. Non vediamo — è stato aggiunto — in questa trasformazione del "Donegani" in società per azioni, una scelta strategica intesa a potenziare la ricerca».

Per la verità, gli stessi sindacalisti non sanno molto su questa operazione. «Abbiamo chiesto spiegazioni ed incontri con la direzione centrale Montedison — dicono — ma siamo ancora in attesa dell'una e dell'altra cosa».

Al «Donegani» di Novara lavorano 650 persone, attualmente, secondo il consiglio di fabbrica, di cui si procede nella ricerca. Non è la prima volta che viene battuto su questo tasto e sono stati ricordati episodi clamorosi: studi su procedimenti produttivi abbandonati quando già erano giunti in porto; impianti «pilota» progettati e mai attuati; acquisizione di brevetti esteri a danno di altri nostrani — si dice migliori — tenuti nei cassetti.

«Noi — dicono al consiglio di fabbrica — abbiamo da tempo presentato una piattaforma con precise richieste. Hanno, come obiettivo, la qualificazione del settore della chimica fine, la difesa dell'ambiente e della salute, il problema dei recuperi energetici e dei sottoprodotti dei cicli produttivi, l'individuazione di fonti di energia alternativa. Ritentiamo che la costituzione della società per azioni sia un primo passo verso una ristrutturazione della ricerca in Montedison che va in senso opposto agli indirizzi indicati da sindacati e lavoratori».

Per questo c'è la netta opposizione alla costituenda società per ricerca. «Daremo il nostro assenso — è stato detto alla conferenza stampa — se la società per azioni avrà quale obiettivo il potenziamento della ricerca finalizzato alla programmazione e riconversione dell'industria chimica italiana».

Altre condizioni sono: l'aumento dei livelli occupazionali a cominciare dal «centro» di Napoli ed il mantenimento dei diritti dei lavoratori in materia di professionalità, livelli economici e normativi.

Legati a quello della ricerca sono altri problemi ai quali i sindacalisti hanno fatto cenno. Uno riguarda direttamente lo stabilimento Dipi (Montedison) di Novara presso il quale viene prodotto il sale 6,6 per la Montefibre di Verbania. Uno dei prodotti di base, la diamina, già arriva dall'Inghilterra ma nei prossimi mesi si è seguito di un accordo, giungerà il prodotto finito rivasato attraverso nuovi procedimenti.

Piero Barbè

Polemiche per una vertenza all'Allvar di Novara

SERVIZIO IN PAGINA ECONOMICA

Nel quinto anniversario della morte

Maggiora: monumento al chimico Fornara

MAGGIORA — Con un monumento sarà ricordato nel quinto anniversario della morte Angelo Fornara: l'opera, in bronzo, è di Ermes Melloni, e riassume la grande stagione della chimica e della petrolchimica italiana vissuta ai tempi di Enrico Mattei ed Angelo Fornara.

Nato a Maggiora nel 1912, Fornara si laureò in ingegneria chimica a Torino: incominciò la sua carriera nel 1938 alla Geigy di Basilea. Nel 1950 assunse la carica di direttore della costruzione impianti chimici della Edison: nacque il complesso di Porto Marghera e contemporaneamente venivano avviate altre iniziative industriali.

Nel 1958 Enrico Mattei gli affidò la completa responsabilità delle iniziative chimiche e petrolifere. Nell'ambito dell'Eni, Fornara avviò le grosse operazioni del gas e del petrolio, che lo portarono alla carica di direttore generale dell'Ente petrolifero di Stato.

Sotto la sua guida sorsero gli impianti petrolchimici di Ravenna, gli stabilimenti dell'Anic a Gela, Pisticci e Manfredonia e le raffinerie di Sannazzaro dei Burgundi. Provvide poi al rifacimento e all'ampliamento delle raffinerie Sarroch di Livorno e Bari; all'estero costruì gli stabilimenti di Algie (Svizzera), Ingolstadt (Germania) e le raffinerie Eni in Marocco, Tunisia e Tanzania.

La cerimonia commemorativa di Fornara è stata affiancata da una manifestazione in onore di Antonelli, l'architetto della Mole di Torino, anche lui nato a Maggiora.

r.s.

Eva, impianto di 7 miliardi all'avanguardia nel mondo

Il dottor Peccatori illustra le nuove produzioni. Al centro il responsabile del centro ricerche di Villadossola dottor Luigi Alfieri e, a destra il direttore dello stabilimento ing. Mario Bernasconi

VILLADOSSOLA — Un nuovo impianto per la produzione di collanti sintetici (copolimeri) è entrato in funzione allo stabilimento Montedison di Villadossola. E' stato battezzato Eva, che non è un nome di fatasia, ma deriva da etilene-vinile-acetato, i principali componenti delle nuove produzioni. L'impianto è stato realizzato dalla Montedison su propri brevetti originali ed è considerato all'avanguardia in campo mondiale per la sua concezione tecnologica.

Le produzioni dell'impianto Eva, che vengono realizzate per la prima volta in Italia, interessano principalmente le industrie degli adesivi, delle pitture e della carta. Il nuovo impianto ha richiesto investimenti per sette miliardi in tre anni, che sono stati in parte spesi anche per sistemare lo stabilimento di Villadossola.

Vi lavorano direttamente solo una ventina di persone. «Ma — ha detto il direttore dello stabilimento ingegner Mario Bernasconi — bisogna considerare che siamo ancora nella fase di avvio. Indirettamente l'impianto darà lavoro ad altri dipendenti del settore manutenzione, del magazzino e dei servizi e ad una ventina di persone nel campo della ricerca. Quello dei collanti sintetici è infatti un settore in continua evoluzione. Si tratta di inventare nuove applicazioni e quindi nuove possibilità di mercato».

La scelta di Villadossola per la nuova produzione è stata considerata positivamente anche negli ambienti sindacali della fabbrica che recentemente avevano manifestato qualche preoccupazione sul futuro dello stabilimento ossolano. Nella messa a punto della nuova linea produttiva ha avuto un ruolo determinante il reparto ricerca dello stabilimento, diretto dal dottor Luigi Alfieri, che ha un organico di circa ottanta dipendenti (il dieci per cento del totale) fra laureati, diplomati e tecnici.

L'attività di indagine e sperimentazione che viene svolta dal centro ricerche, costituito nel 1953, è orientata su un duplice indirizzo: costante aggiornamento delle produzioni esistenti (in modo che si mantengano competitive, come costi e qualità, di fronte alla concorrenza di mercato) e realizzazione di nuovi prodotti e processi di fabbricazione, com'è appunto avvenuto per il nuovo reparto dei collanti sintetici che avrà una capacità produttiva di quindicimila tonnellate all'anno.

In sostanza, gli studi e le ricerche effettuate a Villadossola permetteranno alla Montedison di fare grossi passi avanti nel campo delle emulsioni (Vinavil, per intenderci) e di portare a compimento certe lavorazioni senza dover più acquisire prodotti di base dall'estero, com'è avvenuto finora.

Non è esagerato affermare che le nuove produzioni, anche per il loro alto contenuto tecnologico, segnano una svolta, forse decisiva, nell'attività del complesso chimico ossolano.

Anche l'annoso problema degli scarichi industriali che aveva provocato un deciso intervento dell'amministrazione comunale di Villadossola, dovrebbe trovare presto una soluzione.

a.v.

Le fiamme si sono propagate in uno scantinato

A Galliate per un incendio panico nella maternità

GALLIATE — Panico all'ospedale «San Rocco» di Galliate». Un corto circuito originatosi in un magazzino seminterrato ha provocato un incendio. Un'intera ala del reparto maternità ha dovuto essere evacuata: una quarantina di persone fra infermieri, inservienti, puerpere e future madri, con i neonati di pochi giorni hanno dovuto lasciare il padiglione ed essere ospitati in altri reparti.

Le fiamme si sono propagate poco dopo mezzogiorno ed hanno trovato facile esca nei cartoni, bendaggi, coperte e materiale infiammabile lasciato nel magazzino dello scantinato. Il fuoco è stato visto dal custode dell'ospedale che ha dato l'allarme.

Sono accorsi i carabinieri ed i vigili del fuoco. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per un paio d'ore prima di circoscrivere ed avere ragione dell'incendio che si stava propagando alla palazzina della maternità.

I carabinieri hanno invece provveduto a fare evacuare il reparto. In camicia da notte, coperte con le vestaglie, le puerpere con i neonati in braccio, le donne che dovevano ancora partorire sorrette dagli infermieri sono fuggite in cortile. Ci sono stati momenti drammatici: per un attimo si è temuto che potesse accadere qualche cosa di grave, poi è tornata la calma.

Le pazienti non hanno potuto tornare nell'edificio che è rimasto seriamente danneggiato: hanno dovuto essere ospitate nei reparti di medicina e di chirurgia.

Già da domani cominceranno i lavori di ripristino.

l.d.b.

Alla Montefibre arriva lo stipendio

VERBANIA — I circa novecento dipendenti della Montefibre di Pallanza, in cassa integrazione a rotazione, riceveranno, quasi certamente venerdì, lo stipendio. Nella giornata di ieri è giunto alle banche il mandato dell'ufficio Inps provinciale con il quale si autorizza il pagamento delle spettanze, bloccato dal 20 novembre scorso.

La settimana scorsa l'amministrazione comunale si era interessata presso l'Inps di Novara allo scopo di sollecitare gli uffici centrali di Roma affinché facessero pervenire notizia dell'avvenuta firma del decreto. Ieri mattina un telex da Roma ha dato via libera all'ufficio di Novara, che a sua volta ha autorizzato le banche al pagamento. Calcolando che la divisione nominativa degli assegni richiederà un paio di giorni, si può prevedere che i salari verranno distribuiti nella giornata di venerdì.

(c.z.)

La festa di Santa Lucia

VERBANIA — *Tra le sagre che precedono il Natale e che ancora resistono al mutare dei tempi, primeggia sul lago Maggiore quella di Santa Lucia. Di tradizione plurisecolare, ancora richiama migliaia di persone allacciandosi ad un passato sempre tanto lontano, e ad un calore umano che assomma folklore a fede religiosa.*

Nella foto (di Basso) un aspetto della sagra che un tempo strettamente riservata ai dolciumi ed a giocattoli da poco prezzo, si è ora ampliata ad altri settori merceologici, e che persino include un modesto ma chiassoso «Luna Park».

Inquinamento Omegna

Avvisi di reato per l'acquedotto

OMEGNA — Si allarga la polemica per l'inquinamento dell'acquedotto comunale della città. La magistratura ha avviato un'inchiesta che avrebbe già dato risultati. Ieri sera il pretore avrebbe già firmato avvisi di reato a una decina di cittadini «imputati di danneggiamento aggravato, contaminazione colposa di acqua destinata all'alimentazione e scarico abusivo».

Mentre il pretore assumeva questa iniziativa la giunta comunale si è riunita sotto la presidenza del sindaco Alberto Busto, per valutare l'opportunità di riunire, entro dieci giorni, il consiglio comunale, come richiesto dai dieci consiglieri di minoranza. L'argomento all'ordine del giorno dovrebbe essere: acquedotto comunale, diffusioni, provvedimenti e prospettive.

s. m.

Vittima dell'episodio la gerente del circolo Enal di Cavallirio

Operaio di Cureggio condannato a 2 anni Era accusato di aggressione a una donna

Mario Langhi

Santina Ronchetti

NOVARA — Due anni di reclusione, sia pure con la sospensione condizionale della pena sono stati inflitti dal tribunale di Novara a un operaio di Cureggio, Mario Langhi, 36 anni, imputato di una serie di reati connessi alla aggressione a scopo di libidine subita da Santina Ronchetti, 42 anni, gerente del circolo Enal di Cavallirio.

Il Langhi ha professato la sua innocenza ma la donna è stata implacabile e precisa nella sua accusa. I fatti di cui sarebbe stata vittima risalgono al 4 giugno 1973. Gli ultimi avventori avevano lasciato il circolo, quando, verso l'una di notte, è entrato il Langhi. «Ha messo in funzione il juke-box e pretendeva di ballare con me — ha raccontato la Ronchetti — gli ho fatto presente che era l'ora della chiusura ma lui ha insistito e allorché gli ho voltato le spalle mi ha aggredita spingendomi a terra e tentando di abusare di me».

C'è stata una colluttazione nel corso della quale la donna ha riportato contusioni che più tardi il medico del paese, dottor Gibellini, ha dichiarato guaribili in dieci giorni. L'aggressore era poi fuggito ma la Ronchetti aveva fatto in tempo a rilevare il numero di targa della sua auto coincidente i carabinieri erano risaliti al Langhi.

L'operaio, così come ha fatto al processo, ha ammesso di essere stato nel locale ma dell'accaduto ha dato una versione diametralmente opposta.

«Ho chiesto un caffè — ha raccontato — e la donna mi ha risposto che a quell'ora serviva soltanto whisky. Ha portato due bicchieri, bevendo anche lei, poi quando ho pagato il conto mi ha abbracciato. Mi sono svincolato e me ne sono andato».

Già cinque anni fa i magistrati avevano creduto alla donna ordinando l'arresto del Langhi che rimase in carcere un paio di mesi. L'accusa era di atti di libidine, atti osceni in luogo pubblico, lesioni e minacce. Tranne il primo reato, tutti gli altri, ha ricordato il pubblico ministero, sono coperti dalla recente amnistia ed ha chiesto la condanna, così come aveva fatto il patrono di parte civile, a due anni e mezzo di reclusione. La difesa sostenendo il contrasto tra le due versioni, ha chiesto l'assoluzione quanto meno per insufficienza di prove.

p. b.

Situazione politica a Verbania e Gozzano

VERBANIA — Si avvia verso la soluzione la crisi politica del comprensorio del Verbano - Cusio - Ossola: se non interverranno improvvisi colpi di scena, il comitato comprensoriale eleggerà domani sera a palazzo Flaim gli organismi esecutivi previsti dalla legge regionale.

Questo il risultato di maggior rilievo della riunione dei capigruppo svoltasi lunedì nella sede del comprensorio a Verbania. Secondo gli accordi tra le forze politiche, la presidenza sarà assegnata al psdi. Il cui rappresentante costituirà il repubblicano Stefano Bertolotti, dimissionario durante l'ultima seduta del comitato comprensoriale.

La giunta esecutiva sarà formata da due socialisti e da due comunisti, mentre la dc, pur restando fuori della giunta, avrà la presidenza di due commissioni, presumibilmente quella per il territorio e quella per le comunità montane. A tutti gli altri partiti, liberali compresi, andrà una presidenza di commissione.

Secondo le indiscrezioni la commissione bilancio e programmazione sarà occupata ancora da un comunista, la commissione servizi sociali e assistenza passerà dal psdi al psi, quella al lavoro andrà ai liberali e quella all'agricoltura ai repubblicani. I socialdemocratici, cui va la presidenza del comprensorio, non avranno alcuna presidenza in commissione.

c. z.

GOZZANO — Dopo gli ultimi colpi di scena, democristiani e socialisti tentano di ricostituire l'intesa sulla Giunta, abbandonata dal pri e non più sostenuta dal voto dei comunisti.

Il sindaco Stracchi si è incontrato con una delegazione del pri per fornire alcune assicurazioni in merito ai problemi sollevati dai repubblicani: «Sembra che la Giunta sia intenzionata a chiudere definitivamente la pluriclassi nelle Scuole elementari delle frazioni e ad elevare la retta nella Scuola materna statale dalle attuali 450 a 700 lire giornaliere», dicono i repubblicani, che nei prossimi giorni convocheranno gli organi direttivi della sezione.

Anche il psi ha esaminato la situazione. Nei prossimi giorni farà pubblicare un comunicato distensivo per sollecitare il senso di solidarietà dei quattro partiti che nel dicembre del 1975 avevano dato vita alla cosiddetta «maggioranza anomala».

Il psi, che ha espresso «una valutazione negativa sull'operato della giunta», perché sarebbero stati «disattesi la gran parte degli impegni assunti», non sembra disposto a rivedere le sue critiche, dopo aver ricevuto risposta negativa dalla dc alla richiesta di entrare direttamente in Giunta.

r. b.

LA POSTA DEI LETTORI

Non cani rabbiosi ma povere bestiole

Ci scrive una lettrice:

«In riferimento a un nostro articolo, posso farvi qualche precisazione. Abito nel parco Ticino di Galliate, Regione Villa Fortuna n. 4, sopra, a confine, sotto, il Naviglio, la Vallata, nessuna aggressione di cani rabbiosi; ma povere bestiole affamate e abbandonate da tanta incoscienza e durezza degli uomini.

«Noi qui, nella zona siamo in diversi a sfamarli nei limiti del possibile, li avviciniamo e anche se con dolore li facciamo prelevare dalla protezione degli animali, o dal servizio zoofili di Novara, secondo i casi. Bisogna soprattutto chiarire una cosa: 1) ci sono troppi disgraziati che catturano i cani, li legano agli alberi e li fanno morire di fame, noi. E' successo anche al nostro, un magnifico lupo, che da un buco della rete è sceso in Valle, e dopo vane ricerche; nessuno aveva visto niente, l'abbiamo trovato, aggrovigliato ad un cespuglio, e catena, un'attrezzatura per mucche, in uno stato pietoso, quindi sono gli uomini che hanno aggredito il cane; 2) non ho mai saputo che un cane mangia i fagiani e mette le piume in borse di plastica, e qui le abbiamo trovate, che dritloni, si portano a casa il fagiano già ripulito; 3) la regione dovrebbe assegnare al Parco del Ticino, le dovute vigilanze, che avrebbero modo di segnalare periodicamente e far prelevare queste infelici bestiole che troppi incoscienti abbandonano; 4) la paura comunque più in quei maniaci di bosco che vedendo una donna mollano i calcioni. E' successo a me e altre; 5) per i guardacaccia "diversi non tutti", hanno il grilletto facile, e non sparano il necessario ma anche alle bestie dei conoscenti, e questo è il punto per cui senza una precisa disposizione delle autorità, non possono sparare.

«Questo vale per i pescatori, i cercatori di funghi, ecc. anziché maltrattare i cani randagi, vadano con un panino e sentano il assalirli».

Giovanna Marono Merlo
(Regione Villa Fortuna 4 Galliate)

ECONOMICI

FLORISTA 1° grado 35 anni pensionato terme disposto qualsiasi trasferta offresi solam. 0321 30 30 30

nuovo APE CAR P2

Nella foto si può notare la linea filante del nuovo Apecar P2 dove risulta in evidenza la maggiore altezza da terra che consente l'impiego del veicolo anche su strade sterrate o difficoltose nell'uso agricolo.

CLERICI & C. s.a.s. - NOVARA
Via P. Micca 52/B5 - Tel. 24758 - 302.266
Concessionaria PIAGGIO - GILERA

PER NATALE 1978
offriamo 30 caravan a PREZZI FAVOLOSI
Valido sino al 31/12/1978

AI
CENTRO CARAVAN G. VICARIO
troverai sempre il modo di "comprare meglio" la tua Elnagh.
Vieni a trovarci.

CENTRO CARAVAN G. VICARIO
GATTICO - Via Cascinetta 38 - Tel. 0322/68151
Esposizione festiva presso ITALSAPO - COMIGNAGO
SONO ARRIVATI I NUOVI MODELLI 1979
CARAVAN e AUTOCARAVAN
CONCESSIONARIA elnagh la caravan ★★★★

Novara - Palazzetto dello sport
Giovedì 14 dicembre 1978
ore 21,30
I POOH
con il loro travolgente spettacolo
BOOMERANG in concerto
Biglietti in prevendita:
Gran bar p.za Cavour NOVARA
Edicola Miramonti p.za delle Erbe NOVARA
Bar Ligure c.so Garibaldi NOVARA
Edicola Magni l.go Leonardi NOVARA
Prenotazione telefonica: 0321 392372 - 20053

HOTEL
La Bussola di Orta S. Giulio
Ricorda alla sua spettabile clientela
Sabato 16 dicembre
I MISTERS
Si esibiranno durante la cena danzante al lume di candela
Pranzo Natalizio
Veglia Natale e CAPODANNO
Prenotazioni Tel. 0322 - 90198

Alberto e Ludovica Nissotti, Angelo e Patrizia Peratel con Carolina e Alessandro, annunciano con dolore la scomparsa dell'adorata zia

Rosita Nissotti in Broglia

— Arona, 12 dicembre 1978.

Partecipa al lutto la famiglia Prati.

Applaudita dai giovani

Prato Sesia: Dee Jackson durante l'esibizione al «The Pipa»

Una petizione degli abitanti al Comune

Denuncia contro fabbrica Inquina l'aria a Cannobio?

L'accusa: le esalazioni di vernici per le bare provocano malesseri

CANNOBIO — «*Le casse da morto sono inquinanti*». Questo il succo di una petizione inviata nei giorni scorsi al sindaco del comune di Cannobio con cui si chiede esplicitamente la rimozione dal centro abitato del laboratorio artigianale di feretri della ditta Agosti, che ha la sua sede in via Giovanola, zona storica del paese. L'istanza popolare è stata sottoscritta da ventidue capifamiglia in rappresentanza di oltre cento residenti in zona.

Stando a quanto è affermato dagli abitanti firmatari, l'officina provocherebbe gravi disturbi fisici alle persone a causa delle esalazioni della vernice usata. Si tratta di una sostanza al nitro compresa nell'elenco dei prodotti «insalubri» e inquinanti emesso dal ministero della sanità. Nella petizione si afferma che diverse persone hanno accusato malori con conseguenti svenimenti proprio a causa dei fumi emessi dal forno, la cui costruzione fu imposta al laboratorio in via provvisoria circa quattro anni fa, quando già si erano avute le prime proteste degli abitanti.

Il dottor Giancarlo Melano, ufficiale sanitario, è stato interessato al caso direttamente dall'amministrazione comunale che gli ha richiesto un dettagliato resoconto sulle esalazioni della vernice e un accertamento dei malori denunciati. «*E' difficile accertare se i malori siano provocati dall'inquinamento dovuto al laboratorio o da altre cause* — sostiene l'ufficiale sanitario —, *è certo che la vernice usata rientra nell'elenco delle sostanze nocive*». Il medico tuttavia consegnerà fra qualche giorno all'amministrazione comunale una particolareggiata relazione.

l. a.

Tornano alla ribalta gli abusi edilizi

ARMENO — La grossa grana edilizia che aveva coinvolto tempo fa amministratori, professionisti, aziende edili e proprietari, è tornata nuovamente alla ribalta, dopo che centinaia di pratiche erano state vagliate e perquisite in comune dalla procura di Verbania.

Dopo qualche tempo di silenzio, in queste settimane pare siano arrivate decine di avvisi di comparizione da parte del nuovo pretore di Omegna, dottor Carlo Cagliardi, cui il complesso fascicolo armenese è stato trasferito dalla magistratura di Verbania. Sui nomi degli interessati a questa nuova fase della delicata vicenda si mantiene il più stretto riserbo.

Per un lungo periodo la regolamentazione urbanistica ad Armeno è stata molto carente: soltanto da poche settimmane il comune si è dotato di uno strumento operativo

(a. m.)

BORGO SAN DINO — Trentacinque forme di formaggio tipo grana sono state rubate dall'azienda agricola fratelli Fiocca di Borgo S. Dino posta in via Valle II.

Irregolarità edilizie

E' condannato vigile in pensione

VIGEVANO — Il vigile urbano in pensione, Attilio Cassina, 67 anni, abitante in corso Genova 163, è stato condannato dal pretore dottor Berti a 20 giorni di arresto e 100 mila lire di ammenda per violazione edilizia. Aveva fatto abbattere ed ampliare una vecchia casa posta in via Dandolo senza la prescritta licenza comunale. L'irregolarità è stata accertata da due ex colleghi dell'imputato ai primi dello scorso luglio.

Incontro ravvicinato a Prato con la scatenata Dee Jackson

PRATO SESIA — Un migliaio di giovani ha assistito allo spettacolo «incontro ravvicinato di terzo tipo» con colei che si autodefinisce «l'incarnazione del pianeta Venere»: Dee D. Jackson, una robusta ragazzotta di 24 anni, inglese di Oxford, passata, in poco più di due mesi, dall'assoluto anonimato delle nebbiose contrade britanniche ai fasti bavaresi della «Munich Machine».

Quello di ieri sera al The Pipa di Prato Sesia è stato il primo concerto italiano della giovane Jackson. La nuova «stella» è stata scoperta da Patty e Gary Uldwin, assidui frequentatori delle discoteche del capoluogo bavarese, meta obbligata di tanti talenti alla ricerca di un po' di gloria. «*L'abbiamo notata subito* — dice Patty con entusiasmo — *era delizziosamente bella, si muoveva con grazia ed aveva una voce interessantissima*». Lui, Gary, musicista quotato e molto richiesto in sala di incisione, non ci ha messo molto per creare un 45 giri su misura per la Jackson. I ritmi sensuali della disco-music, una serie di effetti con il sintetizzatore, il tutto condito con la trovata della «musica spaziale» ed il gioco è stato fatto: «*Automatic lover*» è diventato subito un successo internazionale.

«*Per creare coreografia* — confessa Gary — *abbiamo architettato di affiancare a Dee un accenno d'obbligo: il robot e la robot-mania è subito dilagata in tutto il mondo*».

Dee D. Jackson ha affrontato il pubblico con disinvoltura. «*Grazie. Mia prossima canzone*» sono le uniche parole di italiano imparate da un'interprete pochi minuti prima dello spettacolo. In un crescendo di luci e di lampi al magnesio, presenta le sue canzoni. I mille giovani, in una bolgia incredibile, accompagnano il ritmo battendo le mani. «*Prossima mia canzone*» ripete la Jackson permettendo che il «Revox» propini tutto il suo ultimo long playing: «*Cosmic curves*» e «*Meteor man*» i suoi successi più conosciuti.

La Jackson cerca però anche di un amore povero, «terrestre», forse superato per chi vuole correre fra le nebulose e le meteore ma che ai giovani valsesiani è parecchio piaciuto. Hanno chiesto anche il bis.

e.m.

Ragazzi tutti a Torino Si presenta la «guida»

I diecimila ragazzi che hanno scritto la Guida di Torino e del Piemonte saranno protagonisti e spettatori della grande festa di premiazione che si svolgerà sabato prossimo alle 9,30 al Palazzetto dello sport (parco Raffaet) a Torino.

All'invito rivolto da La Stampa ai cartoncini stampati hanno già risposto quasi tutte le scuole della regione.

Come abbiamo detto, ci saranno doni per tutti, targhe ricordo per le scuole e uno spettacolo organizzato dal Teatro Nuovo con un balletto (La bottega fantastica) interpretato da Loredana Furno e le canzoni del Piccolo coro del Maffei, ragazzi che cantano per i ragazzi.

Guiderà la manifestazione Mario Brusa, uno dei più brillanti attori giovani della compagnia di Gipo Farassino.

All'appuntamento che riunirà a Torino i bimbi di tutto il Piemonte non mancherà la Famija turinèisa con le sue Giacomette e il famoso burattinaio Lupi con il suo Gianduja.

Cari ragazzi che avete scritto la Guida di Torino e Piemonte, vi aspettiamo tutti.

Giovane condannato spacciava hashish

VIGEVANO — Marco Tagliabue, 24 anni, Monza, viale Brianza 33, è stato condannato dal tribunale ad un anno di reclusione e 600 mila lire di multa per detenzione e spaccio di 90 grammi di hashish. Essendo incensurato, gli è stato concesso il beneficio della condizionale. *(g. c. r.)*

NOVARESE SPORT

I globetrotters hanno premiato alla memoria Gunnar Nilsson, il pilota stroncato dal cancro

Gunnar Nilsson

NOVARA — *Nel mese di dicembre enti e associazioni si ritrovano con i loro soci per lo scambio degli auguri di Natale. Comuni ed amministrazioni pubbliche e private, oltre agli auguri, fanno seguire il tradizionale dono. E' un momento di festa che dai più piccini si trasforma agli adulti e che da sempre fa di questo periodo il più sereno dell'anno.*

Qualche eccezione di fraternità e di amicizia è stata al centro delle serate organizzate l'altra sera dai «Globetrotters» novaresi, un gruppo composto da ex sportivi, sotto quasi 40 anni fa sul campo della «Volontari» la squadretta di calcio dei salesiani di Novara.

Lo spirito gruppo nacque composto dai vari Bonaparti, Antonioli, Peppino e Gigi Molina, Rosetta, Patti, dal bottega Gino Ardemagni e da Don Dante Capriglio (per citare i primi nomi che tornano alla memoria) si è andato via via ingrossando: sono le serate organizzate da Ardemagni ogni anno giungevano a Novara per la «festa degli auguri» «i più grossi nomi dello sport italiano ed internazionale».

Non si trattava, però, di una semplice sfilata di «mostri sacri» dello sport, il tutto si concludeva infatti con un'azione benefica per i piccoli orfani del «Dominioni» o per gli anziani del «De Pagave».

L'immatura scomparsa di Ardemagni ha bloccato la spinta organizzativa e per qualche anno la serata è saltata. L'altra sera i «Globetrotters» si sono ritrovati per una serata quasi intima, che però ha superato in importanza tutte le altre, anche se vi hanno partecipato i più titolati campioni.

C'era un solo ospite d'onore, chiamiamolo così, un grande calciatore degli anni '30, il famoso «signor 100 milioni», lo svedese Jepson che, acquistato dall'Atalanta, fu poi ceduto al Napoli per l'allora stratosferica cifra di 105 milioni.

La presenza di Jepson a Novara (dove si ritrovato due dei suoi avversari di allora: Cecco Rosetta e Gigi Molina) era legata al principale tema della serata: la consegna del «premio della stima», cioè il riconoscimento ufficiale dei «Globetrotters» a quello che è stato da loro considerato l'atleta dell'anno.

Peppino Molina, nelle vesti di «relatore ufficiale», dopo aver ricordato i motivi di amicizia che avevano spinto il gruppo di amici a fondare i «Globetrotters», ha spiegato il motivo principale della serata. «Abbiamo avuto un'idea diversa — ha detto — che vuol essere il ricordo di un grande atleta per le "battaglie" che ha combattuto nello sport e nella vita. Specialmente l'ultima, ci ha commosso, quella che ci ha lasciato con le sue ultime parole. "E' la mia ultima gara, l'avversario è il cancro. Non mi batto per me, ma per tanti altri. Aiutaci anche tu"

«Noi consegneremo il nostro premio — ha concluso Molina — alla memoria dello svedese Gunnar Nilsson, il corridore di Formula uno, morto a soli 29 anni, lanciando quell'appello che ci era già stato lasciato dai "mostri" indimenticabile Gino Ardemagni».

C'è stato un attimo di silenzio quando Molina (solitamente brillante e facile alla battuta di spirito) ha chiuso il suo discorso. Nella sala molti occhi sono diventati lucidi e qualcuno ha pianto. E' stato un attimo, un giusto momento di ricordo e di riflessione, un impegno.

Poi Jepson ha ricevuto il «premio» che consegnerà alla signora Cristina Nilsson e, per lui, il tradizionale «mappamondo», simbolo dei «Globetrotters» novaresi. L'ex calciatore, ormai stabilmente a Milano, ha ringraziato per le attestazioni di stima ed ha chiuso facendo un paragone fra il calcio di ieri e quello di oggi «dove si corre di più ma lo spettacolo non è migliore».

Sono poi stati consegnati i premi per la «fedeltà» al calciatore Bolzoni, all'hockeista Bonini, all'atleta Grazioli ed ai pugile Zulsini, un quartetto di giovani dal sicuro avvenire. Poi riconoscimenti per Bozzino, Spina, Bolzoni, Casati, Balsa, al pittore Bruno Polver, all'assessore allo sport del comune di Novara, dottor Annichini e a don Dante che ha chiuso la serata con parole di ottimismo verso i giovani.

Tra gli ospiti ricordiamo oltre a quelli citati: l'avvocato Celestino Sarlorio, l'avvocato Alberto Barbè, Gaudenzio Bazzoni, Egidio Nuvolone, il dottor Giuseppe Fortina, gli «azzurri» della ginnastica Colombo e Mosca ed i «Globetrotters» Patti, Giraudo, Lena, Rosetta, Gigi Molina ed altri ancora.

Liliano Laurenzi

Scivolone casalingo della Fontanetese

Un terremoto al vertice in «Seconda», girone A

NOVARA — Terremoto al vertice del girone A di seconda categoria con l'imprevisto scivolone casalingo della ex capolista Fontanetese soppiantata al primo posto dal Valsesiana e raggiunta al secondo dal Domodossola.

A procurare tutta questa novità è stato il sorprendente Crusinallo, per la verità non nuova a simili imprese. La squadretta cusiana allenata da Giustetti è andata a giocare a Fontanetto senza lasciarsi impressionare dalla posizione in classifica dei padroni di casa. Dopo aver segnato con Boccato su rigore alla mezz'ora, il Crusinallo ha tenuto a bada i fontanesi, bloccandone sempre i contusi attacchi.

Per approfittare della sconfitta del Fontanetto, il Valsesiana ha dovuto pagare il Romagnano e c'è riuscito con un pizzico di fortuna. I romagnanesi, infatti, avrebbero meritato la divisione della posta, ma non hanno avuto alleata la buona sorte e sono stati costretti a lasciare un'ingiusta sconfitta che li fa scivolare al terz'ultimo posto della classifica.

A due punti dal Valsesiana, assieme al Fontanetto, c'è ora il Domodossola che a Mercurago non è riuscito ad andare oltre lo 0-0, pur giocando meglio dei locali. Gli ossolani, che hanno dimostrato di possedere un buon impianto di gioco, hanno però fallito in fase conclusiva, mancando il possibile successo pieno.

Fuori gioco per il primato e ormai in lotta solo per il centroclassifica ci sono ben 8 squadre nel giro di 3 punti. A guidare questo folto gruppo con i suoi 14 punti è la Maranese che domenica scorsa ha battuto (1-0) l'Umbertas.

Poi, un punto più sotto, ecco la Crevolese che con un gol di Chiò e uno di Festinoni è andata a vincere sul prodigo terreno del Lesa. Nello stesso gradino della classifica (e sono a quota 13) è arrivato il Crusinallo ed è arrivata anche la Pievese grazie al 2-1 inflitto al Gargallo.

Nel girone il protagonista domenica è stata la nebbia che ha impedito lo svolgimento di quattro gare su sette. La partita più attesa, Casalvolone-Borgolavezzaro, non ha avuto luogo e tutti nell'alta classifica è rimasto in sospeso.

Della forzata fermata delle prime hanno approfittato Cavaglio e Mezzomerico che, battendo rispettivamente Romentinese e Villata, sono passate assieme al secondo posto.

L'ultima gara della giornata, Granozzese-Pernate, si è conclusa in parità (1-1). Le due squadre vaggono un misero beneficio dalla divisione della posta e rimangono immerse nel fondo della classifica in attesa di tempi migliori. **m. s.**

VALLE STRONA — Con l'avvicinarsi dell'inverno, in alcuni centri della Valle inizia la «lunga notte» invernale. A Forno e Sambughetto, per la loro particolare posizione geografica (nord-ovest) e per le alte montagne che le circondano, i raggi del sole non riusciranno, per alcuni mesi, a superare la barriera naturale. Il sole ritorna nei due paesi solo verso febbraio.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Justine e Juliette
Coccia: Il vizietto.
Faraggiana: Spettacolo di cinema e varietà
S. Cuore: La bellezza di Brigitte (cineforum)

ARONA
San Carlo: L'invasione dei ragni giganti
Roma: Amam, adieu ma
Moderno: Che fortuna avere un cugino nel Bronx
Lux: Flash

BORGOMANERO
Moderno: Portiere di notte

DOMODOSSOLA
CATENA: Belli i ricchi
CORSO: Supercalifatilon

GALLIATE
Generale: E Chen si difese a colpi di kung-fu

GRIGNASCO
S.O.M.S.: Le ragazze non pon se scalciano

OLEGGIO
Comunale: La città gioca d'azzardo
Moderno: La polizia viaggia piano

SUNESA
ITALIA: Peccatori di provincia

VERBANIA
Apollo: Matrimoni centro grande numeri
Ariston: L'amore insieme
Via: La prima notte di quiete
Sociale (Pallanza): Bella di giorno

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Il vizietto
Astoria: Il dito in bocca
Cognoni: La settima donna
Marconi: Ellico il drago invisibile
Dotti Tibaldi: Sansone

TELENOVARA

Ore 12.50: Telenovara notizie 12.45: Replica film «Ordine di esecuzione»; 20.50: «Gli ultimi sopravissuti», documentario; 21: Telenovara notizie; 21.30 Novarissima: problemi sul tappeto con Gino Santoro; 22.30: Film «Mica male la ragazza». 24: Telenovara notizie

TELEBASSONOVARESE

Ore 19.45: Replica 20.05: Cartoni animati; 20.30: Novara oggi 21.05: Quiz-quiz; 21.30: Antenna libera; 22.30: Novara oggi

FARMACIE DI TURNO

Novara: Vescovile, piazza Battistero 1; Galli, v. Pietro Micca 48; Comunale, c. Trieste 41; Ferrari, c. Cavalotti 21.
Arona: Arrigotti, c. Repubblica
Bellinzago: Parisi e Liberta 68
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà
Oleggio: Fortina, via Verjus
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita

GALLERIE

Verbania-Intra, Galleria Lanza, c. Garibaldi 30: per tutto dicembre espone Giancarlo Sangregorio
Novara, c. Mameli 53, dall'8 al 23 espone A. Cazzamali, artista «Comasco»

MERCATI

Oggi a Briga Novarese: Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Pallanza, Trecate, Vigevano

PASSAT DIESEL
con tutti i vantaggi del Diesel Volkswagen

1471 cmc, 50 CV DIN
per una velocità di 142 kmh.
Due carrozzerie: una elegante, confortevole "grande" berlina a cinque porte e la Familcar con un vano di carico da 700 a 1460 litri

...e per un giro di prova la troverete qui

SELECAR S.p.A.
28100 NOVARA
Sede: Via per Biandrate, 88/a - Tel. 24281
Esposizione: Viale Roma, 6/a - Tel. 25.083

ITALAUTO di A. ZANOTTI
NOVARA - Tel. 0321/26.184
C.so della Vittoria, 7
ENRICO DE BENEDICTIS
BELLINZAGO - Tel. 0321/985.005
Via Libertà, 15

PRENOTAZIONI APPARTAMENTI
Telefoni 34.224 23.342
1-2-3 camere letto - ampi soggiorni - box
in c.so della Vittoria inizio via Unità d'Italia
consegna novembre 1979

Titolari piccole medie aziende
Dirigente lunga e diversificata esperienza di gestione aziendale maturata in complessi industriali e commerciali capacità di comando, trattative, relazioni, in grado di affrontare a fianco di un imprenditore la soluzione di problemi organizzativi, di pianificazione e sviluppo esamina adeguate proposte per posizione di alter ego.
Scrivere Publikompass 1252 — 10100 Torino.

Cedesi avviato negozio acconciature uomo
ottima posizione in Novara. Buon incasso. L. 7.000.000 trattabili.
Tel. 24742 ore ufficio

Un Natale elegante, sportivo, classico, moderno, sobrio:
scegli ciò che vuoi ma scegli alle
CONFEZIONI BIELLESI
dove qualità, gusto, risparmio sono di casa.
Tutte le migliori marche ed un assortimento senza uguali.
★
Confezioni biellesi
Masserano - Regione San Giacomo (VC)

Per i vostri regali natalizi al Borsa non avrete che l'imbarazzo della scelta ed a prezzi giusti.
Bar ristorante Borsa Novara
Piazza Martiri - Telefono 31303

Assicurazioni: compagnia di Varese per riorganizzazione agenzia di Novara cerca
agente preparato
offresi portafoglio costituito, condizioni vantaggiose. Indirizzare o presentarsi Lunedì-Giovedì pomeriggio, viale XX Settembre, 38 Novara - Tel. 25720.

SEAT 133L 843 cc.
L. 3.300.000 su strada
completa di:
lunotto termico - bioccasterzo - cinture di sicurezza
Dietro ogni SEAT c'è lo stemma Fiat
una rete di vendita e di assistenza di una efficacia collaudata
Venditore autorizzato
MORO GINO
Via Verbano (S.S. Lago Maggiore) Oleggio
Ottime permutazioni - Facilitazioni di pagamento

NOVARA Cooperativa edilizia AFFITTA 4 anni con patto di riscatto
Telefoni 34.224 23.342

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Attacchi ad onorevoli, consiglieri comunali e direttore di giornale

Un giornaletto satirico provoca reazioni (una querela?) a Vercelli

VERCELLI — Tempi duri per la satira in città. Dopo i tempi d'oro del «Vicciolano», nell'Ottocento, del «Muschin», in auge negli anni Trenta, e della pagina locale del «Bacillo virgola» (il corrosivo periodico del caricaturista della Stampa Piero Cattaneo), il genere è entrato in catalessi. Iniziative sporadiche tentano, di tanto in tanto, di risvegliarlo.

Due anni fa un giornalino dell'ultrasinistra, il «Non ci piace», si era creato un discreto numero di lettori; per mancanza di fondi, il periodico aveva però dovuto interrompere le pubblicazioni. Nel suo piccolo, il «Non ci piace» era stato una specie di «Malcantante litteram». E sulla disponibilità dei vercellesi verso la satira parecchi testimoniano gli edicolanti che si vedono sempre più assillanti di richieste del dissacrante settimanale costantemente in odor di sequestro.

Sulle orme del «Male» è uscito, in questi giorni, un «numero unico» redatto da un gruppo di giovani di sinistra, buona parte dei quali iscritti alla Fgci. Si intitola «Cloè al limite». La sua prima e unica apparizione ha già suscitato vivaci reazioni negli ambienti politici presi di mira dalla satira, in verità un po' goliardica e poco graffiante, della pubblicazione.

Al centro della polemica una fantasiosa storiella sul senatore democristiano Carlo Boggio, ex sindaco della città. Si racconta di un Boggio imperito per aver fatto solo «due» al Totocalcio che straccia la schedina su corso Libertà e che, invitato da un vigile urbano a raccattare i pezzi di carta, gli risponde in malo modo e si becca 5.000 lire di multa.

Satira all'acqua e sapone. Il senatore Boggio non se l'è presa più che tanto. Del resto il suo stesso aveva creato, tempo fa, un giornale, «Il Vercellese», in cui la critica politica verso le amministrazioni di sinistra era affidata in larga parte a caricatura dei vari assessori e consiglieri socialcomunisti.

Boggio si lamenta più che altro per il fatto che molti hanno letto il ciclostilato, distribuito anche davanti alle scuole, e hanno creduto alla storia. «Ho ricevuto — dice il parlamentare democristiano — parecchie telefonate. Il modo con cui era stata presentata la storia poteva farla apparire reale agli occhi di chi non mi conosce bene. Non ho intenzione di querelare gli autori dello scherzo. Però questa non è satira».

Oddo Battagliero

Chi invece pare intenzionato ad adire a vie legali è il condirettore del bisettimanale cattolico «L'Eusebiano», don Oddo Battagliero. All'arguto corsivista, i redattori del «Cloè al limite» hanno infatti messo in bocca una frase salace nei riguardi del senatore Boggio. Dice don Battagliero: «Ho chiesto una precisazione su questo fatto al segretario della federazione comunista Pier Mario Bassacco. Se non ci sarà, sarò costretto a ricorrere alla querela».

Hanno reagito con prontezza, durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, anche altri esponenti politici coinvolti, loro malgrado, nelle interviste immaginarie sul comportamento del senatore Boggio. Tra gli altri, il giornaletto ha chiamato in causa il capogruppo dc in Consiglio comunale, Aldo Verè, il consigliere dc Maurizio Ambrosini, il segretario cittadino dei giovani democristiani Guido Gabotto e il sindaco comunista Ennio Balardi.

Dopo che il problema è stato sollevato a palazzo Municipale, si preannunciano interrogazioni al sindaco.

e. d. m.

Santhià: è Artemide Saggion

Ex sindaco pci passa ai radicali

SANTHIA' — Artemide Saggion, 55 anni, per ben 33 anni militante del pci, ex vicesindaco del comune, emarginata dal suo partito poiché impegnatasi nella primavera del 1977 per la raccolta delle firme per gli altri referendum, attualmente consigliere comunale per la lista degli «Indipendenti di sinistra» (che raccolse il 10 per cento dei suffragi nelle elezioni amministrative del 14 maggio scorso), si è formalmente iscritta oggi al partito radicale.

(r. s.)

Bells-lira per la banda

SANTHIA' — E' l'ultimo acquisto della «Banda musicale cittadina»: si tratta di una «Bells-lira», una specie di vibrafono portatile in grado di imprimere tonalità e ritmicità eccezionali ai vari pezzi in repertorio. Lo strumento, che costa circa ottocento mila lire, è stato acquistato con i proventi di una pubblica sottoscrizione lanciata un mese fa dagli amministratori della banda. E' il secondo esemplare finora esistente in Piemonte: l'altro è in dotazione alla fanfara della «Brigata Taurinense».

Il debutto dello strumento, che è stato affidato alle «cure» del vibrafonista Luciano Milano, è avvenuto a Santhià in occasione dell'ultima «Festa del ringraziamento».

e. w.

Saranno discussi sabato scottanti argomenti

Minoranza all'attacco della giunta a Santhià

SANTHIA' — Minoranza all'attacco, in Consiglio comunale: i gruppi dc, pli e indipendenti di sinistra hanno richiesto, con una lettera indirizzata al sindaco, la convocazione del Consiglio, con l'indicazione di inserire all'ordine del giorno quattro argomenti, uno più «scottante» dell'altro.

Apre l'elenco la richiesta di discutere nuovamente la questione dell'assicurazione antincendio su alcuni edifici di proprietà comunale; segue la nomina dei rappresentanti nel Consiglio comprensoriale ed infine la vertenza relativa al consigliere dc Pier Giuseppe Barbonaglia, dichiarato a suo tempo decaduto dal Consiglio comunale e con una recente sentenza del Tribunale di Vercelli riammesso a farne parte.

Tutti e tre questi argomenti, a suo tempo, non mancarono di sollevare accese discussioni e polemiche anche roventi: è facile, quindi, prevedere, che il prossimo Consiglio non sarà dei più tranquilli. L'ultimo punto richiesto dalle minoranze prevede la presentazione di interpellanze da parte dei firmatari ai vari assessori, senza però specificare di quali argomenti si tratti.

La Giunta, riunitasi ieri, ha convocato il Consiglio per sabato prossimo, aggiungendo tra gli argomenti, la stesura del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, la nomina dei componenti del Consiglio Tributario, la costituzione delle commissioni consiliari di lavoro con i relativi componenti.

Inoltre la designazione dei rappresentanti dell'amministrazione nelle commissioni zonali per i piani agricoli, la costituzione del consorzio tra i Comuni di San Germano, Balasco, Crova, Trenzano, Alice Castello, Santhià e Cavaglà nonché l'approvazione del relativo statuto, l'adeguamento del «piano per l'edilizia economica popolare» alle norme del nuovo piano regolatore generale; infine, verrà presa in esame la sistemazione del parcheggio del nuovo ospedale.

e. w.

Orari dei negozi per le Feste

VERCELLI — Negozi chiusi a Santo Stefano e a Capodanno. Lo ha comunicato l'Associazione commercianti della Provincia, rendendo noti gli orari degli esercizi commerciali per le festività natalizie e di fine anno.

Ecco il calendario completo. Domenica 17 e domenica 24 dicembre: apertura totale di tutti i negozi. Lunedì 25 dicembre (Natale): apertura fino alle 13 delle panetterie (doppia panificazione) e dei negozi di alimentari; chiusura totale di tutti gli altri esercizi.

Martedì 26 dicembre: chiusura totale di tutti i negozi. Domenica 31 dicembre: apertura fino alle 13 dei negozi di alimentari; chiusura totale di tutti gli altri. Lunedì 1 gennaio 1979: chiusura totale di tutti i negozi.

(e. d. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Casa privata dalle 58.
Civico: riposo.
Nuovo (Italia): Alta tensione.
Principe: riposo.
Viotti: riposo.
Viotti: riposo.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: riposo.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	4	2
Biella	5	2

Temperature il 12 dicembre dello scorso anno: Vercelli (2, 1); Biella (11; 6). Umidità media: Vercelli 97%; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 7,52 e tramonta alle 16,36; a Biella sorge alle 7,51 e tramonta alle 16,37.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con piogge in attenuazione. Visibilità discreta, venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 21.

FARMACIE A VERCELLI

Bistolfi Antonello, via Thaon de Revel 23; Farmacia dell'Isola, via Restano 66; Giachino, [illegible] 32.

FARMACIE A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

POSTA DEI LETTORI

Santhià: posizione del pli in Comune

Egregio Direttore,

con riferimento all'articolo pubblicato su «La Stampa» del 25 novembre scorso relativo all'ultima riunione del Consiglio comunale di Santhià, puntualizzare la posizione assunta dal gruppo liberale-indipendente.

Per quanto riguarda le controdeduzioni al parere del Comitato urbanistico regionale, queste sono state da me approvate solo dopo che vi erano state effettuate alcune variazioni relative alle aree per gli insediamenti produttivi ed a quella classificata come «A2» per quanto riguarda alcuni cascinali di particolare valore ambientale.

La perimetrazione del centro abitato ai fini della legge sull'equo canone, poi, e l'individuazione degli edifici particolarmente degradati ha avuto in Consiglio il voto contrario del gruppo liberale-indipendente perché la perimetrazione stessa, così come è stata effettuata, non comprende certe zone di espansione; in particolare, ne sono stati esclusi tutti gli edifici situati oltre la «variante 25 aprile».

La individuazione, inoltre, degli edifici degradati, è stato fatto con criteri troppo restrittivi, che fanno del centro di Santhià, ai fini dell'equo canone, una zona particolarmente degradata.

Infine, in merito alle polizze per l'assicurazione contro l'incendio di alcuni fabbricati, ho chiaramente espresso il mio voto contrario per le evidenti carenze di merito e di forma con cui la delibera era stata presa dalla Giunta, pur non associandomi all'abbandono dell'aula da parte della dc e degli indipendenti di sinistra.

Gian Carlo Coggiola
consigliere comunale pli

VERCELLI — Ancora ladri in appartamento: l'altro giorno, approfittando di una momentanea assenza del proprietario, Eusebio Bertoldi, 65 anni, pensionato, sono entrati nel suo alloggio in via Marco Polo 5 dopo aver forzato la serratura della porta d'ingresso, e si sono impadroniti di una pelliccia di castoro, di svariati gioielli, di cinquantamila lire in contanti, e di una pistola 7,65, regolarmente denunciata.

Distributore giornali morto a Vercelli

VERCELLI — E' deceduto all'età di 72 anni, improvvisamente, ieri notte, Piero Socco. Era il distributore, da dopo la seconda guerra mondiale, della «Gazzetta del Popolo» a Vercelli. Era molto conosciuto e stimato.

La distribuzione del giornale torinese era diventata, si può dire, la sua stessa vita: avrebbe potuto da tempo andare in pensione, ma aveva preferito continuare l'attività. Ai familiari, le condoglianze più vive della redazione vercellese de La Stampa.

f. l.

Dopo il trasferimento dal demanio alla Regione

Interessamento del prefetto per la questione dei canali

VERCELLI — Come abbiamo più volte scritto la «legge Quadrifoglio» (n. 984 del 1977), all'art. 13, dispone il trasferimento dei canali demaniali alla Regione sottoponendoli alla stessa disciplina vigente per le opere pubbliche di irrigazione. Si intende in tal modo trasferire l'attuale posizione anomala dei canali demaniali, sottoposti alla Direzione Generale del Demanio del ministero delle Finanze, dalle leggi in vigore.

Come logica sarebbe — nel passaggio dallo Stato alla Regione — affidare i canali in questione ai consorzi irrigui, esistenti da lunga data in Piemonte, come, le Associazioni di irrigazione Ovest Sesia di Vercelli ed Est Sesia di Novara. Secondo il cavaliere del lavoro, ing. Pietro Monti, presidente dell'Ovest Sesia: «Non dovrebbero esservi dubbi».

L'azione in questa direzione delle due associazioni si è tradotta, in questa fase preliminare, in una dichiarazione congiunta di merito alla gestione dei canali demaniali. «I consorzi degli utenti — precisa Monti — per la loro collaudata organizzazione sono certamente in grado di assicurare all'agricoltura il più moderno, economico ed efficiente servizio».

Si è detto più volte che il trasferimento si è perso nelle pieghe delle perplessità interpretative e delle competenze di gestione sia a livello nazionale sia regionale. A convalidare queste circostanze si è pervenuta una nota del prefetto dott. Beatrice, il quale, nei giorni scorsi, ha interessato le amministrazioni centrali (presidenza del Consiglio, ministero delle Finanze e dell'Agricoltura) e la Regione Piemonte.

In tale quadro — dice la nota — è emerso che, al momento, non vi sono di avanzato come i seguenti problemi: precisa identificazione delle canalizzazioni e delle altre strutture, da inglobare nel trasferimento; prefigurazione dei rapporti tra la Regione e le esistenti istituzioni consortili (Ovest Sesia-Baraggia-Est Sesia), quali centri di riferimento del diritto-dovere di esercizio e distribuzione delle acque; determinazione, al momento del trasferimento, della posizione del personale, attualmente addetto alle dipendenze del ministero delle Finanze; alla gestione tecnico-economica dei canali».

L'interessamento del prefetto di Vercelli era stato dettato dalle preoccupazioni prospettate da più parti in ordine ai lavori di straordinaria manutenzione dei canali che, nelle more delle risoluzioni del problema centrale, non possono attendere.

In merito a questa specifica circostanza, il dott. Beatrice aggiunge che la presidenza del Consiglio «ha attirato l'attenzione della Direzione del Demanio sulla imprescindibile esigenza che non venga tralasciata alcuna iniziativa in materia» disponendo inoltre gli stanziamenti occorrenti alla relativa spesa.

Walter Nasi

VERCELLI — Il sindaco, Ennio Balardi, ha stabilito le modalità e gli orari per il servizio di sgombero della neve sulle vie cittadine.

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?
Vieni a Cocconato!

Visiterai il nostro spaccio di vendita diretta al pubblico, aperto anche il SABATO E LA DOMENICA

Ti presenteremo le nostre ultime novità, le stesse che forniamo alle più eleganti boutiques europee e ti offriremo inoltre la possibilità di partecipare al SORTEGGIO DI UNA FAVOLOSA PELLICCIA

* * *

Qualche dubbio?
Segui il programma «RUBACUORI», ore 22.30, ogni giovedì su Teleradio City: ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi «SPELLATI»

Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato d'Asti

VERCELLI SPORT

Nella ex colonia elioterapica

Inaugurata la palestra associazione ginnastica

VERCELLI — Presenti autorità politiche e sportive della città, tra cui il sindaco Balardi, il presidente del Coni provinciale avv. Prestinari, nonché i dirigenti della società, capeggiati dal dr. Scalia, vice procuratore della Repubblica di Vercelli e dall'avv. Vallaro, è stata inaugurata nel complesso dell'ex colonia elioterapica della nostra città, in corso Rigola, la nuova palestra dell'Associazione ginnastica Pro Vercelli, i cui animatori sono Dante Zacconi e l'allenatore Muselli.

Ha avuto luogo un saggio degli allievi, applauditissimo. Sono seguiti alcuni discorsi di circostanza. E così è stato dato il via ad un'attività che, sicuramente, non mancherà di risultati fruttiferi per lo sport vercellese.

La collocazione dell'Associazione ginnastica nell'ex colonia elioterapica, decisa dal Comune di Vercelli, è valsa a ridare «vita» ad un complesso che stava per cadere in rovina.

Valerio Muselli

La Associazione ginnastica pro Vercelli si è assunta di buon grado di procedere ai riattamenti del caso, ed ha già cominciato ad attrezzare palestra, spogliatoi ed uffici. Intenda, quest'estate, andare alla copertura e chiusura di un'ala del fabbricato, attualmente scoperta, così da avere a disposizione una nuova palestra adatta per i grandi attrezzi.

Attualmente gli iscritti sono 250. Un numero davvero imponente, che dimostra la passione dei vercellesi per un grande sport e le capacità organizzative e tecniche della dirigenza dell'Associazione.

f. l.

Il Trino ha perso a Salussola (2-1)

TRINO — L'assenza di Balan, sfortunatosi domenica scorsa, ha tolto la spinta offensiva del Trino che ha subito una sconfitta di misura, 2 a 1, sul difficile campo del Salussola. Il Trino ha pur perso bene, mettendo in difficoltà la difesa dei padroni di casa con un bel triangolo Cariemaschi, Irico, Chieregato che vedeva la sfera sfiorare il montante.

Il Salussola era il primo ad andare in rete con un secco tiro da fuori area sul quale Giorcelli non poteva opporre resistenza. Il primo tempo si chiudeva con il vantaggio degli ospitanti. Nella seconda metà dell'incontro il Trino produceva un duro forcing, si scopriva necessariamente in difesa e subiva la seconda segnatura su azione di contropiede.

Solo a 10' dal termine gli ospiti coglievano la meritata rete, su calcio di rigore trasformato da Romano, per un atterramento in area dello stesso giocatore.

(p. b.)

Dopo la partita con il Valdengo

Premi partita bloccati per il Gattinara?

VALDENGO — «La prestazione del Gattinara ha amareggiato profondamente il presidente Graziano Sottile, i dirigenti e gli 80 tifosi venuti nella cittadina biellese ad incitare i loro beniamini». E' il primo commento di Franco Badarello, responsabile tecnico dei bianchi dopo la netta sconfitta, 2 a 0 in finale, subita dall'undici di Antoniazzo sul terreno dei biellesi.

«I giocatori — prosegue Badarello — tranne rare eccezioni, non hanno dimostrato alcun attaccamento ai colori sociali. In settimana riuniremo il direttivo che deciderà, probabilmente, la sospensione dei premi-partita».

Contro un Gattinara così abulico il Valdengo ha orchestrato il gioco a suo piacimento realizzando una rete per tempo. Al 45' i biellesi andavano in gol direttamente dal calcio d'angolo. Zanone dava alla palla un effetto e rientrare che sorprendeva nettamente l'inesperto Golo, subentrato a Zanetta.

Inconcludenti, nella ripresa, le repliche degli ospiti. Il Valdengo, a pochi secondi dal termine, arrotondava il suo bottino con Bettucio. Il centravanti, fuggito in contropiede, attirava su di sé Golo e poi lo faceva secco con una gran botta all'incrocio dei pali.

e. m.

Torneo hockey "Radio Azzurra"

VERCELLI — Al Palazzetto dello sport di Novara, si è disputata la seconda giornata del torneo «Radio Azzurra» di hockey a rotelle. Una vittoria ed una sconfitta per le due formazioni vercellesi che vi prendono parte. Anzi si è trattato di un autentico derby tra l'Amatori Magliificio Anna e la Rotellistica Vercelli. Ha vinto l'Amatori per 16-4.

Nella seconda partita della giornata, la Rotellistica Novara ha battuto il Lodi per 8-4. Ora, la classifica, prima della giornata conclusiva del torneo, in programma sabato prossimo, vede al comando la Rotellistica Novara con 4 punti, seguita dall'Amatori Maglificio Anna e dal Lodi con 2 punti e dalla Rotellistica Vercelli con 0 punti.

Queste le formazioni della vercellesi: Ammoti: Orlandi, Renzo Molaran, Corradino, Barlosco, Tolratzo, Tarchetti, Lazzerotti, Monino, Savazzini. Rotellistica: Taibi, Fabrizio Marlotti, Roberto Marlotti, Mistrani, Luigi Rista, Crepaldi.

(f. l.)

Il pareggio del Roasio col Caluso

«Siamo stati puniti per la seconda rete»

ROASIO — Soltanto 1 a 1 per la Pro nel turno interno con il Caluso, ultima d'andata della Prima Categoria. L'undici di Zano, dopo aver dominato i verdi torinesi per buona parte dei 90 minuti di gioco, si è visto pareggiare il gol realizzato dal suo «bomber» Denti dall'ala ospite Pellerino a tempo quasi scaduto.

«Ci ha puniti la ricerca della seconda rete che avrebbe definitivamente deciso la partita a nostro favore — ha commentato il trainer biancoverde entrando negli spogliatoi — sono cose che succedono».

Nella ripresa la Pro dà ulteriore incisività al suo forcing e al 20' il Caluso deve capitolare. Bellesso tocca per Denti. L'ala lascia partire un gran destro al volo che fulmina Antonietti.

I bianconeri insistono e al 35' costruiscono la loro seconda azione gol. Deliperi raccoglie di testa un angolo di Benedetti ed indirizza a fil di palo. Antonietti compie il miracolo e mette a lato. Allo scadere la doccia fredda. Il Caluso impiega un contropiede con Morello. L'ala dà a Pellerino che, in posizione di sospetto fuorigioco, insacca.

e. m.

A Borgosesia - Via XX Settembre 4
presso la boutique ELSA

UNA PELLICCIA PER TUTTI

CON SCONTI MAI PRATICATI IN ITALIA

TROVERETE:
visoni selvaggi - persiani - castori - rat musqué - volpi - foche - ecc.

Modelli '79, in pelli pregiate, muniti di certificato di garanzia a prezzi realmente scontati

dal 40 al 70%

BORGOSESIA - via XX Settembre 4
CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO

La musica va protetta.

Gallazzo
(e angolo blu)
ti dice con quale Pioneer.

Vieni a provare i nuovissimi «Sistemi» Pioneer X50, X70, X90 primi per concezione, perfezione tecnica e giudizio di pubblico.

PIONEER

Rivenditore Fiduciario GALLAZZO via Prestinari 72 Vercelli

PRESTITI IMMEDIATI
A TUTTI
PER OGNI ESIGENZA
S. A. FIN. s.r.l.
Via Montegrappa 5 - BIELLA
Tel. 015 - 23 183 - 20 542

l' AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Redazione: Via Repubblica n. 21 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Incontro Comune e giunta montana Prealpi

Cossato: quale assistenza a minori, anziani e inabili

COSSATO — I consiglieri comunali si sono informalmente incontrati con la giunta della comunità montana Prealpi biellesi e con alcune operatrici sociali per fare il punto sulla riorganizzazione dei servizi assistenziali e socio-sanitari, in vista della realizzazione dell'«Unità sanitaria locale: Cossato ne è il comune capo-fila.

La comunità montana era rappresentata dal presidente Gino Comoglio, dal vice presidente Lucio Antonelli e dall'assessore Carlo Balossino.

Il relatore Lucio Antonelli ha, fra l'altro, comunicato che si sta completando l'indagine conoscitiva sulla situazione degli anziani, inabili e minori del capoluogo di Cossato, del Vallone, Battiana, Cascine Monteferrario, Ronco e Lorazzo, e che in regione Masseria si intende realizzare un Centro di incontro su richiesta di un consigliere.

Antonelli ha precisato che durante il 1978 la comunità prevede di spendere per gli anziani, tra assistenza domiciliare e ambulatoriale, circa 106 milioni. Sono intervenuti nella discussione i consiglieri Lorenzo Ferrari, Secondino Cappa Verzone e Mario Camandona.

Maria Teresa Guido ha, invece, sollevato il problema degli handicappati, che non vengono seguiti, ed ha fatto specifico riferimento a quelli che frequentano le scuole elementari della Masseria, chiedendo al comune e alla Comunità montana di fare qualcosa. L'assessore alla sanità Alfredo Pino ha promesso il suo interessamento.

L'assistente sociale Lorena Lucchin ha fatto presente che a Cossato ci sono degli handicappati di età fra i 20 e i 26 anni, i quali, più che di un sussidio, avrebbero bisogno di un lavoro per inserirsi nella società. Carlo Balossino, pur dicendosi d'accordo, ha osservato che sovente i compagni di lavoro non hanno la sensibilità necessaria.

L'assessore Pino ha poi riferito che 27 comuni su 31 hanno aderito alla costituenda Unità sanitaria locale a livello consortile, approvando la relativa bozza di statuto. Quanto prima avverrà la convocazione dei sindaci e delle giunte dei comuni dell'unità sanitaria N. 48, con o senza i 4 comuni non ancora consorziati, per nominare i rispettivi rappresentanti per la formazione del consorzio.

Il sindaco Elio Panozzo, dopo aver espresso il suo apprezzamento per l'opera di assistenza finora svolta, ha fatto presente che ci si trova «ad una grossa svolta e che di fronte ai problemi dell'assistenza e della sanità ci sono pieni differenziazioni di idee, mentre sulla linea fondamentale dei fatti concreti c'è unità di intenti».

Si è poi soffermato sulla necessità di prevenire le piaghe sociali della emarginazione dei vecchi, degli invalidi, degli ammalati, con una migliore organizzazione dei servizi assistenziali.

f.g.

La Valle Sermenza avrà 355 milioni per il rio Riale

BORGOSESIA — La Regione Piemonte ha stanziato 355 milioni per i lavori di sistemazione idraulica del rio Riale, il corso d'acqua che nell'alluvione del 7 agosto travolse gli argini e causò danni ingenti in molte località della Valle Sermenza.

Si tratta di un primo finanziamento urgente, che è stato destinato anche alla posa del nuovo ponte sul torrente.

(r. c.)

Nuova caserma a Vallemosso

VALLEMOSSO — Potrà essere ultimata fra breve tempo la nuova caserma dei carabinieri. L'amministrazione comunale ha ricevuto dal ministero dell'Interno un finanziamento di 25 milioni, che saranno appunto impiegati per ultimare i lavori.

La costruzione, iniziata nel 1972, sorge sull'area dell'ex municipio. La vecchia caserma, situata a poca distanza, è stata demolita proprio in previsione della costruzione della nuova. Di conseguenza, i carabinieri hanno dovuto trasferirsi a Cossato, nella caserma dell'Arma situata al quest'ultima località con sensibile disagio per il compimento dei loro servizio e per ogni altro intervento nella zona di Vallemosso.

I primi lavori della caserma erano stati finanziati con un contributo di 160 milioni. Il progetto, allora, aveva suscitato qualche perplessità per le soluzioni d'avanguardia adottate dal progettista, architetto Gian Paolo Varnero. L'amministrazione comunale, dal punto di vista estetico non è soddisfatta della realizzazione.

La facciata, in particolare, viene considerata «troppo moderna». I lavori erano stati ultimamente finanziati con un altro stanziamento di 30 milioni, rivelatosi però insufficiente.

(g. m.)

Forse la sentenza il 23 gennaio 1979

Un altro rinvio del giudice per il concordato Sensitiva

BIELLA — Il tribunale civile ha accolto la richiesta dell'avvocato Salvatore Tucci, legale del Maglificio Sensitiva, e ha rinviato l'udienza conclusiva della procedura del concordato preventivo al prossimo 23 gennaio 1979. Il motivo del rinvio è semplice e giustificato: si spera, nel frattempo, di rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono alla omologazione del concordato, alla concessione del quale si è già dichiarata favorevole la maggioranza dei creditori.

Si sono opposti alla omologazione, come è noto, tre creditori: la società Domleto di Roma (assistita a Biella dall'avv. Roberto Rolando), l'Industria adriatica confezioni (avv. Emilio Jona), e la Banca commerciale italiana (avv. Carlo Boggio). Cesare e Maurizio Penna, titolari della azienda in crisi, hanno tentato tutte le strade, con tenacia, per evitare il fallimento, che si ripercuoterebbe contro i creditori, primi fra tutti i lavoratori. La procedura è infatti più lunga rispetto a quella del concordato preventivo.

Le trattative sono ancora in corso, ma paiono avviate alla soluzione sperata, almeno per quanto riguarda la Domleto e l'azienda di Chieti. Anche l'intransigenza della Banca commerciale italiana si sarebbe attenuata e non è più considerato impossibile il raggiungimento di un accordo con questo creditore, che allo stato attuale ha praticamente in mano la sorte della Sensitiva e, di riflesso, di 160 lavoratori.

Il tribunale era composto dai giudici dr. Maiorana, presidente, dr. Vittore, delegato alla procedura del concordato preventivo, e dr. Angelino. Erano presenti i legali delle parti in causa, il commissario giudiziale rag. Alberto Risso, i fratelli Penna, i sindacalisti Giorgio Corradin, della Filta-Cisl, e Antonio Marinoni, della Filtea-Cgil, il consiglio di fabbrica — Vera Annutti, Ornella Minopoli, Aldo Torelli e Piero Canova — e una decina di lavoratrici del maglificio.

«Ma voi state sconvolgendo la procedura», ha detto, scherzosamente, il presidente Maiorana, quando è stato chiesto il nuovo rinvio. «Nell'interesse di tutti», ha ribattuto, sorridendo, l'avv. Tucci. Una rapida scorsa alle agende ed è stata fissata, come si è detto, la data del 23 gennaio. Questa dovrebbe essere veramente l'ultima udienza.

Si spera che nel frattempo anche la Banca commerciale rinunci alla opposizione. Si marrebbe così spianata la strada che porta alla omologazione del concordato.

Il nuovo rinvio è stato accolto tiepidamente dai sindacalisti. «Siamo lieti — ha detto Corradin — che si delinei una soluzione meno dannosa, ma vorremmo che a questo rinvio corrispondesse il pagamento almeno di un anticipo sull'importo della cassa integrazione spettante ai lavoratori, collocati tutti a zero ore. È un grosso problema di non facile soluzione, ma faremo tutto il possibile per raggiungere l'obiettivo».

Nel pomeriggio odierno si svolgerà nello stabilimento di Biella della Sensitiva una assemblea aperta.

p.m.

I risultati dell'intervento dello scorso anno scolastico

Una diagnosi preventiva fra gli alunni valsesiani

VARALLO — A cura della Comunità montana Valsesia e Valsessera, si è attuato, per l'anno 1977-78, un servizio di prevenzione e di diagnosi precoce nell'età evolutiva. Lo scopo del massiccio intervento è stato quello di definire i fattori di rischio che coinvolgono il bambino in età scolare, per giungere alla loro eliminazione.

Per questo è stato necessario precisare i limiti entro cui agire, identificando gli apparati e gli organi maggiormente esposti. Infatti, si è prestata particolare cura all'analisi degli apparati ortopedico e masticatorio, dell'organo della vista, dell'udito, del settore urinario.

L'intero servizio è stato rivolto alla popolazione in età scolastica dai 3 ai 14 anni che risiede nel territorio della Comunità montana Valsesia e nei Comuni di Alagna, Coggiola, Crevacuore, Guardabosone, Postua, Pray, Portula, Caprile della Comunità montana Valsessera, iscritta alle Scuole materne, elementari, medie inferiori, pubbliche e private.

Per la Valsesia, le visite sono state compiute per classi filtro (1ª e 4ª elementare, 1ª materna, 1ª e 3ª media), mentre per i Comuni della Valsessera a tutti gli alunni.

L'iniziativa è stata accolta con altissima partecipazione delle famiglie alle visite, che ha consentito una discussione diretta ed una informazione sanitaria sui temi richiesti. Quindi, si sono tenuti incontri con gli insegnanti per una esposizione generale dei risultati e dei problemi maggiormente emersi dall'intervento. Inoltre, non si sono trascurate riunioni tra il personale sanitario, le psicologhe, le assistenti sociali, per il momento comune di lavoro e di organizzazione.

Nelle Scuole materne ed elementari dell'alta valle e nella Direzione didattica di Varallo e medie, su 937 alunni visitati sono emersi 93 casi di patologia alla colonna, 471 di altre patologie sul dorso, 69 di altre patologie ortopediche, 97 di deficit di vista o strabismo, 484 di carie di denti decidui, 370 di carie di denti permanenti, 7 di patologie di organi genitali esterni, 313 di patologie alle adenoidi e alle tonsille, 23 casi di sospette ipoacusie.

Dai dati emersi, confrontati con quelli risultati dalle visite effettuate durante l'anno scolastico 76-77, nonostante la ridotta dimensione del campione, il limitato periodo di rilevazione per la difficoltà di rendere omogenee le modalità di sintesi dei dati, appare significativo il costante aumento delle patologie del dorso, dell'apparato ortopedico e della colonna.

Si può quindi concludere che tale situazione richiede un urgente intervento nell'organizzazione di centri di formazione fisica, oltre che di corsi di educazione sanitaria rivolti a genitori, insegnanti, alunni.

m. p.

BORGOSESIA — I componenti la banda musicale di Valmaggia-Marca festeggeranno domenica 17 dicembre la patrona S. Cecilia.

BORGOSESIA — La maglieria Ragno, uno dei più importanti complessi aziendali della Valsesia, festeggia in questi giorni il suo cinquantesimo anno di fondazione.

Otto società di atletica in attesa di sistemazione per gli allenamenti

Una consociata senza campo sportivo

Il comune di Borgosesia ha già concesso il terreno - Mancano però i fondi per attrezzature

BORGOSESIA — Ha preso il nome di Consociazione sportiva Borgosesia, ma a differenza di altri club omonimi che sotto questa etichetta celano la pratica di attività agonistiche di un'unica società, il sodalizio valsesiano rappresenta uno dei primi esempi in Italia di collaborazione tra i gruppi sportivi di una città.

«Il nostro — spiega il vice presidente Adriano Comeglio — è formato da otto società che svolgono le più disparate discipline: dalla pallacanestro al calcio, dall'atletica al nuoto. Ogni club ha mantenuto la sua indipendenza di gestione, ma è legato da un vincolo comunitario nell'azione di sviluppo dello sport a Borgosesia».

L'attività della Consociazione è diretta soprattutto a invogliare i giovani ad avvicinarsi ad un'adeguata attività sportiva.

«Molti ragazzi — aggiunge il presidente Cipriano Prosino — si cimentano in una pratica per cui non sono portati e, inoltre, spesso, questi novelli atleti durante la loro evoluzione agonistica non sono seguiti da un'adeguata assistenza medica».

Adriano Comeglio

Cipriano Prosino

Fondata nel 1976 dall'unione tra il Borgosesia Nuoto, lo Sci Club, il Gruppo sportivo Lanerie Agnona, il Club sommozzatori, il Gruppo sportivo Aranco, l'Associazione sportiva Borgosesia, il Pedale valsesiano e il Gruppo sportivo S. Anna, la Consociazione sportiva Borgosesia in questi due anni ha gettato sul tappeto importanti argomenti.

«Innanzitutto, il nostro organismo è entrato nell'ambito della scuola con alcune iniziative inerenti ai Giochi della gioventù e in secondo luogo ha invitato l'amministrazione comunale a prendere in considerazione la nascita di un impianto polisportivo che, oltre alla pista di atletica, sia dotato di campo polivalente».

Borgosesia, infatti, è uno dei pochi comuni in Piemonte che sia dotato di un'ottima attrezzatura in questo settore, grazie soprattutto alla nascita del centro Milanaccio, uno splendido impianto sorto alla periferia della città.

Ma nella località valsesiana manca un terreno destinato all'atletica leggera, una disciplina che nella conca del Rosa vanta numerosi proseliti.

«Attualmente, gli atleti della Società consociate — afferma Cipriano Prosino — sono costretti ad allenarsi lungo strade non frequentate o addirittura a trasferirsi negli impianti di Biella e Novara pur di far libero sfogo alla loro passione. Ecco perché abbiamo invitato l'amministrazione comunale a compiere i necessari passi affinché sia possibile dar atto al progetto di costruzione».

Il comune, da parte sua, ha già dato la propria adesione all'ambizioso progetto, individuando nell'area di S. Martino d'Agnona la sede del nuovo impianto. Spetterà poi in un prossimo futuro agli organi regionali e provinciali stanziare i finanziamenti.

r. e.

Per il persistere del clima asciutto

Biella: sempre critica la situazione idrica

BIELLA — *La situazione idrica è attualmente in una fase di equilibrio: lo hanno dichiarato i tecnici dell'acquedotto comunale. Come è noto, a causa del persistere del clima asciutto, si temeva di dover razionare l'acqua.*

L'umidità di questi ultimi giorni — hanno detto — ha consentito che la situazione non si aggravasse ulteriormente. L'improvviso freddo, però ha fatto gelare le sorgenti di Oropa, che rappresentano la principale fonte di approvvigionamento dell'acquedotto, provocando una ulteriore diminuzione della portata.

Per fronteggiare la carenza d'acqua si stanno utilizzando tutte le sorgenti disponibili: il consumo giornaliero in città è di oltre 17 mila metri cubi, che è anche la quantità attualmente ottenuta per il rifornimento idrico. Il consumo è considerato eccessivo.

I tecnici hanno spiegato quale è la causa maggiore della richiesta d'acqua: «La siccità ha fatto maridire anche i pozzi privati — spiega Carlo Parvis, caposervizio dell'ufficio dell'acquedotto comunale — Le abitazioni e le industrie che avevano un rifornimento autonomo, sono costrette a rivolgersi a noi per il loro fabbisogno d'acqua».

Anche gli abitanti di Cossila usufruiscono dell'acqua fornita dal comune. L'acquedotto privato che li serve non eroga acqua di pomeriggio e di notte.

Se la situazione si aggravasse, i tecnici dovrebbero ridurre la pressione nelle condotte di distribuzione, con l'adozione del provvedimento alcune zone della città rimarrebbero senz'acqua.

d.ca.

Incontri di musica a Borgosesia

BORGOSESIA — L'iniziativa è della Biblioteca civica dei combattenti di Borgosesia che il secondo venerdì di ogni mese sino al prossimo aprile invita i profani della musica ad avvicinarsi al linguaggio delle note.

In particolare, venerdì prossimo, inizio ore 21, verrà tratteggiata una breve storia della musica a partire dal XVI secolo sino ai giorni nostri, con la presentazione di alcuni brani discografici.

La serie di incontri è diretta dal maestro Romano Boggino.

(r. c.)

Parere favorevole dell'assessore

Cossato: mercato anche al sabato?

COSSATO — *L'assessore al commercio Ivo Canepa, ha dato notizia che la locale commissione comunale per il commercio ambulante ha espresso parere favorevole in merito alla richiesta presentata da trentasei commercianti ambulanti tendente ad ottenere l'istituzione di un mercato anche nella giornata di sabato. Attualmente il mercato avviene ogni mercoledì.*

Nella domanda essi hanno fatto presente che in tal modo si favorirebbero i consumatori, che in quella giornata, più del mercoledì, potrebbero fruire del servizio, senza doversi recare a Biella, tenendo inoltre conto che il mercato di Vallemosso sta esaurendo la richiesta.

Soltanto un componente della commissione, Antonio Minato, si è astenuto, esprimendo la sua perplessità sulla opportunità di istituire un secondo mercato settimanale in quanto negli ultimi anni non si è registrato a Cossato un aumento demografico che possa giustificare il provvedimento.

Un secondo mercato settimanale, a suo parere, danneggerebbe inoltre, in misura sensibile, l'attuale rete distributiva. L'argomento verrà ora discusso dalla giunta comunale, poi si chiederà alla Regione Piemonte il suo parere prima di prendere in merito una decisione definitiva.

f. g.

Delusioni dopo il pareggio col Cafasse

La sfortunata Cossatese non riesce più a vincere

COSSATO — *Neppure con il modesto Cafasse, la Cossatese è riuscita a vincere, chiudendo l'incontro sul risultato di parità. E' ormai dal lontano 12 novembre (1-0 alla Castellettese) che gli azzurri non riescono a ottenere due punti in un mese, tra sconfitte e un pareggio, un bilancio che si commenta da solo. Inoltre, il magro passo fatto intanto dai cossatesi di raggiungere in vetta alla classifica il Borgosesia lascia ben sperare per il futuro.*

Eppure la squadra non ha giocato male con il Cafasse, dominando per tutto il resto dei 90 minuti di gara (il terreno ristretto ha fatto un solo vero tiro in porta verso Malengo), ma senza raccogliere frutti adeguati.

Cosa è allora che non funziona nella squadra? Come mai questa stessa squadra in fase offensiva quasi incapace di vincere?

«Ritengo che siano due i motivi — dice il presidente Bruno Gnone — sfortuna e tattica. Da un po' di tempo infatti la buona sorte si è dimenticata di noi e ci va tutto storto. Dei pali ai rigori mancati, alle conclusioni fallite d'un soffio. In merito al secondo punto, anche se non sono un tecnico, mi pare che la Cossatese sbagli nel modo con cui attacca. Lo fa infatti per linee orizzontali, con una certa lentezza. Ciò agevola molto il compito dei difensori avversari che hanno tutto il tempo di ripiegare, intuire le intenzioni dei nostri avanti e bloccarli».

«Occorrerebbe — dice Gnone — verticalizzare il gioco, agire con lanci lunghi e in profondità, in modo da sorprendere la retroguardia avversaria. E' stato il gioco che ha caratterizzato sempre la Cossatese e al quale bisogna tornare per riuscire a superare questa maledetta crisi che ci opprime e ci avvilisce. Comunque non tutto è perduto».

Prima del termine del girone — concordi — saranno ancora due gare accessibili domenica in casa con il Crescentino e successivamente la trasferta a Pont Donnaz.

g. s.

Dopo la prodezza di domenica a Trento

Biellese, già si pensa alla visita del Piacenza

BIELLA — Sul pareggio della Biellese a Trento si è fatto più chiasso del previsto a proposito dei gol realizzato da Peterani, ma vivallo da un precedente fallo di Enzo. Chiediamo al segretario della Biellese, Paolo Carpani, che ha seguito l'incontro, osservando da favorevole posizione, l'episodio contestato, come sono andate effettivamente le cose.

«Ormai è consuetudine — dice — che nel gioco del calcio azioni caratterizzate da dubbio, abbiano una doppia interpretazione. C'è chi la vede da destra e chi da sinistra. Un mio giudizio quindi potrebbe anche risultare parziale, ma per consuetudine resto legato all'obiettività.

«Quando c'è stato il contro di Schiliro — continua — a sei portati in tre: il portiere incontro, lo stopper Daidossa e il nostro Enzo. Dallo scontro a tre ne è uscita la palla che, finendo sui piedi di Peterani, è stata spedita in rete».

«La dinamica dell'azione — prosegue — è stata troppo veloce per appurare come sono andate effettivamente le cose; resta però il fatto che su palloni del genere è sempre il portiere che ha la facoltà di poter abbozzare le mani e avere la meglio. Se non ce l'ha fatta è esclusivamente colpa sua e non del nostro centravanti».

«D'altra parte — dice Carpani — l'arbitro dal 1° e due passi e non ha avuto nessuna titubanza a segnare il centro del campo contrastato dalla contesa dei qualificati».

«Ma al di là di questo episodio resta valido il fatto che la Biellese il suo punto se l'è meritato in pieno, considerando il palo di Schiliro e portiere battuto e la comunque "bomba" di Enzo che il portiere del Trento ha respinto più per fortuna che per abilità» commenta il segretario.

«Diciamo anche che la nostra avversaria — prosegue —, pur ultima in classifica, non merita il posto che occupa».

g. s.

Basket: l'Agnona perde imbattibilità e primato

BORGOSESIA — Il Lanerie Agnona di basket, sconfitto dal Fiat Celoria di Vercelli (93-76) nell'ultimo turno di gara, ha perso l'imbattibilità e il primo posto in classifica. I giallorossi hanno mostrato di attraversare un periodo di scarsa vena e contro i vercellesi quasi mai sono riusciti ad entrare nel vivo della partita.

«Il Fiat Celoria — dice l'accompagnatore Carlo Marchi — contro di noi si giocava le sue residue possibilità di entrare nel lotto delle protagoniste. La squadra vercellese nella seconda frazione ha imperversato contro un'Agnona che è apparsa irriconoscibile rispetto ad un mese fa».

I valsesiani infatti già nel precedente incontro con il Lunardelli avevano fallito più del previsto per imporsi. «Ma nulla è compromesso — afferma Carlo Marchi — per designare la vincitrice del campionato, infatti, si dovranno disputare le successive fasi di qualificazione e l'Agnona potrà così vendicare la sconfitta vercellese».

i. e.

LANERIE AGNONA: Lombi 10, Gilardi 8, Maraiante, Succhino 12, Camagna, Dalla Negata 6, Frova 24, Merlo 6, Ciocca 2, Carcato 10.

FIAT CELORIA: Torchio 25, Malinverni 14, Nebbia 24, Nicolello 19, Caltani, Zanotti 8, Martinelli, Forte, Ballarotti 2, Pellizzola.

BIELLA SPORT

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Montecarlo protide
Impero: Copacabana girls
Marconi: Cat-fu, l'ultimo d'acciaio
Mazzini: Battaglia nella Galassia
Odeon: Fantasia
Sociale: Una moglie

COGGIOLA

Italia: Sfide immortali di Apollinaire

COSSATO

Michelotti: I duri di Hong Kong

PRAY

Excelsior: In cerca di mister Goodbar

FARMACIE

Biella: Civita, via Italia 20
Borgosesia: Muratorio, piazza Parrocchiale
Cossato: Fridolfo, via Garibaldi 61
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8

TELEBIELLA

Ore 9: Videoinformatore. 17,45: Comiche. 18,10: Film western. 19,30: Videoinformatore della sera. 21: Videogiornale. 21,15: Ieri oggi tu hai, con Adriano Celentano. 22,30: Film. 24: Videogiornale della notte.

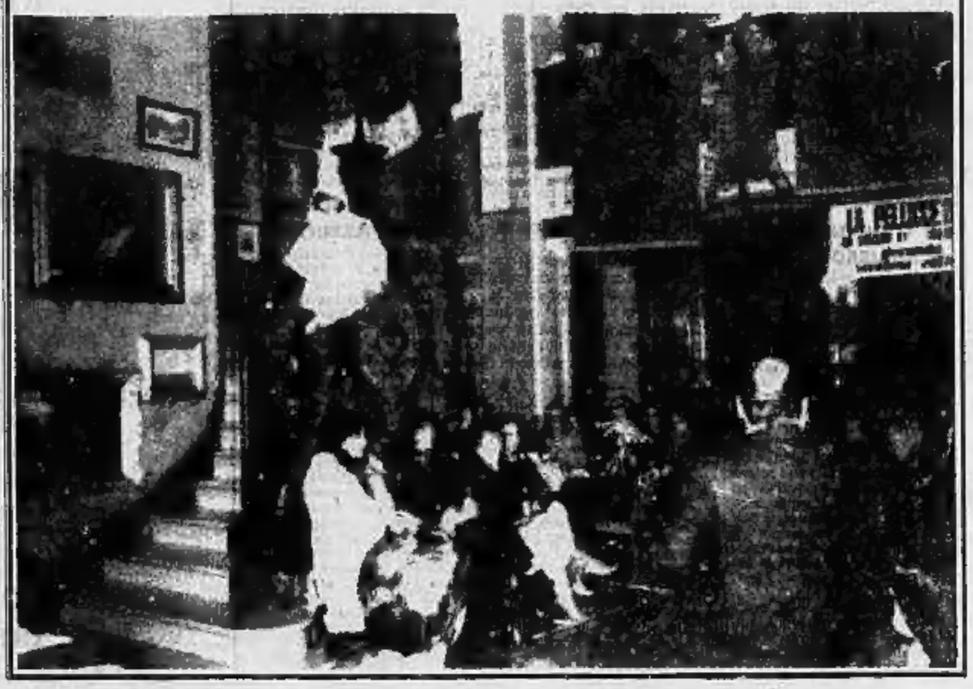
LA VILLA KATIUSCIA

porge alla Sua affezionata clientela i migliori auguri di Buone Feste e Vi suggerisce per i Vostri regali una visita alla nostra esposizione.

Niente può essere più gradito di un bel tappeto persiano di nuova produzione od antico, più caldo di un mobile rustico del 700 più elegante di un profilo di una statuina in avorio.

Villa Katiuscia - Antiquariato

Cossato - SS per Vallemosso



POSTA DEI LETTORI

Le indagini sugli anziani di Candelo

Signor direttore,

Qualche volta l'informatore può non essere bene informato, proprio come è nel caso del corsivo sugli «Anziani di Candelo», dove è detto che i «ricercatori formanti la commissione di ricerca» erano della Università di Padova. Prego precisare che la commissione era formata da un gruppo della scuola assistenti sociali Ansi di Biella, che ha lavorato per tre mesi per incontrarsi con gli anziani e compilare la scheda precedentemente apposta per loro.

Le responsabili erano, per la precisione, la dottoressa Emanuela Zerbo, docente nella scuola, e l'assistente sociale Carmen Cerrone, monitrice, aiutata da alcune allieve della scuola Ansi. L'ing. Enrico Aprà, pure della scuola, ha poi raccolto il materiale, che solo allora venne inviato per la «schedatura» al centro elettronico dell'Università di Padova, elaborazione che qualunque altro centro avrebbe potuto fare. Il tutto uscì, sempre curato dall'Ansi, in elegante fascicolo.

Carlo Varri
per la scuola assistenti sociali Ansi